Francken Manuscript

Traduzione dall'originale francese a cura di Esonet

http://www.esonet.org

Raccolta Vie Tradizionali

La nostra epoca turbata, vive le sue strane confusioni. I punti di riferimento sociali, economici e morali crollano. La ricerca scientifica, che ha perso il suo dogmatismo, si orienta verso delle "performances" tecniche, ai limiti del sapere umano.

Gli Dei ci hanno abbandonato; pochi sono coloro che ne piangono la scomparsa. Il nostro mondo dimentica il sacro. Mircea Eliade scrive che la "desacralizzazione ininterrotta dell'uomo moderno ha alterato il contenuto del suo cammino spirituale". Noi perdiamo la fede, dimentichiamo le regole tramandate dai nostri antenati.

Malgrado le apparenze sfavorevoli del mondo attuale, alcuni segni permettono di prevedere validamente l'avvenire. Noi dobbiamo essere pronti a trasmettere sapendoci orientare nel labirinto delle forme tradizionali. Alla ricerca della Parola Perduta, abbiamo la missione di conservare gli aspetti della Conoscenza e comunicarli agli uomini di buona volontà.

La raccolta Vie Tradizionali, diretta da Jean- Pierre Bayard, si pone delle domande sulle origini di questa coscienza, che è un bene universale; situa questa cultura con le sue esigenze interiori, le sue qualità morali e intellettuali, a partire dalla civiltà occidentale, per un vasto pubblico non specializzato.

Questa raccolta fa prendere coscienza delle forze vive, che dormono in noi; pone rimedio alle nostre incertezze interiori, le nostre esigenze innate che vogliono organizzare l'ordine sul caos facendoci uscire dalle tenebre.

Per creare questo stato d'animo, evitando settarismi, Vie Tradizionali cerca al di là delle apparenze sia nelle opere antiche che negli inediti, attualizzando le nostre strutture, unendo il passato al presente, strutturando la continuità del pensiero. Questi testi interessano in modo particolare lo spirito della Libera Muratoria, del Compagnonaggio, della Rosa Croce, del Druidismo, di tutto ciò che gravita attorno al pensiero Tradizionale. Esaminando il nostro patrimonio per arricchirci, saggi, rituali, sono studiati nel loro senso più profondo, quello dell'ordine universale. Soltanto l'immaginazione creatrice, ricca del suo simbolismo, permette al lettore di trovare al di là delle apparenze il senso primordiale e la saggezza, autentico cammino della realizzazione interiore.

Guy Trédaniel.

Presentazione

Che cos'è il Rito di Perfezione? Da dove ha origine? Qual è il suo posto nel corpo Massonico, chi ne furono i creatori? E' ancora valido? Chi era dunque Henry Andrew Francken? Queste sono alcune delle domande che ci siamo posti affrontando questo lavoro. In breve,ci si è subito resi conto che l'ampiezza degli studi storici che potrebbero permettere di rispondere, oltrepasserebbe le dimensioni normali di una semplice introduzione alla nostra reintegrazione dei documenti contenuti nel Manoscritto del 1783.

Noi ci sforzeremo di rispondere brevemente ad alcune domande che sicuramente si porrà il lettore. Ma, siccome non si tratta di uno studio storico, noi non daremo sempre giustificazioni alle nostre affermazioni. Queste si troveranno in un altro libro interamente dedicato al Rito di Perfezione che si baserà tanto su documenti che noi presenteremo, che sui lavori di altri ricercatori. Non ce ne vorrete per questo.

Il Rito di Perfezione è esistito?

Possiamo parlare di *Rito di Perfezione*? Questo in qualche modo è la domanda preliminare. Se si ammette che un rito è un insieme di forme che bisogna rispettare nei lavori e durante le cerimonie massoniche,allora, certamente ciò sembrerà possibile. Ma le cose non sono cosi' semplici. Secondo una pertinente osservazione di Alain Bernheim[1], le parole "Rito di Perfezione" non si trovano in alcun documento autentico anteriore al 1770 e Etienne Morin, il cui ruolo è in questo caso fondamentale, parlava di *Ordine del Real Segreto*.

Infatti, l'impiego della parola Rito in Massoneria è relativamente recente. In Inghilterra, apparve con lo scisma degli *Antients* (antichi). In Francia, è stato spesso sviato il suo senso specialmente da Ragon, per ragioni evidentemente polemiche. È chiaro che, per il periodo che ci interessa, vale a dire i primi settantacinque anni del XVIII secolo, i Liberi Muratori dell'epoca parlavano piuttosto di Ordine. Avevano una buona ragione: per loro esisteva una Libera Massoneria, ma vi distinguevano una *Massoneria Azzurra*, formata dai primi tre Gradi, una *Massoneria di Perfezione* che comprendeva dopo il 1740 circa, dei Gradi Scozzesi di ispirazione salomonica, e, per ciò che ci concerne più specificatamente, una *Massoneria Rinnovata* che includeva dei Gradi considerati come superiori a quelli *dell'Antica Maestranza*, coronata, questa, dal *Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone*[2].

Bisogna anche notare che, nella maggior parte dei casi prima del 1760 e anche dopo, i Gradi detti Scozzesi non erano veramente gerarchizzati. Si potrebbero trovare numerosi esempi di critiche indirizzate da certi gruppi massonici a "quelli che conferiscono dei Gradi senza rispettarne l'ordine". Anche nei testi che seguono noteremo che questa classificazione dei Gradi non è sempre perfettamente rispettata. Così il postulante nel XIX Grado, Sublime Massone Scozzese, si presentava rivestito dei suoi ornamenti del XVII, Cavaliere d'Oriente e d'Occidente. Così

> *"E' indispensabile d'essere stato preliminarmente iniziato al*
> *Grado di Cavaliere dell'Aquila Bianca"*

cioè al XVIII Grado, Cavaliere Rosa + Croce, per essere ammesso al XXI Grado di Cavaliere Prussiano.

Questo è, almeno, ciò che indicano i rituali come li ha tradotti Francken, preoccupandosi di rispettare l'originale. Ma il Processo verbale di *Costituzione di un Gran Capitolo di Principi del Real Segreto*, presentato più tardi, è molto più esplicito:

> *L'Arte Reale o la Società dei Massoni Liberi e Accettati si divide in venticinque Gradi conosciuti e approvati.*
> *Tutti questi Gradi si dividono in sette Classi, per le quali bisogna passare, senza alcuna eccezione, osservando esattamente i tempi che intercorrono tra un Grado e l'altro, e questi sono indicati da numeri misteriosi.*

Abbiamo lì la vera definizione di un Rito che numerosi autori, come Paul Naudon, chiamano *Rito di Perfezione*, ma che i suoi principali adepti definiscono semplicemente *Arte Reale*. Inoltre, altri documenti amministrativi che noi esibiamo mostrano l'esistenza di una vera *Potenza Massonica* organizzata secondo una stretta (rigorosa) gerarchia.

La denominazione di "Ordine del Real Segreto" che ha l'approvazione di Alain Bernheim è senza alcun dubbio la migliore…Tuttavia, ed anche se è inesatto, è prevalso l'uso di fissare il sistema in venticinque Gradi all'origine del Rito Scozzese Antico e Accettato con il nome di Rito di Perfezionamento. Inoltre, Francken, autore del manoscritto sul quale abbiamo lavorato, lo ha deliberatamente intitolato *Rito di Perfezione*[3].

Ci conformeremo, dunque, all'uso stabilito ed al titolo del manoscritto studiato, ma ben precisando quello che noi intendiamo…

Le Origini Francesi

[1] Comunicazione personale.
[2] Il XIV Grado. Allora si parlava spesso di Grande Scozzese.
[3] In francese nel manoscritto.

Una Libera Massoneria è nata in Inghilterra quando nel 1717 quattro Logge londinesi si unirono in una Grande Loggia. Questo è un fatto storico incontestabile. In seguito, delle Massonerie si sono sviluppate nel continente e particolarmente in Francia. Anche questo è un fatto storicamente incontestabile.

Ma bisogna anche considerare una estrema diversità dei Riti e, anche se si afferma il principio di unicità della Massoneria, bisogna riconoscere le indiscutibili differenze. In fondo, la situazione in questo nostro campo rassomiglia un po' a quella che si riscontra nei casi delle religioni. A partire dal ceppo ebraico che si è successivamente differenziato in due tronchi principali del Cristianesimo e dell'Islam, gli stessi a loro volta si sono ramificati nel Cattolicesimo e Protestantesimo il primo, Sunniti e Sciiti il secondo.

Questo paragone permette di afferrare meglio la realtà massonica: a partire dal ceppo operativo si sono sviluppati due tronchi essenziali, il primo che diremo Simbolico, dotato di un Rito in tre Gradi, il secondo che chiameremo Scozzese, che comporta oltre i primi tre, un insieme di Alti Gradi.

Il numero dei Gradi non costituisce la sola differenza. Dalla sua origine operativa, la Massoneria ha ereditato due volontà distinte. Una è di preoccuparsi degli uomini e della società, ciò che conduce ad quello che chiameremo Ordine di Società, di essenza filantropica e progressista. L'altro è di natura spirituale e ricerca l'Iniziazione. Si parla allora di un Ordine Iniziatico e Tradizionale. Tutte le Massonerie esistenti partecipano più o meno sia all'Ordine di Società che all'Ordine Iniziatico.

I Rituali lasciati dagli Operativi

Si parla sovente di Scozzesismo, raggruppante sotto questo titolo i differenti sistemi Scozzesi, come se all'origine ci fosse stata una certa unità. Niente di più falso! Certamente esiste una convergenza tra gli Scozzesismi francesi che suscitano delle domande. Difatti in luoghi diversi si sono sviluppati dei Gradi di cui alcuni sono convergenti ed altri totalmente eterogenei. Conviene,dunque, ritornare alla sorgente. Quando nel 1717 le quattro Logge Londinesi fondano attraverso una vera rivoluzione, a livello dell'essenza dell'Ordine, la Grande Loggia di Londra, la Massoneria operativa inglese non riconosceva che *due Gradi*[4]. Peccato che questi Gradi presentavano disagi maggiori per gli *speculativi*: il nuovo Apprendista, prima di essere *registrato*[5], doveva fare una visita medica con il medico legato alla Loggia, che verificava la sua idoneità all'Arte. Per gli *operativi*, l'idoneità al Mestiere[6] è per esempio la capacità di portare dei pesi… Per gli *speculativi*, è molto più importante avere una cultura *d'uomo onesto*, vale a dire sapere il latino, un po' di greco e, perché no? Di ebraico…..*L'Apprendista registrato* restava rimaneva tale per sette lunghi anni, inizialmente. Come ai giorni nostri, non aveva il diritto di votare e soprattutto di parlare. Questo doveva essere davvero insopportabile agli *speculativi*, venuti in Loggia proprio per confrontare le loro idee più liberamente che nel mondo profano.

Il *Compagno di Mestiere*, lui, aveva la totalità dei diritti e segnatamente quello di diventare *maestro di loggia*. Ma egli è più istruito nell'arte di costruire che nell'*Arte Reale*. Tutt'al più, questi non deve cambiare di contenuto con il vero *cambiamento* che stava per subire la Libera Massoneria? Se deve essere un *Ordine iniziatico*, deve avere tassativamente non solo una leggenda di *base*, come si trova nei manoscritti dell'*Old Charges*, ma soprattutto una *leggenda iniziatica*. E quest'ultima deve essere comunicata attraverso un cerimoniale che ne esalti la carica emozionale.
Una rivoluzione esistenziale doveva necessariamente
accompagnare la trasformazione dell'essenza dell'Ordine.

---

4 Vedere, per esempio, Robert-Freke Gould, Storia abbreviata della Massoneria, traduzione francese di Louis Lartigue, Tredaniel, Parigi 1989.
5 In inglese, registred prentice.
6 In inglese yellow of de craft.

Ciò non avvenne né rapidamente, né facilmente. Nel 1726, ebbe luogo per la prima volta, per quanto ne sappiamo, una elevazione al grado moderno di maestro in una Loggia Scozzese di Dumbarton Kilwinning. Nel 1730, la Gran Loggia di Londra invertì le parole di riconoscimento dei due Gradi che praticava. Tra questa data e il 1738, il nuovo grado di maestro si diffuse lentamente nel corpo massonico.

Ma, in effetti, bisogna ben capire che questo nuovo grado di maestro presupponeva un cambiamento profondo dei due primi Gradi. L'*Apprendista* moderno ha ben poco a che vedere con *l'Apprendista registrato*. Le prove dell'iniziazione, destinate dianzi a verificare le attitudini fisiche del postulante, diventano *simboliche* e si indirizzano più allo spirito che al corpo. La *durata dell'apprendistato* diminuisce notevolmente e la Gran Loggia deve dire e ripetere che non si possono iniziare diversi Gradi nello stesso giorno….Il *Compagno* diviene un Grado di transizione, amputato verso il basso di quel po' che aveva d'intellettuale, e verso l'alto di ciò che conteneva d'iniziatico.

Si è discusso molto sul termine Scozzese. E' ora perfettamente chiaro che nulla di Scozzese è venuto dalla Scozia! La spiegazione data da Lindsay[7], secondo la quale alcuni Francesi pensarono di dare ai Gradi un *origine immemorabile* così cara ai Liberi Massoni, affermando di averla ricevuta da un *gentiluomo scozzese*, non deve essere molto lontana dalla verità. Notiamo semplicemente ch'essa implica che questi *Alti Gradi Scozzesi* sono nati in Francia…

La Massoneria Simbolica

In Inghilterra come sul Continente, tra il 1730 e il 1740 si forma dunque una Massoneria Simbolica organizzata in tre Gradi, di cui un aspetto importante e nuovo era la necessità di disporre di una Patente rilasciata da una Gran Loggia. Ora questa Patente non era data ad una Loggia ma ad un Fratello, il Maestro Venerabile, inamovibile, proprietario, in qualche modo, della Loggia stessa. Egli ammetteva chi voleva, fissava il luogo e l'ora delle Tornate e poteva anche, se decideva di cambiare residenza, portare la sua Loggia con sé.

Si capisce che la personalità del Maestro Venerabile sia stata essenziale per l'orientamento di una Loggia, che era, in ultima analisi, cosa sua. In alcune, e ciò fu soprattutto vero a Londra, a Parigi e in tutte le capitali, si orienteranno più particolarmente verso l'Ordine di Società. Nelle loro Logge si praticava fratellanza di buona lega, si banchettava, si cantava, si tramava sicuramente qualche intrigo di corte, si sosteneva lo Stuart o il partito orangista.....In altre Logge, ed in particolare nella provincia francese, l'orientamento impresso dal Venerabile, al contrario, andava in senso completamente differente dall'Ordine Iniziatico.

I Gradi Aggiuntivi Inglesi

Finalmente, quando il cambiamento è compiuto, verso il 1738 la seconda edizione delle Costituzioni dette di Anderson è promulgata e che legalizza definitivamente il sistema moderno in tre Gradi, le cose non sono ancora così chiare come le vorrebbe la Gran Loggia di Londra. Alcuni, fedeli all'antico sistema, si separano da essa rimanendo, almeno nella lettera, degli *operativi*. Si rintracceranno dei sopravvissuti sino ai giorni nostri. Altri sono già avanti rispetto al movimento ed un Grado di *maestro scozzese* è già certificato dopo il 1730.

La scelta, indiscutibilmente inglese, della *Leggenda d'Hiram* in quanto *leggenda iniziatica* della Libera Massoneria portava necessariamente in sé i germi di uno sviluppo. Che cos'era successo prima dell'assassinio? Cos'è accaduto dopo? Dal momento che la morte costituiva il nocciolo del Grado di maestro, era naturale che altri Gradi fossero istituiti per mettere in scena ulteriori avvenimenti essenziali del dramma. Per questo o per collegare Hiram ad altre leggende tradizionali….Così, i discendenti di Caino, Enoch, Lamech, i figli Jabal, Jubal, Tubalkàin, sua figlia Tsila, indicati nella Genesi per essere le creature dell'educazione, della musica, della metallurgia e della

[7] R.S. Lindsay. Il Rito Scozzese per la Scozia, il Simbolismo. Laval 1961, p. 9.

tessitura[8] ma anche presenti nelle *leggende di fondazione*[9] sono associati alla trasmissione del sapere in ciò che diventerà più tardi l'*Arco Reale* inglese. Dal 1743, questo Grado sarà certificato in Inghilterra (processione di Yonghall). Gli altri seguiranno rapidamente.

La graduazione finale dei *Gradi Aggiuntivi Inglesi*[10] fu, verso il 1780, la seguente:

- i tre gradi simbolici;
- il grado di Venerabile;
- i gradi della Marca in due parti;
- il grado di Eccellente e di Eccellentissimo;
- l'Arco Reale;
- i gradi templari;
- il Nec Plus Ultra, di natura Rosa+ Croce.

Anche se alcuni documenti fanno allusione, in Inghilterra, a dei Maestri Scozzesi del 1730, benché delle Logge londinesi abbiano potuto praticare Gradi Scozzesi dopo il 1740, è evidente che ad eccezione dell'*Arco Reale*, i Gradi Aggiuntivi inglesi differiscono totalmente dagli Scozzesismi francesi. E, anche nel caso dell'*Arco Reale*, un'origine francese non può essere esclusa totalmente, essendo continentali i manoscritti più antichi. L'utilizzazione del qualificativo Scozzese, fonte di equivoci ulteriori, ha verosimilmente la stessa ragione di quella avanzata da Lindsay in ciò che concerne gli Scozzesismi francesi.

E' quindi indiscutibile che la Massoneria inglese si sia estesa al di là della Massoneria Simbolica. Ma, malgrado i numerosi contatti che ci furono tra essa e il continente, l'evoluzione fu del tutto differente e di tutt'altro spirito. In nessuna maniera, i Gradi Aggiuntivi inglesi possono essere né l'equivalente né l'origine degli Alti Gradi francesi.

L'Antica Maestria

In Francia, le stesse cause produssero gli stessi effetti. E' evidente che la dozzina di logge fondate prima del 1738 praticavano, per la maggior parte, il sistema inglese primitivo in due Gradi, senza dubbio con le modifiche introdotte nel 1730 dalla Gran Loggia di Londra. Oltre che non si vede come avrebbe potuto essere diversamente, alcune tra loro, la *Saint-Thomas al luigi d'argento* o l'*Inglese* di Bordeaux per esempio, hanno ricevuto delle *costituzioni londinesi* e, si può crederlo facilmente, le copie dei rituali utilizzati all'epoca. Inoltre, si sa che numerosi membri britannici lavoravano in queste Logge, a cominciare dal Gran Maestro, James Hector Mcleane, gentiluomo scozzese eletto dai maestri di loggia di Parigi nel 1735. I *Doveri imposti ai liberi massoni* sono dunque un semplice adattamento delle *Costituzioni* del 1723.

La stessa dualità, caratteristica inevitabile delle epoche di transizione, si è manifestata in Francia. Certamente, dal 1740, apparvero dei gradi *Scozzesi*, ancora mal conosciuti e di cui non si sa se si tratta di un Grado unico o di una costellazione più o meno ordinata. Ma, dopo l'elezione di Luigi di Borbone, Conte di Clermont alla Grande Maestranza, nel 1743, la Gran Loggia promulga degli *Statuti*, i quali si riferiscono chiaramente ad un *sistema in due Gradi*, il *maestro di loggia* essendo che il presidente inamovibile di una Officina.

Ma, come ieri così al giorno d'oggi, Parigi non è la Francia. Le logge che desideravano essere *Scozzesi* erano molto più numerose in provincia che a Parigi. A partire da una serie di centri più o meno autonomi, l'onda *Scozzese* dilaga. Quello che caratterizza una Loggia Scozzese sono due punti principali:

- essa pratica dei Gradi situati oltre la Massoneria Simbolica;
- tutti i suoi Ufficiali, ivi compreso il Venerabile, sono assoggettati a elezioni annuali.

[8] Genesi 4, 20-24.
[9] Vedere, per es. , la trascrizione del Manoscritto Watson, da Edmond Mazet in *Villard de Honnecourt* 10 p. 99-120.
[10] J. M. Hamill, *Villard de Honnecourt* 5 (1982), p. 97.

Quando la Loggia ordinaria è proprietà del suo Venerabile, che la rappresenta solamente alla Gran Loggia, la Loggia Scozzese possiede una propria identità e il Maestro Venerabile non è che il delegato eletto per un anno dei Maestri della Loggia. A partire da questa differenza essenziale ne scaturiranno delle altre. Le Logge ordinarie si riallacciano necessariamente a una Gran Loggia, assemblea di Maestri di Logge[11], esse tendono ad una organizzazione sempre più centralizzata, sempre più obbedienziale, nella misura stessa in cui un Ordine di Società deve necessariamente, per agire, essere diretta. Le Logge Scozzesi, invece, non hanno bisogno di un potere centrale forte. E' loro sufficiente essere regolari, vale a dire ricevere le loro Costituzioni da una Loggia Madre che gli trasmette regolarmente i rituali che essa utilizza.

Tra il 1740 e il 1750, in diversi luoghi spesso totalmente indipendenti, Bordeaux, Avignone, Marsiglia, Tolosa, Montpellier e, beninteso Parigi, appaiono, nel dritto filo della leggenda di Hiram, tutto un insieme di Gradi che rispondono alle tre domande sollevate dalla morte dell'Architetto:

- Chi dirigerà ora i lavori?
- Come sarà vendicato il Maestro?
- Chi porterà a termine i lavori del Tempio?

S'incontrano allora dei Gradi di Maestro Perfetto, Segreto, Irlandese, per Curiosità, ecc., dei Gradi di Eletti dei Nove, dei Quindici, di Perignan, dei Gradi d'Architetto, grande o piccolo…

Dei sistemi coerenti sono elaborati a Bordeaux prima del 1750, a Parigi un po' più tardi. Quello che ci si domanda è che, sotto nomi diversi, dei Gradi elaborati sembrerebbe indipendentemente a Tolosa, Montpellier, Avignone, Bordeaux e Parigi, sono così profondamente simili che si prestano largamente a queste sintesi Scozzesi. Un'analisi più approfondita degli apporti dei differenti centri e soprattutto del ruolo della Rispettabile Loggia Saint- Jean di Gerusalemme all'Oriente di Parigi, meriterebbe di essere intrapresa.

Le due sintesi più importanti, per ciò che ci riguarda, che sono già dei Riti, furono elaborate a Bordeaux[12] e a Parigi. E', ci sembra, il Gran Consiglio, presieduto da Chaillon de Jonville, capo dei *Gradi Eminenti* e matrice della Rispettabile Loggia Saint- Jean de Jerusalem, che elaborò la sintesi parigina. Si troveranno, per altro, numerosissime allusioni a questo Gran Consiglio dei Principi di Gerusalemme, in tutti i rituali meno rimaneggiati.

Al di là dell'Antica Maestria.

Verso il 1750 l'Antica Maestria, che si chiama anche Perfezione, è completa. Durante il decennio 1750 – 1760 appaiono dei nuovi Gradi, quali il *Cavaliere d'Oriente e il Principe di Gerusalemme, i Rosa+Croce o il Cavaliere Prussiano.*

Sembra che il *Cavaliere d'Oriente e il Principe di Gerusalemme* furono ideati per assicurare una certa direzione delle Logge Scozzesi, e che i titolari di questi gradi siano stati denominati *Principi Massoni.* Le altre, al contrario, sono delle trasposizioni simboliche totalmente differenti, fondate sulla leggenda della Torre di Babele, sul mito cristico, sull'Apocalisse di Giovanni o anche sul tale passaggio del Levitico.

Quando Morin lascia la Francia, nel 1762, è in possesso, oltre alla sua famosa Patente, dei rituali dell'*Antica Maestranza* oltre che di quelli di *Cavaliere d'Oriente* e di *Principe di Gerusalemme.* Sicuramente possedeva degli altri Gradi o li otterrà a Santo Domingo, particolarmente dai Fratelli del Reggimento Foix.

Noi non studieremo qui di seguito gli avvenimenti che portarono Morin a lasciare Santo Domingo per Kingston, in Giamaica, nel 1765. I suoi ultimi anni, morirà nel novembre 1771, furono interamente consacrati alla Libera Massoneria, ed è allora che con Francken e quelli che, nel 1770,

[11] Intendete con ciò i Venerabili e loro solamente…
[12] Il Rituale di Maestro Eletto Perfetto o Grande Scozzese di Bordeaux, che è stato riprodotto dalla Fondazione Latomia ne è un buon esempio.

costituirono il primo Concistoro dei Principi del Real Segreto, Morin unificò l'Antica Maestranza ed alcuni altri Gradi in quello che noi chiamiamo oggi il Rito di Perfezione.

La Massoneria Rinnovata

Il documento Francken, e cioè la copia preparata da lui per David Small nel 1783 e ricopiata da Joseph Dunckerley nel 1794, ci mostra il Rito di Perfezione, nella sua forma ultimata. La copertina porta il seguente testo:

Rito di Perfezione

Contenente
le 7 classi dell'Antica e Moderna Massoneria
Leggi, Statuti e Regolamenti redatti da
Stephen Morin il 30. 4. 1770
i Rituali dal 4° al 25° Grado
come tradotti nel 1783 da
Henry Andrew Francken

Notiamo che questo titolo si riferisce alla data della creazione del *Gran Capitolo dei Principi del Real Segreto* di Kingston. Osserviamo anche che attribuisce a Etienne Morin un ruolo ambiguo: ha egli solamente trasmesso dei documenti di cui non era l'autore o li ha solamente divulgati? Se i fatti sono chiari per le *Costituzioni per il governo di una Loggia di Perfezione*, trasmessi esplicitamente a Morin da una autorità superiore, non è la stessa cosa per le *Istruzioni complementari*, non datate, né per le *Leggi e Regolamenti per il governo di una Loggia di Perfezione*, di cui il documento comprende due versioni, la seconda essendo riservata alla Loggia di Albany. Inoltre, l'*Atto di Alleanza* e il *Giuramento per gli Israeliti* possono essere stati redatti dopo il 1762.

La domanda che si pone è dunque di sapere di quali documenti, oltre alla sua *Patente*, Etienne Morin era portatore nel 1762 e quali documenti gli sono pervenuti nel 1763. Sembra certo che noi non lo sapremo mai…

Tuttavia, sembrava possibile tentare alcune ipotesi. Nel 1761, il *Gran Consiglio* di Chaillon de Jonville praticava uno Scozzesismo in sedici Gradi, formati dai tre Gradi Simbolici, da undici Gradi dell'*Antica Maestranza* e dal *Cavaliere d'Oriente*, il tutto avendo al suo vertice il *Principe di Gerusalemme*. Notiamo che questo *Principe di Gerusalemme* non dev'essere considerato come un Grado a sé, ma come il "secondo punto" del *Cavaliere d'Oriente*, assegnato ai Capi dell'Ordine e al quale ci si riferiva parlando dei *Principi Massoni*. In un certo modo, bisogna considerarlo come il prototipo dei *Gradi Amministrativi* del futuro Rito Scozzese Antico ed Accettato. Può essere ritenuto certo che Morin era in possesso di tutti questi rituali e aderiva a questa organizzazione.

Anche se il *Gran Consiglio* aveva aderito all'elaborazione di una sintesi dei Gradi dell'*Antica Massoneria*, il suo Scozzesismo non è divenuto un Rito che in seguito alla diffusione di testi che amministravano le Logge di Perfezione e, quindi le individuavano chiaramente in rapporto alle Logge Simboliche. Tale era, a nostro avviso, l'oggetto delle *Costituzioni per il governo delle Logge di Perfezione* del 1762.

Noi sappiamo, d'altronde, che Morin restò a lungo in contatto con Parigi, particolarmente con Chaillon de Joinville, al quale rendeva conto della sua missione. Sappiamo anche che i contatti tra Santo Domingo e la metropoli erano frequenti e che, ad esempio, il reggimento di Foix soggiornò sull'isola dal 1760 al 1765.

Etienne Morin doveva certamente essere insignito di altri Gradi oltre quelli dell'*Antica Maestria*. Il fatto che questi Gradi non ancora integrati fossero conosciuti a Santo Domingo è confermato dal manoscritto Baylot, studiato certamente da Paul Naudon[13]. Allora, quale era il contenuto di questo manoscritto, che si presenta come una raccolta di rituali di differenti Gradi copiati tra il 1763 e il 1768? Oltre ai Gradi dell'*Antica Maestria*, sotto forme leggermente diverse da quelle del

[13] Paul Naudon, *Nuove Ricerche sulle Origini del Rito di Perfezione*, Villard de Honnecourt XI (1973), p. 70-76 e loc. cit. nota a p. 122.

Rito di Perfezione, un insieme nel quale noi ritroviamo i Gradi della *Massoneria Rinnovata*, ed essi stessi sotto forme più o meno differenti da quelle che fisserà il Rito di Perfezione.

Possiamo dunque essere certi che Morin e Francken possedevano, dal 1763 e ad eccezione, forse, del *Principe del Real Segreto*, l'insieme dei rituali necessari.

Il problema del Principe del Real Segreto è stato oggetto di varie analisi di Paul Naudon. Egli presenta dei documenti sul Principe del Reale Segreto, secondo i quali questo Grado può essere stato composto prima del 1763 e non è stato considerato, in Europa, come il Grado Supremo prima dell'inizio del XIX secolo e il ritorno del Fratello Hacquet[14]. Naudon tenendo conto della lettera del Conte di Clermont al marchese di Gages, Gran Maestro Provinciale dei Paesi Bassi austriaci, nel 1767, indicava che "*tutto il sublime della Massoneria si componeva di quindici Gradi*", con al vertice i Rosa+Croce. Egli cita ugualmente le lettere del Fratello Matheus[15], del 1770, che, dichiarando di aver avuto a che dire con la "*pretesa Loggia Scozzese*" della *Perfetta Armonia*, all'Oriente di Cap-Français, afferma di avervi trovato:

> "*un numero pressoché immenso di sedicenti Massoni,*
> *Grandi Scozzesi, Cavalieri d'Oriente, Principi di Gerusalemme,*
> *del Real Segreto…*"[16]

L' insieme di questi documenti prova l'esistenza del *Principe del Real Segreto* almeno da prima del 1768 e, avendo il reggimento di Foix lasciato Santo Domingo nel 1765, più verosimilmente da questa data.

A questo punto, è necessaria una precisazione. Se si considerano i due quaderni di *Kadosh* e di *Principe del Real Segreto* contenuti nel documento Francken, risulta chiaramente che quest'ultimo non è che il *secondo punto del Kadosh templare*. Infine, la situazione è pressoché identica a quella che abbiamo incontrata per la coppia *Cavaliere d'Oriente – Principe di Gerusalemme*. Nello stesso modo in cui si rifiuta il *Kadosh templare*, ciò che sembra accadere nella maggior parte dei casi in Francia e particolarmente nel caso di Chaillon de Joinville e dunque del Conte di Clermont, non si può accordare nessuna supremazia al *Principe del Real Segreto*.

Noi non sappiamo se il Rituale del *Principe del Real Segreto*, nel quale la rivelazione del *Convegno* fa le veci dell'iniziazione, è stato composto in Europa, ad esempio con ciò che restava del Gran Consiglio verso il 1763 – 64, o in Giamaica, secondo il piccolo gruppo che si ritrova nel *Gran Capitolo del 1770*[17]. Ciò che ci sembra, per contro, sicuro, è che Francken, nella Costituzione che egli accorda all'*Ineffabile di Albany*, nel 1767, porta il titolo di *Illustre Principe e Gran Commendatore del Real Segreto*.

Allo stesso modo, non sappiamo dove e da chi sia stata stabilita l'organizzazione del Rito di Perfezione in sette Gradi. Ma è interessante citare qui il testo che precede il quaderno del XV Grado:

> La Massoneria Rinnovata o la Spada rettificata nelle Gran Logge di Prussia e di Francia, le Isole di Hispaniola e della Giamaica, la provincia di New York e più particolarmente Bordeaux, Marsiglia, Tolone, Cap-Francais, Cayes de Fond, Kingston (in Giamaica) e ad Albany nella provincia di New York.
> Costituita dall'Illustrissimo Fratello Stephen Morin, Principe del Real Segreto, ecc., e risvegliata da H. A. Francken, Principe del Reale Segreto, Delegato Grande Ispettore Generale di tutte le Logge Superiori, Capitoli, ecc., per i due emisferi".

Questo testo cita gli orienti di Cap-Francais, dove si riunì la *Perfetta Armonia* che tanto contrariò il Fratello Mathéus, de Cayes de Fond, dove si riunì *La Concorde*, fondata da Morin nel 1757,

---

[14] Rimpatriato da Santo Domingo, Hacquet negoziò, nel 1803, l'assorbimento del Rito di Perfezione da parte del Grande Oriente. Egli non sembrava allora conoscere il XXXIII Grado…

[15] Vedere Alain Bihan, *Logge e Capitolo della Gran Loggia e del Grande Oriente di Francia*, Biblioteca Nazionale, Parigi 1967, p. 391-393.

[16] Il tono aggressivo di Mathéus conferma, se ce n'era bisogno, l'ostilità di cui fu vittima Morin da parte di alcuni Fratelli di S. Domingo.

[17] Questo fu molto probabilmente il primo al mondo…

di Kingston, dove risiedeva Francken e dove una Loggia di Perfezione, forse l'I*neffabile n.1*, doveva essere costituita, e Albany. Il testo è dunque, nella sua redazione iniziale, posteriore al 1767.

Notiamo inoltre la scelta dei termini *costituita* da Morin, e *risvegliata* da Francken. Queste parole non sono casuali. Devono riassumere ciò che è accaduto, tra il 1763 ed il 1783.

Ricapitoliamo dunque la situazione, ad esempio nel 1765 quando Morin si installò definitivamente a Kingston. Noi sappiamo che egli trascurerà completamente i suoi affari profani e si consacrerà unicamente alla Massoneria. Egli è allora in possesso del Rito come era stato definito dal Gran Consiglio, vale a dire i sedici Gradi gerarchici che vanno dall'*Apprendista al Principe di Gerusalemme*. E' anche in possesso degli altri rituali, compreso quello di *Kadosh templare*. Dispone presumibilmente del *Convento*. Ma tutto questo non è affatto organizzato, resta anarchico. Non si sa molto bene chi è superiore al *Principe di Gerusalemme*. Si devono considerare i *Cavalieri del Sole* come i superiori ultimi oppure la coppia Kadosh templare- *Principe del Real Segreto*? Come devono susseguirsi i Gradi? Quale deve essere la posizione dei Rosa+Croce?

In fondo Morin, Francken e il piccolo gruppo che costituirono, ed al quale parteciparono verosimilmente William Adams, che sarà Delegato Ispettore nel 1769, William Wynter, che presiederà il *Grande Capitolo* del 1770, Gabriel Jones, John Pendergast, Edward Bower e Martin Matthias, che ne saranno membri, si troveranno nella stessa situazione del Gran Consiglio dopo il 1755: dovranno elaborare una sintesi e definire una gerarchia. E' probabilmente questo gruppo che riunì Morin in occasione del Concistoro come quello che ebbe luogo nel 1769 per annunciare il cambiamento del nome del *Kadosh*.

Secondo noi, porteranno a termine questo compito, tra il 1765 e il 1770.

Ai *Gradi dell'Esilio*, del *Cavaliere d'Oriente* e del *Principe di Gerusalemme*, sovrapporranno i *Gradi Giovannei*, frapponendo intelligentemente il *Cavaliere Rosa+Croce* tra il *Cavaliere d'Oriente e d'Occidente* ed il *Sublime Massone Scozzese*. Metteranno in seguito tre Gradi d'ispirazione biblica ma di origini molto diverse, il *Principe della Massoneria*, il *Cavaliere Prussiano* ed il *Cavaliere dell'Ascia Reale*.

La struttura del Rito di Perfezione.

Il *Cavaliere del Sole* va ad aggiustare i *Gradi Razionalisti*, ai quali si deve accordare una grande importanza filosofica, come sembra indicare il testamento di Francken, molto più quello di un pagano che di un cristiano.

Egli colloca al vertice i Gradi Templari. E' a questo punto che redigono ciò che sembra ancora mancare per poter inquadrare il *Convento*? Nessuno lo sa……

Ma essi rispettano scrupolosamente la lettera dei rituali, senza effettuare questa *messa in opera* alla quale si impronta il Gran Consiglio. Non introdurranno gli elementi mancanti che si aggiungeranno a Parigi negli anni 1780- 1790: *Parole, marcia, età o toccamenti*. Non inventeranno un Giuramento per i Rosa+Croce. Non correggeranno le incoerenze più evidenti. Tutt'al più insisteranno sulla superiorità del *Principe del Real Segreto*.

Questa volta, la *Massoneria Rinnovata* è ben **costituita**, sotto l'autorità di Etienne Morin. I legami con Parigi, si sono sciolti. Quelli con Berlino sono sempre stati ipotetici e Francken non ne perpetuerà la finzione oltre il 1770. La data del 30 aprile 1770 può essere, dunque, legittimamente ritenuta come la data della nascita del Rito di Perfezione.

Ma se il Rito di Perfezione esiste, e se possiede anche un *Centro di Archivi* situato a Kingston[18], non vi sono, a questa data, più di quattro Logge di Perfezione…E' veramente poco!

Il decesso di Morin, nel 1771, fu senza dubbio sentito crudelmente. E' interessante notare che Francken, che aveva già istituito Samuel Stringer e Jeremiah van Renssaeler nel 1768 in qualità di suoi Delegati Ispettori per le colonie inglesi d'America, sembra inattivo fino al 1774. E' allora che nomina tre Delegati Ispettori, tra cui l'energico Augustin Prevost. Saranno loro che divulgheranno il Rito di Perfezione nell'America del Nord.

[18] Ciò che conferma la rottura dei legami di subordinazione con l'Europa.

Nel 1783, quando copia il suo registro destinato a David Small, Francken aveva ben ragione di dire che egli aveva **risvegliata** la *Massoneria Rinnovata.*

Sarà senza dubbio difficile capire ora ciò che è accaduto tra il 1763 e il 1770. Quali furono i rispettivi ruoli di Morin e di Francken? Certo, la lettura del documento Francken induce a pensare che egli provava nei confronti di Morin, un profondo rispetto, una grande ammirazione e, senza dubbio, molto affetto. Ma non abbiamo la sensazione che Morin, negoziante, appassionato, un po' avventuriero, in una parola un *pioniere*, abbia avuto il gusto dell'organizzazione metodica. Al contrario, Francken, giurista di professione, aveva tutto il profilo di un organizzatore. Senza poterne portare la prova, noi pensiamo che alcuni documenti, come le *Istruzioni complementari,* sono state redatte da Francken.

L'attualità del Rito di Perfezione

Così, il Rito di Perfezione, per adottare i termini di Francken, si articola in due sotto-insiemi, l'Antica Maestranza e la Massoneria Rinnovata, costituita da Morin e organizzata, risvegliata, da Francken. Ma chi dice Rito suppone un minimo di strutture amministrative. Quelle che organizzò Francken sono estremamente elastiche e ben adattate alle condizioni dell'epoca.

Nel filone di ciò che furono le prime Logge Scozzesi degli anni 1740, non esiste qui in senso proprio un potere centrale di natura obbedienziale. Ogni Delegato Grande Ispettore ha il potere di cooptare i suoi aggiunti, che diventeranno poi i loro successori e loro pari. Essi crearono, con un atto sovrano, delle Logge di Perfezione, dei Consigli e dei Grandi Capitoli là dove stimarono di doverlo fare. Ogni nuova Officina riceve, oltre al Processo-verbale di Costituzione, una copia dei Rituali, che non possono in alcun caso essere modificati, ed un Regolamento, che potrà, eventualmente, essere emendato. I primi anni l'Officina necessita di un controllo diligente da parte del fondatore. Poi le briglie vengono allentate…

Da Morin a De Grasse – Tilly.

Il Rito si estende largamente nel Nuovo Mondo e ritorna anche ad impiantarsi in Inghilterra. Una filiazione continua si stabilisce da Morin l'iniziatore, ai creatori del R∴S∴A∴A∴

Verso la fine del XVIII secolo, questi aggiungeranno ai venticinque Gradi del Rito di Perfezione, otto nuovi Gradi. Quattro o cinque deriveranno dal sistema degli Scozzesi Trinitari di Pirlet, un altro verrà dall'Ordine della Stella Fiammeggiante di Tschoudy. Gli ultimi due, anch'essi di origine francese, proverranno dalla Madre-Loggia Scozzese del Contratto Sociale.

Infatti, la più importante innovazione che introdurranno sarà la messa in opera di una struttura amministrativa rigorosa. I poteri di un Supremo Consiglio ne fanno una Potenza Massonica sovrana, centralizzata così come una Obbedienza simbolica. Lo spirito interamente teso verso la ricerca iniziatica degli anni 1740 non avrà più in effetti corso nel XIX secolo…

Ma ciò che è più significativo, è che tutti i Gradi effettivamente praticati dal R∴S∴A∴A∴ sono direttamente derivati dal Rito di Perfezione. Anche se esiste un contenuto iniziatico per i Gradi Amministrativi, esso resta lettera morta perché i titolari di questi Gradi non si riuniscono praticamente mai se non per cerimonie di installazione…..

Henry Andrew Francken:

Henry Andrew Francken è nato all'incirca nel 1720 in Olanda[19] Non si sa nulla dei primi anni della sua vita, e neppure della sua famiglia. Nel febbraio 1757, Francken sbarca in Giamaica. Naturalizzato inglese nel 1758, fu prima stimatore-perito, messo e sergente-mazziere[20] alla Corte del Vice-Ammiragliato, all'epoca presieduto dal giudice Edward Long.

Si ignora la data del suo primo matrimonio, ma la sua prima moglie, Elisabeth, fu sotterrata nel cimitero di Kingston nel 1764.

Henry Moore, che doveva divenire più tardi governatore di New York, fece di Francken, nel 1765, l'interprete esperto della Corte per le lingue inglese e olandese. Doveva restarvi sino al 1783.

Nel 1767, Francken ottiene dal Luogotenente Governatore Moore una licenza che gli permette di viaggiare sul continente americano e, specialmente, nella regione di New York.

Ritroviamo Francken iscritto a ruolo delle imposte di Kingston nel 1769, in quanto proprietario di una casa in East street. Nel frattempo, aveva sposato la sua seconda moglie, Jonhanna, dalla quale ebbe un figlio, Parker Bennet Francken, ed una figlia, Mary. Johanna morì nel 1777.

Francken occupò diverse cariche civili. Nel 1782, fu nominato Maestro delle Feste e s'occupò di teatro. Ciò gli valse un centinaio di ghinee all'anno ed un posto gratuito alle rappresentazioni…….Organizzava anche i balli e i ricevimenti del Governatore. Ma, la nomina era solamente annuale e Francken non occupò questo incarico che dal 1793 al 1795.

La situazione finanziaria di Francken è sempre stata precaria. Nel 1786, Francken diventò un funzionario delle dogane, con uno stipendio di cento cinquanta libbre per anno. Ma questo impiego fu abolito nel 1790 e Francken congedato con una gratificazione. Nel 1791, presentò una istanza all'Assemblea giamaicana nella quale si lamentava che i lutti, le malattie, gli uragani del 1784 e 1785 l'avevano obbligato a vendere i suoi mobili per vivere e che "*non gli resta nulla, solamente due vecchi negri*".

[19] Seguiamo qui le informazioni dateci da James Fairbain Smith. L'Origine dei Gradi Scozzesi derivanti dal Capitolo di Ricerca del Gran Capitolo dei Massoni dell'Arco Reale della Stato dell'Ohaio, 1965, pp. 76-83.

[20] Francken ricopriva dunque un ruolo minore e protocollare, portando la mazza d'arme davanti al presidente della Corte, nelle entrate solenni di questi. La mazza d'arme era, dopo il XIII secolo, il simbolo dell'autorità reale, rappresentata qui dal presidente.

Nel 1794, il Luogotenente Governatore, il Fr∴Adam Williamson nominò Francken giudice-aggiunto alla Corte Civile[21] poi, nel 1795, Commissario alla Corte Suprema di Kingston.

Francken morì il 20 maggio 1795 a Kingston. Il suo testamento, redatto il 24 dicembre 1794, porta a conoscenza che il suo cognome era allora scritto *Franckin*. Francken non lasciò debiti, benché la sua successione non fu affatto importante. I suoi averi profani andarono a suo figlio Parker Bennet e a sua figlia, già vedova, Mary Long Goutris. Egli legò tutto ciò che possedeva di massonico a dei FFr∴e regolò così le sue esequie:

> *"E' mia espressa volontà che le spese per il mio funerale non superino la somma di venti libbre: la bara deve essere fatta di legno bianco senza alcun rivestimento interno; sarò messo nella bara con i vestiti che indosserò il giorno della mia morte; non si farà toilette al mio corpo e voglio essere messo nella tomba senza passare per la chiesa".*

Le sue ultime volontà furono rispettate e fu seppellito il 24 maggio 1795, nel cimitero parrocchiale di Kingstone, lo stesso dove già dormiva Etienne Morin.

Gérard Prinsen, colpito da queste strane volontà ha fatto l'ipotesi che Francken, benchè si dicesse cristiano, fosse in realtà nato Giudeo. Avrebbe così evitato che se ne rivelassero le tracce di circoncisione che avrebbero tradito la sua origine. Notiamo sull'ipotesi di Prinsen:

-la semplicità imposta all'apparato funerario, conforme, si sa, all'Ordinanza di Gamaliel II di Jabneh;

-il rifiuto di passare per la chiesa e quello della toilette funebre corrisponderebbe allora all'impossibilità di ricorrere a una di queste fraternità funebri normalmente incaricate, presso gli israeliti, degli onori funebri.

Notiamo che la rivelazione del suo Giudaismo avrebbe interdetto a Francken tutti gli impieghi pubblici.

Un Massone fuori dal comune.

Tanto la carriera profana di Henry Andrew Francken fu cupa e mediocre in lavori subalterni e mal retribuiti, quanto invece la sua vita massonica fu raggiante e creatrice d'avvenire.

I fatti sono tali che noi non sappiamo quasi nulla di Francken prima che Etienne Morin facesse di lui il suo Primo Delegato Grande Ispettore, nel 1763. Dobbiamo supporre che Francken doveva, all'epoca di questa nomina, essere almeno *Cavaliere d'Oriente*. Ma non sappiamo né dove era stato iniziato, né in quale Loggia, né chi gli aveva dato gli Alti Gradi. Tutt'al più si può supporre che Morin doveva aver conosciuto Francken ben prima del 1763. Ora, lo sappiamo, Francken non arriva a Kingstone che nel 1757, in piena Guerra dei Sette Anni. Morin è allora a Santo Domingo, che lascerà verso il 1760, per andare in Francia a ricevere la sua Patente.

Esistevano, all'epoca, diverse logge in Giamaica. La più antica sembra risalire a prima del 1735 e portava il nome di *Mother Lodge of Kingston n. 182*. In seguito furono fondate, dalla Gran Loggia di Londra ("Moderns"), la *Port Royal Lodge n.193*, nel 1742, la Loggia n. 208, à Spanish Town, nel 1746, e, nel 1757, la *Saint Mary's Lodge n. 219*, a Port Maria. Ma tutte queste Logge, che forse praticavano gli *Alti Gradi* e l'*Arco Reale*, non erano *Scozzesi* nel senso che a noi interessa. .Dove dunque Francken ha potuto ricevere i Gradi di Perfezione?

Può darsi nei Paesi Bassi, prima della sua partenza. Le prime Logge apparvero in Olanda a partire dal 1731 e il 26 dicembre 1756, undici Logge olandesi si riunirono per fondare la *Gran Loggia delle Sette Province Riunite dei Paesi Bassi*. E' noto che molti francesi andarono a lavorare nelle Logge olandesi. Dal 1755, l'esistenza degli Alti Gradi è certa. Lo Scozzesismo olandese comporta, verso questa data, i Gradi seguenti:

- Maestro Perfetto Eletto;

[21] La stessa chiamata a torto Costituzione di Bordeaux.

- Apprendista Scozzese;
- Compagno Scozzese;
- Maestro Scozzese;
- Cavaliere della Spada.

Se Francken era stato elevato a questi Gradi in Olanda, si comprende meglio la rapidità della sua nomina da parte di Morin. Una ipotesi interessante sarebbe supporre che prima di lasciare l'Europa, Francken avesse soggiornato a Londra. Avrebbe potuto incontrarvi Morin…Questo spiegherebbe diverse cose, ma non può essere considerata che come una ipotesi di lavoro.

Ciò che è sicuro, è che, quando Morin arriva a Kingston, aspettando l'opportunità di ritornare a Santo Domingo, i due uomini si ritrovarono e Morin nominò Francken Delegato Grande Ispettore. La data comunemente accettata è 1763, anche se Choumitzky indica il 1762.

Noi non abbiamo tracce dirette della fondazione di una Loggia di Perfezione a Kingston. Molto più tardi, nel 1814, la *Giamaica Almanacks* segnalerà una Loggia di Perfezione, l'*Ineffabile n. 1*, che si riuniva mensilmente in Church Street, allo stesso indirizzo di un *Gran Consiglio del XXXIII Grado*…. Tuttavia, il quaderno del XV Grado si apre su una enumerazione che aggiunge Kingston al numero delle Logge di Perfezione. Noi sappiamo anche che un *Gran Consiglio di Principi Massoni* funzionava a Kingston dal 1763. Si trattava probabilmente di un *Gran Consiglio dei Principi di Gerusalemme*…..Sembrava legittimo vedere in Francken il fondatore, o uno dei fondatori, tanto di questo *Gran Consiglio* che di questa *Loggia di Perfezione*.

In occasione del suo viaggio in America del Nord, nel 1767, Francken fondò una Loggia di Perfezione, l'*Ineffabile*, e un *Consiglio dei Principi di Gerusalemme*, il 20 dicembre 1767. Egli dovette restare in relazione costante con questa Officina, che visitò nel giugno 1768 e che gli invierà la sua corrispondenza fino al 1770.

E' nel 1768, durante il suo soggiorno in America del Nord, che Francken cominciò a nominare dei Delegati Ispettori aggiunti, come lo autorizzava la Patente che gli aveva conferito Morin. Il 6 dicembre 1768, nominò Samuel Stringer e Jeremiah van Renssaeler, che dovevano continuare la sua opera sul continente. Nel 1769, egli era il *Gran Commendatore del Capitolo dei Cavalieri Kadosh* di Kingston.

Un *Gran Capitolo dei Principi del Real Segreto* fu, si sa, creato il 30 aprile 1770. Bizzarramente, non è Francken ma William Winter il Gran Commendatore. In effetti, Morin ha già fatto di Francken il suo erede spirituale e lo riserva per compiti più importanti.

Dopo la morte di Morin, nel 1771, è in effetti Francken che presiede le sorti del Rito di Perfezione. Nomina, nel 1774, tre Ispettori, Peter Yates, Moses M. Hays e Augustin Prévost. Per assicurare la perennità del Rito, tutti ebbero la facoltà di nominare dei Delegati Ispettori. L'ultimo atto massonico conosciuto di Francken è la nomina, nel 1783, di David Small.

Francken pose molta cura nella scelta e la preparazione dei Delegati Ispettori che nominava. Sembra che abbia avuto l'abitudine di dare ad ognuno di essi un registro. David Small, in ogni caso, ne ricevette uno nel 1783. Lo trasmise al suo Delegato Ispettore, Joseph Dunckerley, che giudicò indispensabile di farne copia, nel 1794. E' partendo da un fac-simile di questa ultima copia, che noi abbiamo ripristinato i rituali di Perfezione.

I Manoscritti Francken

Tre dei Manoscritti preparati da Francken sono giunti sino a noi. Il primo, datato 1771 e interamente di pugno di Francken, comprende:

- i Rituali dal XV al XXIV Grado;
- una annotazione datata 1769 concernente il Kadosh;
- i Regolamenti per il Governo di una Loggia di Perfezione, datati 25° giorno del settimo mese 1762;

- l'Albero Massonico, con l'esposizione della successione dei Gradi;
- le costituzioni del 1762. (Vedi nota 21)
- Il secondo manoscritto fu preparato nel 1783 per volontà di David Small e ricopiato in seguito da Joseph Dunckerley. Comprende:
- I Rituali dell'Antica Maestria (IV - XIV Grado);
- i Rituali della Massoneria Rinnovata (XV - XXV Grado);
- i Processi verbali della Costituzione di un Gran Capitolo di Principe del Real Segreto, datato 30 aprile 1770;
- le Costituzioni per il Governo di una loggia di Perfezione, datate 25 settembre 1762;
- Istruzioni complementari per il Governo di una Loggia di Perfezione, senza data;
- Leggi e Regolamenti per il Governo di una Loggia di Perfezione, senza data;
- le Leggi e i Regolamenti per il Governo di una Loggia di Perfezione consegnata alla Loggia l'Ineffabile, Oriente di Albany il 20 dicembre 1767;
- un Atto di Obbedienza, datato 30 ottobre 1783;
- un Giuramento prestato dai Fratelli Israeliti a partire dal XV Grado, senza data.

Il terzo, datato 1786, è soprattutto costituito da rituali.

Il secondo Manoscritto Francken è, lo si vede, molto più completo degli altri. I documenti comuni ai differenti Manoscritti sono sensibilmente identici. L'Albero Massonico si ritrova nel Processo verbale. La sola differenza, ma molto importante, risiede nella mancanza, nel 1783, delle Costituzioni del 1762. Questa omissione ci sembra particolarmente significativa. Infatti, le Costituzioni del 1762, qualunque sia l'origine loro attribuita, erano, nello spirito di Francken, relative all'Antica Maestranza e non riguardavano dunque il Rito di Perfezione.

Ancora qualche parola…

Questo lavoro è fondato sul secondo Manoscritto[22] Francken. Il titolo generale del Manoscritto, in Francese, è Rito di Perfezione. Dei disegni di W. Gamble illustrano il testo. Notiamo che esiste una trascrizione parziale dovuta a W. Brachwogel. Questa traduzione ha qualche errore e non è sempre facile da decifrare.

Si comprenderà facilmente che una ri-traduzione letterale in francese non poteva, nei casi che segnaleremo, essere sufficiente a fornire al lettore un documento comprensibile Ci siamo sforzati, pertanto, di mantenerci il più possibile fedeli ma, quando il manoscritto Francken utilizza una dozzina di volte il pronome *"egli"* nello stesso paragrafo per indicare, secondo i casi, il postulante, il Fratello Introduttore o anche il Presidente, si comprende facilmente che necessità di chiarezza ci ha portati a rinunciare al suo impiego…

Come si poteva prevedere, i rituali di Perfezione contengono un gran numero di ebraismi. Siccome si tratta di copie di quaderni redatte da persone differenti, ci si imbatte sovente in errori e corruzioni. L'impressione che si avverte, all'esame delle Parole Sacre, è che, se certi redattori erano incontestabilmente degli eruditi che conoscevano bene l'ebraico e certi libri come il Talmud e soprattutto lo Zohar, altri, al contrario, non lo conoscevano affatto. Ebraisti d'occasione, come l'autore di queste righe, non avevano della Lingua Sacra che una conoscenza libresca… Da tutto ciò strani errori, spesso associati a dei vertiginosi anacronismi…. Siccome la maggior parte dei Fratelli non capivano nulla dell'ebraico, la reintegrazione di certe Parole o di certe frasi evidenziavano la soluzione di un enigma. Conviene allora ricercare gli sviluppi naturali delle parole tra-

[22] Fac-simile LATOMIA, Helmond, Paesi Bassi (1989)

smesse oralmente, e immaginare cosa poteva pronunciare qualcuno che non aveva che una conoscenza molto rudimentale della dizione ebraica[23].

Alfine di tentare di restituire al meglio gli ebraismi, abbiamo largamente attinto dal libro di Michel Saint- Gall[24] di cui raccomandiamo vivamente la frequente consultazione a tutti coloro che si interessano ai Rituali Scozzesi. Abbiamo così spesso fatto ricorso a diversi dizionari ebraico- francese, tra cui quello del grande rabbino Marchand Ennery[25] riservato a chi desidera studiare la Bibbia in ebraico.

I commentari che accompagnano ogni quaderno sono stati elaborati confrontando il testo del manoscritto di Francken a quelli anteriori al 1780; la maggior parte di essi provenivano dalla biblioteca del Grande Oriente dei Paesi Bassi ed erano stati riprodotti in fac–simile dall'Associazione di Ricerca Massonica olandese, Latomia.

* * *

Ringraziamenti

Ho qui il dovere di rendere omaggio alla memoria d'Etienne Gout, senza il quale questo lavoro non sarebbe mai stato intrapreso e che mi ha fatto capire, al nostro primo incontro, tutta la differenza che separa uno studio serio da una prosopopea massonica.

Debbo ringraziare in special modo il Signor Paul Naudon, Claude Gagne e Alain Bernheim per il loro incoraggiamento, i loro consigli ed il loro aiuto.

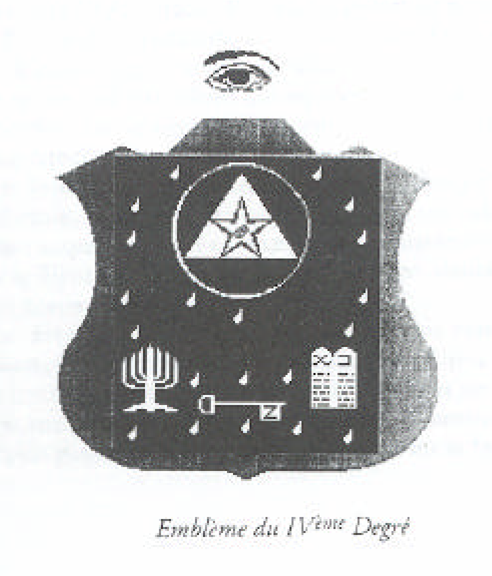
Debbo una riconoscenza particolare al Signor Jean- Pierre Bayard, che mi ha trasmesso il coraggio di continuare quando la stanchezza diventava troppo forte.

Riceva qui tutta la mia gratitudine l'amico Gerard Prinsen, che mi ha procurato tanti documenti e che mi ha spesso aiutato con i suoi consigli.

Infine, una riconoscenza tutta speciale è dovuta a mia moglie che ha avuto la devozione di leggere e rileggere, di correggere e ricorreggere pazientemente il mio testo, sino a che è risultato accettabile.

Chi altri ne avrebbe avuto il coraggio e l'abnegazione?

[23] Beth, per esempio, si pronuncia b o v secondo la sua posizione nella parola. All'inizio è sempre una b, in finale sempre una v… Ma in posizione mediana, dipende.
[24] M.ichel Saint Gall, Dizionario degli Ebraismi e di altri termini specifici di origine francese, straniera o sconosciuta, nel Rito Scozzese Antico ed Accettato, Démeter (Parigi) 1988.
[25] Marchand Ennery, Dizionario ebraico- francese (1841), riedito da Colbo (Parigi) 1976.



MAESTRO SEGRETO

IV GRADO

Premesse

La Loggia di Maestro Segreto deve avere un drappeggio nero cosparso di lacrime.

Il Maestro rappresenta *Salomone*[26]. Lo si chiama Potentissimo (Tre Volte Potente). Viene nel Tempio per nominare sette maestri esperti in sostituzione di *Hiram Abif*.

Vi è un solo Sorvegliante, che si chiama Adonhiram. Costui aveva l'ufficio d'ispettore e direttore delle attività e degli operai qualificati al Monte Libano; dopo la morte di Hiram Abif, egli fu il primo dei sette Maestri Segreti chiamato a sostituirlo.

Salomone tiene uno scettro in mano. E' vestito con un mantello nero bordato d'ermellino. Davanti a lui vi è una tavola triangolare sulla quale è posta una corona di rami intrecciati di lauro e di ulivo. Non porta il Grembiule.

Adonhiram, all'Occidente, copre la carica di Ispettore.

In questo grado non si utilizza nessun maglietto, perché i lavori del Tempio sono sospesi durante il lutto in onore del Rispettabile Maestro Hiram Abif.

Salomone deve avere una larga sciarpa azzurra,(nastro blu) che scende dalla spalla destra al fianco sinistro. Vi è sospeso un triangolo.

Adonhiram deve essere decorato con una larga sciarpa bianca bordata di nero che indossa intorno al collo, ed alla quale è sospesa una chiave d'avorio con incisa la lettera Z raffigurata sul nottolino.

Tutti i Fratelli debbono avere gli stessi ornamenti, portare dei guanti bianchi e un Grembiule bianco legato da nastri neri. Il bianco simboleggia il candore dell'innocenza dei Maestri, il nero ricorda il lutto del loro capo defunto. La bavetta del grembiule è blu ed un occhio aperto è dipinto o ricamato sulla stessa.

La Loggia dovrebbe essere illuminata da ottantuno luci poste su nove candelabri. Ma, in genere, si riduce questo numero a tre candelabri a tre bracci.

APERTURA

D: Fratello Adonhiram siete Maestro Segreto?

[26] Le parole in corsivo sono analizzate nel nostro annesso *Termini ebraici e biblici*. Una stella segnala la loro prima apparizione.

R: Potentissimo sono passato dalla Squadra al Compasso, ho visto la tomba del nostro Rispettabilissimo Maestro Hiram Abif e vi ho versato lacrime assieme ai fratelli come per il più saggio e più potente dei re.

D: Che ora è?

R: La stella del mattino ha fatto scomparire le tenebre della notte, la grande luce comincia ad illuminare la nostra Loggia.

Salomone allora dice

"Siccome il mattino è il precursore di questa grande luce che inizia a brillare e poiché noi siamo tutti Maestri Segreti è ora di iniziare i nostri lavori. Così la Loggia è aperta".

Il Potentissimo e tutti i Fratelli battono sette volte le mani. Poi il Potentissimo fa il segno del Silenzio posando sulle labbra l'indice e il medio della mano destra. Adonhiram e tutti i Fratelli rispondono posando sulle labbra l'indice e il medio della mano sinistra[27]. Tutti i Fratello salutano in seguito il Potentissimo posando la mano destra sul cuore. Salutano il Fratello Ispettore, poi si salutano tra di loro.

INIZIAZIONE

Il candidato o Maestro della Massoneria Azzurra deve essere istruito e deve essere tegolato dal F. Esperto prima di essere introdotto. Se è riconosciuto idoneo, l'Esperto bussa sette volte alla porta del Tempio, entra ed annuncia ad Adonhiram che un Maestro desidera il Grado di Maestro Segreto e lo merita per la sua conoscenza ed attitudini massoniche.

Adonhiram avverte il Potentissimo, precisando inotre, che risponde dello zelo, dell'ardore e della costanza del candidato.

Il Potentissimo ordina allora che il candidato sia introdotto. Quando il candidato entra nel Tempio, Adonhiram l'invita a salutare il Potentissimo con i tre Segni, di Apprendista, Compagno e Maestro. Lo conduce successivamente davanti all'Ara Sacra, gli fa posare un ginocchio a terra e gli fa inclinare la testa come se i suoi occhi fossero stati abbagliati dai raggi della luce e gli fa posare la mano a squadra sulla fronte. Il Potentissimo dice allora al candidato:

"Voi non avete visto sino ad ora, Fratello mio, che lo spesso velo che nasconde il Santo dei Santi del Tempio. La vostra fedeltà, lo zelo e la costanza vi hanno fatto meritare il favore che vi concedo. Vi voglio mostrare il tesoro di cui noi siamo i depositari in questo luogo sacro. Venite a me come Maestro Massone e prestate il vostro nuovo Giuramento".

GIURAMENTO

"Io...............in presenza del Grande Architetto dell'Universo e di questa Rispettabile Loggia di Maestri Segreti, prometto e giuro sinceramente di non rivelare né far conoscere mai ad alcuno qualsiasi cosa di questo Grado a chi non l'abbia ricevuto.

Prometto di non rivelare nulla, fuori della Loggia, dei lavori o della vita di questa Loggia o di altre, se non a un Fratello da me conosciuto. Prometto e giuro di conformarmi strettamente a tutte le leggi o regolamenti che mi saranno comunicati al momento o successivamente.

Prometto di obbedire debitamente al Grande Ispettore o ad un suo sostituto come se fossero i capi supremi di tutta la Massoneria.

Prometto piena obbedienza ai precetti ed ai comandamenti della Loggia di Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni e di sottomettermi senza reticenze a tutto quello che potrà stabilire.

Prometto di non partecipare mai, consentire o assistere all'elevazione a questo Grado di chiunque, se non in questa Rispettabile Loggia, come di non parlare mai dell'Arte Reale davanti a qualcuno di cui non sia sicuro che sia stato accettato regolarmente come Massone.

[27] Conviene notare che questa inversione che si ritroverà in altri Gradi,è qui una eccellente precauzione per evitare intrusi.

Tutto questo io lo prometto sotto le pene previste nei miei precedenti Giuramenti e imploro il Grande Architetto dell'Universo di darmi la forza di seguire sempre il cammino della Rettitudine, della Giustizia e della Verità."

SEGUITO DELL'INIZIAZIONE

Il Potentissimo scende un gradino, posa sulla testa del recepiendario una corona di lauro e d'ulivo, lo alza e gli dice:

"Mio caro Fratello, vi ricevo Maestro Segreto e vi colloco nel numero dei Leviti. In questa corona che poso sulla vostra testa, il lauro è il simbolo della vittoria che voi dovete riportare sulle vostre passioni e l'ulivo quello della pace e dell'unione che devono sempre regnare tra i Fratelli. Sarà per vostro errore se un giorno non otterrete il piacere, che Dio solo vi può accordare, di giungere al luogo Sacro dove voi potrete contemplare, nell'estasi di una gioia divina, la Colonna della Bellezza.

Io vi adorno di questa chiave d'avorio, sospesa a questa fascia bianca bordata di nero, emblema della vostra fedeltà, innocenza e discrezione.

I Guanti ed il Grembiule bianco, legato con dei nastri neri, rivelano il candore dei Maestri Segreti nel novero dei quali è vostro merito essere ammesso. Il nero simboleggia il vostro dolore per la perdita del nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif.

Mio caro Fratello, per il rango che prendete tra i Leviti in qualità di Maestro Segreto, siete diventato il fedele guardiano del Santo dei Santi e uno dei sette Fratelli chiamati a sostituire il nostro Rispettabile Maestro Hiram nella direzione dei lavori che noi eleviamo alla divinità. Debbo raccomandarvi subito di ben sorvegliare i lavori con la vigilanza di cui l'occhio dipinto sul vostro grembiule ne è il simbolo.

La vostra Parola di Passo è Ziza, parola ebraica che significa splendore. Il vostro Segno è quello del Silenzio, si fa posando le due dita della mano destra sulle labbra.Voi dovete rispondere con l'altra mano.

Il Toccamento si fa prendendosi reciprocamente la mano destra con l'artiglio di Maestro e il gomito sinistro con la mano sinistra, poi dondolando le braccia sette volte orizzontalmente con i piedi intrecciati[28].

Le Parole Sacre sono Iod, Adonai e Ivah, quelle con le quali piacque a Dio farsi riconoscere quando apparve la prima volta a Mosè sul Monte Sinai. Ne vedete le iniziali nel Triangolo.

Inoltre, Fratello mio, una Grande Parola appartiene al Maestro Segreto, la stessa che Mosè incise su una placca d'oro triangolare la terza volta che parlò con Dio sulla Montagna Sacra.

Dovete attendere che Dio voglia farvi conoscere questa Parola Sacra e Misteriosa, poiché Dio ha vietato allo stesso Mosè di pronunciarla. In seguito, Alec, Aaron e Salomone[29] potevano solamente compitare le lettere con rispetto e nel timore del Signore.

Da questa Parola Sacra provenivano i Nove Nomi con i quali piacque a Dio di farsi riconoscere. Ciascuno di questi Nove Nomi comporta un riferimento agli otto attributi divini per nove vocali, il cui totale dà il numero di settantadue e questi medesimi nomi contengono ottocento ottantotto lettere. Cabbalisticamente compresi nelle nove vocali, questi nove Nomi sono Eloah, Adonai, Jehovah, Jahvè, Job, Aloin, Achab, Osem e Jesous.

Così iniziato ai nostri misteri, Fratello mio, andate a dare la Parola di Passo, il Segno, il Toccamento e la Parola a tutti i Fratelli. Prendete poi posto e assistete al catechismo".

CATECHISMO

D: Siete voi Maestro Segreto?
R: *Lo sono e mi glorio di esserlo.*
D: Come siete stato ricevuto?
R: *sono passato dalla Squadra al Compasso.*

[28] Il piede sinistro di colui che interroga all'esterno del piede destro dell'interrogato, il piede destro di chi interroga tra i piedi dell'interrogato.
[29] Se Aronne e Salomone sono ben conosciuti, chi è questo Alec?

D: Come siete stato creato Maestro Segreto?
R. *Sotto il lauro e l'ulivo.*
D: In quale luogo siete stato ricevuto?
R: *Nel Santo dei Santi.*
D: Chi vi ha creato Maestro Segreto?
R: *Salomone, assistito dal nobile Adonhiram, Ispettore dei lavori del Tempio.*
D: Cosa avete visto entrando nel Santo dei Santi?
R: Dei segni evidenti della presenza Divina.
D: Quali, in particolare?
R: *Ho visto il Grande Cerchio, il Triangolo ed il suo contenuto, nonché la Stella Fiammeggiante, al centro di tutto, che abbagliandomi gli occhi, mi ha riempito di rispetto e di timore sacro.*
D: Cosa sembravano significare i caratteri iscritti nel Triangolo?
R: *Cose che restano al di fuori del pregiudizio della vista corta dei mortali, delle cose che non oso nominare.*
D: Siamo qui in Loggia e non siamo più obbligati alla discrezione.
R: *Ho visto la Grande Luce, ma non l'ho capita.*
D: Cosa avete visto nel suo centro?
R: *Il Nome Ineffabile del Grande Architetto dell'Universo. Solamente Mosè ha saputo da Lui quale ne era la pronuncia. Ma ha vietato agli altri di dirla, sebbene ora la vera pronuncia sia smarrita. Noi non sappiamo neppure più di quante sillabe era composta ....Ma spero un giorno di riuscire a conoscere il Nome Ineffabile.*
D: Cos'altro avete visto?
R: *Nove parole d'Ordine, in caratteri ebraici.*
D: Dove?
R: *Nei Nove raggi luminosi inviati dal Triangolo fiammeggiante.*
D: Qual è il significato di questi Nove Nomi?
R: *Sono i Nove Nomi per mezzo dei quali Dio stesso si rivela nel parlare a Mosè sul Monte Sinai, dandogli la speranza che un giorno il suo vero nome sarà rivelato ai suoi discendenti.*
D: *Datemi questi Nove Nomi ed i loro significati.*
R: Eloah, Adonai, Jehovah, Jahvè, Job, Aloin, Achab, Osem e Jesous. Ognuno di questi nomi comprende otto attributi della Divinità, composti in tutto da ottocento ottantotto lettere che formano settantadue Nomi, che sono accettati come il Nome della Divinità, secondo l'alfabeto degli angeli e l'Albero Cabalistico.
D: Cosa significa il cerchio che circonda il Triangolo?
R: *Rappresenta l'immensità della potenza divina, che non ha inizio né fine.*
D: Cosa rappresenta la Stella fiammeggiante?
R: *E' una guida luminosa che ci conduce alla contemplazione della Divinità.*
D: Cosa significa la lettera G che sta al suo centro?
R: *Gloria, Grandezza e Gomes.*
D: Cosa intendete con queste tre parole?
R: *Per Gloria intendo Dio, che è per essenza il più Glorioso.*
Per Grandezza intendo l'Uomo, quella delle creature che si avvicina di più alla perfezione. Per Gomes, intendo la prima parola che pronunciò risvegliandosi il nostro primo antenato, per ringraziare Dio di avere, con il decreto benevolo della Sua potenza, donato l'esistenza alla sua bella compagna: Gomes, grazie a Dio.
D: Cosa significano le Cinque punte della Stella fiammeggiante?
R: *I Cinque ordini architettonici che furono usati per la costruzione e la decorazione del Tempio di Salomone. Essi sono anche gli emblemi dei cinque sensi, che sono assolutamente necessari per la perfezione di tutti gli esseri ragionevoli.*
D: Cosa avete visto ancora nel Santo dei Santi?
R: *L'Arca dell'Alleanza, il Candelabro d'oro a Sette braccia e la Tavola dei Pani di Proposizione.*

D: Dove è stata posta l'Arca dell'Alleanza?
R: *Nel mezzo del Santo dei Santi, sotto la Stella fiammeggiante.*
D: Che cosa ci suggerisce l'Arca dell'Alleanza così posta sotto la Stella Fiammeggiante?
R: *Allo stesso modo che l'Arca, protetta dalle ali dei Cherubini, era l'emblema dell'Alleanza conclusa con il suo popolo, ugualmente il Cerchio che contiene il Triangolo, nella Stella fiammeggiante, è l'emblema della nuova Alleanza con i Fratelli Massoni.*
D: Qual'era la forma dell'Arca dell'Alleanza?
R: *Un rettangolo.*
D: Di che materiale era fatta?
R: *Di shettim, o legno di cedro, ricoperta d'oro all'esterno, incastonata da fili d'oro all'interno. Era sormontata da una Corona d'oro e sostenuta da due Cherubini anch'essi d'oro.*
D: Come si chiama il coperchio dell'Arca?
R: *Il propiziatorio, o luogo dove si placava la collera di Dio.*
D: Cosa conteneva l'Arca?
R: *La testimonianza che Dio aveva dato a Mosè e le due Tavole della Legge.*
D: Cosa contenevano le due Tavole e di cosa erano fatte?
R: *Esse erano fatte di marmo bianco. Contenevano i Dieci Comandamenti che Dio aveva dettato a Mosè, in Ebraico, e si dividevano così: sulla Prima Tavola, i primi quattro comandamenti riguardanti i nostri doveri verso Dio, sulla Seconda gli altri sei, riguardanti i nostri doveri verso l'Uomo.*
D: Qual'era l'uso della Tavola che avete visto nel Santo dei Santi?
R: *Vi si ponevano i dodici pani di proposizione che, per ordine di Dio, dovevano sempre essere esposti in Sua presenza.*
D: Di cosa erano fatti?
R: *Del più fine fiore di frumento.*
D: Com'erano disposti?
R: *Sei a destra e sei a sinistra, formanti due mucchi.*
D: Cosa mettevano al di sopra?
R: *L'incenso più puro.*
D: Perché questo?
R: *In memoria delle oblazioni fatte a Dio.*
D: Qual'era il nome ebraico del Santo dei Santi?
R: Dabir[30].
D: Cosa vuol dire questa parola?
R: Parola[31].
D: Perché la si chiamava così?
R: Perché era là che risiedeva la Divinità e di là che emetteva i suoi oracoli.
D: Chi costruì l'Arca?
R: *Quando Mosè ebbe ricevuto gli ordini di Dio che gli prescrivevano di costruire l'Arca, egli scelse, per questo compito, due abili operai: Bezèleel, figlio di Uri, della tribù di Giuda e di Maria, sorella di Mosè, e Aholia, figlio di Ahirramach, della tribù di Dan[32]. In questa occasione, gli* Israeliti dimostrarono molto interesse, ardore e zelo e offrirono così volentieri il loro lavoro ed i loro beni che Mosè, su consiglio dei due mastri d'opera, dovette far proclamare a suon di tromba che non aveva più bisogno del loro generoso aiuto. Il lavoro fu allora iniziato secondo il piano rivelato a Mosè, che inoltre aveva ricevuto istruzioni particolari riguardanti i numerosi vasi che dovevano essere messi nel Tabernacolo per servire per i sacrifici.

---

[30] Il nome ebraico del Santa Sanctorum era Dabir. (Questa parola è deformata. Bisognerebbe leggere Dévir (…il luogo più sacro del Tempio dove Dio si manifestava).
[31] Più esattamente oracolo.
[32] Si tratta di Besalel bèn Ouri bèn Hour, della tribù di Giuda e d'Ooliab bèn Ahissamakh della tribù di Dan (Esodo: 31,1-11).

D: Perché il Candelabro ha sette braccia?
R: *Perché sette è il numero dei pianeti.*
D: Cosa c'era sopra ognuno dei sette bracci?
R: *Una lampada orientata da Oriente verso Occidente.*
D: Di quanti pezzi si componeva il Candelabro?
R: *Settanta.*
D: Cosa significa questo numero?
R*: Raffigura i dodici segni dello zodiaco attraverso i quali si muovono i pianeti.*
D: Cosa rappresenta l'Occhio sempre aperto disegnato nella nostra Loggia?
R*: Una Luce unica che allontana le tenebre da noi.*
D: Come si accedeva alle gallerie del Tempio?
R: *Da una scala a chiocciola, costruita all'interno del muro di settentrione, che si saliva per tre, cinque e sette gradini e che si chiamava chiocciola per la sua forma.*
D: Quante porte conducevano al Santo dei Santi?
R: *Una sola, posta ad Oriente, che si chiamava Lara, e che era coperta da un drappo color porpora, giacinto*[33]*, oro e azzurro*[34]*.*
D: Cosa rappresentano questi colori?
R: *I quattro elementi.*
D: Che età avete?
R: *Tre volte ventisette anni compiuti, cioè ottantuno anni.*
D: Qual è la vostra Parola di Passo?
R: *Ziza, che significa splendore.*

CHIUSURA

D: Fratello Ispettore che ora è?
R: La fine del giorno
D: Che cosa dobbiamo ancora fare?
R: Praticare la virtù, sfuggire al vizio e rimanere in silenzio.
Il Potentissimo si rivolge ai Fratelli e dice:
"Siccome non c'è più nulla da fare, oltre che praticare la virtù, sfuggire al vizio, restiamo in silenzio, e sia fattala volontà di Dio.
E' tempo di riposare.
Fratello Ispettore, annunciate ai Fratelli che io chiudo i lavori di Loggia nei Numeri misteriosi".
Il Fratello Adonhiram ripete l'annuncio ai Fratelli.
Il Potentissimo batte sette volte le mani assieme ai Fratelli. Poi fa il Segno del Silenzio, al quale i Fratelli rispondono nella maniera appropriata,e la Loggia è chiusa.

COMMENTARI

Il grado di Maestro Segreto, anche se è il primo degli Alti Gradi attualmente praticati, è apparso dopo i Gradi Scozzesi di Eletti e di Architetti.

Se questo Grado era stato praticato dalla Loggia Madre Scozzese di Bordeaux verso il 1760 e figura nei Rituali dei grandi Eletti di Londra della collezione Kloss, si noterà che non appare nel

[33] Il giacinto è il nome dato allo zircone quando è trasparente, rosso, o arancio. E' anche una varietà di granata, quasi nera, e di topazio. Etienne Gout dice anche che era l'antico nome di una pietra blù (uno zaffiro?)…Citiamo, infine, il giacinto di Compostelle, che è un quarzo ferraginoso di colore rosso sangue. Pensiamo che qui si tratti dello zircone scarlatto.
[34] Se ci si riferisce ad Esodo:26,31, i colori della tenda erano *indaco, porpora e rosso cocciniglia*. Quanto agli abiti sacerdotali (Esodo: 28,6), erano tessuti di lino e di colore oro, indaco, porpora e rosso cocciniglia.

manoscritto che descriveva l'accampamento dei Principi del Real Segreto, datato 1768 circa, apparso nella collezione Baylot e che Paul Naudon ha analizzato[35].

Parimenti il M. Segreto non figura né nella lista dei venticinque Gradi lionesi del 1761 né nei sette Gradi Scozzesi di Marsiglia. Questi esempi potrebbero moltiplicarsi…

Molto probabilmente sotto la forma che noi presentiamo qui e che ha prevalso, questo Grado è stato concepito al momento della sintesi scozzese effettuata intorno al 1760 dal Grande Consiglio di Chaillon di Jonville nel corso della prima tappa di questa sintesi, quando l'ultimo Grado Scozzese era ancora il Principe di Gerusalemme. Tuttavia, il Giuramento indica il livello di **Grande Ispettore o suo Delegato**, ciò che può essere indice di una ulteriore interpretazione, senza dubbio per lo stesso Francken.

Claude Gagne ci ha segnalato un rituale del 1765 perfettamente conforme a quello che ci fornisce Francken, ma molto più conciso poiché occupa una sola pagina.

Si noterà che il rituale di questo Grado non comporta la leggenda del Grado. Al contrario, una iniziazione lunghissima prepara il candidato ai Gradi successivi. Si tratta semplicemente di nominare e istruire sette Leviti preposti a guardia del Santo dei Santi.

L'idea stessa di un grado di Maestro Segreto, vale a dire di un Grado che non si proporrebbe nella Loggia Azzurra, conferma la nostra opinione riguardante la redazione tardiva del rituale. Essa in effetti è in contraddizione con gli usi che avevano tentato di imporre, con alterne fortune, alcuni titolari dei Gradi eminenti ed era in contraddizione inoltre con gli statuti del 1745 di Saint Jean di Gerusalemme (articoli XXIII, XL) o del 1755 (articoli XXIII e XLII)

I presunti autori di questo rituale erano certamente pervasi da cultura esoterica. Se ne trova traccia nell'allusione all'alfabeto degli Angeli e all'Albero Kabbalistico. Ma non erano certamente degli ebrei eruditi, se citano correttamente la Triade Sacra dei kabbalisti come pure le Parole Sacre del Grado, la Divina Novena che invocano in seguito è completamente travisata.

Per quanto riguarda la Divina Novena, ci troviamo in presenza di una impressionante serie di contraffazioni. Eloah deve rappresentare Eliah che significa "Yah è il mio Dio" e che è stato ellenizzato in Elias. Adonai non creò mai problemi di derivazione, ma Jehvah e Jahve dovrebbero essere Yèhovah e Yahvè, essendo il primo un duplicato del secondo. Job sta per Yod, già incontrato. Aloin deve essere un lontano ricordo di Elohim. Acab è il nome di un re di Israele con una pessima reputazione, ma potrebbe essere una storpiatura di Yakar. Osem potrebbe essere una storpiatura di Hoschè, lui stesso derivato da Hoshc'a, che significa redenzione, Salvatore ed è stato il nome originale di Josuè. In quanto a Jèsous che può essere la storpiatura di Yesh'ayahou, senza dubbio passando attraverso Yeshu'a, è ugualmente inatteso. Infatti la cosa più interessante riguarda il riferimento kabbalistico al numero settantadue, vale a dire al Gran Nome Divino che sarà dissimulato, si pensa, in Esodo 14, 19-21.....

Infatti si dovrebbe leggere Sheteh vale a dire acacia.

Inoltre traducono shettim con "legno di cedro". In ebraico cedro si dice *erez*. Infatti, bisognerebbe leggere shetah, vale a dire acacia. D'altronde l'Arca eracostruita con legno di acacia. (Esodo: 25,10).

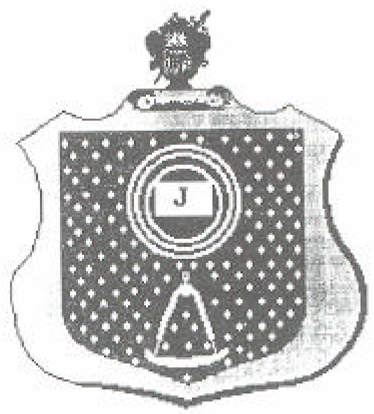
Parimenti, la loro interpretazione con l'aiuto dei segni zodiacali del candelabro con i settanta pezzi che lo compongono è perlomeno fantasiosa.

Notiamo infine che seguono la moda, risalente alla loro epoca, di porre una lettera G al centro della Stella Fiammeggiante. Secondo la tradizione, si tratta della lettera gemella, il cui valore tre si adatta in modo particolare al simbolismo del Grande Architetto e si associa al simbolismo operativo. Per concludere questo Grado, segnaliamo che ci siamo largamente ispirati ad una traduzione precedente dovuta a Etienne Gout.

---

[35] Paul Naudon, Villard de Honnecourt IX (1973), p. 70-76.

MAESTRO PERFETTO



Emblème du Vème Degré

V Grado

Premesse

La Loggia dei Maestri Perfetti deve essere tinteggiata di verde ed ornata da quattro colonne bianche erette alla stessa distanza di ciascun lato. Dev'essere illuminata da sedici stelle, ad ogni angolo dei quattro punti cardinali.

All'Oriente deve esserci un baldacchino rosso e, davanti a questo, un tavolo ricoperto di un panno nero cosparso di lacrime d'argento.

Il Tre Volte Rispettabile Maestro rappresenta il nobile Adonhiram, figlio di *Abda*, della tribù di Dan, che dirigeva i lavori del Tempio prima dell'arrivo del Maestro Hiram a Gerusalemme. Fu allora inviato ad ispezionare i lavori fatti, nell'interesse del Tempio, sul monte Libano. Richiamato alla morte del Maestro, egli ebbe l'onore di essere il primo dei sette Maestri che furono sostituti dell'Architetto. Porta gli ornamenti di perfezione, come quelli di Principe di Gerusalemme. E' seduto sul trono del re Salomone, sotto il baldacchino rosso, e tiene un maglietto.

Vi è solamente un Sorvegliante che rappresenta *Stolkin*. Porta i gioielli di Perfezione e siede all'Occidente, tenendo un maglietto. Ricopre il ruolo di Ispettore.

Il Fratello Introduttore rappresenta *Zerbal* o Banaya, capitano della Guardia Reale. Deve portare, intorno al collo, una fascia verde a forma di collare, alla quale è sospeso un compasso aperto a quarantacinque gradi che rappresenta il gioiello del Grado. Il suo Grembiule è bianco, foderato di verde e deve sempre portare una spada sguainata.

Tutti i Fratelli debbono essere decorati nello stesso modo del Fratello Introduttore, portando Collare, Gioiello e Grembiule (con la bavetta abbassata); il gioiello sulla bavetta e sul Grembiule devono avere, dipinti o ricamati, quattro cerchi concentrici, con all'interno del più piccolo una Pietra Cubica che ha sulla faccia anteriore la lettera J.

Apertura

Il Tre Volte Rispettabile Maestro (T∴V∴R∴M∴): Fratello Ispettore, siamo noi al coperto e tutti i presenti che decorano le Colonne sono Maestri Perfetti?

Ispettore: T∴V∴R∴M∴, la Loggia è coperta e noi siamo tutti Maestri Perfetti.

T∴V∴R∴M∴: Se è così, annunciate ai Fratelli che sto per aprire la Loggia dei Maestri Perfetti.

Isp∴: Rispettabili Fratelli, il T∴V∴R∴M∴ vi informa che sta aprendo laLoggia di Maestri Perfetti. All'ordine, Fratelli!

Il T∴V∴R∴M∴ batte quattro colpi di maglietto e, successivamente, il Fratello Ispett., e poi un Fratello della Colonna di mezzogiorno battono a loro volta quattro colpi in risposta.

Il T∴V∴R∴M∴e tutti i Fratelli eseguono il Segno d'Ammirazione alzando gli occhi verso il cielo, le braccia distese, poi abbassano gli occhi verso il pavimento incrociando le braccia sul ventre. Essi esclamano allora: "Consommatum est".

T∴V∴R∴M∴: Fratello Stolkin, che ora è?

Ispettore: Risp.mo Maestro sono le quattro.

T∴V∴R∴M∴: Siccome sono le quattro, è tempo per gli operai di iniziare i lavori. Informate i Fratelli che la Loggia dei Maestri Perfetti è aperta.

Iniziazione

Il candidato attende nel Gabinetto di ricevimento, con le insegne da Maestro Segreto e pronto a comparire.

Quando la Loggia è aperta il Fratello Introduttore lascia il suo posto in silenzio. Con solennità, si avvicina al Fratello Ispettore, gli bussa tre volte sulla spalla destra e dice:

"Venerabile Fratello Ispettore, il Fratello ....Maestro Segreto attende nell'anticamera e sollecita il favore di essere ammesso al Grado di Maestro Perfetto".

Il Fratello Ispettore informa il T∴V∴R∴M∴ di questa richiesta. Allora gli vengono rivolte le seguenti domande:

T∴V∴R∴M∴: E' degno della nostra fiducia e siete voi garante del suo zelo, del suo fervore e della sua costanza?

Ispettore: T∴V∴R∴M∴, me ne faccio garante!

Il T∴V∴R∴M∴allora ordina che il candidato sia introdotto ritualmente. L'Ispettore ordina al Fratello Introduttore di andare a ricevere il candidato. Il Fratello Introduttore copre il Tempio eraggiunge il candidato nel Gabinetto di Ricevimento. Lo interroga sui suoi Gradi precedenti poi lo spoglia della spada e di qualsiasi altra arma offensiva che il candidato potrebbe avere.

Gli passa intorno al collo una corda di seta verde, e tiene le due estremità con la mano sinistra e la spada nella destra. Guida poi il candidato fino alla porta del Tempio e batte quattro forti colpi.

Il Fratello Ispettore risponde con quattro colpi di maglietto, poi informa il T∴V∴R∴M∴che si batte da Maestro Perfetto alla porta del Tempio.

Il T∴V∴R∴M∴ordina all'Ispettore di informarsi di chi è batte così. Il Fratello Ispettore ordina allora al Copritore (che sta vicino all'entrata, ma all'interno del Tempio) di aprire la porta con precauzione e di informarsi di chi batta così.

Il Copritore esegue e riceve dal Fratello Zerbal una risposta che l'informa che

"Il Fratello........, Maestro Segreto, desidera che gli si faccia l'onore di ammetterlo al Grado di Maestro Perfetto".

Il Copritore richiude la porta e sottopone la richiesta al Fratello Ispettore che, a sua volta,ne informa il T∴V∴R∴M∴.

T∴V∴R∴M∴ ordina allora che il candidato sia introdotto. La porta viene aperta ed il candidato viene condotto verso il Mezzogiorno, di fronte al Sepolcro, e viene messo all'Ordine di Maestro Segreto.

Il T∴V∴R∴M∴, vedendo il candidato così preparato ed in attesa in questa postura, si rivolge a lui in questi terminii:

T∴V∴R∴M∴: Cosa vi aspettate da noi, Fratello mio?

Candidato: Il favore di essere ricevuto Maestro Perfetto! [36]

T∴V∴R∴M∴: Fratello Ispettore, fate viaggiare questo Fratello!

Il Fratello Ispettore prende la corda di seta e guida il candidato da Mezzogiorno verso l'Occidente, gli fa eseguire quattro viaggi intorno alla Loggia, facendolo inginocchiare ad ogni angolo ed ogni qualvolta passa davanti al T∴V∴R∴M∴.

Il Fratello Ispettore conduce poi il candidato davanti al Sepolcro, l'obbliga a camminare sopra le estremità delle due Colonne precedentemente distese a terra in modo da formare una Croce di Sant'Andrea. Poi lo conduce davanti all'Altare dei Giuramenti. Il candidato sempre all'Ordine, il ginocchio destro leggermente piegato, si pone davanti all'Ara[37]. Dopo una breve pausa, il T∴V∴R∴M∴ gli ordina di inginocchiarsi e di mettere la mano destra sopra la Bibbia per prestare giuramento.

Giuramento

Io.......alla presenza del Grande Architetto dell'Universo e davanti a questa Rispettabile Loggia, prometto solennemente e irrevocabilmente, su questa Santa Bibbia, di non rivelare mai i segreti che mi saranno confidati, di mai comunicarli né direttamente, né indirettamente, ad alcuno, chiunque sia e sotto qualsiasi pretesto, salvo che in presenza di questa Rispettabile Loggia, e di non intrattenermi mai con chicchessia, ad eccezione dei Fratelli conosciuti da me come tali e dei Fratelli che saranno stati debitamente investiti in una Loggia regolarmente costituita, tutto ciò sotto pena di essere giudicato un uomo senza onore, e di soffrire le pene che mi sono volontariamente imposto prestando i precedenti giuramenti.

Che Dio mi conservi in rettitudine e equità!

Amen! Amen! Amen!

Seguito dell'Iniziazione

Il T∴V∴R∴M∴ toglie la corda che ha intorno al collo il candidato dicendo:

"T∴V∴R∴M∴: Mio carissimo Fratello, così vi libero dalle catene per mezzo delle quali il vizio vi teneva in schiavitù,e, in virtù dei poteri che mi sono stati conferiti dal più potente dei Re, vi elevo al Grado di Maestro Perfetto con la sola condizione che voi osserverete sempre con lealtà ed in tutte le circostanze ciò che stabiliscono le nostre Leggi.

Prima di tutto, il Segno per mezzo del quale voi riuscirete a riconoscere un Maestro Perfetto è il Segno di Ammirazione. Voi lo farete alzando le braccia verso il cielo, i palmi abbassati, poi lasciando cadere le braccia verso il basso, incrociandole più basse che potete sul ventre, contemporaneamente abbassando malinconicamente gli occhi a terra.

Esistono due Toccamenti in questo Grado. Il primo si fa avvicinando reciprocamente la punta del piede destro, ciascuno avanzando il piede sino a che le punte si tocchino; si piegano allora le due ginocchia sino a che si tocchino; questo è chiamato "punto per punto"; allora ciascuno pone la mano destra sul petto e gestualmente disegna un quadrato.

Il secondo Toccamento assomiglia a quello dei Maestri delle Logge Azzurre, ma con l'aggiunta che porrete ciascuno la mano sinistra sulla spalla dell'altro Fratello, premendo con forza per quattro volte; solamente allora direte "Mohabon"[38] e intreccerete le quattro dita della mano destra, coi pollici alzati a formare un triangolo.

La Parola di Passo è Acacia e la Parola Sacra è Jeva".

[36] Questa risposta gli è "suggerita" dal Fratello Introduttore.
[37] Secondo l'Istruzione, il candidato tiene nella mano sinistra, un pugnale con la punta rivolta verso il cuore.
[38] Mohabon sarebbe stato, secondo una nota che figura sul manoscritto, uno degli intendenti della casa di Salomone ed uno degli amici di Hiram Abif…

Leggenda del Grado

Quando Salomone fu avvisato che il corpo di Hiram Abif era stato ritrovato e messo nella parte più bassa del Tempio, verso Settentrione, vicino al pozzo nel cui fondo era stato ritrovato il prezioso Gioiello del Maestro, il Re fu contento di avere almeno la piccola consolazione d'aver ritrovato i preziosi resti di un così grande uomo. Diede allora al Grande Ispettore, il nobile Adonhiram, i suoi ordini ed istruzioni precisi affinché i funerali del Maestro fossero così magnifici e grandiosi, come se si fosse trattato di quelli del Re medesimo. Salomone ordinò a tutti i Fratelli di assistere ai funerali, indossando grembiule e guanti bianchi. Infine, il Re proibì formalmente che le macchie di sangue, che ancora macchiavano il pavimento del Tempio, venissero cancellate prima che fosse stata fatta vendetta contro coloro che avevano perpetrato un crimine così orribile.

Il nobile Adonhiram che ora dirigeva i lavori del Tempio, fece costruire in poco tempo un monumento di marmo bianco e nero. Il cuore di Hiram Abif fu racchiuso in una urna che venne esposta per nove giorni sul terzo gradino del Sancta Santorum. L'urna fu messa in seguito sulla sommità di un bell'obelisco elevato all'interno del Tempio, vicino alla porta d'Occidente, un po' verso Settentrione, per indicare il luogo dove gli assassini avevano subito gettato il corpo del Maestro, prima di toglierlo e nasconderlo là dove Stolkin l'aveva ritrovato nascosto sotto i rami di acacia.

Così il cuore del grande Maestro Hiram Abif fu esposto agli sguardi di tutti, nell'urna funeraria, trapassato da una spada. I Fratelli per esprimere la loro tristezza, venivano ad inginocchiarsi lì davanti, sul primo gradino del Sancta Santorum.

Dopo nove giorni, il cuore del Maestro Hiram fu imbalsamato e posto sopra l'obelisco, accompagnato da una Pietra Triangolare dove furono incise le lettere ebraiche M B J; la J era l'iniziale dell'antica parola dei Maestri, invece M B rappresentavano quelle della nuova Parola. Anche un ramo di acacia fu scolpito nell'angolo superiore della Pietra.

Salomone ritirò a tutti i Maestri la medaglia triangolare ed è a questo punto che la Parola dei Maestri venne cambiata, come vedremo nel terzo grado.

Il corpo del Rispettabile Maestro Hiram Abif fu sotterrato al centro di una grande sala, indipendente dal Tempio, con tutti gli onori dovuti ad un così grand'uomo. Era in questa sala che Salomone teneva il suo Capitolo e s'intratteneva con Hiram, re di Tiro, e con Hiram Abif, l'architetto, sui più segreti misteri.

Tre giorni dopo la cerimonia, Salomone, circondato dalla sua corte, si recò al Tempio. Vi erano tutti gli operai, allineati nello stesso ordine del giorno dei funerali. Il re offrì una preghiera al Potentissimo poi esaminò tutto, il Sepolcro, il baldacchino, i Triangoli riprodotti così come le Lettere incise, ed esaminò anche la piramide. Trovò ogni cosa fatta a regola d'arte, levò gli occhi al cielo ed estasiato esclamò: "Consommatum est". E tutti i Fratelli, dalle colonne, scandirono "Amen! Amen!, Amen!

Catechismo

D: Siete voi Maestro Segreto?

R: *Ho visto i Cerchi e i Quadrati che circondavano le due Colonne coricate l'una sull'altra.*

D: Dove si trovavano?

R: *Erano nel luogo dove il corpo del nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif fu lasciato.*

D: Cosa rappresentavano le Colonne?

R: *Le Colonne significano J…. e B…, tra le quali sono dovuto passare per conseguire il grado di Maestro Perfetto.*

D: Per quale ragione Salomone istituì il grado di Maestro Perfetto?

R: *Lo fece in onore del defunto, in modo da imprimere negli animi dei Fratelli un sentimento d'amore e di rispetto che non fosse simulato. Lo fece pure per stimolare in loro una risoluzione lodevole e generosa per scoprire chi avesse perpetrato un così orribile delitto, in quanto allora s'ignorava se i criminali avessero avuto l'audacia di confondersi ai Fratelli e unirsi alla costernazione generale del lutto per dissimulare il loro crimine ed evitare di essere sospettati.*

Salomone, per eliminare questa ipotesi, ordinò una ispezione generale di tutti gli operai. Tutti risposero all'appello, ad eccezione dei tre banditi, che erano fuggiti dopo aver commesso il crimine.

Salomone ordinò allora al nobile Adonhiram di costruire in onore d'Hiram Abif un elegante monumento, ad ovest-sud-ovest del Tempio, dove poi sarà deposto in segreto il corpo del Maestro, senza che alcun Fratello lo sapesse a meno che non fosse Maestro Segreto. Il corpo d'Hiram Abif fu imbalsamato e trasportato in una sala, indipendente dal Tempio, nella quale Salomone teneva il Capitolo.

Il cuore del grande uomo, dopo essere stato esposto per nove giorni sul Terzo Gradino del Santo dei Santi, ed aver ricevuto l'omaggio dei Fratelli che s'inginocchiavano sul Primo Gradino, fu sigillato in un'urna e posto sulla sommità dell'obelisco. Una spada trafiggeva il cuore, per indicare che un così orribile delitto chiamava la vendetta degli uomini.

D: Cos'avete imparato nei differenti Gradi dei quali siete stato insignito?

R: *Per mezzo di essi, ho appreso a disciplinare i miei costumi, a purificare il mio cuore da ogni macchia, in modo da rendermi degno degli Alti Gradi di Perfezione ai quali aspiro, che già vidi nella Speranza, ed ai quali arriverò un giorno.*

D: Cosa significa la Pietra Cubica posta al Centro del Cerchio?

R: *Ci insegna che le fondamenta del nostro Edificio devono posare su una Pietra vivente, la medesima dove fummo formati all'origine*.

D: Cosa significano i Tre Cerchi?

R: *Sono l'emblema della Divinità che, come loro, non conoscono, né Inizio né fine*.

D: Cosa rappresentano nel loro insieme?

R: *La Creazione dell'Universo, che fu compiuta per volontà di Dio, così come i poteri che Egli diede alle qualità primitive.*

D: Cosa intendete con questo?

R: *Intendo per qualità primitive il caldo, il freddo e l'umido, la combinazione dei quali produce i Quattro Elementi.*

D: Perché sono qui menzionati?

R: *Per ricordarci che Dio è presente da per tutto e che, senza la Sua divina assistenza, nessun Edificio solido può essere elevato.*

D: Cosa significa la lettera J posta al centro della Pietra Cubica?

R: *E' la Prima lettera della Parola dei Maestri Perfetti*

D: Potete compitare questa parola?

R: *J...E...V...A…*

D: Cosa significa

R: *E' il nome sotto cui conosco il Grande Architetto dell'Universo*.

D: In che modo siete stato ricevuto Maestro Perfetto?

R: *Con un pugnale sul cuore e una corda al collo.*

D: Perché un pugnale sul cuore?

R: *In memoria di ciò che ho accettato, di non violare mai i miei Giuramenti, di non divulgare i Segreti che mi sono stati confidati, sotto pena che mi venga strappato il cuore dal petto.*

D: E perché la corda al collo?

R: *Per insegnarmi, attraverso quest'umiliante postura, che non debbo inorgoglirmi dei progressi che potrei fare in Massoneria e nella virtù.*

D: Quanti Segni avete?

R: *Uno per cinque.*

D: Perché uno per cinque?

R: *Per sforzarmi di ricordare i Gradi attraverso i quali sono passato.*

D: Avete un Toccamento?

R: *Si, Illustre Maestro*.

D: Quanti ne avete?

R: *Uno per cinque, per ricordarmi i cinque punti della mia iniziazione*.

D: Quali sono?

R: I *quattro Viaggi attorno al Tempio ed il quinto il Segno di Ammirazione*.

D: Cosa rappresenta la Tomba che avete visto entrando nel Tempio?

R: *Essa rappresenta la Tomba del nostro rispettabile Maestro Hiram Abif, nella valle*.

D: Perché è posta a Nord-Ovest del Santuario?

R: *per ricordarci che un uomo deve spogliarsi di tutti i legami terreni per divenire degno d'entrare nel Santo dei Santi.*

D: Che significa la corda che, partendo dal feretro a Settentrione, raggiunge l'obelisco a Mezzogiorno e là lega le due Colonne coricate di traverso l'una sull'altra?

R: *Rappresenta la catena che utilizzarono i Fratelli per far risalire il corpo, e poi far ridiscendere la bara. E questa corda siamo noi*.

D: Questa corda ha anche un altro significato?

R: *Significa che noi abbiamo spezzato i ferri del peccato.*

D: Cosa avete fatto entrando in Loggia?

R: *Ho camminato verso l'Ara da Apprendista, poi da Compagno, infine da Maestro per superare le due Colonne.*

D:Perchè ciò?

R: *Per ricordarmi che ho dovuto superare questi Gradi prima di avere l'onore di essere costituito Maestro Perfetto.*

D: Non vi è alcun mistero sotto questa spiegazione?

R: *Ci viene insegnato che noi non possiamo avvicinarci al Santo dei Santi per altro cammino che non sia la purezza dei costumi, la rettitudine delle intenzioni e il Segreto, che deve essere appreso nei primi Gradi.*

D: Perché siete entrato nel Santuario camminando di lato?

R: *Al fine di apprendere così, che dovevo scostarmi dai cammini abituali degli uomini*.

D: Qual è il vostro colore?

R: *E' il verde.*

D: Per quale ragione?

R: *Per meglio imprimere nella mia anima che, morto al peccato, ho la speranza di raggiungere una nuova vita attraverso la pratica della virtù e che così progredirò nelle Scienze Sublimi che spero un giorno di conoscere accedendo ai più Alti Gradi.*

D: Chi può comunicarveli?

R: Solo *Dio, la cui la Saggezza è infinita.*

D: Che rappresentano le due piramidi tracciate sul Quadro di Loggia, quella del Mezzogiorno e quella del Settentrione? E che significano i Segni che esse portano?

R: *Queste piramidi rappresentano l'Egitto, dove le scienze furono coltivate e delle quali alcune sono originarie. Sulla piramide di Mezzogiorno è disegnata la meteora che guidò i Maestri nella loro ricerca del corpo del nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif e, sulla piramide di Settentrione, è raffigurato il Gioiello dei Maestri Perfetti.*

D: Cosa rappresenta il Gioiello dei Maestri Perfetti?

R: *Ci ricorda che un Maestro Perfetto deve sempre agire nel rispetto delle più strette regole della buona condotta, della prudenza e della vigilanza, durante tutta la vita.*

D: Qual'era il nome del maestro degli Apprendisti?

R: *Il suo nome era Jakin e Salomone gli fece l'onore di dare il suo nome alla colonna posta a destra dell'entrata del Tempio*.

D: Come si chiamava il maestro dei Compagni?

R: *Il suo nome era Boaz. Era della tribù di Giuda e della famiglia di Davide. Salomone lo stimava a tal punto da dare il suo nome alla colonna di sinistra del Tempio, dove i compagni si radunavano e percepivano il salario.*

D: E qual'era il nome del Maestro dei maestri massoni?

R: *Il suo nome era Mohabon, un uomo virtuoso che Salomone stimava moltissimo e che era uno dei principali intendenti dei cantieri del re. Mohabon era anche uno degli amici intimi del nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif, e per questo il re lo inviò alla ricerca del corpo del suo caro amico defunto, l'Architetto, quando tutti i tentativi erano falliti. Salomone lo inviò affidandogli tre missioni: Riportare il Gioiello dei Rispettabili Maestri, che portava Hiram; riportare il grande uomo, rispettato e rimpianto, vivo o morto ed, infine, scoprire chi aveva potuto perpetrare un così orribile misfatto.*

D: Mohabon portò a termine gli ordini del Re?

R: *No, non interamente, egli assolse solamente le due prime missioni.*

D: Rendetemene conto.

R: *Mohabon, accompagnato da quindici Maestri che erano stati scelti per assisterlo, si recò innanzi tutto nel Tempio. Là, constatando che del sangue era sparso in diversi posti, ne seguì le tracce sino al pozzo, nella parte nord del Tempio. Ne dedusse che il Rispettabile Maestro Hiram Abif doveva essere stato ucciso lì e forse gettato nel pozzo.*

Come gli suggerì e lo incoraggiò a fare una sorta di aura luminosa che planava sopra il pozzo, decise di prosciugarlo. Quando ciò fu eseguito, Mohabon discese nel pozzo ma, contrariamente alle sue speranze non vi trovò il corpo. Ma ebbe la fortuna di ritrovare il Gioiello del Rispettabile Maestro Hiram Abif, gioiello che era del tutto simile a quello degli altri Maestri. Sembrava quindi, ed era ragionevole pensarlo, che, quando il nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif fu assalito dai banditi, aveva staccato il gioiello dalla catena e lo aveva gettato nel pozzo, vicino alla grande scala, onde evitare che il gioiello cadesse nelle mani dei traditori. Mohabon benedisse il cielo ed offrì, con i compagni, una preghiera di riconoscenza per questo importante successo.

Un incarico essendo compiuto, Mohabon ed i quindici maestri si rimisero in cammino per compiere il resto della missione, sempre miracolosamente preceduti dalla meteora. Infine la meteora si arrestò qualche istante sopra una piccola collina, tra Lyda e Joppa. Fu in questo luogo che il Fratello Stolkin scoprì il corpo, come ci viene detto nel Terzo Grado.

Chiusura

T∴V∴R∴M∴: Che ora è Fratello Stolkin?

Ispettore: Rispettabilissimo Adonhiram, sono le cinque.

T∴V∴R∴M∴: Poiché sono le cinque ed i nostri lavori stanno per terminare, è tempo di rinnovare le nostre forze. Informate dunque i nostri Fratelli che mi accingo a chiudere la Loggia.

Ispettore: Prendetene nota, Fratelli, la Loggia sta per essere chiusa.

Adonhiram batte allora quattro colpi di maglietto, poi successivamente Stolkin, un Fratello della Colonna del Mezzogiorno e un Fratello della Colonna del Nord gli rispondono con quattro colpi di maglietto. Tutti eseguono il Segno di Ammirazione e di costernazione, poi ammirano la tomba. La Loggia è allora chiusa.

***

Commentari

L'origine del Grado di Maestro Perfetto non è facile da stabilire. Si trova traccia di più Gradi omonimi o quasi, per esempio nel sistema lionese del 176°. Tuttavia, un esame del rituale lionese, anteriore al 1760, fa emergere numerose differenze. Così, lo svolgimento dei lavori prevede di disporre di tre camere, il "Luogo dei Dolore", la "Camera dei Maestri", e il "Santuario". Così, la corda verde passata qui al collo del postulante è rimpiazzata da un cordone rosso. In quanto alle Parole non hanno nulla in comune.

Esiste anche, a Marsiglia, un grado di Maestro Perfetto Scozzese autentico della Scozia.....Ma questo ultimo grado era simile a quello del Grande Scozzese e cioè del XIV° Grado di Perfezione.

Bisogna dire che conviene essere sospettosi: che due Gradi portino lo stesso nome non implica affatto la loro identità o la stessa parentela!

Il Rituale di Francken risulta rivelare una sintesi effettuata da quaderni antecedenti. Si rivelano delle incoerenze, specialmente tra i rituali di iniziazione e la lunga istruzione che ne segue.

Così, oltre agli elementi descritti all'inizio del testo, per una iniziazione conviene disporre: di una bara, disposta verso l'Occidente sulla colonna di Settentrione, un obelisco posto al Mezzogiorno, due colonne che rappresentano rispettivamente J e B, che dovranno essere coricate l'una sull'altra, a mo' di croce di Sant'Andrea. In più si disporrà una corda che parte dalla tomba, poi circonda l'obelisco e si annoda intorno alle due colonne a terra. Infine bisognerà prevedere una tavola sulla quale sarà disegnata la pianta delle due piramidi.

Inoltre certi elementi importanti di questo rituale di iniziazione sono conosciuti attraverso l'istruzione del grado. E' così per la marcia e per il pugnale tenuto sul cuore.

Contrariamente a dei rituali posteriori, nessuna allusione diretta viene fatta per la quadratura del cerchio. Tutt'al più si può segnalare il quadrato tracciato per il secondo Toccamento. Al contrario, il riferimento alla Pietra vivente, l'esclamazione "Consommatum est" e l'importanza data alla Leggenda del Grado pongono questo rituale nella direzione dei Sublimi Gradi di Perfezione.

Vi si ritrova anche un simbolismo d'ispirazione cabalistica e le lettere ebraiche incise sulla Pietra Triangolare si possono interpretare così: beth=2, mem=40, iod=10, ossia, in totale cinquantadue o ancora sette, vale a dire la cifra del Maestro. Se si utilizza come sembra spesso appropriato nel caso del Rito di Perfezione la tavola della Da'wah, queste tre lettere si leggono "Eterno Re che Riunisce".

Inaspettatamente, in seguito non vi sarà più la volontà di personalizzare le Parole Sacre associandole ai compagni d'Hiram. Così Jakin diviene il Maestro degli Apprendisti, Boaz il Maestro dei Compagni e Mohabon il Maestro dei maestri massoni. L'inversione delle Parole in rapporto all'uso Scozzese, evoca i rituali dei primi tre Gradi della Loggia Madre di Marsiglia, per la quale del resto l'Architetto era Adonhiram.

Si saranno notate le insegne indossate dal T∴V∴R∴M∴: si tratta delle insegne di Perfezione e di quelle di Principe di Gerusalemme. Le Costituzioni del 1762 imponevano, per l'eleggibilità alla Presidenza di una Loggia di Perfezione, di essere almeno Principe di Gerusalemme. Le Istruzioni Complementari vanno oltre: si richiede ora al T∴V∴R∴M∴ di essere almeno Cavaliere del Sole. A nostro avviso, il passaggio in causa indica che il quaderno non è stato rimaneggiato al momento della promulgazione delle Istruzioni Complementari.

**MAESTRO PERFETTO PER CURIOSITA'
O SEGRETARIO INTIMO**

VI Grado

Premesse

Questa Loggia deve essere illuminata da ventisette luci disposte in tre gruppi di nove, poste come nella Loggia simbolica, cioè all'Oriente, all'Occidente, al Mezzogiorno. La Loggia ha le pareti nere con lacrime bianche.

In occasione di una iniziazione, solamente due Fratelli si trovano nella Loggia dopo che la medesima è stata aperta. Essi rappresentano Salomone e Hiram, re di Tiro. Indossano delle grandi cappe blu foderate di ermellino, hanno la testa coronata e tutte e due tengono uno scettro. Sono seduti ai due lati di un tavolo sul quale si trovano due spade sguainate ed incrociate, e un rotolo di pergamena.

La sala dove si tiene Loggia rappresenta il luogo dove Salomone dava udienza ai Massoni.

La Loggia si apre con ventisette colpi di maglietto in serie di nove, e l'ultimo colpo di maglietto leggermente separato dagli otto precedenti.

Apertura

Salomone batte tre volte nove colpi. Il re Hiram lo imita. I Fratelli piegano il ginocchio destro incrociando le mani e sollevandole in tal modo che i due pollici tocchino la fronte. Tutti allora dicono a bassa voce:

"JEOVA, JEOVA, JEOVA"

Traggono le loro spade e si ritirano. Salomone li aveva precedentemente designati come sue guardie e tra esse aveva scelto un capitano e un luogotenente la cui missione era di vegliare a che gli altri Fratelli rispettassero la decenza, si assicurassero che la Loggia fosse coperta ed eventualmente allontanare i Fratelli che vi si avvicinassero.

I due re restano dunque soli. I Fratelli, in questa Loggia, sono chiamati Maestri Perfetti. Devono portare dei grembiuli bianchi foderati e bordati di seta di colore rosso fuoco. Al collo devono portare un collare dello stesso colore con un triangolo appeso senza nessuna scritta. La bavetta del grembiule porta ricamato un triangolo, i guanti sono bianchi bordati di rosso.

Iniziazione

Il candidato attende nell'anticamera. Il Capitano ordina a uno dei Fratelli di andare a togliere al postulante il suo cappello, la sua spada, i suoi guanti, i suoi gioielli e il grembiule di Maestro Perfetto. Il candidato allora è condotto presso la porta della Loggia, che si lascia di proposito socchiusa, in modo che il postulante possa sbirciare ciò che si fa nella Loggia. I guardiani fanno un po' di rumore vicino alla porta, ed il rumore attira l'attenzione del re Hiram che, rivolgendo lo sguardo verso il luogo dove vi è rumore, intravvede un uomo che sta spiando. Il re allora alza le mani al cielo e grida con rabbia:

"Cielo le nostre parole sono ascoltate!"

Salomone gli risponde:

"Non è possibile poiché le mie guardie vigilano alla porta".

Senza rispondere, il re Hiram si dirige verso la porta, afferra l'indiscreto per la mano e lo trascina davanti a Salomone, al quale dichiara:

"Ecco l'uomo!"

Allora Salomone replica:

"Cosa facciamo di lui?"

"Dobbiamo ucciderlo!"

Ribatte Hiram portando la mano alla spada. Salomone allora si alza, corre verso il re Hiram e posa la mano sulla sua spada dicendo:

"Fermatevi, Fratello mio!"

Salomone batte un gran colpo sul tavolo e il capitano, seguito da tutte le guardie, entra nel Tempio e saluta il re portando la mano destra dalla spalla sinistra al fianco destro. Salomone allora dice:

"Portatemi il colpevole, quando lo ordinerò, voi risponderete per lui!"

Le guardie portano via il prigioniero, e Salomone ed il re Hiram rimangono soli, in intensa conversazione ma parlando a voce molto bassa. Dopo qualche momento, Salomone batte un altro forte colpo sulla tavola, il capitano e le guardie entrano circondando il candidato e restano con lui all'Occidente fino a che, ad un segno di Salomone, lo conducono davanti al trono. Tornano poi ai loro posti mentre Salomone si avvicina al postulante:

"Con le mie preghiere e le mie sollecitazioni, sono riuscito a convincere il mio fedele alleato il re di Tiro, che la vostra curiosità aveva così gravemente offeso da decidere la vostra morte, l'ho convinto, dicevo, che non solamente vi perdonasse questa offesa ma acconsentisse, inoltre, a che voi foste ricevuto Maestro ed anche Segretario Intimo nel quadro della nostra nuova alleanza. Vi credete capace di serbare come un segreto inviolato ciò che sto per rivelarvi, ed acettate di legarvi con un giuramento inviolabile, prestato nella maniera più solenne come salario per la vostra fedeltà?"

Il candidato risponde affermatrivamente, s'inginocchia, posa le mani sulla Bibbia e presta il Giuramento.

Giuramento

Io, ….., Prometto e giuro, in presenza del G∴A∴D∴U∴, e di questa Rispettabile Loggia, che io mi impegno solennemente con questo Giuramento di giammai rivelare a chiunque, direttamente o indirettamente, ciò che sta ora per essermi comunicato, che risponderò alle convocazioni di questa Loggia e che mi conformerò alla sue leggi e regolamenti.

Tutto ciò prometto sotto pena di avere il corpo squarciato le interiora strappate, il cuore fatto a pezzi, il tutto poi gettato alle bestie selvagge affinchè lo divorino.

Che Dio mi aiuti a mantenermi fermo e fedele nei miei giuramenti!

Amen, Amen, Amen!"

Seguito dell'Iniziazione

Quando il postulante ha prestato Giuramento, Salomone gli indica il Quadro di Loggia e gli spiega:

"La finestra situata in mezzo alle nuvole è un simbolo della cupola del Tempio. Potete vedere, sul vetro, la lettera J, che è l'iniziale del nome del Grande Architetto dell'Universo Jeova. L'edificio in lontananza rappresenta il palazzo di Salomone con la strada e la porta per arrivarci. Il mausoleo e le lacrime ricordano la sala d'udienza dei Massoni, addobbata, di nero, dove Salomone, quando poteva staccarsi un pò dal suo lavoro, si ritirava per piangere sulla sorte sventurata di Hiram Abif. E' in questa sala che Hiram di Tiro, in visita, trovò Salomone immerso in una profonda meditazione.

La lettera A vuol dire Alleanza, la prima P a destra del mausoleo significa Promessa e la seconda, a sinistra, significa Perfezione".

Salomone ordina poi al postulante di avanzare e lo nomina Segretario Intimo dicendo:

"Vi ricevo Segretario Intimo a condizione che siate così fedele al vostro Dovere e legato al nostro Ordine come lo fu colui al quale avete l'onore di succedere in questa carica.

Il colore del collare con il quale vi decoro dovrà ricordarvi sempre le ferite ricevute dal grande uomo per mano dei traditori che l'hanno massacrato in modo così disumano. Per il sangue che ha preferito versare sino all'ultima goccia piuttosto che rivelare i segreti che vi confido, noi ci aspettiamo, mio Rispettabile Fratello, che la vostra fedeltà sarà a prova di ogni tentazione, di ogni pericolo, e che questa spada della quale vi cingo, servirà a proteggervi da tutti gli scellerati che osassero tentare di farvi confessare i nostri misteri.

Il Primo Segno è portare la mano destra dalla spalla sinistra al fianco destro, ed è un richiamo al vostro Giuramento.

Il Secondo Segno è incrociare le mani, lasciarle ricadere sulla spada levando gli occhi al cielo.

Il Toccamento si fa prendendosi reciprocamente la mano destra, come ci si saluta abitualmente. Il primo Fratello gira la mano dell'altro dicendo Berith, che vuol dire Alleanza, il secondo gira a sua volta la mano del primo dicendo Neder, che vuol dire Promessa, poi il primo gira nuovamente la mano del secondo dicendo Selemouth[39], che significa Perfezione.

La Parola di Passo è Joabert[40]. Era il nome del favorito di Salomone che sorvegliava i re. La risposta a questa Parola è Zerbal, nome del confidente di Salomone che era anche il capitano della sua guardia.

La Parola Sacra è Jeova."

Leggenda del Grado

In virtù del trattato stabilito con Hiram, re di Tiro, Salomone e il suo ambasciatore avevano promesso solennemente di consegnare ad Hiram una quantità fissata di misure di olio, miele e grano, dietro cessione di una provincia comprendente trenta tribù, il tutto in cambio di legno pregiato, che i sudditi di Hiram dovevano abbattere, segare e trasportare dalle foreste del monte Libano, nonchè delle pietre estratte dalle cave di Tiro, squadrate e pronte all'uso.

Il trattato doveva entrare in vigore prima della fine dei lavori del Tempio, ma era trascorso un anno senza che Salomone avesse mantenuto i suoi impegni. Nel frattempo Hiram aveva visitato la provincia e ne era rimasto deluso perché aveva trovato un suolo nudo e sabbioso, degli abitanti feroci, privi d'istruzione, con abitudini selvagge. Il possesso di una tale regione apparve più un peso che un vantaggio .... Pertanto, Hiram, che non riceveva notizie da Salomone, decise di andare lui stesso a Gerusalemme per rimproverare a Salomone la sua negligenza nel non aver rispettato gli obblighi del trattato.

Quando Hiram di Tiro arrivò a Gerusalemme, si recò direttamente al palazzo di Salomone, vi entrò, attraversò la sala delle guardie, dove la corte di Salomone era riunita, e si precipitò nella camera del re dove questi, solo, si lamentava della perdita del Rispettabile Maestro Hiram. Il re Hiram camminava così svelto e sembrava così fuori di sé che uno dei più intimi favoriti di Salomone, Joabert, lo sospettò di qualche oscuro intento contro il suo maestro. Lo zelo spinse Joabert a seguire il re Hiram ed a sorvegliarlo fin oltre la porta della camera del re. Hiram, girandosi lo scorse e gridò:

"O cielo, siamo spiati!"

Si precipitò allora verso la porta, prese Joabert per la mano, lo trascinò davanti a Salomone e disse:

"Ecco l'uomo!"

[39] Sarebbe meglio dire Shelemuth.
[40] Joabert è una delle corruzioni usuali di Yehohaver.

Salomone che non poteva accettare che il suo favorito fosse immediatamente messo a morte, domandò:

“Che facciamo di lui?”

Hiram replicò:

“Dobbiamo ucciderlo!”.

estraendo la spada con questa intenzione. Salomone allora scese dal trono e si interpose dicendo:

“Fermatevi, Fratello mio. Calmate per un attimo la vostra collera”.

Salomone battè allora un colpo con le mani, le guardie entrarono e lui ordinò:

“Afferrate questo colpevole. Voi risponderete della sua comparizione quando sarà richiesta!”.

Congedate le guardie, Salomone si girò verso il re Hiram:

“Quest’uomo, Sire, è il solo tra i miei favoriti e tra i signori della mia corte, che abbia un sincero e affettuoso attaccamento alla mia persona. Lo conosco abbastanza da essere convinto che l’indiscrezione di cui si è reso colpevole, lungi da essere stata causata da una impertinente curiosità, trova origine nel suo timore di vedermi correre qualche pericolo. Il vostro aspetto, il cambiamento del vostro atteggiamento, la maniera affrettata con la quale avete attraversato l’anticamera, ha suscitato la sua curiosità e gli ha fatto temere per la mia sicurezza. Vi prego di revocare la sentenza di morte che avete pronunciato contro lui, mi faccio garante del suo zelo e della sua discrezione”.

Il re di Tiro, comprendendo quanto sarebbe stato gradito a Salomone di veder perdonato il suo favorito, vi acconsentì volentieri. I due re rinnovarono il loro trattato, che divenne perpetuo con qualche clausola nuova, e si promisero reciprocamente eterna fedeltà. Joabert fu nominato Segretario Intimo di questo trattato.

Ecco, Fratelli, cosa viene rappresentato alla vostra iniziazione di Maestro Perfetto per Curiosità o ancora Segretario Intimo, che alle volte viene anche chiamato Maestro Inglese.

Catechismo

D: Siete voi Segretario Intimo o Perfetto Maestro Inglese?

R: Si lo sono (alzando le mani verso il cielo).

D: Per quale ragione siete stato ricevuto?

R: pPer la mia curiosità.

D: Non vi ha fatto correre alcun pericolo?

R: Si, quello di perdere la vita.

D: Cos’è successo dopo che siete stato scoperto?

R: Sono stato affidato alle guardie e mi attendevo che fosse emessa una sentenza contro di me.

D: Queste guardie erano esse stesse Segretari Intimi o Maestri Perfetti?

R: Lo ignoravo, ma ho appreso dopo che la mia decisione, la mia perseveranza e la mia fermezza mi hanno procurato il favore di essereil primo ad essere iniziato a questo Grado.

D: Quali sono le Parole di Passo?

R: Joabert e Banachad o Zerbal.

D: Cosa significano questi nomi?

R: Joabert era il nome del favorito di Salomone che spiava alla porta, gli altri due sono dei nobili, il capitano della guardia reale e ognuno di essi comandava una delle dodici Tribù.

D: Qual è il Grande Nome?

R: J...E...O...V...A (lo si compita

D: Cos’eravate prima di Segretario intimo?

R: Uno dei favoriti di Salomone

D: Da dove venivate?

R: Da Capula.D: Il vostro soprannome?

R: Capulista.

D: Quante tribù diede Salomone al re Hiram in cambio del lavoro dei suoi sudditi a beneficio del Tempio.

R: Trenta.

D: Dove fostericevuto?

R: Nella Camera del Re, là dove Salomone concedeva le udienze. Essa era rivestita di nero e illuminata da ventisette stelle.

D: Cosa significa la J che potete vedere alla finestra?

R: J.E.O.V.A.

D: Cosa significa questa parola?

R: E' la terza pronuncia del nome delGrande Architetto dell'Universo che in questo Grado significa "Ringraziamo il Signore, l'opera è compiuta".

D: Cosa significano la A e le due P dentro il triangolo?

R: La A significa Alleanza, la prima P Promessa, la seconda Perfezione.

D: Perché la Loggia è illuminata da ventisette stelle?

R: Per rappresentare i duemila e settecento ceri che Salomone fece fondere per l'illuminazione del Tempio di Dio.

D: Cosa rappresenta la porta sul Quadro di Loggia?

R: La porta del palazzo di Salomone.

D: Cosa significa il Triangolo sospeso al vostro collare?

R: Le tre virtù teologali, Fede, Speranza e Carità. Ma potete dargli un altro significato: Salomone, Hiram di Tiro e Hiram Abif.

Chiusura

La Loggia si chiude chiusa come è stata aperta, con ventisette colpi, in tre serie di nove, con una piccola pausa che separa l'ottavo dal nono.

Commentari

Siamo qui in presenza di un Grado che ha conosciuto numerose trasformazioni. Sotto il nome di Maestro Inglese, nella serie dei Maestri Scozzesi, Inglesi, Irlandesi, ecc. lo si trova dagli anni 1740. Ma è lo stesso? Un Maestro Inglese figura anche in dodicesima posizione nella serie dei rituali di Mirecourt e se certi elementi lo avvicinano al nostro (Parola Sacra, colore nero, importanza del numero ventisette, aneddoto delle piante di Hiram di Tiro e l'indiscrezione del postulante), il cerimoniale è molto meno sviluppato.

Dei Gradi omonimi possono essere segnalati al Sesto Grado del sistema degli Eletti Perfetti di Bordeaux ma anche all'Undicesimo Grado del sistema lionese e al Quarto Grado di quello degli-Scozzesi Trinitari, che sembra essersi sviluppato a Parigi tra il 1760 e il 1765.

Infatti, le più grandi similitudini appaiono con il quaderno del Grande Eletto di Londra e con quello del Grande Eletto Perfetto. In quest'ultimo tuttavia sono da considerare le lettere J. B. N. S. I. messe sulla finestra della torre… Il loro significato è Jova, corruzione di Jéhovah o di Yvah, Berith, Neder e Shelemuth e, finalmente, di nuovo Jova.

Come si presenta qui, il Sesto Grado si inserisce perfettamente nello sviluppo iniziato nel Grado precedente. Comprende una Leggenda e una Istruzione relativamente corta. L'essenziale si svolge al momento dell'Iniziazione, sotto forma di uno psicodramma dove l'implorante corre il rischio di essere messo a morte. Sarebbe interessante studiarne il significato e metterlo in parallelo con l'iniziazione al Nono Grado.

Si deve notare che il Toccamento associa le tre parole Bèrith, Neder e Shelemuth in un insieme che potrebbe significare "Preserva la legge dell'Alleanza e giungerai alla Perfezione". Queste tre parole si ritrovano nel rituale di Scozzese vero di Scozia della Loggia Madre Scozzese di Marsiglia.

Certamente le parole Capula e Capulista derivano da Kabul, che significa paese sabbioso, arido e sterile. Si può dunque percepire una allusione alla provincia donata da Salomone al re Hiram, direttamente preso a prestito da ***I Re***, 9.13. E' in effetti in questo senso che lo intende il rituale di Mirecourt che, daltronte, parla del paese dei Capulisti, terra sterile.

Sarebbe allettante situare codesta terra nei confini israelo-egiziani, a sud della striscia di Gaza. In effetti, Hiram di Tiro, re mercante, preoccupato del commercio mediterraneo, non avrebbe saputo che farsene di una provincia continentale. Al contrario, un punto di incontro, verso Ascalon per esempio, sulla strada dell'Egitto, poteva interessarlo. Ed è la sola regione sabbiosa ed arida della pianura costiera palestinese, così come una delle antiche città reali dei Filistei. Pertanto, la Bibbia situa le venti città donate da Salomone in Galilea, in prossimità del territorio tiriano.

Il gioiello del grado, un triplo triangolo intrecciato, è di per se stesso, interessante. L'ennagono, in quanto simbolo della trinità, si ritrova, come gioiello, blasone od ornamento in diversi gradi.

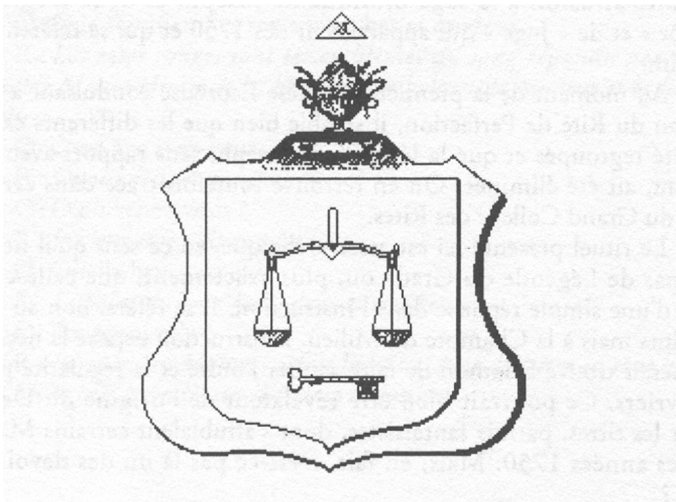
L'impressione che si può avere dall'esame di questo rituale è che non è stato molto ritoccato all'epoca della sintesi Scozzese. Il Giuramento non fa allusione a un Grado Superiore, come quello di Principe di Gerusalemme. La penalità è tutta tradizionale e vicina a quella del Grado di Maestro. Si può pensare che l'intervento dei redattori si è fatto soprattutto a livello della Leggenda, verosimilmente rivista e riscritta per integrarsi perfettamente nella sequenza dei Gradi.

Questa integrazione è riuscita così bene che questo Grado si è poco evoluto. Un quaderno del 1790 è praticamente identico a quello del Francken...

Segnaliamo, intanto, una intempestiva traduzione in francese degli ebraismi! Berith è dunque rimpiazzato da *Alleanza*, Neder da *Promessa* e Shelemut da *Perfezione*. In questo caso, le lettere che figurano nel triangolo e che all'origine dovevano essere (scrittura ebraica) sono diventate APP… Non è sicuro che si sia trattato di un progresso…

Infine segnaliamo che, nel rituale di Bordeaux, è Zerbal che ha il ruolo qui svolto da Joabert.

PREVOSTO E GIUDICE
O MAESTRO IRLANDESE



Emblème du VIIème Degré.

VII Grado

Premesse

La Loggia di Prevosto e Giudice o ancora di Maestro Irlandese, deve essere parata in rosso ed illuminata da cinque grandi luci poste una al centro della Loggia e le altre a ciascun angolo.

Il Maestro sta ad Oriente, sotto un baldacchino blu cosparso di stelle d'oro. Il titolo è quello di Tre Volte Potente ed Illustre, e rappresenta *Tito*, principe degli *Harodim*[41], decano dei Prevosti e Giudici, Primo Gran Sorvegliante ed Ispettore dei trecento architetti che disegnarono i progetti dei quali si servirono gli operai del Tempio.

I due principali maestri fanno la funzione di sorveglianti. Gli altri Fratelli occupano le colonne, ad eccezione del Fratello Introduttore che si siede all'Occidente, dietro i Sorveglianti.

Apertura

Il Tre Volte Illustre (**TVI**) batte con il suo maglietto quattro rapidi colpi, poi un colpo nettamente distaccato e questa batteria è ripetuta dai sorveglianti. Il T.V.I. pone le seguenti domande:

D: Illustri Fratelli Sorveglianti, siamo al coperto?

R: *T.V.I. Maestro, siamo al coperto e possiamo cominciare il nostro lavoro.*

D: Dove siedono i Maestri che dipendono da voi?

R: *In ogni luogo, T.V.I. Maestro.*

D: Perché?

R: *Per sorvegliare la condotta degli operai, controllare il lavoro che eseguono e giudicare imparzialmente ognuno di essi.*

41 Plurale di harold, che vuol dire *capo, intendente*. Secondo **II Cronache** 2.1, erano tremila e seicento intendenti impiegati a sorvegliare gli operai del Tempio.

D: Che ora è?

R: *Siamo allo spuntare del giorno, sono le ore otto, le due e le sette.*

Il T.V.I. batte allora sull'ara posta davanti a lui quattro colpi più uno e questa batteria è ripetuta dai Sorveglianti. Poi dichiara:

"Poiché sono le ore otto, le due e le sette, è tempo che gli operai si mettano al lavoro. La Loggia è aperta".

Tutti i Fratelli allora battono con le mani, quattro volte più una e prendono posto.

Iniziazione

Il T.V.I. Maestro, tenendo uno scettro in mano, ordina al F. Introduttore di andare a preparare il candidato. Egli obbedisce e non appena possibile conduce il candidato davanti alla porta del Tempio. Vi batte cinque colpi, nel modo prescritto in questo Grado e questa batteria è successivamente ripetuta dai Sorveglianti e dal T.V.I. I Sorveglianti annunciano al T.V.I.che

"qualcuno bussa alla porta in Grado di Prevosto e Giudice".

Il T.V.I. ordina ai Sorveglianti di inviare un Fratello ad informarsi di chi batta così. Il Fratello designato ritorna annunciando che il Fratello N. N. si trova sul sagrato e che sollecita il favore di essere ammesso al Grado di Prevosto e Giudice. Il T.V.I. ordina allora che il candidato sia tegolato e poi introdotto secondo le regole rituali.

Il Maestro delle Cerimonie conduce allora il candidato nella Loggia, lo pone tra i due Sorveglianti, poi ritorna al suo posto. Il Primo Sorvegliante prende il candidato per mano, lo fa inginocchiare nel modo massonico e gli fa dire "*Civy*" posandogli la spada sguainata sulla spalla sinistra. Il candidato rimane inginocchiato sino a quando il T.V.I. dice " Ky", poi il Secondo Sorvegliante lo fa alzare e gli fa fare sette viaggi intorno alla Loggia.

Al primo viaggio, quando il candidato arriva davanti al T.V.I., lo saluta e gli dà il Segno, il Toccamento e la Parola di Apprendista; nel secondo viaggio quello di Compagno, e così via proseguendo così sino a che il candidato arriva al VII° Grado, nel quale la Loggia lavora. Poi il candidato è condotto ai piedi del trono, davanti al T.V.I. che si rivolge a lui in questi termini:

"Rispettabile Fratello, mi riempie di immensa soddisfazione la possibilità di ricompensare il vostro zelo verso la Massoneria ed il vostro attaccamento al Maestro dei maestri , ed io la compio nominandovi Prevosto e Giudice con giurisdizione su tutti gli operai di questa Loggia.

Dal momento che siamo convinti pienamente della vostra discrezione, non esitiamo ad avere fiducia in voi ed a comunicarvi i nostri più importanti segreti, al fine di incoraggiarvi a compiere il vostro dovere in questo Grado, come l'avete compiuto nei Gradi precedenti ai quali aveste l'onore di essere ammesso. Vi affido la chiave del luogo dove sono deposti i resti, il corpo ed il cuore, del nostro rispettabile Padre Hiram Abif, ma dovete legarvi con un solenne giuramento di giammai rivelare il segreto di questo luogo. Avvicinatevi, inginocchiatevi e prestate giuramento".

Il candidato s'inginocchia, la mano destra sulla Bibbia e pronuncia il giuramento.

Giuramento

Io, A A prometto e giuro, alla presenza del GADU come di tutti gli Illustri Fratelli qui riuniti, che non divulgherò né direttamente né indirettamente alcuna parte dei misteri di questo Grado di Prevosto e Giudice, che mi impegnerò, con ogni mezzo possibile, a ridurre tutti i conflitti che possano sorgere tra i Fratelli. Ai nostri Fratelli come al mondo intero, prometto di rendere giustizia stretta ed imparziale, secondo la mia anima e coscienza, nella provincia che mi assegna questa Rispettabile Loggia. Infine, m'impegno, sotto le penalità previste da tutti i miei giuramenti precedenti, a sottomettermi a una giusta e dovuta obbedienza a tutte le regole ed a tutti gli ordini emanati dal Consiglio dei Principi di Gerusalemme.

Che Dio mi assista nella Verità, Equità e Giustizia!

Amen, Amen, Amen!"

Seguito dell'Iniziazione

Dopo che il candidato ha prestato il suo Giuramento, il T.V.I. Maestro gli ordina di alzarsi e di andare da lui. Con il suo scettro batte su l'una e l'altra spalla e dichiara:

"In virtù dei poteri a me conferiti e di cui sono investito, vi nomino Prevosto e Giudice con giurisdizione su tutti gli operai del Tempio e vi investo in questa carica con questa chiave d'oro appesa a questa fascia rossa, che voi porterete come collare. Ecco il vostro Grembiule foderato dello stesso colore, emblema dell'ardore e dello zelo dei Maestri, la tasca nel Grembiule vi servirà a conservare la chiave dei piani del Tempio.

Il Toccamento si fa intrecciando i mignoli destri e battendo reciprocamente sette volte il medio nel palmo della mano.

Il Segno si fa portando le prime due dita della mano destra sul naso e si risponde portando l'indice destro sulle labbra, il pollice aperto a squadra, messo sotto il mento.

Le Parole sono sette:

Civy, Ky, Stolkin, Hiram, Geometria, Architetto e *Xinxee*.

La Parola Sacra è *Jakinai*, M-B significa Mohabon, il Maestro dei maestri.

Catechismo

D: Siete voi Prevosto e Giudice?

R: *Rendo una Giustizia imparziale a tutti gli operai.*

D: Come foste ammesso in questa Loggia di Prevosto e Giudice?

R: *Battendo quattro volte, ed una quinta separata da una breve pausa*.

D: Che significano questi quattro colpi, ed un quinto dopo una breve pausa?

R: *I primi quattro colpi ricordano gli emblemi che ornano le quattro facciate del Tempio e il quinto è il simbolo dell'Unità di Dio, alla quale il Tempio è dedicato ed al quale sono dovuti tutti i nostri omaggi.*

D:Chi avete incontrato nel momento del vostro ingresso?

R: *Un Fratello, che mi ha condotto all'Occidente della Loggia*.

D: Cos'è successo poi?

R: *Il Primo Sorvegliante mi fece mettere il ginocchio destro a terra e mi fece pronunciare la parola civy, che significa inginocchiarsi*.

D: Cosa vi rispose il T.V.I.?

R: *Pronunciò la parola Ky, che significa rialzarsi*.

D: Che fece in seguito il T.V.I.?

R: *Mi costituì Prevosto e Giudice, in ragione dei buoni rapporti che aveva ricevuto sul mio zelo per la Massoneria.*

D: Cosa vi ha dato?

R: *Una chiave d'oro, per confermare il Grado che ricevevo, ed anche un Segno, un Toccamento e una Parola allo scopo di potermi far riconoscere in qualità di Prevosto e Giudice*.

D: A cosa serve questa chiave?

R: *Permette di aprire un piccolo forziere di ebano nel quale sono conservati tutti i piani necessari alla costruzione del tempio*.

D: Cosa intendete con ciò?

R: *Voglio dire che a noi soli è stato confidato il segreto di sapere dove è stato deposto il cuore del nostro Maestro Hiram Abif.*

D: Mi date la Parola?

R: *Tito.*

D: Che significa questo nome?

R: *E' il nome del Primo Gran Custode. Fu il principe degli Harodim, il più anziano dei Prevosti e Giudici e la sua autorità si estendeva sui trecento architetti del Tempio.*

D: Qual'era l'intenzione di Salomone creando questo Grado?

R: *Siccome era divenuto indispensabile assicurare l'ordine e la regolarità in seno ad un così grande numero di operai, Salomone fece di Tito il principe degli Harodim. Divenne Hadonhiram il capo dei Prevosti e Giudici e Joabert il favorito ed intimo confidente del re, fu iniziato ai misteri di questo Grado. E' a lui che venne affidata la chiave d'oro che apriva il forziere d'ebano che conteneva tutti i piani del Tempio. E' questo scrigno che avete potuto scorgere al Grado di Maestro Segreto, posto sotto un baldacchino riccamente decorato nel Santo dei Santi. Joabert fu così preso da ammirazione nel vedere questi oggetti che piombò in ginocchio pronunciando la parola Civy. Salomone, vedendolo in quest'attitudine, pronunciò la parola Ky poi rimise i sigilli nelle mani di Joaber il cui sapere s'accresceva di giorno in giorno.*

D: Cosa avete visto nella Loggia?

R: *Un tendaggio ornato di frange, sotto un baldacchino al quale era appeso lo scrigno d'ebano contenente i piani.*

D: Cos'altro avete visto?

R: *Ho visto un Triangolo nel quale si trovavano due lettere sovrapposte.*

D: Che significa questo?

R: *Che Dio stesso fu il Grande Architetto del Tempio e che ha ispirato a David così come a Salomone i piani di questo.*

D: Che avete visto inoltre?

R: *Delle bilance, emblema della rettitudine con la quale noi dobbiamo compiere il nostro dovere in questo Grado poiché siamo stati insigniti Giudici di tutti i conflitti che potrebbero sorgere.*

D: Dov'è stato deposto il corpo del nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif?

R: *Sotto il piedistallo del trono, nella camera del Capitolo. Essa è separata dal Tempio e vi si accede, a partire dal lato del Settentrione, attraverso un cammino ricurvo.*

D: Il suo cuore dove si trova?

R: *In un'urna d'oro, che è stata murata nell'obelisco.*

D: Che significano le due lettere X e J nella parte settentrionale del Quadro di Loggia?

R: *Xinxee e Jakinai; la prima parola significa la sede o riposo dell'anima ed è la parola di Passo, e la seconda, Jakinai, è la Grande Parola.*

D: Cosa significano le lettere I H S[42], con il ramo d'acacia sulla H?

R: *La I vuol dire Ina[43], l'H, Hiram, e la S, Stolkin, nome di colui che ritrovò il luogo dove giaceva il corpo di Hiram Abif sotto il ramo d'acacia, che fu in seguito il segno per ritrovare il luogo.*

D: Che significa M B?

R: *Mohabon, colui che ritrovò il gioiello del nostro Rispettabile Maestro nel fondo del pozzo.*

D: dove siete stato messo?

R: *Nella Camera di Mezzo.*

D: Avete compiuto qualche lavoro rimarchevole, dopo essere divenuto Prevosto e Giudice?

R: *Ho lavorato ad abbellire la tomba del nostro caro Maestro Hiram Abif.*

D: Come siete stato decorato, dopo l'iniziazione in qualità di Prevosto e Giudice?

R: *Porto un grembiule bianco foderato di rosso che ha una tasca ornata da rose bianche e rosse.*

[42] Le lettere I H S corrispondono, per i Cristiani, a Jesus Hominum Salvator, in latino, e a Ihsous in greco. Nelle iscrizioni, più sovente si trova una H sormontata da una croce.
[43] Non si dovrebbe leggere *Ivah*?

D: A cos'era destinata questa tasca?

R: *Il più anziano dei Prevosti e Giudici nella tasca vi metteva i progetti del Tempio che doveva trasmettere ai Maestri che ne disegnavano delle copie sui cavalletti.*

D: Che significano le rose bianche e rosse?

R: *Le rose rosse sono l'emblema del sangue versato dal nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif e gli steli simboleggiano il valore e la fedeltà dei Maestri*.

D: Che età avete?

R: *Quattro volte sedici*.

D: Da dove venite?

R: *Vengo e vado in ogni luogo*.

D: Che ora è?

R: *Lo spuntare del giorno e cioè le ore otto, due e sette.*

D: Perché questo?

R: *Perché un Maestro Perfetto Prevosto e Giudice deve essere in ogni momento ed in ogni ora capace di far rispettare la giustizia*.

Chiusura

La Loggia è chiusa come è stata aperta.

Il Tre Volte Illustre batte quattro colpi più uno, i Sorvegliante gli rispondono con la stessa batteria. Poi tutti i Fratelli imitano con le mani.

La Loggia è allora chiusa.

(immagine p. 77)

Commentari

Questo Grado sembra essere stato elaborato da due fonti diverse: un "Maestro Irlandese" attestato a Lione nel 1761 e che sembra proprio fare allusione alla saga bibblica di Giuseppe, e due Gradi di "Prevosto" e di "Giudice" che apparvero nel 1750 e che si attribuiscono a Harodim.

Al momento della prima sintesi Scozzese, che portava alla elaborazione del Rito di Perfezione, sembra che i diversi quaderni furono raggruppati e che la leggenda di Giuseppe, senza rapporto con quella d'Hiram venne eliminata. Se ne riscontra una traccia in certi rituali del Gran collegio dei Riti.

Il rituale qui presentato è alquanto arcaico, nel senso che non espone la leggenda del Grado, o più esattamente, che questa è l'oggetto di una semplice risposta nel Catechismo. Si riferisce non al Santo dei Santi ma alla Camera di Mezzo. Il Catechismo esprime la necessità di sapere dove si sarebbe trovato Salomone per assicurare l'ordine e la regolarità tra gli operai. Questa potrebbe essere la rivelazione dell'origine del Grado: verificare le qualifiche, talvolta fantasiose, di cui se ne attribuivano alcuni Massoni negli anni 1750. Ma in effetti non è questo uno dei doveri del maestro?

Si sarà notato la brevità della chiusura. In ben altri posti, Francken si accontenta di indicare un tipo di schema lasciando ai Fratelli la libertà di riempirlo secondo la loro ispirazione.

Tuttavia il Giuramento faceva riferimento al Consiglio dei Principi di Gerusalemme; si deve ammetere che una rielaborazione ha avuto luogo al più tardi nel 1755.

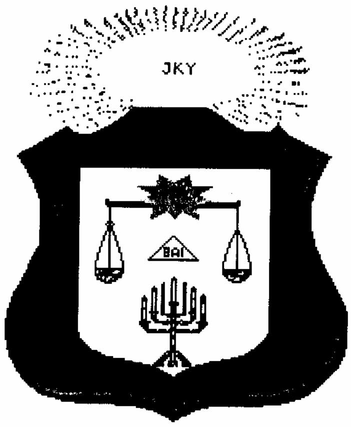
Si sarà notato l'estraneità della risposta nell'Apertura alla domanda: "Che ora è?"

Sembra possibile proporre una interpretazione semplice: bisogna sostituire le ore con delle lettere. Otto, due e sette, in totale abbiamo… (Zevah), che significa sacrificio. Nella misura in cui Francken ha giudicato indispensabile riprodurre nel suo manoscritto il simbolo IHS sotto la sua forma massonica, conviene vedere in questo sacrificio una allusione nascosta al mito cristiano. Non sarà la sola. Sotto apparenze salomoniche, il manoscritto Francken nasconde una realtà molto cristiana. Ma non è già stato il caso degli operativi?

Infine l'interpretazione del crisma massonico non è potuto essere così semplice come sembrava. E' possibilissimo di leggervi… … …, che significa " Abbiamo Ritrovato i Resti del Nostro Hi-

ram". Robert Amberlain[44] parla di un manoscritto arabo, trascritto in ebraico , che dà alle tre lettere J H W il senso di "Il Nostro Maestro Hiram è stato ritrovato"…. Ma il dibattito rimane aperto.

[44] Robert Amberlain, La Franc Maçonnerie oubliée, (La Massoneria dimenticata) Laffont, Paris (1985), p.64.



Emblème du VIIIème Degré.

INTENDENTE DEGLI EDIFICI O MAESTRO IN ISRAELE

O

MAESTRO SCOZZESE DEI TRE I.I.I.

VIII GRADO

Premesse

In questo Grado, la Loggia deve essere tappezzata di rosso. Deve essere illuminata da ventisette lumi, divisi in tre gruppi di nove intorno alla Loggia, e da altri cinque grandi candelabri, posti ai piedi dell'ara, al lato opposto dello scranno del Tre Volte Potente Maestro che, in questo Grado, rappresenta il re Salomone.

Il Primo Sorvegliante, o Ispettore, rappresenta l'Illustre Fratello Tito, principe degli Harodim. Il Secondo Sorvegliante rappresenta Adonhiram, figlio di Abda.

Salomone siede all'Oriente e i due Sorveglianti siedono all'Occidente, separati uno dall'altro in modo da formare un Triangolo con il Tre Volte Potente Maestro. Il Secondo Sorvegliante svolge le funzioni di Maestro delle Cerimonie.

Il Tre Volte Potente Maestro, come tutti i Fratelli, porta una larga sciarpa rossa alla quale dev'essere sospeso un Triangolo, sul diritto del quale devono essere incise ad ogni angolo le iniziali delle tre parole ebraiche *Benchorim*, *Achard* e Jakinai, che significa: "Un solo Dio, o Tu l'Eterno"; sul rovescio sono incise, ugualmente ad ogni angolo, le iniziali di *Judea*, Ky e Yvah, che significano: "Onnipotente Dio, Dio, Dio". Al centro del lato diritto deve trovarsi la lettera G, e al centro del rovescio la lettera A, che nell'insieme significano Grande Architetto.

Il Grembiule è bianco, foderato di rosso e bordato di verde. Nel suo centro è ricamata una Stella a nove punte. Sopra questa Stella deve trovarsi una bilancia, sul cui perno vi è un ramo di acacia. Sulla bavetta, abbassata, vi è un Triangolo con le iniziali B, A e I.

Apertura

Il Tre Volte Potente Maestro, alzando lo scettro, interroga il Fratello Tito:

D: Illustre Fratello Tito, siamo al coperto?

R: *Tre Volte Potente Maestro, noi siamo salvi ed al sicuro in questo luogo.*

D: Che ora è?

R: *Lo spuntare del giorno*.

A queste parole, Il Tre Volte Potente Maestro batte sull'ara cinque colpi con il suo scettro e questa batteria viene ripetuta dai Fratelli Tito e Adonhiram con i loro maglietti. Il Tre Volte Potente Maestro dice allora:

"Poiché siamo allo spuntare del giorno, è tempo di metterci al lavoro. Fratelli miei, la Loggia è aperta!"

Tutti i Fratelli battono le mani cinque volte e fanno il Segno di Sorpresa ed Ammirazione portando la mano destra alla fronte con le dita stese come per proteggersi da una luce troppo forte, poi stendono le due braccia, le mani rivolte al cielo. Lasciano poi cadere le mani sul ventre formando un triangolo con i pollici e gli indici.

Iniziazione

Il candidato, quando viene introdotto, dovrà essere a piedi nudi. Il Tre Volte Potente Maestro si rivolge al Primo Sorvegliante in questi termini

Tre Volte Potente Maestro: Fratello Tito, come possiamo riparare all'immensa perdita che abbiamo subito all'epoca del tradimento e del triste assassinio del nostro mai dimenticato Maestro Hiram Abif? Voi sapete che lui solo sapeva come doveva essere decorata la camera segreta, là dove doveva essere deposto ciò che Israele possiede di più sacro e di più rispettabile e dove doveva manifestarsi la Presenza e la protezione dell'Onnipotente. Nel momento in cui questo grande uomo aveva iniziato la sua opera ci fu strappato con il più orribile ed infame dei crimini. Illustrissimo Guardiano, datemi il vostro consiglio su ciò che conviene fare ora.

Tito: *Illustrissimo Tre Volte Potente Maestro, sono convintissimo della grande perdita che abbiamo subito e della difficoltà di rimediarvi. A mio parere, il solo rimedio che ci resta è di nominare un responsabile per ognuno dei cinque ordini architettonici e, tutti insieme, dandoci l'uno con l'altro tutto l'aiuto che potremo, tenteremo di terminare questa terza Camera Segreta.*

Tre Volte Potente Maestro: Illustrissimo Principe e Fratello, il vostro consiglio è troppo giudizioso per non essere ascoltato e, per dimostrare a che punto ne sono convinto, vi delego subito, voi Fratello Adonhiram ed anche Abda, vostro padre, all'ispezione ed alla conduzione di questa opera. Andate dunque nella Camera di Mezzo e vedete se vi è uno dei capi dei cinque ordini architettonici.

Il Secondo Sorvegliante si reca nella camera vicina e chiede se uno dei capi degli ordini architettonici è presente. Il candidato, che rappresenta Joabert, risponde:

"Sono qui"

e Adonhiram gli fa la seguente domanda:

"Il vostro zelo è sufficiente perché vi applichiate scrupolosamente ai lavori che il Tre Volte Potente Maestro affiderà alla vostra responsabilità?"

Joabert gli risponde:

"Io considererò come la più grande delle fortune ed il più insigne dei favori che possano essermi accordati di apportargli il mio contributo nel grande e glorioso progetto ch'egli fa di erigere all'Onnipotente un Tempio degno della Sua Gloria".

Adonhiram riceve allora dal candidato Segni, Toccamenti e Parole dei tre primi Gradi, poi bussa alla porta del Tempio con tre, cinque e sette colpi. Un Fratello apre la porta e Adonhiram gli annuncia che il Fratello che vuole introdurre è uno di quelli che lavoreranno nella camera di Mezzo.

La porta viene allora aperta. Adonhiram prende il candidato con l'artiglio di Maestro e lo conduce al centro della Loggia. Il candidato si inginocchia su di un quadrato di pietra posto davanti ad un tavolo dietro al quale sta il Fratello Tito. Questi pone un ramo di acacia, o di altra pianta verde, nella mano del candidato che presta il suo giuramento.

Giuramento

Io, N. N., in presenza del Grande Architetto dell'Universo e degli Illustrissimi Fratelli qui presenti, prometto di mantenere sempre un inviolabile segreto su tutti i misteri che mi verranno rivelati e di osservare scrupolosamente tutti le regole che mi saranno indicate dal Gran Consiglio dei Principi di Gerusalemme.

Io prometto sotto tutte le pene annunciatemi nei giuramenti precedenti ed accetto, inoltre, se mancassi al mio Giuramento, d'avere il corpo tagliato in due e le budella strappate.

Che Dio mi guardi in Equità e Giustizia!

Amen, Amen, Amen!

Seguito della Iniziazione

"Mio caro e onorevole Fratello, il re *Salomone* nella sua volontà e desiderio di portare al più alto grado di perfezione possibile l'opera cominciata da Hiram Abif, giudicava a proposito, per realizzare questo lavoro, di fare appello ai cinque capi dei cinque ordini architettonici assistiti dai tre principi Harodim, Tito, Abda e suo figlio Adonhiram.

Era convinto del loro zelo e della loro abilità e sperava di vedere rapidamente il loro lavoro ultimato con maestria.

Noi ci lusinghiamo di credere, mio caro Fratello, che voi contribuirete con tutte le vostre forze a questo grande progetto. Voi simboleggiate qui un defunto e questo per voi deve essere un simbolo di successione, in questo grande incarico, e di realizzarlo con lo stesso spirito che avrebbe animato il nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif. Voi dovete essere compreso dallo stesso ardore e dalla sua stessa risoluzione, lui che preferì la morte piuttosto che svelare i segreti del nostro ordine. Noi speriamo che seguirete il suo esempio così degno di lode.

Vi rialzerò ora, come mai lo foste prima, nel modo con il quale Stolkin rialzò Hiram sotto il ramo di acacia".

Il Fratello Adonhiram prende il candidato per il gomito destro con la mano sinistra e per la mano destra con la destra ad artiglio di maestro e, con tre sforzi consecutivi, lo alza dallo sgabello e toglie il velo rosso.

L' Illustre Fratello Tito, Grande Ispettore, indica in seguito al candidato i Segni, i Toccamenti e le Parole seguenti:

Il Primo Segno è quello di meraviglia o di sorpresa e consiste nell'alzare le mani all'altezza delle gote, i pollici all'altezza delle orecchie, le altre dita distese a squadra, avanzando di un passo come se si fosse meravigliati, poi piegare il corpo all'indietro.

Il Secondo Segno si effettua battendo la mano destra sulla fronte, le dita e le unghie girate verso gli occhi dicendo Benchorin. La risposta a questa domanda è di intrecciare le dita delle due mani e metterne i dorsi appoggiati alla parte sinistra del ventre, alzare gli occhi al cielo e dire Achard.

Il Terzo Segno richiama il Segno di Compagno: si porta la mano destra sul cuore e, contemporaneamente, vi si porta la mano sinistra come per combattere e si dondolano i gomiti da una parte all'altra tre volte dicendo Ky. L'interrogato risponde Yvah, che vuol dire Dio.

Il Toccamento si effettua toccandosi reciprocamente il cuore, poi prendendosi l'avambraccio destro ed il gomito sinistro, poi dondolandosi tre volte.

Le Parole sono le seguenti: il primo dice Jakinai e il secondo risponde Judea."

Catechismo

D: Siete voi Intendente degli Edifici o Maestro in Israele?

R: *Ho eseguito i cinque passi d'esattezza, sono entrato nella parte più profonda del Tempio, ho sperimentato gli effetti della grande e risplendente luce in seno alla quale ho intravisto in lettere ebraiche le tre misteriose I senza capire cosa significano.*

D: Come siete stato ricevuto *Intendente degli Edifici o Maestro in Israele?*

R: *Confessando la mia ignoranza*.

D: Perché foste elevato a questo Grado?

R: *Per dissipare le tenebre nelle quali ero immerso e per acquisire le luci che rassicuravano il mio cuore e illuminavano il mio spirito.*

D: Dove foste introdotto?

R: *In un luogo pieno di meraviglie e di fascino dove la virtù e la sovrana saggezza risiedono.*

D: Qual è il dovere di un Intendente degli Edifici?

R: *Il suo dovere è quello di sostenere i Fratelli nella pratica della virtù dando loro l'esempio e correggendo i loro lavori*.

D: Perché vi è stato chiesto di provare la vostra conoscenza dei primi tre Gradi, prima di ammettervi a questo?

R: *Per dimostrare che si accede alla perfezione gradualmente.*

D: Cosa avete appreso nei primi tre Gradi?

R: *Il Primo Grado, quello di Apprendista, mi ha insegnato la virtù morale, il Secondo, di Compagno, la virtù politica, ed il Terzo, di Maestro, la virtù eroica*.

D: Perché siete stato costretto a camminare avanti ed indietro nel corso dei vostri diversi Gradi?

R: *Ciò mi ha insegnato che il progresso verso la virtù è lento e graduale e che, per umiltà, noi dobbiamo frenare la fierezza che ci è naturale, molto prima di poter aspirare alla perfezione. Ho anche appreso che dobbiamo saper giudicare imparzialmente le nostre azioni e governare le nostre passioni per non lasciare nulla di eccezionale nel nostro comportamento.*

D: Potete spiegare i misteri della nostra Loggia?

R: *Mi sforzerò di farlo nel miglior modo possibile.*

D: Che significano le tre lettere misteriose che sono incise sul Gioiello che portate?

R: *Jakinai e Jeevah*[45]*, che significano Saggezza Divina e Divina Bellezza. La terza i al centro del Triangolo della Stella Fiammeggiante è l'iniziale della Parola Sacra, per il momento sconosciuta.*

D: Che significa il Cerchio inscritto nel terzo Triangolo?

R: *L'Infinità di Dio, che non ha né principio, né fine.*

D: Che significano le tre lettere all'interno del Cerchio?

R: *o Tu, l'Unico Eterno che possiede gli attributi della Divinità!*

D: Quali sono i principali attributi della Divinità?

R: *La Bellezza, che comprende sei lettere, la Saggezza, sette, le Benevolenza, quattordici lettere e in totale ventisette per questo primo gruppo.*

L'Onniscienza, undici lettere,l'Eternità, otto, e la Perfezione, dieci e in tutto ventinove lettere per questo secondo gruppo.

La Giustizia, sette lettere, la Compassione, dieci lettere, e la Creazione, otto lettere, e, in tutto, sono venticinque lettere per questo terzo gruppo.

In totale, tutti questi attributi formano il numero 81.

D: Mi spiegate il quadrato di nove che si vede nel triplo triangolo?

R: *Nel primo nove vi sono tre attributi, ossia ventisette. Lo stesso nel secondo e nel terzo nove. Addizionando le colonne si ottiene nuovamente 81.*

D: Perché collocate Salomone nel Tempio?

R: *Perché fu il primo a consacrare un Tempio al Signore*.

D: Perchè si colloca anche un Mare di Bronzo nel Tempio?

R: *Per farci sapere che il Tempio di Dio è santo e che noi non possiamo varcarlo se non dopo esserci purificati da tutte le impurità.*

D: Cosa significa la parte sinistra del Tempio?

R: *La Massoneria, sotto le Leggi del Cantiere e del Rituale*.

D: Che significa la parte destra del Tempio?

R: *La Vera Massoneria, sotto le Leggi della Grazia e della Verità.*

D: Perché ponete a destra San Giovanni Battista?

---

[45] Senza dubbio una deformazione di *Ivah*.

R: *Perché fu l'annunciatore del vero Tempio, dove il Signore ha scelto di risiedere*.

D: Qual è il significato della tomba che si vede sulla soglia della porta del Santuario, nel Grado di Prevosto e Giudice?

R: *Per noi è il simbolo che dobbiamo essere purificati dalla morte prima di entrare nella casa delle beatitudini.*

D: Cosa significa il candelabro a sette braccia?

R: *La presenza dello Spirito Santo, nel cuore di coloro che osservano piamente le Leggi*.

D: Perché alla vostra iniziazione eravate scalzo?

R: *Perché Mosè era scalzo quando arrivò in Terra Santa.*

D: Cosa avete sentito prima di entrare in Loggia?

R: *Cinque forti colpi*.

D: Che significato hanno?

R: *I cinque punti di felicità.*

D: Che successe dopo e chi vi apparve?

R: *Un Guardiano apparso immediatamente, che mi ha condotto con lui e fatto percorrere cinque volte il giro del Tempio*.

D: Cosa voleva fare nell'agire così?

R: *Darmi l'occasione di ammirarne la bellezza*.

D: Quali idee vi vennero in mente?

R: *In quel momento, sorpresa, meraviglia e dolore si impossessarono della mia anima*.

D: Perché eravate così addolorato?

R: *Per i segni notati nella Stella Fiammeggiante.*

D: Potete descrivermeli?

R: *Il Nome Ineffabile del Grande Architetto dell'Universo*.

D: Perché questa Stella ha solamente cinque punte?

R: *Per ricordare che hanno fatto uso dei cinque ordini architettonici per costruire il Tempio, per simbolizzare i cinque punti di felicità, per ricordare i cinque sensi, senza i quali un uomo è imperfetto, per significare le 5 luci della Massoneria e raffigurare i cinque continenti abitati dai Massoni*.

D: Quali sono i cinque punti di felicità?

R: *Camminare*[46]*, intercedere, pregare, amare e assistere i nostri Fratelli per essere uniti a loro con il cuore e lo spirito*.

D: Perché foste così meravigliato?

R: *Avvenne nello scoprire le bellezze e gli ornamenti del Tempio e pertanto non ho visto tutto.*

D: Perché non avete visto tutto?

R: *Uno spesso velo nascondeva una parte della mia visuale, ma spero che il forte desiderio di progredire e lo zelo per l'Arte Reale tolgano un giorno la nuvola che oscura per ora la visione*.

D: Perché foste assalito dalla pena?

R: *Perché tutte le meraviglie che vedevo mi ricordavano la triste fine del nostro rispettabile Maestro Hiram Abif*.

D: Vi siete lasciato andare, sopportando questa pena?

R: *Sarei potuto soccombere sotto il peso dell'afflizione, se non fossi stato soccorso da coloro che mi circondavano e che ho riconosciuto in seguito come Fratelli.*

D: Come li avete riconosciuti per tali?

R: *Quando invocarono il nome Ineffabile, dopo aver pronunciato Jakinai, che ho visto al centro della Stella Fiammeggiante.*

D: Avete promesso di conservare queste cose segrete e se si, sotto quali pene?

R: *Ho promesso il più stretto segreto sotto pena di avere il corpo troncato in due e le budella strappate*.

D: Come avete marciato?

[46] Certi Tegolatori dicono agire.

R: *Per i cinque punti di precisione*.

D: Cosa intendete con ciò?

R: *Intendo i cinque passi solenni che ho fatto avanzando ai piedi del trono del potente re d'Israele, per ricevere l'iniziazione*.

D: Perché durante l'iniziazione foste costretto a rappresentare un morto e foste ricoperto da un velo rosso fuoco?

R: *Per dimostrare che un buon Massone deve essere morto al mondo come ai suoi vizi*.

D: Che significano le bilance che vi hanno fatto tenere?

R: *Sono il simbolo della Giustizia e mi furono date per farmi notare che dovevo rendere giustizia ai Fratelli e conciliare le differenze che potrebbero insorgere tra loro. Le stesse bilance devono anche permettermi di pesare le mie azioni e di regolare la mia condotta in modo da giustificare la buona opinione che si ha di me come Maestro di Israele e Intendente degli Edifici*.

D: Avete oggi visto il Tre Volte Potente Maestro?

R: *L'ho visto.*

D: Dove si trovava e come era vestito?

R: *Egli sedeva all'Oriente, sotto un ricco baldacchino risplendente di stelle brillanti ed era vestito di azzurro e d'oro.*

D: Perché era vestito così?

R: *Perché quando l'Onnipotente apparve a Mosè sul monte Sinai e gli concesse le Tavole della Legge, sembrava essere in mezzo ad una nuvola azzurra e d'oro.*

D: Non rimane alcuna tenebra intorno a voi?

R: *La Stella del Mattino mi illumina e la Stella Misteriosa mi guida*.

D: Verso cosa vi conduce?

R: *Non posso dirvelo*.

D: Quanti anni avete?

R: *Ventisette anni*.

D: Quali numeri avete notato?

R: *Cinque, sette e quindici.*

D: Dove li avete visti e cosa volevano dire?

R: *Li ho notati nell'insieme delle luci ed ho già spiegato i primi due. lI terzo rappresenta i quindici maestri che ritrovarono il cadavere d'Hiram Abif sotto il ramo di acacia e, il loro capo era Mohabon*.

D: Perché vi è del verde sul vostro grembiule e sulla vostra sciarpa?

R: *Per insegnarmi che la virtù e lo zelo in Massoneria sono i soli cammini che conducono alla Virtù ed alla Sublime Conoscenza*.

D:Che rappresenta il vostro gioiello?

R: *La triplice essenza della Divinità.*

Chiusura

D: Che ora è, Tre Volte Illustre Custode?

R: *Tre Volte Potente Maestro, il giorno volge alla fine*.

Tre Volte Potente Maestro: Ricordatevi, Tre Volte Illustre Fratello e meditate sui cinque punti di felicità. E' adesso l'ora del riposo.

Il Tre Volte Potente Maestro batte allora cinque colpi che sono ripetuti dai Custodi, poi tutti i Fratelli battono le mani per cinque, sette e quindici volte.

La Loggia è allora chiusa.

Nota che figura sul Manoscritto

Certe Logge hanno le 27 luci disposte secondo cinque, sette e quindici ed è appropriato fare così.

Esistono anche dei grembiuli foderati e bordati di verde.

Infine la sciarpa di questo grado dovrebbe avere un piccolo nodo di nastro verde posto nel basso della fascia. Tutto ciò è conforme alle nostre istruzioni ma è stato corrotto da chi ha voluto confondere questo Grado con il Maestro Scozzese dei tre I.

***

Commentari

Il Grado di Intendente degli Edifici sarebbe stato praticato verso il 1750 dalla Perfetta Loggia Scozzese e dei Perfetti Eletti di Bordeaux.

Il Maestro in Israele è della stessa epoca. Ma non abbiamo abbastanza informazioni in relazione a questo Grado. Quanto al Maestro Scozzese delle Tre I, figura sulla lista dei Gradi praticati a Lione verso il 1761.

Segnaliamo che nel libro del Grande Eletto di Londra, un Grado di Intendente degli Edifici fa allusione alle tre III indicandole come tre J. Notiamo che anche questo quaderno indica tre segni di cui solamente il primo è identico a quelli che sono qui indicati. Gli altri due hanno tuttavia molti punti in comune perché si possa pensare che sono stato utilizzati dai redattori del nostro rituale.[47]

Il riferimento al Gran Consiglio dei principi di Gerusalemme permette di risalire alla data del quaderno: dopo il 1755, data dell'inizio del Consiglio e prima del 1761, data della partenza di Morin. Egli partiva dunque fornito di tutte le ultime versioni dei rituali.

Manifestamente costruiti con la compilazione di più quaderni (senza dubbio quelli dei gradi sopra indicati, ma anche con qualche altro...) la versione dell' VIII Grado copiata da Francken soffre di molte incoerenze. Noi ne citeremo solamente cinque, ma importanti!

La tegolatura si effettua solamente sui tre Gradi delle Logge Azzurre,cosa che sarebbe stato legittimo per un Grado che apriva la serie degli Alti Gradi, come lo era il Maestro Scozzese nel sistema lionese verso il 1756 o nel Rito di Clermont, ma non ha nessun senso per un VIII Grado.

La cerimonia di iniziazione, come appariva nel Manoscritto Francken, è incoerente con il catechismo. La cerimonia fa riferimento ad un velo rosso offuscante la vista del candidato (come nel caso dell'attuale Maestro Segreto) così come ad una marcia del grado (con cinque passi solenni).

La Batteria di cinque colpi all'apertura, diventa mista alla chiusura, il Tre Volte Potente Maestro batte cinque colpi, ripetuti dai Custodi, poi da tutti i Fratelli con le mani, prima cinque volte, poi sette e quindici. Si conclude che la batteria di chiusura è formata da 42 colpi!

Il candidato deve tenere in mano delle bilance per rendere giustizia, ciò che non è il ruolo dell'Intendente degli Edifici ma quello di Prevosto e Giudice.

Il Grembiule foderato di rosso e bordato di verde nel rituale potrebbe essere foderato di verde secondo l'ultima annotazione di Francken. Vi si può vedere l'indice di una interferenza con lo Scozzese verde, praticato a Lione verso il 1755.

Infine le decorazioni del Tre Volte Potente Maestro descritte nella Premessa, non fa riferimento né all'azzurro né all'oro contrariamente a ciò che invece precisa il catechismo.

Paradossalmente, queste incoerenze, che Francken steso nota, ci sono preziose: esse confermano la scrupolosa fedeltà con la quale Francken tradusse i rituali di Morin. Sarebbe stato facile per lui apportare le opportune correzioni....

Notiamo l'aspetto spoglio dell'iniziazione: il candidato si inginocchia su un quadrato di pietra, prende in mano un ramo di acacia e giura. In confronto agli altri gradi è corta. In effetti, uno o più scenari molto più sviluppati dovevano esistere anteriormente. Il catechismo ne porta testimonianza e Claude Gagne ci ha segnalato che in un'altra versione, il candidato veniva lasciato solo e ogni Fratello, andandosene, gettava su di lui il cappotto.

Ma questo stesso catechismo è stato rielaborato. Vi si trova, in particolare, questa specie di notarikon degenerato che porta a contare le lettere delle parole e che è utilizzato per mostrare che i principali attributi della Divinità formano il numero quarantuno.

[47] Gli ultimi due Segni presentati nel Francken portano delle aggiunte in rapporto a quelli del Grande Eletto di Londra.

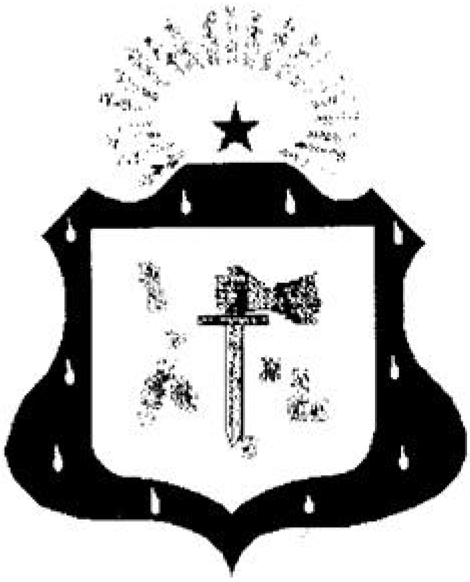
I redattori del quaderno erano, evidentemente, degli ebraisti di nessun valore! Tradussero l'iscrizione Benchorim Achard Jakinai con "Un solo Dio, o Tu l'Eterno".Vuillaume si è un pò più avvicinato al testo dicendo "Massone, o Dio Tu sei eterno!". Michel Saint Gall tradusse esattamente così " Figli di uomo riconosciuto libero, Dio è inflessibile". Da parte nostra, siamo inclini a pensare che questa frase piuttosto sinistra dovrebbe essere tradotta con "Prezioso figlio di una nobile famiglia, Dio è il tuo sostegno".

La frase giudea Ky, Yvah non è resa meglio: la traduzione proposta è "Dio Onnipotente, Dio, Dio" non è per nulla migliore. Vuillaume, eliminando il Ky, traduce con "Lode sia al Signore". In effetti si deve ricostruire e poi tradurre così: Judea = Yehudah = Dio sia lodato, Ky = hai = vivente, per giungere a "Ivah, il Dio vivente, sia lodato".

Infine notiamo che il Manoscritto parla allo stesso tempo di cinque punti di felicità, e di cinque punti d'esattezza. Né in francese né in inglese i due termini sono sinonimi.

Vuilleaume parla, a sua volta, dei cinque punti di fedeltà e dei sette passi d'esattezza. Questi ultimi non sono citati da nessuna parte, se non da Vassal (che ne cita solamente sei!).

Ciò che ci espone il manoscritto Francken sembra più coerente: i cinque punti di perfezione simbolizzati dalla marcia specifica dell' VIII Grado, corrispondono all'esatta osservazione dei cinque punti di felicità (o di fedeltà).



MAESTRO ELETTO DEI NOVE

IX Grado

Premesse

La Camera dove si svolge questo capitolo rappresenta uno degli appartamenti del palazzo di Salomone. I tentaggi sono rossi, ornati da una alternanza di colonne e di fiamme.

Il Maestro che rappresenta Salomone nella sua veste regale, è chiamato il Supremo.

Vi è un solo sorvegliante che siede all'Occidente, che rappresenta Stolkin e porta il titolo di Ispettore. Tutti gli altri Fratelli, che debbono essere vestiti di nero, siedono a Mezzogiorno; il Settentrione è occupato dalle luci, otto delle quali sono disposte le une accanto alle altre, ed una sola lontana dal gruppo.

Quando vi è una iniziazione, i Fratelli assumono un atteggiamento triste. Portano il cappello calcato, ed incrociano la gamba destra sulla sinistra, appoggiando la testa sulla mano destra. I loro grembiuli sono bordati e foderati di nero. Portano una larga fascia nera dalla spalla sinistra al fianco destro. Un pugnale è appeso all'estremità della sciarpa e sopra ad essa vi sono ricamate nove rose rosse, disposte in due gruppi di quattro da ogni parte del pugnale, la nona è proprio sopra la sua attaccatura. Infine i Fratelli pongono un pugnale ai loro piedi.

Il Quadro di Loggia è un rettangolo sul quale si deve vedere, sul lato superiore destro, la città di Gerusalemme e, sul lato inferiore sinistro, una caverna non molto distante dal mare e vicina alla borgata di Joppa. La caverna è circondata da rocce. Un uomo vi riposa con la testa appoggiata su di una pietra: accanto a lui è appesa una lampada accesa, un pugnale è posto vicino ai suoi piedi; da una sorgente posta nel fondo della caverna giunge un filo d'acqua ed accanto ad esso vi è una coppa.

Nella parte centrale del Quadro, si nota un cespuglio in fiamme illuminato da un arcobaleno che sovrasta la caverna. Una stella brilla al di sopra dell'arcobaleno, ad indicare, con la sua immobilità, il luogo dove l'assassino ha creduto di trovare rifugio e di sfuggire ai suoi inseguitori. Il Quadro deve anche raffigurare un sentiero a zig zag, che unisce Gerusalemme a Joppa. Su questo sentiero, vicino alla caverna, vi è un cane, sotto i cui lineamenti è raffigurata la guida sconosciuta. Un

uomo segue il cane da vicino e, lontano dietro a lui, sullo stesso cammino, seguono, sparpagliati, altri otto uomini.

Vicino alla Camera dove si svolge il Capitolo è bene disporre di una piccola stanza nella quale si rappresenterà una caverna. Il postulante vi sarà seduto su una grossa pietra, davanti ad una piccola tavola. Una lampada scenderà dal soffitto e, sotto di essa, la parola Vendetta sarà scritta a grosse lettere. Sarà necessario rappresentare anche una sorgente e depositare accanto ad essa una coppa per bere. Infine, un manichino sarà adagiato al suolo, rappresenterà un uomo che dorme, la sua testa dovrà facilmente staccarsi perché il postulante dovrà tagliarla per portarla nel Capitolo.

Il Supremo è seduto sotto un baldacchino, su un trono rivestito di nero. Davanti a lui ci deve essere una tavola ricoperta d'un telo nero e rosso fuoco, dove sono disposti, una Bibbia, uno scettro e un pugnale.

Salomone usa lo scettro e non il maglietto in questo grado. Anche l'Ispettore batte i suoi colpi con un pugnale e non con il maglietto. Egli tiene costantemente il pugnale in mano, come simbolo di vendetta.

Apertura

Grande Sovrano: Siete Voi Cavaliere Eletto?

Ispettore: Una caverna mi ha accolto, una lampada mi ha illuminato, una sorgente mi ha dissetato.

Grande Sovrano: Che ora è?

L'Ispettore: Il sorgere del sole.

Dopo questa risposta il Grande Sovrano batte col suo scettro otto colpi con un ritmo veloce ed uno separato dagli altri.

L'Ispettore Stolkin gli risponde con la stessa batteria adoperando il pugnale.

Infine tutti i FF. ripetono a loro volta questa batteria, battendo le mani.

Il Grande Sovrano allora dichiara che il Capitolo è aperto e tutti i FF. si siedono nella postura sopra descritta.

Iniziazione

Il Fratello Esperto conduce il candidato alla porta del Capitolo e bussa forte otto colpi più uno.

Questa batteria è ripetuta dal Grande Sovrano. L'Ispettore si alza e va ad accogliere il candidato. Lo conduce al centro del Tempio di fronte al Grande Sovrano. I Fratelli restano seduti nella postura del Grado. Dopo una breve pausa, il Grande Sovrano interroga il candidato:

Grande Sovrano: Che cosa chiedete?

Candidato (gli suggeriscono le risposte): Vengo a sollecitare il favore di essere iniziato al Grado di Maestro Eletto dei Nove.

Grande Sovrano: Per quale ragione pensate di aver meritato un tale favore?

Candidato:il mio zelo, il mio fervore e la mia costanza, di cui ho già fatto promessa, e che saranno ancora più grandi da ora in poi, mi condussero ad aspirare ad un tale favore.

Il Grande Sovrano allora gli dice:

"Imparate, Fratello mio, che dovete attribuire la vostra presenza in questo Capitolo non tanto al desiderio che potevamo avere di conferirvi questo Grado, quanto all'intenzione che avevamo di giudicare la vostra condotta, di mettere alla prova il vostro coraggio e di constatare la vostra sottomissione ai giuramenti che avete contratto nei differenti Gradi che vi sono già stati conferiti.

Vi ricorderete che, quando foste ricevuto Massone dopo che vi fu data la Luce, avete visto tutti i Fratelli armati. Voi sapete che lo scopo era di difendervi se foste stato esposto ad un qualunque pericolo. Sapete anche che quelle spade potevano anche distruggervi ed esservi conficcate nel cuore per vendicare la Massoneria se fosse avvenuto che foste così vile da violare i giuramenti solenni che avevate appena contratto, e da divulgare i segreti della Massoneria e dei Massoni.

Eppure, malgrado i più sacri e i più solenni giuramenti, malgrado le pene severe che accettiamo di subire se tentiamo di sottrarcene, esistono delle persone talmente vili da violare questi sacri legami, e da esporre se stessi a tutte le torture che si sono procurati da soli per tali crimini. Sappiate, Fratello mio, che noi abbiamo ora tra le mani uno degli assassini del nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif, che geme per l'enormità del suo crimine, ed aspetta in ogni momento di subire le torture severe che sono il prezzo che ha ampiamente meritato e che serviranno di esempio al fine di dissuadere chi sarà tentato d'imitarlo.

Questo, l'ho saputo da uno straniero che è pronto a condurre coloro che invierò nel luogo dove il miscredente Abiram si nasconde. Mio caro Fratello, tutto questo Illustre Capitolo è convinto del vostro zelo, ed è disposto a conferirvi i più alti Gradi e a darvi l'opportunità d'essere il primo a vendicare l'Ordine, conducendo questo criminale al castigo esemplare meritato per l'enormità del suo crimine.

Siete pronto a vendicare l'Arte Reale ed a sacrificare il traditore in onore della Massoneria? Rispondete!"

Il Candidato se ne dichiara capace e il Grande Sovrano continua:

Grande Sovrano: Prima di tutto vi debbo avvisare che voi potreste conoscere questo uomo. Per meglio dire, potrebbe essere un vostro amico intimo. Ma, in una tale circostanza, si debbono cancellare tutti i sentimenti di fronte alla necessità di vendetta che deve soffocare in voi ogni altra considerazione. Tranquillizzatevi, non correte alcun rischio eseguendo questa vendetta, ma è la vostra unica occasione per dimostrarci il vostro zelo e di convincerci ad ammettervi in questo Grado. Siete deciso a dimostrarlo sul campo?

Candidato: Si, lo sono!

Il Grande Sovrano allora dice:

"Pazientate dunque, seguite lo straniero che vi condurrà nel luogo dove si nasconde il criminale".

Il Fratello Esperto copre con una fascia gli occhi del candidato e lo conduce nella caverna, dove lo fa sedere sulla pietra dal lato opposto dell'assassino addormentato. Poi gli dice:

Non spaventatevi, vi debbo lasciare solo un momento......."

Un altro Fratello, vicino alla caverna, agita delle catene e geme, come se fosse in pena e stesse subendo una punizione come in un incubo. Il Fratello Esperto ritorna e mette la mano sinistra del candidato sulla tavola, gli fa appoggiare la fronte sulla mano e mettere la mano destra sulla coscia. Poi dice:

"Mio carissimo Fratello, vi debbo lasciare solo. Ma dovete darmi la vostra parola d'onore che resterete nella postura che sto per farvi prendere, anche se avrete delle paure, o se sentirete rumori. Poi, obbedite alle mie parole perché, se non lo farete, ciò potrebbe costarvi la vita. Lo farete?"

Il candidato risponde che obbedirà.

Il Fratello Esperto continua:

"Per prima cosa, Fratello mio, quando sentirete bussare da Massone, toglierete la benda dagli occhi ed osserverete attentamente ogni oggetto che vi circonda.

Secondariamente, quando sentirete bussare per la seconda volta massonicamente, berrete la bevanda nella coppa che è vicina alla vostra mano sinistra. Ma quando sentirete bussare per la terza volta, voi eseguirete attentamente ciò che vi suggerirà la voce che sentirete. Anche se vi debbo lasciare solo, sappiate che tutto il Capitolo vi guarda, e che vi prego di non fallire nell'esecuzione di queste istruzioni. Addio, ora debbo lasciarvi."

Il Fratello Terribile lascia la stanza e chiude la porta rumorosamente. Aspetta uno o due minuti, a sua scelta, poi batte i primi tre colpi. Il candidato allora si toglie la benda. Il Fratello Terribile bussa la seconda serie di tre colpi e il candidato beve dalla coppa. Alla terza serie di colpi, si sente una voce dire:

"Prendete il pugnale e colpite lo scellerato, prima alla testa e poi al cuore. Tagliategli la testa, prendetela con la mano sinistra tenendo il pugnale nella mano destra e seguitemi!"

La voce guida il candidato, che tiene il pugnale nella mano destra, la testa staccata nella sinistra, sino alla porta del Capitolo che un Fratello dischiude chiedendo:

"Chi è là?"

La voce risponde:

"E' il Fratello Joabert, che ha scoperto dove il traditore Akyrop si nascondeva, che ha vendicato la morte del nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif, e che viene a lasciare ai piedi del re Salomone la testa dello scellerato!"

Il candidato si precipita allora verso il trono, colpendo la testa tagliata con il suo pugnale e gridando vendetta.

Il re getta uno sguardo di indignazione e di rabbia sull'impetrante e grida:

"Oh miserabile! Che cosa avete fatto? I miei ordini erano che il traditore venisse condotto qui, senza ucciderlo! La vostra disobbedienza ai miei ordini vi costerà la vita! Stolkin, mettetelo a morte!"

Tutti i Fratelli appoggiano un ginocchio a terra, supplicando con convinzione il Grande Sovrano di perdonare il candidato, giustificandolo per l'eccessivo zelo e l'amore per la memoria del Rispettabile Maestro Hiram Abif, che lo ha spinto a disubbidire agli ordini ricevuti. Mentre i Fratelli intercedono in favore di Joabert, il Fratello Stolkin (l'Ispettore) gli solleva la testa e si accinge, con la sciabola alzata ad eseguire l'ordine del suo sovrano. Ma egli dopo un po' di tempo, acconsente alle suppliche dei Fratelli e perdona il candidato in considerazione del suo zelo. Ordina allora che il candidato sia condotto verso di lui, che gli siano tolti la testa ed il pugnale, e che pronunci il suo giuramento.

Giuramento

Io, A...B..., prometto solennemente, in presenza del Grande Architetto dell'Universo e in presenza dei Rispettabili Fratelli qui riuniti e che compongono questo Illustre Capitolo di Maestri Eletti, di non rivelare i segreti di questo Grado, quelli che conosco oggi come quelli dei quali potrò essere informato, se non ad un Fratello conosciuto perché elevato a questo Grado. A questo riguardo, mi impegno come in tutti i giuramenti precedenti.

Allo stesso modo, prometto di vendicare la Massoneria in generale e, in particolare, il più orribile degli assassinii che furono mai commessi.

Prometto, inoltre, di proteggere e di aiutare l'ordine ed i miei Fratelli ed, a questo scopo, di impegnare tutta la vostra considerazione e la forza che mi sarà data.

Io lo prometto anche nei confronti del Grande Consiglio dei Principi di Gerusalemme ecc. ecc. Se io fallissi in uno di questi Giuramenti e Obblighi, sarei disposto a morire per mezzo della stessa arma di vendetta che ricevo oggi come stimato emblema di questo Ordine, e come ricompensa del mio zelo, del mio fervore e della mia fedeltà.

Che Dio guidi i miei passi. Amen, Amen, Amen!

Seguito dell'Iniziazione

Il Gran Sovrano rialza il candidato, gli comunica i Segni, il Toccamento e la Parola, gli fa indossare il Grembiule e la sciarpa del Grado. Lo bacia quattro volte per ogni guancia ed una volta sulla fronte, e infine gli consegna il Gioiello del Grado, che è il Pugnale della Vendetta, di cui il nuovo Maestro Eletto farà uso se gli verrà ordinato.

Il Primo Segno si effettua simulando un colpo di pugnale sulla fronte del Fratello al quale si fa il Segno, ed egli risponde battendo immediatamente la sua mano sulla fronte, e poi la guarda per vedere se è sporca di sangue.

Il Secondo Segno si effettua simulando un colpo di pugnale al cuore del Fratello interrogato, dicendo: *Necum*. Il Fratello risponde battendo la mano sul cuore e rispondendo: *Nikah*.

Il Toccamento si da come segue: un Fratello avvicinandosi all'altro, prende da sopra il pollice alzato della mano destra, poi tutti e due i Fratelli chiudono il pugno serrando forte le dita; il primo Fratello alza il pollice, che significa i nove eletti, otto insieme ed uno da solo.

La Parola Sacra è *Bagulkal*, che significa Capo del Tabernacolo o fedele guardiano degli amici e dei favoriti.

Il candidato è pregato di sedersi tra i Fratelli eseguendo la stessa postura degli altri. Il Gran Sovrano si rivolge a lui così:

Leggenda del Grado

"Tre Volte Rispettabile Fratello Eletto, l'unanimità ed il fervore con il quale questa Rispettabile Assemblea ha richiesto il vostro perdono, indussero il nostro cuore ad accordarvelo, tanto più che, il vostro crimine scaturiva da un eccesso di zelo. Voi avete rappresentato Joabert, uno dei favoriti del re Salomone, ed ora vi racconterò la sua storia.

Senza dubbio ricorderete la triste sciagura che condusse alla morte il nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif, questa morte che è il costante oggetto della nostra pena e delle nostre lacrime. Noi prenderemo esempio dal più saggio dei re (che io qui rappresento), che pianse la perdita irreparabile che aveva appena patito per questa morte. Voi dunque sapete che Salmone, venendo a conoscenza della scomparsa del Maestro, bloccò immediatamente i lavori del Tempio e giurò che nessuno avrebbe più ricevuto la paga sino a quando il Grande Uomo non fosse stato ritrovato, vivo o morto.....Voi dovete anche ricordarvi che i FF. partirono alla ricerca di Hiram, ed alla fine Stolkin lo ritrovò assassinato, seppellito sotto un ramo di acacia. L'occasione di questa triste scoperta,valse a Stolkin l'affetto del re, e gli permise di diventare uno dei suoi più intimi confidenti. Ma Salomone non si accontentò di celebrare i funerali del Grande Uomo con tutta la pompa e la magnificenza possibili, ma era anche determinato a vendicarsi pubblicamente di coloro che avevano osato perpetrare un così orribile crimine ed a sacrificarli ai mani del suo defunto amico.

Salomone emanò un proclama, promettendo una ricompensa consistente a chiunque potesse indicare dove si nascondevano il o i briganti che avevano commesso l'orribile delitto. Arrivò persino a promettere il perdono a quello fra gli assassini che si fosse costituito; che riconoscesse il suo crimine ma che contribuisse ad arrestare i suoi complici, di modo che essi potessero essere puniti in maniera adeguata, espiando il più grande dei crimini.

Questo annuncio era stato fatto da diverso tempo, senza che Salomone ricevesse notizie concernenti gli assassini. Ma un giorno che il re sedeva nella grande stanza, dando udienza a più di novanta maestri e ufficiali dell'Ordine, Zerbal, il capitano delle guardie entrò ed informò Salomone che uno straniero chiedeva una udienza privata dal re, asserendo di avere una importante comunicazione da dargli. I Fratelli si allarmarono per la premura con cui il re acconsentì all'udienza, temendo che la sua sacra persona corresse qualche pericolo. Ma l'udienza fu breve, ed il rapido ritorno del re calmò i loro timori.

Il re disse che lo sconosciuto pretendeva di sapere dove si nascondeva uno degli assassini d'Hiram Abif e si era offerto di condurvi coloro che sarebbero stati scelti al fine di verificare essi stessi la veridicità di ciò che affermava. Tutti i Fratelli, come un sol uomo, si alzarono in piedi per offrire i loro servizi ed il re apprezzò altamente il loro zelo, ma disse che, tra tutti questi Fratelli virtuosi, la sorte avrebbe designato i nove che avrebbero avuto l'onore di compiere l'importante missione per riportargli l'odioso criminale, di cui intendeva fare la vittima della sua vendetta. I nomi di tutti gli Intendenti degli Edifici presenti furono messi dentro un'urna e il re decise che i primi nove nomi estratti sarebbero stati quelli dei Fratelli autorizzati ad accompagnare lo sconosciuto per riportargli il traditore vivo, affinchè il suo supplizio restasse un esempio per la posterità. L'estrazione ebbe luogo e la gioia si leggeva sui volti di coloro i cui nomi erano stati estratti.

I nove ricevettero l'ordine reale di seguire lo sconosciuto fino alla caverna, che era il rifugio del traditore dopo il suo crimine. Obbedirono dunque e partirono. Ma uno dei nove, Joabert, che oggi voi avete rappresentato, animato da un ardore non comune, trovando che i Fratelli camminavano

toppo lentamente, li precedette e arrivò per primo alla caverna che serviva da asilo all'assassino. Questa caverna era nelle vicinanze del mare, nei pressi di Joppa, segnalata da un cespuglio in fiamme. Una stella, che li aveva guidati, sembrava ora fissa sopra la caverna. Joabert, rosso di collera, entrò nella caverna, e, alla luce di una lampada che vi era sospesa, intravide il criminale addormentato, sdraiato sul dorso, con un pugnale ai suoi piedi. Joabert s'impossessò dell'arma e, con tutte le sue forze, colpì il criminale alla fronte, poi al cuore. L'assassino si alzò inaspettatamente, poi crollò morto ai piedi di Joabert, dopo aver pronunciato la parola Necum. Joabert gli mozzò la testa e si abbeverò alla sorgente che scorreva nella caverna.

Joabert si apprestava a tornare presso i Fratelli, quando questi lo raggiunsero. Vedendo la testa tagliata del traditore, gli rimproverarono di aver, per eccesso di zelo, commesso un errore uccidendo il criminale, risparmiandogli così le torture che Salomone aveva deciso di infliggergli. Gli dissero che il re non gli avrebbe perdonato la disobbedienza ai suoi ordini e che sicuramente lo avrebbe punito, ma che avrebbero tentato d'intercedere in suo favore. Poi a loro volta bevvero alla sorgente. Tutti insieme tornarono verso Gerusalemme e Joabert portava la testa dell'assassino.

Vedendoli ritornare, Salomone si preparava a dare gli ordini per le torture che aveva progettato per il criminale, quando vide la testa di Akyrop che pendeva dalla mano di Joabert. A questa visione il re non riuscì a trattenere la sua collera, ed ordinò immediatamente a Stolkin di mettere a morte Joabert, ciò che sarebbe stato immancabilmente eseguito, se i Fratelli, gettandosi ai piedi del re, non avessero supplicato che gli fosse concessa la grazia. E' esattamente ciò che i Fratelli di questo Illustre Capitolo hanno appena fatto per voi, mio Carissimo Fratello.

Come potete constatare, da questa storia devono essere tratte lezioni molto utili e precisamente:

- la morte del traditore vi insegna che i crimini non restano mai impuniti, che prima o poi trovano il loro castigo nel luogo dove si nascondono;
- il pericolo corso dall'impetuoso Joabert vi insegna quanto sia azzardato superare la missione e quanto sia necessario attenersi strettamente all'esecuzione degli ordini ricevuti dai vostri superiori;
- il perdono ottenuto da questo Fratello zelante vi insegna come il cuore di un buon re possa essere indulgente e come sia utile avere degli amici che intercedono in nostro favore in certe situazioni difficili.

Mio caro Fratello, termino questo discorso chiedendo una batteria di otto più uno in onore della vostra iniziazione, e poi ascolterete attentamente il catechismo di questo nobile Grado."

Si esegue allora la Batteria.

Catechismo

D: Fratello Stolkin, siete voi Maestro Eletto?

R: *Solo la sorte ne ha deciso e la caverna mi è nota.*

D: Cosa avete visto nella caverna?

R: *Una lampada, un pugnale ed una fontana, nonchè il traditore Akyrop.*

D: Di quale uso furono queste cose per voi?

R: *La lampada per dissipare le tenebre del luogo, il pugnale per vendicare la morte del nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif e la sorgente per smorzare la mia sete.*

D: Dove siete stato ricevuto Maestro Eletto?

R: *Nella sala delle udienze del palazzo di Salomone.*

D: In questa occasione quanti Intendenti degli Edifici vennero promossi?

R: *Nove, ed io fui uno di loro.*

D: Di quale Grado e tra quante persone furono scelti questi nove?

R: *Tra più di novanta persone, per la maggior parte Intendenti degli Edifici e qualche maestro.*

D: Per quale motivo volevate diventare Maestro Eletto?

R: *Il desiderio di vendicare la morte di Hiram Abif, distruggendo il suo assassino.*

D: Dove avete trovato l'assassino?

R: *In fondo ad una caverna, la cui entrata si apriva ai piedi di un cespuglio in fiamme non molto lontano dal mare e vicino a Jappa.*

D: Chi vi ha indicato il cammino?

R: *Uno sconosciuto.*

D: Per quale cammino vi siete giunto?

R: *Nell'oscurità e per delle strade quasi inaccessibili.*

D: Cosa avete fatto, una volta arrivato alla caverna?

R: *Ho preso la daga che vi ho trovato ed ho colpito il criminale così violentemente alla testa e al cuore, che è morto sul colpo.*

D: Ha detto qualcosa prima di morire?

R: *Non ha detto che una sola parola.*

D: Quale parola?.

R: *Datemi la prima lettera della prima sillaba e io vi darò la prima lettera della seconda.*

D: N è la prima, ora datemi l'altra.

R: *C.*

D: Cosa significano le lettere N e C?

R: *Necum o Nikah, che significa vendetta.*

D: Cosa ha resa perfetta la vostra Elezione?

R: *La vendetta, la disobbedienza, la clemenza e otto e uno.*

D: Me lo spiegate?

R: *Per vendetta, ho distrutto il traditore; per disobbedienza ho trasgredito agli ordini del re; per clemenza, grazie all'intervento dei Fratelli, ho avuto il perdono del re e, infine, mediante otto e uno, noi fummo nove ad essere scelti per compiere la missione.*

D: Cosa avete fatto dopo aver ucciso il traditore?

R: *Gli ho tagliato la testa, mi sono dissetato alla sorgente e, essendo stanco, mi sono addormentato sino a che i miei otto compagni entrarono nella caverna, gridando vendetta.*

D: Come vi accolse Salomone, quando gli mostraste la testa del traditore?

R: *Con sdegno, perché desiderava punire il criminale personalmente. Giunse addirittura a condannarmi a morte, ma, grazie al mio zelo, mi graziò.*

D: Cosa rappresenta la camera oscura, nella quale foste condotto al momento dell'iniziazione?

R: *Rappresenta la caverna, nella quale ho trovato il traditore.*

D: Perchè vi hanno lasciato una benda sugli occhi?

R: *Per farmi pensare al sonno del traditore, ed a quante volte noi ci sentiamo sicuri dopo aver commesso un crimine, invece siamo nel più grande pericolo.*

D: Come camminano gli Eletti?

R: *L'oscurità li costringe a mettere le mani davanti agli occhi ed alla testa, onde non essere feriti e non battere contro degli oggetti, perché le strade sono brutte e disuguali, sovente sono costretti ad incrociare le gambe. E' per questo che, quando sono seduti nel Capitolo, incrociano le gambe una sull'altra.*

D: Cosa rappresenta il cane, che avete intravisto sulla strada, vicino alla caverna?

R: *Lo sconosciuto o il buon cittadino che ha guidato noi Eletti.*

D: Cosa rappresenta il braccio nudo e sanguinante che tiene un pugnale?

R: *La vendetta che persegue sempre il crimine.*

D: Cosa rappresenta la fascia nera con appeso il pugnale?

R: *La pena che rimane, poiché se uno degli assassini di Hiram Abif è stato punito dai Massoni, altri restano impuniti.*

D: Di quali emblemi vi servite per esprimere il numero dei nove Eletti?

R: Noi lo simboleggiamo:

- primo, con le nove rose che si trovano nel basso della sciarpa nera del grado;
- secondo, con le nove Luci del Capitolo;
- terzo, con i nove colpi battuti con lo scettro e con il maglietto;

- quarto, con i nove baci, quattro per ogni guancia, l'ultimo sulla fronte;
questi sono i simboli dei nove Eletti. Il rosso è il simbolo del sangue prezioso sparso nel Tempio e che restò intangibile sino a quando la vendetta non fu completamente consumata.

D: Come si porta la fascia nera?

R: *Dalla spalla sinistra al fianco destro, con il pugnale appeso in fondo alla fascia come gioiello del Grado di Eletto dei Nove.*

D: Di quale colore è il Grembiule?

R: *Il grembiule è di pelle bianca, foderato e bordato di nero, cosparso di macchie rosse, e sulla bavetta abbassata, deve essere dipinto un braccio nudo sanguinante che tiene una daga anch'essa sanguinante, come se il braccio uscisse dalle nuvole.*

D: Di che colore sono i tendaggi del Capitolo?

R: *I tendaggi sono bianchi e rossi, cosparsi di fiamme bianche sul rosso e rosse sul bianco. Il rosso significa che è stato sparso del sangue ed il bianco simboleggia l'ardore e la purezza degli Eletti.*

D: Perchè avete un solo Sorvegliante?

R: *perché il Capitolo si tiene nel palazzo di Salomone, nel luogo dove solo i favoriti e chi è a conoscenza di ciò che si fa, viene ammesso.*

D: Cos'altro accadrà ora?

R: *Nulla, perché tutto è compiuto e Hiram Abif è stato vendicato.*

D: Datemi la Parola di Passo.

R: *Necum, che vuol dire vendetta.*

D: Qual'è la Parola Sacra?

R: *Bagulkal, che significa guardiano fedele, capo del Tabernacolo, amico o favorito scelto.*

D: Vi sono altre parole di Passo?

R: *Si, altre due con le quali ci riconosciamo gli uni con gli altri,e che sono Joabert e Stolkin.*

D: A che ora gli Eletti iniziano il loro viaggio verso la caverna?

R: *Al calar della notte.*

D: Quando ritornano?

R: *Allo spuntare del giorno.*

D: Che età avete?

R: *Otto e uno, perfetto.*

Chiusura

L'Illustre Sovrano esegue il Segno mettendo la mano sulla fronte e dice:
"Fratelli miei, rinnoviamo i nostri Giuramenti."

Tutti i Fratelli eseguono il Segno con il pugnale, battendo prima sulla fronte poi sul cuore. Il Gran Sovrano batte otto volte più una e, ripetuto prima dal Fratello Stolkin, poi da tutti gli altri Fratelli. Così il Capitolo è chiuso.

***

Commentari

Questo Grado è il primo della serie dei Gradi di Vendetta[48]. Lo svolgimento armonioso della Leggenda d'Hiram richiedeva, evidentemente, che i suoi assassini fossero puniti. Pertanto, è logico vedere il costruirsi contemporaneo di questa serie con quelle dei "Maestri" Scozzesi, Irlandesi, ecc. e con quelle degli "Architetti".

Tuttavia, gli storici della Massoneria dicono tutti, dopo Thory, che questo Grado, e la serie che lo segue, è stato composto a Lione nel 1743. Noi non sappiamo se questa origine lionese è esatta,

[48] Si confonde molto spesso *Eletto* e *Gradi di Vendetta*. Numerosi Gradi, che non hanno niente a che vedere con la vendetta, che sia quella della morte di Hiram o di Jaques de Molay, portano il nome di Eletto, nel solo e vero significato di *scelto*.

diciamo solamente che è possibile... Ma non sono state trovate tracce di una Loggia lionese prima del 1744, anno in cui si fondano l'Amicizia, I Veri Amici[49] e San Giovanni dei Veri Amici. Bisogna anche ricordare che Gian Battista Willermoz vi fu iniziato all'età di venti anni, nel 1750?

I Rituali della Loggia San Giovanni di Scozia, all'Oriente di Marsiglia, comprendono effettivamente un Quarto Grado, intitolato Maestro Eletto dei Nove. Ma il documento pervenutoci non è datato 1751, data presunta della fondazione della Loggia, ma proviene da una copia eseguita tra il 1812 e il 1814. In effetti il testo manoscritto in "I Sette Gradi Scozzesi" è quasi identico a quello che figura in "Massonerie Adonhiramitiche" e che è datato 1787.

Il sistema lionese del 1761 comprende anch'esso in quarto grado, un Grado di Maestro Eletto. Nello stesso modo, il sistema bordolese degli anni 1750, comprende, in nona posizione questa volta, un Grado con lo stesso nome.

Segnaliamo che i rituali di Mirecourt comprendono, in sesto Grado, un Piccolo Eletto analogo a quello che presentiamo e, che è uguale al quaderno del Grande Eletto di Londra.

La collezione Kloss comprende un interessantissimo manoscritto intitolato *Storia dei Tre Eletti Irlandesi*[50]. La narrazione differisce di poco da quella che sarà presa in considerazione in seguito.

Innanzitutto, Salomone invia tre squadre di nove maestri verso oriente, mezzogiorno ed occidente. Il quarto giorno, ai piedi delle montagne del Libano, uno dei maestri, prima dei suoi compagni scopre in una caverna un operaio della classe dei Compagni, lo uccide, si disseta ad una fresca sorgente, taglia la testa del traditore e la porta a Salomone che si adira moltissimo. Questa prima storia è dunque identica alla leggenda del IX Grado. Non sarà lo stesso per le altre.

Vicino alla cava di Tiro, uno sconosciuto che vi lavorava aveva sentito di uno straniero rifugiato in una caverna, che ogni giorno andava in città per rifornirsi. Fecero conoscenza e si giurarono fedeltà. Tuttavia, informato della ricompensa promessa da Salomone, lo sconosciuto denunciò lo straniero quando incontrò una pattuglia di nove maestri. Consegnò loro lo straniero, che era anch'egli rifugiato in una caverna vicino ad un cespuglio, con un cane a guardia dell'entrata. I maestri catturarono l'assassino che, trascinato davanti a Salomone, fu condannato a morte subendo terribili torture.

Il terzo assassino fu ritrovato il ventiduesimo giorno di ricerca, nelle foreste del Libano, armato di un'ascia. In seguito raggiunto, si difese con rabbia, ma alla fine dovette arrendersi. Portato vivo a Gerusalemme, fu a sua volta sottoposto a crudeli torture.

E' interessante constatare che questo manoscritto comprende l'insieme degli elementi simbolici dei Gradi di Vendetta adattati, in modo diverso, secondo una coerenza interna compatibile con l'esistenza dei Tre Gradi successivi. Ora, questa costruzione ternaria si ritrova sovente nelle sequenze create tra il 1745 e il 1760.

Siamo dunque al cospetto di uno dei più antichi Gradi Scozzesi. Nei diversi esempi su citati, lo scenario resta sensibilmente identico a quello descritto nel Manoscritto Francken. Notiamo, semplicemente, che il motto"Vincere o Morire" apparve nei primi due testi e che vi si trovano, in quanto Parola Sacra, le tre iniziali N. N. M., tradotte come vendetta, e delle quali il solo manoscritto marsigliese dà una interpretazione incompleta con "Nekar e Nekam", restando la M indeterminata. Notiamo che, in questo rituale, la Parola di Passo è *Sterkin*.

E' difficile farsi un'opinione sull'epoca a cui risalgono le diverse versioni. Ricordiamo solamente che la serie Adonhiramitica comprende tre gradi successivi di Eletti: Eletto di Pèrignan che s'inserisce tra l'Eletto dei Nove e l'Eletto dei Quindici. Nel primo di questi gradi, la Loggia è copresieduta da Salomone, che prende il titolo di Saggissimo, e da Hiram di Tiro, designato come il Potentissimo. I Fratelli sono detti Rispettabilissimi. Infine, la Batteria si esegue con sette colpi più due, senza coerenza con la leggenda. Dobbiamo vedervi un segno di arcaismo o una presa di distanza da altri gradi? O, al contrario, è il frutto di una volontà decisa a rispettare una architettura simbolica nascosta?

[49] Il suo Venerabile fondatore fu un certo Hèbert, dentista ambulante.
[50] Manoscritto Kloss XXXIV 1-V, tomo II, p. 107-127, Latomia (1983).

Il rituale che noi presentiamo si inserisce decisamente nella serie di Perfezione. Comprende una Leggenda del Grado, qui chiamata Discorsi Storici del Gran Sovrano. Il Catechismo è ben sviluppato, senza essere esageratamente lungo. Il tutto è datato, come riporta il testo del Giuramento, agli inizi degli anni 1760, quando l'ultimo Grado è ancora il Principe di Gerusalemme.

Notiamo che il termine Cavaliere, attribuito al Maestro Eletto dei Nove, non è qui per niente giustificato.

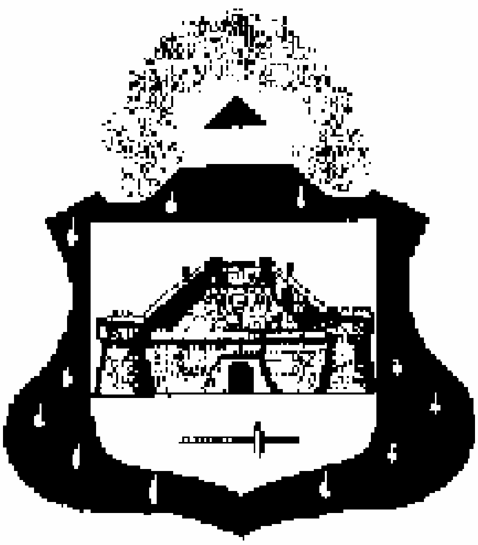
Come sempre, le traduzioni suggerite per i numerosi ebraismi, sono fantasiose. Così, Bagulkal, la Parola Sacra del Grado, è dato per indicare "Capo del Tabernacolo", ciò che non ha nulla a che vedere con il futuro XXIII Grado del R∴S∴ E∴A∴ A∴In realtà, l'interpretazione di questa Parola Sacra è duplice: vi si può anche vedere "tutto è redento" (attraverso la morte del colpevole) oppure "la voce del ripudiato".

Nello stesso modo le Parole di Passo (l'interrogante dice Necum e l'interrogato risponde Nikah) possono presentare una ambiguità. Dobbiamo comprendere che alla domanda "vendetta" l'interrogato si dichiara "innocente, le cose sono più complesse, traducendo un tipo di dialogo tra il conscio e l'inconscio?

Tutto qui è questione di come lo si legge.

La traduzione di questo Grado ha presentato qualche difficoltà: ad esempio, nel corso dell'iniziazione, alla domanda "Siete pronto a vendicare l'Arte reale?", il manoscritto indica: *The candidate answers as hi thinks proper*. (il candidato risponde come ritiene opportuno, n.d.t.). Vi è dunque un'ambiguità: la parola *proper* significa qui "vero, giusto, appropriato". Ma che cosa è appropriato? La vendetta, o l'uomo designato? O più semplicemente, il candidato risponde ciò che gli passa per la testa? Riprendendo un termine del grado di compagno, propongo che il candidato si dichiari "capace".

Infine, è interessante sottolineare che questo rituale indica un tipo di posizione all'ordine da seduti,nel quale i Fratelli debbono incrociare le gambe, l'una sull'altra, nel Capitolo del IX Grado.



ILLUSTRE ELETTO DEI XV

X Grado

Premessa

Il Tempio di questo Capitolo, ha le pareti tappezzate di nero, cosparse di lacrime bianche e rosse.Ad Oriente si deve trovare uno scheletro figurante Jubullum Akyrop, chiamato da alcuni Abiram e da altri Hoben. Ad Occidente, uno scheletro figurante Jubella Guibs e, infine, a Mezzogiorno, un terzo scheletro figurante Jubello Gravelot.

Le mosche hanno succhiato il sangue dei due ultimi[51]. Ogni scheletro è armato degli Utensili con i quali fu perpetrato l'orribile assassinio.

Apertura

L'Illustrissimo Maestro batte cinque colpi di maglietto, e cinque stelle si accendono alla sua sinistra. Allora l'Ispettore, o Primo Sorvegliante, batte a sua volta cinque colpi di maglietto e cinque altre stelle si accendono e sono poste davanti a lui. L'Illustrissimo Maestro dice:

D: Fratello Ispettore che ora è ?

R: *Illustrissimo Maestro, sono le cinque.*

Allora l'Illustrissimo Maestro dice :

"Se sono le cinque, Carissimi Fratelli, è tempo di metterci all'opera. Siate informati che questo Capitolo di Maestri Eletti dei Quindici è aperto !"

L'Ispettore ripete l'annuncio, e il Capitolo è aperto.

Iniziazione

Non vi possono essere più di quindici Maestri Eletti nel caso di una iniziazione a questo Grado. Se i Fratelli sono un numero superiore, i quindici più anziani restano e gli altri si ritirano sino al termine dell'iniziazione.

[51] Questa frase suggerirebbe dei cadaveri piuttosto che degli scheletri.

Il Secondo Sorvegliante accompagna il candidato dall'anticamera alla porta del Capitolo e vi batte cinque colpi. L'Ispettore ordina ad un Fratello di andare a vedere "Chi bussa così".

Il Fratello socchiude la porta e domanda:

"Chi bussa così ?".

Il Secondo Sorvegliante, risponde :

"Un Fratello, Eletto dei Nove, che cerca gli altri due assassini del nostro Rispettabile Maestro Hiram e desidera accedere al Grado di Illustre Maestro Eletto dei Quindici".

La porta viene richiusa e il Fratello rende conto all'Ispettore di ciò che ha sentito. Costui ne informa a sua volta l'Illustrissimo Maestro, che ordina allora di far entrare il candidato. Il candidato entra ed esegue i quindici passi, disegnando un triangolo[52] . Tiene una testa per mano. Tutti i Fratelli, in piedi, alzano il pugnale come se volessero colpire, poi lo posano, congiungono le mani intrecciando le dita, e mettendo il dorso delle mani sulla fronte, intercedono in favore del candidato.

L'Illustre Tre Volte Potente domanda:

"Chi é costui?"

Tutti rispondono:

"Non deve essere biasimato!"

.L'Illustrissimo Maestro replica:

" Se non è colpevole, perché intercedete in suo favore ?"

Allora risponde l'Ispettore:

"Noi vi chiediamo per lui la grazia di essere ammesso al Grado di Illustre Maestro Eletto dei Quindici".

L'Illustrissimo Maestro domanda:

" Ne è degno?"

Tutti rispondono:

" Ne è degno!"

L'Illustrissimo Maestro allora decide:

" Se è così, gli si dica di inginocchiarsi!"

poi, rivolgendosi al candidato:

"Gli Illustri Maestri Eletti qui presenti mi pregano di ammettervi al Grado di Gran Maestro Eletto cosicché voi diveniate così loro pari. Credete di esser capace di custodire i segreti di questo Grado? Siete pronto a prestare un solenne giuramento?"

Quando il candidato avrà acconsentito, i Sorveglianti lo liberano delle teste. Mettendo la mano sulla Bibbia, il candidato pronuncia il suo giuramento.

Giuramento

"Io, A.B., prometto e giuro sulla Santa Bibbia di non rivelare mai il luogo dove sono stato ricevuto in questo Grado, né di dire chi assisteva alla mia iniziazione; inoltre, prometto di non accogliere giammai in questo Grado, chiunque sia privo di un potere regolare, emanato dai miei superiori, né di assistere ad una iniziazione che non si svolgesse in un Capitolo regolare di questo Grado. Giuro di conservare scrupolosamente nel mio cuore tutti i segreti che mi potrebbero essere rivelati e, se mi capitasse di trasgredire ai miei giuramenti, io acconsento a che il mio corpo venga squarciato ed esposto, appeso per otto lunghe ore all'aperto, ed acconsento anche che mosche velenose divorino voracemente le mie interiora, e che la mia testa sia tagliata ed esposta nel più alto pinnacolo del mondo. E sarei sempre pronto ad infliggere lo stesso supplizio a chi tradisse questo Grado e mancasse ai giuramenti.

Che Dio mi venga in aiuto. Amen ! "

[52] Tutto questo passaggio é mal descritto da Francken. Mancano delle parole, i pronomi si accavallano e il traduttore diventa un descrittore!

Seguito dell'Iniziazione

Dopo aver prestato il suo Giuramento, il recepiendario si alza e l'Illustrissimo Maestro gli dà i Segni, il Toccamento e la Parola.

Il **Primo Segno** consiste nel prendere il pugnale e portare la mano al mento come se ci si accingesse a squartarsi il ventre. Si risponde a questo Segno con il **Secondo Segno**, che non é altro che quello dell'Apprendista che si esegue con tutte le dita chiuse.

Il Toccamento**, si esegue portandosi reciprocamente il pugno sul petto, col pollice in alto, come se ci si apprestasse a sventrare l'interlocutore.**

La **Parola di Passo** è Eleham.

Le **Parole Sacre** sono, alla domanda, Zerbal e, in risposta, Banaya.

Leggenda del Grado

Mio Carissimo Fratello, avete imparato nel Grado di Eletto dei Nove attraverso il quale siete passato, che Jubulum Akyrop, uno dei criminali assassini, era stato ucciso nella caverna. Questo scheletro ad Oriente è lui. Voi lo vedete armato di un Maglietto, l'utensile del quale si é servito per colpire Hiram Abif, facendolo cadere a terra. La testa del miscredente è stata imbalsamata, per ordine di Salomone, per essere messa in mostra sino al momento del ritrovamento degli altri due criminali.

Sei mesi dopo l'uccisione di Akyrop, Ben Gabee, uno degli intendenti di Salomone, stava compiendo un giro d'ispezione nel paese di Gath o di Cheht, che pagava tributo a Salomone, quando seppe che Jubella Guibs e Jubello Gravelot, i due assassini d'Hiram Abif, vi si erano rifugiati e si credevano al sicuro.

Non appena ne fu avvisato, Salomone scrisse al re Moacha, per chiedergli di consegnare i due criminali a coloro che avrebbe inviato, di modo che gli assassini ricevessero a Gerusalemme la meritata punizione per il loro crimine. Salomone allora designò quindici tra i più degni e più zelanti Fratelli Maestri, nel numero dei quali vi erano i Nove che erano stati inviati alla caverna di Akyrop.

Partirono il quindicesimo giorno del mese di giugno[53] ed arrivarono il ventesimo giorno dello stesso mese nel paese di Gath. Consegnarono il messaggio di Salomone al re Moacha, che rabbrividì alla lettura dello scritto ed ordinò immediatamente la ricerca dei due assassini e che, quando sarebbero stati scoperti fossero consegnati agli Israeliti affinchè lui, il re, potesse provare la gioia che il suo regno era stato liberato dalla presenza di tali mostri.

Le ricerche durarono cinque giorni, fino a quando Zerbal e Elcham scoprirono per primi i due assassini nascosti in una cava di proprietà di Bendaca. I due assassini furono incatenati l'uno all'altro e si incise sui loro ferri la dichiarazione dei crimini di cui si erano macchiati, affinchè avessero sempre sotto gli occhi la punizione che li attendeva.

Gli assassini arrivarono a Gerusalemme il quindicesimo giorno del mese seguente[54]. Furono condotti davanti a Salomone che, dopo aver loro vivacemente rimproverato gli oscuri crimini, ordinò che vennero rinchiusi nella Torre di Achizar, per attendere lì il giorno in cui sarebbero stati giustiziati, tra le più atroci torture, affinchè la loro morte potesse essere all'altezza dell'abominevole crimine da loro commesso. E un mattino, alla decima ora, i due assassini furono legati per il collo, la vita ed i piedi ad un palo, con le braccia dietro la schiena. Il boia tagliò loro il ventre, dallo sterno al pube e dal fegato alla milza. Li lasciarono così per otto ore, le mosche velenose e gli insetti avidi succhiarono il sangue delle loro viscere. I loro gemiti e i loro lamenti erano così pietosi, che lo stesso boia ne fu colpito e per abbreviare le sofferenze, tagliò loro la testa. I loro cadaveri furono allora gettati dall'alto delle mura di Gerusalemme per essere lasciatii ai corvi ed ai rapaci dei boschi.

Ora, ascoltate il catechismo di questo Grado."

[53] Il manoscritto Francken parla del mese "corrispondente al nostro mese di giugno". Infatti, egli tradusse qui un mese del calendario ebraico primitivo, il mese di Thamouz, la cui corrispondenza esatta, beninteso, varia con l'anno preso in considerazione.

[54] Si tratta del mese di Ab.

Catechismo

D: Siete Gran Maestro Eletto?
R: *Il mio zelo ed il mio lavoro mi hanno condotto a questo Grado*.
D: Dove siete stato iniziato?
R: *Da Salomone stesso, nella Camera delle udienze*.
D: Quando vi ha iniziato ed in quale occasione?
R: *Quando mi ha inviato, con i miei compagni, alla ricerca degli ultimi due assassini.*
D: Li avete cercati voi stesso?
R: *Si, Illustrissimo Sovrano, e se non fossi stato scelto da Salomone, ci sarei andato ugualmente, con i miei soli mezzi per mostrare il mio zelo nel vendicare la morte del nostro Maestro Hiram Abif.*
D: Avete sentito una grande gioia quando i colpevoli sono stati giustiziati?
R: *Le tre teste che adornano la mia sciarpa ne sono la prova.*
D: Cosa significano queste tre teste?
R: *Sono le teste degli assassini del nostro Maestro Hiram Abif*.
D: Perchè parlate di tre teste dal momento che mi avete appena detto di essere partito alla ricerca di due assassini?
R: *Perchè uno degli assassini aveva espiato il suo crimine prima che gli altri due venissero catturati.*
D: Quali erano i nomi dei due che avete condotto a Gerusalemme?
R: *Uno si chiamava Jubella Guibs e l'altro Jubello Gravelot*.
D: Come vennero ritrovati?
R: *Per lo zelo di Ben Gabee, intendente di Salomone, per il paese di Gath.*
D: Come fece Salomone per farli catturare?
R: *Inviò una messaggio a Moacha re di Gath invitandolo attivamente alle ricerche*.
D: Chi consegnò la lettera di Salomone a Moacha?
R: *Zerbal, il Capitano delle Guardie di Salomone*.
D: Il re Moacha ha esitato di fronte alla richiesta di Salomone?
R: *In nessuna maniera, ma al contrario, ci diede delle guide e una scorta.*
D: Dove furono scoperti gli assassini?
R: *In una cava, che viene chiamata la cava di Bendaca.*
D: Chi era Bendaca?
R: *Uno degli intendenti di Salomone che aveva sposato una delle sue figlie*.
D: Chi li scorse per primo?
R: *Zerbal e Elchad, dopo cinque giorni di ricerche*.
D: Come furono fatte le loro catene?
R: *A forma di Riga e Squadra. Vi si incise la dichiarazione dei loro crimini affinchè avessero sotto gli occhi la loro morte imminente.*
D: In quale giorno siete tornato con loro a Gerusalemme?
R: *Il quindicesimo giorno del mese di (Ab), che corrisponde al nostro mese di luglio*.
D: Quando tempo è durato il viaggio?
R:*Un mese esatto*[55].
D: Quanti maestri furono eletti da Salomone per partecipare alla spedizione?
R*: Quindici in tutto, ed io fui uno di essi.*
D: Non vi era nessun altro?
R: *Il re Salomone ci diede una scorta armata.*
D: Cosa avete fatto degli assassini, dopo il vostro arrivo a Gerusalemme?
R: *Li abbiamo immediatamente condotti da Salomone*.
D: Quali ordini vi diede Salomone a loro riguardo?

[55] Il mese di Thamouz , essendo sempre un “mese debole”, ha una durata di ventinove giorni.

R: *Dopo aver loro amaramente rimproverato l'enormità dei loro crimini, ordinò a Achizar, grande maestro della sua casa, di rinchiuderli nella Torre che porta il suo nome e di farli giustiziare il giorno successivo alla decima ora.*

D: Con che tipo di morte furono puniti?

R: *Furono legati nudi per il collo, la vita ed i piedi, il loro ventre squartato dallo sterno al pube e dal fegato alla milza.*

D: Restarono così?

R: *Restarono così esposti per otto ore al sole cocente, le mosche velenose e gli insetti avidi succhiarono le loro viscere. Soffrirono molto più della morte, e i loro pianti, gemiti e lamenti commossero persino il boia stesso.*

D: Cosa venne fatto loro in seguito?

R: *Commosso dai loro lamenti, il boia tagliò le loro teste e gettò i corpi sotto le mura di Gerusalemme, in modo da abbandonarli ai corvi ed ai rapaci dei boschi.*

D: Cosa ne fu delle loro teste?

R: *Esse furono, per ordine di Salomone, fissate in cima ad un palo, esposte alla vista del popolo assieme a quella di Akyrop, in modo tale d'essere d'esempio tanto al popolo quanto agli operai del Tempio.*

D: Qual'era il nome del primo assassino?

R: *Secondo i Nove Eletti, si chiamava Abiram, ma questo nome non è che un simbolo, che significa sia bandito che assassino. Ma il suo vero nome era Jubulum Akyrop ed era il più grande di tre fratelli.*

D: A quali porte vennero esposte le teste?

R: *Alle porte di Mezzogiorno, d'Oriente e d'Occidente, vale a dire la testa di Akyrop alla porta d'Oriente, quella di Jubello Gravelot alla porta d'Occidente e quella di Jubella Guibs alla porta di Mezzogiorno.*

D: Per quale ragione le teste furono esposte precisamente a queste porte di Gerusalemme?

R: *Perché ogni assassino aveva commesso le aggressioni contro il Maestro Hiram Abif, precisamente a queste stesse porte del Tempio, poiché Jubella Guibs aveva colpito il Maestro alla porta di Mezzogiorno con l'aiuto di un Regolo di ventiquattro pollici, Jubello Gravelot l'aveva colpito con una Squadra alla porta d'Occidente e Jubulum Akyrop gli aveva portato, alla porta d'Oriente, con un Mglietto, l'ultimo colpo che uccise il nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif.*

D: Qual'é la Parola di Passo[6] dei Grandi Maestri Eletti?

R: *Zerbal e Banaya.*

D: Qual'é la Parola di Passo?

R: *Eleham.*

D: Quali sono i Segni?

R: *Eccoli, voi mi capite! (l'interrogato li esegue)*

D: Quali sono i Toccamenti?

R: *Eccoli, interrogatemi!*

D: Che ora é?

R: *La Sesta Ora della sera.*

D: Perché la Sesta Ora della sera?

R: *Perché è l'ora alla quale i due ultimi assassini spirarono e fu così vendicata la morte del nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif.*

Chiusura

L'Illustrissimo Sovrano dice:

[6] Si tratta manifestamente di Parole Sacre. La Parola di Passo sarà chiesta nella domanda seguente.

"Fratelli miei, poiché la morte del nostro Carissimo e Rispettabilissimo Maestro Hiram Abif è stata infine vendicata dal crudele supplizio dei suoi assassini, noi dobbiamo essere soddisfatti e possiamo desiderare il riposo."

Batte allora cinque colpi di maglietto, che sono ripetuti dal Fratello Ispettore e poi dal Secondo Sorvegliante, ed infine, da tutti i Fratelli.

Il Capitolo è chiuso.

Commentari

Il Grado di Maestro Eletto dei Quindici segna il compimento della vendetta. I due ultimi assassini sono stati catturati e giustiziati, con terribili torture.

I nomi dei tre cattivi compagni variano incessantemente da un rituale all'altro e pur anche nello stesso rituale. Per il sistema marsigliese si tratta di Abiram de Romvil e di Gravelot. Nella Massoneria Adonhiramita, si tratta di Abiram, il cui vero nome é Hoben, di Sterkin e di Oterfut. Nel rituale di Francken il primo assassino si chiama Akyrop, al Nono Grado poi Jubullum Akyrop al Decimo. E' inoltre segnalato che altri parlano di Abiram o di Hoben. I due ultimi assassini sono chiamati Jubella Guibs e Jubello Gravelot. Si noterà poi, nel corso del catechismo del grado, che queste variazioni sono da considerare volontarie.

Anche se variano, questi nomi presentano una costante: sono tutti in ebraico, sia che si tratti di ingiurie sia di nomi ridicoli.

Così Akyrop si può tradurre con "mio fratello è un vile", Guibs significa gobbo, Gravelot non è altro che "il turpe scabbioso".

Abiram, usato in altre versioni, significa "mio padre è un verme", Hoben (o Hocen) deriva da schiavo. Romvil può significare sia "idiota esaltato" sia " figlio di teppaglia" finalmente, solo Huterfut, che si può considerare di tradurre con "colui che sarà straziato" non è affibbiato a un nome grottesco.

I Jubellun, Jubella e Jubello aggiunti a questi nomi tradizionali possono derivare dall'ebraico yavav, che significa gemere e che sono come una derisione per burlarsi della fine penosa degli assassini.

Sembra dunque che siamo di fronte a una scelta deliberata di nomi che evocano i tre criminali, dopo il loro supplizio, come i tre lamentosi, i furiosi, il gobbo e lo scabbioso....

I Compagni conoscevano l'uccisore d'Hiram, ma Perdiguier[7], Martin Saint Leon[8] e Cornu[9] hanno delle opinioni divergenti.

Secondo Martin Saint Leon i Compagni diedero il nome di Hoben, Sterkin e Huterfut ai tre assassini di Hiram. In effetti, Martin Saint Lèon seguì troppo da vicino il testo del rituale di Maestro Eletto dei Nove della Loggia Madre di Marsiglia, perché si trattasse di una semplice coincidenza.

Perdiguier non ne fa parola e Cornu, presentando degli aspetti interessanti della Leggenda di Hiram (i Compagni che urlano come il cane di Hiram sulla tomba del suo padrone) non sa se il crimine fu perpetrato da individui isolati o da una corporazione intera...

L'episodio dei due fuggitivi rifugiatisi presso Ma'aka, re di Gat, possono avere come origine I Re 2,39, che riferisce la fuga di due servitori di Shim'i. Questo piccolo regno di Gat, tributario prima di *David* e poi di Salomone, gioca un ruolo curioso nella Bibbia: è là che si rifugia David per sfuggire alla furia di Saul, ed è anche là che si rifugiano i due servitori disonesti di Shim'i.

E' dunque là che, naturalmente, si nascosero anche i due ultimi assassini di Hiram.

Questo è un ulteriore indizio dell'erudizione biblica di coloro che svilupparono la leggenda di Hiram.

Un altro dato interessante ci è dato dalla Torre nella quale vengono rinchiusi gli assassini: le mura della città attuale di Gerusalemme, comprendono, esattamente all'angolo sud-ovest del bastione

---

[7] Agricol Perdiguier. *Le Livre du Compagnonnage*, Laffitte Reprints (Marsiglia, 1978)

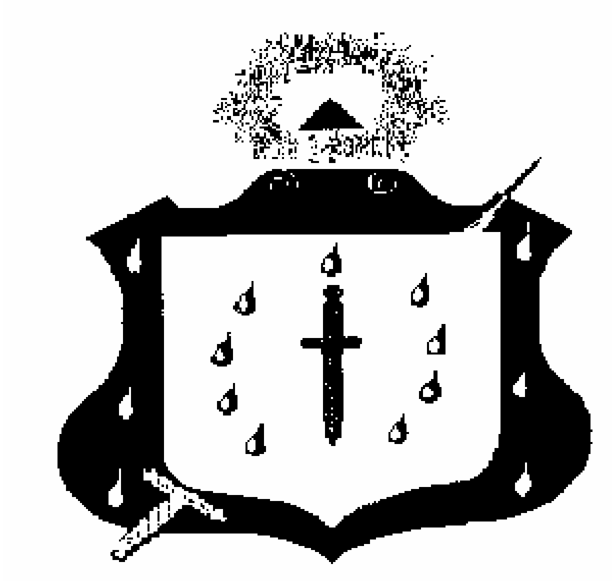
[8] Martin Saint-Léon, *Le Compagnonnage*, Libreria del Compagnonaggio, Parigi 1977, pag. 36 e seg.

[9] E.Cornu. *Le Compagnonnage,* riedizione di Les Rouyats (Ventaden 1982) di un foglio del 1907, pag. 10 e seg.

antico del palazzo di Salomone, una torre chiamata torre della prigione. Essa potrebbe dunque ben essere all'origine della leggenda. Notiamo che le mura di cinta di Gerusalemme, all'epoca di Salomone, comprendeva la porta d'oriente.

Notiamo che, seguendo completamente il quaderno del Maestro Eletto dei Nove della Loggia Madre Scozzese di Marsiglia, Vuillaume afferma che la torre era chiamata 'Ezer e che i tre cattivi compagni si chiamavano Abiram, Romvil e Gravelot o Garavlot.

Il testo del manoscritto è talvolta a mala pena leggibile: I pronomi si accavallano e pertanto il traduttore finisce per diventare un descrittore. Così, Francken scrisse "That skeleton in the East was him, you see him armed with a setting maul, with the Tool he knock'd H.A.down, whose head Salomon had embalmed..." (n.d.t.: "Quello scheletro ad Oriente era lui, lo vedi armato del maglietto con il quale colpisce ed atterra Hiram Abif, la cui testa Salomone aveva imbalsamata"...) Ma se si tratta grammaticalmente della testa di Hiram, è evidente, confrontando le altre leggende, che non può trattarsi che dell'assassino. Quindi, lo scheletro non dovrebbe avere la testa.



SUBLIME CAVALIERE ELETTO

XI Grado

Premesse

I Sublimi Cavalieri Eletti devono essere considerati i superiori ed i responsabili dei Gradi precedenti. Questo Grado è la ricompensa attribuita a quegli Eletti che sono i più istruiti, e che hanno servito l'Ordine con zelo, fervore e costanza.

Salomone presiede il Capitolo e viene chiamato Tre Volte Potente. Nella Camera dei Sorveglianti, c'é un Ispettore e un Maestro delle Cerimonie.

Apertura

D: Cavaliere Ispettore quale è il vostro Dovere in questo Capitolo?

R: *Di assicurarmi che siamo al coperto.*

D: Siete Voi Sublime Cavaliere Eletto?

R: *Tre Volte Potente il mio nome ve ne darà conferma*.

D: Quale è dunque il vostro nome?

R: *Emerk!*

D: Che cosa significa questo nome?

R: *Un uomo sincero in ogni occasione*.

D: A che ora si apre il Capitolo dei Sublimi Cavalieri Eletti?

R: *Quando è mezzanotte in punto.*

Il Tre Volte Potente batte allora sette colpi di maglietto e dichiara:

"Cavalieri Primo e Secondo Sorvegliante poiché il Capitolo dei Sublimi Cavalieri Eletti si apre a Mezzanotte ed ora è Mezzanotte in punto, annunciate ai Sublimi Cavalieri che il Gran Capitolo è ormai aperto!"

Questo annuncio viene ripetuto dall'Ispettore e il Capitolo è aperto.

Iniziazione

Essendo il Capitolo aperto, il Tre Volte Potente domanda:

D: Illustri Sorveglianti, non avete nulla da proporre a questo Capitolo?

R: *Illustre Tre Volte Potente, il Fratello Maestro delle Cerimonie mi ha appena informato che un Maestro Eletto dei Quindici è nell'anticamera,che ha superato tutti i Gradi precedenti e vi supplica di volergli conferire il Grado di Sublime Eletto.*

D: La sua condotta è stata esemplare ed ha soddisfatto gli Illustri Cavalieri?

R: *Illustrissimo Tre Volte Potente, il Maestro delle Cerimonie afferma che tutti i nostri Fratelli Illustri Cavalieri qui presenti sono soddisfatti della sua condotta.*

D: Che sia dunque introdotto qui secondo i nostri Riti!

Il Maestro delle Cerimonie, esce per raggiungere il candidato. Il candidato, solo, attende nel Gabinetto di Riflessione. Il Maestro delle Cerimonie lo conduce nel capitolo, lo fa sedere su di una sedia tra i due Sorveglianti. Gli mette un compasso nella mano sinistra con le punte appoggiate sul cuore, la spada sguainata appoggiata di traverso sul corpo. Il Tre Volte Potente gli pone la seguente domanda:

D: Fratello, che cosa desiderate?

R: *Io supplico gli Illustrissimi Sublimi Cavalieri di volermi conferire questo Sublime Grado.*

Il Tre Volte Potente allora dice:

"Illustri Fratelli Sorveglianti, fate avvicinare questo Fratello!"

L'Ispettore ordina al candidato di consegnare la spada ed il compasso al Secondo Sorvegliante, gli fa incrociare le mani sul petto e lo fa poi inginocchiare quattro volte, la prima davanti la porta d'Occidente (allora l'Ispettore dice "Civy" e il Tre Volte Potente risponde "Ky"), la seconda volta verso il Mezzogiorno, la terza verso il Settentrione e la quarta verso l'Oriente. Il candidato presta poi il suo giuramento.

Giuramento

Io, A. B., prometto e giuro, secondo gli impegni che ho già accettati e contratti, di tenere segreto il Grado di Sublime Cavaliere Eletto, sul quale sto per essere istruito, sia nei confronti dei Massoni che non hanno ancora raggiunto questo Grado, che verso i profani.

Prometto, inoltre, di adorare Dio, essere leale verso il mio Re, essere caritatevole verso il mio prossimo e verso i miei Fratelli, accettando, se dovesse accadere di venir meno al mio giuramento, che il mio corpo sia tagliato in due, che tutti perdano memoria di me, e che io venga considerato come infame e spergiuro.

Che Dio e il suo Santo Evangelista mi siano di aiuto!

Amen, Amen , Amen, Amen!

Seguito della Iniziazione

Il Tre Volte Potente, istruisce in seguito il candidato sul Segno, il Toccamento e le Parole.

"Il Segno si esegue così: incrocerete le mani sul petto, le dita intrecciate e i pollici alzati. Il Toccamento si esegue prendendo la mano destra del Fratello interpellato e battendo tre volte con il vostro pollice sul suo medio.

La Parola di Passo è Stolkin (l'acqua corrente). La Parola Sacra è Adonai".

Il Tre Volte Potente posa la sua spada tre volte sulla testa del candidato, poi gli mette il cordone del Grado. Questo è un largo nastro nero, che si porta dalla spalla sinistra al fianco destro, una spada di giustizia sostituisce il pugnale, che si porta nel X Grado e tre cuori infiammati sono dipinti o ricamati all'altezza del petto.

Il Grembiule è bianco, bordato di nero. Ha una piccola tasca e, nel centro, una piccola croce rossa.

L' Oratore dà, in seguito, lettura del discorso del Grado.

Discorso

"Mio Carissimo Fratello, che il vostro cuore si consacri completamente a gustare l'estasi della gioia innocente che scaturisce in voi per l'intensa soddisfazione che provate e che vi ispirerà a benedire mille volte questo giorno felice, giorno che vi aprirà alla perfezione alla quale aspirate. In una sola parola, rallegratevi di aver raggiunto questo Grado di Sublime Cavaliere Eletto che vi abbiamo appena conferito.

Non pensiate che uno dei titoli più fieri che si possano immaginare, non abbia né origine, né fondamento.

Aprite i Libri Santi, cercate la Santa Storia, vi troverete l'epoca della vostra condizione, vi vedrete la sua eccellenza, scoprirete i privilegi che gli sono connessi. Io oltrepasserei, senza alcun dubbio, i limiti di un ordinario discorso se, senza considerare me stesso, vi rivelassi, tutta la sua portata.

Lascerei una curiosità, naturale a coloro che hanno il dovere di conoscere perfettamente la condizione che hanno scelto, di fare con precauzione la necessaria ricerca del Sapere, che hanno il dovere di possedere.

Il Giuramento che avete fatto in qualità di Sublime Cavaliere Eletto, è il più grande e il più solenne di tutti. Non vi parlerò della prudenza, che voi avete sovente praticato su voi stesso, voi conoscete troppo bene questa virtù e la sua pratica. Vi è così familiare che è inutile esortarvene e, in effetti, noi non temiamo nessun errore da parte vostra. Mi limiterò a ricordarvi l'importanza dei Giuramenti, che voi avete prestato e che costituiscono l'essenza dei vostri impegni.

Non vi è nessuno, in questo Grado, che non sia sottomesso come voi. In breve, se tutti gli uomini debbono necessariamente adempiere ai doveri che voi vi siete ora imposto, con quale zelo, con quale sollecitudine e con quale ardore se ne dovrà impegnare un Sublime Cavaliere Eletto?

Voi avete, prima di tutto, giurato di amare ed adorare Dio. Questa è la Legge naturale, che è incisa in noi stessi, direi di più, che nasce con noi. Chi è dunque colui che trasgredisce a questo dovere? E quale vile creatura che Dio ha creato non Gli rende questo leale tributo, che noi Gli dobbiamo? Ci sostiene con la Sua Potenza, quando ci potrebbe distruggere e ridurre a nulla senza che sia possibile accusarLo di rigore o di ingiustizia.

Questo è, Illustre Cavaliere, il primo dei vostri doveri, e direi che è il più essenziale e il più indispensabile dei doveri che la Ragione ci insegna, che la Verità ci dimostra e che la Giustizia ci impone.

Voi avete anche giurato di essere leale nei confronti del re. Ve n'é anche uno tra noi che non lo sia perfettamente o che non sia ben convinto della necessità di questo giuramento di lealtà? Come noi ci conformiamo al lavoro stabilito per tutti quelli che, come voi, hanno raggiunto un Grado così eminente, come quello che avete appena ricevuto, ed al quale è affidata la Gloria della Giustizia, che è ora anche nelle vostre mani.

Ora dovete imparare i nomi delle lettere che vi sono state mostrate, quando siete stato iniziato al nostro sublime Grado ed ai suoi misteri. Non è uno di quei nomi volgari, che non hanno né senso, né ragione, né significato. E' uno di quei nomi, che si usano nelle nazioni orientali, che dimostrano la virtù di coloro che sono stati giudicati degli di portarlo. Il vostro, in qualità di Sublime Cavaliere Eletto, è Emerk, una parola ebraica che significa "un uomo sincero in tutte le cose".Può esistere un nome migliore o più glorioso? E non sarebbe una terribile vergogna e, una grave disgrazia per uno di noi, se si esponesse a fare una qualsiasi cosa che lo facesse degenerare?

Passiamo ora alla spiegazione allegorica delle figure che avete visto sullo schema che vi é stato mostrato. Serviranno ad istruirvi sulla scienza del vostro stato e, imparerete a penetrare, poco a poco, il loro significato morale. Vi scoprirete i precetti che dovrete seguire, i principi sui quali dovrete fondare la vostra azione ed i doveri che dovrete assolvere.

Gli Eletti, come voi sapete, furono quelli che Salomone scelse per sorvegliare i lavori del Tempio, dopo la morte di Hiram Abif. Il Tempio fu infine terminato e completato in tutta la sua perfezione. Dio sembrava soddisfatto della casa che gli fu consacrata. La nube che discese sull'Arca dell'Alleanza, fu la prova che la consacrazione del Tempio fu gradita a Dio. E' questa nube che

avete visto sulla tavola, ed è la traccia dell'immagine divina, che rappresenta il Triangolo nella nuvola.

E' dunque facile attribuire a questi due simboli, una giusta e veritiera applicazione.

I nostri cuori sono i Templi viventi, nei quali sono eretti degli altari che debbono ricevere i sacrifici che noi facciamo al Signore. Deve essere sempre un Tempio degno di Lui. Noi non consacreremo mai abbastanza tempo alla sua costruzione; come anche non consacreremo abbastanza tempo ad apportarGli le offerte che potrebbero esserGli gradite. Troppo poco tempo per renderci degni dei Suoi favori, che noi dobbiamo paragonare alla nuvola miracolosa, che vaga sopra l'Arca e per la quale Dio ha dimostrato l'Alleanza che aveva concluso con il suo popolo. Questo è il principale oggetto del piano che voi contemplate.

Nella scatola che pende dalla sommità del piano, vi furono messi i cuori delle vittime dei sacrifici che furono offerti al Signore e, che Egli accettò. Se il dono che voi fate del vostro cuore è puro, diventerà come questo simbolo, se tutto quello che si trova nel vostro cuore è degno do essere offerto a Dio, il vostro sacrificio non sarà oggetto di rimpianti.

Voi potete vedere una urna, in essa Salomone depose il prezioso cuore di Hiram Abif e questa nota di stima e di tenerezza è senza alcun dubbio una lezione. Ci invita, a rinvigorire i nostri sforzi, a dirigere le azioni della nostra vita in tal modo da lasciare, dopo noi, un ricordo che possa essere oggetto di stima, di rispetto e di venerazione.

La bilancia che è un attributo della Giustizia, vi è mostrata in modo da farvi ricordare che voi dovete pesare i vostri atti e progetti in tal modo da non sporcare il glorioso nome di Emerek.

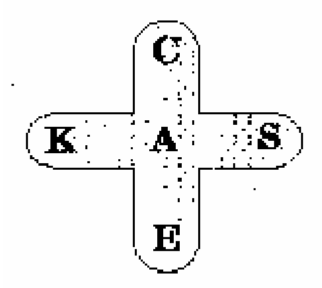
La spada, di cui siete ora armato, che vi è stata data dal Tre Volte Potente, è simbolo di onore e distinzione per portare a termine i solenni obblighi che avete contratto.

La chiave, che potete vedere sul piano, è un simbolo che vi insegna a conservare religiosamente, nel vostro cuore, i segreti che vi sono stati confidati e che sono un deposito sacro che noi Illustri Fratelli vi abbiamo confidato.

La zelante carità che dovete avere per i vostri Fratelli, è rappresentata, nell'emblema, da un cuore, circondato da fiamme. E' il vero simbolo di questo amore.

Come lo scopo principale e il dovere indispensabile di un massone sono di consacrarsi alla pratica della virtù, così un Sublime Cavaliere Eletto ne prenderà gelosa cura, per non allontanarsi mai da questo principio! Lui che ha conseguito i Gradi Superiori, dovrà sempre agire in modo tale da rendersi degno di questa distinzione. La carità allora, è la prima virtù che soddisfa al meglio l'umanità.

Al posto del cuore fiammeggiante, che dal tempo della Legge Scritta è il marchio di distinzione del Sublime Eletto, noi portiamo, ai giorni nostri, una croce che vi sarà mostrata:



Croce dell'XI Grado

Noi che abbiamo la fortuna di vivere sotto la Legge della Grazia, da quando, su di una croce, fu versato il prezioso sangue del Sovrano Redentore, noi tutti dobbiamo sostenerLa, non come una distinzione che possa lusingare la nostra vanità o il nostro amore, ma come uno degli attributi della

nostra condizione, come un emblema capace di ricordarci che il Divino Creatore della natura, che il Sovrano Maestro dei nostri giorni si è egli stesso costituito come vittima espiatoria delle iniquità dei nostri padri, che egli li ha sottratti agli eterni tormenti che essi avevano meritato.

Voi potete anche vedere due alte e diritte palme, che sembrano tendere i loro rami sopra la tomba del nostro Maestro Hiram Abif, la tomba che Salomone ha fatto installare nel Tempio come monumento eretto per il grande uomo, in memoria della sua conoscenza, delle sue virtù, la sua condotta fu irreprensibile e, senza macchie, attraverso i suoi atti, Egli ha meritato il prezzo che gli fu riconosciuto.

Questi alberi sono anche l'emblema della palma eterna, che è lo scopo di noi tutti, ne gioiremo, se noi sappiamo non allontanarci dalle vie, che sono state tracciate per noi e che ci renderanno degni di esse.

Questi sono, Illustre Fratello, i principali scopi del nostro lavoro.

Voi dovete conformarvi e meditarli.

Che essi siano sempre ed in ogni luogo, l'oggetto delle vostre riflessioni !

Noi ci rallegriamo e crediamo, che avendo un così ben cammino tracciato davanti a voi, vi impegnerete a seguirlo, non sosterete nei pericolosi sentieri che vi devierebbero dai numerosi e grandi compiti che dovete assolvere.

Voi vi renderete conto che la via del Dovere è la più facile.

In una sola parola, mostratevi inflessibile nella realizzazione dei vostri compiti e leale verso i vostri giuramenti, noi ritroveremo sempre in voi un Fratello zelante, discretamente caritatevole e degno di portare il rispettabile nome che vi è stato da poco conferito di Sublime Cavaliere Eletto.

Catechismo

D: Siete voi Sublime Cavaliere Eletto?

R: *Illustrissimo Potente il mio nome ve ne informerà..*

D: Qual'é dunque il vostro nome?

R: *Emerk*.

D: Cosa significa questo nome?

R: *Un uomo giusto in tutte le cose.*

D: Come eravate preparato al momento della vostra iniziazione nel Capitolo dei Sublimi Cavalieri Eletti?

R: *Tenendo una spada nella mano destra, incrociata davanti al cuore, e un compasso nella mano sinistra, con le punte appoggiate sul cuore*.

D: Perché la spada era incrociata davanti al corpo?

R: *Per ricordarmi che il mio corpo sarà tagliato in due parti se mi succedesse di essere così vile da divulgare i segreti della Massoneria in generale, e quelli di questo Grado in particolare.*

D: Il compasso é puntato sul cuore?

R: *Per dimostrare che le mie azioni erano state approvate con l'aiuto del Compasso e che ero stato giudicato degno di accedere al Grado di Sublime Cavaliere Eletto.*

D: Come foste annunciato in questo Capitolo?

R: *Con sette colpi*.

D: Che cosa significano?

R: *I sette anni che furono necessari per costruire e adornare il Tempio.*

D: Qual'é la vostra Parola Sacra in qualità di Sublime Cavaliere Eletto?

R: *Adonai, che significa Dio.*

D: E la Parola di Passo?

R: *Stolkin, il nome di colui che ritrovò il cadavere del nostro Maestro Hiram.*

D: Qual'é il Segno Dei Sublimi Cavalieri Eletti?

R: *Di incrociare le mani sul petto, con le dita intrecciate ed i pollici alzati.*

D: Cosa significa questo Segno?

R: *La promessa di portare la Croce, in ricordo dei miei errori, alfine che essi siano così dimenticati.*

D: Qual'é il Toccamento di riconoscimento?

R: *Prendere la mano destra di un Fratello e spingere tre volte il pollice del suo dito medio.*

D: Cosa significa questoToccamento?

R: *Amore per Dio, fedeltà al re, Carità verso i Fratelli. ed il prossimo.*

D: Cos'avete visto entrando nel Capitolo?

R: *Ventiquattro luci.*

D: Cosa significano?

R: *Esse rappresentano i dodici Maestri Eletti ed anche le dodici Tribù d'Israele.*

D: Quali sono i nomi dei dodici Maestri Eletti?

R: *Joabert, Stolkin, Tercy, Morphy, Alquebert, Dorson, Kerem, Berthemer e Tito che furono i Nove Eletti inviati con lo straniero a cercare Akyrop nella caverna; Zerbal, Benachad e Tabor, che sono i tre che completano il numero di dodici.*

D: Quale missione affidò loro Salomone?

R: *Di supervedere tutti i maestri e, di conseguenza, li nominò Ispettori affinché fossero in grado di fargli rapporto, ogni giorno, sui progressi della costruzione del Tempio.*

D: In quale modo questi dodici Ispettori poterono sorvegliare tanti operai?

R: *Joabert ispezionava la tribù di Juda, Stolkin quella di Benjamin, Tercy quella di Simeon, Morphy quella d'Ephraim, Alquebert quella di Mannassè, Dorson quella di Zebulon, Kerem quella di Dan, Berthemer quella d'Asher, Tito quella di Nephtali, Zerbal quella di Ruben, Benachad quella d'Issachar ed, infine, Tabor quella di Gad.*

Questi dodici maestri, in quanto ispettori, facevano un resoconto giornaliero dei lavori eseguiti dalla loro rispettiva tribù e ricevevano da Salomone la somma che doveva essere distribuita agli operai di ogni Tribù.

D: Cosa rappresenta la Tomba vicino alla Porta d'Occidente del Tempio?

R*: E' la Tomba nella quale é deposto il corpo d'Hiram Abif, il nostro Maestrodefunto. Salomone l'ha fatta erigere all'entrata del Tempio per mostrare al suo popolo quanto egli fosse addolorato per la perdita di un così grande uomo. Lo fece anche per onorare il morto che egli considerava e stimava quanto se stesso.*

D: Cosa significano le lettere I H S, che vedete sul Quadro di Loggia?

R: *La I è l'iniziale di Jeva, il primo modo di pronunciare l'antica parola dei maestri, la H è quella di Hiram, nostro Rispettabile Maestro, e S vuol dire Stolkin che scoprì il corpo di Hiram Abif.*

D: Descrivetemi l'urna che è sulla sommità di questa tomba.

R: *In quest'urna si trova il cuore imbalsamato del nostro Maestro Hiram.*

D: Che significano le due lettere X e C incise su quest'urna?

R: *Xinchut, una parola ebrea che significa la sede dell'anima.*

D: E cosa rappresenta la chiave?

R: *E'il simbolo che noi non siamo che i depositari dei segreti della Libera Massoneria e dobbiamo controllare il nostro comportamento in modo tale da essere degni della fiducia che ci viene accordata e di quelli che sono i nostri doveri per i nostri compiti.*

D: E la Bilancia?

R: *Essa ci ricorda l'impegno che ci è stato richiesto, di essere giusti verso i nostri Fratelli come verso il nostro prossimo, poiché noi siamo quelli nei quali il re Salomone ha riposto la sua fiducia, dandoci il potere di esercitare la Giustizia e di eliminare le differenze che potrebbero sorgere tra i Liberi Massoni, dal Grado di Apprendista sino a quello di Sublime Cavaliere Eletto, che è al di sopra di tutti questi Gradi.*

D: E la Spada?

R: *Per farne uso come dobbiamo contro coloro che non seguono il cammino della virtù e che sono tanto vili da divulgare i segreti che gli sono stati confidati.*

D: Di quanto tempo ci fu bisogno per terminare il Tempio?
R: *Occorsero sette anni per costruirlo, poi un anno intero per decorarlo e, infine, dedicarlo a Dio.*
D: Qual'era la lunghezza dell'edificio?
R: *Sessanta cubiti.*
D: Qual'era la sua altezza?
R: *Cento venti cubiti.*
D: E la sua larghezza?
R: *Venti cubiti.*
D: Quanti oggetti preziosi avete nel Capitolo dei Sublimi Cavalieri Eletti?
R: *Cinque.*
D: Quali sono?
R: *L'Arca dell'Alleanza, la Cassa dorata, le due Palme, il Candelabro a sette braccia e il velo che è gettato sopra.*
D: Cosa rappresenta l'Arca dell'Alleanza?
R: *Essa rappresenta il Tempio di Salomone, consacrato a Dio, che contiene le due Tavole della Legge che Dio diede a Mosè sulla Montagna Sacra, quando Egli contrattò la sua Alleanza con il popolo di Israele.*
D: Il Candelabro a sette braccia?
R: *Rappresenta i sette pianeti e i sette doni dello Spirito Santo.*
D: E il Velo del Tempio?
R: *Rappresenta la tappezzeria babilonese che Salomone mise nel Tempio per separare il Santo dal Santissimo e dal Santo dei Santi.*
D: E la Cassa dorata?
R: *In questa Cassa dorata furono deposti i cuori delle vittime il cui sacrificio era stato gradito a Dio. Anche noi possiamo depositarvi i nostri cuori se le nostre azioni sono gradite al Signore.*
D: E le palme?
R: *Rappresentano i Cherubini che coprirono l'Arca Santa con le loro ali e, anche, la gioia che invase Salomone guardando il superbo monumento eretto alla gloria del Signore.*
D: E cosa vuol dire il Triangolo con le lettere A e D?
R: *Esso ricorda la Nube che si formò sopra l'Arca quando Salomone consacrò il Tempio e che fu la prova che l'opera di Salomone era stata gradita da Dio. Quanto alle lettere, esse significano Adonai e Dio*[56].
D: Quale favore accordò Salomone ai Dodici Maestri dopo la consacrazione del Tempio?
R: *Li chiamò suoi benamati, li costituì Sublimi Cavalieri Eletti, li decorò con un largo cordone dove erano ricamati tre cuori fiammeggianti e vi era appesa una spada di giustizia. Disse ancora: "Voi siete stati quelli che hanno condotto i lavori del Tempio, ora siatene i difensori contro gli infedeli!"*
D: Cosa indicano i tre cuori infiammati?
R: *Che i nostri cuori debbono essere caritatevoli verso i Fratelli come verso il prossimo.*
D: Spiegatemi il senso delle cinque lettere che figurano sulla vostra croce!
R: *La C è l'iniziale di Civy, che significa inginocchiarsi, il K quello di Ky, che vuol dire alzarsi, la E, è quella di Emerk, la S. quella di Salomone e la A, che è al centro, è quella della parola Adonai.*
D: Cosa significano le quattro genuflessioni che avete fatto prima di arrivare al trono?
R: *Le quattro porte del Tempio ed il rispetto che noi dobbiamo testimoniare entrando in un luogo consacrato a Dio.*
D: Cosa vuol dire la parola Civy che i Sublimi Cavalieri Eletti pronunciano quando il Potentissimo sale verso il trono?
R: *Inginocchiarsi davanti al Grande Architetto dell'Universo.*

[56] Un nuovo indizio, se ce n'è bisogno, dell'origine francese del Grado.

D: E la parola Ky?

R: *Alzarsi e ricevere il premio del quale il nostro zelo e il nostro lavoro ci ha resi degni.*

D: Cosa vogliono dire i tre colpi battuti con la spada sulla testa del candidato prima di consegnargliela?

R: *Forza, Carità e Amore fraterno, che noi dobbiamo provare verso i nostri Fratelli.*

D: Perché i Sublimi Cavalieri Eletti hanno la spada sguainata nel Capitolo?

R: *Per essere sempre pronti a portarsi in aiuto dei nostri Fratelli, a prenderne la difesa come quella della religione contro gli infedeli.*

D: Perché il vostro Capitolo non si apre prima di mezzanotte?

R: *Perché, durante il giorno, alcuni dei Sublimi Cavalieri Eletti. combattono gli infedeli ed altri invece sono impegnati in opere di carità e di ospitalità. A mezzanotte, si radunano e rendono conto di ciò che hanno fatto.*

D: Perché il Capitolo si chiude allo spuntare del giorno?

R: *Per compiere durante il giorno ciò che è stato ordinato dal Capitolo.*

Chiusura

Siete Sublime Cavaliere Eletto ?

Il mio nome ve lo confermerà.

Quale è il vostro nome ?

Emerk.

Che significato ha questa parola ?

Uomo sincero in tutte le occasioni.

A che ora si chiude il Capitolo ?

Allo spuntare del giorno.

Che ora è ?

Il giorno è spuntato.

Il Potentissimo allora dice :
è spuntato, dichiaro che il Capitolo di Sublime Cavaliere Eletto è chiuso “.

L’Ispettore ripete questo annuncio, il Capitolo è chiuso.

Commentari

Questo Grado da inizio ai Gradi d’Eletto, non in ragione di un nuovo episodio della Leggenda, che sarebbe l’inizio di una progressione iniziatica, ma nel solo senso gerarchico.

Questo è, dice il Rituale, la ricompensa attribuita agli Eletti che hanno meglio servito l’Ordine.

Non è dunque sorprendente che la cerimonia di iniziazione sia l’occasione di un lungo discorso dell’Oratore, che abbiamo notato, non è mai intervenuto nei Gradi precedenti.

Questo discorso contiene una spiegazione allegorica del Quadro di Loggia e costituisce uno dei primi esempi di questa riduzione moralizzatrice che verrà più tardi a invadere i Rituali del R. S. A. A..

Pertanto, questo Grado introduce un simbolismo interessante.

E’ il primo grado che fa allusione all’iniziazione cavalleresca.

Il nome con il quale si designa un Cavaliere Eletto Emerk, ci rinvia sia alla Verità, sia a Golem.

Il simbolo I H S, già presente nel VII° Grado come anche le parole Civy e Ky, la Croce rimpiazzano il cuore fiammeggiante, tutto ciò merita riflessione e meditazione.

L’impressione che domina e, che noi incontreremo ancora, è che questo Grado è stato composto associando diversi materiali simbolici sotto il nome d’Ispettore.

I n“ Poiché il giorno omi dei 9 Maestri inviati alla ricerca di Akyrop sono indicati. Si ritrova sotto una nuova forma Xinchut, il Xinxee già incontrato nel VII° Grado.

Tutto questo conferma la sensazione precedente di un Grado interamente riscritto prima del 1760 e che incorporava diversi elementi.

L'enumerazione dei 12 Maestri Eletti accresce questa impressione.

Si ha il sentimento che i redattori hanno preso dei nomi nel Libro dei Re, evitando, sicuramente, quelli dei servi o dei valorosi segnalati in I Re 4.

Si nota che l'enumerazione delle 12 tribù è furtiva, in effetti, le "tribù" d'Ephraim e di Mannassè non sono che le due frazioni tradizionali della tribù di Joseph.

In contropartita, la tribù sacerdotale dei Levi è omessa....

Bisogna dedurre che essa non ha fornito operai al cantiere del Tempio ?

Non si conoscono i nomi dei 15.

Solamente 13 nomi di essi sono citati : i 12, di cui Zerbal e Elehad, che della

Leggenda del X° Grado, era con lui quando fece la scoperta dei fuggitivi.

Notiamo a questo soggetto, che nel quaderno del Maestro Eletto dei Nove della Madre Loggia Scozzese di Marsiglia, sono i Nove ed essi solamente che si recano nel paese di Gat.

Nella Massoneria Adoniramita, nel quaderno dell'Eletto Perfetto, si ritrovano i Quindici, senza che i loro nomi vengano menzionati e Zèemer è sostituito a Zerbal.

Notiamo che le parole Civy e Ky introdotte nel Grado precedente, sono qui spiegate.

Come sempre, il Manoscritto richiama qualche osservazione.

Il Manoscritto Francken ha alla fine della sua introduzione " nella stanza dei guardiani, ci sono un Ispettore e un Maestro delle Cerimonie".

E' interessante notare che Vuillaume scrive : al posto dei Sorveglianti, vi è un Grande Ispettore e un Maestro delle Cerimonie. Questa similitudine è interessante, egli descrive un solo Tempio e i due Sorveglianti sono enigmatici.

Si è tentati di pensare che Vuillaume avesse conosciuto un documento uguale a quello di Francken...

E' un argomento in più, in favore a l'autenticità e all'anzianità di quest'ultimo.
parole Civy e Ky, sono pronunciate ad ogni inginocchiamento o solamente al primo ?

Il candidato viaggia facendo due o tre giri del Tempio in modo destrorso e si inginocchia all'Occidente, a Mezzo Giorno a Settentrione poi ad Oriente ?

Il Manoscritto nella descrizione del cordone del Grado, reca le parole " di fronte al petto". Letteralmente, i tre cuori dovevano trovarsi nella parte dorsale del cordone o sciarpa !

Ma penso che bisogna vedere le cose in una altra maniera : Francken vuol dire sul lato della Tutte le fasi dell'Iniziazione non sono chiare.

Le sciarpa opposto al petto......

Infine bisogna, precisare così come nei Gradi precedenti, il termine di Cavaliere non è qui adeguato.

E' significativo che nel quaderno del Grande Eletto di Londra questo Grado ha il titolo di Sublime Eletto e che nei rituali di Mirecourt, si trattava di Maestro Illustre.

Segnaliamo tuttavia, una nota curiosa che appare alla fine del quaderno di Mirecourt :

"Il Re di Prussia ha stabilito una insegna relativa a questo Grado : queste sono due aquile, coronate, che tengono nei loro artigli un pugnale."

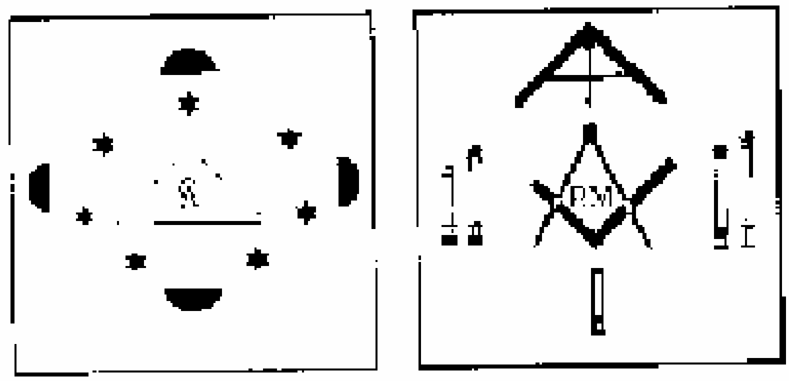
Questa, è una confusione evidente con il Grado di Kadosh......

GRAN MAESTRO ARCHITETTO

XII Grado

Premesse

Questa Loggia deve essere tappezzata di bianco, cosparsa di fiamme. Il Maestro é chiamato Gran Maestro Architetto e porta una tunica da prete bianca, una larga sciarpa blu portata dalla spalla destra al fianco sinistro. Alla base della sciarpa pende, come medaglia, un quadrato perfetto.



Su una faccia di questa medaglia sono incisi 4 semicerchi davanti a 7 stelle che circondano un triangolo, che porta al centro le lettere CA. Sull'altra faccia del Gioiello devono essere rappresentati i cinque ordini architettonici, una Livella nell'alto della medaglia con, al di sotto, un Compasso incrociato con una Squadra, e le lettere RM entro Squadra e Compasso, essendo queste lettere l'iniziale ed la finale della parola *Rabucim.*

Il Gran Maestro che presiede deve necessariamente portare i paramenti di Perfezione. Deve essere coperto il suo Grembiule deve essere bianco bordato di blu, ed avere una tasca nera nella quale metterà i disegni. Un astuccio contenente gli strumenti matematici deve essere posto su una tavola davanti a lui.

I Sorveglianti indossano gli stessi paramenti del Gran Maestro Architetto, così come gli Utensili della loro funzione, la Perpendicolare e la Livella. Indossano lo stesso Grembiule con, sulle tasche nere, il Compasso e la lettera G ricamati o dipinti di bianco. Inoltre, portano gli attributi del loro Grado più elevato.

Gli altri Fratelli non portano che uno stretto collare blu attorno al collo, con appeso il Gioiello del Grado. Tutti debbono avere un astuccio porta strumenti davanti a loro.

A Settentrione della Loggia ci deve essere una Stella luminosa, che illumina la Loggia e, sotto di essa, una tavola sulla quale è posato un astuccio per gli strumenti.

Il Gran Maestro Architetto, che siede all'Oriente, aprirà la Loggia nel modo che descriveremo in seguito.

Apertura

D: Fratelli Sorveglianti, fate il vostro dovere!

R: *Gran Maestro Architetto, la Loggia è al coperto ed i profani non possono penetrare i nostri misteri.*

D: Siete voi Architetto?

R: *Conosco molto bene tutto ciò che si trova in un astuccio matematico perfetto.*

D: Che cosa vi si trova?

R: *Una squadra, un compasso semplice, un compasso a quattro punte*[57]*, un regolo, un tira linee, un compasso di proporzione , un regolo graduato ed uno pieghevole, delle puntine da disegno e un semi cerchio.*

D: Dove siete stato ricevuto Maestro Architetto?

R: *In un luogo bianco dove sono rappresentate delle fiamme.*

D: Cosa rappresenta questo bianco cosparso di fiamme?

R: *Il bianco significa la purezza del cuore e le fiamme simboleggiano lo zelo di cui tutti i Maestri Architetti sono tenuti a dar prova.*

D: Cosa rappresenta la Stella che brilla a settentrione?

R*: La virtù che deve guidare tutti i buoni massoni, come la stella polare guida i marinai nella loro navigazione*.

D: Che ora é?

R: *Lucifero, la stella del mattino*.

Gran Maestro Architetto: Poiché è così, miei Carissimi Fratelli, mettiamoci al lavoro.

Il Gran Maestro Architetto batte un colpo, poi due; i due Sorveglianti fanno lo stesso.

Gran Maestro Architetto: Questa Loggia è aperta.

Iniziazione

Il candidato deve indossare i paramenti di Sublime Cavaliere Eletto. Gli viene chiesto di bussare una volta, poi due, alla porta del Tempio, di entrare immediatamente, di viaggiare da occidente verso il mezzogiorno, dove si ferma un istante per contemplare ed ammirare la Stella del Nord, poi ritorna ad occidente per essere interrogato sui precedenti gradi. Gli si ordina di camminare con tre passi regolari, il primo distaccato dagli altri due, effettuati velocemente. Giunto davanti all'Ara dei Giuramenti, il candidato si inginocchia e pronuncia il suo giuramento.

Giuramento

Io, A...B..., Sublime Cavaliere Eletto delle Dodici Tribù d'Israele, giuro davanti a Dio e davanti a questa Reale Loggia di Grandi Maestri Architetti di non rivelare giammai i segreti di questo Grado che sto per ricevere, se non ad un vero Gran Maestro Architetto, se lo riconoscerò come tale. Inoltre giuro di giammai ammettere e consentire ad alcuno l'ammissione a questo Grado, che non sia in conformità con le Leggi, gli Statuti e le Costituzioni Segrete dell'Ordine.

Inoltre, prometto totale sottomissione a tutti i Regolamenti che mi saranno comunicati o inviati dai Sovrani Principi dell'Ordine, prometto obbedienza continua agli obblighi che riceverò dal Gran Consiglio e, se mi capitasse di mancare ai miei presenti impegni, acconsento a subire tutte le pene che io stesso mi sono imposto al momento dei miei precedenti Giuramenti a che il mio nome sia scritto in lettere rosse, affinchè i posteri si ricordino di me come di un uomo infame e perfido!

Che Dio mi consenta di rimanere in dirittura ed in equità!
Amen, Amen, Amen!

[57] Si tratta di un compasso di spessore.

Discorso

Dopo questo giuramento, il Gran Maestro Architetto pronuncia il seguente discorso.

Mio Carissimo Fratello, Salomone, allo scopo di istituire una scuola di architettura per istruire coloro che dirigevano i lavori del Tempio, ed anche per incoraggiare e perfezionare i veri Massoni nell'Arte Reale, facendo passare per questa scuola coloro che, per zelo e discrezione la servivano con la più alta perfezione, creò questo Grado con il nome di Gran Maestro Architetto.

Questo saggio sovrano, sempre giusto e prevedendo l'avvenire, voleva ricompensare lo zelo, il sapere e la virtù dei Sublimi Cavalieri d'Emerk, in modo tale che si avvicinassero sempre più al trono celeste del Grande Architetto dell'Universo. La sua divina veggenza gli fece porre lo sguardo su coloro che erano appena stati creati Sublimi Cavalieri Eletti per rendere effettiva la promessa che Dio aveva fatta a Enoch, a Noè, a Mosè e a David, che se anche avessero penetrato le viscere della terra, il loro ardore non sarebbe stato appagato se non lo avesse permesso la divina Provvidenza.

L'attaccamento che dimostrerete allo studio della geometria, alla quale d'ora in poi vi dedicherete interamente, vi procurerà i mezzi per vedere ed esporre questo sublime sapere.

Seguito dell'Iniziazione

Il candidato riceve l'ordine di camminare verso il Primo Sorvegliante con tre passi, nel modo che gli è stato mostrato precedentemente, per imparare il Segno, il Toccamento e le Parole. Dopo aver eseguito il primo passo, deve fermarsi per ammirare la Stella poi indietreggiare di tre passi, come se fosse stato sorpreso dallo splendore dell'astro, poi esegue i due ultimi passi, che lo devono condurre davanti al Sorvegliante.

Il Segno si esegue battendo il palmo della mano sinistra servendosi della mano destra, o facendo scivolare la mano destra sul palmo della sinistra, poi dopo una breve pausa, facendo scivolare due volte velocemente la mano destra sulla sinistra, le dita distese, il pollice che forma una squadra; poi si simula di tracciare con la mano destra un piano sulla mano sinistra, guardando spesso in direzione del Gran Maestro Architetto come se si dovessero ricevere delle istruzioni.

Il Toccamento si effettua intrecciando le dita della mano destra con quelle della sinistra di un Fratello, portando la mano sinistra al fianco, il pollice aperto a squadra.

La Parola di Passo è Rabucim, che significa "Io sono Architetto".

La Parola Sacra è Adonai, il primo nome di Dio.

Il Primo Sorvegliante decora il richiedente con il collare blu ed il gioiello, gli mette il Grembiule, gli dà l'Abbraccio e gli augura di provare Gioia per la sua nuova promozione. Poi gli ordina di recarsi presso il Gran Maestro Architetto perchè gli siano dati il Segno, il Toccamento e le Parole. Il Gran Maestro Architetto lo accoglie a nome di tutti i Fratelli. Poi, il nuovo Architetto prende posto ed ascolta l'insegnamento di questo Grado, che gli viene daato come segue.

Catechismo

D: Quale è la prima di tutte le Arti?

R: *L'Architettura, di cui la Geometria è la chiave, come lo è di tutte le scienze.*

D: Quanti tipi di architettura vi sono?

R: *Tre, l'architettura civile, navale e militare. L'architettura civile è l'arte di costruire case, palazzi, templi, altari, campanili o archi di trionfo per decorare ed i abbellire le città.*

L'architettura navale è l'arte di costruire vascelli da guerra ed ogni altro altri tipo di bastimento destinato alla navigazione o al commercio.

L'architettura militare è l'arte di fortificare paesi e città , in modo da poter sostenere l'attacco di molti con poca gente, di disporre le fortificazioni in modo tale da non essere facilmente isolate o prese, di rinforzarle con trincee, ecc. In breve, di rendersi maestro meglio preparato e nel modo più facile possibile per difendere le posizioni fortificate.

Nell'Arte della Massoneria civile, i Maestri non sono che maestri in architettura civile, i due altri ordini sono complementari per i Massoni, ma, se dovessero possederle, dimostrerebbero la grandezza del loro zelo e della loro virtù.

D: Quali sono le scienze che un perfetto Maestro architetto è tenuto a conoscere bene?

R: *Esse sono numerose e unite fra loro, in modo tale che non se ne può escludere una se si desidera praticare l'arte architettonica in tutta la sua pienezza. Un Gran Maestro Architetto deve possedere le seguenti conoscenze*:

1.- Aritmetica
2.- Geometria
3.- Trigonometria
4.- Ottica
5.- Catottrica
6.- Diottrica
7.- Disegno
8.- Prospettiva
9.- Meccanica
10.- Statica
11.- Idraulica
12.-Geografia
13.- Cronologia
14.- Taglio della pietra
15.- Lavorazione del legno
16.- Misure
17.- Medicina
18.- Musica
19.- Architettura

D: Che cosa è l'aritmetica, e di quale uso è per il Massone?

R: *E' l'arte di calcolare; è chiamata araba perché le cifre che noi utilizziamo ci sono state trasmesse dagli Arabi, così come ciò che loro chiamano algebra, che è anche una aritmetica, ma molto più astratta, e che non amano molto coloro che iniziano a studiarla ma della quale coloro che ne sono diventati maestri ne riconoscono l'utilità e il piacere, perché permette di trovare le quantità indefinibili, le proporzioni sconosciute e le radici e, in breve, risolve con un piccolo sforzo, tutti i problemi di geometria. I simboli algebrici sono: +, -, =, >, <, più, meno, uguale, più grande, più piccolo, ecc. Si possono utilizzare le prime lettere dell'alfabeto per rappresentare le quantità conosciute, e riservare le ultime per le sconosciute e per rappresentare le quantità nulle con lo zero arabo.*

L'aritmetica fa parte delle conoscenze necessarie per un buon Massone, perché deve moltiplicare la sua benevolenza e il suo sapere per tutti i suoi Fratelli, e non aspettarsi altra ricompensa che lo zelo dell'aritmetica, perché facendo una buona azione egli si è soddisfatto da prima.

D: Che cos'è la Geometria e perchè questa scienza è necessaria ai Massoni?

R: *La Geometria è la prima delle scienze e si fonda sulla precedente. Ci proviene dagli Egiziani che, correndo il rischio di essere sommersi dalle inondazioni annuali del Nilo, vedevano la confusione che si instaurava fino ai limiti delle loro terre dopo ogni alluvione del fiume. Perciò, inventarono misure e limiti che permettessero loro di ritrovare i confini dei loro campi dopo ogni inondazione di questo grande fiume. Quest'arte in seguito fu chiamata dai Greci Geometras, o misura della terra, e così la Geometria è l'arte di misurare le superfici e le dimensioni, ma non i volumi. Ne derivò la scienza di misurare i volumi che hanno diverse dimensioni, come l'altezza e lo spessore.*

La Geometria fa parte del bagaglio del buon Massone, perchè deve continuamente misurare il suo comportamento, che non deve avere altro scopo che la Gloria del Grande Architetto dell'Universo, di edificare e proteggere suo Fratello.

D: La Trigonometria è anch'essa necessaria al Massone Si, Gran Maestro Architetto, questa scienza è indispensabile come le precedenti. Con essa i Massoni misurano gli angoli, le tangenti e le secanti e perchè la deve conoscere?

R:. *E' attraverso questa conoscenza dei triangoli che essi trovano le misure esatte dei lati sconosciuti, grazie all'aritmetica e all'algebra. Noi dobbiamo la scoperta di questa arte a Pethagoras[58].(Pitagora)*

[58] Divertente deformazione di *Pythagore*... ricorrente nei manoscritti operativi.

Le più importanti dimostrazioni di tutti i problemi trigonometrici sono citati nei primi libri di Euclide. Questo famoso filosofo sacrificò un centinaio di buoi agli dei per ringraziarli della sua scoperta e, benchè non fosse che un idolatra, non avrebbe sfigurato tra le nostre Colonne.

La Trigonometria è più un fatto del Grande Architetto dell'Universo che quello del Massone, che non può che spaventarsi quando pensa che il Grande Architetto. dell'Universo lo giudicherà con il rigore del teorema di Pitagora.

Tutte le nostre azioni rappresentate simbolicamente formeranno un triangolo, di cui sono visibili solamente due lati dalla nostra coscienza, vale a dire il Bene e il Male. Ma solamente il Grande Architetto dell'Universo ne può conoscere il vertice, aprendo gli angoli dei nostri cuori, che sono conosciuti solamente da lui.

D: A cosa servono l'Ottica, la Catottrica e la Diottrica e perché queste scienze sono necessarie ai Massoni?

R: *Esse trattano la visione e discutono i raggi luminosi. E' con l'aiuto di queste scienze che noi possiamo giudicare rettamente le cose, non quelle che ci appaiono, sminuite dalla distanza, deformate dalle riflessioni o ingrandite con delle lenti, ma tali e quali esse sono realmente.*

Esse sono indispensabili ai Massoni, perché ognuno deve osservare i propri errori, all'occorrenza con una lente per meglio ingrandirli. Al contrario, debbono guardare gli errori dei Fratelli. con pignoleria, allo scopo di vederli diminuire, fino a sparire. Il Massone deve studiare senza sosta i suoi pensieri e le sue parole alla lente della prudenza, di modo che non faccia giammai nulla che possa portare pregiudizio a uno qualsiasi dei suoi Fratelli.

D: Noi sappiamo ciò che è il disegno, ma com'è che questa conoscenza è necessaria alla Massoneria?

R: *Perché il disegno si esegue con una matita e le più perfette immagini sono tutte cominciate per non essere altro che degli schizzi. Così i Massoni, se riconoscono in uno dei loro Fratelli. una qualità, debbono considerarlo come un disegno, e copiarne più fedelmente possibile l'esempio, per poter giungere anch'essi alla perfezione, per quanto il Grande Architetto glie ne accorderà il favore ed il potere.*

D: Cos'è la Prospettiva ed in cosa è utile ai Massoni?

R: *La Prospettiva è l'arte di raffigurare gli oggetti facendo apparire le loro distanze e l'effetto di queste sulle loro dimensioni, come anche sui loro colori. Una prospettiva ben concepita farà la bellezza di una immagine, adulando l'occhio al primo sguardo, e fornendo un buon punto di vista. Allo stesso modo, i Massoni, non debbono avere, lungo tutta la loro vita, che una sola prospettiva, un unico punto di vista, e con la gradevole speranza di una vita futura di una eterna felicità.*

D: Veniamo alla Meccanica.

R: *La Meccanica è l'arte del macchinario, che permette di elevare sino ai luoghi più alti i carichi più pesanti, con delle forze apparentemente deboli e con poco personale, utilizzando delle leve, delle morse, degli attrezzi, dei cric*[59]*, dei rulli e delle gru. Attraverso questa arte, si costruiscono dei mulini, ma anche degli orologi, degli utensili, dei martinetti e migliaia di altre macchine, che si animano con delle molle e delle masse.*

[59] Il Manoscritto riporta qui una parola incomprensibile: *dommecerachts*... finalmente, dopo numerose ricerche, abbiamo trovato *dommerkracht*, che significa cric, in *olandese!*

Ora, la grande molla del Massone deve essere nel suo cuore e, se non fa in modo di elevarla, di conservarla, di esercitarla continuamente praticando la virtù, non potrà essere considerato che come una macchina difettosa, la cui molla principale é rotta e che non potrà essere riparata che per la grazia e la considerazione di Colui che non la rifiuta mai a chi la chiede.

D: Di quale uso é, per i Massoni, la Statica?

R: *La Statica è in rapporto con la Meccanica ed è la conoscenza delle masse e delle forze agenti, è l'arte delle bilance romane, delle bascule e degli equilibri. Così il giudizio di un Massone deve sempre mantenere un equilibrio e nessuna considerazione d'interesse personale o di partito preso, deve farlo allontanare dall'Equità, dalla Verità e dalla sana Ragione.*

D: Cos'é L'Idraulica, e in che cosa é necessaria ai Massoni?

R: *E' l'arte di guidare, di governare, di drenare e versare l'acqua, necessaria alla salute e alla vita, così come é benefica per le fabbriche ed il commercio e che fà la bellezza dei palazzi, per gli acquedotti dei giardini e per le fontane ecc., che un architetto dirige, attraverso i canali, le dighe ecc., e che raccoglie in bacini, cisterne e riserve per poi inviarla nei giardini, nelle fontane e per metterla a disposizione delle necessità dei cittadini.*

Un architetto sa come irrigare, attraverso i canali, i campi e le praterie per il miglior uso dell'agricoltura. Sa come scavare canali nelle montagne per congiungere tra loro i mari, a beneficio del commercio e della navigazione. In breve, attraverso la conoscenza dell'idraulica, si possono creare dei luoghi piacevoli dove all'origine esistevano delle paludi fangose.

L'anima di un Massone deve essere come un canale molto aperto, come la strada più sicura, perché gli uomini possano congiungersi con tenerezza, non come i mari aperti, separati dalle più alte montagne. Capita sovente che due fratelli siano separati da una incomprensione e, sperando ed aspirando ambedue a ricongiungersi, non possano farlo se non interviene un mediatore pieno di spirito massonico, che li riunirà e rinnoverà tra loro un'amicizia prossima a svanire, che, senza questo intervento, si sarebbe totalmente estinta e che (e questo é sovente da temere), si sarebbe trasformata in odio ed in mortale inimicizia. Così, un architetto idraulico non dovrà mai lasciar stagnare nessuna acqua e lasciarla putrefarsi sino a diventare un veleno ma, al contrario, animarla col canale del suo pensiero che gli fornirà le risorse sociali che sono l'umanità, i servizi resi reciprocamente, le parole cortesi, i pareri e le informazioni.

D: Che cos'é la Geografia e qual'é il suo uso per i Massoni?

R: *La Geografia è la conoscenza dei luoghi su terra e su mare, dei luoghi popolati o deserti, di grandi e piccole città di differenti regni, di ruscelli e fiumi che li irrigano, e di montagne che li separano. In breve, è la scienza di tutto ciò che li concerne e sulla quale si può ragionare aiutandosi con carte o mappamondi.*

Benchè vi sia una sola Massoneria sulla terra, esistono diversi Templi e diversi posti dove i buoni Massoni si riuniscono per lavorare ai loro misteri e, sotto le stesse Leggi, cantando sia le lodi del Grande Architetto dell'Universo sia la dolcezza dei loro piaceri innocenti.

Questi Templi, noi li chiamiamo Logge, ed un buon Massone deve conoscere la geografia massonica, allo scopo di conoscere le Logge regolari e i loro nomi, debbono intrattenere per quanto sia possibile la più intima corrispondenza con loro, al fine di conoscere i veri Massoni, le loro qualità, le loro virtù, i loro valori, i loro talenti per ciò che concerne il lavoro massonico e questo allo scopo di portare il rispetto dovuto al loro merito.

D: Considerate la Cronologia nel numero delle scienze indispensabili a un architetto massone?

R. *Si. Come la Cronologia è la scienza ed il sapere dei tempi passati, un Massone deve conoscerla per le seguenti ragioni: per essere capace di scegliere quei Massoni che si sono fatti onore all'inizio della creazione del mondo, i nomi dei re, dei principi, dei papi e di tutte le potenze che hanno sostenuto la Massoneria, per trovarvi dei modelli di pazienza, costanza e fermezza.*

D: Cosa intendete dire con Taglio della Pietra?

R: *Intendo con ciò la più importante delle scienze per un architetto, che è l'arte di definire, con l'aiuto della Squadra, tutte le pietre che saranno utilizzate per costruire un edificio, per pesarle ed anche per prepararle in modo tale che non vi siano pietre da eliminare, che ognuna troverà il suo posto naturale e per questo scopo è stata estratta dalla cava. Nessun uomo, in nessuna accademia del mondo, può guadagnarsi la qualità d'architetto di un certo valore, se lui stesso non abbia tagliato, levigato, eretto ed anche fissato le sue pietre.*

Nello stesso modo, nell'Arte Reale della Massoneria, nessun Fratello può essere ammesso all'eminente Grado di Gran Maestro Architetto, se non ha preparato il suo cuore (che abitualmente è più predisposto per debolezza verso il male che verso la virtù), se non l'ha preparato e tagliato come la pietra, per diventare anche lui uno degli elementi per la costruzione del Tempio dedicato al Signore. Anche per questo nell'Arte Reale della Massoneria, nessun Fratello fosse re o principe,è pervenuto al Grado di Gran Maestro Architetto senza aver iniziato dal Grado di Apprendista e senza aver salito ad uno ad uno, i Gradi che precedono.

D: Ed il lavoro del legno?

R: *Ve ne dirò tanto quanto il taglio della pietra. La sola differenza che farò è sulla natura del materiale. Le travi debbono essere tagliate secondo il luogo in cui devono essere posate e di quale tipo in modo tale che non sia necessario modificarle per renderle combacianti. Quindi il primo taglio deve essere esatto. Allo stesso modo, un Massone deve adattare la sua volontà a quella dei Fratelli perchè si riuniscano in maniera esatta e, da questa concordia dei Massoni, derivino il valore e l'unanimità delle loro,deliberazioni,, la qualità dei loro lavori e la dolcezza dei loro piaceri innocenti.*

D: Che cosa è la Misura?

R: *Come un Architetto deve sempre giudicare dei Massoni, deve essere capace di valutare il loro lavoro e di dire quale paga gli sia dovuta. Deve anche misurare i materiali, per pagare i fornitori, in base alle quantità ricevute e nessun Intendente degli Edifici può pagare nulla se non ha ricevuto l'ordine dal Gran Maestro Architetto.*

Per questa ragione, un Massone che conosce la misura, dovrà apparire come il centro della Giustizia, e dell'uso che ne farà dovrà renderne conto al Grande Architetto dell'Universo che lo giudicherà così come lui ha giudicato.

D: La Medicina può essere di una qualsiasi utilità ad un Grande Architetto?

R: *Essa non gli permetterà di costruire nulla, di scavare alcuna fondazione senza aver studiato la condizione del suolo e dell'aria e di evitare i luoghi fangosi e instabili, di costruire vicino ad una miniera di rame, vicino ad acque stagnanti o a paludi nauseabonde; essa gli permetterà di disporre le finestre in modo tale, che la casa riceva i venti più profumati e l'aria più pura. In breve, gli permetterà di trovare il rimedio contro tutto ciò che potrebbe colpire la salute e, se esistessero paludi o acque stagnanti, di prosciugarle.*

Un Massone deve poter vincere i disturbi che uno stomaco disordinato può arrecare alla sua salute, cosa che potrebbe nuocere alla sua costituzione. Se è di debole costituzione deve sapere, prudentemente, privarsi dei piaceri che potrebbero essergli di pregiudizio, quand'anche non lo fossero per gli altri. Un tale comportamento possiede più virtù che la stessa medicina.

D: Di qual uso può essere la Musica per un Architetto?

R: *La conoscenza della Musica fu indispensabile agli architetti all'epoca degli antichi romani per costruire sale, rotonde ed altri luoghi destinati alla rappresentazione di musica vocale e strumentale, ed è anche per questo che impararono a collocare colonne, a disporre volte, a lavorare a sbalzo i soffitti ed anche ad adoperare il rame per le navate allo scopo di ottenere un eco che rafforzasse il suono in concordia ed armonia. Furono anche collocati dei risonatori artificiali sui cornicioni che abbellivano queste sale..... Ma al presente la Musica è diventata migliore, le sale ad essa adibite sono più piccole, ciò che permette all'armonia di essere più gradevole e più vicina all'orecchio, ed è perchè i soffitti sono proporzionati alla vastità di queste sale, mantenendo la vibrazione sonora a buona distanza.*

La Musica è certamente uno degli attributi dei Massoni perché, per l'accordo di differenti suoni, ispira l'anima ed affascina i sentimenti con la sua alternanza di discordia e concordia, come è tra i Fratelli che, per affascinarsi gli uni con gli altri e per la gioia dei loro amici, procurano loro indescrivibili piaceri ma, contemporaneamente, frustrando i profani che non sono ammessi a condividerli.

D: Queste sono tutte le scienze che un Massone deve conoscere?

R: *Matematica è il termine generico con il quale è possibile raggruppare molte altre scienze, oltre a quelle delle quali vi ho appena reso conto. Questo termine da solo significa ciò che è necessario al Massone perché, se si dichiara Maestro in Matematiche, con ciò intende che il suo cuore è pieno di zelo per i Massoni e per la Massoneria.*

D: Quanti ordini architettonici conoscete?

R: *Sono cinque: Toscano, Dorico, Ionico, Corinzio e Composito.*

D: Quali differenze vi sono tra questi ordini?

R: *L'ordine Toscano e Dorico sono i più conosciuti ed i meno ornati, il Corinzio e il Composito sono i più belli ed i più ornamentali. Lo Ionico è più lavorato dei primi due, ma meno degli ultimi due.*

D: Vi sono altri tipi d'architettura?

R: *Esiste un numero infinito di stili e ne citerò qualcuno, per esempio, il Prostite*[60]*, il Lamphiprostite*[61]*, il Perintere*[62]*, il Predoptiter*[63]*, il Deptere*[64] *e il Longotere*[65]*... Inoltre, esiste lo Iostile*[66]*, il Perstile*[67] *e il De-estill*[68] *e un gran numero di altri.*

D: Da cosa dipende lo stile di una costruzione?

R: *Dalle proporzioni delle colonne, dalla loro distanza e dalla loro altezza, dagli ornamenti delle nicchie, dai pannelli.... in breve dalle regole che fissano la vera architettura e alle quali bisogna sottomettersi per concepire un edificio che deve essere costruito correttamente.*

D: Questa Regola di costruzione è necessaria ad un Massone?

R: *Si, Gran Maestro Architetto. Massonicamente significa che noi non dobbiamo preoccuparci della nazionalità, della posizione profana o dei Gradi che un Fratello possiede, quando egli ha bisogno della nostra assistenza.*

D: Voi mi avete ora detto, Fratello mio, che le architetture navali e militari sono conoscenze necessarie al Massone, come può essere così?

R: *Lo sono tutte e due, l'architettura navale perché un Massone deve poter lavorare sul mare come sulla terra, per la divulgazione dell'Arte Reale, come per alleviare le sofferenze dei suoi Fratelli, e l'architettura militare perché deve difendere i suoi Fratelli, quando vengono assaliti.*

D: Salomone possedeva tutte queste scienze matematiche?

R: *Senza alcun dubbio! In effetti, il Grande Architetto dell'Universo, con un regalo gentile, gli donò la Saggezza, è per questo motivo che lo si chiamò il più saggio dei re, ed anche perché Dio lo scelse per costruire un Tempio che rispettasse le proporzioni che Egli gli aveva indicate.*

[60] Conviene leggere *prostile*, che corrispondeva, in architettura antica, ad un edificio che presentava una serie di colonne solamente sulla facciata anteriore.
[61] Non identificato.
[62] Conviene leggere *périptère*, che corrisponde ad un tempio circondato da un unico rango di colonne isolate come il Partenone o la chiesa della Maddalena a Parigi.
[63] Vedi nota 5.
[64] Si tratta del Diptère, che corrisponde ad un tempio che ha due ali o due ranghi di colonne da ciascun lato, come l'Olympéion di Atene.
[65] Come nota 5.
[66] Come nota 4.
[67] Come nota 6.
[68] Come nota 5.

D: Qual'è il grande attributo di un architetto?

R: *E' un astuccio contenente degli strumenti matematici, in breve dei compassi, un astuccio che contiene tutti gli strumenti, di cui un architetto può aver bisogno per la sua opera, che, quando lo apre, presenta allo sguardo un progetto molto concreto e che racchiude l'energia di tutte le virtù che un Massone deve possedere.*

D: Spiegatemi quali sono gli strumenti e come si usano?

R: *Prima di tutto ce n'è uno che indica immediatamente i tre gioielli simbolici dell'Apprendista e del Compagno. Quando ce ne siamo serviti per formare un angolo retto, permette anche di vedere una Livella ed una Perpendicolare, accanto ad una Superficie Quadrata e un Filo a Piombo, tutti preziosi gioielli per i Massoni, che ricordano continuamente al loro spirito la dolcezza con la quale debbono essere messi in opera, la condotta, attraverso la Squadra di Giustizia, sotto l'intangibile Livella di Eguaglianza tra tutti, l'unanimità dei sentimenti dell'anima, sotto la Perpendicolare della Carità, per manifestare la sua benevolenza direttamente, senza reticenza, verso i Massoni che si trovano nel bisogno.*

Il Compasso semplice serve a misurare delle lunghezze, a dividere dei segmenti in parti uguali, a tracciare delle parallele, a costruire i Triangoli equilateri o isosceli......Brevemente, ce ne possiamo servire in un numero infinito di operazioni matematiche sarebbe impossibile enumerare, ma l'uso del Compasso è ben conosciuto dai matematici, ed è il principale strumenta delle matematiche. E' per questo che il Compasso è il Gioiello portato dai maestri in Camera di Mezzo. Con quale soddisfazione un Massone contempla questo Gioiello, quando egli si ricorda quanto fu vicino al suo cuore nel momento del suo Giuramento, quando si preparava a vedere la Luce, e quando se ne ricorda l'uso che ne ha fatto in seguito e tutto ciò che ha scoperto studiandolo. Pertanto, un buon Massone fisserà le punte del suo Compasso, in tutto ciò che farà, in conformità con la Legge del Grande Architetto dell'Universo e con gli Statuti dell'Ordine Reale.

Esiste anche un Compasso a quattro punte, di cui una è fissa, anche se la si può cambiare quando la necessità lo impone. Questo compasso permette di tracciare dei cerchi o frazioni di cerchio: la punta intangibile definisce sempre il centro. Secondo i casi, ci si può servire di una matita, di una penna odi una rotella sopra la punta mobile. Questo compasso, tracciando qualche cerchio, ci insegna che i Massoni sono sparsi in tutto il mondo, sulla superficie terrestre e le tre punte mobili rappresentano le tre virtù divine, attraverso le quali un buon Massone è riconosciuto da tutti i Fratelli dei due emisferi.

Si trova poi vi è il Compasso di proporzione, che è un Regolo pieghevole. Questo strumento è quasi universale perché permette tutte le operazioni, risparmia molti calcoli ed è come una Tavola in cui si ritrovano le parti uguali, i piani, i poligoni, le corde dei volumi, le densità dei metalli, le forme dei proiettili con le loro dimensioni. La Riga a parti uguali serve a dividere un segmento in ragione di un segmento dato (la linea dei piani che si deve ridurre o ingrandire nel suo significato). La Riga dei Poligoni serve a descrivere un cerchio o un poligono avente un numero definito di lati o di angoli. La Riga dei volumi permette di rimpicciolire o ingrandire a secondo un fattore dato. La Riga dei metalli permette di conoscere le differenze e le proporzioni dei sei metalli... Questo strumento è il più bel simbolo di un Massone, soprattutto se ha conseguito il grado di grande architetto, dal momento che deve avere inciso nel suo cuore tutte le virtù divine, morali, eroiche e naturali e che egli stesso abbia accertato solido e sicuro.

Il Regolo ed il Tiralinee sono due strumenti che devono servire insieme per tracciare una linea diritta, è essa stessa un attributo del Massone poiché il suo comportamento deve sempre essere giusto e onesto, con la benevolenza nel cuore, che le sue inclinazioni debbono sempre coincidere con il suo Dovere e quindi essere in relazione con questi due utensili.

Il Rapportatore è spesso fatto di rame o di corno e serve a definire gli angoli, a misurarli e a dividere le rose tracciate con l'aiuto del Compasso. E' il Gioiello di un Maestro Perfetto e, portandolo, ci si ricorda di usarlo solamente se un punto di perfezione deve essere esaminato.

Chiusura

D: Datemi il Segno di Grande Maestro Architetto!

In risposta, il Primo Sorvegliante lo esegue tracciando un piano sulla mano sinistra. Il Grande Maestro Architetto apre allora il suo astuccio degli utensili e dice:

Gran Maestro Architetto: "Mettiamoci al lavoro"!

Dispone gli utensili sul piccolo tavolo, appoggia la sua mano sinistra sopra il Compasso di Proporzione, si appoggia sulla mano destra e chiede:

D: Non conoscete che questo tipo di lavoro?

R: *Ne sto imparando un altro.*

D: Datemi il Toccamento!

Il Primo Sorvegliante si avvicina al Gran Maestro Architetto ed esegue il Toccamento.

D: Datemi la Parola!

R: *Ra......*

D: Continuate!

R: *Bu.....*

D: Terminate!

R: *Cim*.

Il Gran Maestro Architetto disegna un Triangolo con il Compasso e dice:

Gran Maestro Architetto: "Fratelli miei, abbiamo terminato".

Tutti i Fratelli riordinano i loro utensili nei loro astucci e dicono a loro volta:

"Abbiamo terminato"

D: Che ora è?

R: *L'inizio della notte.*

Il Gran Maestro Architetto batte allora un colpo più due, e dichiara:

"Annunciate che questa Loggia è chiusa".

I Sorveglianti e tutti i Fratelli battono ognuno, un colpo più due, e la Loggia è chiusa.

***

Commentari

Scommettiamo che, tra i redattori di questo rituale, alcuni dovevano essere dei ferventi lettori delle Enciclopedie, elaborate tra il 1750 e il 1772. Subendo la moda dell'epoca, questi redattori si interessarono di tutte le conoscenze umane, escludendo tuttavia la Filosofia e la Teologia, si impegnarono in ciascun caso, dopo averne fornito una definizione, trovandogli un legame, possibilmente molto moralista, con l'Arte Reale. Ne è risultato, come si sarà constatato, un rituale dei più indigesti... che si credeva ispirato dal famoso trattato di Vitruvio!

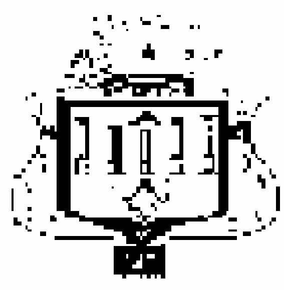
Morto Hiram, si ponevano tre domande:

- Chi assicurerà l'ordine, la disciplina e la regolarità tra gli operai? Ne risultò la successione dei Maestri;
- Chi vendicherà l'Architetto? Ne risultarono i Gradi di Eletti;
- Chi dopo Hiram, si incaricherà di concepire ciò che era ancora uno schizzo? E questa fu la serie degli Architetti.

Questi Gradi di Architetti apparvero verso la fine degli anni 1740 e sono spesso qualificati come Scozzesi. Il sistema lionese degli anni 1760 ne annovera due, il Piccolo e il Grande Architetto, che inserisce nella diciottesima e diciannovesima posizione della sua gerarchia. L'autore dei "Più segreti misteri...", apparso nel 1766, ci fornisce i Rituali di questi due Gradi.

La Massoneria Adonhiramita riconosce tre Gradi di Architetto: il Piccolo Architetto, il Grande Architetto o Compagno Scozzese, e il Maestro Scozzese. Questi appellativi hanno potuto far credere a certuni che i termini d'Architetto e di Scozzese erano perfettamente sinonimi. In effetti, non c'è

nulla come ben dimostra l'esistenza nel sistema lionese dei Gradi d'Apprendista, Compagno e Maestro Scozzese coesistenti con due gradi d'Architetto.



Stemma del XII Grado

Patrick Bunout, nella postfazione dei "I segreti più misteriosi...." afferma che il quaderno di Grande Architetto del Rito Scozzese Antico e Accettato., è composto dal ricongiungimento di quello di Gran Architetto con quello di Maestro Scozzese. Questo fa supporre una anteriorità della Massoneria Adonhiramita, in rapporto al Rito di Perfezione, che non è molto evidente ...

Soprattutto l'esame, anche rapido, dei testi infirma questa convinzione. Tra gli elementi più costanti che si riscontrano al momento della fusione dei rituali figurano le Parole di Passo e le Batterie. Ora, il Piccolo Architetto ha come parola di passo Gabaon e una Batteria di tre e quattro, il Grande Architetto per Parola di Passo ha Shiibolet e la stessa Batteria, il Maestro Scozzese ha Zèdidiac e ancora la stessa batteria. Bisogna ricordare che, per il Rito di Perfezione, la Batteria è di uno e due e la Parola di Passo è Rabucin? Il solo punto veramente in comune consiste nel fatto che "i profani, non possono penetrare nei nostri misteri"...

E' ben poco! Questo non può comporre la totale assenza di vero simbolismo che rende così avvilente la lettura del quaderno di Francken. Nelle altre versioni, il candidato viaggiava, percorreva il Tempio e ne riscontrava minuziosamente i piani...

Segnaliamo che il quaderno del Grande Eletto di Londra comprende un questionario sul Gran Maestro Architetto che è del tutto coerente con il quaderno di Francken, ad eccezione tuttavia, del Toccamento molto diverso.

A nostro parere è evidente che il Rituale del XII Grado contenuto nel manoscritto Francken è stato redatto, intorno agli anni 1760, da dei francesi se non associati al movimento enciclopedico per lo meno fortemente influenzati da esso. Il loro problema era di integrare al Rito di Perfezione un grado di architetto, tanto per ragioni di coerenza (rispondere alla domanda - chi realizza ora i lavori?) che per motivi pratici (come integrare una serie di Gradi esistenti?).

Ma non si sono accontentati di mettere insieme dei quaderni. Hanno voluto creare un Grado che, all'interno del Rito, rappresentasse l'apporto razionale, per dimostrare che questo apporto andava nel senso dell'emergere di una morale autonoma. Da questo, l'enciclopedismo dell'Istruzione. Forse credevano così di riallacciarsi ad una tradizione risalente a Vitruvio, del quale La Terza non ebbe timore di dire " che era senza contraddizione il più eccellente Massone di Roma e di tutto l'Impero Romano". Essi si sono evidentemente ispirati ai manoscritti operativi, come il Watson, e tutti più o meno per lungo tempo enumerarono le sette scienze. Essi lo hanno solamente "fatto più lungo"!

Come lo Spirito soffia dove desidera, la loro ambizione aveva la più grande probabilità d'essere delusa. Essi non hanno provato ad unire veramente il Grado alla Leggenda di Hiram e questo Rituale non ha "La Leggenda del Grado". Si sono soprattutto impegnati a sviluppare questi interminabili Catechismi che dovevano sembrare davvero insopportabili sia agli impetranti che agli officianti.

Infatti, questo Grado di Gran Maestro Architetto sembra proprio essere stato elaborato dai primi quaderni d'Apprendista, di Compagno e di Maestro Architetto dei quali un esemplare figura tra i rituali della Loggia di Mirecourt[69], a loro volta copiati su di un manoscritto appartenuto a un certo

[69] Fac-simile *Latomia*, Helmond 1988.

Generale Hahn e datato 1762. Vi si ritrova la Batteria, la parte principale dell'Apertura e della Chiusura, un lunghissimo Catechismo che termina sulla enumerazione di non meno di 16 errori che converrebbe ad un Maestro Architetto evitare e che vanno dalla perfidia alla testardaggine, passando attraverso l'ubriachezza, l'avarizia e la golosità..... Vi si ritrova la fastidiosa enumerazione delle scienze, delle arti e degli stili architettonici...[70]

La Parola di Passo del quaderno Hahn è habneim, tradotta architetto. Infatti, si tratta della corruzione di.....(termine ebraico), le pietre.

Tuttavia il quaderno qui citato, ha lo scopo di chiarirci le alterazioni subite dalle parole. Francken, si sa, era olandese. Imbattendosi nella parola cric e non ricordando il jack inglese, si tuffa nei suoi ricordi... Vagamente, rammenta il termine olandese, *dommerkracht*... E scrive[71] *dommcerachts*!

Se, per principio, si può credere che i redattori del quaderno presero la precauzione di verificare l'ortografia dei nomi degli stili, è evidente che in seguito, i Fratell, che copiarono il quaderno (e senza dubbio lo stesso Morin) non avevano alcuna conoscenza dei termini del Mestiere. A meno che certuni non abbiano voluto, come per la distorsione volontaria di Pitagora in Pethagoras, dare una nota d'altri tempi, attraverso quello che bisognerebbe invece definire patina antica....

[70] I nomi degli stili sono del tutto alterati come nel Francken, se non di più!
[71] A meno che questo non sia il suo copista...



ARCO REALE

XIII Grado

Premesse

Il posto in cui si tiene questa Loggia Reale, o Collegio, deve essere un luogo molto segreto e dovrebbe essere una cripta sotterranea con soffitto a volta, senza porte ne finestre, accessibile solo attraverso una piccola botola, grande abbastanza da permettere ad un Fratello di scendere.

Al centro della cripta deve essere posto un piedistallo triangolare cavo avente nella parte superiore ed anche nelle tre laterali, il Grande Nome di Dio, in modo che, quando una sorgente luminosa è posta all'interno del basamento, il Nome appaia sulle tre facce laterali e sulla facciata superiore. La cripta deve essere tinta di bianco.

Ci debbono essere due Ufficiali principali e tre secondari perché possano svolgersi le funzioni necessarie per una iniziazione e possa essere eseguita l'istruzione. Si tratta:

- del Tre Volte Potente, che raffigura Salomone, che siede con la corona in testa sul trono posto sotto un baldacchino riccamente decorato, uno scettro in mano, abbigliato con un vestito regale giallo, un tipo di cappa o mantello di satin blu con passamanerie d'ermellino che scende sino al gomito, una larga sciarpa di colore porpora portata dalla spalla destra al fianco sinistro, con un Triangolo dorato appeso alla sciarpa; egli siede ad oriente;

- alla sinistra di Salomone, anche lui ad oriente, siede Hiram, re di Tiro, vestito come un viaggiatore, col cappello in testa, porta la medesima sciarpa e lo stesso gioiello, e in mano tiene una spada sguainata.

(**Nota bene**: questi due Grandi Ufficiali debbono almeno essere Principi di Gerusalemme.)

Ci vogliono ancora tre Ufficiali per raggiungere il numero di cinque necessario per officiare una Loggia di questo Grado. Si tratta:

- del *Gran Tesoriere*, che raffigura *Guibelum*, il primo custode del prezioso tesoro dei Massoni, decorato da una piccola chiave appesa ad uno stretto nastro bianco attaccato alla quinta asola del suo gilè, le lettere IVIL che sono le iniziali di I*nveni verbum in ore Leonis*; siede a settentrione.

- del *Gran Segretario*, che rappresenta Jobert, titolare di questa carica quando i due re rinnovarono la loro alleanza, come è trascritto nel Grado di Segretario Intimo, che siede, cappello in testa, a Mezzogiorno;

- del *Gran Ispettore*, che rappresenta Stolkin, che siede ad Occidente.

Questi tre Ufficiali portano i loro Gioielli sospesi ad una Sciarpa e tengono le spade sguainate. Se vi sono altri Fratelli, essi siedono all'estremità della Loggia, perché il numero di cinque è sufficiente per una iniziazione.

Le iniziazioni, debbono sempre svolgersi all'apertura della Loggia, il Fratello Stolkin, Grande Ispettore, che siede all'occidente, risponde a tutte le domande poste dal Tre Volte Potente.

Apertura

D: Fratello Ispettore, dove siamo?

R: *Tre Volte Potente, noi siamo al centro del luogo più sacro della terra*.

D: Come siete arrivato in questo luogo sacro?

R: *Grazie alla Provvidenza*.

D: Spiegatevi!

R: *Ho scavato nelle antiche rovine del Tempio di Enoch, ho attraversato nove arcate sotterranee ed, alla fine, ho trovato il Delta che Dio aveva promesso ai santi patriarchi, che sarebbe stato ritrovato, a tempo debito.*

D: Che cosa è questo Delta?

R: *Un triangolo d'oro, che risplende d'una grande Luce, sul quale Enoch incise il grande e misterioso Nome del Grande Architetto dell'Universo*.

D: Chi siete voi?

R: *Sono quel che sono, e il mio nome è Guibelum.*

D: Conoscete la reale pronuncia del Grande Nome?

R: *E' un nome Sacro, che è conosciuto solamente dai Grandi Eletti Sublimi e Perfetti Massoni*.

D: Quale Grado avete?

R: *Cavaliere dell'Arco Reale*.

D: Come siete stato accolto in questo Grado?

R: *Salomone, in compagnia del Re di Tiro, allo scopo di premiare il mio zelo e la mia costanza, mi accolsero in questo Grado insieme ai miei compagni Joabert e Stolkin.*

D: Quali sono i vostri Segni, Toccamento e Parola?

R: *Il primo Segno è il Segno di Ammirazione, che si effettua stendendo le braccia, le mani aperte, la testa inclinata sulla spalla sinistra, ed appoggiando contemporaneamente un ginocchio a terra. Gli si risponde, con il secondo Segno, che consiste nel mettere le due ginocchia a terra.*

Il Toccamento si esegue aiutandosi reciprocamente come per alzarsi, con la mano e i gomiti.

La Parola è Hamal aheck Guibelum.

D: Che significa questa Parola?

R: *Significa che Guibelum è un buon Massone, che dobbiamo aiutarlo e ricompensarlo.*

D: Avete ancora qualche cosa da desiderare?

R: *Si, la Sublime Massoneria, conosciuta con il nome di Perfezione.*

D: Dio un giorno forse permetterà che i vostri desideri siano esauditi e che voi siate ricompensato secondo i vostri meriti.

R: *Amen Amen Amen!*

Il Tre Volte Potente allora dice:

"Preghiamo!"

Preghiera

Grande Architetto dell'Universo, Dio in tutto adorabile, esalta le nostre volontà in questo momento in cui imploriamo la Bontà Divina. In Te risiede la vera Saggezza, alla quale noi aspiriamo e che speriamo di raggiungere attraverso la Forza della Tua Grazia. La Tua Saggezza farà la Bellezza del Tempio che desideriamo dedicarTi, perché essa purificherà i nostri cuori nei quali desideriamo di continuo che Tu voglia dimorare.

Amen, amen, amen!

Dopo questa preghiera, il Tre Volte Potente batte prima due volte le mani, poi tre. Questa batteria è ripetuta dal re Hiram di Tiro, poi dai tre Ufficiali. I due re allora si inginocchiano davanti al Delta Divino, facendo il Segno di Ammirazione, poi, dopo una breve pausa, si aiutano reciprocamente ad alzarsi. Tutti i Fratelli fanno la stessa cosa..... Il Tre Volte Potente batte un colpo di maglietto, ed i Fratelli si apprestano ad alzarsi. Quando tutti sono in piedi:

Tre Volte Potente: Fratello Ispettore, annunciate che la Real Loggia è aperta!

Questo annuncio è ripetuto dal Fratello Ispettore.

Iniziazione

Il o i candidati devono attendere nell'anticamera, una stanza che è situata sopra o accanto alla botola, che permette di accedere alla Loggia.

(**Nota bene**: tre Fratelli possono essere accolti contemporaneamente)

Dopo aver bussato in grado di Maestro Architetto, una delle Guardie della botola gli chiede:

"Che cosa volete?"

e il candidato risponde:

"Essere ricevuto Cavaliere dell'Arco Reale".

Questa risposta viene trasmessa dal guardiano attraverso uno spioncino e gli si risponde:

"Non è ancora possibile, ma noi pregheremo Dio perché lo permetta".

La domanda viene ripetuta e la risposta data è la stessa. Ma, alla terza domanda, la richiesta viene accettata. Il Fratello Introduttore prende in custodia il candidato, lo conduce verso la botola, poi gli domanda:

"Siete pronto a discendere nelle viscere della terra per cercarvi un tesoro?"

Se il candidato acconsente, una corda viene annodata intorno al suo corpo, la botola viene sollevata, il candidato viene calato nel sotterraneo, dove le luci sono state spente, sospeso alla corda, e per due volte viene strattonato in alto due volte. Al terzo tentativo, si gettano intorno a lui delle pietre e del cemento. Le cinque Luci della Loggia disposte intorno al Delta vengono scoperte cinque volte[72] e il Gran Sorvegliante fa inginocchiare il candidato di fronte al Delta, facendo eseguire il segno di ammirazione. Se ci sono più candidati, vengono fatti scendere nel sotterraneo allo stesso modo del primo. Quando lui o essi sono in ginocchio, il Tre Volte Potente si rivolge a loro in questi termini:

"Il Grande Architetto dell'Universo si è degnato di accordarvi il più grande dei favori. Vi ha scelto per scoprire il più prezioso tesoro dei Massoni, e voi siete i suoi eletti. Che la Gioia sia con voi. Avvicinatevi a me per contrarre il più solenne dei Giuramenti. Vi ricompenserò per il vostro duro lavoro."

I candidati avanzano, si inginocchiano e prestano il seguente Giuramento.

Giuramento

Io, A. B., al cospetto del Grande Architetto dell'Universo ed in presenza di questa potente e reale assemblea, giuro di non rivelare mai i segreti che mi stanno per essere confidati, ed in particolare ciò che mi sarà svelato dei misteri sacri;

Giuro di rinnovare il mio zelo verso la Massoneria e di accrescere ancora i miei sentimenti di amicizia per i Fratelli, di non separarmi mai da questa Loggia Reale, se non con la autorizzazione del Tre Volte Potente Maestro e dei suoi Grandi Ufficiali;

Giuro di non accettare mai un Massone in questo eminente Grado, al di fuori delle nostre Leggi, né di consentire giammai che ciò accada;

Giuro, inoltre, di rispettare sempre le Leggi ed i Regolamenti che mi saranno dati da questa Loggia Reale, di riconoscere sempre il Consiglio dei Principi di Gerusalemme e dei Principi del Real Segreto come i capi sovrani dell'Arte Reale, purchè siano muniti di una Patente autentica, di sottomettermi ai loro decreti, di dimostrare la mia sottomissione fino alla più importante delle prove;

E, se mi accadesse di mancare a questi miei giuramenti, acconsento a subire le pene e tutti i supplizi inerenti ai miei precedenti Giuramenti, a che il mio corpo sia abbandonato alla ferocia degli animali selvaggi.

Che Dio mi conservi in Dirittura ed Equità. Amen, amen, amen!

Leggenda del Grado

"Mio caro Fratello, per continuare a raccontarvi la storia della Massoneria, di cui voi avete già ricevuto i principi, è indispensabile rivelarvi avvenimenti accaduti lontano nel tempo.

Enoch, figlio di Jared, apparteneva alla sesta generazione dopo Adamo. Viveva nel timore di Dio, che gli apparve in sogno, gli parlò, lo ispirò e gli fece conoscere ciò che segue:

[72] Il Manoscritto dice: "the lights below are shewn by 5 times 5 round the Delta", ciò che, se ne converrà, non è chiaro. Sembra poco verosimile che si scoprano venticinque volte le luci...

"Siccome desideri conoscere il mio Nome, seguimi e te lo insegnerò!"

A queste parole, apparve una montagna che s'innalzava sino al cielo ed Enoch fu trasportato sulla sua sommità. Dio gli mostrò un Pettorale[73] d'oro triangolare, che sprigionava una intensa luce e sul quale erano incise delle lettere. Era il Nome Ineffabile che Dio ordinò ad Enoch di non pronunciare mai. Enoch in seguito si sentì trasportare sotto terra, verticalmente, attraverso nove volte e sotto la nona volta nel più profondo di questi archi, vide lo stesso Pettorale d'oro, con le stesse lettere e la stessa aura di Luce, del tutto identico a quello che aveva visto sulla montagna.

Noè[74], interamente impregnato dello Spirito di Dio Potente, costruì in questo luogo un Tempio sotterraneo che dedicò a Dio e che comprendeva nove volte sovrapposte, identiche a quelle che Enoch aveva visto nella sua visione.

Matusalemme, suo primogenito, fu l'architetto di questo edificio anche se egli non sapeva perché lo stesse edificando. Il Tempio fu costruito nel paese di Canaan, che in seguito fu la Terra Promessa, e, dopo la fondazione di Gerusalemme, la Terra Santa.

Enoch realizzò un Pettorale d'oro triangolare, i cui lati misuravano un cubito[75], impreziosito delle gemme più preziose. Lo suggellò in una pietra d'agata, tagliata e levigata nella stessa forma. Poi trasportò tutto sotto la Nona Volta e là, incise le lettere che Dio gli aveva mostrato. Pose la pietra e il Pettorale sopra una base di marmo bianco triangolare.

Quando Enoch terminò la costruzione di questo Tempio sotterraneo, Dio gli apparve di nuovo e gli disse:

"Tu metterai una botola di pietra in alto sulla Prima Arcata, che possa essere sollevata con l'aiuto di un anello di ferro. Essa servirà, quando arriverà il momento, poiché sono costretto a sterminare tutto ciò che vive sulla terra".

Quando le Nove Arcate o Volte furono terminate e chiuse, nessuno poteva penetrarvi. Solamente Enoch conosceva il prezioso tesoro che racchiudevano le Arcate e lui solo conosceva la vera pronuncia del Grande Nome Divino.

La cattiveria degli uomini aumentava di giorno in giorno[76], e Dio minacciò il mondo di una distruzione universale.

Enoch, prevedendo che la conoscenza delle arti potesse perdersi nella distruzione universale che sarebbe venuta, desiderò fare in modo che si salvassero i principi delle Scienze a beneficio della futura e lontana posterità di coloro che Dio avrebbe accettato di salvare. Egli quindi costruì due grandi colonne, sulla più alta e vicina montagna, una di bronzo[77], perché potesse resistere all'acqua, e l'altra di mattoni, da poter reggere la prova del fuoco. Sulla colonna di mattoni, incise dei geroglifici che avvertivano che, molto vicino, sotto terra, era nascosto un prezioso tesoro che egli aveva consacrato a Dio. Sulla colonna di bronzo, incise i principi delle arti liberali ed in particolare quelli della Massoneria.

[73] In realtà, il Manoscritto dice *plaque. Ma questo tipo di oggetto, nelle epoche preistoriche ed anche più recentemente in Oriente, si portava sul petto ed è uso designare, in museografiia, un tale oggetto come pettorale. D'altra parte, si sa qual uso ne fecero Salomone ed Hiram.*

[74] Non si capisce bene cosa c'entri qui Noè... Tutto ciò che viene detto riguarda Enoch e noi siamo, evidentemente, in presenza di un errore di trascrizione.

[75] Il cubito ebraico poteva essere sia grande (52,5 cm.), sia piccolo (45 cm.). Si deve pensare che qui si tratti del piccolo cubito.

[76] Il termine ebraico vuole che si moltiplichi il male degli uomini sulla terra. "La terra è l'uomo, poichè egli è stato modellato con la terra. (Genesi 6.5)

[77] Il Manoscritto porta la parola *brass*, che significa rame. Ma si vedrà, in seguito, che si trattava in effetti di bronzo.

Matusalemme fu il padre di Lamech e Lamech generò Noè, un pio uomo, che temeva Dio. Le sue virtù gli valsero l'amore di Dio, che gli parlò così:

"Io punirò l'Umanità scatenando un diluvio e ti ordino di costruire un' arca che possa accoglierti, te e i tuoi, assieme ad una coppia di tutto ciò che vive, ma che conterrà solamente coloro che salverò dalla punizione che sto per infliggere!"

Poi Dio mostrò a Noè i progetti dell'arca che egli doveva costruire.

Noè impiegò cento anni per costruire l'arca. Noè aveva seicento anni e suo figlio Seth ne aveva novantanove. Ciò avvenne poco prima che morisse suo padre Lamech, all'età di settecento settantasette anni.., Degli anziani patriarchi, che succedettero ad Adamo, non restava in vita che Matusalemme, nonno di Noè, che aveva a quei tempi quasi novecento sessantanove anni e che morì qualche anno prima del Diluvio e Lamech, che morì cinque anni prima.

Dio ordinò dunque a Noè di rifugiarsi nell'arca che aveva costruito, insieme alla sua famiglia e con una coppia di ogni specie di animale terrestre.

Il diluvio avvenne nell'anno mille seicento cinquantasei dalla Creazione e tutti gli esseri viventi morirono sulla terra. Furono distrutti superbi monumenti, come pure la colonna di mattoni che Enoch aveva costruito. Ma, per Volontà Divina la, colonna di bronzo resistette alla furia delle acque ed è da essa che noi abbiamo attinto tutte le arti liberali ed è così che la Massoneria conservò le sue antiche radici.

La Storia biblica, ci insegna quale fu la successione dei tempi. La dottrina dei santi Uomini ci insegna che il popolo di Gerusalemme fu schiavo in Egitto e che fu liberato da Mosè, sua guida, allo scopo di andarsene per prendere possesso della Terra Promessa.

Noi sappiamo anche attraverso degli annali conservati negli archivi di Scozia, e che siamo i soli a conoscere, che ci fu una certa battaglia, che l'Arca dell'Alleanza fu perduta in una foresta, ma fu ritrovata grazie al ruggito di un leone, che cessò di ruggire e che si coricò all'arrivo degli Israeliti. Questo leone aveva prima, per istinto, divorato un gran numero di Egiziani che cercavano di impossessarsi dell'Arca. Aveva tenuto nascosta nella sua gola la chiave dell'Arca ma, all'avvicinarsi del Grande Sacerdote, la depose a terra, si allontanò e si accucciò, come domato, non facendo alcuna violenza al Popolo Eletto.

La Storia biblica ci insegna anche che Mosè fu amato e caro a Dio, che l'Altissimo gli parlò sul monte Sinai, nascosto in un cespuglio ardente, che gli trasmise le Sue Leggi Divine e che gli fece fare numerose promesse. Rinnovando con lui la Sua Alleanza, Dio rivelò a Mosè la vera pronuncia del Suo Nome Sacro, con il quale può essere sempre invocato[78]. E' in questa occasione che Mosè gli domandò:

"Chi sei Tu?"

e che Dio rispose:

"….è il mio Vero Nome, con il quale potrò sempre essere invocato, e che significa che Io sono il Dio geloso, forte e potentissimo".

La pronuncia del Nome Divino si è corrotta nel tempo attraverso le diverse tradizioni, perché Dio aveva proibito a Mosè ed ai suoi discendenti di pronunciarlo. Ma aveva promesso a Mosè che quando sarebbe giunto il momento, qualcuno dei suoi posteri avrebbe potuto ritrovare il Suo Nome inciso su di un Pettorale d'oro.

[78] Qui si tratta dell'*invocazione forte*.

La stessa Storia ci informa dei diversi spostamenti degli Israeliti, sino a quando riuscirono ad impossessarsi della Terra Promessa. E, nei primi tempi della città di Gerusalemme, notiamo che Davide non potè intraprendere la costruzione del Tempio di Dio, perché questo onore era riservato a suo figlio Salomone, il più saggio re della terra.

Salomone si ricordò della promessa fatta da Dio a Mosè, secondo la quale, quando i tempi sarebbero giunti, il Vero Nome si sarebbe potuto ritrovare. La sua saggezza gli fece comprendere che questo Nome non si sarebbe potuto ritrovare prima che egli avesse consacrato un Tempio a Dio Infinito, perché Egli potesse depositarvi il prezioso tesoro che già esisteva accanto alla sua opera. Seguì quindi i progetti che suo padre Davide gli aveva comunicato: sul modello dell'Arca dell'Alleanza, iniziò la costruzione del Tempio nel quarto anno del suo regno e scavò le fondamenta nel punto più ricco e più bello di tutta Gerusalemme.

Scavando le fondamenta, gli operai scoprirono le antichissime rovine di un grandissimo edificio, come anche numerosi tesori, quali vasi, urne d'oro e d'argento, colonne di marmo, porfido, diaspro ed agata così come un gran numero di pietre preziose, e fu tutto portato a Salomone.

Questo virtuoso Re, supponendo che in quel luogo si fosse potuto erigere un Tempio prima del Diluvio, temendo che lo fosse stato per il servizio di un falso dio, e che di conseguenza, costruire il Tempio del vero Dio in questo luogo avrebbe potuto essere sacrilego, decise di non farlo. Scelse un altro posto sulla terra di Arunia. Gli operai abbandonarono il primo cantiere e non scoprirono più oggetti preziosi.

Il Tempio di Salomone fu dunque costruito come ci insegna la Massoneria, e noi conosciamo le tristi vicende e la morte d'Hiram Abif.

Salomone ordinò di scavare una caverna sotterranea, una specie di cripta che chiamò la Volta Segreta. Al centro della cripta fu eretto un pilastro di marmo bianco che sosteneva direttamente il Santo dei Santi del Tempio e che fu, a parte l'ispirazione divina, chiamata Colonna di Bellezza in quanto sosteneva il magnifico arco, e del tesoro sacro del quale la Provvidenza aveva deciso che esso vi trovasse posto.

Per giungere alla Volta Sacra, bisognava passare per un lungo e stretto luogo, formato da nove volte successive e collegato da un passaggio sotterraneo al palazzo di Salomone.

Salomone si recava spesso in questo luogo in compagnia di Hiram di Tiro e di Hiram Abif, per discutere segretamente di cose sacre.

La perdita di Hiram Abif tolse ai due Re questa soddisfazione perché ormai erano due ed era indispensabile essere in tre per poter entrare in questo luogo nascosto. Non restava loro dunque che scegliere qualcuno per completare il numero.

Alcuni Maestri, Intendenti, Sublimi Eletti e Grandi Maestri Architetti furono informati che il re di Tiro era a Gerusalemme. Essi erano a conoscenza sia di ciò che Hiram Abif aveva vissuto, sia che Salomone disponeva di un luogo determinato, sotterraneo, chiamato la Volta Segreta, conosciuto solamente dai due re e dal defunto. Essi si presentarono al cospetto dei Re e proposero che alcuni di loro potessero essere introdotti nel luogo segreto, quando i due re avessero rinnovato la loro alleanza.

Salomone rispose loro con le braccia tese e la testa inclinata:

"Voi non potete sperarlo, Dio un giorno vi permetterà d'avvicinarvi alla Conoscenza che ambite oggi".

Qualche giorno dopo, Salomone fece cercare i tre maestri Joabert, Stolkin e Guibelum ed ordinò loro di tornare nelle antiche rovine, nel luogo dove un tempo avevano trovato dei tesori, nella speranza di scoprirne altri. Partirono per adempiere agli ordini regali. Uno dei tre, con il nome di Guibelum, lavorando con una zappetta [79], portò alla luce un grosso anello di ferro. Chiamò Fratelli e Compagni. Presumendo che vi si dovesse trovare qualcosa di straordinario in quel luogo, lavorarono tutti e tre con zelo e ardore, maneggiando la pala e la leva per togliere la terra che copriva l'anello. Videro allora che questo anello era fissato ad una pietra perfettamente cubica che con molto lavoro e fatica riuscirono a sollevare, scoprendo così che questa pietra ricopriva un grande......[80]

Guibelum si propose per scendere nella voragine. Si fissò una corda intorno al suo corpo e fu convenuto che i suoi compagni lo avrebbero tirato su quando egli avesse strattonata la corda. I suoi due compagni seguirono alla lettera le sue istruzioni e, quando Guibelum toccò il suolo, si trovò in una cripta a volta e, sul suolo lastricato, scoprì una nuova botola. La oltrepassò e trovò una terza botola che superò a sua volta pervenendo nella terza cripta. Là, scoprì una quarta botola ma, scosso all'idea di proseguire, tirò la corda e fu fatto risalire dai suoi due compagni.

Spiegò loro ciò che aveva visto e propose di scendere uno dietro l'altro, per fare nuove scoperte. Ma i suoi compagni rifiutarono e Guibelum allora accettò di proseguire convenendo che ogni qual volta avesse superata un'arcata, lo avrebbe segnalato scuotendo leggermente la corda, ma che, se avesse desiderato risalire avrebbe tirato forte la corda.

Scese dunque nuovamente e superò tre nuove arcate. Arrivato alla sesta, tirò forte la corda e fu riportato alla luce.

Allora spiegò ai due compagni che aveva scoperto sei arcate sovrapposte e che, nell'ultima cripta, aveva trovato ancora una botola che permetteva di addentrarsi più profondamente. Di nuovo propose a uno dei compagni di scendere al posto suo, perché, diceva lui,

"ho fatto un duro lavoro ed ho paura di avventurarmi più lontano o più in basso".

Questa dichiarazione sconvolse e spaventò sia Joabert che Stolkin che rifiutarono ostinatamente di scendere. Il loro rifiuto ravvivò lo zelo di Guibelum e costui, coraggiosamente, prese una fiaccola accesa e ridiscese, dopo aver ricordato ai compagni il loro accordo.

Quando penetrò nella Nona Arcata, dei pezzi di pietra e di calce caddero improvvisamente dal soffitto. La torcia si spense. I raggi del sole penetrarono sino a lui ed illuminarono direttamente e fecero brillare una lastra d'oro di forma triangolare riccamente ornata di pietre preziose.

Il lampo luminoso fu tale che Guibelum ne fu quasi accecato e fece il segno di ammirazione, lo stesso segno che Salomone e Hiram di Tiro avevano fatto davanti a lui quando, con i suoi due compagni, si erano presentati ed avevano espresso il desiderio di essere ammessi nella Cripta Segreta e nel Sublime Grado.

Guibelum cadde prostrato sulle ginocchia, la mano destra a proteggere i suoi occhi, la sinistra dietro la schiena scuotendo per tre volte la corda, Joabert e Stolkin lo fecero risalire ed egli descrisse loro le cose stupefacenti che aveva visto sotto la Nona Volta.

---

[79] Una specie di piccone adoperato dai minatori.
[80] Nel Manoscritto la parola è indecifrabile. Si potrebbe proporre "un antichissimo sotterraneo".

Dopo questo racconto, decisero di scendere insieme con una scala di corda realizzata all'uopo. Quando furono sotto la Nona Arcata, Joabert e Stolkin fecero come aveva fatto Guibelum e stupefatti dal lampo di luce si prostrarono anch'essi. Quando si ripresero dal loro stupore, si alzarono e risollevarono Guibelum, che restava come pietrificato dalla meraviglia e dissero:

"*Hamal aheck Guibelum*"

che significa "*Guibelum è un buon massone, noi dobbiamo aiutarlo e ricompensarlo*". Poi esaminarono il Pettorale d'oro, sul quale videro delle lettere che non potevano comprendere.

Il Pettorale d'oro triangolare aveva incastonata alla sommità una pietra d'agata della stessa forma. Ammirarono il Pettorale con rispetto e compresero ciò che le lettere rappresentavano: il Nome Ineffabile di Dio, che era conosciuto solo da Salomone, Hiram di Tiro e Hiram Abif e sembrò loro che, dopo la morte del Maestro Hiram, i due Re, siccome non erano più in numero sufficiente, non potevano conferire questo Grado a coloro che vi aspiravano. Essi sperarono che le circostanze nelle quali avevano scoperto il prezioso tesoro, consentisse loro di accedere al Sublime Grado.

Decisero di portare in superficie la pietra cubica sulla quale era fissato il Pettorale d'oro per mostrarlo a Salomone. Al tramonto arrivarono davanti a Salomone ed a Hiram di Tiro che si trovavano negli appartamenti del re. I due re, alla vista del prezioso tesoro, furono colpiti da un tale sentimento di ammirazione che fecero spontaneamente il Segno di Ammirazione davanti ai tre maestri, come era accaduto loro sotto la Nona Arcata, cadendo anche in ginocchio. Salomone si riprese per primo dallo stupore e vedendo che il re Hiram, sempre prostrato, non era ancora uscito dalla sua estasi, lo aiutò a rialzarsi e disse "Hamal aheck Guibelum". Esaminarono le lettere scolpite sul Pettorale e Salomone dopo averle lette, rifiutò di dare una spiegazione ai tre Eletti.

Salomone disse loro che il Grande Architetto dell'Universo aveva loro concesso il più singolare favore:

"*Egli vi ha scelto per scoprire il più prezioso ed il più raro tesoro dei Massoni. Voi siete i Suoi Eletti e io vi auguro la gioia*".

Poi, come ricompensa per il loro zelo e la loro costanza, Salomone li consacra Cavalieri dell'Arco Reale. Promise anche di spiegare loro il senso delle lettere sacre e misteriose che vedevano sul Pettorale d'oro, dopo che tutti insieme lo avessero installato nel luogo che gli era stato designato. Allora, sarebbe stato loro rivelato il più alto e sublime Grado della Massoneria.

I tre Eletti fecero notare a Salomone che le prime parole che lui, Salomone, e il re di Tiro avevano pronunciato davanti a loro erano precisamente le stesse che essi avevano spontaneamente pronunciato sotto la Nona Arcata scoprendo il tesoro. Raccontarono ai re ogni loro azione e tutto ciò che avevano visto e spiegarono anche come avessero scoperto il Segno, il Toccamento e la Parola di Passo del Grado, che essi ora sapevano essere quelli del Cavaliere dell'Arco Reale.

Salomone spiegò loro che Dio aveva promesso a Noè, Mosè e Davide che un giorno il Suo Vero Nome, quello con il quale egli poteva essere invocato, sarebbe stato scoperto, scolpito su di un Pettorale d'oro e che questa divina promessa si era avverata. Ma Salomone disse anche loro che era vietato scriverla, che avevano solamente la possibilità di com-

pitarla; per ridare loro coraggio, aggiunse di non pronunciarla o dirla mai, e quando si fosse trattato di compitarla, sarebbe stata di rigore la più grande prudenza.

Salomone continuò:

"Voi sapete che la Parola dei Maestri fu perduta durante la costruzione del Tempio, al momento della tragica fine di Hiram Abif, nostro Grande Maestro Architetto. Voi sapete anche che questa parola ci è pervenuta, sino ad ora, attraverso la Tradizione, e che ha subito successive corruzioni, sebbene la Vera Parola non ci è mai stata trasmessa. Siccome voi siete nella Gioia, miei cari Fratelli, perché in questo istante avete le Vere Lettere, vi darò l'Interpretazione e la Pronuncia".

"Non ci resta che ricompensarvi in Giustizia dei meriti che avete acquisito con i vostri Lavori, voi che siete ormai segnati dalla Mano Divina e che, sicuramente, meritate davvero questo favore insigne".

I due Re e i tre cavalieri presero il prezioso tesoro e scesero nella Cripta Segreta, attraverso il cammino dissimulato superando le Nove Arcate che erano i soli a conoscere. Giunsero davanti alla Colonna della Bellezza e, tutti insieme, lavorarono per incastonare il Pettorale d'oro sul piedistallo. E i due Re sembravano rallegrarsi fieramente nel maneggiare la cazzuola, pur tenendo le loro spade sguainate, per adempiere questo Lavoro che Dio aveva destinato solo alle loro mani.

Quando ebbero terminato la loro opera, s'inginocchiarono tutti e cinque per adorare il Grande Architetto dell'Universo. RendendoGli omaggio, Lo ringraziarono e Lo pregarono per il decreto favorevole che aveva fatto in loro favore.

La bellezza del Pettorale, lo splendore dei rubini e dei diamanti sposti gli uni accanto agli altri, furono una Luce sufficiente perché in questo luogo non vi era nessuna luce artificiale.

Subito dopo che il loro Lavoro fu terminato i due re cambiarono il nome di Cripta Segreta in quello di Cripta Sacra, che è conosciuto solo dai Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni.

Ma notate bene le differenti età della Massoneria, che sono tre, cinque, sette e nove, ciò che, moltiplicato secondo il calcolo che conoscete, fa ottantuno. Ciò vi sarà completamente spiegato al momento del Catechismo del Grado.

Era allora tempo di ricompensare la virtù dei tre maestri e cavalieri dell'Arco Reale, Guibelum, Joabert e Stolkin e i due Re gli conferirono il Grado di Grande Eletto Maestro Perfetto e Sublime Eletto poi spiegarono loro la Parola Sacra incisa sul Pettorale d'oro triangolare come Vero Nome della più sacra onnipotenza. Gli dissero come pronunciare il Nome con il quale Egli poteva essere invocato, una pronuncia che si è molto deteriorata ed è stata fortemente deformata.

Ecco ora come questo Nome deve essere pronunciato. Notate bene il numero delle lettere che compongono le parole che vi verranno dette, in quali Gradi sono svelate. Sappiate che in Massoneria vi sono dei misteriosi Numeri di cui voi conoscerete la vera pronuncia solamente quando giungerete all'ultimo Grado di Perfezione.

I Nomi e le Parole che compongono il Nome misterioso sono:

NOME	**LETTERE**	**SIGNIFICATO**
Jub	tre	Onnipotente
Jeo	tre	Luce Divina
Ina	tre	Luce accecante
Hayah	cinque	Quello che è, sarà
Gotha	cinque	Solo Dio, Medesimo
Jeeva	cinque	Dio Eterno
Adonaii	sette	O, Voi che siete l'Eterno
Jakinai	sette	Sostienici, o Dio! Che attraverso la Tua Grande Forza noi possiamo sempre assisterci gli uni con gli altri.
Jéhovah	sette	Dio che brilla
Heleneham	**nove**	**Misericordia di Dio**
Ichabulum	nove	In Dio é la mia fede
[81]	nove	Il Signore Onnipotente, Io sono colui che sono.

L'ultimo di questi Nomi è quello che noi utilizziamo e che conoscerete quando sarete iniziato al Sublime Grado di Perfezione.

E' evidente che è a partire dalle differenti varianti di questa Parola, che i Mori hanno trovato il loro Juba e i Latini il loro Giove, giacché la vera pronuncia non può essere un semplice residuo del più grande dei Nomi; Mosè fu istruito sull'efficacia di questo Grande Nome dal Grande Architetto stesso, e poté così, in Egitto, premunirsi contro la sete, la fame e la malattia.

Si poteva vedere questo nome Sacro nel Tempio all'epoca di San Gerolamo[82]. Era stato scritto con l'aiuto dell'alfabeto dei Samaritani, sconosciuto agli stranieri, ed è perciò che questa Parola non ci è mai giunta nella sua forma autentica. Ed è anche per questo che non se poterono servire nei loro esperimenti di magia e di necromanzia, come sarebbero stati ben contenti di fare seguendo l'esempio dei pagani di Roma, convinti che la Parola nascondesse un grande potere. Come vedete, la vera pronuncia era lecita solamente nei cuori dei Sublimi Maestri Massoni.

Questa Parola misteriosa è coperta da tre parole di passo e da tre toccamenti che debbono precedere i Segni che simbolizzano ciò che è successo prima che voi arrivaste alla vera Parola.

I nuovi Fratelli Eletti, Guibelum, Joabert e Stolkin prestarono i loro Giuramenti davanti a Dio e ai due Re, di pronunciare giammai per intero la Parola e di giammai accettare nessun Massone in questo Sublime Grado se prima non abbia dimostrato per lungo tempo la

[81] Il Manoscritto non porta qui nessuna parola, ciò che sembra coerente con la frase seguente.
[82] San Gerolamo visse dal 331 al 420. Se egli fu il traduttore della *Vulgata*, è materialmente impossibile che abbia visto il Tempio, il secondo, distrutto dai soldati di Tito nel 70…

prova del suo zelo e del suo attaccamento alla Massoneria e, infine, in questo caso, di accettarlo con la stessa cerimonia al fine di commemorare la misteriosa storia del Delta Divino, vicino al B B[83] dove Dio fece agli antichi patriarchi la stessa promessa.

Il numero dei Grandi Eletti fu dunque di tre in origine. In seguito, dopo gli avvenimenti che sono stati appena citati, furono cinque. Fu così per un tempo alquanto lungo, e questi cinque Grandi Eletti erano Salomone, Hiram di Tiro, Guibelum, Joabert e Stolkin.

Quando il Tempio fu terminato e Salomone ne ebbe fatta dedica, ricompensò, conferendo loro il Grado di Perfezione, i dodici Maestri che avevano diretto i lavori delle dodici tribù dopo la morte d'Hiram Abif. E fece lo stesso per nove anziani Maestri Eletti che si erano distinti per la loro virtù. Furono così scelti per essere ammessi al Grado dell'Arco Reale e dopo poco tempo al Grado di Perfezione.

I nove Cavalieri dovendo essere ammessi nella Cripta Segreta furono obbligati a coprire le porte delle Nove Arcate che dal palazzo di Salomone conducevano alla Cripta Segreta. Il più anziano fu posto davanti alla porta della Cripta Sacra, gli altri, in ordine d'anzianità, dalla Nona Porta sino all'entrata del palazzo. Avevano l'ordine di non far passare nessuno, ad eccezione dei Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni che dovevano dare il Segno, il Toccamento e la Parola ad ogni porta. Questa è la ragione dalla quale i cavalieri traggono la loro dignità, essendo la Cripta Sacra accessibile dal palazzo del re[84]. Ecco ora le Parole di Passo di ogni arcata:

1° Jub	4° Hayah	7° Jakinaii
2° Jeo	5° Gotha	8° Heleneham
3° Ina	6° Adonaii	9° Jahabulum

Il Fratello, che dava la Parola Sacra a colui che lo interrogava dall'interno, doveva anche dare all'esterno un altra Parola di Passo, che era Schibboleth, ripetuta tre volte con una aspirazione.

A questo punto, il numero degli anziani maestri massoni erano ventisette, cioè tre volte nove, che si scompongono come segue:

Due re Salomone e Hiram di Tiro			**2**
Tre Cavalieri dell'Arco Reale	3		
12 anziani Maestri che comandavano le 12 tribù		12	
Nove anziani Maestri Eletti	9		
Un anziano Gran Maestro Architetto	1		
In totale	27		

Accanto a loro, vi erano i tremila cinquecento sessantotto maestri che avevano lavorato alla costruzione del Tempio. E questi s'ingelosirono dei venticinque Fratelli che il Re aveva loro preferito, e che vedevano spesso entrare negli appartamenti reali dai quali essi erano banditi. Tutti ne erano terribilmente mortificati. Mandarono dunque dei deputati da Salomone, per sapere perché i venticinque Maestri avessero tali privilegi, oltrepassando i loro.

83 Si tratta del *Roveto Ardente*, in inglese *burning bush*, spesso abbreviato nei manoscritti con B.B.

84 Questa frase del Manoscritto non sembra proprio avere senso!

Salomone li ascoltò con pazienza e rispose con dolcezza:

"Questi venticinque Maestri beneficiano di questa preferenza per il loro zelo, perché sono loro che hanno lavorato più duramente e lo hanno meritato dando prova di una incrollabile costanza. E' per questo che li amo e li prediligo. Ma per voi non è ancora giunto il momento. Andate Dio permetterà che un giorno siate ricompensati secondo i vostri meriti".

Uno dei deputati preso dall'ira perché non era soddisfatto della risposta di Salomone, per tanta benevolenza, gridò:

" Perché abbiamo bisogno di un Grado più alto? Noi sappiamo come la Parola sia stata cambiata, noi possiamo viaggiare come Maestri e riceverne il salario".

Salomone fu scandalizzato da tale risposta, ma sempre pieno di bontà e saggezza, non desiderava scoraggiarlo ed ebbe l'ispirazione[85] di dirgli:

"Gli anziani Maestri hanno meritato questo Grado di Perfezione andando nelle vecchie rovine e penetrando nelle viscere della terra, ciò che tuttavia li spaventava, e ne riportarono un immenso tesoro per abbellire e decorare il Tempio di Dio. Andate in pace e fate ciò che essi hanno fatto. Lavorate per abbellire il Tempio del Potente Dio. Vi ricompenserà per i vostri meriti!"

Questi maestri, orgogliosi e vanitosi, resero conto della loro ambasciata. Come se non avessero ricevuto un rimprovero, la loro ambizione unita alla gelosia li spinse a decidere di recarsi, tutti insieme, alle vecchie rovine per farvi delle ricerche sotterranee. Partirono il mattino del giorno dopo, all'alba, con questa intenzione e, all'arrivo alle vecchie rovine, trovarono l'anello che permetteva di sollevare la botola. Aiutandosi con una scala di corda, scesero sotto le volte, portando delle torce accese.

Ma Dio aveva il disegno di ricompensare questi maestri secondo la loro ambizione e dare un chiaro esempio della Sua Giustizia. La Provvidenza decretò la loro condanna in rapporto alla loro insolenza, in modo tale che, quando l'ultimo fu entrato l'ultimo, le arcate franarono su di essi una dopo l'altra. Corpi e beni sparirono in modo tale che non si sarebbe mai più parlato di essi. L'antica Parola dei Maestri, che era stata tanto deformata, venne interamente smarrita con loro e, da allora, nessuno l'ha più conosciuta in alcun modo. Solamente i Maestri da cui siete stato intrattenuto con questa storia, ne hanno conservato la conoscenza.

Rapidamente, Salomone venne informato dell'accaduto e inviò i tre Fratelli Guibelum, Joabert e Stolkin perché indagassero e gli rendessero conto.

Partirono all'alba e, quando arrivarono sul posto, là dove era avvenuto il disastro, trovarono tante cose insolite che non seppero cosa fare. Furono molto imbarazzati nel vedere in che stato si trovavano le arcate, ed anche che non poterono trovare alcuna traccia dei maestri presuntuosi partiti alla ricerca del tesoro. Immaginarono dunque che questi erano seppelliti sotto le rovine da cui ben vedevano che erano franate.

Studiarono i luoghi con attenzione e stabilirono tra loro quale potesse essere la spiegazione di ciò che avevano constatato, ma senza riuscire a capire. Non trovarono nulla di nuovo, ad eccezione di qualche frammento di marmo[86] con dei geroglifici. Li raccolsero, li portarono a Salomone e fecero al Re il resoconto di tutto ciò che avevano visto.

[85] Nel senso forte di un'ispirazione divina.

[86] In tutta coerenza,avrebbe dovuto trattarsi di *pezzetti di mattone* e non di frammenti di marmo. La Colonna di bronzo è diventata di rame e quella di mattoni è diventata di marmo…

Salomone riunì i frammenti di marmo e fece cercare dei Fratelli capaci di decifrare i geroglifici. Così appresero che le rovine che avevano visto, e nelle quali i maestri presuntuosi erano morti, erano quelle del Tempio che Enoch aveva costruito e consacrato al Vero Dio, che questo Tempio era stato costruito prima del Diluvio e che il Diluvio l'aveva distrutto, come aveva annientato ogni cosa, ad eccezione delle Nove Arcate sotterranee, luogo dove fu deposto il Delta, o il tesoro, di cui Dio aveva così spesso parlato sia a Mosè che a David, così come gli aveva parlato della Colonna di bronzo sulla quale era incisa l'epopea degli anziani maestri e da dove è tratta questa veritiera ed interessante storia, di cui la Bibbia parla così poco e sulla quale non possiamo intrattenerci oltre.

Salomone decise che i frammenti di marmo sarebbero stati riuniti e depositati nella Cripta Sacra. Fu *Abdamon* che decifrò i geroglifici.

Vi esorto, mio caro Fratello, a meditare sulla profondità dei nostri misteri. Voi non avete ancora raggiunto il Sapere ultimo al quale desiderate essere iniziato, ma, per il vostro zelo, il vostro fervore e la vostra costanza, potete sperare un giorno di pervenirci."

Seguito dell'Iniziazione

Il Tre Volte Potente allora dichiara:

"In virtù dei poteri che mi sono stati trasmessi, vi adorno con il Gioiello dell'Ordine di questo Grado. Rappresenta il Delta scoperto dai nostri antichi Fratelli. Voi lo porterete al collo, sospeso ad un nastro color porpora che vi ricadrà sul petto. Il colore porpora del nastro simboleggia l'amore e l'amicizia che voi dovrete sempre portare all'Ordine in generale ed ai vostri Fratelli in particolare.

Andate dal Grande Ispettore che vi istruirà su tutto ciò che dovete sapere."

Il nuovo cavaliere si reca dal Grande Ispettore, che gli insegna il Segno d'Ammirazione ed il Toccamento, a fingere di aiutarsi a sollevarsi l'un l'altro, poi gli dà la Parola, Hamal aheck Guibelum.

Chiusura

D: Cosa desiderate ancora da me, Rispettabile Fratello Ispettore?

R: *La Perfezione e la felicità eterna*.

D:Dio permetterà un giorno che i vostri voti possano compiersi!

R: *Amen, Amen, Amen*!

D: Che ora è?

R: *E' sera*.

D: Avvisate i Rispettabili Fratelli che sto per chiudere questa Reale Loggia attraverso i numeri più perfetti e più misteriosi.

R: *Rispettabili Fratelli, il Potentissimo sta per chiudere questa Reale Loggia attraverso i numeri più perfetti e più misteriosi*.

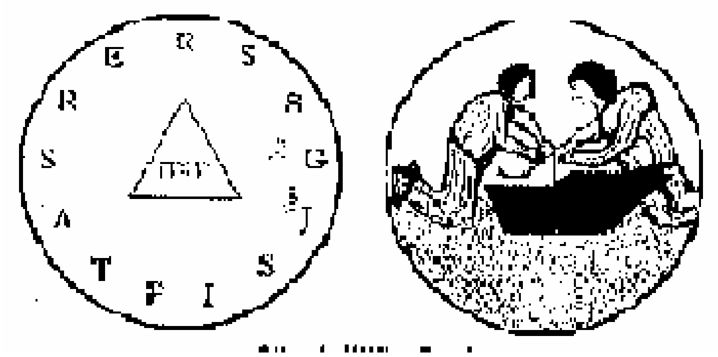
Salomone allora batte tre volte tre colpi. Il Re di Tiro, il Grande Ispettore, il Gran Tesoriere e il Gran Segretario lo imitano. In seguito, il Grande Ispettore ordina:

"All'ordine, Fratelli miei!"

I due Re e tutti i Fratelli cadono in ginocchio ed eseguono il Segno di Ammirazione, poi fanno il Segno, la mano destra dietro la schiena, infine si aiutano reciprocamente ad alzarsi. I Fratelli salutano allora i due Re e Salomone dichiara:

"Questa Reale Loggia è stata chiusa secondo l'onore".

Nota bene: il Gioiello che si porta in questo Grado ha la forma rotonda di una medaglia. E' appeso ad un nastro di colore porpora portato intorno al collo. Su di una faccia del Gioiello deve esserci inciso una botola quadrata, chiusa da una ribalta rialzata avente un anello di ferro. Due figure sono chine sulla botola, con le teste vicine e tenendo sospeso Giubelum che discende con una corda legata intorno al suo corpo. Sull'altro verso della medaglia, o del Gioiello, si deve trovare il Delta, circondato, vicino ai bordi, dalle iniziali delle Parole: Regnante Sapientissimo Salomone, Guibelum, Joabert, Stolkin Invenerunt, Pretiosissimum Thesaurus, Artificium Subter Ruinas Enoch[87].



Commentari

E' con questo Grado che la Leggenda di Hiram assume tutto il suo significato. Fino ad allora, c'era una specie di *Chanson de Geste* (Canzone di Gesta), le Gesta dei costruttori del Tempio. Hiram Abif, dotato di tutte le qualità umane, morto per avere protetto i suoi Giuramenti, doveva essere vendicato, sostituito, continuato. Ma niente, se questa non è la natura dell'edificio in corso, riuscirà a raggiungere la dimensione cosmica.

L'Arco Reale colloca l'episodio di Hiram in tutt'altra prospettiva. Ben oltre la costruzione di un Tempio, così importante poihè è il primo eretto alla Gloria dell'Eterno, si impone il mito del Nome Ineffabile. Ora si tratta qui del mito centrale dell'esoterismo ebraico e la sua importanza è paragonabile a quella del mito cristico, che costituisce il Grado dei Rosa+Croce, o a quello del mito del Graal, così importante nel XXX Grado.

In effetti, il mito del Nome Ineffabile non è solamente il mito centrale dello Zohar e della Cabala, è anche quello dell'esoterismo cristiano Giovanneo. Pertanto non è più sorprendente di ritrovarlo nell'esoterismo delle Logge di San Giovanni, precedente al sorgere o all'emergenza della Massoneria speculativa.

87 Sotto il regno di *Salomone* i Tre Saggi, *Guibelum*, *Joabert e Stolkin* trovarono, tesori inestimabili, i segreti del Mestiere sotto le rovine del Tempio di *Enoch*.

Gli indizi non mancano, per confermare questa opinione. Notiamo, con Jean Pierre Bayard[88], la convergenza con certe tradizioni compagnonesche. Ricordiamo l'importanza del Salmo 118:

"La pietra che i costruttori hanno rifiutato è diventata testa d'angolo[89]".

Il problema dell'origine di questo Grado è complesso. Secondo J. M. Hamill[90], non sono stati ritrovati, a date anteriori al 1750, che riferimenti allusivi che permettevano di pensare che il Grado dell'Arco Reale esisteva già in Inghilterra.

Dalla sua fondazione nel 1753, la Grande Loggia degli "Antients" ha riconosciuto e praticato il Grado dell'Arco Reale che si inseriva dunque in una progressione che passava dalla Massoneria di Marque e i due Gradi di Eccellente e di Eccellentissimo.

Anche se il Manoscritto Sheffield[91] data secondo gli esperti dal periodo che va dal 1780 al 1785, sicuramente si tratta di una copia di un quaderno più vecchio. Benché si trattasse sempre di un Tempio sotterraneo, è scavando nelle fondamenta del Secondo Tempio che Zurubbabel, Esdra e Néhémia scoprirono la Volta Sacra. In generale, il rituale è d'ispirazione essenzialmente cristiana e comprende numerosi riferimenti al Cristo.

Al contrario, i rituali francesi, che si trattasse del quaderno del Grande Eletto di Londra,di quello della Loggia di Mirecourt, di quello della collezione Kloss[92] o di quello del Manoscritto Francken, tutti pongono la scoperta della Volta Sacra nel contesto della costruzione del Primo Tempio e citando Guibelum come principale protagonista.

Sebbene la prima elevazione al Grado dell'Arco Reale attestato in Inghilterra non sia anteriore al 1752, è spesso ammesso che il Grado era già conosciuto in Irlanda dal 1744, attraverso una importazione proveniente dal Rito di York. La sua evoluzione inglese, indipendente dallo Scozzesismo francese, è messa in risalto dall'articolo 19 delle Leggi e Regolamenti che stabilisce:

Che se un Fratello, ricevuto Massone dell'Arco Reale in una Loggia regolare di questo Grado, ma che non conosce i Gradi precedenti e chiede di appartenere a detta Loggia, dovrà conseguire progressivamente tutti i Gradi precedenti il tredicesimo, ma sarà dispensato da tutti i diritti di questi Gradi, ad eccezione della spesa per i Gioielli, i Grembiuli e le Sciarpe che dovrà acquistare.

Ma permane che il primo rituale conosciuto è redatto in francese e datato nel 1760. E' quindi in effetti contemporaneo a quello di Francken, che si può datare dopo il 1755 poiché, nel suo Giuramento, l'impetrante giura fedeltà al Consiglio dei Principi di Gerusalemme. La menzione al Concistoro dei Principi del Real Segreto è certamente una aggiunta ulteriore di Francken.

E' possibile accostare la Leggenda del Tempio di Enoch dalle righe 150 a 326 del Manoscritto Cookes. I figli di Lamekh, la sesta discendenza di Adamo dalla stirpe di Caino, vi ebbero un ruolo fondamentale: Jabal fonda la massoneria e la geometria, Joubal la musica, Toubal-Cain l'arte del fabbro, la loro sorella Na'ama la tessitura. Jabal, primogenito, scolpisce tutte le scienze su due colonne per proteggerle dagli attacchi dell'acqua e del fuoco.

[88] Jean-Pierre Bayard, *Le Simbolisme Maconnique des Hauts Grades*, le Prisme, Parigi 1975.
[89] *Salmo* 118, 22 (traduzione di Chouraqui).
[90] J. M. Hamill, *I Manoscritti dell'Arco Reale*, Villard de Honnecourt 5 (1982), p. 95-113.
[91] *Sheffield Ritual of Royal Arch*, Latomia, Helmond, Olanda.
[92] Manoscritto XXXIV I-V, Tomo IV, p. 143-185, fac-simile Latomia, Helmond (1982).

Dopo il diluvio, queste colonne sono ritrovate da Pitagora e da Hermes, che insegnano e promulgano le scienze che vi sono incise[93].

La relazione è toccante. Sarebbe interessante analizzare il mito di Lamech. E' il settimo patriarca della stirpe di Caino, figlio primogenito di Adamo, e per questo ha la precedenza sul suo equivalente Enoch, discendente del ramo cadetto di Set. Egli porta su se stesso la maledizione della violenza e

"Si, ho ucciso un uomo per una mia ferita, un bambino per la mia piaga. Si, Caino subirà la vendetta sette volte e Lamech settantasette". (Genesi 4, 23-24).

In effetti tutto il periodo di Cookes è ripreso dalla Bibbia (Genesi 4, 20-22) con due piccoli particolari vicini: il Jabal biblico è

"il padre di quanti abitano sotto le tende e presso il bestiame"

e Na'ama non è che nominata. Dobbiamo ricordare che i mestieri di fabbro, di costruttore e di tessitore furono tra i primi che si costituirono in Compagnonaggio, e che questi mestieri, come quello di musicante, in origine furono essenzialmente dei mestieri per i quali l'artigiano si spostava, portando i suoi strumenti e il suo saper fare là dove il bisogno lo chiamava, è difficile vedere qui una semplice coincidenza.

Per questi eredi di una lunga tradizione di operai emigranti il riferimento alla stirpe di Caino era l'affermazione della loro differenza. Non era più sopportabile qualche secolo dopo. Per le stesse ragioni che hanno portato a che Hiram fosse sepolto in un mausoleo fuori del Tempio, l'iniziato primordiale cessa di essere Lamech per diventare Enoch.

In effetti, nell'ambito cristiano, era perfettamente normale inumare Hiram nel Tempio. Non è il posto del martire? Ma questo era intollerabile per chi aveva una sensibilità ebraica o per quelli come gli 'accettati' del XVI secolo, che erano ardenti lettori della Bibbia......Nello stesso modo, per tali uomini, Caino e la sua discendenza restano maledetti. Enoch, al contrario, godeva di un particolare prestigio, quello dell'iniziato ai misteri divini. E' significativo ricordare che, in Enoch I 14, 19-20, il patriarca è elevato sulla montagna e vi incontra la Gloria suprema.

Il passaggio da Lamech, Jabal e Toubalkain a Enoch è, in qualche modo, simbolico del passaggio dall'operativo allo speculativo.

E' quindi interessante constatare che questo XIII Grado è stato uno dei più rimaneggiati. Abbiamo visto che la Massoneria inglese introduceva a questo punto Zorababel. Nel 1835, ebbe luogo una nuova modifica, con l'introduzione del rituale di Sussex, nel quale le affermazioni cristiane sono state espurgate. In Francia, il mito originale è stato completamente eliminato a beneficio di un racconto, certamente molto poetico, che però si ispira più all'ermetismo e all'albero sefirotico che alla leggenda di Hiram.

Un indice dell'anzianità del quaderno ricopiato da Franchen consiste precisamente nell'assenza di ogni riferimento a Zorobabel e al Secondo Tempio. L'ispirazione che vi dimora è risolutamente ed esclusivamente salomonica. Solamente nel XIV Grado saranno evocati gli avvenimenti successivi alla Dedica, dalla distruzione del Tempio alla Massoneria moderna, passando attraverso le Crociate. Era perfettamente regolare se lo si colloca nel contesto di una Massoneria di Perfezione culminante sia nel Cavaliere d'Oriente, sia

[93] Questa leggenda è rimasta presente nell'immaginario collettivo. Ne vedo come prova il verso di Hugo: "Allora Tubalcai, padre dei fabbri".

nel Principe di Gerusalemme. Tutto ciò cessò d'essere quando il Rito di Perfezione aggiunse alla Massoneria Simbolica, dal I al XIV Grado, degli Alti Gradi che alla fine condussero al R.·.S.·.A.·.A.·.

Nella misura stessa in cui l'antico rituale dava tutta la sua ampiezza al mito centrale della Massoneria di Perfezione, è permesso pensare che queste sostituzioni abbiano toccato l'essenza stessa della Massoneria.

Così, il fatto d'aver evitato l'invocazione forte, alla quale Dio non può più sottrarsi che il Cristo non può sottrarsi alla consacrazione dell'ostia, divenendo carnalmente presente al richiamo del prete, non permette più di capire perché certe Parole non possano essere pronunciate.

Si trova così, e questo è perduto da quando la trasformazione di fondo subita nel XIII Grado nel momento dell'introduzione delle innovazioni pseudo-cabalistiche, la chiave della Parola di Apprendista "io non so né leggere né scrivere, so solo compitare". A questa sola osservazione giustificherebbe una restaurazione!

Una nota può essere fatta sul modo di deformare gli ebraismi. Il nostro testo riporta la parola Arunia per indicare il luogo sul quale è costruito il Tempio.

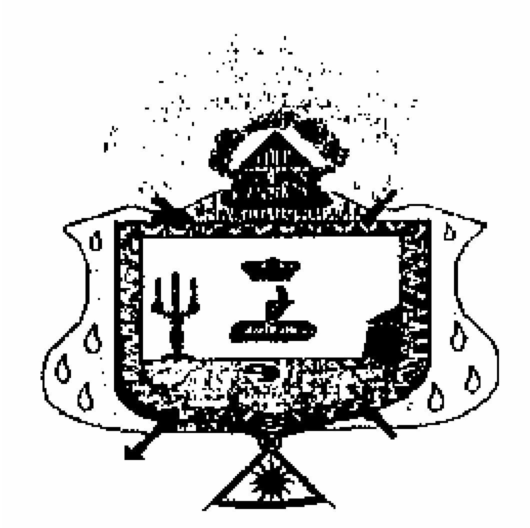
La Bibbia (II Croniche 3, 1) indica "sul monte Moryah, sull'area di Ornan". E' interessante notare che la Vulgata scrive "Ornan" parola ebraica che diventa, per il Manoscritto, Arunia. Si ritrova la -a- (per un errore di pronuncia di aleph), le -r- (resh) -e le –n- (noun). Mancano solamente la noun finale e i punti vocali. E' quindi possibile azzardare una ipotesi: i redattori del rituale iniziale hanno fatto riferimento direttamente al testo biblico ebraico senza passare per le traduzioni classiche, ma, scadenti ebraisti, si sono sbagliati nella vocalizzazione.

Si sarà notato che le Parole di Passo delle differenti Arcate si ritrovano, la sola eccezione è per Johabulum, nei Nomi che compongono il Nome misterioso. Nell'uno e nell'altro caso, si tratta di Nomi divini sostituiti la cui deformazione è talune volte tale che sfida qualsiasi tentativo di reintegrazione. I tegolatori, dopo Vuillaume, hanno rigirato la difficoltà risolvendola più o meno totalmente.

Segnaliamo che la collezione Kloss comprende un Rituale dell'Arco Reale che sembra abbastanza antico e che cita come Parola Sacra le tre parole *Giblim, Giblum*, e *Moabon*, mentre la Parola di Passo è *Gabaon.* Allo stesso modo, il rituale di Mirecourt dà come Parola di Passo" Io sono colui che sono" e una *Parola in Loggia* che è *Jabulum*, che deve essere pronunciata sillaba per sillaba.

Il Rituale dell'Arco Reale del fondo Willermoz[94] dissimula i Segni, le Parole, il Toccamento in una specie di testo criptato, decifrabile con l'aiuto di un "quarré". Le Parole sono *Guibelum* e *Dominus Lux vobiscum.*

[94] Lione MMW 5931.



PERFEZIONE
ULTIMO GRADO DELLA MASSONERIA

XIV GRADO

Premesse

La Loggia dei Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Maestri rappresenta una cripta sotterranea, tappezzata di rosso e dispone di numerose colonne color del fuoco. Dietro il presidente, che simbolizza Salomone e che viene chiamato Tre Volte Potente, deve trovarsi una luce, posta dietro uno schermo trasparente e che illumina tutta la Loggia attraverso il Delta; stampate nel suo centro, delle lettere ebraiche che rappresentano il Roveto Ardente.

Inoltre, per ricordare i diversi Gradi della Massoneria, tre luci debbono essere poste vicino al Venerabile Secondo Gran Guardiano, cinque vicino al Venerabile Primo Gran Guardiano, sette debbono essere poste al Mezzogiorno e nove dietro il Tre Volte Potente.

Il Tre Volte Potente siede all'Oriente, sotto un Delta sul quale devono essere dipinte delle rovine. Davanti a lui vi è la base spezzata di una colonna.

Una Loggia di Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Maestri comprende obbligatoriamente nove Grandi Ufficiali, ed il numero dei Fratelli non può superare i ventisette. I Grandi Ufficiali sono disposti come segue:

- il Tre Volte Potente siede all'oriente, sotto un baldacchino, e vicino a lui ed alla sua destra, in assenza del Grande Ispettore o del suo delegato, siede un Fratello che rappresenta Hiram, Re di Tiro;
- alla sinistra del Tre Volte Potente siede il Gran Guardasigilli che rappresenta Galaad, figlio di Sofonia, capo dei Leviti;
- al Settentrione, davanti al Tavolo dei Pani di Proposizione, siede il Gran Tesoriere che rappresenta Guibelum, confidente di Salomone;
- al Mezzogiorno, vicino all'ara dei Profumi, siede il Grande Oratore che rappresenta Abdamon, il Fratello che aveva spiegato i differenti enigmi che Salomone gli aveva proposto e che aveva completamente interpretato i geroglifici scolpiti sui pezzi di marmo trovati nelle antiche rovine del Tempio di Enoch, sul Monte Ancheldama, dopo l'annientamento dei tremila cinquecento sessantotto Maestri presuntuosi;
- al Mezzogiorno, davanti all'ara dei Profumi, siede il Gran Segretario Joabert, uno dei favoriti dei due Re e Segretario Intimo della loro nuova alleanza;
- al Settentrione siede il Gran Maestro delle Cerimonie che rappresenta Stolkin, anche lui favorito di Salomone;

- all'Occidente, siede il Primo Gran Guardiano, che rappresenta Adonhiram, figlio di Abda, principe harodim del Libano che, prima della morte d'Hiram Abif, aveva l'incarico di ispezionare tutti gli operai del Libano e che fu il primo dei sette Maestri Segreti;
- alla sinistra del Primo Gran Guardiano siede il Secondo Gran Guardiano che rappresenta Mohabon, il più zelante dei Maestri della sua epoca e che fu un grande amico d'Hiram Abif;
- tra i due Gran Guardiani, al centro, dal lato dell'Occidente, siede il Capitano delle Guardie, che rappresenta Banaya, o Zerbal, e che assunse questa funzione quando si formò l'alleanza tra i due re di cui Joabert era il Segretario Intimo.

Ognuno dei Grandi Ufficiali in carica deve essere decorato, oltre che dal Gioiello di Perfezione, da un Gioiello che rappresenta il suo Ufficio.

Si debbono avere due Copritori, uno all'interno e l'altro all'esterno del Tempio, incaricati di avvertire i Gran Guardiani di dover lasciare il loro posto.

Tutti i Fratelli debbono essere decorati con il Gioiello di Perfezione. Il Grembiule deve essere foderato e bordato di seta d'un rosso fiammante. Uno stretto nastro blu deve attorniare il bordo del Grembiule. Sulla bavetta ripiegata, deve esserci ricamato o dipinto in oro, il Gioiello dell'Ordine. Sulla parte centrale del Grembiule dev'essere dipinta una pietra cubica con al suo centro un anello.

In occasione di una iniziazione, si mette, sull'ara dei Profumi, un piccolo mastello da muratore in argento ed una cazzuola d'oro nonchè un flacone di olio per l'unzione. Sulla Tavola dei Pani di Proposizione devono trovarsi sette piccole pagnotte, una coppa contenente vino rosso per la libagione ed anche un anello d'oro, che porta la scritta *"La Virtù unisce coloro che la morte non potrà separare"*. In più, vi si dispongono i Gioielli che saranno consegnati ai candidati.

Apertura

Quando la Loggia è ben preparata e coperta, il Tre Volte Potente Maestro, per preparare i Fratelli all'apertura della Loggia di Perfezione, porrà le seguenti domande:

Tre Volte Potente Maestro: Rispettabilissimo Fratello Gran Guardiano, siamo noi al coperto in questa Volta Sacra?

Primo Gran Guardiano: *Illustrissimo e Potentissimo, noi siamo al coperto ed al sicuro.*

Tre Volte Potente Maestro: Poiché siamo ben al coperto e siamo al riparo dai profani, miei Carissimi Fratelli, preghiamo il Grande Architetto dell'Universo affinché ci illumini e ci ispiri. Preghiamo!

Tutti mettono allora un ginocchio a terra.

Preghiera

Sovrano Architetto di questo vasto Universo, Tu la cui grande Divinità penetra i più segreti pensieri dei mortali, purifica i nostri cuori con il fuoco sacro del Tuo amore, guidaci e dirigici sul cammino della virtù, proteggi il Tuo adorabile santuario da tutte le empietà e da tutte le profanazioni.

Noi Ti preghiamo affinché ci consacriamo interamente al grande lavoro del nostro perfezionamento, che sarà il premio sufficiente dei nostri viaggi, ed affinchè la pace e la carità ci uniscano strettamente tutti insieme, ed anche perché questa Loggia possa essere una debole immagine della felicità che godranno gli Eletti, nel Regno dei Cieli.

Regalaci uno spirito di santo discernimento, per riconoscere il bene e rifiutare il male, affinchè non siano delusi coloro che vogliono essere segnati dal formidabile zelo di Perfezione.

Infine, fa' che noi non abbiamo altro scopo che la Tua Gloria e il nostro progresso nelle buone opere, nel regno della Vera Massoneria.

Amen, Amen, Amen! Dio benedica il Re e il nostro Lavoro!"

Dopo questa preghiera, si osserva il silenzio per un paio di minuti. Poi il Tre Volte Potente pone le seguenti domande:

D: Venerabile Fratello Gran Guardiano, chi vi ha condotto qui?

R: *Tre Volte Rispettabile e Potente, è l'amore per la Massoneria, i miei Giuramenti e il mio desiderio di Perfezione della Massoneria.*

D: Che cosa avete portato qui?

R: *Un cuore pieno di zelo per l'amicizia e pieno d'amore per la virtù.*

D: Quali sono le qualità atte a permettervi di raggiungerla?

R: *Le due prime ci conducono immediatamente alla terza e quando le si sono ben capite, esse ci conducono alla felicità ed alla perfezione.*

D: Quale desiderio anima un vero Eletto Perfetto Massone?

R: *Spogliare interamente il suo cuore da ogni iniquità, da ogni rancore e da ogni gelosia, per essere sempre pronto a fare il bene ed a non aprire mai la bocca per calunniare o per sminuire il merito di un Fratello.*

D: Come vi dovete comportare qui?

R: *Con profondo rispetto.*

D: Come mai qui il ricco e il povero, il principe e il suddito sono tutti amici e fratelli?

R: *Perché vi è qualcosa in questo Delta (e lo indica) qualche cosa che è ripetuto su questo pavimento e nel firmamento e che è più grande di voi.*

D: Perché questo Delta è l'oggetto del vostro rispetto?

R: *Perché contiene il Nome Sacro della Divinità, conosciuto, riverito ed esaltato sulla Terra come nei Cieli, sotto il nome di Grande Architetto dell'Universo.*

D: Che età avete?

R: *Tre volte tre, il numero perfetto ottantuno, quando è correttamente stabilito dai nostri calcoli misteriosi.*

D: Come potete voi, Fratello mio, dimostrarlo?

R: *Sono Perfetto Sublime Massone, le mie prove sono terminate ed è tempo, per me, di raccogliere i frutti del mio Lavoro.*

D: Che cosa avete contratto quando siete stato insignito del Grado di Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone?

R: *Ho contratto una alleanza con la virtù e con gli uomini virtuosi.*

D: Quale marchio ne fa fede?

R: *Questo anello d'oro, simbolo di purezza.*

D: Che ora è?

R: *Mezzogiorno pieno.*

D: Che cosa intendete per Mezzogiorno pieno?

R: *E' l'ora in cui il sole saetta i suoi raggi verticalmente in questa Loggia, dove noi lavoriamo a completare la nostra perfezione, il momento per noi di trarne profitto in tutta la sua generosità.*

D: Dove trovate i vostri materiali?

R: *Nel tesoro della virtù dei perfetti Massoni, accordando regolarmente le mie azioni nel mio cuore per mezzo della Squadra e del Compasso della Divina Saggezza.*

D: Dove trovate la Divina Saggezza?

R: *Nel cuore di ciascuno dei Fratelli che compongono questa rispettabile Loggia di cui voi siete il sostegno.*

Allora il Tre Volte Potente dice:

"E' in voi, miei Rispettabilissimi Fratelli, che farò valere i vostri progetti. A questo proposito, mio Venerabile Maestro Primo Guardiano, annunciate che sto per aprire la Loggia dei Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni attraverso i numeri misteriosi Tre,Cinque, Sette e Nove."

Questo annuncio è fatto dal Primo Gran Guardiano. Il Secondo Gran Guardiano batte allora tre colpi, poi il Primo Gran Guardiano cinque colpi ed infine il Tre Volte Potente sette colpi. In seguito, un profondo silenzio regna per un minuto. Il Tre Volte Potente allora ordina:

"All'Ordine, miei Fratelli!"

Il Tre Volte Potente batte poi tre colpi e tutti i Fratelli eseguono il Segno portando la mano destra, dal fianco sinistro a quello destro. Il Tre Volte Potente batte tre nuovi colpi, e tutti i Fratelli eseguono il Secondo Segno portando il dorso della mano destra contro la guancia sinistra, il gomito destro sostenuto dalla mano sinistra, ciò che ricorda l'effetto che ebbe il Roveto Ardente su Mosè sul Monte Sinai quando dovette proteggere i suoi occhi da una luce così intensa che non riusciva a sopportarla.

Il Tre Volte Potente batte poi tre altri colpi, ciò che fa nove in tutto e tutti i Fratelli eseguono allora il terzo Segno, che è il Segno d'Ammirazione, stendendo le loro braccia, e inclinando la testa. Subito dopo portano tre dita della mano destra sulle labbra.

Il Tre Volte Potente dichiara allora:

"Questa Loggia è aperta".

Saluta la Loggia e ognuno lo saluta di rimando. Essendo la Loggia aperta, i Fratelli coprono il capo e prendono posto. Il Gran Segretario legge il resoconto della Tornata precedente.

Iniziazione

Il candidato deve attendere in una camera vicina al passaggio angusto, rivestito di tutti i decori del Grado precedente. Il Gran Maestro delle Cerimonie gli indica la prima parola di passo, che il candidato deve dare al fratello che vigila alla porta, poi ripete tre volte Shiboleth in una sola aspirazione. Il Fratello allora gli dice

"Passate!"

Al centro del corridoio, il candidato incontra un altro Fratello, che chiede una seconda parola di passo. Il candidato dice:

"Mohabon!"

e il Fratello di nuovo gli dice:

"Passate!"

Il candidato arriva allora alla porta della Volta Sacra dove dà al Fratello di guardia la terza parola *Heleneham*. Il Maestro delle Cerimonie gli dice allora di bussare alla porta con tre, cinque, sette e nove colpi. Questi colpi sono ripetuti alternativamente dal Secondo Gran Guardiano, dal Primo Gran Guardiano e dal Tre Volte Potente. Questi dice allora:

"Fratello Secondo Guardiano, vedete chi bussa alla porta da Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone!"

Il Secondo Gran Guardiano si alza, va verso la porta, la socchiude e chiede:

"Chi va là?"

Il Gran Maestro delle Cerimonie risponde:

"Un Sublime Cavaliere dell'Arco Reale, che aspira alla Perfezione e chiede di essere introdotto sotto la Volta Sacra".

Il Secondo Gran Guardiano richiude la porta e fa il suo rapporto al Primo Gran Guardiano, che, a sua volta, avvisa il Tre Volte Potente. Questi ordina che il candidato sia introdotto regolarmente.

Quando il candidato penetra nel Tempio, il Maestro delle Cerimonie ed un altro Fratello puntano le loro spade al petto e lo conducono così dal Secondo Gran Guardiano che gli suggerisce di fare il Segno d'Ammirazione girandosi verso il Tre Volte Potente.

Dopo questo, un minuto di silenzio viene osservato, poi il Tre Volte Potente si rivolge al candidato:

D: Che cosa chiedete, Fratello mio?

R: *Rispettabilissimo e Potentissimo Gran Maestro, io aspiro alla Perfezione della Massoneria*.

D: Consentite voi, Fratelli miei, a che questo nostro Fratello, Cavaliere dell'Arco Reale, sia elevato al Grado di Perfezione?

R: *I Fratelli danno il loro consenso alzando la mano destra*.

D: Prima di iniziarvi ai sacri misteri della nostra Perfezione, mio caro Fratello, dovrete rispondere a qualche domanda, altrimenti dovrò proporre di rinviarvi.

Fratello, siete voi Libero Massone?

R: *Potentissimo, i miei Fratelli mi riconoscono per tale*.

D: Allora date il Segno, il Toccamento e la Parola al Secondo Gran Guardiano!

Il candidato esegue.

D: Siete voi Compagno?

R: *Si, ho visto la lettera G e conosco la Parola di Passo*.

D: Date dunque il Segno, il Toccamento e la Parola al Primo Gran Guardiano!

Il candidato esegue.

D: Siete voi Maestro?

R: *L'acacia mi è nota in tutto ciò che cela*.

D: Date dunque il Segno, il Toccamento e la Parola al Primo Gran Guardiano!

R: *Tubalcain, M \ B \ N \ !*

Nel momento in cui il candidato pronuncia la Parola, i Fratelli si alzano e puntano le loro spade verso di lui. Il Tre Volte Potente gli dice:

"Vedete cosa avete fatto: voi avete spaventato i miei Fratelli dicendo questa Parola ad alta voce. Noi siamo sempre pronti a punire chiunque pronunci questa Parola così forte e ad alta voce, per timore che qualche profano o spia[95] l'ascoltino. Ma voi non lo avete fatto con cattiva intenzione, voi non avete premeditato alcun danno e noi vi perdoniamo".

D: Siete Maestro Segreto?

R: *Sono passato dalla Squadra al Compasso, ho visto la Tomba del nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif, ed ho versato lacrime sul suo sepolcro.*

D: Date dunque il Segno, il Toccamento e la Parola al Primo Gran Guardiano.

Il candidato esegue.

D: Siete Maestro Perfetto?

R: *Ho visto i tre cerchi e le tre Squadre e le due Colonne sdraiate a terra che formavano una croce.*

D: Date dunque il Segno, il Toccamento e la Parola al Secondo Grande Guardiano.

Il candidato esegue e, mentre pronuncia la Parola *Jeva*, il Tre Volte Potente e tutti i Fratelli gridano:

"Cosa avete detto?".

Il Tre Volte Potente prosegue:

"Noi siamo sempre spaventati quando sentiamo pronunciare questa Parola e siamo pronti a mettere a morte chiunque osi pronunciare l'ultima sillaba del Nome Sacro e Misterioso. Veniamo al Sesto Grado".

D: Siete Segretario Intimo?

R: *La mia curiosità è stata soddisfatta, e mi è quasi costata la vita.*

D: Date dunque il Segno, il Toccamento e la Parola al Primo Gran Guardiano.

Il candidato esegue.

D: Siete Prevosto e Giudice?

R: *Ho reso Giustizia a tutti gli operai senza alcuna distinzione.*

D: Date dunque il Segno, il Toccamento e la Parola al Secondo Gran Guardiano.

Il candidato esegue.

D: Siete Intendente degli Edifici?

R*: Mi sono arrampicato sui Cinque Gradini della Rettitudine, sono penetrato nella parte più segreta del Tempio, ho visto l'effetto della Grande Luce, attraverso la quale ho intravisto delle lettere ebraiche a me sconosciute.*

D: Date dunque il Segno, il Toccamento e la Parola al Primo Gran Guardiano.

[95] Il Manoscritto utilizza la parola *Cowan* che non è, strettamente, equivalente al francese.

Il candidato esegue.

D: Siete Cavaliere Eletto?

R: *Una caverna mi ha accolto, una lampada mi ha illuminato ed una sorgente mi ha dissetato.*

D: Date dunque il Segno il Toccamento e la Parola al Secondo Gran Guardiano.

Il candidato esegue.

D: Siete Grande Maestro Eletto?

R: *Il mio Zelo ed il mio Lavoro mi hanno elevato a questo Grado.*

D: Dove siete stato ricevuto in questo Grado?

R: *Da Salomone stesso nella sua Stanza da Lavoro.*

D: Quando foste ricevuto ed in quale occasione?

R: *Quando il Re mi ha inviato con i miei compagni, a cercare i due altri criminali, assassini del nostro Caro Grande maestro Hiram Abif.*

D: Come furono scoperti?

R: *Per la cura di Ben Gabée, Intendente di Salomone per i paesi di Gath.*

D: Date dunque il Segno, il Toccamento e la Parola al Primo Gran Guardiano.

Il candidato esegue.

D: Siete voi Sublime Cavaliere Eletto?

R: *Il mio nome ve ne informerà.*

D: Quale è dunque il vostro nome?

R: *Emerk è il mio vero nome.*

D: Date dunque il Segno, il Toccamento e la Parola al Secondo Gran Guardiano!

Il candidato esegue.

D: Siete voi Grande Maestro Architetto?

R: *Conosco tutte le scienze matematiche e conosco anche tutti i suoi simboli.*

D: Date dunque il Segno, il Toccamento e la Parola al Primo Grande Guardiano.

Il candidato esegue.

D: Quale è il Grado più sublime che vi è stato conferito in Massoneria?

R: *Il Tredicesimo, che ho ricevuto per effetto della Provvidenza.*

D: Spiegate, che cosa volete dire Fratello mio?.

R: *Ho cercato nelle rovine sconosciute, e, infine, ho trovato il Delta Divino che secondo la promessa fatta ai Santi Patriarchi, avrebbe dovuto essere ritrovato un giorno.*

D: Che cosa intendete con questo Delta?

R: *E' una placca d'oro triangolare, piena di raggi, sulla quale Enoch incise…*[96]*, il Nome Sacro della Divinità.*

D: Fratello mio, suppongo che voi comprendiate questo nome misterioso.

R: *Non lo conosco ancora, perché il momento non è ancora arrivato. Questo Nome Sacro è solamente conosciuto dai Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni. Tutte le mie speranze risiedono in Dio ed ho la speranza di raggiungere questa conoscenza quando sarà quando il tempo sarà compiuto.*

D: Quale è il vostro Grado?

R: *Cavaliere dell'Arco Reale.*

D: Quale è il vostro nome?

R: *Guibelum.*

D: Date dunque il Segno, il Toccamento e la Parola al Primo Gran Guardiano.

Il candidato esegue.

D: Cosa desiderate ora, Fratello mio?

R: *Il Sublime Grado di Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone.*

Il Tre Volte Potente allora fa il Segno di Ammirazione e dice:

"Fratello mio, ritiratevi. Dio vi permetterà di ricevere in questo giorno ciò che voi implorate con tanta insistenza".

[96] Il Tetragramma non si pronuncia mai, esso è sistematicamente compitato.

Il Primo Gran Guardiano ordina al Maestro delle Cerimonie di condurre il candidato fuori del Tempio sino a quando si voglia che torni.

Il Tre Volte Potente allora dice:

"Ditemi Fratelli miei, acconsentite che questo Cavaliere dell'Arco Reale riceva il Grado di Perfezione?"

e i Fratelli alzano la mano destra in segno di consenso.

Il Tre Volte Potente conclude:

"Applaudiamo a questa decisione con tre, cinque, sette e nove colpi! Dopo questa batteria, il candidato riceve l'ordine di ritornare, la porta viene aperta ed il Maestro delle Cerimonie lo conduce nuovamente tra i due Grandi Guardiani e il Potentissimo l'interroga nuovamente:

D: Domandate alla vostra coscienza, Fratello mio, se da quando siete diventato Massone, vi è capitato di commettere un errore verso un Fratello, o d'aver offeso la sua reputazione o la sua famiglia, o d'aver offeso la vostra Religione o il vostro Re?
Rispondete, rispondete, rispondete!

R: *Mai, mai!*

D: Non avete mai detto, o semplicemente non vi siete mai lasciato sfuggire qualcuno dei nostri misteri a profani curiosi e male intenzionati? Se voi foste stato vivo al tempo di Hiram, che cosa avreste fatto contro i suoi assassini? Avreste vendicato la sua morte? Siate sincero e rispondete!

R: *Avrei agito come fece Joabert*.

D: Foste sempre pienamente cosciente della portata dei giuramenti che avete contratto in presenza del Grande Architetto dell'Universo? Rispondete!

R: *Lo fui*.

D: Non avete mai trovato in uno dei Giuramenti, qualche cosa che era contrario alla vostra religione, allo Stato o a voi stesso o ancora qualche cosa che abbia potuto urtare la vostra sensibilità? Andiamo, rispondete!

R: *Mai!*

Il Tre Volte potente prosegue:

"Ricordatevi che se voi rimarrete indifferente e freddo verso i nostri sacri misteri, sareste più colpevole dopo aver ricevuto questo Grado di Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone che non lo sareste stato sino ad ora e ne rispondereste ancora di più, nel grande e spaventoso Giorno del Giudizio, quando i segreti di tutti i cuori saranno svelati.

Questo grado Fratello mio, è il Termine e la Pienezza della Massoneria, alla quale voi vi unirete attraverso gli indispensabili Giuramenti che, lo spero, non ignoriate. Voi li scolpirete nel vostro cuore quando noi ve li comunicheremo e ve li spiegheremo. Il vostro valore risiede in una ricerca ostinata della virtù e nell'amore profondo per tutti i vostri Fratelli, ed in particolare per noi, che siamo i vostri compagni e superiori. Che ne dite voi?

R: *Lo farò*.

D: Desiderate essere legato da questi nuovi impegni?

R: *Con tutto il cuore, lo voglio*!

D: Se è così, Fratello mio, andate a lavarvi le mani in questo Mare di Bronzo per dimostrare la vostra innocenza, dimostrare che non avete mai violato nessuna obbligazione. Vi ricordo che i nostri antenati si prestavano alla stessa cerimonia quando erano accusati di un crimine e provavano così la loro innocenza o la loro colpevolezza.

Il Maestro delle Cerimonie conduce il candidato davanti al Mare di Bronzo ed egli vi si lava le mani. Poi viene ricondotto tra i due Grandi Guardiani ed il Tre Volte Potente continua così:

"Voi ora siete giunto ora, mio Venerabile Fratello, nel luogo più sacro della Massoneria. Le sue mura come i segreti che vi saranno ora rivelati sono stati regolarmente custoditi con la più grande cura dai Grandi Eletti contro la vile curiosità dei profanatori, mentre i tre primi Gradi sono stati accessibili agli sguardi dei profani.

Noi stiamo per confermarvi nel nostro grande segreto, poiché siamo sicuri della vostra discrezione e non esiste nessun dubbio, tra noi, verso di voi. Avvicinatevi, mio caro Fratello, e, per aumentare la nostra serenità, giurateci una inviolabile fedeltà.”

Il Maestro delle Cerimonie fa eseguire al postulante otto passi veloci poi uno lento, che lo conducono innanzi al Tre Volte Potente. Il candidato si mette all’ordine di Maestro Eletto, cade in ginocchio e pronuncia il Giuramento.

Giuramento

“Io, N… N…, giuro sulla Santa Bibbia, in presenza del Grande Architetto dell’Universo e davanti a questa Rispettabile Loggia di Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone di restare eternamente fedele alla mia Religione.

Prometto di non prendere mai le armi contro il mio re, di non far mai parte direttamente o indirettamente di alcuna cospirazione che potrebbe essere diretta contro di lui o contro il mio paese e, se dovesse accadermi di essere avvisato di un tale complotto, prometto di denunciarlo pubblicamente.

Prometto, inoltre, di non rivelare mai ai Grandi Architetti o ai Cavalieri dell’Arte Reale o ad ogni altra qualsiasi persona che non ne sia investita i misteri di questo Grado più alto o di ciò che si fa e si svolge in questa Loggia, di non rivelare neanche le nostre leggi e regolamenti e faccio questa promessa sotto le penalità associate ai giuramenti che ho prima prestati.

Prometto, nella misura che mi sarà possibile, di unirmi ai miei Fratelli almeno una volta all’anno, preferibilmente a San Giovanni e di partecipare ai lavori di questa Loggia ogni qual volta i miei impegni me lo permetteranno.

Prometto di avere, verso i miei Fratelli in questo Grado reale, gli stessi riguardi, senza alcuna considerazione di ricchezza o di povertà, di nobiltà o meno, di non fare nessuna distinzione tra loro se non quella di riconoscere chi, più virtuoso, non esita mai a soccorrere un Fratello, che sia un uomo buono ed un vero Massone, quale che siano età o condizione. Prometto di soccorrere mio Fratello nel bisogno purchè sia virtuoso o che io sia portato a giudicarlo per tale.

Prometto di visitare i miei Fratelli, se sono malati, di aiutarli ed assisterli con i miei consigli, economicamente o con le armi, se sono nel dolore o nella pena e, se si tratta di un caso di vita o di morte, di dare loro tutta la consolazione che mi sarà possibile dare.

Non darò mai il mio consenso all’ammissione di un candidato ai nostri misteri senza mostrarmi scrupolosamente circospetto e senza essermi accertato d’una esatta conoscenza della sua vita e delle sue opinioni, così come si potrà fare.

Giuro di non desiderare mai la donna di un Fratello nè di disonorare sua sorella nè alcuna donna che è sua parente e giuro di non mancare mai ai giuramenti che ho appena fatto.

Non riceverò mai in qualità di Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone, nè aiuterò a ricevere in mia presenza, chiunque non sia o non sia stato Ufficiale di una Loggia regolare legittimamente costituita. Prometto di non accettare un candidato, o di contribuire alla sua iniziazione, se non siano state debitamente adempiute le seguenti condizioni:

-con l’autorizzazione ed il consenso unanime di tutti i Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni che compongono questa Rispettabile Loggia e che ne sono membri regolari, che ne diano essi stessi o per iscritto l’autorizzazione;

-per mezzo di una Patente e di poteri dei quali sarò investito, da parte del Grande Ispettore, o del suo Delegato, e ciò a condizione di trovarmi a venticinque leghe da questa Rispettabile Loggia o da ogni altra Loggia di Perfezione regolarmente costituita.

Se mi accadesse di mancare ai miei Giuramenti, mi condanno personalmente a subire tutte le pene derivanti dai miei precedenti giuramenti, a che il mio ventre sia aperto , le mie budella strappate e che io sia abbandonato in pasto agli uccelli rapaci.

Che Dio mi custodisca nella Verità, nella Giustizia più retta e nell’Equità!

Amen, Amen, Amen, Amen, Amen!“

Seguito dell'Iniziazione

Il candidato resta in ginocchio. Il Gran Maestro delle Cerimonie porta al Tre Volte Potente il Mastello e la Cazzuola. Egli unge gli occhi, le labbra e il cuore del candidato poi dichiara:

"In virtù dei poteri che mi sono stati conferititi e che mi furono concessi in ragione della mia assiduità, del mio Lavoro, della mia costanza e probità, io consacro i vostri occhi, le vostre labbra e il vostro cuore ungendoli con l'Olio Santo con il quale furono unti Aaron il pio, David il penitente e Salomone il saggio.

Io imprimo su di voi il segno del temibile zelo verso il Grande Architetto dell'Universo, allo scopo che voi viviate sempre nella sua adorabile persona e perché Egli sia sempre presente nella vostra anima come nel vostro cuore.

Che lo zelo più fervente e la più grande costanza siano per sempre la regola delle vostre azioni".

Il Tre Volte Potente fa alzare il candidato e gli presenta il Pane e il Vino in una coppa d'oro, dicendo:

"Mangiate questo Pane con me e bevete con me il Vino di questa coppa, allo scopo di imparare a soccorrerci reciprocamente nella misericordia!"

Il Tre Volte Potente mangia e beve. Poi il Tre Volte Potente porge l'anello al candidato e gli dice:

"Ricevete questo anello come simbolo dell'alleanza che avete appena contratto con la Virtù e con coloro che sono virtuosi. Promettetemi, mio caro Fratello, di non separarvi mai da questo anello prima della vostra morte dandolo allora a vostra moglie, o al vostro primogenito, oppure al vostro migliore amico".

Dopo che ciò che precede è stato compiuto, tutti i Fratelli si dividono il Pane e il Vino poi fanno una libagione, come prescritto nelle antiche usanze, come erano praticate durante i sacrifici. Quando la libagione è terminata, il Tre Volte Potente consegna al candidato le decorazioni del Grado e gli dice:

"Io vi saluto ora, mio caro Fratello, con il Titolo di Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone, ed è con tutta la gioia immaginabile che io vi decoro.

Ricevete la sciarpa del Grado ed i simboli che la ornano. Il Triangolo simboleggia il Delta, sul quale Enoch scolpì il più Santo Nome dei nomi, questo Nome che è il più Sacro dei nostri misteri, che noi abbiamo cercato attraverso il più difficile dei lavori, le più grandi difficoltà e i più profondi pericoli, quando noi non sapevamo ancora di che cosa si trattasse.

Il colore rosso ha due significati: da una parte ricorda l'aura che circondava il Roveto Ardente quando Dio, sul Monte Sinai, rivelò a Mosè il Nome Sacro, e, dall'altra, indica la superiorità dei Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni su tutti i loro Fratelli che non hanno ancora raggiunto questo Grado.

Il Gioiello che pende sul vostro petto ci istruisce su molte cose:

- la corona ricorda l'origine regale della Massoneria;
- il Compasso e il quarto di cerchio rappresentano i più importanti insegnamenti da cui il Grande Eletto trae il suo profitto;
- il Sole è il simbolo della superiorità del loro rango.

Voi li portate sul vostro petto affinchè possiate sempre contemplare i simboli del vostro rango e così non verrete mai meno ai Doveri che esso ci impone.

La narrazione della nostra storia, che sta per esservi rivelata, completerà il vostro studio della Massoneria.

Noi abbiamo Tre Segni, Tre Parole Nascoste e Tre Parole di Passo, oltre alla Grande Parola del Grado che sto per rivelarvi.

Il Primo Segno consiste nel portare la vostra mano destra dal lato sinistro del ventre al lato destro e il Primo Toccamento consiste nel prendersi reciprocamente la mano destra, come lo si fa nel Sesto Grado dicendo Bérith, Neder, *Zelemonth*[97].

La Prima Parola Nascosta è Guibelum, che significa amico scelto, Fratello eletto, zelante e favorito. La Prima Parola di Passo è Shiboleth, ripetuta tre volte in una sola aspirazione, e che significa moltitudine[98].

Il Secondo Segno consiste nel portare l'esterno della mano destra contro la guancia sinistra, sostenendo il gomito destro con la mano sinistra. Questo ricorda il gesto fatto da Mosè, in presenza del Roveto Ardente, sul Monte Sinai, per proteggersi da una Luce troppo intensa perché i suoi occhi potessero sopportarla.

Il Secondo Toccamento inizia con l'artiglio da maestro. Poi voi chiedete, andate più lontano? e fate scivolare la vostra mano sul pugno risalendo verso il gomito. Quando arrivate al gomito, mettete la mano sinistra sulla spalla destra del Fratello poi dondolatevi tre volte, come i Maestri Segreti lo fanno sette volte[99].

La Seconda Parola Nascosta è Mohabin. La Seconda Parola di Passo è Heleneham, che significa Misericordia divina.

Il Terzo Segno è doppio: voi fate il Segno d'Ammirazione poi posate tre dita della mano destra sulle vostre labbra. Il Terzo Toccamento consiste nel prendersi reciprocamente il gomito destro poi mettere l'altra mano intorno al collo, come per alzarsi reciprocamente.

La Terza Parola Nascosta è Adonai e la Terza Parola di Passo è Mahacmaharaback.

La Grande Parola è…., che non bisogna mai pronunciare".

Il Quadro di Loggia, in questo Grado, viene allora disteso davanti al candidato ed egli lo osserva a lungo. Poi ascolta la storia del Grado.

Leggenda del Grado

"Mio caro Fratello, la vostra buona condotta, il vostro zelo e la vostra discrezione mi hanno convinto a farvi conoscere infine il vero sapere della Perfezione. Voi avete ricevuto il Grado di Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone e noi ci felicitiamo d'aver agito con la più grande prudenza accordandovi questa conoscenza poiché, senza tutte queste precauzioni, noi saremmo potuti essere colpevoli delle stesse vicissitudini di cui i tre primi Gradi hanno sofferto.

L'impegno di cui avete dato prova, mio caro Fratello, vi ha permesso di penetrare in ciascuno dei Gradi che vi sono stati conferiti, prima che voi arrivaste a questo. Pertanto, noi siamo convinti e persuasi che voi conoscete bene la storia massonica sino all'epoca miracolosa in cui Guibelum, Joabert e Stolkin, con l'autorizzazione divina, ritrovarono il Nome Sacro, scolpito su di un Delta d'oro splendente, sotto la Nona Arcata sotterranea.

Enoch l'aveva segretamente deposto sotto il santo del suo tempio, sotto la montagna di Ancheldama, nella valle di Tophet, a sud della valle di Jehosaphat e del monte Sion, là dove si trovava, prima di Cristo, il campo del vasaio, che, da allora, si chiama il campo insanguinato.

Sarebbe perdere degli attimi preziosi il ritornare sugli avvenimenti di questa storia dalle origini.

Anche voi la conoscete sino al momento in cui questi tre zelanti Fratelli, eletti da Dio stesso per scoprire il suo Nome Sacro, riportarono il Delta al re Salomone, mentre conferiva nei suoi appartamenti con Hiram, re di Tiro. Per ricompensare i loro lavori, Salomone li costituì, i primi tre Cavalieri dell'Arco Reale, titolo che designava la Nona Arcata, e promise loro di spiegare il Nome Sacro che essi avevano adorato, dal momento che l'avevano scoperto nel luogo sacro. Il Re fece poi il Segno di Ammirazione e disse:

97 Si dovrebbe piuttosto pronunciare *Shelemuth*.
98 Si sa quanto queste traduzioni siano approssimative...
99 Il dondolio è quello delle braccia destre. Ma, secondo il Manoscritto, il Toccamento del Maestro Segreto sembra un po' differente....

"Dio tra poco tempo permetterà che siano ricompensate tutte le vostre virtù e sarete investiti del Sublime Grado di Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone".

Voi sapete, mio Rispettabile Fratello, che quando il Tempio di Gerusalemme fu terminato, i Massoni ne ricevettero grande onore. La loro società fu elevata al rango di Ordine. La prudenza con la quale scelsero i loro nuovi membri li mantenne degni di rispetto. Il valore e i meriti furono i soli presi in considerazione, come fu per voi, mio caro Fratello, quando foste proposto.

I Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni non si lasciano corrompere in favore di alcun candidato, ma li ricevono quando ne sembrano degni, benchè ciò includa sempre qualche rischio.

Muniti di tali principi, molti Grandi Eletti Massoni, che erano abili operai, lasciarono Gerusalemme dopo la Dedica del Tempio e si dispersero fra le nazioni vicine per insegnar loro la verità dell'Arte Reale. Presero la precauzione d'iniziare solamente uomini liberi e di eminente valore.

Tuttavia, i Massoni dei Gradi inferiori si moltiplicarono sulla superficie della terra, il loro numero aumentò senza misura, i loro segreti furono divulgati, il loro sapere diventò cosa banale e cessarono di essere degni di stima.

Solamente i Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni furono così ansiosi di prendersi cura di nascondere i più alti misteri della Massoneria che presero la risoluzione di conservarli in un segreto impenetrabile che essi solo condivisero. Cosa che fecero, non elevando più nessuno oltre i tre primi Gradi.

Il più dei Fratelli, appartenenti ai tre primi Gradi, persero ogni prudenza nelle loro parole, azioni e vite. Fu a causa delle loro imprudenze e delle loro indiscrezioni che dei profani male intenzionati vennero troppo spesso a conoscenza dei loro Segni, Toccamenti e Parole.

Questi disordini addolorarono i Perfetti Massoni, fortunatamente poco numerosi, che tentarono, con tutte le pene immaginabili, d'arrestare il contagio. Ma tutti gli sforzi furono completamente infruttuosi; il Mestiere degenerò sensibilmente, le iniziazioni divennero troppo facili, i Gradi furono accordati troppo presto, i tempi di passaggio tra i Gradi furono ridotti, e si arrivò a non osservarne alcuno. Alla fine, i candidati furono scelti senza tener conto dei loro meriti, i Massoni preferirono i divertimenti allo studio, le innovazioni pullularono, apparvero nuove dottrine che rimpiazzarono l'antica, alla quale, tuttavia, erano tenuti ad aderire.

Tutto questo portò a delle dispute, dissidi, accuse in cui i cuori si infiammarono e, alla fine, ad una divulgazione volontaria dei nostri Lavori, che afflisse i nostri cuori e per la quale la Massoneria perse i tre primi Gradi.

Fortunatamente per noi, abbiamo la consolazione di conoscere i segreti dei Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni, di cui gli altri erano completamente ignoranti.

Sforziamoci di rendere impossibile che gli Alti Gradi subiscano lo stesso destino dei tre primi Gradi! Agiamo con zelo per ritrovare l'antica Perfezione! Lavoriamo, per apprendere le scienze, per imitare la loro descrizione e per raccogliere l'eredità delle loro nobili azioni, questi per cui lo studio e l'adorazione del Grande Architetto dell'Universo sono sempre stati lo scopo essenziale.

Questa grande e sacra Parola, fu la Parola degli antichi maestri. Salomone l'aveva scelta, specialmente ed espressamente, perchè i migliori operai s'impregnassero della Sua venerazione, Lui al quale il Tempio doveva essere dedicato. L'aveva scelto anche per incitare gli operai migliori a non trascurare mai la loro opera. E i maestri operarono in possesso di questo grande segreto, il Segno, il Toccamento e la Parola prendendone parte.

Il saggio Re conosceva tutta la forza di questo Nome Sacro, sapeva anche che Dio era apparso a Mosè nel Roveto Ardente, vicino al quale doveva tenersi la nostra Loggia, quando Egli gli aveva dichiarato che questo Nome era il Suo Nome e che Mosè era il solo dei patriarchi a conoscerlo. Dio aveva voluto non essere invocato se non che questo Nome nel Tempio che aveva ordinato di costruire nella Terra Promessa, sul piano del Tabernacolo, e nel quale le Tavole della Legge dovevano essere depositate.

Pertanto, il Suo Nome Sacro, che era in relazione con la costruzione del Tempio, doveva essere la Parola dei Maestri.

Quando Hiram Abif fu assassinato, e benchè tutti fossero convinti della sua coraggiosa discrezione, fu deciso che per il futuro un segreto di tale importanza non sarebbe stato confidato più a nessuno.

Così, il Segno, il Toccamento e la Parola dei Maestri vennero cambiati, come è già stato detto, e più nessuno, ad eccezione degli anziani Maestri, conobbero l'Antica Parola, fino a che essa non fu ritrovata dai Cavalieri dell'Arco Reale scritta sul Delta, nelle rovine del Tempio di Enoch.

Questo Delta, sul quale era scritto il Vero Nome, divenne il principale oggetto della Perfezione e della Massoneria.

Salomone e Hiram, re di Tiro, soddisfatti d'aver messo in salvo questo prezioso oggetto dei Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni sotto il Santo dei Santi, chiamarono il luogo la Volta Sacra. Questo Nome era perfettamente giusto, perché non aveva, sul basamento, che il Delta Divino. Questa Colonna era la terza che reggeva il Tempio e voi non avete appreso mai nulla su di essa se non cose banali, avete sempre ignorato il suo vero posto e le lettere che vi erano incise, mentre si tratta del Nome del Grande Architetto dell'Universo.

Questo pilastro è la Colonna della Bellezza di Perfezione ed essa sostiene meravigliosamente il più bell'edificio del mondo.

I profani male intenzionati e curiosi non poterono mai scoprire il luogo dove il Nome Sacro era stato nascosto e questo fu sempre un segreto, anche per i Massoni, ad eccezione dei Cavalieri dell'Arco Reale e di quelli di questo Grado.

Una guardia molto severa fu posta all'entrata, perché solamente i Grandi Eletti potessero essere ammessi, quando venivano a contemplare i misteri del Nome Sacro. Un Nome Sostitutivo fu utilizzato al suo posto.

Era impossibile prendere precauzioni più grandi di quelle che quel saggio Re prese per preservare il Grande Nome da ogni profanazione.

I Grandi Eletti che vissero dopo di lui continuarono ad osservarle perché erano animati dallo stesso zelo. E l'incarico del segreto passò di mano in mano. Ed è così che si formò l'unione dei Fratelli e la loro fratellanza, che tutti i Grandi Eletti avevano giurato di conservare, per chi il Grande Nome era l'oggetto di un culto.

Il Tempio fu terminato nell'anno tremila dalla Creazione del Mondo, sei anni, sei mesi, e dieci giorni dopo che Salomone, con tutta l'enfasi e la magnificenza voluta, ne ebbe posta la prima pietra.

Terminato il Tempio, Salomone diede udienza ai Fratelli per tre giorni consecutivi.

La prima giornata fu quella dei Maestri Eletti, che furono introdotti sotto la Volta Sacra, mentre i Cavalieri dell'Arco reale visitavano la Nona Volta e i passaggi per giungervi e, nello stesso momento, i Grandi Maestri Architetti occupavano gli appartamenti del Re. Salomone investì del Grado di Perfezione i più virtuosi Fratelli di questi due Gradi e fece loro giurare solennemente di vivere tra loro in pace, unione e concordia, di praticare i Doveri di Carità e di Benevolenza, sull'esempio del loro defunto capo ed amico, e di fare in modo che a sua immagine, la saggia giustizia e l'Equità fossero sempre il fondamento dei loro atti.

Fece anche promettere di mantenere un profondo silenzio sui loro misteri e di non rivelarli mai ad chiunque non meritasse questo insigne favore per il suo zelo, il suo fervore e la sua costanza. Fece ancora promettere di assistersi reciprocamente nel bisogno, di punire severamente il tradimento, la perfidia e l'ingiustizia.

Poi li benedisse e svelò l'Arca dell'Alleanza, attraverso la quale l'Eterno Architetto dell'Universo rilasciava i suoi oracoli. Salomone ordinò in seguito numerosi sacrifici e ammise i postulanti ad una santa libagione. Abbracciò e consegnò ad ognuno un anello come segno dell'alleanza che essi avevano contratto con la Virtù e con gli uomini virtuosi.

Infine, li coprì di doni e gli accordò il permesso di stabilirsi nel suo regno, o di andare dove loro piacesse, a loro scelta.

Il secondo giorno, Salomone ricevette i maestri e i cavalieri eletti all'interno del Tempio e fece loro promettere, come aveva fatto per gli altri, che non si sarebbero mai allontanati dai principi della virtù di cui il loro anziano Maestro era stato il modello.

Il Re conferì loro il Grado di Grande Maestro Architetto e li insignì di tutti i privilegi che vi sono connessi. Fece loro promettere d'essere i guardiani fedeli dei loro misteri, e di non comunicarli mai a chi non lo meritasse. Gli accordò molti favori e li autorizzò a restare o a viaggiare, secondo le loro decisioni.

Il terzo giorno, Salomone concesse udienza ai Compagni ed agli Apprendisti. Fece sedere i Compagni all'Oriente del Tempio, davanti alla tomba d'Hiram Abif mentre gli Apprendisti montavano di guardia davanti al Tempio.

Conferì ai migliori dei Compagni il Grado di Maestro e fece dei migliori Apprendisti dei Compagni che fece entrare sotto il portico del Tempio.

Il Re fece giurare a tutti di non distaccarsi mai dalla virtù di cui i loro anziani erano stati i modelli, di restare sempre uniti, di assistersi gli uni con gli altri e di conservare il segreto dei loro Segni, Toccamenti e Parole, di non comunicarli mai a nessuno salvo che a coloro che li avevano ricevuti con bontà e che fossero conosciuti per l'essere virtuosi.

Il Re li caricò di doni e li autorizzò a restare o a partire, come piacesse loro.

Il Re ordinò ai suoi intendenti di pagare le spese che avrebbero affrontato per ritornare nei loro propri paesi.

Salomone, così saggio, così virtuoso, questo re che Dio aveva scelto secondo il suo cuore, divenne sordo alla voce dell'Eterno, fiero di sapersi il più grande re sulla terra, fiero di aver costruito un Tempio, un edificio così grande e così magnifico che era la meraviglia dell'universo, dimenticò la bontà di Dio e si lasciò andare alla sregolatezza.

La sua impudente complicità con un sesso così pericolosamente gentile, distrusse in lui la pietà di suo padre, e lo condusse fino alla profanazione di offrire all'idolo Moloch l'incenso che avrebbe dovuto essere bruciato nel Tempio.

Questi crimini straziarono i cuori dei buoni Massoni, che, tuttavia, perseverarono nell' istruire i loro figli sul sentiero della virtù che era stata loro insegnata, nella santa e rispettabile unione che perdurava tra loro. Tentarono, con i loro consigli e i loro buoni esempi, di sviare i loro concittadini dall'empietà e dal sacrilegio, ma disperarono di riuscirci.

Si ricordavano, nell'amarezza dei loro cuori, della vendetta che Dio aveva scagliato sui loro antenati con il Diluvio. Immaginarono che il fulmine si sarebbe abbattuto sulla loro testa e che il superbo Tempio sarebbe stato abbattuto, che Gerusalemme sarebbe stata distrutta e che i loro figli avrebbero, in punizione di queste iniquità, sofferto una terribile schiavitù.

Tutto questo indusse la maggior parte dei buoni Massoni ad esiliarsi essi stessi per non essere spettatori di un tale orrore, se mai fosse accaduto.

Davanti ai crimini di questo popolo, Dio ispirò a Nebucadnezar, re di *Babilonia*, di assediare Gerusalemme, che prese e di mettere tutto il regno di Giuda sotto il comando di Nabuzaradan[100], suo generale, che rase al suolo le mura e distrusse anche le fondamenta del Tempio nelle quali il Dio Vivente dimorava.

Portò gli abitanti ed il loro re *Jehorakin*[101] in cattività a Babilonia, trasportando con loro tutte le ricchezze del Tempio. Questi avvenimenti avvennero quattrocentosettanta anni, sei mesi e dieci giorni dopo la Dedicazione del Tempio.

I Grandi Eletti Perfetti Massoni dimoranti a Gerusalemme difesero la città con coraggio, ma non poterono resistere alla forza e all'impeto dei conquistatori. Non si preoccuparono affatto delle ricchezze del Tempio e non avevano alcuna inquietudine riguardo i tesori che vi erano nascosti, soprattutto perchè la Volta Sacra non fu affatto saccheggiata.

Nell'amarezza dei loro cuori nel vedere il Tempio rovinato e distrutto, di viva apprensione per la Volta Sacra, restarono. Si esposero coraggiosamente alla furia dei soldati che sorvegliavano la cinta del Tempio e, attraversando le rovine, arrivarono alla Volta Sacra.

[100] La tradizione giudea parla di Nebouzaradan (II Re 25,8 traduzione Chouraqui).
[101] La tradizione giudea indica Yehoyakhin (II Re 24,8 traduzione Chouraqui).

La, cercarono con ardore finchè non trovarono la placca d'oro posta sopra la pietra cubica a punta di agata. Trovarono anche il corpo di *Galaad*, figlio di Sophoria, uno dei più influenti tra i Perfetti Massoni e capo dei Leviti[102].
Questo Galaad era il custode della Volta Sacra, si prendeva cura delle lampade sempre accese, adorava e contemplava il Nome Ineffabile. Fu l'eguale di Hiram Abif che, quattrocento anni prima, aveva perso la vita per non rivelare il segreto dei Maestri.

Galaad scelse di essere sotterrato sotto le rovine del Tempio piuttosto che rivelare, con la sua fuga, l'esistenza del Tesoro che sarebbe, allora, passato nelle mani dei barbari.

I Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni, ritrovando il Tesoro, gridarono Mahacmaharaback, che vuol dire Dio sia lodato! Noi lo abbiamo ritrovato! e questa parola divenne la Terza Parola di Passo e la più importante da conoscere per i fedeli custodi del Tesoro sacro.

E' difficile descrivere le altre dimostrazioni di gioia che scoppiarono allora. Si misero immediatamente al lavoro, per cancellare il Nome Sacro, per renderlo illeggibile per non correre il rischio di vederlo scoperto dagli empi.

Misero la placca d'oro nell'Arca dell'Alleanza, che conteneva anche le Tavole della Legge ed altre preziose reliquie, sgretolarono la pietra cubica d'agata (perché era impossibile trasportarla) che sormontava la base della colonna sulla quale era stato deposto il Nome Sacro.

Scavarono un pozzo profondo ventisette piedi e vi seppellirono l'Arca con tutto quello che conteneva. Poi tolsero a Galaad i suoi ornamenti di capo dei Leviti consistenti in una tiara ed un vestito di fine tela di lino poi lo ricoprirono con lastre di marmo deposte sotto la Volta Sacra, quelle stesse che Guibelum, Joabert e Stolkin avevano, un tempo, scoperte tra le rovine del Tempio di Enoch.

Si ritirarono allora, soddisfatti per le precauzioni prese, risoluti a non affidare a niente altro che alla propria memoria per trasmettere alla posterità, nelle forme tradizionali, il Nome Ineffabile.

E' da quel momento che iniziò l'uso di compitare lettera per lettera il più Santo Nome dei nomi, senza mai formare una sillaba e questo uso fu rispettato, in seguito, quando il Tempio fu ricostruito sotto *Ciro*. E continua ancora tra noi. Il Gran Sacerdote, posto al centro di un cerchio formato da Perfetti Fratelli che formano la Catena[103], computava il Gran Nome nel Tempio, una volta l'anno. Il popolo, riunito intorno al Tempio, doveva fare gran rumore affinchè nessuno potesse sentire nulla.

In ragione della loro grande prudenza, giunsero a dimenticare come scrivere e pronunciare il Grande Nome. Non sapevano più di quante lettere era composto e solamente i Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni ne conoscevano ancora la vera pronuncia. Giacchè Dio aveva ordinato che gli anziani maestri, che conoscevano questa parola, ma che non erano stati eletti dopo la morte d'Hiram Abif e che si erano comportati tanto male verso Salomone, fossero seppelliti o uccisi sotto la frana delle nove arcate di Enoch, come è già stato riportato.

Questi Grandi Eletti Massoni, che si erano introdotti nelle rovine del Tempio di Gerusalemme all'epoca della sua distruzione per ritrovarvi l'inestimabile tesoro del Nome Ineffabile, lasciarono Gerusalemme ed il regno di Giuda per andarsene in paesi stranieri. Alcuni si recarono in Egitto, altri in Siria, altri anche nei paesi degli Sciti, alcuni andarono nei deserti di Tebe, altri, infine, oltrepassarono i mari e trovarono rifugio sotto climi nordici[104], principalmente in Inghilterra, in Scozia ed in Irlanda; essi continuarono a vivere nella virtù, si aiutavano gli uni con gli altri e non riconoscevano nessuno superiore tra loro se non in virtù.

Furono l'ammirazione dei popoli presso cui si rifugiarono, giustamente per la loro pratica della virtù. Il desiderio di approfittare del loro buon esempio decise degli autoctoni ad entrare nella società di questi buoni massoni, a supplicare i Fratelli di ammetterli all'iniziazione ai loro misteri.

Qualcuno tra di loro, che aveva saputo preservarsi dalla corruzione generale, che ebbero il rimpianto di vedere molti dei loro Fratelli staccarsi dal sentiero della virtù, decisero di preservare e cu-

[102] Secondo la Bibbia (II Re 25,18), si tratta di Serayah.
[103] Ciò ricorda il cerimoniale del compagnonaggio.
[104] Bizzarramente, il Manoscritto riporta le parole *southern climes*, ciò che sembra ben poco appropriato per degli uomini che lasciavano la *Giudea* e si stabiliscono nelle Isole Britanniche!

stodire i loro segreti e, ricordandosi di certi Segni, che, nella loro follia, altri loro Fratelli avevano dimenticato, si separarono da essi come se non fossero stati mai loro compatrioti.

Giunsero i tempi in cui i principi cristiani si unirono per riconquistare la Terra Santa e per liberare Gerusalemme dalle mani dei barbari che ne avevano preso possesso.

I buoni e virtuosi Massoni, fieri dell'eredità di coloro che avevano edificato il Tempio, determinati a contribuire alla realizzazione di una così santa impresa, offrirono i loro servigi ai principi coalizzati con la sola condizione che essi avrebbero avuto come capo solo chi essi stessi avrebbero scelto. I principi accettarono la loro offerta e i Fratelli riunirono i loro utensili e partirono.

Nel tumulto e nei disordini della guerra, seppero conservare i principi della virtù, della quale i loro padri avevano dato loro l'esempio. Vissero perfettamente uniti, alloggiando nelle loro tende, senza distinzione di rango. Non si diedero alcun generale ma, nel momento del combattimento, restarono uguali, si scambiarono assistenza reciproca ed estesero la loro carità ai loro stessi nemici.

In tutti i combattimenti, sostennero l'assalto dei nemici e diedero prova del loro grande valore. Capitò frequentemente di resistere da soli al grosso delle truppe nemiche. Le Crociate si piegarono di fronte alla impetuosa violenza dei Turchi, ma i Fratelli ristabilirono l'equilibrio e forzarono la vittoria. Questo fu un memorabile esempio del loro coraggio e della loro virtù. Al segnale dato, attaccarono tutti, schierandosi, rallegrandosi, riunendosi e caricando il nemico con l'impetuosità di un torrente. Niente poteva resistere ai Fratelli. A vicenda, effettuarono prodigi di valore.

Il vento del Sud non distrusse più velocemente di quanto fecero i Massoni in più occasioni.

Questo ardore, questo coraggio nei più grandi pericoli, uniti alla saggezza dei Fratelli, alla loro unione, alla loro carità, al loro disinteresse che li spingeva a rifiutare di dividere le spoglie del campo di battaglia, attirarono l'attenzione dei Crociati e specialmente dei Cavalieri di Gerusalemme che, dopo avere conosciuto meglio questi eroi, strinsero alleanza con loro.

Che commovente spettacolo fu quando questi illustri cavalieri, così valorosi difensori della Religione, si gettarono nelle braccia di questi eroi massonici, chiamandoli loro padri e offrendo loro il tributo d'una riconoscenza piena di gratitudine.

Questi generosi Massoni risposero

"che questo tributo non era dovuto che al Grande Architetto dell'Universo; che essi non avevano fatto che prendere le armi per difendere la causa comune; che la Giudea era la loro antica patria, da cui i loro padri erano stati costretti a fuggire molto tempo prima, in tali circostanze che le lacrime riempivano i loro occhi ogni qual volta lo ricordavano".

I principi furono sorpresi di riscontrare tanta virtù nei fratelli. Vollero essere ammessi nella loro società e, in particolare, essere iniziati ai loro misteri.

I Massoni risposero che la Saggezza, la Giustizia, la Rettitudine, la Pace e i buoni costumi, l'Amicizia, l'Uguaglianza e l'Unione erano le loro Leggi fondamentali.

Questa risposta affascinò i Cavalieri, il loro zelo, il loro fervore furono ricompensati con la condivisione dei misteri di quelli che erano degni di custodirli per la loro costanza.

I Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme assistettero presto alla cerimonia che i Massoni avevano preparato a tale scopo. Furono iniziati ai loro misteri, istruiti sulla loro Storia. Appresero che una nuova Luce era apparsa sulla terra e che i tempi del grande mistero si erano compiuti, che la promessa fatta ad Abramo ed alla sua posterità era stata mantenuta.

Attraverso questi nuovi proseliti e con l'eredità degli antichi Massoni la Massoneria si è gloriosamente perpetuata in tutta l'Europa ed in una parte dell'America senza alcuna di quelle rivoluzioni che così spesso cambiano l'aspetto degli imperi ma che non ha mai colpito il nostro glorioso Mestiere.

Voi la conoscete ora, caro Fratello, in tutta la sua purezza.

Che le nostre preghiere s'innalzino verso l'altare dell'Eterno Architetto dell'Universo da cui noi non ci allontaneremo mai.

Amen, Amen, Amen!

Catechismo

D: Chi siete?

R: *Io sono quel che sono e, più ancora, sono Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone, nulla mi è sconosciuto, il mio nome è Guibelum, amico zelante e favorito del re.*

D: Dove foste ricevuto Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone?

R: *In un luogo dove neppure i raggi del sole né la luce della luna erano i benvenuti.*

D: Dove si trova questo luogo miracoloso?

R: *Sotto il Santo dei Santi del Grande Architetto dell'Universo.*

D: Chi vi ha introdotto in questo luogo sacro?

R: *Il più saggio ed il più potente dei re, in compagnia del suo alleato.*

D: Attraverso quale cammino siete entrato in questo luogo sacro?

R: *Partendo da una delle camere del palazzo, ho superato uno stretto passaggio composto da nove arcate e che mi ha condotto nel luogo santo.*

D: Come foste introdotto sotto questa volta sotterranea?

R: *Con tre colpi.*

D: Cosa significano questi tre colpi?

R*: L'età dell'Apprendista ma anche il numero dei tre Fratelli zelanti che penetrarono nelle viscere della terra per trovarvi il prezioso tesoro degli antichi maestri.*

D: Come chiamate il luogo in cui questo fu ritrovato prezioso tesoro?

R: *La montagna di Tophet oppure il campo del vasaio. Lo chiamavano così perché apparteneva a qualche artigiano vasaio di Arunea, perché la terra che vi si trovava si adattava perfettamente alla fabbricazione dei vasi e delle urne ed anche perché questo luogo servì a lungo come cimitero agli anziani Massoni morti a Gerusalemme.*

Questo stesso campo fu chiamato in seguito Acheldama, che vuol dire campo insanguinato, perché fu acquistato con i trenta denari che Giuda ricevette per aver tradito il Cristo

Il cardinale di Vitry afferma che gli Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme sotterravano là i poveri pellegrini deceduti nei loro ospedali.

Gli Armeni, che attualmente ne possiedono una parte, ne hanno fatto un cimitero dove espongono al sole i loro morti, muniti solamente dei loro scapolari. I corpi inaridiscono velocemente, senza alcuna putrefazione né cattivo odore.

Alcuni pensano che questo campo doveva essere molto esteso, per essere servito da cimitero ad un così grande numero di stranieri morti a Gerusalemme. Aggiungono che questo campo era vicino a Gerusalemme.

Altri asseriscono che era solo uno iugero di terra, sufficiente per una sola tomba, perché i corpi si inaridivano velocemente e benchè fosse sterile, la vicinanza a Gerusalemme non lo rendeva meno caro, giacché i vasai ci trovavano i loro materiali e siccome ognuno comperava i loro vasi, il valore del campo aumentava.

Secondo la molto probabile opinione di Denis, monaco certosino, il denaro era un pezzo d'argento del valore di circa venticinque pence della nostra attuale moneta inglese. Pertanto, i trenta denari per i quali il Cristo fu tradito rappresentano tre lire due scellini e sei pence d'argento.

Estius crede che ogni denaro aveva il valore di una corona d'oro. Luca pensava che un denaro valesse quanto una mina attica di argento, in uso all'epoca, e che rappresentava venti scellini e dieci pence d'argento, in modo che i trenta denari avrebbero avuto il valore di trenta lire e venticinque scellini d'argento[105].

D: Per favore, che cosa vi resero i tre colpi?

R: *Cinque altri colpi, che ricordano l'età del Compagno ed anche il numero dei cinque Fratelli che furono al completo quando Guibelum, Joabert e Stolkin, dopo aver portato il prezioso tesoro ai due re, ritornarono con essi per deporre il tesoro nel luogo che gli venne destinato.*

D: Quale fu la risposta data a questi cinque colpi?

R: *Sette altri colpi, che significano tre cose diverse, conoscere l'età del maestro, i sette Fratelli esperti scelti per sostituirne uno ed infine, i sette anni che Salomone impiegò per la costruzione del Tempio.*

D: Quale risposta fu data a questi sette colpi?

R: *Nove forti colpi, che rappresentano l'età del Perfetto Massone e che ripetuti ci portano al numero ottantuno, numero che onora i Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni.*

D: Che cosa succede allora?

R: *Mi è stato concesso il passaggio verso le nove arcate, che ho attraversato dopo aver, innanzitutto, pronunciato tre volte la Parola di Passo Scibolet. Sono allora arrivato nel luogo più sacro e più santo della terra.*

D: Cosa significa questa parola?

R: *Abbondanza.*

D: Che cosa avete visto entrando in questo luogo santo?

R: *La più luminosa di tutte le Luci, che accecò i miei occhi e che mi colpì di ammirazione.*

---

[105] Ci si chiede veramente che cosa questo passaggio, stranamente senza interesse, ci faccia in una istruzione massonica!

D: Che cosa è il Delta raggiante?

R: *E' una placca d'oro triangolare, che fu il deposito sacro dell'antico patriarca Enoch e che fu ritrovata sotto la nona arcata dai tre Fratelli zelanti. Sopra questa placca è inciso il Santo Nome dei nomi e si trovava sopra il basamento di una colonna, sotto la Volta Sacra.*

D: Come chiamate questo basamento?

R: *Il pilastro della Bellezza.*

D: Datemi la Parola.

R: *Non posso.*

D: Come potreste farmi capire che la conoscete?

R: *Mohabin gli fu sostituito e la grande parola di passo è Mohacmaharaback, vale a dire tre volte cinque.*

D: A chi Dio comunicò per primo questo nome?

R: *A Enoch, molto prima del Diluvio. Ed è attraverso le cure di questo di questo santo patriarca che è giunto sino a noi. Più tardi, quando Dio apparve a Mosè sul monte Sinai, Egli gli confermò che era quello il suo Vero Nome.*

D: Che cosa accadde a questo nome in seguito?

R: *Fu interamente cancellato, e la placca d'oro, posta nell'Arca dell'Alleanza, fu nascosta a ventisette piedi di profondità dei pii Massoni, durante la distruzione del Tempio per mano di Nabucadnezar. Essi temevano che se il Nome Sacro fosse caduto nelle mani degli empi, questo Nome avrebbe potuto essere profanato.*

D: Che cosa avete visto nel Grado di Sublime Illustre Cavaliere?

R: *Dodici grandi luci.*

D: Cosa significano?

R: *I dodici maestri, che furono eletti da Salomone per dirigere i lavori del Tempio dopo la morte d'Hiram Abif e per comandare le tribù d'Israele.*

D: Quali erano i nomi di questi dodici maestri?

R: *Joabert, Stolkin, Tercy, Morphy, Dorson, Kerem, Berthemer, Tito e Alquebert, tali furono i nove che partirono alla ricerca del traditore Jubelum Akyrop, uno degli assassini d'Hiram Abif, e Zerbal, Benachad e Tabor sono i tre maestri che Salomone elesse, per portare il numero a dodici.*

D: Come questi dodici maestri si divisero il compito per avere una buona conoscenza dello svolgimento dei lavori?

R: *Joabert aveva l'ispezione della tribù di Giuda, Stolkin aveva l'ispezione della tribù di Benjamin, Tercy aveva l'ispezione della tribù di Simeone, Morphy aveva l'ispezione della tribù di Ephraim, Alquebert aveva l'ispezione della tribù di Manansah, Dorson aveva l'ispezione della tribù di Zebulon, Kerem aveva l'ispezione della tribù di Dan, Berthemer aveva l'ispezione della tribù di Ahsur, Tito aveva l'ispezione della tribù di Nèphtali, Zerbal aveva l'ispezione della tribù di Ruben, Benachad aveva l'ispezione della tribù di Ihsachar e Tabor aveva l'ispezione della tribù di Gad.*

Questi dodici maestri ogni giorno facevano un resoconto dei lavori eseguiti dalla tribù di cui avevano la responsabilità e ricevevano la paga dovuta ai diversi operai.

D: Cosa significa la Chiave d'avorio del Maestro Segreto?

R: *Ci serve per ricordarci che i Grandi Eletti non sono che i depositari dell'antica Massoneria, che debbono racchiuderla nei loro cuori e debbono sempre regolare le loro azioni e la loro condotta in modo tale da rendersi degni di una così grande fiducia.*

D: Cosa significa la Tomba, posta vicino alla porta di occidente?

R: *In questa tomba riposa il corpo del nostro rispettabile Maestro Hiram Abif e Salomone lo ha fatto mettere lì allo scopo di essere, per i Fratelli, un segno durevole di stima per questo grande uomo.*

D: Che cosa significa la Bilancia, nel grado di Prevosto e Giudice?

R: *Ci insegna ad essere giusti ed equi.*

D: Cosa significa la spada sguainata che portava il Maestro delle cerimonie quando siete entrato nella Loggia?

R: *Deve essere usata per la difesa del nostro Grande Maestro e per sterminare quelli che fossero così perfidi da rivelare i segreti che sono stati loro confidati.*

D: Quale ricompensa ricevettero i dodici maestri da Salomone?

R: *Li scelse come favoriti, li costituì Sublimi Cavalieri Eletti, li decorò con una larga sciarpa nera sulla quale era dipinto, nel lato opposto del petto, un cuore fiammeggiante. Al posto del pugnale, diede loro una spada di giustizia. Li autorizzò a viaggiare sempre con queste insegne distintive e disse loro: "Poiché voi avete diretto i lavori del Tempio, li difenderete con questa spada contro tutti i nemici, affinchè non venga assolutamente profanato."*

D: Cosa significa il cuore fiammeggiante?

R: *L'ardente amore che noi dobbiamo provare gli uni per gli altri.*

D: Quale è la vostra Parola in qualità di Illustre Cavaliere Eletto?

R: *Bagulkal, che significa capo del tabernacolo oppure fedele custode. Tre altre parole di passo debbono essere conosciute: Nekum o Nikah, che vuol dire vendetta, Stolkin, il nome di colui che scoprì il corpo d'Hiram abif sotto il ramo di Acacia e Joabert, che tagliò la testa di Jubelum Akyrop e la portò a Salomone, accompagnato dai suoi otto compagni.*

D: Cosa significano le nove luci, otto insieme ed una separata, nel capitolo degli Eletti dei nove?

R: *I nove Maestri Eletti inviati alla ricerca d'Akyrop, in compagnia dello straniero, simboleggiato dal cane sul quadro di Loggia.*

D: Quale era il nome dello straniero che indicò a Salomone il luogo dove si era rifugiato l'assassino?

R: *Il suo nome era Pérignan, era un tagliatore di pietra, nella cava di Guibelim presso Joppa, tra il ramo di Acacia e il mare, là dove fu trovato il corpo di Hiram Abif, oltre la caverna del traditore. Questo Pérignan non era un operaio del Tempio, ma, per ricompensare i suoi servigi, Salomone lo arruolò tra gli operai e cambiò il suo nome in Guibelim, poichè continuava a lavorare in questa cava.*

D: Chi erano gli altri due criminali?

R: *Erano i Fratelli di Akyrop, dello stesso padre e della stessa madre, della tribù di Dan. Il secondo si chiamava Jubello Gravelot e il terzo Jubella Guibs.*

D: Cosa avvenne a questi due più giovani fratelli?

R: *Si rifugiarono nel paese di Cheth chiamato anche paese di Gath.*

D: Come furono scoperti in questo paese?

R: *Per la diligenza di Bengabec, l'intendente di Salomone per questo paese, tributario del re.*

D: Cosa si fece per arrestarli?

R: *Salomone lo chiese a Moacha, re del paese in questione.*

D: Chi portò la lettera di Salomone a Moacha?

R: *Zerbal, uno dei capitani delle guardie di Salomone.*

D: Moacha sollevò qualche difficoltà alla domanda di Salomone che gli assassini fossero ricercati nei suoi domini?

R: *Al contrario, mise a disposizione degli inquisitori una scorta armata.*

D: Dove furono scoperti gli assassini?

R: *In una cava chiamata Benachad.*

D: Salomone non aveva un intendente con tale nome?

R: *Si, questo intendente fu anche il marito di una delle figlie di Salomone.*

D: Come furono condotti a scoprire i due assassini?

R: *Un pastore indicò il luogo del loro rifugio.*

D: Chi li scoprì per primo?

R: *Zerbal e Eleham, dopo cinque giorni di ricerche.*

D: Quanti maestri inviò Salomone per questa spedizione?

R: *Quindici, ed io fui uno di essi.*

D: Salomone non inviò qualcun altro?

R: *Salomone diede loro una scorta armata, comandata da Zerbal.*

D: Come furono portati a Gerusalemme gli assassini?

R: *Incatenati, con i polsi legati dietro la schiena.*

D: Come era la forma delle loro catene?

R: *A forma di Regolo, di Squadra e di Leva, sulle quali era inciso il loro crimine.*

D: In quale giorno arrivarono a Gerusalemme?

R: *Il quindicesimo giorno del mese di Nisan, che corrisponde al nostro mese di luglio*[106].

D: Cosa venne fatto loro dopo l' arrivo a Gerusalemme?

R: *Vennero condotti davanti a Salomone che, dopo averli accusati per il loro crimine, ordinò che fossero rinchiusi nella torre d'Achizar e che, il giorno dopo, alle dieci, fossero legati nudi a un palo per il collo, la vita e i talloni, le braccia distese, poi che il loro ventre fosse squarciato in croce e che infine venissero lasciati così per nove ore, sotto l'ardore del sole, con le mosche e gli insetti festosi per il loro sangue e le loro viscere, in modo tale che soffrissero il più atroce dei supplizi.*

Le loro grida furono così penose che commossero sino alle lacrime il boia stesso che, per pietà davanti alle loro sofferenze, tagliò le loro teste e gettò poi i corpi oltre le mura di Gerusalemme, perché servissero da pasto ai voraci del bosco e ai rapaci dell'aria.

Salomone ordinò poi di mettere la testa di Akyrop sul pennone della porta di Oriente, quella di Gravelot, alla porta di Mezzogiorno e quella di Guibs alla porta d'Occidente, per dare un esempio, per gli altri Fratelli come per gli operai, della punizione inflitta a causa della loro perfida azione contro il nostro rispettabile Maestro Hiram Abif.

---

[106] *Nisan* non corrisponde mai a Luglio ma va dalla metà di Marzo alla metà di Aprile. E' Ab che corrisponde, grosso modo a Luglio. E' curioso constatare che il quindicesimo giorno di *nisan* ha molte possibilità di cadere il 1° di Aprile.

D: A che ora gli assassini spirarono?

R: *Alle sei della sera la vendetta fu compiuta.*

D: Quale è la Parola degli Eletti dei Quindici?

R: *Zerbal e Eleham.*

D: Quanto tempo trascorse prima che la vendetta fosse compiuta?

R: *Un mese intero.*

D: Avete ricevuto qualche segno distintivo dopo essere stato fatto Cavaliere Eletto?

R: *Siccome Salomone desiderava ricompensare gli Eletti per la pena presa, li promosse al rango d'Illustri Cavalieri. Aggiunse al loro Capitolo tre altri Fratelli zelanti, in modo che fossero dodici. Fece loro vedere tutte le reliquie del Tabernacolo, diede ad ognuno un anello e, per elevarli al di sopra del resto dei Fratelli, diede loro il nome d'Emerk, l'eccellente. Questa parola significa un uomo veritiero in tutte le circostanze. Poi diede loro il comando delle dodici tribù.*

D: Andate oltre!

R: *Poco dopo, Salomone, colmo di Giustizia, mi iniziò al Grado di Grande Maestro Architetto, per ricompensarmi del mio zelo, del mio fervore e della mia costanza e, alla fine, mi condusse presso il trono celeste.*

D: Per favore, cosa significano le lettere B....N.....S.... che vedeste sul Delta, nel Grado di Segretario Intimo?

R: *Il patto tra Mosè e Aronne, lo stesso tra Salomone e Hiram di Tiro, e la promessa fatta ai Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni, che condusse al risultato promesso per il loro ardito carattere con le parole Alleanza, Promessa e Perfezione.*

D: Quale è la Parola dei Grandi Maestri Architetti?

R: *Rabucim.*

D: Cosa significa?

R: *Grande Maestro Architetto.*

D: Salomone vi onorò di qualche altro favore in seguito?

R: *La Provvidenza vegliava su di noi. In virtù della divina promessa fatta a Noè, a Mosè, poi a Davide, il mio ardore fu ricompensato dal Sovrano Creatore. Egli guidò i miei passi nelle viscere della terra ed infine vi trovai il Delta fiammeggiante che portava il Nome Sacro della Divinità. Egli abbagliò i miei occhi e quelli dei miei compagni.*

In ricompensa, Salomone mi concesse il Grado dell'Arco Reale e mi fece custode del passaggio angusto che conduceva alla Volta Sacra.

D: Da chi foste accolto?

R: *Da Salomone e da Hiram, re di Tiro, come premio per il mio Lavoro, fui iniziato in questo Grado assieme ai due miei compagni Joabert e Stolkin.*

D: Quale fu allora il vostro nome?

R: *Guibelum.*

D: Quale è il Segno dei Cavalieri dell'Arco Reale?

R: *Il Segno di Ammirazione seguito dal genuflettersi.*

D: Quali sono la Parola ed il Toccamento?

R: *Il Toccamento consiste nel prendersi reciprocamente per il gomito e la Parola è Hamalahech Guibelum.*

D: Di quale favore Salomone vi ha onorato dopo che ebbe deposto in un luogo sicuro il prezioso tesoro dei Massoni?

R: *Dopo aver avuto il permesso di poter entrare nel luogo più sacro della Terra, fui eletto Grande Eletto Perfetto e Sublime Antico Maestro.*

D: Quale è il nome del luogo sacro dove voi penetraste per essere ammesso in questo eminente Grado?

R: *La si chiama la Volta Sacra dal momento che vi si trova depositato il più grande dei tesori ma, prima si chiamava la Volta Segreta.*

D: Dove lavorano dunque i Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni?

R: *Sotto il Santo dei Santi del Tempio di Gerusalemme.*

D: Quale è ora il lavoro dei Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni?

R: *Conservare rispettosamente nei loro cuori i misteri sacri della Massoneria, santificare chi vi è stato iniziato, praticare la più pura delle morali e soccorrere i loro Fratelli.*

D: Quale è il nome del Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone?

R: *Il suo nome è Guibelum, che significa un amico, un favorito eletto e un maestro zelante.*

D: Dove viaggiano i Grandi Eletti?

R: *Nelle quattro parti del mondo, allo scopo di diffondere i misteri.*

D: Di quanti Segni dispongono i Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni?

R: *Il primo consiste nell'aprirsi il ventre con la mano destra, il secondo nel proteggersi gli occhi dal Roveto Ardente e il terzo, quello del Silenzio, nel portare tre dita della mano destra sulle labbra.*

D: Continuate, Fratello mio, e indicatemi gli altri sei.

R: *Il quarto, d'Ammirazione, si esegue avanzando la punta del piede destro, alzando le mani e gli occhi al cielo.*

Il quinto si esegue intrecciando le dita delle due mani ed alzandole, coi palmi in alto, più in alto possibile sopra la testa (è il segno di sgomento per chiamare un Fratello in aiuto in caso di pericolo).

Il sesto, che si chiama anche di Ammirazione, consiste nel rispondere ad un Fratello guardando al disopra di ciascuna spalla successivamente.

Il settimo[107] *si esegue battendo la mano destra sul cuore poi stendendo il braccio e, infine, battendo la mano destra sulla coscia destra.*

L'ottavo[108] *si esegue portando la mano chiusa verso la bocca, come se ci si volesse strappare la lingua, poi picchiandosi vivamente il cuore.*

Infine, il nono si esegue alzando la mano, come se si impugnasse un pugnale e si volesse colpire qualcuno in fronte. In risposta, il Fratello colpisce la sua fronte con la mano destra. Questo Segno significa che la vendetta è compiuta.

D: Quali sono i Toccamenti e quanti ce ne sono?

R: *Ce ne sono tre principali e, inoltre altri sei. Il primo che è quello del Segretario Intimo B...N....S...significa Alleanza, Promessa e Perfezione. Il secondo, che è quello della Prudenza, inizia come quello del Maestro, poi si risale verso il polso e infine verso il gomito, pronunciando la parola Guibelum. Il terzo significa Diffidenza, resistenza e ricordo. Si esegue avanzando reciprocamente la mano, come nel Quarto Grado, dondolandola tre volte, poi portando ognuno la mano sinistra al gomito destro, come per ritirarlo da un precipizio.*

D: Quali sono le Parole di Passo e quante ce ne sono?

R: Ve ne sono anche qui tre principali, che sono la prima Shiboleth ripetuta tre volte in una sola aspirazione e che significa abbondanza, la seconda Heleneham che significa punizione, vendetta (n.d.T. sul testo in nostro possesso non è indicato alcun termine.Ci siamo allora rifatti alla Simbologia Massonica- Gradi Scozzesi del Porciatti, p.131) *e la terza Mahacmaharaback, che significa Dio sia lodato, Noi l'abbiamo ritrovato!*

D:Quali sono le Parole coperte?

R: *La prima è Guibelum, che vuol dire favorito. La seconda è Mohabin, che significa è lui, è morto in silenzio. Questa parola fu pronunciata da Mohabon, uno degli amici d'Hiram Abif e uno dei favoriti di Salomone. La terza è Adonai che significa O Tu, l'Unico Eterno.*

D: Datemi la Grande Parola.

R: *Tre Volte Potente, io non posso. Non so come si pronuncia. Mohabin*[109] *gli fu sostituito a tempo debito e voi capite ciò che dico.*

D: Come siete entrato in questa Loggia di Perfezione?

R: *La fermezza e la costanza riempivano il mio cuore, ciò che rappresentano le caratteristiche comuni della virtù.*

D: Perché in una Loggia di Perfezione state sempre come se foste sorpreso?

R: *Perché Mosè era obbligato ad essere così, quando ricevette da Dio le Tavole della Legge. Perché Salomone e Hiram di Tiro furono colti dalla medesima sorpresa quando Guibelum, Joabert e Stolkin riportarono loro il Delta Divino, questa placca d'oro che aveva inciso il Nome Ineffabile, che li colpì ambedue di un santo rispetto.*

D: Che cosa significa aprirsi il ventre?

R: *Il ricordo delle ferite del nostro Rispettabile Maestro Hiram Abif e per sottomettere le nostre passioni e i nostri turpi desideri.*

D: Quali sono gli utensili dei Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni?

R: *La pala, la pinza a leva ed il piccone.*

D: Quale uso se ne fa?

R: *La pala ed il piccone ci sono serviti per estrarre l'anello di ferro sulla botola quadrata, che permetteva il passaggio alle arcate di Enoch, là dove si trovava il prezioso tesoro dei Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni.*

La pinza a leva ci ha permesso di sollevare la botola con l'aiuto dell'anello. E' possibile che fu anche utilizzata per distruggere il basamento, sotto la Volta Sacra, al tempo della distruzione del Tempio da parte di Nebucadnezar, in modo che gli empi restassero per sempre all'oscuro del luogo dove il Nome Sacro era stato deposto.

D: Cosa divenne Salomone dopo la Dedicazione del Tempio?

R: *Questo re così saggio, così virtuoso, questo re che Dio aveva scelto, divenne sordo alla voce del Potentissimo. Pieno dell'orgoglio di sapersi il più potente dei monarchi della terra, fiero di aver eretto un Tempio la cui estensione, architettura e magnificenza suscitavano l'ammirazione dell'universo, si lasciò andare ad ogni tipo di eccessi.*

---

107 Si tratta qui di una forma del Segno di *Approvazione*.

108 Si tratta senza dubbio di un *Segno Vocale*.

109 un indizio sembra qui provare che si dovrebbe leggere *Mohabon*.

Dimenticò la benevolenza del Signore. La sua compiacenza scandalosa verso un sesso così pericoloso quanto amabili, lo allontanò dal suo dovere verso Dio. Arrivò persino a profanare il Tempio offrendo all'idolo Moloch l'incenso che doveva servire solamente per il Santo dei Santi.

Salomone edificò, sulla terza cima del monte degli Olivi, degli altari in onore degli idoli Moloch, Camas e Astarat[110]*, i falsi dei delle sue concubine ammonite, moabite e sidonite.*

Dietro il suo esempio, molti Israeliti caddero a loro volta nel crimine di idolatria e fu, per i veri Ebrei, un terribile scandalo. La montagna fu chiamata il monte dello scandalo e da alcuni affermato che vi fu edificato il falso tempio di Milchem o ancora Moloch, idolo degli Ammoniti.

Sulle due altre cime del monte degli Olivi furono edificati i templi degli altri due falsi dei, quello di Astarot, idolo dei Sidoniti, sulla cima intermedia, e quello di Camos, l'idolo dei Moabiti, sulla sommità a nord, chiamato volgarmente virigaliloi.

Si può ancora scorgere, sul monte dello scandalo, qualche rovina del tempio di Moloch come anche dei resti del palazzo dove Salomone alloggiava le sue concubine nella valle di Tophet, ai piedi della collina, verso sud.

Si può vedere in quel luogo il pozzo del Fuoco Sacro, chiamato comunemente il pozzo di Néhémia, ricoperto da un piccolo edificio che è rimasto famoso per gli avvenimenti che vi si svolsero quando gli Israeliti, sotto la guida di Néhémia, vi cercarono il Fuoco Sacro che i preti vi avevano nascosto per ordine del profeta Geremia, non trovandovi che acqua. Quando ebbero asperso con acqua le vittime offerte, un fuoco le avvolse e le consumò.

Questo pozzo esiste ancora, con la stessa profondità e l'acqua ancora vi abbonda. Ai nostri giorni i Turchi hanno costruito, non lontano da esso, una piccola moschea.

D: Cosa accadde dopo questi terribili crimini commessi da Salomone?

R: *Questi crimini trafissero il cuore dei buoni Massoni con la più viva delle pene. La maggiorparte di essi decise di andare in esilio volontario, per non essere assolutamente testimoni degli orrori che prevedevano dovessero abbattersi su Gerusalemme. Lasciarono la Giudea e partirono alla ricerca di nuovi paesi stranieri.*

D: Quanti anni regnò Salomone?

R: *Salomone regnò per quaranta anni e morì all'età di novantaquattro anni. Fu sotterrato a Gerusalemme. Il suo abbandono delle Leggi Divine fu la causa delle disgrazie che si abbatterono su Gerusalemme come sui Massoni.*

D: Chi fu re di Gerusalemme dopo Salomone?

R: *Roboamo, suo figlio.*

D: Cosa accadde di notevole sotto il suo regno?

R: *La separazione del regno di Giuda, che Dio permise per punire i crimini di Salomone, come Egli stesso ne aveva minacciato dicendo a Salomone poiché questo era in te e tu non hai rispettato il mio patto né le mie regole che ti avevo impartite, ti strapperò, ti strapperò il regno e lo darò al tuo servitore (I Re 11, 11).*

D: Come avvenne questa divisione?

R: *Attraverso le crudeltà, e le imprudenze di Roboamo*[111]*, che irritò a tal punto gli Israeliti che dieci tribù insorsero contro lui e riconobbero Geroboamo*[112] *come loro re. Solamente le tribù di Giuda e Beniamino restarono fedeli alla razza di Davide ed è così che il regno si divise in due.*

D: Quali furono i nomi dei due regni?

R: *Il regno di Roboamo fu chiamato regno di Giuda mentre quello di Geroboamo fu chiamato regno di Israele o di Efraim.*

D: Come si intesero questi due re?

R: *Roboamo non accettò la divisione del regno e per opporvisi, preparò una armata di diecimila uomini. Ma Dio ordinò ad un profeta di dirgli di lasciare Geroboamo regnare in pace e Roboamo cessò la guerra. Ma la pace durò solamente otto anni e, poi, i due principi furono sempre in guerra, uno contro l'altro.*

D: Quali erano le capitali dei due regni?

R*: Gerusalemme fu la capitale del regno di Giuda e Samaria quella del regno di Isra*ele.

D: Come fu la vita di Geroboamo?

R: *La vita di un perverso, di un empio e di un nemico di Dio! Idolatra, proibiva ai suoi sudditi di recarsi al Tempio di Gerusalemme. Perseguitò i Massoni che lo avevano edificato. Ordinò di fondere dei Vitelli d'oro e di adorarli perché voleva che i suoi sudditi fossero del tutto separati dal resto dei Giusti per la Religione e la cittadinanza.*

D: Quanti re di Giuda ci furono?

R: *Ce ne furono venti che furono:*

---

[110] Secondo I Re 11,5-7, *Salomone* sacrificò ad *Ashtorèt*, l'idolo di Sidone, a *Milkòm*, l'idolo degli Ammoniti, e a *Molèkh*, l'idolo dei Beni Amon.

[111] Curiosamente, *Roboamo* significa *il popolo si è accresciuto*.

[112] *Geroboamo* significa *Che il popolo s'accresca*.

1 Roboamo	***6 Ochorias***	***11 Joatam***	***16 Josias***
2 Abias	*7 Athalie*	*12 Acham*	*17 Joach*
3 Osas	*8 Joas*	*13 Ezechias*	*18 Joachim*
4 Josaphat	*9 Amasias*	*14 Manahses*	*19 Jecconias*
5 Joram	*10 Osias*	*15 Ammon*	*20 Zedekiah*[113]

D: E quanti re d'Israele vi furono?
R: *Ve ne furono diciannove in tutto che furono:*

1 Jéroboam	*4 Ela*	*7 Achab*	*10 Icha*	*13 Jeroboam*	*16 Manchen*
2 Nadab	*5 Zimri*	*8 Ochorias*	*11 Joachas*	*14 Zachary*	*17 Phaece*
3 Baza	*6Amri*	*9Jorom*	*12 Joas*	*15 Selieve*	*18 Phaece*
					19 Ozie

Alcuni re di Giuda condussero una vita colma di santità, ma tutti i re d'Israele vissero nell'impurità.

D: Cosa fecero i Massoni durante questo periodo?

R: *La maggior parte di essi seguirono l'esempio dei loro re. Ma Dio, in ogni tempo, si riservò un piccolo numero, i Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni dei due regni, che restarono fedeli e furono inviolabilmente legati alla loro Fede.*

D: Quanto tempo durò il regno di Giuda?

R: *Saul, David e Salomone regnarono successivamente centotrenta anni e, i venti re, insieme, per trecento ottantasette anni.*

D: Come terminò il regno di Giuda?

R: *Avendo i crimini dei Giudei raggiunto il parossismo, Dio inviò Nebucadnezar, re di Babilonia, come avevano predetto i profeti. Nabuzaradan, suo generale, si rese padrone di tutto Giuda in due anni di guerra.*

La città di Gerusalemme fu presa da Neregelian, Aremant, Emegard, Nabazar e Ercarampzaz, a mezzanotte del primo giorno del primo mese dell'undicesimo anno di regno di Zedekiah e quattrocento settanta anni sei mesi e dieci giorni dopo la Dedicazione del Tempio. Nebucadnezar era allora a Reblata.

Avanzarono in forze verso il Tempio. Il re Zedikiah, la sua famiglia e qualche fedele tra quelli che lo amavano di più, lasciarono la città, tentando di fuggire attraverso uno stretto passaggio che conduceva al deserto. Ma i Babilonesi furono avvertiti della sua ritirata da uno di quelli che lo avevano abbandonato. Lo inseguirono e lo raggiunsero a Gerico, lo presero, lui, sua moglie e i suoi figli e alcuni fedeli rimasti al suo servizio. Li condussero davanti al loro re.

D: Come fu ricevuto Zedekiah da Nebucadnezar?

R: *Il re Babilonese trattò Zedekiah come si tratta un uomo perfido. Lo accusò di aver violato la promessa che Zedekiah gli aveva fatto di conservare il regno inviolato per lui, che lo aveva incoronato e lo aveva preferito a Joachim, il nipote di Zedekiah, a cui pertanto il regno sarebbe appartenuto.*

Lo accusò dunque di aver mancato ai suoi giuramenti e di aver persino impiegato contro il suo benefattore il potere che lui stesso gli aveva concesso. E Nebucadnezar concluse in questi termini: "Ma per punirvi, il Gran Dio vi ha consegnato nelle mie mani".

Nebucadnezar ordinò che i figli di Zedekiah così come i suoi ultimi fedeli fossero giustiziati in presenza del re decaduto, che gli cavassero gli occhi e lo si inviasse a Babilonia, in catene. Zedekiah vi terminò i suoi giorni in una prigione miserabile.

Così furono compiute le profezie di Geremia e di Ezechiele, che lo sfortunato principe aveva tanto disdegnato. La profezia di Geremia era la seguente: "sarà fatto prigioniero, condotto davanti a Nebucadnezar, che lo biasimerà per i suoi crimini". Quella di Ezechiele era che:"egli sarà condotto a Babilonia, ma gli sarà impossibile vederla".

D: Quale insegnamento traete da tutto questo?

R: *Questo insegnamento è chiaro e il più stupido può capirlo. Dimostra quale è il potere dell'infinita saggezza di Dio, che sa agire in modo tale che si compia ciò che i profeti sotto l'influenza della Sua aspirazione avevano predetto.*

Dimostra ancora che l'ignoranza e l'incredulità degli uomini impedisce loro di prevedere ciò che sta per accadergli, li getta nella sfortuna quando essi meno se l'aspettano e quando gli uomini si accorgono della loro sfortuna è troppo tardi per evitarla.

Tale fu la fine della razza di Davide, dopo che ventuno re nati da lui tennero con successo lo scettro del regno di Giuda. I loro regni, includendo quello di Saul, durarono cinquecentoquattordici anni, sei mesi e dieci giorni.

[113] In effetti *Sédècias* o *Sidqyahou* significa *Yah è la mia giustizia*.

D: Cosa fece Nebucadnezar dopo la sua vittoria?

R: *Egli inviò Nabuzaradan, suo generale in capo, a Gerusalemme con l'ordine di bruciare il Tempio, dopo essersi impadronito di tutto quello che vi si potesse trovare, di ridurre in cenere il palazzo reale, di rasare al suolo la città e le sue mura, e, infine, di deportare tutti i suoi abitanti a Babilonia come schiavi.*

Ciò fu compiuto nel diciottesimo anno del regno di Nebucadnezar e Gerusalemme fu distrutta.

Seguendo questi ordini, il generale spogliò il Tempio di tutte le sue ricchezze e portò via tutti i vasi d'oro e d'argento, il grande vaso di bronzo che veniva chiamato il mare, le due colonne, gli altari, i candelabri d'oro...Poi incendiò il Tempio ed il palazzo di Salomone. Infine distrusse la città da cima a fondo.

Questo avvenne, come è stato detto, quattrocentosettanta anni, sei mesi e dieci giorni dopo la Dedicazione, ossia mille e sessantadue anni, sei mesi e dieci giorni dopo la fuga dall'Egitto e mille novecentocinquanta anni, sei mesi e dieci giorni dopo la creazione del mondo.

Il popolo fu condotto prigioniero a Babilonia, per ordine di Nabuzaradan. Li condusse lui stesso a Reblatha, una città della Siria dove risiedeva allora Nebucadnezar, il Grande sacerdote Sarsa, Cephon il, secondo Gran Sacerdote, i tre principali ufficiali, che avevano l'incarico di occuparsi del Tempio[114]*, il Primo Eunuco e sette degli ufficiali i più in favore presso Zedekiah, il suo Segretario di Stato ed inoltre sessanta persone della più alta qualità.*

Li presentò al suo re, assieme ai tesori presi dal Tempio. Nebucadnezar ordinò di tagliare immediatamente la testa del Gran Sacerdote come quelle di qualcuno dei più importanti prigionieri che rifiutassero di rivelare cosa era accaduto all'Arca dell'Alleanza. Gli altri, ivi compreso Sasadoc, figlio di Sarsa, figurarono al momento dell'ingresso trionfale del re a Babilonia.

D: Come si comportarono i Massoni durante l'assedio di Gerusalemme?

R: *Tutti i Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni presenti a Gerusalemme difesero la città intrepidamente.*

Il Gran Sacerdote prese la precauzione di mettere l'Arca dell'Alleanza sotto la Volta Sacra e di nascondere la botola che ne permetteva l'accesso. Ed è per questo motivo che fu decapitato.

Galaad fu messo di guardia della Volta Sacra, tre giorni prima che la città venisse presa, non potendo , gli Israeliti resistere alla forza dei conquistatori.

I Massoni non si preoccuparono molto di veder saccheggiare le ricchezze del Tempio, si preoccuparono soprattutto della Volta Sacra e della sua eventuale profanazione. Esponendosi alla furia dei soldati che sorvegliavano il palazzo, combatterono con il più grande ardore sino a che raggiunsero il passaggio sotterraneo e giunsero alla Volta Sacra.

Là, cercarono la Colonna della Bellezza, e con grande gioia trovarono il Tesoro Sacro, l'Arca dell'Alleanza e le Tavole della Legge. Scoprirono anche il corpo di Galaad, figlio di Sophorie, un uomo eminente tra i Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni e il capo dei Leviti.

Galaad aveva come compito di tenere i lumi che bruciavano sempre accesi sotto la Volta Sacra e di contemplare la Parola Sacra che non si doveva pronunciare. Come Hiram Abif che quattrocento anni prima, aveva preferito perdere la vita piuttosto che rivelare il segreto della Massoneria, aveva scelto di essere seppellito sotto le rovine del Tempio piuttosto che permettere, con la sua fuga, agli empi di scoprire questo grande Tesoro.

D: Che cosa fecero quando penetrarono sotto la Volta Sacra?

R: *Assaliti dalla contentezza, essi esclamarono Mahacmaharaback! che significa Dio sia lodato! Noi l'abbiamo ritrovato.*

D: Cosa fecero poi?

R: *Martellarono il Pettorale d'oro, frantumarono la colonna d'agata, misero il Pettorale dentro l'Arca, scavarono un pozzo profondo ventisette piedi , vi gettarono l'Arca, i pezzi di marmo con i geroglifici del più grande dei segreti che erano stati ritrovati dai Fratelli zelanti nelle rovine del Tempio di Enoch, come è stato detto nel XIII Grado.*

D: Cosa fecero i Grandi Eletti Sublimi e Perfetti Massoni dopo aver nascosto l'Arca dell'Alleanza, il suo contenuto e i frammenti di marmo?

R: *Avrebbero voluto se questo fosse stato loro possibile, edificare un monumento alla memoria di Galaad, come Salomone lo aveva fatto per Hiram Abif. Ma lo sconforto nel quale si trovavano lasciò loro solamente il tempo di spogliarlo dei vestiti da levita, della sua tiara e del suo vestito di lino, di bruciarli e di sotterrare il suo corpo sopra i frammenti di marmo e di chiudere poi il pozzo con delle pietre e della terra.*

In seguito distrussero i lumi e se ne andarono giurando di non pronunciare mai, o scrivere o incidere il Nome Sacro, di aver solamente fiducia della loro memoria e di trasmetterlo ai posteri secondo le vie tradizionali. Da questo deriva l'uso di compitare il Nome lettera per lettera.

[114] Tutto questo passaggio è una trascrizione di II Re 25,18-19, con l'alterazione dei nomi, beninteso. Il Gran Sacerdote era *Serayah*, il suo secondo *Sephanyah*…

D: Cosa lasciò Salomone ai Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni per ricordarlo dopo che fu fatta la Dedicazione del Tempio?

R. *Diede udienza, per tre giorni consecutivi, a tutti gli operai.*

Il primo giorno riceve i Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni che fece entrare sotto la Volta Sacra. Fece loro ammirare il Santo Nome assieme a tutti gli altri preziosi tesori custoditi in questo luogo sacro. Li autorizzò ad accogliere tra essi tutti quegli uomini che avessero riconosciuto come virtuosi. Fece insieme ad essi il Segno di ammirazione e di costernazione, che sono, ai nostri giorni, i Segni attraverso i quali noi riconosciamo un Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone.

Ad ognuno regalò un anello d'oro, che mise lui stesso al loro dito in segno di alleanza che avevano contratto con la virtù.

Infine, offrì loro dei regali e diede loro il permesso di restare nel suo regno o andare nel luogo che ad essi piacesse.

D: Perché il Gioiello dei Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni ha un sole, un triangolo e un quarto di cerchio?

R: *Il triangolo simboleggia il prezioso tesoro scoperto dai tre Fratelli zelanti, che raggiunsero con il loro fervore e la loro costanza, la sublime conoscenza.*

La corona ricorda le origini reali della Massoneria, quando i due re lavorarono con Giubelum, Joabert e Stolkin ad incastonare il Pettorale d'oro nella pietra cubica d'agata.

Il Compasso e la quarta parte del cerchio rappresentano la più importante azione che debbono svolgere i Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni. Infine, il sole è il simbolo della superiorità del loro rango

D: Perché questo Gioiello è sospeso ad un collare triangolare rosso fiammante sul vostro petto?

R: *Questo collare triangolare rappresenta il Delta sul quale Enoch incise il Nome Ineffabile che è il principale dei nostri misteri e che fu ritrovato, per grazia della Provvidenza, dai tre sublimi cavalieri del nostro ordine, senza che essi potessero sospettare ciò che avevano ritrovato.*

Il colore rosso rappresenta:

- la luce che circondava il Roveto Ardente quando Mosè ricevette, per la prima volta, comunicazione del Nome Divino;

- lo sfavillio del Delta, quando fu visto per la prima volta, da Guibelum e dai suoi due compagni;

- la preminenza dei Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni su tutti gli altri Massoni simbolici.

D: Dove lavorano oggigiorno i Grandi Eletti, dal momento ché non hanno più patria?

R: *In dei luoghi segreti, per ricostruire l'edificio distrutto dai traditori, sotto la protezione dei Sovrani e dei Sublimi Principi.*

D: Quanto tempo durò la prigionia dei Massoni dopo la distruzione del Tempio da parte di Nabuzaradan, il generale di Nebucadnezar?

R: *La loro prigionia durò settant'anni, e, siccome la guerra durò due anni, si ritrovano esattamente i settantadue anni predetti dal grande profeta Geremia.*

D: Cosa fecero gli Israeliti durante la loro prigionia?

R: *Essi ebbero sotto gli occhi l'esempio dei buoni Massoni schiavi come loro, che servivano Dio fedelmente. Seguendo questo esempio come meglio potevano, ricordando le profezie inviate da Dio per alleviarli dai loro tormenti, conservarono la speranza di ritrovare la libertà quando i tempi sarebbero stati compiuti.*

D: Chi furono questi profeti?

R: *I più conosciuti tra essi furono Ezechiele, Daniele, Abacuc, Sofonia, Aggeo e Malachia*[115].

D: Quale è il premio del vostro successo?

R: *La virtù e l'affetto dei nostri Fratelli*.

D: Quale ricompensa vi attendete in particolare?

R: *La totale distruzione dei miei vizi e il conseguimento dell'amore e della riconoscenza dei miei Fratelli, i Veri Eletti.*

D: Cosa troverete in questo luogo sacro ora profanato?

R: *Delle ossa, del sangue e una lampada accesa.*

D: Cosa farete di questa lampada accesa?

R: *La spegnerò!*

[115] Si ritrova qui un miscuglio tra i nomi "classici" usati dai Cristiani (*Ezechiele*, per esempio) e dei nomi più direttamente tratti dall'Ebraico (*Hagai*, per i Cristiani *Aggeo*, *Zephaniah*, per i Cristiani *Sofonia*). Si ricorderà che si tratta qui di una selezione che comporta, oltre *Ezechiele* e *Daniele*, quattro tra quelli chiamati i "dodici profeti minori" o, meglio, i "Dodici Ispirati".

D: Ma allora, voi sarete nelle tenebre dell'oscurità?

R: *No, Tre Volte Potente, perché, al posto di questa lampada accesa, sarò illuminato dal Delta splendente, la più luminosa di tutte le luci.*

Tutti insieme dicono:

"Dio aiuti la nostra impresa! Amen, Amen, Amen".

Chiusura

Tre Volte Potente Maestro: Da dove venite, rispettabile Fratello Primo Grande Guardiano?

Primo Grande Guardiano: *Potentissimo, vengo dalla Giudea.*

Tre Volte Potente Maestro: Che cosa ci portate?

Primo Grande Guardiano: *Vi porto il prezioso tesoro dei Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni.*

Tre Volte Potente Maestro: Venite da me, Fratello mio.

Il Primo Grande Guardiano si reca presso il Tre Volte Potente Maestro. Fa il Segno di Ammirazione e gli mormora, all'orecchio destro, la Parola, lettera per lettera. Dopo che il Tre Volte Potente Maestro l'ha ascoltata, ordina:

"All'ordine Fratelli miei!"

Tutti si raggruppano intorno al Delta, al centro della Loggia e formano una Catena di Unione, le mani incrociate sopra le loro teste. Il Tre Volte Potente Maestro dà la prima lettera alla sua destra ed attende che abbia fatto il giro della catena per dare la seconda. Poi dichiara:

"Miei cari Fratelli, la Parola che era stata perduta è ritrovata. Conserviamola nascosta nel più profondo dei nostri cuori. Ritiriamoci di nuovo nel silenzio e facciamo attenzione che nessun vizio penetri nelle nostre anime".

"Fratelli miei, preghiamo!"

Preghiera

"Guida i nostri passi, o Sovrano Autore dell'universo. Facci scappare dalle trappole che ci tendono i nostri nemici. Che la Luce del Tuo Spirito Divino ci illumini, per non perderci mai nelle tenebre.

Donaci le possibilità di praticare la carità e di assistere il povero con i preziosi doni della Tua liberale Provvidenza. Non rendere i nostri lavori sterili e vani.

Benedicici e santificaci affinché possiamo, per grazia del Tuo Divino Spirito, vivere solamente per la Tua gloria praticando senza sosta le virtù che la Massoneria ci ha insegnato.

Amen, Amen, Amen!"

Dopo questa preghiera, i Fratelli ritornano al loro posto e il Potentissimo Maestro prosegue:

Tre Volte Potente Maestro: Rispettabile Fratello Primo Gran Guardiano, che ora è?

Primo Gran guardiano: *Tre Volte Potente Maestro, è mezzanotte.*

Tre Volte Potente Maestro: Perché dite che è mezzanotte?

Primo Gran Guardiano: *Perché dopo il lavoro segue il riposo.*

Tre Volte Potente Maestro: Perché chiudiamo la nostra Loggia a mezzanotte?

Primo Gran Guardiano: *Perché la notte serve a coloro che lavorano nell'iniquità.*

Tre Volte Potente Maestro**: Quale motivo vi ha portato qui?**

Primo Gran Guardiano: *Il desiderio di praticare l'arte della Giustizia, della Virtù e della Carità.*

Tre Volte Potente Maestro: Che cosa vi ha attirato in questo luogo?

Primo Gran Guardiano: *Questo radioso Delta Divino.*

Tre Volte Potente Maestro: Per quale motivo noi parliamo così spesso di questo Delta Divino?

Primo Gran Guardiano: *Per illustrare la potenza del Grande Architetto del cielo e della terra.*

Tre Volte Potente Maestro: Che cosa portate con voi lasciando questo luogo?

Primo Gran Guardiano: …

Tre Volte Potente Maestro: Che cosa può ancora desiderare un Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone, lui che è pervenuto a questo sublime Grado dell'antica Massoneria?

Primo Gran Guardiano: *La felicità eterna, alla quale si deve sempre aspirare e che si deve meritare con il proprio buon lavoro.*

Il Tre Volte Potente Maestro allora dice:

"Rispettabile Fratello Primo Gran Guardiano, annunciate ai Fratelli che vado a chiudere la Loggia di Perfezione, nei Numeri Misteriosi Tre, Cinque, Sette e Nove".

Il Secondo Grande Guardiano ripete questo annuncio alla sua colonna ed il Primo Gran Guardiano fa altrettanto per la propria. Il Secondo Gran Guardiano batte allora tre colpi e le luci che sono sul suo pianale vengono spente. Il Primo Gran Guardiano batte cinque colpi e le cinque luci che sono sul suo pianale vengono spente. Il Tre Volte Potente Maestro batte sette colpi e le sette luci

che sono sopra il suo pianale vengono spente. Tutti restano nel più profondo silenzio per circa un minuto poi il Tre Volte Potente Maestro ordina:

"All'ordine Fratelli miei!"

Il Tre Volte Potente Maestro batte allora tre colpi e tutti i Fratelli eseguono il Primo Segno, che è di far finta di squarciarsi il ventre con la mano destra. Poi batte tre nuovi colpi e tutti fanno il Secondo Segno, proteggendo gli occhi dal Roveto Ardente. Il Tre Volte Potente Maestro batte infine gli ultimi tre colpi e tutti i Fratelli eseguono il Segno del Silenzio portando le tre dita della mano destra sulle labbra.

Il Tre Volte Potente Maestro dice allora:

"Miei cari e rispettabili Fratelli, vi invito a ritirarvi in pace, a praticare la virtù ed a sforzarvi di vivere sempre in presenza del Grande Architetto dell'Universo. Amen, Amen, Amen!"

"Dio benedica il re e il nostro lavoro."

I Fratelli rispondono con una batteria di tre, cinque, sette e nove e la Loggia di Perfezione è chiusa.

* * *

Fine del Grado ultimo dell'Antica Massoneria

FINIS CORONAT OPUS

Commentari

Ciò che colpisce, in primo luogo, quando si studia il rituale del XIV Grado, è la cura con la quale è stato redatto. In altri casi, Francken sembra indicare una specie di canovaccio, lasciando agli officianti la cura di completare e di interpretare delle semplici indicazioni. Qui, al contrario, tutto è completo, esplicito, definito.

Questo rituale è molto lungo. La sistemazione e la decorazione della Loggia sono descritti con minuzia. L'Apertura è concepita in modo tale da mettere gli astanti in grado di partecipare alla Tornata. Questa si apre e si chiude con una preghiera e solamente tra i Gradi precedenti, il Grado di Cavaliere dell'Arco Reale ne aveva una.

La cerimonia di Iniziazione è ben equilibrata. Essa inizia con una tegolatura approfondita del candidato, interrogato sull'insieme dei Gradi precedenti, con l'intenzione evidente di fargli avvertire l'unità del Rito. Il Giuramento è anche il più dettagliato che abbiamo incontrato, definisce esaurientemente i doveri del candidato. Ma, soprattutto, prevede questa Libagione, vera comunione sotto le due specie, e questa Consegna dell'Anello, che insieme annunciano il Grado di Rosa+Croce.

La Leggenda del Grado è molto istruttiva, ci ritorneremo, quanto all'epoca della redazione del quaderno e quanto a coloro che l'hanno voluto redigere. Essa chiude il ciclo, conducendoci da Salomone al XVIII secolo, senza dimenticare l'epopea delle Crociate.

L'istruzione, molto sviluppata, riprende i Gradi precedenti come principali elementi della Leggenda. Essa termina in modo sorprendente: quando ci si aspetta di sentir parlare di nuovo delle Crociate, è improvvisamente questione del Tempio ora profanato e l'inaspettata replica "Lo spegnerò!" rievoca irresistibilmente l'iniziazione del XVIII Grado.

Anche la chiusura della Loggia, spesso così sintetica nel nostro Manoscritto, è qui sviluppata armoniosamente.

E' possibile individuare la data di redazione del quaderno di Perfezione da parte di un gruppo e non di un solo uomo. In effetti, se ci atteniamo all'ipotesi di una redazione sotto l'egida del Gran Consiglio dei Principi di Gerusalemme, questa ha avuto luogo necessariamente tra il 1755, data della Creazione del Consiglio, ed il 1761 o 1762. In effetti, la Leggenda del Grado racconta l'alleanza dei Grandi Eletti e Sublimi Massoni con gli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme. Questi, in seguito, diventeranno i Cavalieri di Rodi e poi i Cavalieri di Malta. All'epoca della distruzione dell'Ordine del Tempio, i beni secolari di quest'ultimo vennero loro devoluti.

Ora, per quelli che, a partire dal 1760, reinventarono la storia dei Templari, l'Ordine di Malta era, precisamente, il nemico al quale bisognava far restituire il maltolto. Potremmo assicurarcene esaminando i primi rituali di Kadosch. Il Gran Consiglio non intendeva affatto limitare la sua opera di sintesi alla Massoneria Simbolica che, per lui, terminava al XIV Grado. Molto velocemente, si interessò ad altri Gradi: Cavaliere d'Oriente, Rosa Croce e, appunto, Kadosch.

Quest'ultimo Grado poneva qualche problema, nella misura in cui, rompendo con la tradizione salomonica, sostituì la vendetta di Jacques de Molay a quella di Hiram. Come dire che ebbe degli oppositori in seno allo stesso Gran Consiglio. Le dimissioni di Pirlet non ebbero altra causa.

Ora queste dimissioni risalgono al 1762. Si può dunque pensare che il Gran Consiglio era, nella sua maggioranza, acquisito nel nuovo Grado di Kadosch da questa data, e senza dubbio qualche

mese prima. Ma allora, i Cavalieri del Tempio avrebbero dovuto essere sostituiti ai loro avversari Ospidtalieri nel rituale del XIV Grado se questo non fosse stato elaborato, precisamente, prima del 1761 o 1762.

Un altro elemento interessante si ritrova nel Catechismo. Mentre la Leggenda del Grado non si sofferma molto sugli episodi biblici, liquidando in un corto paragrafo il periodo che va da Salomone a Nabucodonosor, il Catechismo, invece, espone dettagliatamente gli elenchi reali e descrive ampiamente il divenire dell'ultimo re di Giuda. E' istruttivo interrogarsi sull'ampiezza di questo sviluppo.

Non si trattò, semplicemente, di arricchire un rituale già molto lungo. Non poteva trattarsi, manifestamente, che di dare agli impetranti degli elementi culturali che, evidentemente, mancavano loro. Ora, cosa fanno gli autori dei quaderni? Si accontentarono di presentare una specie di sommario del Libro dei Re... La logica vuole allora che gli impetranti non fossero, per la maggior parte, familiari con la Bibbia. Non sono né Ebrei né Protestanti ma, certamente, dei Cattolici che, in questa epoca, non leggevano la Bibbia. Di più, sono dei Cattolici francesi, poiché il Rito Scozzese non è nato né in Italia né in Spagna...

Tutto sommato, i redattori non hanno fatto che riprendere la lunga tradizione operativa che obbligava a descrivere dettagliatamente la filiazione che univa la Libera Massoneria della loro epoca ai costruttori del Tempio. Una tale preoccupazione non si può concepire se non esistono Gradi superiori a quelli che si descrivono o se si considerano questi Gradi in tutt'altra ottica.

Infine, una lettura attenta di questo rituale fa apparire una pluralità d'autori. Certi passaggi della Leggenda evocano le lotte fratricide dell'epoca. Ma, soprattutto, il Catechismo, con il calcolo della data della distruzione del Primo Tempio e più particolarmente con il brano concernente il campo d'Ornan e la sua allusione alla "Historia Orientalis" del cardinale de Vitry [116], porta la firma dell'erudito che diresse la stesura del XII Grado.

Qualche appunto deve esser fatto sul testo stesso.

Prima di tutto, si nota la presenza, sull'Altare dei Profumi, di un piccolo mastello da muratore, che figura, inoltre, sull'emblema del Grado. Si tratta di un recipiente di legno rettangolare nel quale i massoni operativi preparavano la calce. Questo Utensile, passivo, deve essere associato alla Cazzuola, attiva. Essi sembrano essere, non si sa per quale motivo, scomparsi dal nostro attuale simbolismo.

Tutto un passaggio della Leggenda che descrive la degenerazione della Massoneria,

"Questi disordini addolorarono i Perfetti Massoni, per fortuna poco numerosi, che tentarono, con tutte le sofferenze immaginabili, di arrestare il contagio. Ma tutti i loro sforzi furono completamente infruttuosi; il Mestiere degenerò sensibilmente, le iniziazioni diventarono troppo facili, i Gradi furono accordati troppo velocemente, i tempi di passaggio tra i Gradi furono ridotti, si arrivò anche a non osservarne alcuno. Alla fine, i candidati furono scelti senza tenere conto dei loro meriti, i Massoni preferirono i divertimenti allo studio, i cambiamenti pullularono, apparvero nuove dottrine, che sostituirono l'antica, alla quale, tuttavia, si era tenuti ad aderire."

"Tutto questo condusse a dispute, a dissensi, a discussioni in cui i cuori si infiammavano e, alla fine, ad una divulgazione volontaria dei nostri Lavori che afflisse i nostri cuori e per la quale la Massoneria perse i tre primi Gradi"

suona come un eco della lotta tra gli Antichi ed i Moderni, in Inghilterra, e ricorda le dispute tra Laconardi e Antilaconardi in Francia. E' interessante notare che, per i contemporanei, le divulgazioni del Segreto Massonico che ebbero luogo nella metà del XVIII secolo sono giudicate volontarie e come esito delle lotte tra fazioni rivali.

Si noterà anche che, ai tempi delle Crociate, l'alleanza si fa tra Massoni e Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme.

Non si tratta dunque dell'Ordine del Tempio, come ci si poteva aspettare secondo le abitudini moderne, ma degli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme, che divennero poi i Cavalieri di Rodi e successivamente i Cavalieri di Malta. Questo punto è tanto più curioso che, nello stesso Rito di Perfezione, Francken, riportando i Giuramenti del Kadosch, indicherà per il settimo ed ultimo Giuramento

"... di considerare sempre come nostri nemici i Cavalieri di Malta"...

Vi è là una evidente incoerenza nella serie dei rituali, incoerenza che non si può spiegare se non ammettendo date di redazione dei quaderni molto differenti.

Questo può anche essere l'indicazione del fatto che i primi redattori del quaderno non aggiunsero alcuna fede alla pretesa filiazione templare, che alcuni tentavano allora di promuovere. In effetti, se si ricorda che la Loggia Madre Scozzese aveva giustamente scelto come titolo distintivo San Giovanni di Gerusalemme, si comprende meglio questo passaggio del rituale. Si capisce meglio perché i gradi d'Eletto volevano che i loro membri avessero la qualifica di Cavalieri.

---

[116] Jacques de Vitry, cardinale, predicatore della crociata contro gli Albigesi, morì a Roma nel 1240.

Infine, conviene sottolineare il carattere sacerdotale dell'iniziazione al XIV Grado. Salomone vi detiene il triplo potere. Egli è, forse più pienamente che in tutti gli altri Gradi, il Tre Volte Potente Maestro.

Con questa constatazione, notiamo che la Tornata si apre e si chiude con delle Preghiere di grande ispirazione massonica. Nella più pura tradizione operativa, vivere la Massoneria è onorare Dio.

Ma più sorprendente è forse il cerimoniale di iniziazione del nuovo Grande Eletto: i suoi occhi, le sue labbra e il suo cuore sono unti di

"l'Olio Santo con il quale furono unti Aronne il pio, Davide il penitente e Salomone il saggio".

Vi si ritrovano i segni del triplice potere sacerdotale (Aronne), reale (Davide), e profetico (Salomone).

La cerimonia continua con ciò che bisogna ben riconoscere come una comunione sotto le due specie, la condivisione del Pane e del Vino e la consegna dell'Anello.

Sappiamo che l'Anello rappresenta, per i Cristiani, il simbolo del legame fedele e liberamente accettato. Non sono queste le caratteristiche dell'impegno massonico? Senza dubbio, è il pegno di un matrimonio mistico con la Massoneria e il suo carattere sacro è anche precisato dall'esortazione

"Promettetemi, mio caro Fratello, di non separarvi mai da questo anello prima della vostra morte e di donarlo allora a vostra moglie, o al vostro primogenito oppure al vostro migliore amico".

Come in un annuncio di ciò che avverrà più tardi nella Cena dei Cavalieri Rosa+Croce, tutti i Fratelli si dividono il Pane e il Vino. La libagione rituale, consistente nello spargere la rimanenza del vino, dà forza alla cerimonia evitando l'aspetto blasfemo per i Cristiani.

Notiamo infine che il Manoscritto comprende due citazioni finali. La prima, "fine dell'ultimo Grado dell'Antica Massoneria" riguarda solamente il XIV Grado ma stabilisce bene il suo posto. Essa precisa che, nel pensiero dei redattori del quaderno, l'Antica Massoneria, la Massoneria Salomonica, non si limitava ai tre Gradi di Andersen ma andava ben oltre. In questo contesto, la nozione di Grado appare puramente artificiale: l'adepto segue una via che deve condurlo inevitabilmente sino al termine normale, poiché questa via è una riattualizzazione del mito di fondazione e che questo mito non sarebbe stato cambiato. In questo senso, l'innovazione andersoniana appare per ciò che è, una rottura con la Tradizione iniziatica. Pertanto, tutta la Massoneria che si limiterà ai tre Gradi simbolici potrà essere un'arte di vivere, un Ordine di Società, ma non sarà un Ordine Iniziatico Tradizionale.

La seconda citazione "finis Coronat Opus" merita un'analisi. Ognuno sa l'importanza data nella Massoneria Operativa alla Leggenda dei Quattro Coronati. Dal Poema Regius agli Statuti di Ratisbona, i testi fondamentali lo ricordano. Scrivere *finis Coronat Opus*, è contemporaneamente sottolineare un limite, quello dell'Antica Massoneria, ed annunciare altro. Noi non sappiamo se questa citazione si trova sul testo di Morin o se è stata aggiunta da Francken. Nella misura in cui figura nel Manoscritto del 1783, viene da pensare che sia una aggiunta. In ogni caso, è un limite e ciò che seguirà non potrà essere della stessa natura.

Questo Grado, limite dell'Antica Maestria, si è molto diffuso. Corona lo Scozzesismo bordelese sotto il nome di *Grande Eletto Perfetto*. E' identico al *Grande Eletto di Londra*. Nello Scozzesismo marsigliese, ha il nome di *Perfetto Scozzese vero di Scozia*. Altri esempi si possono fare.

Questo fascio convergente di Gradi che coronano dei sistemi che sembrano essersi sviluppati quasi indipendentemente gli uni dagli altri deve significare certamente qualche cosa! Ricordiamo che le Logge Madri nascondevano gelosamente i loro rituali. Per convincersene, basta pensare alla reazione di Lamolère de Feuillard[117]:

"Malgrado le nostre precauzioni, lo scozzesismo è arrivato qui[118], Ne sono desolato, ma era evitabile?"

Per noi, questa convergenza si può spiegare solo attraverso una fonte comune anteriore...

[117] Vedi A. Bernheim, *Villard de Honnecourt*, X (1973), p. 42.
[118] A Versailles, nel 1747.

LA MASSONERIA RINOVATA

La Massoneria Rinnovata o la Spada Rettificata nelle Grandi Logge di Prussia e Francia, le Isole di Hispaniola e Giamaica, la provincia di New York e più particolarmente a Bordeaux, Marsiglia, Tolone, Cap Francais, Cayes de Fond, Kingston (Giamaica) ed Albany nella provincia di New York.

Instaurata dall'Illustre Fratello Stephen Morin, Principe del Real Segreto , ecc. ecc., e fatte rivivere (risvegliate) per opera di Henry Andrew Francken, Principe del Real Segreto, Delegato Grand'Ispettore Generale di tutte le Logge Superiori, Capitoli, ecc., per i due emisferi.



CAVALIERE D'ORIENTE
O CAVALIERE DELLA SPADA

XV GRADO

Premesse

Il Consiglio dei Cavalieri d'Oriente o della Spada si tiene in una sala decorata con tendaggi di colore verde acqua, in ricordo degli avvenimenti che erano legati alle sponde del fiume Eufrate (che viene chiamato *Starbuzanai* in questo Grado) al tempo del ritorno di Israele dalla cattività, avvenimenti che saranno narrati più tardi. Questi tendaggi devono essere disseminati di rosso in ricordo del sangue assiro sparso e che arrossava il fiume.

Sessantadue stelle devono illuminare il Consiglio in ricordo dei sessantadue anni di prigionia degli Israeliti a Babilonia, ma, in caso di necessità, ci si può accontentare di sette grandi stelle e di due piccole, queste rappresentanti gli ultimi due anni del regno di Sedécia, i due anni che durò l'assedio di Gerusalemme, gli altri rappresentano i sessant'anni di cattività, dal giorno in cui gli Israeliti furono condotti prigionieri a Babilonia da Nabuzaradan, sotto il regno di Nebucadnezar, che diede l'ordine di distruggere Gerusalemme e il tempio di Dio. Ma queste sessantadue stelle sono anche il simbolo delle sessantadue lettere da cui sono formate le Parole del Grado di Cavaliere d'Oriente come lo erano anche quelle dei Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni, com'è dimostrato qui di seguito:

Parole dei Cavalieri d'Oriente[119]

Yaveron Hamaim	13	lettere
Rafodom	***7***	***lettere***
Giuda e Beniamino	14	lettere
Monte Gabaon	10	lettere
Liberthas	9	lettere
Syrie	5	lettere
Libano	5	lettere
Jakin	5	lettere
Boaz	4	lettere

Sono, in totale, settantadue lettere.

Parole dei Grandi Eletti e Sublimi Massoni:

[119] Tutte queste Parole, all'incirca, sono state deformate, per pura comodità, per ottenere un buon computo delle lettere...

Bérith	6	lettere
Neder	5	lettere
Shelemuth	9	lettere
Shiboleth	9	lettere
Elchenam	8	lettere
Mahacmaharabac	14	lettere
Monte Gabaon	10	lettere
Mahabin	7	lettere
Adon	4	lettere

Sono, così, settantadue lettere.

Tutti i Cavalieri devono essere decorati da una larga fascia verde acqua che va dalla spalla destra al fianco sinistro. All'altezza della spalla dev'essere dipinto o ricamato un ponte in modo che le lettere Y. H., color fuoco, iniziali di Yaveron Hamaim e che significano "Libertà di Passare per i Liberi Massoni." [120]

Questa fascia deve comprendere anche numerosi dipinti o ricami rappresentanti le teste e le membra di cadaveri uccisi da poco, di pezzi di spada, di corone e di scettri. La parola Starbuzanai, scritta in due gruppi di lettere separate, deve figurare da ambo le parti del ponte.

Una piccola scimitarra [121] nel suo fodero dev'essere sospesa sul fondo della sciarpa.

Non si deve avere nè testa di morto nè scheletro in questo Grado, né alcun ornamento nero che possa rammentare un qualunque dolore, poichè i Cavalieri d'Oriente non hanno nessuno da piangere. E, in verità, chi piangerebbero essi dunque, giacchè hanno appena vissuto il più felice capovolgimento di situazione, dal momento che hanno appena trionfato, in un combattimento in cui nemmeno uno di loro è stato ucciso, al contrario dei loro nemici che, in violazione degli ordini del Gran Re di Persia, avevano tentato di opporsi al loro passaggio.

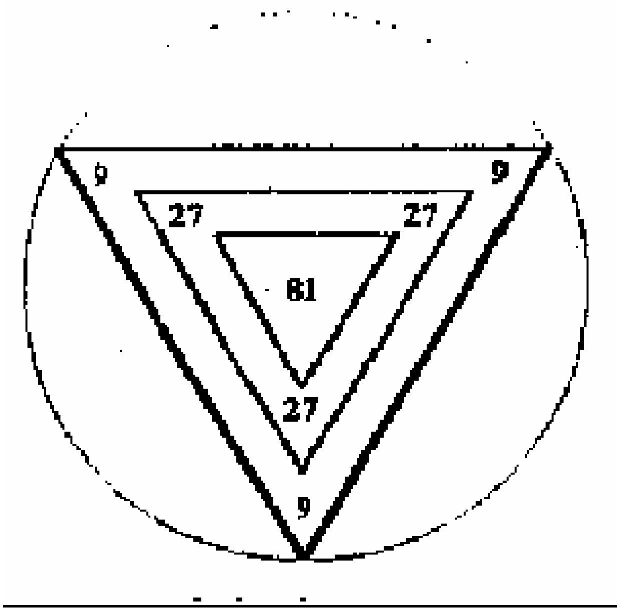
Il verde, colore dell'acqua, è il solo che possa convenire ai Cavalieri d'Oriente, in ragione della vittoria che hanno appena riportato ed in ricordo del fiume sulle cui rive trionfarono.

Le teste e le membra tagliuzzate che figurano sull'Insegna non sono che la rappresentazione realistica di ciò che avvenne sulle rive dell'Eufrate e sul ponte che l'attraversa. Le acque del fiume sono state arrossate dal sangue assiro, ricoperte di teste troncate, di membra sparse e di cadaveri dei nemici assiri.

Questo fiume è anche chiamato Starbuzanai dai Cavalieri d'Oriente. Era il nome di uno dei capi di coloro che tentarono di opporsi alla Ricostruzione del Tempio. Questo nome significa in ebraico l'Arte di ricostruire, come c'insegna il Talmud, un significato che si adatta meravigliosamente bene all'attività dei Cavalieri d'Oriente, un nome formato da undici lettere che, aggiunte alle altre Parole del Grado, forma il numero misterioso ottantuno, come sarà ampiamente spiegato più tardi.

Il Grembiule dov'essere di pelle bianca, foderato in rosso e bordato di verde. La bavetta si porta abbassata. Una testa insanguinata, circondata da due spade incrociate in croce di San Andrea, vi è dipinta o ricamata. Sul del grembiule devono essere rappresentati tre mucchi di catene spezzate.

[120] Significato tradizionale, senza dubbio, ma traduzione molto libera!
[121] Sciabola orientale leggermente ricurva che fu importata in Europa all'epoca delle Crociate. Sembra che non sia stata conosciuta nell'Antichità, neanche nel Medio – Oriente, dove venivano usati gladi e spade diritte.



Il Triplo Triangolo

Spiegazione del Quadro di Loggia.

Nella parte superiore del Quadro si trova un’aquila ritta sulle sue zampe, le ali aperte, la testa fieramente rizzata, che osserva il Sole alla sua destra. La Luna è rappresentata alla sua sinistra. Una grande I si trova presso il suo artiglio destro, una grande B presso l’artiglio sinistro. Da ambo le parti dell'aquila, alla stessa distanza, si trovano le iniziali delle parole *Yaveron Hamaim.*

Immediatamente al disotto dell’aquila si trova un grande rettangolo che rappresenta il Nuovo Tempio, costruito secondo le dimensioni ordinate dal re Ciro.

Nella parte orientale di questo rettangolo è rappresentato il Santo dei Santi, dove l’Arca dell’Alleanza è deposta, ricoperta dalle ali di due cherubini che sostengono il Delta nel quale è iscritto il Nome del Supremo Architetto dell’Universo, Nome che non sarà pronunciato senza terrore.

Il Santo dei Santi è separato dal resto del Tempio da un arazzo o da un velo.

In questo luogo sacro deve trovarsi un altare dei sacrifici, al centro del quale alloggia un cuore fiammeggiante attorniato dalle lettere R ed O, iniziali delle due parole che significano Maestri veri o Veri Massoni (al pari di coloro che consacrano il loro cuore a Dio ed al più grande bene dell’Ordine). Queste due lettere significano *Raf Odom*. Su questo altare devono ugualmente essere esposti gli Utensili e gli Strumenti che furono utilizzati per erigere il Tempio.

Ad Occidente del Quadro è disegnata una grande scala di sette gradini.

Sotto l’altare dei sacrifici si trova il Quadrato di Nove, che dà tre volte ventisette e che conduce al Numero misterioso di ottantuno, del quale si trova qui il primo esempio e che sarà spiegato ulteriormente, in modo dettagliato, al fine di permettere di comprendere perchè questo numero ottantuno è così particolarmente caro ai Perfetti Massoni.

Questo Quadrato di Nove, che dà tre volte ventisette, simbolizza la Triplice Alleanza e rivela l’Essenza della Divinità, iscritta nel Triplo triangolo, rappresentato di fronte. Il suo significato risponde ai nove Attributi, alle nove Virtù, che associate in questo Triangolo, compongono il Nome di ottantuno lettere:

Misericordia	Generazione	Onnipotenza
Giustizia	Onniscienza	Perfezione
Immensità	Eternità	Bellezza

Sono, in totale, nove Virtù che applicate al Triplo Triangolo danno ventisette e fanno, in totale, ottantuno lettere

Tre parole di tegolatura che significano

B....	6	Alleanza
N....	5	Promessa
S....	9	Perfezione

Tre parole di Passo

S	9	Abbondanza
E	8	Misericordia Divina
M	14	Dio sia lodato! Noi l'abbiamo ritrovato.

Tre Parole velate

G	8	Favorito o zelante Maestro Eletto
M	7	Silenzio e Rispetto
A	6	O Tu, L'Eterno

La Grande Parola è di nove lettere, e dunque, in totale, ottantuno lettere.

Sempre sul quadro di Loggia, ma all'esterno del Tempio, allineato tra l'Arco ed il Sole, si trova il monte Hebron, ben conosciuto da tutti i Massoni e rappresentato dalla lettera H. Sotto la Luna, dall'altra parte, si trova il monte Gabaon, rappresentato, ugualmente, dalla sua iniziale G. E' su questo monte che si facevano i sacrifici prima della costruzione del Nuovo Tempio.

Presso la porta del Mezzogiorno è disegnata una mano che tiene una cazzuola, e a cinque spanne, di fronte a questa porta, è disegnato un mastello da muratore, che serve a portare la calcina. Tra questi due disegni si trovano un mucchio di pietre cubiche e, un po' più lontano, un mucchio più grande di pietre grezze, le une e le altre destinate a fortificare l'edificio.

Presso la porta del Settentrione è disegnata una mano che tiene una spada e, tre spanne più giù, un elmo ed uno scudo, che potranno essere utilizzati dai costruttori in caso di bisogno.

Più in basso sono rappresentati i vasi, le urne e gli altri ornamenti del Nuovo Tempio, il Mare di bronzo, la Tavola dei pani di offerta ed il candeliere a sette braccia. L'ara dei profumi si trova immediatamente sotto la scala a sette gradini e gli strumenti dei sacrifici sono sparpagliati all'intorno.

B	E	T	E	A	R	B	B	I
E	R	S	S	M	R	A	I	E
R	S	C	H	M	A	L	N	E
I	E	H	E	A	B	O	A	H
T	L	I	L	C	A	N	D	O
H	E	B	E	H	C	M	O	O
N	M	B	H	M	H	A	N	O
E	O	O	E	A	G	H	A	a
D	a	L	N	H	A	A	I	H

Il Quadrato delle Parole del XV Grado

Al centro del Quadro, un po’ al disotto dei sette gradini, sono rappresentate la Bibbia, la Squadra ed il Compasso.

Ancora un po’ più giù, allineati sulla destra, sono rappresentati un a pala, una leva ed un martello. Su una terza linea, dallo stesso lato, si trovano una Livella, una Perpendicolare, una Pietra Cubica a punta ed una Pietra Cubica semplice, ripartiti in tal modo che tutta la parte della Loggia che va da Settentrione al Meridione sia occupata.

Dall’altra parte, disposti in triangolo, si devono trovare un Regolo, uno Scalpello ed un Maglietto. Al centro di questo triangolo è rappresentata la riva di un fiume sulla quale è scritto sia la parola Giudea che la sua iniziale.

Dal lato settentrionale si trova una pietra piatta rettangolare munita di un anello, che dissimula in parte una botola, che è la rappresentazione del Tempio di Enoch, con i nove Archi sotterranei. Vero il Mezzogiorno, si delinea in prospettiva una piramide egiziana.

Dal lato dell’Occidente, la Loggia è attraversata, dal Settentrione al Mezzogiorno, dal fiume Eufrate, che i Cavalieri d’Oriente chiamano Starbuzanai. Su questo fiume si trova un ponte di legno, che permette il passaggio dei Fra-Massoni che vanno verso la Giudea e, su questo ponte, sono iscritte le due iniziali Y H, che significano “libertà di passaggio per i Liberi Muratori”.

Il panorama qui sotto è cosparso di teste mozzate, di membra staccate, di corone, di spade spezzate e di scettri.

Sulla riva opposta e deserta è scritta la parola Siria e, in lontananza, da ambo le parti di questa parola, sono rappresentate delle catene ad anelli triangolari. Al centro, tra questi ferri, si trova il Candelabro a sette braccia rovesciato.

Un po' a destra si trova rappresentata una montagna sotto la lettera T, che rappresenta la cava di Tiro, da dove furono estratte le pietre destinate alla costruzione del Tempio. Sulla sinistra, un'altra montagna porta la lettera L e rappresenta il monte Libano, da dove vennero le travi per lo stesso uso. Davanti la lettera L si trova un piccolo rettangolo sul quale vi è, a stessa misura, un piccolo triangolo che rappresenta la tomba di Zedekia, ultimo re della stirpe di David.

Al centro giacciono le due Colonne J e B, spezzate e in croce. Molto in basso sul Quadro è disegnata, in rovina, una parte di Babilonia.

Vicinissimo e al disotto della cava di Tiro sono rappresentate delle catene spezzate ad anelli triangolari, che si stendono parallelamente alla tomba di Zedekia.

Ciascuno degli elementi di questo Quadro di Loggia possiede un senso simbolico misterioso, del quale una parte sola sarà rivelata nel corso dell'Istruzione di questo Grado. Il resto deve rimanere enigmatico fino al momento in cui la Verità sarà totalmente scoperta, in una felice circostanza, quando i Veri Massoni saranno fortemente attaccati ai principi primi della Massoneria, che soli possono trasformare ogni stupore in felicità stabile, permanente ed eterna. Ma quanto sono rari coloro che hanno la buona sorte d'essere iniziati qui e tre volte ancora più fortunati coloro che meritano d'esserlo.

Tutti i Fratelli sono chiamati principi dal Sovrano ed hanno il titolo di Eccellenze. Il candidato rappresenta Zurubbabel.

La porta del Consiglio è custodita dai due Cavalieri più giovani, armati di picche, uno dentro il Tempio, davanti alla porta, e l'altro all'esterno di questa. Tutti i Cavalieri devono essere armati di giavellotti e, quando il Sovrano entra nel Tempio, formano con questi giavellotti una Volta d'acciaio sotto cui passa il Sovrano.

Cerimoniale del Consiglio.

Il Sovrano, che rappresenta Ciro o Dario, va ad installarsi all'Oriente, su una poltrona, vestito con i suoi paramenti reali.

Il Gran Guardasigilli, che rappresenta *Nehemia*, prende posto alla destra del Sovrano. Egli non cede mai il suo posto, nemmeno in occasione d'una visita dei Principi di Gerusalemme e questi siedono alla sua destra.

Il Gran Generale, che rappresenta *Satrabuzanes*, si siede all'Occidente della sala del Consiglio, un po' scalato sulla destra del Sovrano.

Il Gran Tesoriere, che rappresenta *Mitridates*, siede anche lui all'Occidente, alla destra del Gran Generale.

Il Grande Oratore, o Ministro di Stato, che rappresenta *Esdra*, prende posto alla sinistra del Sovrano.

Gli altri Fratelli Cavalieri prendono posto, indifferentemente, sull'una o l'altra colonna.

Se capita che uno qualsiasi dei Grandi Ufficiali sia assente, il Sovrano nominerà, per rimpiazzarlo, uno dei Fratelli presenti. Non vi sono Sorveglianti nel Consiglio e dunque il loro intervento non è mai richiesto.

Apertura

Il Gran Generale, all'Occidente, aprirà il Consiglio dichiarando:

"Fratelli Cavalieri, il Sovrano ci riunisce per tenere Consiglio. Eccolo che viene. Stiamo molto attenti a ciò che ci dirà".

Il Sovrano entra allora bruscamente, passa sotto la Volta d'acciaio formata dai Fratelli e s'installa sul trono. Battendo con la sua spada sguainata lo sgabello posto davanti al trono, dichiara:

"Principi, questo Consiglio è aperto!".

Saluta i Cavalieri portando la mano destra al cuore ed inchinandosi leggermente, la testa coperta oda un cappello o da una corona. Tutti i Cavalieri rispondono a questo saluto inchinandosi, il cappello nella mano sinistra e la punta del loro giavellotto puntata sul cuore, in segno d'obbedienza. Poi prendono posto.

Iniziazione

Il candidato sta nel vestibolo, davanti alla porta del Consiglio, coperto da una grande cappa nera, un velo da lutto, che lo ricopre dalla testa al petto. Il Copritore, all'interno, deve sentire i suoi sospiri e, sentendoli, socchiude la porta per informarsi di ciò che succede. Alla vista di un uomo in lutto, chiude fermamente la porta e rende conto al Gran Generale. Questi si alza, senza pronunciare una parola e si reca presso il postulante al quale pone le domande qui sotto. Le risposte sono suggerite al candidato dal Copritore all'esterno del Consiglio.

D: Che cercate qui? (pronunciato con voce ferma)

R: *Vi prego, s'è possibile, di procurarmi l'onore di parlare al Re.*

D: Chi siete?

R: *Un Giudeo per il mio popolo, un principe per il mio sangue, un discendente della razza di David e appartengo alla Tribù di Giuda.*

D: Qual'è il vostro nome?

R: *Zurubbabel.*

D: Qual'è la vostra età?

R: *Ottantuno anni.*

D: Quale motivo vi ha condotto qui?

R: *I pianti e la disperazione dei miei Fratelli.*

Il Gran Generale dice allora:

"Attendete un momento, vado ad intercedere in vostro favore presso il Re".

Batte allora un violento colpo di piede alla base della porta. Questa viene aperta dal Copritore interno che, riconoscendo il Generale, gli consente di entrare nel Consiglio. Il Generale si reca allora ai piedi del trono e riferisce al Re ciò che ha sentito. Il Sovrano ordina allora che Zurubbabel sia introdotto, sempre coperto dal suo velo da lutto.

IL Gran Generale fa una profonda riverenza al Re poi ritorna verso Zurubbabel e gli dice:

"Avete trovato favore davanti al Re dei re che vi autorizza a comparire velato davanti a lui".

Il Gran Generale batte allora una volta alla porta, questa viene aperta ed il postulante, velato, è introdotto dopo che le Guardie si sono assicurate che egli non nasconda alcuna arma con la quale possa attentare alla vita del Re. Il Generale conduce allora il postulante fino ai piedi del trono e lo fa inginocchiare sulle due ginocchia. Quando il postulante entra, tutti i Cavalieri si alzano, spada o giavellotto in mano, il cappello in testa.

Il Ministro di Stato, Grande Oratore del Consiglio, avanza verso il postulante e gli pone le domande qui di seguito, le risposte essendo suggerite al candidato.

D: Che venite a fare qui?

R: *Vengo ad implorare la bontà e la giustizia del Re.*

D: In merito a che cosa?

R: *Per sollecitare la grazia dei miei Fratelli Massoni, prigionieri da settantadue anni.*

D: Chi siete voi?

R: *Zurubbabel, un principe ebreo, della famiglia di Davide.*

D: Quale grazia domandate?

R: *Che sia resa la libertà ai miei Fratelli, che ci sia dato di ritornare in Giudea e che veniamo autorizzati a ricostruire il Tempio, a ristabilire le leggi del Dio degli eserciti secondo gli ordini di Mosè.*

Il Sovrano fà segno di far uscire Zurubbabel ed il Gran Generale lo riconduce alla porta. In seguito è scortato dal Copritore esterno e la porta è chiusa.

Il Sovrano si rivolge allora ai Cavalieri:

“Principi, da molto tempo ho pensato di rendere la loro libertà ai Massoni prigionieri. Mi turba vedere questo popolo in catene. Il loro dio, che essi chiamano il Potentissimo, mi è apparso in una visione e, in questo sogno, questo dio mi atterriva come un leone arrabbiato, pronto a balzare su di me ed a divorarmi. Penso di aver sentito due parole dalla sua bocca, che nella nostra lingua significano: Rendi la libertà al mio popolo o morrai!

Beneamati Principi, attendo il vostro consiglio su ciò che devo fare del popolo di Zurubbabel.

Quando il Re tace, tutto il Consiglio osserva un profondo silenzio. Dopo un pò di tempo, il Ministro di Stato raccoglie, sottovoce, il voto di ciascun Cavaliere poi ne rende conto al Re mormorandogli i risultati dello scrutinio all’orecchio destro.

Il Sovrano ordina allora che s’introduca Zurubbabel, al quale si fa vestire un abito bianco e cingere una larga insegna verde. In questa tenuta, lo si guida fino al trono davanti al quale s’inginocchia.

Il Re pone allora la sua spada sulla spalla del postulante e dice:

“Alzatevi! Io condiscendo alle vostre richieste, consento a che la libertà sia resa ad Israele, a che sia permesso agli ebrei di ritornare nei loro paesi o di restare sulle mie terre. Voi potrete andarvene e ricostruire un Tempio al Dio Potentissimo... I vasi e gli ornamenti dell’Antico Tempio vi saranno resi, affinchè possiate decorare il Nuovo.

In oltre, io vi nomino capo di tutta la nazione Giudea ed ordino agli Ebrei di riconoscervi per tale. Come salario della mia benevolenza, vi armerò d’una Terribile Spada perchè combattiate i vostri nemici e siate temibile per coloro dei vostri fratelli che tenteranno di complottare contro di voi.

Ordino al mio generale Satrabuzanes d’istruirvi nell’arte della guerra.

Dopo che il Re ha armato Zurubbabel d’una spada, il Generale lo riconduce, gli insegna come farsi riconoscere gli pone le domande qui sotto, le cui risposte sono suggerite da Mitridate.

D: Dove si trova il vostro paese?

R: *Al di là dell’Eufrate, all’ovest della Siria, il suo nome è Giudea.*

D: Quali sono i nomi di coloro che sono prigionieri qui?

R: *Israele, che è divisa in due tribù, quella di Beniamino e quella di Giuda.*

Dopo aver poste queste domande, Satrabuzanes dice al postulante:

“Mio caro Fratello, mi rallegro per i favori che state ricevendo dal nostro Sovrano, che, nella sua bontà, vi ha resi liberi, voi ed il vostro popolo. Egli vi ha armato di una spada per difendervi contro i vostri nemici. In virtù dei poteri che egli mi ha conferito, vi decoro con questa fascia, alla quale appenderete la vostra spada e che dovrete portare dalla spalla destra al fianco sinistro.

Vi è un Segno, un Toccamento ed una Parola con le quali vi farete riconoscere come Cavaliere d’Oriente.

Il Segno si fa portando la vostra mano dalla spalla destra al fianco sinistro, là dov’è appesa la spada, in modo ondulante come la marcia del serpente. Poi estrarrete la vostra spada dal suo fodero, come se vi apprestaste ad incrociare il ferro contro un nemico. Si risponde a questo Segno con gli stessi gesti.

Il Toccamento si fa così: posate le dita della mano sinistra sulla mano sinistra del Fratello tegolato e lo respingete come se fosse un nemico e voleste il libero passaggio. Sguainerete allora tutti e due le spade ed ognuno la punterà sul petto dell’altro. L’uno dice allora Giuda e l’altro risponde Beniamino.

La Parola di Passo è Yaveron Hamaim, che vuol dire Libertà di Passaggio.

Per farvi riconoscere da un Consiglio, dovrete dare la Grande Parola, che è Rafodom e che significa “Maestro di Verità”.

Il Postulante presta allora il suo Giuramento.

Giuramento

Io, A...B..., prometto e m’impegno solennemente, in presenza del Grande Architetto dell’Universo e davanti a tutti i Fratelli Cavalieri d’Oriente qui presenti e riuniti, sulla mia fede di uomo onesto e Libero Massone, di restare fedele alla mia religione ed alle leggi dello Stato finchè ciò sarà in mio potere; di giammai rivelare i misteri dell’Ordine dei Cavalieri d’Oriente; di giammai ricevere o iniziare in questo eminente Grado alcun Fratello Massone se ciò non è in conformità con gli Antichi Statuti e Costituzioni dell’Ordine, sotto pena d’essere disonorato, di perdere il mio titolo di Libero Massone e d’essere privato dei privilegi e vantaggi di questo Consiglio.

Prometto anche di riconoscere in tutti i luoghi della Terra i Principi di Gerusalemme in quanto superiori dei Massoni e della Massoneria, di rendere loro, in quanto tali, gli onori e gli omaggi dovuti alla loro dignità, e di fare del mio meglio per meritare ed aspirare a questo eminentissimo Grado.

Che Dio mi assista in rettitudine ed in Giustizia!

Amen”.

Leggenda del Grado

I cavalieri d’Oriente traggono la loro origine dalla prigionia di Babilonia dove gli Israeliti furono deportati per settant’anni, dopo che Gerusalemme ebbe subito un saccheggio di due anni.

Gli ebrei furono liberati da Ciro, re dei persiani, su richiesta di Zurubbabel, principe della tribù di Giuda discendente della stirpe di Davide, e a quella di Nehemia, un sant’uomo discendente di una distinta famiglia. Ciro permise loro di ritornare a Gerusalemme e di riedificare il Tempio. Tutti i vasi, urne ed ornamenti che erano stati asportati da Nabuzaradan, generale di Nebucadnezar, e che costituivano un tesoro di settemila quattrocentodieci oggetti preziosi, furono restituiti agli Ebrei ed affidati a Zurubbabel. Il Re ordinò a questi di ricostruire il Nuovo Tempio, che doveva avere settanta cubiti di altezza e altrettanti in larghezza. Il Re emise ugualmente un Editto, imponendo a tutti i suoi sudditi di lasciar passare liberamente i Liberi Massoni in tutto il reame, senza causare loro alcun danno, sotto pena di morte per coloro che avessero infranto il suo ordine.

Il Re incaricò Satrabuzanes, suo generale, d’istruire Zurubbabel nell’arte della guerra. Il Re l’armò cavaliere e gli diede potere di conferire questo stesso Grado a tutti quei Massoni che gli sembrassero degni d’esserlo.

Allora Zurubabel riunì tutti gli Israeliti, in numero di quarantadue mila trecento sessanta, schiavi non compresi. Mise da parte quei Liberi Massoni che erano sfuggiti al furore della soldatesca durante la distruzione del Tempio e scelse settemila tra quelli armati cavalieri e che mise alla testa del popolo per combattere se qualcuno si fosse opposto al loro passaggio in direzione di Gerusalemme.

La marcia degli Israeliti fu facile fino al loro arrivo sulle rive dell’Eufrate, chiamato anche Starbuzai, che separa la Giudea dalla Siria.

I cavalieri Massoni, che formavano l’avanguardia, incontrarono delle truppe decise ad interdire loro il passaggio, avide dei tesori del Tempio che gli Ebrei trasportavano. Nè le rimostranze dei cavalieri, nè lo stesso Editto di Ciro, furono sufficienti a frenare la loro insolenza. Essi attaccarono i cavalieri Massoni che, da parte loro, li combatterono con tanto ardore che gli aggressori furono tutti, come un solo uomo, o affogati oppure tagliati a pezzi al passaggio del ponte. Dopo questa vittoria, Zurubbabel fece elevare un altare sul campo di battaglia, vi

offrì un olocausto al Dio degli Eserciti, per aver Egli combattuto al fianco d'Israele. E' allora che i Massoni fecero di Yaveron Hamaim una parola di passo che significa Libertà di Passare.

In seguito, gli Israeliti guadagnarono la riva e giunsero a Gerusalemme, dopo quattro mesi di viaggio, il ventidue giugno alle ore sette del mattino. Dopo sette giorni di riposo, i tre architetti e i loro compagni cominciarono a gettare le fondamenta ed intrapresero i lavori del Nuovo Tempio. Ripartirono le opere in più classi di cui ciascuno aveva un capo assistito da due aiutanti. Ciascun grado di ognuna di queste classi aveva diritto ad un salario in rapporto col suo rango ed ognuna aveva la sua parola di passo. La Parola della prima classe era Giudea e gli operai erano pagati ai piedi della colonna che si trovava all'entrata del Tempio. Per la seconda classe, la parola era Beniamino e gli operai venivano pagati sotto il portico.

Gli operai della terza classe ricevevano il loro salario al centro del Tempio dopo aver pronunciato la Parola Yaveron Hamaim. Le stesse regole che avevano presieduto alla costruzione del Primo Tempio furono rispettate per il Secondo.

I lavori erano appena iniziati che i Cavalieri Massoni furono turbati dai cattivi fratelli di Samaria che, gelosi della gloria che le tribù di Giuda e di Beneamino non avevano mancato di acquisire in ragione della loro novella libertà, decisero di far loro guerra in modo da mettere in scacco la loro volontà di ricostruire il Tempio.

Zurubbabel, informato delle loro intenzioni, ordinò che tutti gli operai fossero armati, tenendo in una mano la cazzuola nell'altra la spada in modo che operassero con l'una e potessero difendersi con l'altra e respingere gli assalti del nemico.

La costruzione del Nuovo Tempio durò quarantasei anni. Cominciò sotto il regno di Ciro e si compì sotto quello di *Artaserse*. Il Tempio fu consacrato nello stesso modo in cui Salomone aveva dedicato il Primo. Il decalogo e le ordinanze di Mosè furono di nuovo rispettati, un capo fu designato per governare la nazione e fu scelto dai cavalieri Massoni, che si chiamarono col nome di Cavalieri d'Oriente poichè essi erano stati liberati e fatti cavalieri da Ciro, re di Persia.

Il Secondo Tempio essendo stato a sua volta distrutto dai Romani, i Cavalieri Massoni della nostra epoca, discendenti da coloro che costruirono il Secondo Tempio, sono ora costretti ad elevarne un Terzo, sotto la guida di un nuovo Zurubbabel, alla Gloria del Grande architetto dell'Universo.

Istruzioni

D: Siete voi Cavaliere d'Oriente?

R: *Ne ho ricevuto il Contrassegno, il mio nome, la mia veste, la mia spada e la mia fermezza ve lo assicurano.*

D: In qual modo siete giunto in questo Grado?

R: *Per la mia umiltà, per la mia pazienza e per le frequenti preghiere.*

D: A chi le avete presentate?

R: *Ad un Re.*

D: Qual'è il vostro nome?

R: *Zurubbabel*

D: Chi siete?

R: *Sono un Israelita, della Tribù di Giuda*

D: Qual'è la vostra professione?

R: *La Massoneria*

D: Quali generi di edifici elevate?

R: *Dei Templi e dei Tabernacoli*

D: Dove li costruite dunque, voi che siete privo di patria?

R: *Nel mio cuore*

D: Che soprannome si dà ad un Cavaliere d'Oriente?

R: *Quello di Liberissimo Massone*

D: Perchè siete un Liberissimo Massone?

R: *Perchè i Massoni che lavorarono al Tempio di Salomone furono qualificati così, ch'essi stessi ed i loro discendenti furono esentati in da tutte le imposte come da tutte le obbligazioni, anche da quella di portare le armi in guerra, che le loro famiglie furono dette affrancate per eccellenza. Ma, in seguito si dovettero sottomettere e non ritrovarono i loro diritti se non per la bontà del Re Ciro che glieli confermò. E' per questo che si deve chiamarli Liberissimi Massoni.*

D: Perchè dunque Ciro gli rese la libertà?

R: *Perchè Dio gli apparve in sogno e gli ordinò di rendere la libertà al Suo Popolo affinchè potesse ricostruire il Tempio che era stato distrutto*

D: Quali sono le obbligazioni di un Cavaliere d'Oriente?

R: *Di amare ed adorare Dio; di mantenere la Tradizione con onore; di soccorrere i nostri Fratelli nel bisogno molto prima che essi lo sollecitino; di accogliere con amicizia i Fratelli stranieri; di visitare e confortare i malati; di aiutare a sotterrare i morti; di pregare per coloro che sono perseguitati; di amare l'umanità in generale; di sfuggire il vizio, di non frequentare giammai luoghi dissoluti nè donne di poca virtù; di essere religiosi nell'adorazione del Creatore e di osservare esattamente le leggi del Principe e dello Stato; e, per finire, di seguire punto per punto i principi della Libera Massoneria, di rendere onore e giustizia ai Principi di Gerusalemme e di rispettare in essi i Superiori dell'Ordine.*

Chiusura

Il Sovrano dice:

"Principi, il Consiglio è chiuso!"

Batte allora per sette volte con la sua spada lo sgabello posto davanti al trono e tutti i Cavalieri dicono insieme:

"Gloria a Dio, onore al nostro Sovrano e prosperità a tutti i Cavalieri dell'Ordine!"

I Cavalieri salutano allora il Sovrano come all'Apertura ed il Consiglio è chiuso.

Feste d'Obbligo dei Cavalieri d'Oriente

I Tre volte Illustri Cavalieri d'Oriente devono celebrare la Festa della Riedificazione del Dio Vivente [122] il ventidue Marzo e ventitrè Settembre, agli equinozi, cioè quando si rinnovano i giorni corti ed i giorni lunghi, in modo da commemorare le due edificazioni del Tempio dai Massoni.

Visita dei Cavalieri d'Oriente nelle Logge di Perfezione

Quando i Cavalieri d'Oriente visitano una Loggia di Perfezione o una Loggia dell'Arco Reale, devono essere sempre ricevuti con gli onori della Volta d'Acciaio. Se il Maestro di Loggia non è Cavaliere d'Oriente, offre il Maglietto e lo Scettro al Cavaliere, che può accettarli o declinarli. Se li accetta, prenderà posto in Cattedra per un breve istante poi la restituirà al suo titolare. Prenderà allora posto alla destra del Tre volte Potente Maestro, che gli sottoporrà gli atti della Loggia.

Se si presentano più Cavalieri d'Oriente visitatori, si disporranno, secondo il loro rango, alla destra e alla sinistra del Tre volte Potente Maestro e solo il più elevato in grado si vedrà offrire l'onore del Maglietto e della Cattedra.

* * *

Commentari

[122] Vi è qui incontestabilmente una dimenticanza del copista: bisogna leggere *la Riedificazione del Tempio del Dio Vivente*.

Il Grado di Cavaliere d'Oriente potrebbe essere stato istituito verso il 1747-1748, quando i Gradi dell'Antica Massoneria erano tutti conosciuti, ad eccezione, può darsi, del Maestro Segreto, prima del 1744.

La lettera[123], inviata dal F∴de Boulard ai Perfetti Eletti di Bordeaux e datata 16 Maggio 1750, indica:

"Vi è un Consiglio dei Cavalieri d'Oriente a Parigi, ma oltre al fatto che non hanno il nostro Scozzesismo, sono anche in errore in più punti concernenti i loro Cavalieri d'Oriente".

Ciò sarebbe una prova, se ne esiste una, della diversità dei Gradi dell'epoca....

(Inserire l'emblema del XV Grado)

Se si esaminano gli altri rituali contemporanei, si constata che, per lo Scozzesismo marsigliese[124], si tratta del *Cavaliere della Spada soprannominato Cavaliere d'Oriente.* Vi sono due appartamenti. Il primo, rischiarato da settanta luci, è tappezzato di verde, il secondo di rosso. La Batteria è di cinque e due e la Parola di Passo è *Libertas*.

Per una parte dello Scozzesismo parigino, illustrato da *I Più Segreti Misteri....*, si tratta del *Cavaliere della Spada e di Rosa+Croce*. Vi sono ancora due appartamenti, l'uno tappezzato di verde, l'altro di rosso, e settanta luci. La Batteria è di cinque e due e la Parola è anche *Libertas.* Tra questi due primi, non vi è, in fondo, grande differenza. E' molto simile al rituale utilizzato dalla Massoneria Adonhiramita.

Al contrario, il rituale utilizzato dalla Loggia di Mirecourt, identico all'istruzione che si trova presso quella nella collezione Kloss[125], non menziona che un solo appartamento, tappezzato di nero e rischiarato da settanta luci, la Batteria è di un solo colpo a la Parola di Passo resta Libertas benchè vi siano due *Parole d'Ordine* che sono Giuda e Beniamino.

Ora, nel manuale che viene ad essere presentato, è fatto uso di un solo appartamento, tappezzato di verde e rischiarato da settantadue luci. La Batteria è di sette colpi uguali e la Parola di Passo Yaveron Hamaim, tradotta per *Libertà di Passaggio*.

E', beninteso, difficile fissare le rispettive precedenze dei diversi manuali. Tuttavia, è possibile pensare che la leggenda del Secondo Tempio ha ispirato due Gradi, uno dei Cavalieri d'Oriente, l'altro dei Cavalieri della Spada. Nella misura in cui certi elementi saranno riutilizzati per il Principe di Gerusalemme, sembra bene che il manuale figurante nel Manoscritto Francken derivi da due fonti.

Ma allora conviene evidenziare l'evoluzione della Parola di Passo. La Leggenda operativa anteriore doveva fare allusione al combattimento del fiume ed alla *Libertà di Passare*, che si ritrova, sotto la forma L∴D∴P∴nel Compagnonaggio. La Parola Libertas si ricollega direttamente a quest'origine.

Yaveron Hamaim, in quanto corruzione di , ya'avorou hamaim, che si può tradurre con "essi passeranno le acque" rileva così la stessa filiazione. Ma si tratta là d'un ebraismo deliberatamente introdotto, poichè non esiste negli altri quaderni.

Notiamo che il Cerimoniale del Consiglio si riferisce al Principe di Gerusalemme in quanto Ultimo Grado. Vi è là un altro indice di rimaneggiamento del quaderno.

[123] Vedi Alain Bernheim, *Contributo alla conoscenza della genesi della prima Gran Loggia di Francia*, Villard de Honnecourt, X (1973), p. 43.
[124] Rituali della Madre Loggia Scozzese di Marsiglia, cioè I Sette Gradi Scozzesi, ristampa Les Rouyat, Ventaden 1977.
[125] Manoscritto XXXIV I-V, tomo II, p.291-384, fac-simile Latomia, Helmond (1983).

Si noterà così che il gruppo di settantadue lettere costituisce, secondo lo Zohar, il Nome Vero e la più potente delle invocazioni divine, Nome sconosciuto, beninteso, ma che giuoca un ruolo centrale nella mistica ebrea. Lo si è ricercato attivamente nella Torah, e notoriamente nei tre versetti di Esodo 14, 19-21, che formano tutte settantadue lettere e che descrivono il Passaggio del Mar Rosso. Il passaggio dell'Eufrate sarebbe la controparte massonica di quella del Mar Rosso? Sarebbe lì l'origine della modifica della Parola di Passo?

Quel che sia, il Cavaliere d'Oriente apre la *Massoneria Rinnovata* e ciò che noi chiamiamo i *Gradi dell'Esilio*. La materia della Leggenda è stata attinta nei Libri di Esdra e Nehemia, in un molto libero adattamento. Così, l'episodio del passaggio del fiume Starbuzanai[126] non figura nella Bibbia e proviene necessariamente da altra tradizione.

Conviene notare che se non si trova traccia della costruzione del Secondo Tempio nei manoscritti operativi anteriori al XVII secolo, se ne fa menzione nella *Storia dei Liberi Muratori* di La Tierce[127] Non è fatta menzione del passaggio del fiume e l'importanza data alla ricostruzione del Tempio è minore. La prima edizione, introvabile, di questa opera essendo del 1742, è dunque certo che il Grado di Cavaliere d'Oriente non era stato ancora costituito. Ciò è in buon accordo con la data del 1748, comunemente ammessa.

Il Manoscritto della collezione Kloss è, infatti, un quaderno molto completo che comporta, oltre il rituale, *i Doveri dei Cavalieri d'Orie*nte, una *Storia* ben sviluppata e degli Statuti.

I Doveri precisano che:

"Gli Eccellentissimi Cavalieri d'Oriente celebrano la festa della Riedificazione del Tempio del Dio Vivente due volte l'anno, che si sappia il ventidue Marzo e il ventidue Settembre, giorni dell'Equinozio, nel Rinnovamento dei grandi e piccoli giorni, ed in memoria ancora del fatto che il Tempio è stato abbattuto due volte".

Questo testo è, molto evidentemente, all'origine della nota sulle *feste dei Cavalieri d'Oriente* che figura nel nostro quaderno e che è stato ricopiato incompleto.

Lo stesso testo è ripreso negli Statuti (articolo 10). E' interessante citare l'articolo 9:

"Essi (i Cavalieri) saranno regolari osservatori delle Leggi dell'Ordine Reale della Massoneria, istruiranno i loro Fratelli con esattezza e dolcezza, correggeranno e reprimeranno coloro che potrebbero venir meno all'Ordine, sia nel trasgredire le leggi, o infine divulgando i loro Segreti ai profani; in entrambi i casi li denunceranno al loro Sovrano, se non volessero affatto correggersi, perhè questi possa riprenderli ancora con dolcezza, o infine procedere alla loro esclusione nel caso in cui non volessero affatto sottostare alle sue giuste rimostranze, il tutto in conformità dell'articolo tre dei presenti Statuti e Regolamenti".

E' il solo articolo che potrebbe andare nel senso d'una preminenza dei Cavalieri d'Oriente sugli altri Gradi. Infatti, il riferimento all'articolo 3, che non è che una prescrizione morale:

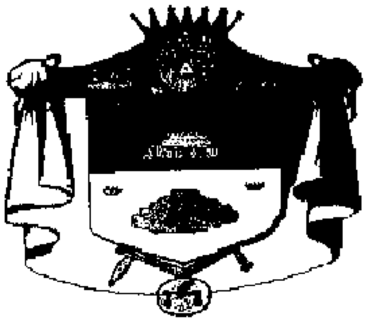
"Egli (il Cavaliere) avrà soprattutto in orrore la menzogna, la maldicenza e la calunnia".

L'esame dei differenti rituali in nostro possesso ci conduce a dubitare fortemente dell'affermazione corrente secondo la quale giusto verso il 1762[128], i Cavalieri d'Oriente sarebbero stati i superiori dei sistemi Scozzesi. In fatti, sotto i diversi nomi di Cavalieri della Spada, dell'Aquila, della Terra Santa, il Cavaliere d'Oriente è il primo Grado *della Massoneria Rinnovata*, senza che ne risulti necessariamente una funzione particolare di regolazione.

Neppure nello Scozzesismo parigino degli Imperatori, vi è nulla che possa condurre al Rito di Perfezione. Non vogliamo per prova il fatto che solo quello prescritto esplicitamente intorno agli onori dovuti ai Cavalieri d'Oriente e imposizione di obbedire loro in occasione di differenti Obbligazioni *dell'Antica Massoneria*. Tuttavia, e malgrado queste numerose opinioni contrarie, noi pensiamo che, nel sistema del *Gran Consiglio*, il Grado ultimo era quello di *Principe di Gerusalemme*.

[126] O *Stabuzanaf* secondo altri quaderni.
[127] La Tierce, *Histoire des Francs-Maçons*, Les Rouyat, Ventaden (1978), fac-simile dell'edizione del 1745.
[128] Per Paul Naudon, questo Grado sarebbe stato il sommo della gerarchia massonica fino al 1765.

Questa constatazione rinforza l’opinione secondo la quale, per la loro azione regolatrice, i *Membri del Gran Consiglio dei Principi di Gerusalemme* sono stati i primi Scozzesi a concepire l’idea di Rito.



PRINCIPE DI GERUSALEMME

XVI GRADO

Premesse

Questo Grande Consiglio degli Illustri e Valentissimi Principi di Gerusalemme si deve svolgere in una camera separata in due da un arco.

La parte occidentale deve essere tinteggiata di rosso e rappresenta Babilonia. L'Illustrissimo e Valorosissimo siede su di una poltrona di colore rosso con una corona sulla testa ed uno scettro in mano. Un piccolo tavolo quadrato è posto davanti a lui. Una spada sguainata, una bilancia, una mano di giustizia ed un rotolo di pergamena sono disposti sopra di esso.

La parte orientale è decorata in giallo e rappresenta Gerusalemme. Il Re dei re siede su di una poltrona di colore giallo. Sopra ad un tavolo triangolare vi sono una spada sguainata, delle bilance, uno scudo, uno scettro ed un candelabro a cinque braccia. Indossa una larga sciarpa di colore giallo pallido che va dalla spalla sinistra al fianco destro. Su questa sciarpa è appeso il Gioiello del grado, una medaglia incisa, sul davanti, con una bilancia in equilibrio, cinque stelle e una spada a doppio taglio posta tra le stelle, le lettere D e Z figurano sopra i piatti della bilancia. Sul retro della medaglia dev'essere rappresentata l'entrata dei Principi a Gerusalemme. Tutti i Principi debbono portare lo stesso Gioiello.

I due Grandi Custodi, chiamati Generale dell'Armata e Gran Tesoriere siedono ognuno su di una poltrona bassa nella parte occidentale, da un lato e dall'altro dell'arcata. Portano gli stessi paramenti del Sovrano, tranne la corona.[129]

Il Grande Guardasigilli, che si chiama Nehemia deve sedere alla destra del Sovrano, il Ministro di Stato, che si chiama Esdra siede alla sua sinistra, tutti e due su di una poltrona, e indossano gli stessi decori dei Gran Custodi.

Gli altri Principi prendono posto sulle file a destra o a sinistra del Sovrano. La porta del Grande Consiglio deve essere custodita dai due Principi più giovani, che ricevono gli ordini dal Generale delle Armate. Portano una lancia invece della spada. Tutti i Principi che hanno delle cariche devono essere armati di una lancia e di uno scudo.

Il Grembiule è bordato di giallo e sulla bavetta sono dipinte o ricamate una bilancia e le lettere D e Z.

Nota bene: quando il Consiglio si riunisce per discutere di affari dell'Ordine Massonico o per esaminare una lamentela, portata alla sua attenzione, concernente la regolarità di una Loggia della sua Giurisdizione (non può esistere che un solo Gran Consiglio per nazione) e se nessuna ammissione è all'ordine del giorno, non si avrà più bisogno dell'arco, perchè non sarà questione di Babilonia, e il Gran Consiglio occuperà solo la camera gialla.

[129] Il Manoscritto porta la parola *paraphernalia*, relativamente desueta, che si sarebbe dovuta tradurre con *bataclan* o *attirail*.

Apertura

L'Illustrissimo e Valoroso Principe Zurubbabel dice al Grande Custode, che siede all'Occidente:

Tre volte Valente Principe, come mai questo luogo è diviso in due parti, l'Oriente giallo e l'Occidente rosso?

R: *La parte orientale rappresenta Gerusalemme, tinteggiata di giallo o oro, ed è un luogo santo, dove il primo Tempio di Dio fu eretto. La parte occidentale, tinteggiata di rosso, rappresenta Babilonia. Questo rosso ricorda il sangue che fu versato dai Principi Massoni, al momento del loro ritorno dalla schiavitù, lungo il percorso che va da Babilonia a Gerusalemme.*

D: Chi presiede il vostro Consiglio?

R: *Il Principe Zurubbabel, che ha il titolo di Tre Volte Giusto.*

D: Chi sono i Gran Custodi?

R: *Due Principi che hanno il nome di Molto Profondi.(Grandi)*

D: Se è così, Tre Volte Eccellenti Fratelli e Principi molto illuminati, annunciate agli Eccellentissimi e Tre Volte Valenti qui presenti che mi accingo ad aprire il Grande Consiglio.

R: *Eccellentissimi Fratelli, Valentissimi ed Illustrissimi Principi, il Sovrano dei sovrani e Signore dei signori, vi avverte che il Gran Consiglio è aperto. Siate attenti a ciò che vi proporrà.*

D: Che ora è?

R: *Sono le cinque della sera.*

Allora il Sovrano batte cinque colpi sul gradino del trono, il primo lentamente e gli altri quattro affrettati. Poi dice:

"Valorosissimi Principi, il Consiglio è aperto".

Questo annuncio e la Batteria di cinque colpi vengono ripetuti dai Gran Custodi. Tutti i Fratelli allora si siedono[130].

Iniziazione

Dopo l'apertura del Gran Consiglio, quattro Cavalieri e Principi scortano Zurubbabel, il candidato, rivestito delle insegne di Cavaliere d'Oriente. Il viso di questi Fratelli è nascosto da un velo, tengono diritta la loro sciabola ed hanno scudo e corazza. Partendo da Oriente al Segno di Battaglia, percorrono in linea retta la strada verso Babilonia, assumendo un contegno grave. Zurubbabel marcia alla testa seguito da quattro Principi.

Arrivato a Babilonia, Zurubbabel si rivolge al re Dario esponendogli che :

"lui ed i suoi quattro compagni Cavalieri e Principi sono delegati in qualità di ambasciatori provenienti da Gerusalemme allo scopo di pregarlo di fare giustizia contro i Samaritani perché essi rifiutano di contribuire alla costruzione del Tempio del Vero Dio come rifiutano anche di eseguire il rituale dei sacrifici....".

Dopo che il re Dario ebbe ascoltato l'ambasciatore, cioè il candidato, gli consegna il rotolo di pergamena, una Patente contenente gli ordini destinati al popolo di Samaria, che dovrà sottomettersi a tutto ciò che vi è scritto.

Dopo che il candidato ha ricevuto questa Patente, esegue un inchino, bacia il dorso della mano destra del sovrano poi i cinque Fratelli riprendono la strada che hanno già percorso, nello stesso ordine e sempre sotto il Segno di Battaglia. Per il successo riportato dalla loro ambasciata i Fratelli non indossano più il velo.

Il Gran Maestro delle Cerimonie conduce poi il candidato davanti al Sovrano per fargli eseguire il suo Giuramento.

[130] Se ne deve concludere che si alzano all'inizio dell'Apertura, cosa ritualmente normale.

Giuramento

Io,................., prometto e m'impegno solennemente, ed in presenza del Potentissimo Grande Architetto dell'Universo come in presenza dei Valenti Principi di Gerusalemme qui presenti, sulla mia fede di uomo onesto, di rimanere inviolabilmente fedele alla mia Religione e di osservare, finché sarà in mio potere, le Leggi dello Stato.

Prometto di non lottare mai contro uno dei miei Fratelli Principi di Gerusalemme come di non ricevere o acconsentire di far entrare in questo Grado nessun Massone che non sia in regola con gli Antichi Statuti e Regolamenti di questo Gran Consiglio di Valenti Principi di Gerusalemme.

Prometto di essere presente in questo Consiglio o Gran Consiglio ogni qual volta verrò convocato dal mio Sovrano, salvo impedimenti di forza maggiore;

Prometto di sottomettermi sempre agli ordini che mi verranno dati dai Cavalieri del Sole, dai Cavalieri dell'Aquila Bianca e Nera e dai Principi del Real Segreto.

Tutto questo io prometto sotto pena di essere disonorato e perdere il glorioso titolo di Massone Libero e Accettato e di essere privato di tutti i privilegi della Massoneria.

Che Dio mi conservi in Rettitudine e Giustizia.

Amen".

Seguito dell'Iniziazione

Dopo che il candidato ha prestato il Giuramento, viene condotto davanti al Generale delle Armate che gli mette il Grembiule e la larga Fascia gialla alla quale dovrà essere appeso il Gioiello. Poi il Generale gli insegna il Segno, il Toccamento e le Parole.

La Parola di Passo è Thebet, una parola ebraica che significa ventesimo giorno del nono mese, data nella quale i Principi, di ritorno dalla loro ambasciata a Babilonia, entrarono a Gerusalemme.

La Parola è Adac[131], anche questa è una parola ebraica che indica il ventitreesimo giorno dell'undicesimo mese, data nella quale resero grazie a Dio per la ricostruzione del Tempio.

Il primo Segno è il Segno di Comando, mano destra distesa all'altezza della spalla.

Il secondo Segno è il Segno di Battaglia per il quale, come per difendersi, si posa la mano sinistra sul fianco sinistro[132].

Il candidato viene poi condotto davanti al Ministro di Stato per ascoltare la Storia seguente.

Discorso

"Voi avete rappresentato, Eccellentissimo Fratello e Principe, durante tutta la cerimonia che avete vissuto, Zurubbabel, che dirigeva l'ambasciata che fu inviata da Gerusalemme a Babilonia. Voi siete armato da capo a piedi ed avete espresso, col vostro atteggiamento, le battaglie che essi dovettero sostenere nel corso di quel viaggio, minacciati come erano dai popoli dei quali si lamentavano e che si erano imboscati per opporsi al loro passaggio.

Voi avete rappresentato la celebre delegazione che il popolo di Gerusalemme invia al re Dario, quando Zurubbabel arrivato davanti al Grande Re gli spiega il motivo della missione. Zurubbabel ricevette da Dario una Patente che ordinava al popolo di Samaria di sottomettersi ai mandatari reali che essa designava.

Poi Zurubbabel ritornò a Gerusalemme ed informò il popolo del suo successo. Il popolo allora manifestò il desiderio che Zurubbabel ed i suoi quattro compagni uscissero dalla città, in modo che potessero farvi un'entrata trionfale, degna del bene che egli aveva fatto al popolo di Gerusalemme, coi suoi quattro compagni.

Voi avete acquisito la conoscenza dei nostri misteri, che, finalmente, rappresentano per voi il potere che fu accordato agli ambasciatori dal loro popolo. In onore del loro glorioso successo, le lu-

[131] Bisognerebbe leggere *Adar*.
[132] Simulando anche di portare lo scudo.

ci dell'Occidente sono in numero di 125, in gruppi di cinque e il numero dei fuochi accesi intorno alla città di Gerusalemme simbolizza questo stesso numero di cinque ambasciatori. I fuochi di gioia intorno alla città esprimono la gioia del popolo di Gerusalemme."

Dopo questo discorso tutti i Principi si alzano per accogliere gli ambasciatori alla porta dell'Occidente, allo scopo di felicitarsi e poi accompagnarli nella seconda parte del Tempio dove il candidato è onorato con il titolo di Principe. Tutto questo avviene in ricordo di quando il popolo tutto intero era uscito dalla città davanti agli ambasciatori e di quando Zurubbabel fu eletto principe e governatore della città di Gerusalemme.

Patente di Dario indirizzata al popolo di Samaria

Noi, *Dario* primo, Re dei re, Sovrano dei Sovrani, Signore dei Signori, desideroso d'estendere la nostra gratitudine ed i nostri benefici sul nostro buon popolo di Gerusalemme, sull'esempio del nostro Illustrissimo e Potentissimo predecessore Re Ciro, abbiamo accolto le doglianze dei suoi ambasciatori contro il popolo di Samarìa che ha rifiutato di contribuire alla ricostruzione del Tempio del Signore ed ai sacrifici che furono allora fatti.

Ordiniamo con il presente atto che il popolo di Samaria dovrà sottomettersi ai nostri precedenti ordini, sotto pena d'incorrere nel nostro profondo scontento e nostra giusta vendetta.

Dato nella nostra Grande Corte, il quarto giorno del secondo mese dell'anno 3534, sotto il sigillo dei nostri fedeli Satrapi che governano la Giudea, il terzo corrente del quinto anno del nostro regno.

Firmato: Dario, Re."

Istruzione

D: Chiarissimo ed Illustrissimo Principe Primo Gran Custode, siete voi Principe di Gerusalemme?

R: *La strada di Babilonia mi è nota.*

D: Chi eravate voi prima di percorrere questa strada?

R: *Valentissimo ed Illustre Principe e Sovrano, ero Cavaliere d'Oriente, ciò che ebbi meritato dopo una prigionia che durò settant'anni, ed i miei antenati hanno ritrovato il prezioso tesoro dei Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni sotto le rovine del Tempio di Salomone, che fu distrutto da Nabuzaradan, generale delle truppe di Nebudcanezar in Siria.*

D: Perché foste elevato alla dignità di Principe?

R: *In ragione del (per il) grande zelo e dell'ardore che ho testimoniato in diverse occasioni ma anche per il successo dell'ambasciata che ho condotto davanti a Re Dario.*

D: Dove avete viaggiato per acquisire questa dignità?

R: *Da Gerusalemme a Babilonia.*

D: Per quale ragione vi foste inviato?

R: *I Samaritani rifiutarono di pagare il tributo che dovevano per i sacrifici del Nuovo Tempio, e per questo un'ambasciata fu inviata al re Dario dal popolo di Gerusalemme per portare al suo cospetto la sua giusta doglianza.*

D: Di quanti membri si componeva questa ambasciata?

R*: Cinque.*

D: Ci ne era il capo?

R: *Il Grande Architetto dell'Universo ed io stesso.*

D: Qual'è il vostro nome?

R: *Zurubbabel.*

D: Vi è stato qualche nemico sul vostro cammino, a tentare d'impedirvi il passaggio?

R: *Si, e fummo obbligati a difenderci contro quegli stessi di cui noi abbiamo a dolerci. Ma potemmo trionfare su tutti gli ostacoli.*

D: Cosa avete ottenuto da *Dario*, dopo il colloquio avuto con lui?

R: *Ottenemmo un decreto di Dario contro il popolo di Samarìa, che ingiungeva loro di sottomettersi a tutte le richieste del popolo di Gerusalemme.*

D: Come foste ricevuti, al vostro ritorno a Gerusalemme?

R: *Fummo ricevuti in gran pompa e con grande magnificenza, il popolo di Gerusalemme uscì per riceverci con grande tripudio, ci scortò dentro Gerusalemme esprimendo la sua allegrezza e dei fuochi di gioia furono accesi in cinque punti intorno alla città per ricordare il nostro nome. In onore del nostro successo, fummo creati Principi.*

D: Dove si riuniscono i Principi, per rendere giustizia al popolo?

R: *In due delle camere del Tempio.*

D: Come sono decorate in Gran Consiglio?

R: *In oro.*

D: Perché in oro?

R: *Per ricevere il popolo il più degnamente possibile, sono scelti i più ricchi e più preziosi abiti.*

D: Non portano altro che sia rimarchevole?

R: *Portano una larga fascia color oro, che va dalla spalla sinistra al fianco destro, alla quale é sospeso il gioiello del Grado su cui si vede una bilancia in equilibrio, una spada a doppio taglio, cinque stelle e le lettere D e Z.*

D: Perché portano questo gioiello?

R: *Per mostrare che per il loro grande zelo, coraggio e sapere hanno meritato il titolo di governatori del popolo e che devono esercitare il loro potere con equità.*

D: Che cosa rappresenta il Quadro dei Principi di Gerusalemme?

R: *Il Tempio di Salomone, quasi portato alla perfezione, rappresentato sulla Montagna Santa in un quadrato oblungo; la città di Gerusalemme, circondata da fuochi di gioia, in gruppi di cinque; il popolo che circonda gli ambasciatori e porta degli strumenti musicali e gli utensili dell'Arte, certuni armati di spada o di scudo, un altro che porta un [triangolo] equilatero ed uno, infine, una bilancia. Tutto questo simbolizza la valenza e la giustizia dei Principi.*

D: Perché i Principi di Gerusalemme portano ancora i Grembiuli?

R: *Per ricordarsi della loro prima origine.*

D: Qual'é la Parola di Passo?

R: *Tebeth, parola ebrea che significa il ventesimo giorno del nono mese, data in cui rientrarono a Gerusalemme.*

D: E qual'è la Parola?

R: *Adac, che significa il ventitreesimo giorno dell'undicesimo mese, quando essi resero grazie a Dio per la ricostruzione del Tempio.*

D: Qual'è il Primo Segno?

R: *E' il Segno di Comando, il braccio destro steso all'altezza della spalla.*

D: Qual'è il Secondo Segno?

R: *E' il Segno di Battaglia, come durante il combattimento, si mette la mano sinistra sul fianco sinistro.*

D: Come dev'essere illuminata la parte del Consiglio all'Occidente, che rappresenta Babilonia?

R: *Con cento venticinque luci distribuite in gruppi di cinque.*

D: Perché questo numero?

R: *Per rappresentare il nome degli ambasciatori, che erano cinque.*

D: Come dev'essere illuminato il Gran Consiglio dell'Oriente, che rappresenta Gerusalemme?

R: *Con numerose luci poste come si voglia.*

D: Perchè ciò?

R: *Per rappresentare i fuochi di gioia che furono accesi al ritorno dei Principi da Babilonia.*

D: Come foste introdotti nel Gran Consiglio?

R: *Con venticinque colpi battuti in gruppi di cinque*.

D: Come marciano i Principi?

R: *Sulla punta dei piedi, fanno un passo lento e quattro precipitosi*.

D: Di quale colore sono i Grembiuli dei Principi?

R: *E' un Grembiule bianco bordato e doppiato di giallo, tenuto da un cintura d'un rosso cupo. Sulla Bavetta si trova una bilancia in equilibrio così come le lettere D e Z. La Bavetta si porta abbassata.*

D: Perché il Grembiule è chiazzato di rosso?

R: *In occasione dei combattimenti contro i Samaritani, molto sangue fu versato ed i Grembiuli ne furono macchiati.*

D: Quale postura dovete adottare nel Gran Consiglio?

R: *L'aria grave, la mano sinistra posta sul fianco sinistro, le dita a formare squadra*.

D: Quali sono i posti del Sovrano e dei quattro Ufficiali in Gran Consiglio?

R: *Il Sovrano siede all'Oriente su un seggio giallo e davanti a lui è un piccolo tavolo triangolare sul quale si trova una spada sguainata, una bilancia, uno scudo, una corona, uno scettro ed un candeliere a cinque braccia.*

I due Gran Custodi, che sono chiamati il Generale dell'Armata ed il Gran Tesoriere, siedono all'Occidente, ognuno su di un piccolo seggio basso, con gli stessi decori ed accessori del Sovrano, ad eccezione della corona.

Il Gran Guardasigilli, chiamato Nehemia, si tiene alla destra del Sovrano ed il Ministro di Stato, chiamato Esdra, alla sua sinistra, l'uno e l'altro anche su un piccolo seggio, con gli stessi decori ed accessori.

Gli altri Principi si dispongono in file alla destra ed alla sinistra del Sovrano.

La porta del Gran Consiglio deve essere guardata all'interno ed all'esterno dai due Principi più giovani che ricevono gli ordini dal Generale delle Armate.

Le guardie sono armate d'una lancia e non di spada. Gli Ufficiali sono armati d'una lancia ed uno scudo.

Chiusura

Il Sovrano: Tre volte Eccellenti Fratelli e Valenti Principi, che ora è adesso?

Il Generale: *Illustrissimo e Valentissimo Principe, Giustissimo Sovrano, il sole ha compiuto metà del suo percorso e la giustizia è stata resa al popolo.*

Il Sovrano: Tre Volte Eccellente e Chiarissimo Principe, proclamate che sto per chiudere il Gran Consiglio nei Numeri Misteriosi.

Il Generale: Tre Volte *Eccellenti e Valentissimi Principi, il Sovrano dei sovrani vi informa che il Gran Consiglio sta per essere chiuso.*

Si osservato un minuto di silenzio poi tutti si alzano.

Il Sovrano batte allora cinque volte la sua spada sul tavolo e dice:

"Questo Gran Consiglio è chiuso".

Quest'annuncio è ripetuto dai due Grandi Ufficiali che battono cinque volte con le loro mani.

Il Gran Consiglio è chiuso.

Privilegi dei Principi di Gerusalemme

I Principi di Gerusalemme sono i superiori di tutti i Gradi precedenti e non cedono il passo che ai fondatori delle loro Costituzioni, i Cavalieri del Sole, i Cavalieri dell'Aquila Bianca e Nera e i Principi del Real Segreto.

Essi hanno il diritto di modificare tutte le cose che non sono state regolarmente fatte nei Consigli di Cavalieri d'Oriente, nelle Logge di Perfezione e nelle Logge dei Gradi inferiori se qualche

membro dei Gradi loro superiori, come i Cavalieri del Sole, ecc., non è presente poichè sono i superiori di tutti i Gradi Massonici.

Quando un Principe di Gerusalemme visita una Loggia e si sa ch'egli è titolare di questo Grado, il Maestro deve inviargli dei deputati per informarsi se desidera essere ricevuto con tutti gli onori. Se il Principe risponde che li desidera in ragione del suo Grado reale, i deputati annunciano al Maestro che il Fratello Principe visitatore intende essere ricevuto con tutti gli onori. Il Maestro invia i quattro più anziani maestri armati di spada sguainata per accoglierlo. Il Principe entra spada in mano, portando il suo scudo e la sua lancia e si ferma tra i Sorveglianti. Saluta allora il Maestro ed i Fratelli con la spada senza togliere il cappello. Il Maestro l'invita allora ad andare a prendere posto alla sua destra. Mentre il Principe avanza verso l'Oriente, tutti i Fratelli formano la Volta d'Acciaio. Quando giunge all'Oriente, il Maestro gli offre il Maglietto[133] ed il Trono. Il Principe può accettare o rifiutare ma, se accetta, deve renderli immediatamente al Maestro.

Se un Principe visitatore desidera ritirarsi dalla Loggia prima della sua chiusura, il Maestro ordina che si formi la Volta d'Acciaio e che i quattro più anziani maestri scortino il Principe. Il Maestro e tutti gli altri Fratelli restano in piedi finchè il Principe non ha lasciato il luogo.

Un Principe di Gerusalemme non può ricevere questi onori se si trova presente uno o più Fratelli di Grado superiore al suo. In questo caso, sale all'oriente sotto la Volta d'Acciaio e prende posto secondo il suo rango.

Quando un Principe di Gerusalemme visita una Loggia, porta il titolo di Valente Principe. Un Cavaliere del Sole sarà chiamato Sovrano Principe ed un Principe del Real Segreto dovrà essere chiamato Tre Volte Illustre e Sublime Principe.

Una Loggia è tenuta a rendere conto esattamente di ogni suo Lavoro, di presentargli le sue Patenti e Costituzioni affinché siano verificate. Se c'è la minima freddezza tra dei Fratelli, il Principe di Gerusalemme deve sforzarsi di riconciliarli ma se certi si ostinano, ha il potere di espellerli sul momento se non si conformano alle Leggi e Regolamenti della Massoneria.

I Principi di Gerusalemme hanno il diritto di restare seduti, cappello in testa, durante tutte le operazioni delle Logge simboliche. Ma possono esercitare questo diritto solo quando sono rivestiti di tutti i loro decori.

Cinque Principi di Gerusalemme possono formare un Gran Consiglio ma questo numero deve essere necessariamente raggiunto. Non vi può essere che un solo Gran Consiglio per unità amministrativa[134]. Se delle Logge dell'Arco Reale o di Perfezione sono stabilite in una provincia che non ha ancora un Gran Consiglio, queste Logge possono fare appello ad uno dei Gran Consigli esistenti altrove. Quest'ultimo potrà giudicare vertenze e ciò senza appello. I Gran Consigli detengono questo potere tra quelli affidati ai loro predecessori dal popolo di Gerusalemme in virtù della loro conoscenza degli affari dell'Arte.

Tali sono i privilegi degli Eccellentissimi ed Illustrissimi e Valenti Principi di Gerusalemme. Essi sono onorati di questo glorioso titolo perchè rappresentano questi Massoni Illustri che, solo per loro meriti, furono chiamati a governare il popolo nella pace e nell'equità, ad esempio del grande Zurubbabel, il Principe ebreo, liberatore dei Massoni prigionieri della razza di David, ben conosciuto dai Principi Massoni, e restauratore della Massoneria.

***

Commentari

Il Grado di Principe di Gerusalemme dovrebbe essere stato costituito intorno al 1752. Nello Scozzesismo parigino degli Imperatori, si mette a capo il Cavaliere d'Oriente a partire dal 1755, circa. E' senza dubbio questo Grado che conviene vedere con l'appellativo di Principe Massone che si trova nella Patente Morin.

[133] Il Manoscritto dice "*l'Hiram*", che significa però la direzione dei Lavori ed il simbolo di ciò.
[134] Il Manoscritto dice "governo" e poi utilizza la parola "provincia".

E' essenzialmente, conviene ripeterlo, un Grado dello Scozzesismo parigino degli Imperatori e non lo si ritrova né nella Massoneria Adonhiramitica, né nei Segretissimi Misteri.... nei quali il sistema culmina col Cavaliere Prussiano o Noachita, né nello Scozzesismo marsigliese. Non figura più nel sistema lionese del 1761. Se ne trova tuttavia un quaderno nella collezione Baylot.

Infatti, un esame attento dei rituali permette di vedere che questo Grado è stato istituito partendo da elementi originati dai primi quaderni di Cavaliere d'Oriente e di Cavaliere della Spada. Nello Scozzesismo parigino, quando i Cavalieri d'Oriente corrispondono strettamente al ritorno dall'Esilio, Esdra 1-4, con l'aggiunta del Passaggio del fiume, il Principe di Gerusalemme corrisponde all'intervento dei Samaritani al passo di Rekhoum e alla decisione di Dario, cioè Esdra 4-6. Non è più questione, nella Bibbia, di una ambasciata qualsiasi di Zurubbabel o di un altro...Come il Passaggio del fiume, è un episodio aggiunto.

Sembra che nel Principe di Gerusalemme si debba vedere come il secondo punto del Cavaliere d'Oriente. L'incertezza regna sulla persona rappresentata dal presidente: è un re, Ciro, Dario, vedi anche Artaserse? E' Zurubbabel? Dipende dal momento! E' un re durante l'iniziazione, un iniziato in tutti gli altri casi.

Il quaderno del Manoscritto Francken è stato visibilmente "attualizzato" all'incirca dopo il 1765. In effetti, il Giuramento contiene il paragrafo:

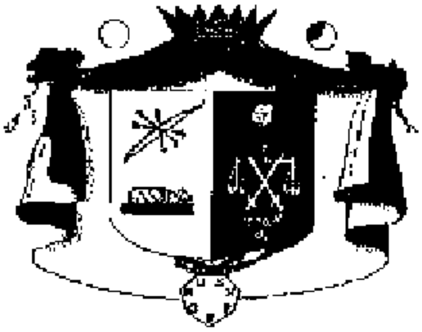
"Prometto di sottomettermi sempre agli ordini che mi verranno dati dai Cavalieri del Sole, dai Cavalieri dell'Aquila Bianca e Nera e dai Principi del Real Segreto",

e i "privilegi dei Principi di Gerusalemme" si aprono su una menzione analoga.

Ora una tale subordinazione non poteva essere concepibile nei primi anni del 1760, salvo ammettere, ciò che non è molto probabile, l'esistenza, e il riconoscimento come ultimo Grado, del Principe del Real Segreto. Ma quest'aggiunta è significativa: è proprio un Rito ordinato e gerarchizzato che i fondatori del Rito di Perfezione intendevano istituire.

Notiamo che il quaderno di Principe di Gerusalemme (R.P.16) incluso nella collezione Baylot fa menzione della stessa subordinazione. Secondo Paul Naudon[135], la raccolta sarebbe stata composta tra il 1763 ed il 1768 e vi si trova la maggior parte dei Gradi descritti nel Francken. Ciò conferma, sembra, la nostra opinione.

[135] Paul Naudon, *Nuove ricerche sulle origini del Rito di Perfazione*, Villard de Honnecourt, IX (1972) p. 70-76.



CAVALIERE D'ORIENTE E D'OCCIDENTE

XVII GRADO

Premesse

Allorché i Cavalieri ed i Principi decisero dipartire alla riconquista della Terra Santa, assunsero la Croce come emblema, come simbolo di ciò che si erano ripromessi sotto la Bannière, ed essi prestarono il giuramento di versare fino all'ultima goccia di sangue per ristabilire la Vera Fede.
Ristabilita la pace, non avendo più questo voto da compiere, tornarono nel proprio paese. Decisero allora di compiere simbolicamente ciò che non avevano potuto fare realmente. Decisero allora di non ammettere mai alle loro cerimonie chiunque non avesse dato prova del suo zelo, della sua discrezione e della sua fraternità.
Essi si unirono, a Malta, con altri Cavalieri che erano in relazione con la Massoneria e presero allora il nome di Cavalieri d'Oriente e d'Occidente, Principi di Gerusalemme, per mostrare a tutti dove il loro Ordine era stato fondato e che non aveva mai modificato nulla né dei suoi costumi né dei suoi principi .
Nell'anno 1118, i primi Cavalieri, che erano in numero di undici, pronunciarono i loro Voti e ricevettero la loro Regola dalle mani di *Garinous,* Patriarca e Principe di Gerusalemme.
Il Gran Consiglio dei Cavalieri d'Oriente e d'Occidente doveva essere tappezzato di rosso e cosparso di stelle d'oro.
All'Oriente ci deve essere un trono[136] sopraelevato di sette gradini, sorretto da quattro leoni o da quattro aquile, separate tra loro da una figura d'uomo munita di sei ali.
Dai due lati del trono il Sole e la Luna rischiarano la Sala con luce diffusa. Un arcobaleno brilla al di sotto del trono davanti al quale si pongono un bacile riempito d'acqua profumata ed un teschio.
Sui lati di Mezzogiorno e di Settentrione devono trovarsi undici piccoli seggi, sopraelevati di tre gradini, sui quali prendono posto i Venerabili Anziani. All'Occidente, di fronte al Trono, dovranno trovarsi due seggi sopraelevati di cinque gradini, dove siederanno i due anziani Ufficiali, che qui svolgono la funzione di Sorveglianti.
Un Gran Consiglio al completo deve essere composto di ventiquattro Cavalieri. Il Maestro Venerabile viene qui chiamato "Potentissimo", i Sorveglianti e gli altri ventuno Fratelli sono chiamati Rispettabili Anziani. Se vi sono più di ventiquattro fratelli, gli altri sono chiamati Rispettabili Cavalieri e prendono posto al Mezzogiorno ed al Settentrione, dietro agli scanni dei Venerabili Anziani. Il primo seggio alla destra del Potentissimo viene sempre lasciato libero ed è destinato al candidato.
Tutti i Fratelli devono vestire un abito bianco con una cintura dorata, avere una lunga barba bianca e portare una corona d'oro. Se conservano i loro abiti usuali, i Cavalieri portano una larga fascia bianca, dalla spalla destra all'anca sinistra, con appeso il Gioiello del Grado. Devono portare la croce del loro Grado sul petto, appeso ad un nastro nero.
Alla destra del Potentissimo deve trovarsi, su di un leggio, un gran libro con sette sigilli.
Il Quadro del Consiglio è un eptagono inscritto in un cerchio e, in ciascuno degli angoli si devono trovare le lettere B,D,H,P,C,F e G. Al centro del cerchio dev'essere raffigurato un uomo vestito di bianco, con una cintura d'oro, con la mano destra distesa e circondata da sette stelle d'oro. Quest'uomo porta una lunga barba bianca e la sua testa è cinta da una aureola. Una spada a doppio taglio trapassa la sua bocca. Sette candelieri sono disposti attorno a lui, e ciascuno di essi porta una delle lettere H.D.P.I.P.R e C.

[136] Il Manoscritto dice "Canopy" , ciò che dovrebbe essere tradotto con…Ma allora questa frase, come quella che tratta degli Antichi Venerabili e degli Officianti (v) non avrebbe più alcun senso intelleggibile. Francken ha dovuto utilizzare *canopy* per descrivere un semplice seggio guarnito come un canapè, vale a dire un fauteuil…

Apertura dei lavori

D Venerabili Fratelli e Principi, qual è il vostro dovere?
R Vegliare affinché noi siamo al sicuro.
D guardate e cercate! Siamo al coperto?
R Lo siamo.
D Rispettabili e Venerabili Fratelli, questo Gran Consiglio dei Cavalieri d'Oriente e d'Occidente è aperto. State attenti!
R Noi saremo sempre attenti a tutto ciò che voi ci ordinerete.

Iniziazione

Il candidato è annunciato da sette colpi, sei rapidi ed uno distanziato. I due Ufficiali si alzano e vanno a vedere chi bussa in tal modo. Vedendo il candidato, uno lo prende per mano e gli dice:
"Venite, mio Caro Fratello, noi vi mostreremo delle cose sorprendenti!"
Il candidato effettua allora sette viaggi, arrestandosi ad ogni angolo,con i piedi in squadra. Alla fine avanza di sette passi, fino al bacile. Si inginocchia davanti al Potentissimo, tende la mano verso di lui che la prende tra le sue mani e presta il Giuramento.

Giuramento

"Io, N.N., prometto e giuro di essere fedele alla mia religione e di osservare fino a che mi sarà possibile le leggi dello Stato.
Prometto di giammai rivelare i misteri dei Cavalieri d'Or. e d'Occ, e di giammai ricevere o iniziare, o consentire che sia ricevuto in questo Grado, chiunque non sia conforme agli antichi Statuti e Regolamenti o colui per il quale non avrò ricevuto il potere di farlo.
Prometto tutto ciò sotto le pene previste dai miei Giuramenti precedenti.
Che Dio mi protegga in rettitudine e giustizia.
Così sia. "

Seguito dell'Iniziazione

Dopo questo Giuramento, il MdC fa alzare il candidato e lo conduce tra i due Sorveglianti, di fronte all'Ara . Il 1° Sorv. gli dice :
"Fratello, osservate attentamente tutto ciò che il Potentissimo sta per operare su di voi"
Dopo un breve silenzio, il 1° Sorv. riprende:
"Questo mortale è degno di aprire il Libro e di rompere i Sigilli?
Tutti i Fratelli abbassano gli occhi e sospirano. Sentendo questi sospiri il 1°S. dice loro:
"Venerabili e Rispettabili Fratelli Cavalieri, non vi affliggete, ecco una vittima (indica il candidato) e la sua sconfitta vi darà soddisfazione".
Le domande seguenti vengono poste al candidato al quale vengono si sussurrano le risposte.
D Sapete per quale ragione questi Rispettabili Anziani portano una barba bianca?
R Voi lo sapete.
D Sono coloro che, per giungere qui, hanno superato delle grandi pene ed hanno inzuppato e lavato i loro abiti nel proprio sangue. Volete rivestire un tale abito pagandone lo stesso prezzo?
R Si, lo voglio.
A tale risposta i Sorveglianti lo conducono presso il bacile, gli denudano le braccia, posano su ciascuna un randello e gli ordinano di immergerle nell'acqua. I Sorveglianti sono muniti di una lancetta sulla quale è fissata una sacchetta contenente un po' di vino rosso. La rompono sul braccio (sulla vena?) del candidato e fanno colare un po' di vino che asciugano con un drappo bianco. Poi mostrano il drappo ai Fratelli e dicono, uno alla volta ,
"Egli non ha per nulla timore di versare il suo sangue per conoscere i nostri misteri".
I randelli(?) vengono tolti ma il candidato rimane con le braccia nude fino a che il Grande Oratore pronuncia qualche parola sulla risolutezza della quale ha dato prova il candidato.
Il Pot.mo apre allora il Primo Sigillo del Gran Libro e ne prende un arco, una faretra, delle frecce ed una corona. Le consegna ad uno degli Anziani, dicendo :
"Va', parti e continua la Conquista!"
Poi apre il Secondo Sigillo, ritira una spada e la consegna al secondo Anziano, dicendo:
"Va' e distruggi la pace tra i profani e i Fratelli corrotti, affinché non possano mai penetrare nella nostra Loggia!"
In seguito apre il Terzo Sigillo, prende dal Libro una bilancia e la consegna ad un Anziano dicendo:

"Persevera, affinché I profani ed i Fratelli corrotti non possano trovare giustizia che nella nostra Loggia!"
Rompe allora il Quarto Sigillo, prende dal Libro una testa di morto e la da' ad un Anziano, dicendo:
"Va' e persevera, affinché questi corrotti non possano ritrovare la via che nella nostra Loggia!"
Rompendo il Quinto Sigillo, il Pot.mo ritira dal Libro un drappo macchiato di sangue, lo da' ad un Anziano e dice:
"Quando il tempo sarà compiuto noi ci vendicheremo e puniremo i profani ed i Fratelli corrotti che hanno distrutto molti Fratelli fedeli con le loro false accuse!"
In seguito rompe il Sesto Sigillo e, subito, il Sole si spegne e la Luna è macchiata di sangue.
Il Pot.mo rompe infine il Settimo ed ultimo Sigillo e ritira dal Libro dell'incenso, che da' ad un Fratello, ed inoltre un vaso contenente sette trombe che da' a sette Anziani Fratelli. Essi si pongono ai quattro angoli del Tempio dove mettono delle vesciche piene d'aria, che rappresentano i quattro venti. Il Pot.mo dice allora::
"Non colpite né profani né Fratelli corrotti prima che io abbia scoperto i veri e degni Massoni!"
I Fratelli fissano allora le vesciche alle trombe.

Una prima tromba suona, i due Sorveglianti s'impadroniscono del candidato, gli coprono le braccia e lo spogliano del suo Grembiule e del Gioiello del suo Grado.

Una seconda tromba suona ed il Secondo Sorvegliante ricopre il c. di una veste bianca e lo decora con il Grembiule e con il Gioiello del Grado.

Al suono della terza tromba, il1° S. decora il c. di una lunga barba bianca.

Al quarto squillo il 2° S. mette al c. una corona d'oro

Alla quinta tromba, il1° S. metteal c. una cintura d'oro.

Alla sesta, il 2°S. indica al c. il Segno.

La settima tromba suona, poi tutte le sette insieme ed il 1°S. conduce il c. presso il seggio lasciato libero.

Il Segno consiste nel guardare da sotto la spalla destra. In risposta si guarda da sotto la spalla sinistra.

Le Parole sono le seguenti: si domanda *Abadon*, si risponde *Jubulum*, che significa angelo degli abissi.

Il Toccamento si fa toccando con la mano destra la spalla sinistra del F. interrogato, che deve allora guardare da sotto la sua spalla destra. L'interrogante guarda allora da sotto la propria spalla sinistra.

Il Gioiello é un ettagono regolare d'argento o d'oro. Sul davanti, in ciascun angolo si devono trovare una stella ed una delle lettere seguenti: B,D,S,H,P,F e G. Sul retro, le lettere dovranno essere B,D,N,P,H,G,F. Al centro della faccia anteriore del Gioiello saranno incise.una spada a doppio taglio e una bilancia in equilibrio. Al centro della faccia posteriore si troverà un agnello coricato.

Questo Gioiello é portato dal Gran Cavaliere appeso alla cintura d'oro e, per gli altri Cavalieri, appeso alla grande fascia bianca del Grado. Tutti devono portare una croce bianca appesa o ricamata su un collare nero.

Quando un Cav. d'Or. e d'Occ. visita una Loggia simbolica dei primi quattordici Gradi, non può esimersi dal portare la Fascia ed il Gioiello del suo Grado. Egli entra in Loggia con il cappello in testa, una spada nuda ed uno scudo in mano, come i Principi di Gerusalemme. La porta resta aperta mentre egli si dirige verso l'Oriente ed è scrtato da due maestri sotto la Volta d'Acciaio. Se il Maestro della Loggia non è lui stesso di quel Grado, offre al visitatore il Maglietto ed il proprio posto. Egli può, a suo piacimento, accettare o rifiutare. Prende posto alla destra del Maestro.

Catechismo

D Siete voi Cav, d'Or. e d'Occ.?
R Lo sono.
D Cos'avete visto?
R Delle cose meravigliose,
D Come siete stato ricevuto?
R Con l'acqua e con l'effusione del sangue.
D Me lo spiegate?
R Un Massone non é mai timoroso di versare il proprio sangue per la Massoneria.
D Quali sono gli Ornamenti del Consiglio?
R Un superbo Trono, il Sole, la Luna, ed un bacile di acqua profumata.
D Qual'é la forma del Quadro?
R Un ettagono regolare iscritto in un cerchio.
D Cosa vi é raffigurato?
R Un uomo vestito di bianco, che porta una cintura d'oro. Intorno alla mano destra brillano sette stelle, la sua testa é illuminata di un'aureola, una spada a doppio taglio traversa la sua bocca. Tutto intorno a lui vi sono sette candelieri che portano le lettere H,D,P,I, P,R,C.
D Cosa significa il centro?
R Come il centro si riduce ad un punto, una Loggia deve essere stimolata dalla sua unione.
D Cosa significa l'ettagono?
R Il nostro Numero mistico, nascosto in sette lettere.
D Quali sono queste sette lettere?
R .... che significano Bellezza, Divinità, Saggezza, Potenza, Onore, gloria e Forza.
D Mi spiegate queste parole?

R La parola Divinità ci spiega che la M. deriva dai principi divini; la Saggezza é la facoltà di creare; la Potenza ci é necessaria per schiacciare i profani ed i F. corrotti per fare tacere le loro calunnie; l'Onore é l'indispensabile qualità che permette ad un M. di vivere nel nostro rispettabile Ordine; la parola Gloria ci insegna che un buon M. é l'uguale dei più grandi prìncipi e la Forza ci sostiene.[137]

D Cosa significano le sette stelle?

R Sette qualità, che guidano la condotta dei M., e che sono la Fraternità, l'Unione, la Sottomissione, la Discrezione, la Fedeltà, la Prudenza e la Temperanza.

D Perché un M. dev'essere in possesso di queste sette qualità?

R La Fraternità é il sentimento che deve regnare tra i M.; l'Unione é il fondamento del nostro Ordine; la Sottomissione consiste nel ricevere senza mormorii gli ordini della nostra Loggia; la Discrezione é di essere sempre in guardia al fine di non venire mai sorpresi; la Fedeltà é l'osservare strettamente i nostri Doveri; la Prudenza é il compiere tutti i nostri atti in modo tale che i profani invidino i nostri piaceri, ma non possano mai deprecare la nostra condotta e la Temperanza é di evitare gli eccessi, tanto del corpo che dell'anima.

D Cosa significano i sette candelieri e le lettere che li accompagnano?

R I sette peccati dai quali i M. si devono guardare e che sono l'Odio, la Discordia, la Presunzione, l'Indiscrezione, la Perfidia, la Temerarietà e la Calunnia.

D Per quali ragioni i M. si devono guardare dal commettere questi misfatti?

R Perché essi sono l'assoluto contrario delle qualità che noi vogliamo sviluppare in noi. Un buon M. non deve mai avere un sentimento di Odio verso un F., quand'anche ne venisse maltrattato; la Discordia é contraria allo spirito del nostro Ordine ed é perciò che dobbiamo guardarcene; la Presunzione deve essere bandita perché é contraria all'umanità; l'Indiscrezione é fatale per la M.; la Perfidia fa inorridire l'uomo onesto; la Temerarietà é nociva alla M.; la Calunnia, infine, é un vizio indegno di un M. perché deve perseverare nei suoi sforzi per tendere alla perfezione, guardarsi da tutti gli errori che sono il flagello della natura umana.

D Cosa significa la spada a doppio taglio?

R Essa esprime la superiorità dei Cavalieri su tutti gli altri Gradi.

D Esistono dei gradi superiori a questo?

R Si, esiste il rispettabile Grado di Cavaliere dell'Aquila e del Sole o del Chaos riordinato così come il Sublime Grado che é preceduto dall'ultimo passo in M.

D Cosa rappresenta il libro dei Sette Sigilli, che nessun può aprire?

R Una Loggia di M. che solo il Pot.mo può convocare ed aprire.

D Cosa contiene il Primo Sigillo?

R Un arco, una faretra e una corona.

D Cosa c'é nel Secondo?

R Una spada a doppio taglio.

D Cosa c'é nel Terzo?

R Una bilancia.

D Cosa c'é nel Quarto?

R Una testa di morto.

D Cosa c'é nel Quinto?

R Un drappo macchiato di sangue.

D Cosa c'é nel Sesto?

R Il potere di oscurare il Sole e tingere la Luna di sangue.

D E cosa c'é nel Settimo?

R Sette trombe e dei profumi.

D Mi spiegate tutte queste cose?

R Per primi, l'Arco, la Faretra e la Corona simboleggiano gli ordini dati dalla Loggia che devono essere eseguiti con la rapidità e la precisione dell'arco che lancia la freccia e con la sottomissione che si deve ad una testa coronata.
Come secondo, la Spada insegna che la Loggia dev'essere sempre armata per punire.
In terzo luogo, la Bilancia é il simbolo della Giustizia.
In quarto luogo, la testa di morto rappresenta un F. che é stato escluso da una Loggia e a questa idea tutti devono tremare nel ricordare le punizioni alle quali tutti coloro che hanno prestato Giuramento, saranno sottoposti se non lo rispetteranno.
In quinto luogo, il Drappo macchiato di sangue ci insegna che dobbiamo essere pronti a versare fino all'ultima goccia del nostro sangue per il bene della M.

[137] La spiegazione della parola Bellezza non figura nel Manoscritto.

In sesto luogo, il potere di oscurare il Sole e di tingere di sangue la Luna rappresenta il potere che un F. visitatore, detentore di un Grado superiore, possiede nei confronti di una Loggia, gettando l'interdizione sugli Ufficiali se i Lavori di Loggia non sono regolari, fino a ché essi si pentano, facciano ammenda onorevole e si sottomettano.

In settimo luogo, le sette Trombe ed i profumi indicano che la M. si diffonde su tutta la Terra sulle ali della Reputazione e che essa é degna di tutti i marchi d'onore che simbolizzano i profumi.

D Che età avete?
R Sono molto anziano.
D Chi siete?
R Sono Pathmiano.
D Da dove venite?
R Da Pathmos.
D Che ora é?
R Non c'é più tempo.

Il Pot.mo batte allora sette colpi, allo stesso modo che nell'Apertura e dice:

"Il Consiglio é chiuso"

Questo annuncio, ripetuto dai due Sorveglianti, chiude il Consiglio.

* * *

Commentari

Il rituale del Cav.d'Or. ed'Occ. é stato evidentemente composto sulla base di un rituale anteriore di Cav. d'Occ., senza dubbio molto vicino a quello utilizzato dalla *R \ L \ Le Parfait Désintéressement di Mirecourt*.

Vi si ritrovano in effetti, tutti gli elementi del rituale, salvo qualche piccola modifica. Così l'esposizione storica, posta alla fine del manuale di *Mirecourt*, si ritrova all'inizio del manuale *Francken*. Così il patriarca *Garimond* diviene *Garinous* e l'episodio di Malta, che permette il collegamento ai Cav. d'Or. e Principi di Gerusalemme, é raggiunto. Notiamo anche che la trasformazione della Parole, Abbedon per Mirecourt, Abadon e la sua risposta Jabulum per il Francken, sono simili.

Le lettere del Quadro e del Gioiello sono identiche, nei due Rituali, quasi dello stesso tipo e con l'equivalenza tra Amicizia e Fratellanza.

Il manuale di Mirecourt è anteriore al 1760. Il Giuramento non fa menzione di un qualunque collegamento ai futuri Gradi superiori del Rito di Perfezione. E' dunque verosimile che la revisione deve aver avuto luogo assai presto, sicuramente prima del 1755, data della creazione del Gran Consiglio dei Principi di Gerusalemme. Saremmo allora in presenza di uno dei primi Gradi aggiunti alla prima sintesi di Perfezione (dal IV al XVI Grado incluso). Segnaliamo che *Paul Naudon* scrive che "questo Grado é storicamente posteriore a quello dei Rosa+Croce e che il suo inserimento nel sistema é stato fatto per dare un pieno senso a quest'ultimo e annunciare i gradi templari.

Questa nota non per nulla in contraddizione con le nostra osservazioni. Il grado di Rosa+croce, sotto diversi appellativi, é, in effetti, molto antico e risale almeno agli anni 1750. Ma la velata allusione ai Cavalieri di Malta, "che sarebbero stati in contatto con i Massoni", permette di situare la revisione del manuale a prima dell'introduzione del Kadosh nel sistema degli Imperatori.

Tuttavia il passo del Catechismo:

D Esistono dei Gradi superiori a questo?
R Sì, esiste il rispettabile Grado di Cav. dell'Aquila e del Sole o del Chaos riordinato (?) così come il Sublime Grado che é preceduto dall'ultimo passo in Massoneria.

tutto a conferma della preminenza del Rosa+Croce, annuncia il Grado di Cav. del Sole e un Sublime Grado del quale non é precisato il nome.

Si può dunque pensare che al momento della stesura del rituale del XVII Grado, qust'ultimo non era ancora definito, ma già progettato.

La chiave del simbolismo di questo Grado é data, alla fine del Catechismo, da un chiaro riferimento a San Giovanni Evangelista di Pathmos e dalla messa in scena dell'apertura del Settimo Sigillo.

Due punti in particolar modo attireranno la nostra attenzione.

Prima di tutto, si noterà la fedeltà con la quale il Rituale segue l'Apocalisse di Giovanni. L'Anziano, che all'apertura del Primo Sigillo trova un arco, una faretra e una corona, rappresenta il Cavaliere bianco dell'Apocalisse 6-2 :

"Ed ecco mi apparve un cavallo bianco
e colui che lo cavalcava aveva un arco. Gli fu data una corona

e poi egli uscì vittorioso, per vincere ancora.
Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco.
A colui che lo cavalcava fu dato il potere
di togliere la pace dalla terra."

e che porta una spada (Apocalisse 6-4). Il terzo Anziano rappresenta il Cavaliere nero, munito della sua bilancia (Apocalisse 6-5,6). Il quarto é il Cavaliere verde, che simbolizza la morte.

Il rituale é del tutto fedele nella trasposizione dell'Apocalisse per gli ultimi Sigilli, fino a riprodurre i suoni di tromba dell'ultimo.

Siamo dunque in presenza di una messa in scena dell'Apocalisse della quale tutti i dettagli (ventiquattro Anziani, decorazione del trono del Pot.mo, apertura dei Sigilli) sono simbolicamente rappresentati.....fino all'apparizione della donna e del drago! Il Rituale termina prima che si manifestino le Bestie, che vengano inflitte le sette Piaghe e che Babele sia abbattuta.

Dobbiamo dunque pensare che siamo in presenza del primo grado di una serie che non si é sviluppata o che é andata perduta. La Gerusalemme Celeste che incontreremo al XIX Grado di Grande Pontefice verrà chiaramente dai versetti 21, 9-27 e 22, 1-5 dell'Apocalisse.

Il fatto che i due Gradi di Cavaliere d'Oriente e d'Occidente e di Grande Pontefice o Sublime Massone Scozzese inquadrino il Grado di Rosa+Croce rinforza ancor di più il suo carattere essenzialmente cristico.

Il secondo é l'acronimo B.D.S.P.H.G.F. che Michel Saint-Gall credeva fosse apparso per la prima volta.presso Vuillaume. Infatti é presente nel nostro rituale, con l'inversione delle ultime due lettere, sul Gioiello del Grado. Ma non é il solo acronimo utilizzato. Infatti si rilevano :

Quadro (ettagono)	B D H P C F G
Quadro (candelieri)	H D P I P R C
Gioiello (avanti)	B D S H P F H
Gioiello (retro)	B D N P H G F
Mirecourt	B D H P G F S

L'acronimo associato ai candelieri corrisponde ai crimini dai quali si devono guardare i Massoni: Odio, Discordia, Presunzione, Indiscrezione, Perfidia, Temerarietà e Calunnia. Avendo Francken tradotto *témérité* con *rashness*, é molto probabile che abbia sostituito una R alla T originale, così come ha rimpiazzato la S di *Sagesse* con la W di *Wisdom*.

Il più interessante risiede nella serie di acronimi che hanno per iniziale le lettere B e D che si distinguono le une dalle altre per delle permutazioni e delle sostituzioni. Michel Saint-Gall ha senza dubbio ben ragione di supporre che tutto ciò deve nascondere qualcosa

Il Catechismo del Grado conferma questa intuizione :

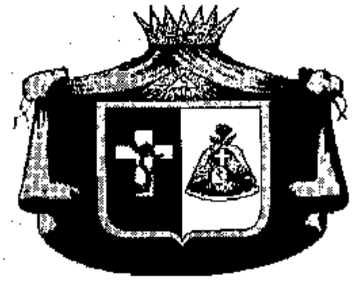
D Cosa significa l'ettagono?

R Il nostro numero mistico, celato in sette lettere.

Sarebbe nostro proposito andare molto oltre, visto che gli artifici criptografici che permette la *remurah*, sono molto numerosi. Si porrebbe, per es., che le Parole (domanda Abadon, risposta Jubulum) costituiscono una chiave.....Notiamo che se si prendono le lettere iniziali delle parole ebree corrispondenti, la riduzione *guématrica* conduce al numero tre...

Ciò che é certo, é che questo Grado, costruito sull'Apocalisse, comporta una grande ricchezza simbolica e rivela, tramite i suoi autori, una scienza esoterica veritiera di natura kabbalistica. In questo campo il riferimento più che esplicito a Giovanni Evangelista, in qualità di Giovanni di Pathmos, é più che una coincidenza.

* * *



CAVALIERE ROSA+CROCE
CAVALIERE DELL’AQUILA BIANCA
CAVALIERE DEL PELLICANO
ANCORA PERFETTO MASSONE

XVIII Grado

Storia del Grado

Questo Grado rappresenta la forma originale della Massoneria Scozzese, instaurata dopo l’ultimo Tempio di *Gesù Cristo.*

Bisogna dire che questo Grado é, in certe Logge e con il nome di Rosa+Croce, il IV Grado della Massoneria. In altre, con il nome di Cavaliere di Sant’Andrea, patrono della Scozia, é il VII ed ultimo Grado. Infine, questo Grado é anche chiamato *Perfetto Massone* e prende posto al di sotto di quello di Cavaliere d’Oriente e d’Occidente.

Non si può che rimanere sorpresi nel constatare che un oggetto così perfetto come la Massoneria possa presentare delle variazioni, in modo particolare per ciò che concerne il nome di questo Grado. Le ragioni vi appariranno chiaramente allorché saprete che le diverse nazioni furono molto ansiose di apprendere i più profondi misteri dell’Ordine, sebbene esse ignorassero le forme originali delle nostre Istruzioni. L’errore é dovuto a qualche adepto, la cui ignoranza personale non consentì di comprendere bene anche le figure simboliche più semplici. Sono coloro che, partendo da una conoscenza snaturata dell’Ordine, estranea alla sua vera fonte, *fabbricarono* dei Gradi un po’ somiglianti alla verità e diedero loro dei nuovi nomi. E’ per questo che, ai nostri giorni, si constatano simili varianti, spesso molto lontani dai Gradi veri.

Questo Grado é conosciuto con il nome di *Cavaliere dell’Aquila*. Ognuno nel concordare a riconoscerlo come il più antico, arriva ad ammettere che si tratta del suo vero nome. La sua origine risale all’antica Massoneria e il Cavaliere dell’Aquila simbolizza il figlio del G∴A∴D∴U∴, che si fece uomo e che compì la nostra redenzione, sapendo del peccato del quale si era macchiata l’Umanità. Il Figlio dell’Uomo fu paragonato alla Suprema Potenza del Padre e, simbolicamente, l’Aquila rappresenta questa Suprema Potenza. I Massoni che ricavarono questo titolo di Cavaliere dell’Aquila, come se fosse il titolo originale, hanno contribuito alla definizione del XVIII Grado.

Questo Grado porta anche il nome di *Cavaliere del Pellicano*, dal momento che il Figlio dell’Uomo é spesso paragonato al Pellicano che, spezzettando il proprio corpo con il becco, ne fa zampillare il sangue per nutrire i propri piccoli. Quest’immagine simbolizza il sacrificio della Croce ed é all’origine del nome di Cavaliere del Pellicano in ragione della sua esattezza.

Questo Grado é chiamato *Cavaliere della Rosa+Croce* perché i Massoni di Scozia avevano, oltretutto, come Gioiello una medaglia con la rappresentazione simbolica del contenuto del Grado. Il figlio del Grande Architetto, per la sua eccezionale dolcezza, può essere comparato con la Rosa dei Vangeli. In seguito, alcune medaglie vennero in possesso di Logge i cui membri ignoravano tutti i principi del Grado. Trovarono l’emblema abbastanza bello da farlo loro ed usarono il nome di R+C per dare alla loro società l’eleganza di un simbolo che veniva dall’antichità, senza per questo, che ne conoscessero l’origine. Presero il nome di Cavalieri R+C senza sapere veramente ciò che quello potesse realmente significare.

Questo Grado é anche conosciuto con il nome di *Massoneria di Herodim*, perché la prima Loggia di questo Grado si tenne alla sommità di una montagna di questo nom, situata al nord-ovest della Scozia. Siccome i Rituali e lo spirito di questa Loggia erano molto simili a quelli dei R+C, furono confusi con essi. La maggior parte delle

Logge inglesi ignoravano l'esistenza della Loggia di Herodim, le altre ignoravano l'esistenza dei R+C, essendosi quest'ultimo nome diffuso soprattutto in Francia e nel continente. Massoni di Herodim e della R+C sono ben conosciuti per il modo in cui osservano la lettera dei loro misteri. Le loro Iniziazioni erano abbastanza buone e ben nello spirito del Grado. Ma, per ciò che é il suo senso mistico profondo, il velo fu troppo spesso per loro. Essi lavorarono troppo apertamente, caddero nella superstizione e commisero degli errori. Ignorarono tutti gli antichi simboli che i veri Massoni custodivano sempre nascosti nel profondo dei loro cuori.

Tanto gli Herodim che i R+C si moltiplicarono, in Gran Bretagna, nella più grande confusione, al punto che i più indegni tra i Massoni vi furono iniziati. Ciò portò alla perdita della dignità dell'Ordine e disorganizzò la Massoneria. La Cerimonia religiosa fu svelata, e la loro ignoranza li portò a commettere delle profanazioni.

I Massoni, che avevano conservato il titolo di Cavaliere dell'Aquila non sapevano più gran ché di vero, ma bisogna dire, a loro discolpa, che non hanno mai abusato delle loro conoscenze e che hanno continuato a praticare la loro Massoneria sotto il loro titolo primitivo. Ebbero sempre gran cura di guardarsi dal fanatismo che rendesse possibile le profanazioni di cui si resero colpevoli le Logge dette di Herodim e di R+C.

E' il fanatismo che é all'origine del Grado conosciuto con il nome di *Cavalieri di Sant'Andrea*. In Scozia, dove, nei tempi antichi, la Massoneria si era sviluppata più che in ogni altro luogo, molte logge furono fondate sugli stessi principi di saggezza e di prudenza che presiedevano al bene dell'Ordine.

Ma una di queste Logge non conosceva né saggezza, né prudenza. Essa adottò l'uso di tenere la grande assemblea nel giorno di Sant'Andrea, festa del santo patrono di Scozia.

Questa gente ignorava lo scopo reale dei loro misteri, non sapevano che una cosa, che si chiamavano *Cavalieri Massoni* e più comunemente ancora, Cavalieri di Sant'Andrea. Ciò che contribuì più di tutto a rendere popolare questo nome agli occhi del popolo, furono le loro feste e le loro processioni con ostentazione di grandi fasti nel giorno di Sant'Andrea. Questo fece molta impressione sulle più basse classi del popolo che aspirava durante tutto il resto dell'anno, ad aspirare con ardore ad essere iniziati al fine, la prossima volta che si sarebbe celebrato il loro santo patrono, di condividere le pompose feste. Dopo di che la suddetta Loggia aprì tutte le sue grandi porte ed ammise della gente di infima estrazione. Ella non doveva più il suo titolo di Sant'Andrea che alle feste che si celebravano in quel giorno. Tuttavia, i membri di questa Loggia appresero, in occasione della loro iniziazione, che all'origine il loro Grado si chiamava Cavaliere dell'Aquila e che quello era il loro vero nome.

Degenerarono talmente, che persero il loro Gioiello. Malgrado le loro domande, non poterono stabilire alcuna relazione con le altre Logge del paese o anche dell'estero, perché esse si erano protette da tali evenienze e da tali trasformazioni degli antichi usi, causati dall'ignoranza o dall'errore.

Ristabilita la tranquillità, presero come modello la croce di Sant'Andrea e si diedero un Gioiello sul quale il santo si mostrava in tutta la sua figura. Sebbene il significato simbolico del Gioiello non avesse alcun rapporto con il loro modo di lavorare, ciò era loro sufficiente, poiché avevano adottato la Croce. Questa é la principale ragione per la quale coloro che portano la Croce di Sant'Andrea la ritengono un'insegna massonica : per la maggior parte, ignorano i motivi per cui la portano!

Questi errori furono introdotti in Germania, avendovi alcuni viaggiatori costituito Logge di questo tipo, come da poco a Colonia. Sebbene in quanto Fratelli, si comportassero perfettamente bene, vi erano talmente tanti errori ed improprietà nella loro Istruzione, che non risultava infine altro che un tessuto di errori, sicché queste alterazioni avevano corrotto la bellezza di questo Grado e della Massoneria.

Infine, questo Grado é anche chiamato Perfetto Massone perché coloro che noi conosciamo per portare questo titolo in tutto l'universo ne hanno fatto il Grado più alto ed eminente, il settimo ed ultimo del loro Ordine.

Esistono delle logge in Inghilterra che lo conferiscono a Fratelli che non sono ancora insigniti del grado di Maestro, cosa che non si fa e che é strettamente vietato nelle Logge che professano la vera Massoneria di Perfezione, nelle quali si progredisce di Grado in Grado, fino a quello di Perfetto Massone.

E, in queste Logge irregolari, dove gli adepti non ricevono le conoscenze Grado per Grado, si viene condotti dal Primo al Secondo Tempio, e dal Secondo al Terzo in una abbreviazione che li spinge verso il Settimo Grado, che chiamano il Perfetto Massone, là dove, invece, é questione di Tempio vivente che simbolizza il Redentore. E' per questo che impongono a tutti i Fratelli di essere Cristiani, perché i sei primi Gradi possono essere conferiti a tutti coloro ai quali la Religione dà loro la conoscenza del Primo Tempio, ma il Settimo non può essere conferito che a coloro che si sottomettono alla Nuova Legge.

Premesse

La Loggia deve avere due ambienti, il primo che rappresenta il Monte Calvario ed il secondo la Tomba del G∴A∴D∴U∴ al fine di riprodurre simbolicamente la morte e la resurrezione di Gesù Cristo.

Il Primo Tempio é arredato in nero. E' rischiarato da trentatrè lumi in tre gruppi di undici ciascuno, che rappresentano l'età del Salvatore. In questa stanza si devono trovare tre pilastri di sei piedi di altezza portanti, incise sui loro capitelli, il primo, posizionato all'angolo tra Oriente e Settentrione, la parola Fede, il secondo, posizionato ad Oriente, la parola Speranza e, infine, l'ultimo, posizionato nell'angolo tra Mezzogiorno ed Oriente, la parola Carità.

Lo stendardo di Loggia é un Quadrilungo. Rappresenta il Monte Calvario e gli arnesi della Massoneria così come qui sotto descritto.

I limiti della loggia sono tracciati per mezzo di linee triple. Le parole Forza, Saggezza e Bellezza sono scritte nella parte alta del Labaro e, alla metà di ciascun lato, devono figurare le lettere E,O,N ed S. All'Oriente si deve trovare un baldacchino da cui ricade un tendaggio.

Nell'angolo di sud-est devono essere rappresentati il Sole, la Luna, un cielo disseminato di stelle e di qualche nuvola nera.

All'Oriente si deve trovare un'aquila che prende il volo, che simbolizza la Potenza Suprema. Un po' più in basso, sulla sinistra, tre quadrati inscritti nel più grande e contenenti ciascuno tre cerchi rappresentanti il Monte Calvario. Di fronte a loro, una montagna coronata da una Pietra Cubica dalla quale gocciolano del sangue e dell'acqua simbolizza il Cristo in croce. Una rosa, posta sulla Pietra Cubica, significa sia le parole Grande Architetto, sia le parole pronunciate dal Cristo morente. Negli spazi lasciati liberi dai cerchi devono essere rappresentate delle nuvole in ricordo di quelle che vennero ad oscurare il cielo nel giorno del Sacrificio.

Nella parte bassa devono essere rappresentati gli antichi utensili della Massoneria, le Colonne spezzate, il pavimento del Tempio anch'esso demolito, allo scopo di rappresentare che tutta l'opera dei Massoni é stata distrutta allorquando l'Architetto é morto, che essa non può essere continuata, che tutto il lavoro che fu attribuito ai Massoni, come tutte le cose qui sotto, hanno cessato di esistere, a cagione di questa morte.

Un po' al di sotto degli utensili dev'essere rappresentato il velo del Tempio stracciato in due. Intorno alle Colonne spezzate sono raffigurati i Sette Nodi d'Unione dei Perfetti Massoni.

Davanti al Trono del Maestro di Loggia si deve trovare una piccola tavola triangolare sulla quale si piazzeranno tre lumi, la Bibbia ed i Vangeli, un Compasso, una Squadra ed un Triangolo.

Tutti i Fratelli dovranno essere vestiti di nero e portare una larga fascia nera discendente dalla spalla destra, un Grembiulino foderato di nero che essi dovranno rigirare nella Prima Sala dove il Maestro, i Sorveglianti e gli Ufficiali dovranno portare un largo collare nero al quale sarà appeso il Gioiello del Grado ricoperto da una mussolina nera..

Questo gioiello é formato da un Compasso aperto a sessanta gradi e sormontato da una Corona. Una Croce si trova tra le braccia del Compasso. Nel basso del Gioiello si trova un Pellicano che nutre i suoi piccoli nel nido, e in alto, un'Aquila bianca con le ali estese per prendere il volo. Ognuna delle due braccia del Compasso porta una rosa rossa.

Nel Secondo Tempio, il Gioiello dev'essere appeso ad un collare rosso sul quale sarà ricamata una piccola rosa dischiusa. Questo Secondo Tempio rappresenta l'istante della Resurrezione e deve essere decorato con una tappezzeria la più splendida possibile ma sulla quale non vi sia alcuna immagine umana. E' rischiarato da trentatre lumi portati da tre candelabri, ciascuno piazzato all'interno di una cassa sulla quale si saranno praticate delle aperture brillanti come stelle.

Il Labaro di questo Secondo Tempio sarà un rettangolo e la Loggia vi sarà rappresentata da delle linee quadruple. In alto figureranno le Parole *Fede, Speranza e Carità* e, all'esterno delle linee, le lettere E, O, N e S.

Nella parte est del Labaro, sarà rappresentata una Croce con un'aureola di splendore, circondata da nuvole nere e da sette cherubini. Al centro della Croce si dovrà trovare una rosa sbocciata con al centro la lettera G. Sotto la Croce vi saranno tre quadrati contenenti tre cerchi. Di fronte alla Croce, si disegnerà una piccola montagna sormontata da una Pietra Cubica con tre triangoli inscritti gli uni negli altri e che rappresentano la Montagna Sacra ove il Cristo soffrì. Sotto la Montagna si deve trovare una stella a sette punte con al centro la lettera G, che é il simbolo del Figlio dell'Uomo che si erge in tutta la sua gloria.

Nella parte sud del Labaro dovrà essere rappresentato un Pellicano che nutre del suo sangue i suoi piccoli nel nido, che é un'immagine di Eterna Tenerezza. Nella parte nord, un'Aquila, che prende il volo sopra la tomba del Cristo, rappresenterà la Potenza Suprema.

Nel basso del Quadrilungo, a metà tra l'est e l'ovest saranno rappresentati un bancone su cavalletti, una pietra cubica, un martello, due regoli graduati ed una livella. Dal lato nord si troveranno una Pietra Grezza, un maglietto, uno scalpello e un filo a piombo e, verso l'est, all'esterno, una colomba bianca ed i Sette Nodi d'Unione dei Massoni.

Inoltre, ci dovrà anche essere un Terzo Tempio, separato dai primi due, che servirà a rappresentare l'Inferno e nel quale deve essere rappresentato l'orrore dei tormenti inflitti ai dannati. Questo Tempio sarà rischiarato da sette candelieri, ciascuno formato da un cranio e due tibie incrociate e che portano delle grandi fiaccole. Delle immagini di dannati, mentre subiscono i più crudeli tormenti, dovranno essere dipinti sui muri.

In una Loggia di questo Grado, il Maestro deve impersonare la saggezza e la riflessione. E' per questo che gli viene dato il titolo di Saggissimo e Perfetto Massone. I Guardiani portano il titolo di Tre Volte Eccellenti e Perfetti Custodi, gli altri Ufficiali sono dei Tre Volte Illustri e Perfetti Maestri e, infine, gli altri Fratelli sono detti Perfetti Maestri.

Al Primo Punto della cerimonia, nessuno porta il nome di Perfetto. Nel Secondo Tempio, per il Secondo Punto, non si devono avere altri mobili che una piccola tavola piazzata alla destra del Saggissimo e la piccola tavola triangolare, con le tre luci, la Bibbia, i Vangeli e gli attrezzi descritti in precedenza.

In vista della cerimonia, il candidato dev'essere vestito di nero, portare una fascia ed un grembiule rossi, una spada e un *giustacuore*. Il Maestro delle Cerimonie lo riceve sul sagrato, lo conduce in uno stanzino oscuro e gli dice:

"Tutti i Templi dei Massoni sono demoliti, gli Attrezzi e le Colonne spezzate. A dispetto di tutte le precauzioni prese, la Parola dei Maestri é andata perduta dopo la vostra ultima iniziazione. Noi ci affliggiamo di trovarci, e l'intero Ordine con noi, nella più grande costernazione."

Il Maestro delle Cerimonie, con queste parole, lascia il candidato nelle tenebre di uno stanzino oscuro e torna nella Loggia per partecipare all'Apertura.

Apertura

Tutti i Fratelli sono all'Ordine; il Saggissimo apre così la Loggia:

D: Tre Volte Eccellenti Custodi, qual'é il dovere di un Massone?

R: *Di assicurarsi se siamo al coperto.*

D: Fate il vostro dovere.

R: (I Custodi eseguono)

D: Che ora é?

R: *L'ora dei Perfetti Massoni.*

D: Quale é quest'ora?

R: *E' l'istante in cui il velo del Tempio si é squarciato, l'oscurità e la costernazione si sono sparse sulla Terra. La Luce ci ha lasciato, gli Attrezzi si sono spezzati, la Stella Fiammeggiante s'é oscurata, la Pietra Cubica suda acqua e sangue, la Parola dei Maestri é perduta...*

Il Saggissimo allora riprende :

Saggissimo: Miei cari Fratelli, poiché la Massoneria ha subito delle giuste tribolazioni, consacriamo tutto il nostro tempo a ritrovare la Parola.

Questa Loggia di Cavaliere dell'Aquila o Perfetto Massone é aperta!

I Custodi rispondono :

Huzzah! Huzzah! Huzzah!

Poi tutti osservano un momento di silenzio.

Iniziazione

Quando un candidato é pronto ad essere introdotto, il M.d.C. lo conduce davanti alla porta della Loggia[138] e vi batte sette colpi nella abituale maniera. Il Secondo Custode batte allo stesso modo con il maglietto ed il Primo Custode ripete questa Batteria. Il S.C. lascia il suo posto e si reca alla porta per assicurarsi di chi bussi così. Poi, rivolgendosi al Primo Custode, dice :

Secondo Custode: "Si bussa alla porta da Cavaliere d'Oriente e d'Occidente".

Il Primo Custode ripete questo annuncio al Saggissimo che gli ordina di compiere il suo dovere. Il Primo Custode manda il Secondo Custode verso il candidato. Il Secondo Custode apre la porta e interroga il Maestro delle Cerimonie che risponde : "E' un Fratello Massone, che erra per i boschi e le montagne dopo la distruzione del Tempio, che ha perduto il suo salario[139] e che viene qui nella speranza di ritrovarlo con il vostro consenso".

Il Secondo Custode chiude la porta e ripete questa frase al Primo Custode, che, a sua volta, la ripete al Saggissimo. Egli dice allora :

Saggissimo: "Fratelli miei, consentite che questo Fratello errante sia introdotto in questa Loggia secondo la sua domanda?"

Tutti i Fratelli manifestano la loro approvazione alzando la mano.

I Fratelli sono seduti, in uno stato di profonda tristezza, la mano destra sul cuore, la sinistra davanti al viso, le dita che chiudono gli occhi, il gomito sinistro appoggiato al ginocchio sinistro.

Il Saggissimo porta la mano sinistra alla fronte, il gomito posato sulla tavola, la mano destra sul cuore.

Quando il candidato si trova tra i due Custodi, il Primo Custode dice al Sagg.m :

Primo Custode: "Ecco il Cavaliere Massone che cerca la Parola dei Maestri".

Il Saggissimo si rivolge allora al candidato :

D: Quali sono i nomi delle tre colonne?

R: *Fede, Speranza e Carità.*

D: Cosa dovrete fare per trovarle?

R: *Viaggiare e cercare nelle più profonde tenebre.*

D: Quanto tempo vi occorrerà per cercarle?

R: *Tre giorni.*

Allora il Saggissimo dice:

---

[138] Benché non sia espressamente precisato, si tratta della porta del Primo Tempio.

[139] In senso propriamente massonico.

"Viaggiamo, mio caro fratello, dall'Oriente al Settentrione, dal Settentrione all'Occidente, dall'Occidente al Mezzogiorno[140],senza mai perdere di vista la Speranza che ci guida."

Tutti i Fratelli accompagnano il Saggissimo che, anticamente, compiva trentatré viaggi ma, ai nostri giorni, non ne fa che sette. Il Saggissimo ed i Fratelli, seguiti dal candidato, passano allora nel Secondo Tempio, dove rivestono i paramenti rossi. Lasciando dietro di loro il candidato e il Maestro delle Cerimonie, si recano poi nel Terzo Tempio, cioé l'Inferno.

Il Maestro delle Cerimonie conduce allora il candidato davanti alla porta del Terzo Tempio, bussa sette volte e vi entra dando la Parola di Passo, *Emmanuel,* e lasciando all'esterno il candidato.

Alla porta di questo terzo Tempio si trova un Fratello, che fa la funzione di Tegolatore. Il T.egolatore domanda la Parola di passo e il candidato deve rispondere:

"Io sono uno dei Fratelli che cercano i Segreti della Nuova Legge e i Tre Pilastri della Massoneria".

Il Tegolatore sa dunque cosa fare del candidato. Esce, si impossessa di lui, gli ritira la sua fascia nera e il grembiule, quindi dichiara:

"Le insegne che voi portate non sono quelle dell'umiltà, indispensabile per trovare ciò che cercate! Voi dovrete ora subire le prove più rigorose!"

Quindi il Tegolatore ricopre la testa del candidato con un velo nero macchiato di cenere, in modo tale che il candidato non possa vedere nulla. Poi dice:

"Seguitemi! Vi sto per condurre in un luogo oscuro, nel quale però la Parola misteriosa trionferà, e in tutta la sua gloria, per il bene più grande della Massoneria".

Il Tegolatore fa percorrere al candidato un cammino, nel corso del quale, lo farà salire e scendere più volte. Quindi, lo conduce nel Terzo tempio, l'Inferno, gli solleva il velo nero, affinché, in uno o due minuti, il candidato possa percepire gli orribili tormenti dei dannati. Poi, gli fa percorrere tre volte il Tempio. Poi dice:

"Tutto ciò é compiuto in memoria dei tre giorni che Egli trascorse nelle Tenebre".

Il Tegolatore riconduce il candidato verso la porta, gli ricopre la testa, e dice:

"Tutti gli orrori che voi avete appena visto, non sono nulla in confronto a quelli che subirete, se non darete prova della fermezza necessaria".

Il Tegolatore riconduce il candidato davanti alla porta del Secondo Tempio e vi batte sette colpi. Poi dice al candidato:

"Ricordate bene le risposte che dovrete dare alle domande che vi verranno poste. Ricordatevi che venite dalla Giudea, che siete passato da Nazareth. Se vi domanderanno il mio nome, dite che questo nome é Raffaele e non dimenticate che siete della Tribù di Giuda. Se lo dimenticherete, vi possono accadere le cose peggiori."

Il Secondo Custode, dopo aver sentito i sette colpi, ha atteso che il Tegolatore abbia avuto il tempo d'istruire il candidato. Apre allora la porta e domanda :

D: Chi va la?

R: *Un Cavaliere d'Oriente e d'Occidente che, dopo aver attraversato le Tenebre più profonde, vi porta il frutto dei suoi sforzi allo scopo di assistervi nel vostro Lavoro*.

Il Secondo Custode ripete queste parole al Saggissimo che allora ordina che il candidato sia introdotto. Il Secondo Custode esegue l'ordine, dicendo:

"Ecco il Cavaliere d'Oriente e d'Occidente che potrà aiutarci a ritrovare la Parola Perduta e a divenire anche Perfetti Massoni".

Il Saggissimo domanda al candidato :

D: Da dove venite?

R: *Dalla Judea*.

D: Per quale città siete passato?

R: *Per Nazareth*.

D: Chi vi ha condotto?

R: *Raphael*.

D: Di quale tribù siete?

R: *Juda*

D: Mi date le iniziali di queste quattro parole?

R: *I.N.R.I.*

D: Cosa creano insieme?

R: *INRI.*

Il Saggissimo allora esclama : "Fratelli, la parola é ritrovata! Date la Luce al nostro Fratello!

I Custodi tolgono il velo nero dalla testa del candidato e tutti i Fratelli battono tre volte le loro mani, gridando:

"Huzzah! Huzzah! Huzzah!

Il Saggissimo dice allora al candidato:

"Avvicinatevi. Sto per comunicarvi gli ultimi segreti del Grado".

[140] I viaggi si effettuano in senso sinistrorso???

Il Primo Custode conduce il candidato presso il Saggissimo che gli comunica il Segno, il Toccamento, e le Parole, poi gli dice:

"Che la Gioia sia in voi, Fratello mio, perché avete ritrovato la nostra Parola misteriosa e ciò fa di voi un Perfetto Massone".

Il Primo Segno si effettua alzando gli occhi verso il cielo, allacciando le dita delle mani, e portando le palme sulla fronte e lasciando ricadere le mani sulla cintura. Questo costituisce il Segno di Ammirazione.

Il Secondo Segno é la risposta che bisogna dare al Primo e si effettua sollevando la mano destra con l'indice teso, le altre dita piegate. Ciò significa che non esiste che un Dio, sorgente di purezza e di verità.

Il Toccamento si fa incrociando le mani e battendosi reciprocamente il petto.

La Parola di Passo é Emmanuel. La Parola é INRI".

Discorso

"Dopo che il Tempio fu costruito, i Massoni trascurarono il loro Lavoro, abbandonarono alle vicissitudini del tempo il prezioso edificio che avevano pure eretto con tanta fatica. L'opera ed i saggi operai si corruppero, la forza dei materiali e la bellezza dell'architettura lasciarono il posto alla discordia e al vizio.

Il Grande Architetto dell'Universo decise di manifestare la sua gloria, di abbandonare il Tempio e di erigere al suo posto, con la sua Suprema Geometria, un Tempio spirituale la cui esistenza non potrà essere esposta all'ingratitudine umana e che potrà esistere per l'eternità. In nome di questa potente volontà che gli uomini hanno visto, il Fenomeno Miracoloso, il Prodigio dei Prodigi si compì, apparve la Pietra Cubica che sudava sangue ed acqua, soffrendo tutte le angosce dell'anima.

Ciò si compì quando gli operai delle fondamenta del Tempio spezzarono la Pietra d'Angolo, quand'essa fu gettata tra i rifiuti, allorché la Rosa massonica fu sacrificata su una Croce piantata sulla vetta di una montagna, quando si elevarono verso i cieli tre quadrati, tre triangoli e tre cerchi tagliati nel diamante. Allora, in un istante, la Massoneria umana venne distrutta, il velo fu lacerato, la Terra fu ricoperta dalle tenebre, la Luce s'oscurò, gli Attrezzi dei Massoni vennero spezzati, la Stella fiammeggiante disparve e la Parola fu perduta. Voi potete facilmente giudicare ciò che soffrirono i buoni Massoni. In questo istante di una costernazione e di una afflizione inesprimibile, dovettero viaggiare nelle più profonde tenebre, per tre giorni, non sapendo né se sarebbero sopravissuti, né se qualche nuova sciagura li avrebbe colpiti. i loro cuori erano così talmente perplessi che credevano fosse arrivata la fine dei Tempi.

Per la Volontà di Colui che governa tutte le cose, allorché terminava questo periodo di universale sconvolgimento, la luce riapparve al termine di tre giorni e ciò si accompagnò a strani fenomeni. Gli Attrezzi della Massoneria, che erano spezzati, ripresero la loro forma originaria, la Stella Fiammeggiante riapparve, più brillante che mai, la Parola fu ritrovata.

Tale fu il flagello che colpì i Massoni per punirli della negligenza e della mediocrità nelle quali la loro pigrizia li aveva fatti cadere.

Qualcuno di loro, dopo aver viaggiato per trentatre anni alla ricerca della Parola appresero da altri che il cammino, per ritrovarla, era di conoscere i Tre Pilastri della Speranza, della Fede e della Carità, di convertirsi alla Nuova Legge, in modo da tentare di compire l'Opera mistica dell'Ordine. Così non fu in virtù di nuovi principi che la Massoneria apparve agli occhi degli uomini, ma fu per l'applicazione di regole teoriche, che condussero simbolicamente i Massoni a definire praticamente i loro atti.

Da allora, i Massoni non costruirono più edifici, ma i loro lavori riguardarono il dominio della mente. Rinforzarono la loro opera con la temperanza, la prudenza, la giustizia ed il coraggio e non si lasciarono mai spaventare dalle vicissitudini della loro epoca.

Vi auguro, caro Fratello, che, per voi, questi Pilastri non crollino mai e che il Grande Architetto vi venga in aiuto".

Chiusura

Il Secondo Custode batte sette colpi, ripetuti dal Primo Custode.

Secondo Custode: Che ora é?

Primo Custode: *L'ora dei Perfetti Massoni.*

Secondo Custode: Qual'é quest'ora?

Primo Custode: *L'istante in cui la Parola fu ritrovata, la Pietra Cubica si trasformò in una Rosa mistica, la Stella Fiammeggiante riapparve più brillante che mai, i nostri Utensili ripresero la loro forma, la Luce ci venne data in tutto il suo splendore, le Tenebre si dissiparono, la Nuova Legge cominciò a regnare universalmente su di noi.*

Secondo Custode: Seguiamo tutti questa Legge che fu fondata dai più grandi miracoli!

Tutti i Fratelli gridano allora:

"Huzzah! Huzzah! Huzzah!"

Nota bene: in questo Grado non si prestano giuramenti.

*
* *

Commentari

Il Rituale dei Rosa+Croce é senza dubbio quello in cui si può seguire meglio l'evoluzione.

Nel manuale Francken troviamo un'introduzione storica molto polemica, sulla quale ritorneremo, tre appartamenti tra i quali l'Inferno, e in questo Grado non é richiesto alcun Giuramento.

La Loggia di Mirecourt praticava, prima del 1760, questo Grado con il nome di Rosa+Croce, come XXI Grado. Anche qui, il manuale ha una parte storica, tre ambienti tra cui l'Inferno e un Giuramento. Notiamo che questo Giuramento non indica, come Gradi anteriori che i Cavalieri Massoni, cioè i Cavalieri d'Oriente, e il Grande Architetto.

Il Grado figura nella collezione Kloss con il nome di Cavaliere dell'Aquila o sovrano Principe di Rosa+Croce, in una forma molto completa, che comprende una storia del Grado, una cerimonia di tavola e degli statuti particolari. La cronistoria é praticamente identica a quella che presentiamo. La cerimonia d'Iniziazione comporta una visita dell'Inferno e un Giuramento.

Ne "I misteri più segreti degli Alti Gradi della Massoneria rivelata", pubblicata nel 1766, figura in Sesto Grado un Cavaliere della Spada e di Rosa+Croce che non é nient'altro che il Cavaliere d'Oriente. Si trova anche un esempio dell'omonimia tra i Gradi, che non semplifica il lavoro del ricercatore... Dello stesso ordine d'idea, segnaliamo, nella raccolta Kloss, un Grado di *Piccolo Cavaliere dell'Aquila Nera*, senza un vero rapporto con la Rosa+Croce ma che comporta una "Origine del titolo di Cavaliere Rosa+Croce" che fa risalire il Grado a Raimondo Lullo e gli da un senso esclusivamente Kabalistico, così come un "Sublime Grado della Vera Rosa+Croce di Germania, o Cavaliere dell'Aquila Nera o Filosofo ignoto", anche questo di ispirazione alchemica ma che istituisce i Cavalieri R+C in quanto superiori dell'Ordine Massonico. Questi due rituali sembrano più tardivi ed a partire dalla fine degli anni 1770. P. Naudon segnala un rituale del 1765 che inizia con una introduzione storica praticamente identica a quella del Francken.

Il rituale della Madre Loggia Scozzese di Marsiglia (san Giovanni di Scozia), trascritto nel 1812 ma che si suppone portato dalla Scozia da Duvalmon nel 1751 non comporta più un'introduzione polemica, intercala tra i due ambienti (Passione, Resurrezione) un passaggio attraverso uno sgabuzzino (Inferno), comprende un Giuramento e riprende quasi testualmente dei passaggi del Francken.

Nella Massoneria Adonhiramitica (1787), vi sono solo due ambienti e un terzo punto, la Cena Mistica, è stata aggiunta.

Il Regolatore dei Cavalieri Massoni (1801) comporta una versione con due ambienti e un Giuramento.

Questi rituali differenti mostrano numerose varianti quanto ai Gioielli, ai Segni e alle Parole.

Tutti questi rituali sembrano derivare dai rituali compagnoneschi dei Santissimi Doveri di Dio *(Enfants de Maitre Jacques et de Soubise)*. Secondo il *Sommario Introduttivo* della sentenza della Sorbona[141], del 1655, le ammissioni dei sellai, dei calzolai, dei sarti, dei coltellai, e dei cappellai, tutte differenti le une dalle altre, sono fondate sulla Passione di Cristo. Esse comportano sovente due camere la prima che serve come scenario alla morte di Gesù. Vi si ritrova il sangue e l'acqua sudati dal Cristo nel giardino degli Olivi, che sarà, in seguito, tradotto nei nostri rituali con il sangue e l'acqua sudati dalla Pietra Cubica. Un'analisi più sottile permetterà senza dubbio di ritrovare in questi differenti rituali l'essenza dei simboli massonici, ivi compreso l'episodio dei "tre cattivi compagni", prototipo della Leggenda di Hiram. Notiamo che questa filiazione era già stata sottolineata da Henry Gray[142], che vide nella Leggenda del Maestro Jacques una trasposizione del mito cristico.

Merita di essere segnalato un punto curioso: certi rituali compagnoni fanno uso di una pianta, la rosa di Gerico. Toussaint Guillaumou, *Carcassonne-Bien-Aimè-du-Tour de France*, riferisce, nelle Confessioni d'un Compagno,

"La rosa di Gerico, della quale fanno uso pochissime corporazioni di stato, ha per proprietà naturale di schiudersi alla freschezza dell'acqua. Durante una iniziazione, fu messa in un bicchiere : più grandemente essa si apriva, più il compagno ricevuto prometteva una bella carriera compagnonica."

Ora questa *rosa di Gerico* non é altro che la pianta della Resurrezione, che si può trovare dall'Iran al Marocco. E' una crocifera chiamata *anastatica hierochunctica* che presenta qualche caratteristica curiosa: innanzitutto, é la pianta che si essicca interamente dopo aver sviluppato i suoi frutti e che é trasportata dal vento per distanze abbastanza rilevanti. Ma la cosa più strana é il suo potere di restare addormentata per molti mesi, apparentemente morta, e di riprendersi allorquando viene bagnata. Si comprende allora come questa rosa di Gerico sia divenuta, per certe sette gnostiche, quella della Risurrezione di Cristo. Ma allora, il suo uso in un rituale compagnonico richiama due considerazioni: é il segno di un esoterismo ben più complesso di quanto non si ammetta ordinaria-

141 Vedere, ad esempio, E: Coornaert, "Il Compagnonaggio nella Francia dal Medio-Evo ai nostri giorni", Edizioni Ouvrières, Parigi 1966, pag. 349 e seguenti.

142 Henry Gray. "Le origini compagnone della Fra-Massoneria", ristampa Tredaniél, Parigi 1988.

mente e, d'altra parte, l'interpretazione data da Guilaumou é un buon esempio di *reinterpretazione* di un rituale quando il significato primario infastidisce o é stato dimenticato.

Tutti i quaderni citati, con l'evidente eccezione dei Più Alti Segreti e i due omonimi della collezione Kloss, mostrano un'evoluzione progressiva del rituale di R+C. Sembra proprio che il manuale che servì da modello agli Imperatori sia stato il più arcaico, nella misura stessa in cui non vi é l'obbligo di un Giuramento poiché non si capisce bene perché questo sarebbe stato soppresso all'inserimento del Grado nel Rito di Perfezione. Ne risulterebbe che questo manuale originale sarebbe anteriore a quello di Mirecourt, a sua volta anteriore al 1760.

In questo stato di cose, é chiaro che la filiazione del Grado moderno di R+C é particolarmente complessa e si capisce facilmente come questo Grado ha potuto essere interpretato in un senso che esula dal mito cristico del XIX secolo...

L'esposizione storica, comune a tutti i manuali più antichi, parla dei Cavalieri dell'Aquila, dei Cavalieri del Pellicano e dei Cavalieri di Sant'Andrea.

Ci si ricorda del *discorso di Ramsay*:

"I nostri antenati, i Crociati ...",

e la tentazione fu grande, lo si vedrà meglio nei Gradi, di ricollegare un Grado massonico cavalleresco a un Ordine il più possibile antico. Non c'é già al XV Grado, con il titolo di Cavaliere della Spada, il ricordo dell'Ordine creato nel 1202 da Alberto di Buxhoevden per assicurare la conversione e la conquista dei paesi baltici? A meno che non si trattasse del vecchio Ordine portoghese della Spada, fondato da Alfonso V nel 1458...

Se l'Ordine prussiano dell'Aquila Nera era allora ancora recente (fu fondato nel 1701 da Federico 1° di Brandebourg), conviene ricordare che l'Aquila é il simbolo di San Giovanni e che lui fu anche quello del santo-Impero. Vi é la una pista simbolica che meriterebbe d'essere seguita, come anche per ciò che riguarda il Pellicano.

L'Ordine di Chardon, o di San Giacomo di Scozia é ben conosciuto. Fondato nel 1534 da Giacomo V, fu intimamente mescolato in virtù di molteplici *doppie appartenenze*, a ciò che si é definita la massoneria Giacobita. Notiamo che questo Ordine derivava da quello che fondò, nel 1367, Luigi II, Duca di Bourbon.

Tutti questi Ordini cavallereschi non avevano nulla a che vedere con la Massoneria. Ma é certo che ispirarono, se non i Gradi, per lo meno i Titoli. Il Romanticismo non era lontano...

Si sarà notato che il nostro testo non diviene polemico che in due occasioni : sull'argomento dei Cavalieri di Sant'Andrea di Scozia e di Logge inglesi che conferiscono Alti Gradi.

Il primo é tacciato di *fanatismo* ed é verosimile che vuol significare *Cattolicesimo*, nel senso militante dei Giacobiti. Per convincersene, é sufficiente riportarsi al rituale del XXIII Grado... Le seconde sono accusate di <<conferire gli Alti Gradi a dei Fratelli che non sono nemmeno Maestri>>. E' verosimile che convenga, anche qui, leggere tra le righe e che le Logge esaminate sono soprattutto francesi, a immagine di quella di Beauchaine che si dedicò a un traffico massonico fruttuoso, con un senso molto moderno di *marketing*…

In effetti, anche quando il peccato di simonia non era stato commesso, erano numerose le Logge nelle quali i Gradi non erano chiaramente gerarchizzati. Per la maggior parte, esse stavano in agguato dei nuovi Gradi e il Gran Consiglio si era giustamente assegnato il compito di *introdurre ordine nel chaos*. Egli stesso non sarà sempre totalmente coerente: così il candidato al XIX Grado (Gran Pontefice) non si presenta rivestito dei paramenti del XVIII (Rosa+Croce) ma di quelli del XVII (Cavaliere d'Oriente e d'Occidente)...

Infine, dobbiamo rimarcare che i primi tre paragrafi della *Historia* non figurano nel manuale di Mirecourt ma si ritrovano, un po'abbreviati, nel manuale Kloss, nettamente più tardo.

E', a nostro avviso, un nuovo indizio dell'anzianità del libretto utilizzato dagli Imperatori. Ribadiamo che il testo Francken é addirittura parallelo a quello del rituale anteriore al 1765 pubblicato da Naudon[143].

Vi si dice che il Cavaliere R+C é, in certe Logge, il IV Grado. Può darsi che quella sia un'allusione all'Ordine di Kilwinning e alla Madre Loggia Scozzese di Rouen. Un'analisi completa di questo testo, oggi ahimè fuori della nostra portata, permetterebbe di datare meglio l'intervento del Gran Consiglio.

Notiamo qui che il passaggio:

"I Massoni che tirarono fuori questo titolo di Cavaliere dell'Aquila come fosse il titolo originale, hanno contribuito alla definizione del XVIII Grado".

indica chiaramente che gli Imperatori si sono ispirati soprattutto ad un testo anteriore di Cavaliere dell'Aquila.

L'ispirazione di questo Grado é esclusivamente cristica. La scelta delle parole che conducono alla scoperta della Parola meriterebbe uno studio specifico, ma é chiaro che questa scelta doveva essere, nello spirito dei primi redattori, una sorta di riassunto del cammino iniziatico dell'adepto. La Giudea evoca il Tempio di Salomone e l'Antica Massoneria. Nazareth rimanda al Cristo, *Raffaele* e *la Tribù di Giuda* evoca qui coloro che sono rimasti fedeli...

Il Secondo Segno, indice teso verso il cielo, e che significa che non vi é che un Dio, sorgente di purezza e di verità, conferma, se ce ne fosse bisogno, questa interpretazione. I redattori del testo avevano chiaramente scelto il loro campo.

[143] Paul Naudon, opera citata, pag. 365.

Non sarebbe conveniente chiudere questi commentari senza fare cenno della Fama Fraternitatis e dei Rosacrociani.

Tutto inizia a Cassel, nel piccolo ducato di Hesse-Nassau, nel cuore della Germania. Viene pubblicato un manifesto in tedesco, intitolato *Comune e Generale Riforma di tutto il vasto mondo, seguito della Fama Fraternitatis del lodevole ordine della Croce di Rosa, inviato a tutti i sapienti e capi d'Europa*. Verranno in seguito, nel 1615, una riedizione alla quale si aggiunge una *Confessione della Fraternità* e nel 1616 *Le Nozze alchemiche di Christian Rozenkreutz*. Se l'autore di questo ultimo testo, Johann Valentin Andreae, é ben conosciuto, colui o coloro dei due primi rimangono anonimi. Ma sembra che si trattasse del *Cenacolo di Tubingen*, formato dallo stesso Andreae, da Christian Besold e da Tobias Hess...

Tutto ciò é un miscuglio di religione e di alchimia: vi si promette salute, giovinezza eterna, amicizia con gli angeli e gli spiriti... Tutto ciò comporta un aspetto di farsa goliardica innegabile. Lo stesso nome Rosa+Croce é una sorta di gioco di parole giudeo-cristiano che doveva estasiare di felicità gli autori all'idea che i buoni borghesi vi avrebbero visto un'allusione al Cristo, dal momento che, molto semplicemente, *Roz* é una parola ebrea, che significa segreto e *croz* significa *proclamazione, manifesto*...

Questo fu un successo. Adepti sinceri, ciarlatani e burloni si sollazzarono in sommo grado. I manifesti messi in mostra a Parigi nel 1623 potevano darne una giusta idea. I proseliti della Rosa+Croce, seguendo in ciò i costumi dell'epoca, non esitarono a presentare numerosi personaggi come ex-membri della loro onorevole società. Così annessero Raimondo Lullo o Albert le Grand...

Ma in questo inizio del XVII secolo, esiste una corrente spirituale, alchemica, occultista e utopista che segue i passi di Thomas Moore, di Tommaso Campanella, di Eckhart e di Ruysbroek[144]. Numerosi pensatori si fecero zelanti proseliti della Rosa+Croce e conviene qui citare Michel Maier[145], che introdusse nella dottrina rosacrociana un esoterismo elaborato, Robert Fludd e, in Francia, Michel Potier, alchimista.

Molti sogni e prosopopee sono stati consacrati alla Rosa+Croce e si é voluto vedere in Descartes, come in Bacone degli adepti della società. Ciò che é sicuro, é che, sotto il nome di Rosa+Croce d'oro, dei gruppi, sparsi e senza reciproco legame, sono esistiti in Francia, in Olanda e soprattutto in Germania durante il XVIII secolo. Da ciò il titolo di *Vera Rosa+Croce di Germania* indicato da un testo importante. Verso il 1780, numerosi Fra-Massoni abbandonarono la Stretta Osservanza per unirsi a questi gruppi...

Tutta questa agitazione permette di comprendere perché tutti i sistemi Scozzesi degli anni 1750-1770 hanno avuto il loro Grado di Rosa+Croce. Certuni non ne avevano che il nome, come quello che é presentato da *I più segreti Misteri*...come appartenente alla *Vera R+C*. Altri, come nello Scozzesismo marsigliese, furono considerati a partire dal 1765 circa, come l'ultimo Grado...

E' nostra opinione che i redattori del Rito di Perfezione non sfuggirono a questa moda, non più di quanto non evitarono di cadere in polemica.... Semplicemente, lavorarono su un testo abbastanza antico e vi si trova, forse più che altrove, la traccia delle iniziazioni dei Santissimi Doveri di Dio.

[144] Jean de Ruysbroek (1294-1381), detto l'Ammirevole dalla tradizione cattolica, teologo e mistico, autore di numerose opere, tra le quali <<I sette Gradi della Scala d'Amore>>, della quale l'influenza fu considerevole e durevole.

[145] Michel Maier (1568-1622), medico dell'Imperatore Rodolfo II, autore di molte opere tra cui l'*Apologeticus* (1617), la *Themis Aurea* (1618) e la *Septimana Philosophica* il cui frontespizio rappresenta Salomone, Hiram e la Regina di Saba.



SUBLIME MASSONE SCOZZESE
GRANDE PONTEFICE

XIX Grado

Premessa

Gli arredi di questa Loggia devono essere blu, tempestati di stelle d'oro.

Il Rispettabile e Saggio Maestro é chiamato Tre Volte Potente Gran Pontefice. Egli porta un abito di satin bianco. Tutti i fratelli sono vestiti allo stesso modo e sono chiamati Fedeli e Veri Fratelli. Tutti devono portare sulla fronte una benda blu con ricamate dodici stelle.

Il Tre Volte Potente Gran Pontefice é seduto su un trono, sotto un baldacchino blu. Dietro di lui, in una nicchia, coperto con un velo trasparente, deve esserci un lume sufficiente a rischiarare tutta la Loggia. Il Tre Volte Potente Gran Pontefice ha uno scettro in mano.

Il Quadro di Loggia rappresenta una città quadrata, la Gerusalemme Celeste, che discende dai cieli per calpestare le rovine della Gerusalemme terrestre come un serpente, o un'idra a tre teste, che simbolizza la perversità degli infedeli e dei Giudei che vivono ancora nella città terrestre.

La Gerusalemme Celeste ha dodici porte, tre per ciascun lato. Nel centro si erge un Albero che porta dodici tipi diversi di frutta. Essa galleggia all'altezza delle nuvole e, al di sotto, si trovano le rovine abbattute dell'antica città, come pure il Serpente a tre teste, incatenato e come schiacciato dalla massa della Gerusalemme Celeste. Da un lato di questo Quadro si erge un'alta montagna.

Apertura

Il Tre Volte Potente Gran Pontefice batte dodici colpi con uguale intervallo e poi domanda:

D: Fratello, che ora é?

R: *E' l'ora predetta!*

D: Fedeli Fratelli, il Tutto é nell'*Alfa* e nell'*Omega*. *Emanuele*! Mettiamoci al lavoro!

I Guardiani battono a loro volta dodici colpi, e dicono:

"Fedeli e Veri Fratelli, la Loggia dei Grandi Pontefici é aperta!"

Iniziazione

Il candidato deve essere rivestito dei suoi paramenti di Cavaliere d'Oriente e d'Occidente e portare una fascia di satin blu ornato da dodici stelle d'oro attorno alla testa subito prima del suo ingresso in Loggia.

Il candidato viene introdotto direttamente in Loggia, il Primo Guardiano lo conduce sulla cima della montagna[146] e gli domanda:

"Fratello, detestate e odiate i perfidi? Promettete di interrompere tutti i contatti, tutte le corrispondenze e tutte le amicizie con essi?"

[146] Malgrado le abitudini, lo si vedrà più in là, il recepiendario marcia sul Quadro di Loggia.

Il candidato risponde

"*Lo prometto e lo giuro*!"

Il candidato viene abbandonato sulla sommità della montagna e il Primo Guardiano, dopo esserne disceso, misura i lati della Città Celeste con l'aiuto d'una catena da agrimensore. In seguito si porta vicino al candidato e gli dice:

"Fratello, questa Città (la indica col dito) misura dodicimila stadi per ciascun lato".

Poi il Primo Guardiano prende il candidato per la mano sinistra, lo fa discendere dalla montagna e lo conduce davanti al Quadro di Loggia, di fronte al Tre Volte Potente Gran Pontefice. Il candidato si tiene alla destra del Primo Guardiano.

Dopo un minuto di silenzio, il Primo Guardiano fa fare al candidato tre passi regolari, ciascuno dei quali lo porta su una delle teste del Serpente. Poi lo fa avanzare verso la Città Celeste, solamente col piede sinistro, lasciando il piede destro all'altezza del tallone del piede sinistro ad ogni passo. Infine, il candidato si inginocchia a tre riprese sul ginocchio destro, tendendo ogni volta la mano destra orizzontalmente verso il Tre Vo lte Potente Gran Pontefice.[147]

Il Tre Volte Potente Gran Pontefice ordina al candidato di arretrare di tre passi, che lo devono ricondurre alla base del Quadro di Loggia. Il Primo Guardiano comunica al candidato il Segno, il Toccamento e le Parole.

Il Segno si effettua tendendo la mano destra in orizzontale, le dita distese, poi piegando le tre ultime dita perpendicolarmente alla mano.

Il Toccamento si esegue portando reciprocamente la palma della mano destra sulla fronte.

Vi sono quattro Parole. A richiesta, uno dice *Alleluia*, l'altro risponde *Preghiamo il Signore*, il primo riprende *Emmanuel* e il secondo risponde *Dio lo voglia!*

L'insegna del Grado è una larga fascia rossa, ricamata con dodici stelle d'oro, che si porta dalla spalla destra all'anca sinistra ed alla quale é appeso il Gioiello del Grado. Questo é una medaglia d'oro quadrata con sul davanti la lettera A e sul retro la lettera W.

Istruzione

D: Chi siete?

R: *Sono un Sublime Gran Pontefice*.

D: Dove siete stato ricevuto in questo Grado?

R: *In un luogo che non ha bisogno né del Sole né della Luna per essere rischiarato*.

D: Spiegatemelo.

R: *Come i Grandi Pontefici non hanno mai bisogno di sorgenti artificiali per rischiararli, allo stesso modo i Fedeli e Veri Fratelli non hanno nessun bisogno di ricchezza o di titoli profani per ammetterli in questa Sublime Loggia poiché hanno dato prova del loro attaccamento alla Massoneria, della loro fedeltà al Giuramento e della loro vera amicizia nei confronti di tutti i Fratelli*.

D: Che cosa rappresenta il Quadro di Loggia?

R: *Una Città a quattro lati uguali aperte ciascuna con tre porte, al centro della quale si erge un Albero con dodici tipi di frutti differenti, e che é sospeso come una nuvola, che schiaccia con la sua massa un Serpente a tre teste*.

D: Come lo spiegate?

R: *La Città quadrata rappresenta l'Antica Massoneria, al Grado di Grande Pontefice, che scende dai cieli per rimpiazzare l'antico Tempio distrutto, qui simbolizzato dalle rovine e dal Serpente incatenato*.

D: Com'é che la Massoneria cade in rovina, visto che noi siamo legati, indissolubilmente vincolati al nostro Giuramento che non soffre di alcun equivoco?

R: *Perché ne fu decretata in ogni tempo, come ci insegna San Giovanni, del quale sappiamo che fu il primo Massone a dirigere una Loggia di Perfezione*.

D: Dove San Giovanni parla di questo?

R: *Nelle sue profezie, quando parla di Babilonia e della caduta di Gerusalemme*.

D: Cosa rappresenta l'Albero che porta dodici tipi diversi di frutta, che si erge al centro della Città?

R: *E' l'Albero della Vita che si trova là, allo scopo di farci comprendere dove possiamo trovare le dolcezze della vita. I dodici frutti simbolizzano che dobbiamo ritrovarci ogni mese, per istruirci l'un l'altro e per sostenerci vicendevolmente contro i nostri nemici*.

D: Cosa significa la benda che avvolge il candidato e cosa vogliono dire le dodici stelle d'oro che vi sono ricamate sopra?

[147] Nota Bene : questo omaggio fa le veci del Giuramento.

R: *Essa permette al candidato di essere introdotto in Loggia proprio come permette la entrata nella Gerusalemme Celeste a coloro che la portano, come l'ha spiegato lo stesso San Giovanni.*

D: Cosa significano le dodici stelle che si trovano sulla benda del candidato e sulle insegne dei Fratelli?

R: *Rappresentano i dodici angeli che vegliano alle dodici porte della Gerusalemme Celeste.*

D: Cosa significano i tendaggi blu e le stelle delle quali sono disseminate?

R: *Il blu é il simbolo della Clemenza, della fedeltà e della Dolcezza che devono essere il premio di tutti i fedeli e Veri Fratelli. Le stelle simbolizzano quei Massoni che diedero prova del loro attaccamento agli Statuti e alle Leggi dell'Ordine, ciò che permette loro, alla fine, di ottenere l'accesso alla Gerusalemme Celeste.*

D: Che età avete?

R : *Non me ne ricordo più .....*

D: Che cosa vi resta da imparare?

R: *La Sublime Verità dei Principi Adepti e il Segreto Reale.*

D: Qual'é il vostro nome?

R: *Fedele e Vero Fratello.*

Chiusura

D:Che ora é?

R: Tre Volte Potente Gran Pontefice, l'ora é compiuta

Il Tre Volte Potente Gran Pontefice dice allora:

"Alfa e Omega. Uniamoci, Fratelli!"

Il Tre Volte Potente Gran Pontefice batte dodici colpi, e questa batteria é ripetuta dai Guardiani e la Loggia é chiusa.

Commentari

Il Sublime Massone Scozzese fa parte dei Gradi Joanniti ai quali il rituale é direttamente ispirato dall'Apocalisse. E' così che le Parole dell'Apertura:

Il tutto é nell'Alfa e nell'Omega

non sono altro che la trascrizione del versetto 21,6:

Io sono l'aleph e la tau, l'inizio e la fine.

e che la descrizione della *Gerusalemme Celeste* viene nei versetti 21, 10-27. Anche la domanda posta dal Primo Guardiano, proprio all'inizio dell'Iniziazione, deriva dal 21, 27.

"Non entrerà mai alcunché di profano, nè di orrendo nè di non vero".

Nella collezione Kloss[148] figura un rituale di *Sublime Scozzese* del tutto simile al nostro. Nel corso dell'Iniziazione, il candidato cammina allo stesso modo sul Quadro di Loggia, ma, all'inizio, scala una "elevazione a forma di montagna" posta all'Occidente della Loggia, verso il Mezzogiorno. Questo comportamento non abituale mostra la parentela di questi due rituali.

La Loggia di Mirecourt[149] praticava un rituale identico.

Un rituale analogo fa parte della collezione Baylot e porta la menzione di *ultimo punto della Perfezione*. Sarebbe stato praticato dal 1763 dalla Loggia Militare del reggimento di Foix, cosa che sembra confermare la sua presenza in questa collezione.

E' interessante constatare che la Loggia di Mirecourt non praticava il Grado di Rosa+Croce. Questo Grado non figura in nessuna parte dei documenti che ci sono pervenuti. In effetti, i vari documenti che abbiamo potuto consultare sembrano collegare tra loro i Gradi di Cavaliere d'Oriente e d'Occidente e quello di Sublime Scozzese. Una prova ulteriore ci viene fornita dal nostro documento, dove si precisa che:

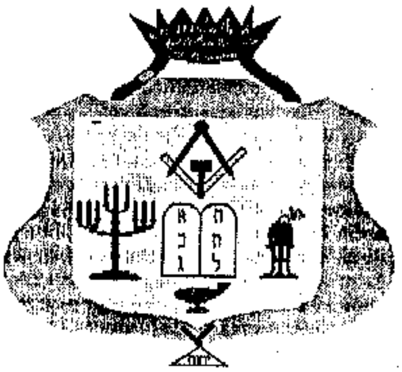
Il candidato deve essere ricevuto con le sue insegne di Cavaliere d'Oriente e di Occidente e portare una benda di satin blu ornata da dodici stelle d'oro attorno alla testa subito prima di fare il suo ingresso in Loggia.

Pertanto, conviene sottolineare che é deliberatamente che i fondatori del Rito di Perfezione hanno inserito il Grado dei R+C tra il Cavaliere d'Oriente e d'Occidente e Gran Pontefice, Onorevole Maestro ad Vitam, titoli che essi preferiscono, nella loro descrizione del Rito[150], a quello di Sublime Massone Scozzese, che essi utilizzano pure nel testo corrispondente.

Il XVII Grado é stato costruito partendo dall'**Apocalisse** 4 a 12. Il XIX s'ispira all'**Apocalisse** 21. Nel Rito di Perfezione, il XVIII Grado, che deve molto al Vangelo di Giovanni (e particolarmente a Giovanni

[148] Manoscritto XXXIV I-V tomo III pag. 1-21, fac-simile Latomia, Helmond 1985.
[149] Facsimile Latomia, Helmond 1988.
[150] Vedi pag. 279 (del manoscritto francese)

19), si viene a sostituire ai celebri capitoli della donna che mette in fuga il drago, delle bestie, dei messaggeri, delle sette piaghe e dei sette peccati e della caduta di Babele. Ci si può interrogare sul senso di questa sostituzione ma ci sembra che, per i redattori, la centralità del mito cristico spieghi la loro scelta.



VENERABILE GRAN MAESTRO
DI TUTTE LE LOGGE SIMBOLICHE
O SOVRANO PRINCIPE MASSONE
O ANCORA GRAN MAESTRO AD VITAM

XX Grado

Premessa

La Loggia deve essere decorata di blu e di giallo. Il Gran Maestro siede su un trono soprelevato di nove marche e piazzato sotto un baldacchino. Davanti a lui si trova un'ara sulla quale si dispone una spada, una Bibbia, un Compasso, una Squadra, un Maglietto, ecc., come lo si fa in una Loggia Simbolica.

Un candelabro a nove braccia, piazzato tra l'ara e la colonna di mezzogiorno, dev'essere sempre illuminato in questa Loggia. I due Sorveglianti siedono all'Occidente. Il Gran Maestro rappresenta Ciro, Dario o Artaserse e porta le insegne reali oltre ad una larga sciarpa giallo-blu.

Apertura

Il Gran Maestro dichiara:

"Sto per aprire questa Loggia".

poi scende fino al gradino più basso del Trono.

Quando é sicuro che la Loggia é al coperto, batte uno e poi due colpi separati, i Sorveglianti ripetono questa batteria e dunque, in totale, vengono battuti nove colpi.

D: Dove siede il Gran Maestro?

R: *All' Oriente*.

D: Perché all'Oriente?

R: *Perché il Sole si leva all'Oriente*.

Il Gran Maestro allora dice:

"Poiché seggo all'Oriente, apro questa Loggia".

Questo annuncio é ripetuto[151] dai Sorveglianti e tutti i Fratelli fanno una batteria di uno più due colpi.

Iniziazione

Il candidato rappresenta Zurubbabel. Egli entra in Loggia da solo, senza essere accompagnato. Viene decorato con il suo Grado più elevato. I Sorveglianti lo prendono per mano e lo conducono ad un seggio blu posto dinnanzi al Trono del Gran Maestro.

Il Gran Maestro gli pone tutte le domande tradizionali dal Grado di Apprendista a quello di Gran Pontefice. Quando le risposte del candidato hanno soddisfatto il Gran Maestro e che Egli lo giudica degno di portare uno scettro, i Sorveglianti fanno viaggiare il neofito per nove volte intorno alla Loggia, cominciando dal Mezzogiorno. Al termine di questi viaggi, il candidato esegue nove passi regolari che lo conducono ai piedi del trono, superando due spade incrociate, posate a terra.

Un crogiuolo pieno di carbone ardente deve essere posto nei pressi del trono affinché il candidato ne provi il calore mentre presta il Giuramento. Per far ciò, il candidato pone la sua mano destra sulla Bibbia ed il Gran Maestro ne ricopre la mano con la sua destra.

[151] In quali termini?

Giuramento

Io, A. B., prometto e giuro, ancora più solennemente che nelle occasioni dei miei precedenti Giuramenti, e sotto le più grandi pene, di proteggere i Massoni e la Massoneria con tutte le mie forze e di non riconoscere giammai come vero Massone chiunque non sarà stato iniziato in una Loggia regolare. Prometto di vigilare affinché i miei Fratelli osservino gli Statuti e tutte le Leggi della Massoneria. Inoltre, prometto di non divulgare giammai questo Grado a meno di non essere autorizzato da un potere e da una patente scritta emanate dal Grande Ispettore o da un suo Delegato, e solamente ad un Fratello che sia stato Il Maestro di una Loggia. Prometto tutto questo sotto la pena di essere disonorato e di essere oggetto del disprezzo di tutto l'Ordine.

Il candidato bacia allora la Bibbia.

Seguito dell'Iniziazione

Il Primo Segno consiste nel fare per quattro volte una squadra con la mano destra, con le dita piegate e il pollice alzato, a battere due volte la mano sul petto ed a mettere poi la mano sinistra sull'anca sinistra, il pollice e le dita a squadra come ugualmente la devono formare braccio ed avanbraccio. Contemporaneamente unire a squadra i talloni.

Il Secondo Segno é quello che fece Aronne, il Grande Sacerdote, quando il Tabernacolo venne terminato e che consiste nell'inginocchiarsi posando i gomiti a terra e chinando la testa verso sinistra.

Il Terzo Segno é quello che fece Salomone quando il Tempio venne completato e che comporta cinque squadre che si ottengono incrociando le braccia sul petto e tenendo dritti i pollici, che fanno quattro squadre, e unendo i talloni che fanno la quinta.

Il Toccamento consiste nel prendersi reciprocamente il gomito destro con la mano destra, premendo quattro volte sul gomito dell'altro e poi prendendosi la mano per darsi il Segno del Maestro.

La Parola é *Jeckson*, che significa <<Io sono colui che sono>>. E' anche il nome dell'uomo che scoprì la caverna nella quale si rifugiò il leone che proteggeva tra le zanne la Chiave perduta dell'Arca dell'Alleanza, così come descritto nel Grado dell'Arco Reale. Si risponde *Nikelots*, che é una Parola di Passo.

La Seconda Parola di Passo é *Jubellum*, che fu colui che combatté il leone nella caverna. Questo leone portava una collana d'oro sulla quale era incisa la parola *Jeckson*. Il resto rimarrà un enigma del quale non conoscono la soluzione che i Principi del Real Segreto, un Grado che non potrete ottenere senza aver schiacciato il serpente dell'ignoranza.

La Terza Parola di Passo é *Zanabazare*, il nome di colui che posò la Prima Pietra del Tempio, al momento della ricostruzione da parte dei Principi di Gerusalemme.

IL Gioiello é una medaglia triangolare con incisa la parola Segreto, appeso ad un gran nastro giallo e blu.

Istruzione

D: Siete voi Gran Maestro di tutte le Logge?
R: *Sono conosciuto come tale a Gerusalemme*.
D: Come saprei che siete Gran Maestro di tutte le Logge?
R: *Osservando il mio zelo nel ricostruire il Tempio*.
D: Come avete viaggiato?
R: *Dal Mezzogiorno all'Oriente*.
D: Quanti viaggi?
R: *Nove*.
D: Perché tanti?
R: *In memoria dei nove Gran Maestri che viaggiarono verso Gerusalemme*.
D: Potete dirmi i loro nomi?
R: *I loro nomi erano Esdra, Zurabbabel, Phalehi, Giosué, Eliab, Joyada, Homen, Nehemia* e *Malachia*.
D: Quali sono le Parole di Passo?
R: *Nikelots, Jubellum e Zanabarare*.
D: Cos'é che vi ha più colpito, quando siete entrato nella Loggia dei Gran Maestri?
R: *Il Candelabro a nove braccia*.
D: Perché é sempre acceso in Loggia?
R: *Per ricordare che servono almeno nove Maestri per formare una Loggia di Gran Maestri ad vitam.*
D: Per quale ragione desiderate essere ammesso in questa Loggia di Gran Maestri ad vitam?
R: *Per ricevere le due Luci che non conoscevo*.
D: Come avete ricevuto queste due Luci?
R: *Dapprima ho ricevuto la Piccola Luce*.
D: Mi spiegate questo?
R: *Vuol dire che sono stato ricevuto con l'acciaio ed il fuoco*.
D: Cosa significa l'acciaio?

R: *In memoria dell'acciaio col quale Hiram Abif perse la vita ed anche perché avevo giurato di servirmene se avessi avuto la possibilità di vendicarmi degli assassini e dei traditori della Massoneria.*

D: Cosa significa il fuoco?

R: *Che i nostri antenati sono stati purificati col fuoco.*

D: Da chi siete stato ricevuto?

R: *Da Ciro, Dario, ecc.*

D: Perché da Ciro?

R: *Perché fu lui a ordinare a Zurubbabel di ricostruire il Tempio.*

D: Cos'avete promesso e giurato, quando foste ricevuto in questo Grado?

R: *Ho promesso e giurato che veglierò a che le Leggi, Statuti e Regolamenti siano osservati dalla mia Loggia.*

D: Qual'é il vostro nome?

R: *Ciro.*

D: Qual'era il vostro nome prima di essere ricevuto in questo Grado?

R: *Zurabbabel.*

D: Che significa la parola Jeckson?

R: *Io sono colui che sono, é il nome di colui che trovò la caverna nella quale il leone aveva abitudine di ritirarsi.*

D: Per quale ragione la Loggia é tappezzata di blu e giallo?

R: *In memoria di ciò che l'Eterno apparve circondato di nuvolone d'oro e azzurre sul Monte Sinai, allorquando dettò a Mosè, il Grande Sacrificatore, le Sue Leggi.*

D: Dove avete trovato la storia dei nostri Misteri?

R: *La si trova negli archivi di Kilwinning, nel nord della Scozia.*

D: Perché avete viaggiato dal Meridione all'Oriente?

R: *Per provare la potenza del G \ A \ D \ U \ , che si estende da una estremità del mondo all'altra, senza conoscere limiti.*

D: Perché vi siete lavato le mani al Grado di Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone?

R: *Per provare la mia innocenza.*

D: Com'é che la storia di Hiram Abif sia oggetto di una tale venerazione?

R: *Perché noi sappiamo con tutta certezza che egli preferì la morte piuttosto che tradire i segreti della Massoneria.*

D: Come mai la medaglia triangolare, che porta impressa la parola Segreta, della quale ora siete decorato, é il Gioiello più prezioso della Massoneria?

R: *Perché, per la giustezza e l'uguaglianza delle sue proporzioni, essa rappresenta la nostra redenzione.*

D: Quale segno indicava il luogo in cui il nostro Maestro Hiram Abif é stato ritrovato sepolto?

R: *Questo segno era un ramo di melograno.*

D: Perché allora i maestri massoni delle Logge Simboliche parlano di un ramo di acacia?

R: *I Sublimi Grandi Eletti, discendenti degli antichi patriarchi, non credettero opportuno rivelare l'esatta verità della Massoneria. Decisero allora di dire che si trattava di un ramo di acacia in virtù delle spine che porta.*

D: Per quale ragione si batte alla porta in modi diversi quando si chiede di entrare in Tempio?

R: *Per sapere ed assicurarsi che il visitatore é passato per i vari Gradi dei quali ci sono noti diversi nomi.*

D: Perché dobbiamo vegliare sui nostri misteri con tanta circospezione ed in segreto?

R: *Per timore che qualche traditore della tempra dei tre scellerati che assassinarono Hiram Abif non si introducano tra noi.*

D: Per quale ragione i Grandi Maestri di tutte le Logge sono ricevuti con tanti onori nelle Logge Simboliche?

R: *Questi omaggi sono loro dovuti in ragione della loro virtù e della loro qualità di Principi Massoni. In numerose occasioni, hanno dato prova della loro fermezza versando il loro sangue per difendere la Massoneria e i loro Fratelli.*

D: Perché applaudite?

R: *Perché esprimiamo la nostra felicità per aver compiuto una buona opera e di aver reso giustizia.*

D: Quale soggetto di meditazione ci ispira la condotta di Salomone e cosa possiamo dirne?

R: *Che persino un uomo saggio può sbagliare e che, quando prende coscienza del suo errore, si corregge lui stesso riconoscendo che ha peccato e implorando l'indulgenza dei Fratelli.*

D: Perché le Logge Azzurre prendono il titolo di Logge di San Giovanni di Gerusalemme?

R: *Perché ai tempi delle Crociate i Perfetti Massoni, Cavalieri e Principi, comunicarono i loro misteri ai Cavalieri di questo Ordine e questi decisero da quel momento in poi di celebrare le loro feste annuali negli stessi giorni dei due San Giovanni, essendo tutti sotto la stessa Legge.*

D: Chi fu il primo architetto che condusse i lavori del Tempio di Salomone?

R: *Hiram Abif, che significa Hiram l'ispirato.*

D: Chi posò la prima pietra?

R: *Salomone tagliò lui stesso questa Pietra e la posò. In seguito, essa fu di supporto al Tabernacolo.*

D: C'era qualcosa di nascosto in questa Pietra?

R: *Si. delle lettere, che formano il nome del G \ A \ D \ U \ , come Salomone lo conosceva*.

D: Di cosa era fatta questa Pietra?

R: *Era un'agata di un piede quadrato*

D: Qual'era la sua forma?

R: *Era cubica*.

D: A che ora o in quale momento del giorno fu posata questa Pietra?

R: *Prima dell'alba*.

D: Perché?

R: *Per mostrarci che dobbiamo essere vigili e solleciti a compiere il nostro buon lavoro*.

D: Di che cemento si servì?

R: *Un cemento composto di ciò che esiste di più puro in fatto di fiore*[152]*, di latte, olio e vino*.

D: Non c'é nulla di significativo nella composizione di questo cemento?

R: *Sì, poiché quando il G \ A \ D \ U \ decise di creare il mondo, usò la Sua Dolcezza, la Sua Bontà, la Sua Saggezza e la Sua Forza*.

D: Per quale ragione il numero ottantuno é in così grande considerazione tra i Principi Massoni?

R: *Perché questo numero spiega la Triplice Alleanza, che l'Eterno compì con il Triplice Triangolo e che si manifestò quando Salomone costruì il Tempio. Ma anche perché Hiram Abif aveva un'età di ottantuno anni quando morì*.

D: Cosa fu percepito, inoltre, durante la costruzione del Tempio?

R: *Un profumo, che non aleggiava solamente sul cantiere del Tempio, ma su tutta Gerusalemme.*

D: Chi distrusse il Tempio?

R: *Nabucodonosor.*

D: Quanti anni dopo la sua costruzione?

R: *Quattrocentodieci anni, sei mesi e dieci giorni dopo la sua fondazione*.

D: Chi edificò il Secondo Tempio?

R: *Zurubbabel, in principio con il favore e con l'aiuto del Re Ciro di Persia e più tardi sotto il Regno di Dario, allorquando fu riconosciuto come Principe di Gerusalemme. Ciro gli diede tutti i tesori del Primo Tempio per abbellire il Secondo*.

D: Cosa significa il Gioiello triangolare di un Gran Maestro di tutte le Logge[153]?

R: *Lo porta come ricordo dei doni che i sovrani protettori dell'Ordine ci feceroin ricompensa del nostro zelo, del nostro fervore e della nostra costanza*.

D: In qual modo avete viaggiato per divenire Gran Maestro di tutte le Logge e Sublime Patriarca?

R: *Attraverso i quattro elementi*.

D: Perché attraverso i quattro elementi?

R: *Per farmi carico di tutte le discordie di questo mondo e per lavarmi e purificarmi di tutte le mie impurità per rendermi degno della perfetta virtù*.

D: Dove si riunì per la prima volta questa Loggia di Gran Maestro di tutte le Logge?

R: *All'Oriente del Tempio, in una cripta consacrata*.

D: Dove si riunisce ora?

R: *Su tutta la superficie del globo, nel rispetto degli ordini di Salomone che ci ordinò di viaggiare e di spanderci in tutto l'universo, di insegnare la Massoneria a coloro che ne siano degni e più particolarmente a coloro che ci accolgono amichevolmente e che siano uomini di qualità.*

D: Cosa fece Salomone, alla vostra partenza, al fine di ricordarvi di lui?

R: *Ricompensò i meriti di ognuno degli operai e mostrò ai capi dei maestri la Pietra Cubica d'agata sulla quale era incassata una placca d'oro con inciso il Nome di Dio*.

D: Su cosa era appoggiata la Pietra d'agata?

R: *Su un piedestallo triangolare, circondato da tre pilastri di bronzo, a loro volta circondati da un cerchio dello stesso metallo*.

D: Cosa rappresentano questi tre pilastri?

R: *Forza Saggezza e Bellezza*.

D: Cosa c'era al centro del cerchio?

R: *Il Punto di Esattezza, che insegna il punto della Massoneria e della Perfezione*.

D: Cos'altro vi diede Salomone?

R: *Il gran Segno d'ammirazione e il Segno di costernazione, che fanno che io sia riconosciuto dai miei Fratelli. Ugualmente mi mise al dito un anello in ricordo della mia alleanza con la virtù e ci colmò della sua bontà*.

D: Perché c'é un Sole sul Gioiello di Perfezione?

R: *Per mostrare che noi conosciamo la Massoneria in tutta la sua perfezione*.

---

[152] Ci si sarebbe aspettati *farina*. Forse l'originale francese recava *fior di frumento*?

[153] Il Manoscritto porta, prima del nome del Grado, le abbreviazioni *Rt* e *Wl* senza interpretazione. Bisogna forse leggere *Rispettabilissimo*?

D: Chi distrusse il Secondo Tempio che fu terminato dai Principi di Gerusalemme?

R: *Pompeo cominciò la distruzione ed il Re Erode il grande la terminò.*

D: Chi lo ricostruì di nuovo?

R: *Erode il Grande, pentitosi per l'ingiusta azione, ordinò il richiamo di tutti i Massoni che erano fuggiti e promulgò un editto ingiungendo loro di tornare a Gerusalemmeper contribuire alla ricostruzione del Tempio.*

D: Chi distrusse questo terzo Tempio?

R: *Tito, figlio dell'Imperatore Vespasiano. I Massoni, che videro con angoscia il Tempio nuovamente distrutto, partirono per Roma, si convertirono al Cattolicesimo e decisero di non contribuire mai più alla costruzione di un Tempio.*

D: Cosa accadde in seguito a questi Massoni?

R: *Vissero lungamente a Roma e la maggior parte di loro vi morì. Il resto si divise in più gruppi ed il più numeroso di questi si esiliò in Scozia, dove fondò una città di nome Kilwinning. Una Loggia esiste ancora oggi in questa città.*

D: Cosa successe poi?

R: *Ventisettemila di questi Massoni decisero di portare assistenza ai Cavalieri Cristiani che si trovavano allora a Gerusalemme. Ottennero il permesso del Re di Scozia e parteciparono alla Crociata.*

D: Cosa avvenne loro di notevole?

R: *La loro bravura guadagnò loro la stima dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme. Il Generale di quest'Ordine e tutti i grandi ufficiali decisero di farsi ammettere nel segreto della Massoneria e, quando furono ricevuti, essi ammisero anch'essi i Massoni nel loro Ordine, con il nome di Rosa+Croce, o del Pellicano.*

D: Cosa avvenne poi ai Massoni?

R: *Alla fine delle Crociate, ciascuno fece ritorno al proprio paese. In quell'epoca, la Massoneria si espanse in tutta l'Europa e restò a lungo in pieno vigore tanto in Francia che in Inghilterra. Ma dopo la distruzione del Tempio, essi trascurarono il mestiere per anni in Francia come in Inghilterra e ciò fu a tutto merito degli Scozzesi, ad essere i soli a continuare a praticarlo.*

D: Come tornò in voga la Massoneria in Francia?

R: *Un gentiluomo Scozzese venne in Francia e risedette a lungo a Bordeaux. Vi fondò una Loggia e, con alcuni membri di questa, fondò una Loggia di Perfezione nel 1744, con l'aiuto di un gentiluomo Francese che era incantato dai Gradi della Massoneria. Questa Loggia esiste ancora, nella maniera più splendida, con uomini di qualità. Si trova nella Rue Neuve.*

D: Cosa significa il fuoco nella vostra Loggia?

R: *La mia sottomissione, la purificazione della mia morale e l'uguaglianza coi miei Fratelli.*

D: Cosa significa il segno dell'Aria?

R: *La purezza della virtù e la verità di questo Grado.*

D: Cosa significa il Segno del Sole?

R: *Indica che alcuni di noi sono, più di altri, illuminati dai misteri della Massoneria ed é per questo che sovente li si chiama Cavalieri del Sole.*

D: Quanti segni avete in questo Grado di Gran Pontefice, Gran Maestro di tutte le Logge?

R: *Ne abbiamo dodici che sono:*
il Segno della Terra o d'Apprendista;
il Segno di Compagno;
il Segno di terrore o di Maestro;
il Segno del Fuoco;
il Segno dell'Aria;
il Segno del Punto in Vista (Point en Vue)[154]
il Segno del Sole;
il Segno di Stupore;
il Segno d'Orrore;
il segno del Forte Profumo;
il Segno d'Adorazione;
ed il Segno di Costernazione.

Privilegi dei Maestri ad Vitam

Quando un Fratello insignito di questo Grado visita una Loggia, deve essere tegolato con le seguenti domande:

D: Da dove venite?

R: *Dalla Cripta Sacra di Gerusalemme.*

D: Cosa venite a fare?

[154] Molto enigmatico!

R: *Vi vengo a visitare ed a vedere il vostro lavoro, a mostrarvi il mio,perché noi lavoriamo insieme a rettificare i nostri costumi e, se ciò é possibile, a santificare i profani. Ma ciò non può avvenire che con il permesso di un Principe Sublime del Real Segreto, se presente tra essi.*

D: Cos'avete portato?

R: *Gloria, Grandezza e Bellezza*.

D: Perché date alla vostra loggia il nome di san Giovanni?

R: *Inizialmente, tutte le Logge lavoravano sotto il nome di Salomone, dato che era il fondatore della Massoneria: Ma, dopo le Crociate, abbiamo convenuto con i Cavalieri Templari Ospitalieri o Cavalieri di san Giovanni, di dedicare le nostre Logge a San Giovanni, poiché fu il fondamento della nuova Legge cristiana.*

D: Cosa domandate?

R: *La vostra benevolenza ed il vostro piacere di trovarmi degno, obbediente e virtuoso*.

Chiusura

Il Gran Pontefice dichiara:

"Fratelli miei, entrate nella caverna di *Siloè* , lavorate con il grande Rafodom, misurate i vostri passi verso il Sole e allora la Grande Aquila nera vi coprirà con le sue ali e vi condurrà là dove desiderate andare, con l'aiuto del Sublime Principe Gran Commendatore!"

Bussa per una e due volte, fa il Segno delle Quattro Squadre. I Sorveglianti fanno lo stesso e la Loggia é chiusa.

Commenti

Questo Grado porta, nella lista dei Gradi inclusa nel Processo-verbale del 1770, il nome di Gran Patriarca. Non é il solo esempio di tale divergenza...

I Rituali della *Loggia* di Mirecourt[155] comprendono un manuale di Venerabile delle Logge molto vicino a quello che qui proponiamo. Ma, a fianco degli elementi identici (denominazione del presidente e del recipiendario, Parola, ecc.), esiste una grande differenza nello spirito, molto più cristiano, ed anche cattolico, per il manuale di Mirecourt. Segnaliamo che questo é stato copiato su un manoscritto appartenente al generale Hahn e datato 1762.

In rapporto col manoscritto Hahn, il manuale Francken si caratterizza per lo sviluppo dell'Istruzione e perché lo si potrebbe chiamare una "laicizzazione". Per esempio, nel manoscritto Hahn, il Presidente riconosce il candidato in questi termini:

"*Venite subito che vi abbraccio e vi riconosco come Maestro delle Logge e come Fratello, e, in questa qualità, difensore della Fede, fedele al suo sovrano, protettore dei poveri massoni, soggetto e sottomesso ai nostri Regolamenti*".

E' dunque molto verosimile che il manuale Francken sia posteriore al manuale Hahn. Questa opinione é rafforzata dal fatto che l'Istruzione riprende diversi elementi prestati al Cavaliere d'Oriente e al Principe di Gerusalemme.

Nel rimarcare che i titoli concessi al recipiendario sono molto cambiati, é possibile formulare l'ipotesi secondo la quale la fonte comune di questi due manuali dovrebbe essere ricercata in un rituale anteriore di Venerabile ad vitam, forse vicino al rituale inglese di *Passé Maitre*.

Comunque sia, vanno notati molti punti interessanti nell'Istruzione di questo Grado.

Innanzitutto, il manuale è stato necessariamente redatto prima della *deviazione templare* subita dallo scozzesismo parigino prima del1762. Questo é di competenza della referenza fatta ai Cavalieri dell'Ordine di san Giovanni di Gerusalemme. La menzione

"*Cavalieri Templari Ospitalieri* o *Cavalieri di San Giovanni*"

deve provenire da un'aggiunta del copista.

D'altra parte, solo i Gradi di Grande Eletto, di Principe di Gerusalemme e di Rosa+Croce sono espressamente nominati, é fatta allusione all'Arco Reale, ma non é indicato nulla sugli altri Gradi della Massoneria Rinnovata. E' verosimile che il passaggio:

D: Perché vi siete lavato le mani al Grado di Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone?

R: *Per provare la mia innocenza*.

tradisce un elemento arcaico del rituale, abbandonato al XIV Grado. Per di più, il passaggio

D: Per quale ragione il numero ottantuno è in così grande stima presso i Principi Massoni?

R: *Perché questo numero spiega la Triplice Alleanza, che l'Eterno compie con il Triplo Triangolo e che si manifestò allorché Salomone costruì il Tempio. Ma anche perché Hiram Abif aveva ottantuno anni quand'egli morì*.

permette di precisare il senso del titolo *Principe Massone*. Questo numero ottantuno svolge un ruolo importante nel XV Grado di Cavaliere d'Oriente. Ma qui, é menzionato solo il Principe di Gerusalemme. L'esame dei rituali ci ha mostrato che questo Principe di Gerusalemme poteva essere considerato come il *secondo punto* del Cavaliere

[155] Fac-simile Latomia, Helmond 1988

d'Oriente. Ciò conforta la nostra opinione secondo la quale il titolo di *Principe Massone* designa, per i membri del Gran Consiglio, un Principe di Gerusalemme.

Infine, il passaggio

Un gentiluomo Scozzese venne in Francia e risedette lungamente a Bordeaux. Vi fondò una Loggia, e con certi membri di questa, stabilì una Loggia di Perfezione nel 1744, con l'assistenza di un gentiluomo Francese che era incantato dai Gradi della Massoneria. Questa Loggia esiste tuttora, nella maniera più splendida, e riunisce uomini di qualità. Si riunisce nella "rue Neuve"

presenta un evidente interesse storico. Ne fornisce un riferimento preciso il documento *Journal*[156], datato 1762, che precisa:

Vi sono delle Logge a Bordeaux che non sono per niente costituite come si deve,
la Gran Loggia Scozzese;
Loggia dell'Amicizia;
Loggia Francese;
e la Loggia della Perfetta Armonia.

L'esattezza di questo documento può essere verificata: l'*Amicizia* e *La Francese* non si fecero riconoscere dalla Gran Loggia che nel 1765[157].

Lo stesso documento indica l'esistenza di una Loggia regolare a Bordeaux nel 1744, essendo Venerabile un certo Duhamel .....

Se dunque é stata seguita l'indicazione fornita dal rituale del XX Grado, una Loggia Scozzese, la Perfetta Armonia (?), é stata fondata a bordeaux nel 1744 e, a partire da certuni dei suoi membri, si creò una Loggia di Perfezione, che deve necessariamente essere *La Perfetta Loggia di Scozia di san Giovanni di Gerusalemme*, che fu anche chiamata *Madre-Loggia Scozzese* e che rilasciò, nel 1749, le sue patenti a *San Giovanni di Gerusalemme Scozzese*, all'oriente di Capo Francese nell'isola di Santo Domingo[158]. Non é privo di interesse ritrovare, sulla lettera di concessione di questa Patente, la firma di Etienne Morin.

---

[156] Questo documento é pubblicato in allegato da Alain Bernheim, <<Contributo alla conoscenza della genesi della prima Gran Loggia di Francia. Villard de Honnecourt X (1973) p.71-77

[157] Alain Le Bihan, *Logge e Capitoli della Gran Loggia e del Grande Oriente di Francia*, Biblioteca Nazionale, Parigi (1967), pag. 37 e 42.

[158] Alain Le Bihan, op. cit., pagg. 389-391.

CAVALIERE PRUSSIANO O NOACHITA
CHIAVE DELLA MASSONERIA

XXI Grado

Premesse

E' indispensabile essere stati preliminarmente iniziati al Grado di Cavaliere dell'Aquila Bianca[159] per essere ammessi in questo Grado, che viene considerato come quello dei Cavalieri serventi dei *Kadosh*, o anche Cavalieri dell'Aquila Bianca e Nera, come li si chiama ora, per delle ragioni che sono ben conosciute. Anticamente, però, era sufficiente essere Maestro Massone di una Loggia di Hiram[160] per essere iniziato in questo Grado, ma ora non é più possibile, per delle ragioni che saranno date al momento opportuno.

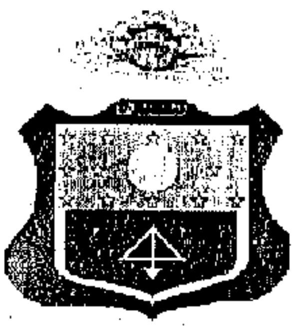
L'antico Ordine dei Noachiti, conosciuto oggi con il nome di Cavalieri Prussiani, serventi dei Cavalieri dell'Aquila Bianca e Nera, fu tradotto, nel 4664, dal tedesco a cura del *Fratello Berage*, Cavaliere d'Eloquenza e Grande Oratore del Capitolo del *Fratello Gelois*, Grande Ispettore e Cavaliere Vice-Comandante Generale del Consiglio Prussiano, o Noachita, per la Francia.

Il Gran Maestro Generale dell'Ordine, che viene detto Cavaliere Principe e Comandante é l'Illustrissimo Federico di Brunswyck, Re di Prussia, i cui antenati, da tre secoli, sono i protettori dell'Ordine. I Cavalieri Prussiani celebrano la memoria della costruzione della Torre di Babele e della confusione che si produsse in quell'occasione.

Anticamente, questo Grado fu conosciuto col nome di Cavaliere Noachita, che significa discendente di *Noé*.

I pagani conobbero quest'Ordine con il nome di Titani, che tentarono di chiudere il Cielo e di detronizzare Giove. Ma, ai nostri giorni, i Cavalieri non riconoscono altro dio che il Grande Architetto dell'Universo e la loro felicità consiste nell'adorarlo.

I Cavalieri Prussiani celebrano ogni anno, nel plenilunio di marzo, la confusione dei linguaggi e la distruzione della Torre di Babele, che rimane una delle più grandi meraviglie del creato. E' l'anniversario di questo giorno di vendetta e di miracolo divino che noi celebriamo riunendoci in quella notte di marzo. Negli altri mesi, ogni lunedì di luna piena,dei candidati possono essere ricevuti. Ma solo la luce della Luna e delle stelle può essere ammessa sia in occasione di una iniziazione, sia che si riunisca un Capitolo.



I Grandi Ufficiali del Capitolo sono:

-il *Maestro del Capitolo*, che si chiama Vice-Comandante e che é decorato di una grande tracolla nera, un triangolo equilatero qui rappresentato e appeso al petto;

-il *Primo Cavaliere del Capitolo*, che ricopre il ruolo di Primo Guardiano, ed é il grande Ispettore e che è decorato del medesimo gioiello, appeso su uno stretto nastrino nero al terzo bottone del suo abito;

-il *Secondo Cavaliere*, che agisce come secondo Guardiano, che viene chiamato Introduttore e che porta lo stesso Gioiello;

-il *Cavaliere di Eloquenza*, o Grande Oratore, porta lo stesso Gioiello, ma lo appende al terzo bottone del gilet;

-il *Cavaliere Cancelliere*, o Gran Segretario, porta lo stesso Gioiello del Grande Oratore;

-il *Cavaliere Tesoriere* porta anche lo stesso Gioiello;

-il *Cavaliere Capitano delle Guardie* porta lo stesso Gioiello.

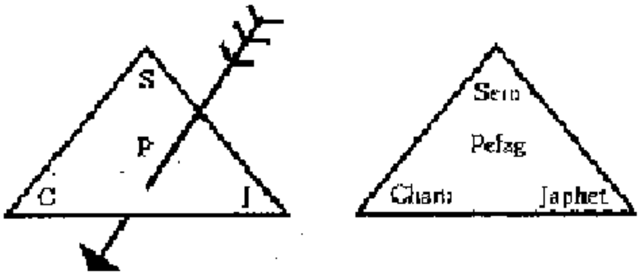
Tutti gli altri Cavalieri portano lo stesso Gioiello appeso al gilet e sono a testa scoperta. Al contrario, i sette Grandi Ufficiali portano il cappello. Tutti vengono chiamati Cavalieri Prussiani o Noachiti.

In caso di mancanza di Ufficiali, sono sufficienti tre dei sette Grandi Ufficiali sopra indicati, per tenere validamente un Capitolo, resta a sapere il Cavaliere Vice-Gran Comandante, il Primo e Secondo Cavaliere che fanno qui il ruolo di Guardiani.

[159] Si tratta del XVIII Grado.
[160] Cioé di una Loggia Simbolica.

Il Quadro di Loggia di questo Capitolo é il firmamento stesso, con Luna piena e stelle. Gli occhi di ognuno devono esservi fissati senza sosta.

L'antro ove si tiene questo Capitolo deve essere disposto di modo tale che sia rischiarato dalla Luna piena e dalle stelle sia attraverso finestre sia da altra apertura ed é assolutamente vietato che un qualsiasi raggio di Sole o una qualsiasi fonte di luce artificiale vi possa penetrare.



Apertura

Il Luogotenente Gran Commendatore siede all'Oriente ed inizia l'apertura del Capitolo battendo tre colpi distinti molto lentamente ed ugualmente distanziati. Il Primo Cavaliere, che siede all'Occidente, risponde battendo un colpo col maglietto sul pomo della sua spada. Il Luogotenente Commendatore ordina:

"All'Ordine!"

Subito tutti i Fratelli si alzano, tendendo le mani verso il cielo con le dita stese, e volgono lo sguardo verso Oriente dove si leva la Luna piena. Mantengono questa posizione finché il Luogotenente Gran Commendatore pone le seguenti domande:

D: Fratello Primo Cavaliere, chi siete?
R: *Se siete curioso di sapere chi io sia, ditemi prima di tutto chi siete voi!*
D: Conoscete i figli di Noe?
R: *Conosco tre di loro*.
D: Chi sono costoro?
R: *Ve lo dirò per mezzo della nostra compitazione*.
D: Vi ascoltiamo.
R: *Cominciate ed io proseguirò*!
D: S...
R: *C*...
D: J... Qual'é il senso di queste tre lettere?
R: *Sono le iniziali di Sem, Cam e Jafet*.
D: Datemi il Segno!
R: *Eccolo (lo esegue guardando verso il cielo)*.
D: Datemi la Parola di Passo!
R: *Phaleg* (questa parola dev'essere pronunciata molto lentamente).

Allora il Luogotenente Gran Commendatore dichiara:

"Il Capitolo é aperto!"

Tutti i Fratelli si siedono e l'istruzione continua.

D: Cos'é questo nome?
R: *E' il nome dell'architetto che concluse il piano e diresse i Lavori della Torre di Babele*.
D: Chi vi ha insegnato questo nome?
R: *Il Luogotenente Commendatore dei Cavalieri Prussiani*.
D: In quale luogo vi diede questo nome?
R: *In un luogo rischiarato solo dalle Luna*.
D: Possono esserci altre sorgenti di Luce?
R: *No*.
D: La costruzione di questa Torre fu ben condotta?
R: *No, perché il suo completamento era impossibile*.
D: Perché impossibile?
R: *Perché le sue fondamenta erano la presunzione, la vanità e l'arroganza*.
D: E' per imitare i figli di Noè che ne serbate la memoria?
R: *No, al contrario, è per avere sempre nei nostri occhi la loro vanità*
D: Dove riposa, o dove é stato deposto il corpo di Phaleg?
R: *In una tomba di pietra grigia*.
D: E' stato rigettato o rinnegato a cagione dei suoi peccati?

R: *No, perché le lettere che sono incise su una pietra d'agata, trovate nelle sue ceneri, in un imperituro feretro di pietra in fondo alla tomba, ci insegna che Dio lo ha perdonato poiché si é pentito dei suoi peccati ed é divenuto umile.*

D: Come siete stato iniziato Cavaliere Prussiano?

R: *Con tre genuflessioni e baciando tre volte il pomo della spada del Luogotenente Commendatore.*

D: Perché avete fatto tre genuflessioni?

R: *Per costringere il mio spirito a praticare l'umiltà.*

D: Perché i Cavalieri portano un triangolo?

R: *In ricordo del Triangolo davanti al quale Phaleg il penitente pregava.*

D: Perché c'é una freccia sul retro del triangolo?

R: *In ricordo di ciò che é accaduto alla Torre di Babele.*

D: Perché il nastro é nero?

R: *Il nero ricorda il cordoglio, il dolore e il pentimento degli operai della Torre.*

D: Lavoravano notte e giorno?

R: *Si, di giorno alla luce del Sole e la notte a quella della Luna.*

D: Dove si pone il Luogotenente Commendatore nel Capitolo?

R: *Sempre all'opposto della Luna.*

D: Dove sono i Grandi Ufficiali?

R: *Di fronte al Luogotenente Commendatore.*

D: Dove prendono posto gli altri Cavalieri?

R: *Non importa dove, ma i loro occhi sono fissi sul Luogotenente Commendatore.*

D: Perché questo?

R: *Perché un Cavaliere Prussiano, che ha rinunciato alla vanità, come all'ostentazione allo scopo di praticare l'umiltà, non reclama alcun rango in un Capitolo.*

D: Avete altri Segni particolari?

R: *Si, e gli risponderei se ne ricevessi uno <<giusto>>.*

D: Dov'é vostro Padre?

In risposta, l'interrogato guarda verso il Cielo, con ammirazione.

D: Dov'é vostra Madre?

In risposta, l'interrogato guarda malinconicamente verso Terra.

Iniziazione

Il candidato é introdotto a testa scoperta, vestito in abiti profani, senza spada, decorato con un semplice Grembiule bianco delle Logge Simboliche.

Il Secondo Custode, che viene chiamato *Introduttore*, é il protettore del candidato. Egli si reca nell'anticamera e conduce il candidato alla porta del Capitolo e batte tre colpi.

Il Primo Custode dice:

"Chi bussa in tal modo?"

Il Cavaliere Capitano delle Guardie esce incontro al Secondo Custode, poi rientra nel Tempio, informa il Primo Custode che il Secondo Custode chiede di entrare nel Capitolo.

Il Secondo Custode viene introdotto dopo aver data la Parola di Passo Phaleg. Informa il Luogotenente Commendatore che ha lasciato sul sagrato un candidato con le insegne di Maestro Massone di Hiram, che prega il Luogotenente Commendatore di riceverlo Cavaliere Prussiano.

Il candidato viene introdotto dopo aver dato la Parola di Passo *Tubalcain* e il Luogotenente Commendatore pone la seguente domanda:

D: Fratello Secondo Cavaliere, rispondete del Maestro che mi presentate?

R: *Rispondo di lui come di me stesso.*

D: Se é così, che avanzi fino ai piedi del Trono.

Il candidato avanza e dà il Segno, il Toccamento e la Parola di Maestro Massone. Allora il Luogotenente Commendatore dice:

<<Fratelli Cavalieri, consentite che un Perfetto Massone di Hiram desideroso di divenire Cavaliere Prussiano sia qui ricevuto?>>

Tutti i Fratelli puntano le loro spade in direzione del candidato in segno di connsenso, senza dire nulla. Allora il Luogotenente Commendatore dice al candidato:

<<In nome di tutti i Cavalieri Prussiani qui presenti, acconsento alla vostra richiesta purché rinunciate ad ogni vanità come ad ogni ostentazione durante tutta la vostra vita futura. Rispondetemi , acconsentite?

Il candidato risponde:

<<Consento e prometto che a partire da questo istante e lungo la mia vita futura mi priverò di ogni vanità e di ogni ostentazione.>>

Il Luogotenente Commendatore dice:

"Se é così, se siete sincero, allora venite e fate un primo atto di umiltà."

Il candidato viene condotto ai piedi del Trono dal Secondo Custode e dal Capitano delle Guardie. Fa tre genuflessioni sul ginocchio sinistro e rimane inginocchiato alla terza. Il Luogotenente Commendatore discende verso di lui e gli presenta il pomo della sua spada. Il candidato la bacia tre volte.

Il Cavaliere di Eloquenza o Grande Oratore arringa il candidato rappresentandogli la vanità e l'ostentazione delle quali si resero colpevoli i figli di Noé ed in lui rivedendo il pentimento e l'umiltà di Phaleg, grande architetto della Torre di Babele.

Dopo questo discorso, tutti i Fratelli Cavalieri rinfoderano le spade e poi, dopo aver osservato un momento di silenzio, fanno il Segno del Maestro Massone di Hiram.

Il Luogotenente Commendatore fa allora prestare il Giuramento al Candidato.

Giuramento

Luogotenente Commendatore: Mi promettete di non svelare giammai i Misteri del nostro Ordine ad alcun figlio di Adamo, salvo che abbiate la convinzione che egli sia Cavaliere Prussiano?

R: *Lo giuro e vi acconsento*.

Luogotenente Commendatore: Permettete, a rischio della vostra vita, di giammai sopportare che un figlio di Adamo porti il Gioiello del nostro Ordine, salvo che vi siate assicurato che sia un Cavaliere Prussiano?

R: *Lo giuro e vi acconsento*.

Seguito dell'Iniziazione

Il candidato si alza ed il Luogotenente Commendatore ordina al Primo Custode di dargli il Segno, il Toccamento e le Parole.

Il Segno si esegue alzando le mani, portandole verso le orecchie con le dita tese verso l'alto e facendo poi tre genuflessioni.

La Parola di Passo é Phaleg, ripetuta per tre volte, molto lentamente.

Le Parole Misteriose sono *Sem, Cam e Jafet*. Il Toccamento si effettua prendendo le prime due dita della mano destra del Fratello entro il pollice, l'indice ed il medio, poi premendo il pollice e dicendo *Sem*. L'interrogato risponde con la medesima pressione, ma dicendo *Cam* ed il primo, rinnovando la pressione, dice *Jafet*.

Esistono altri Segni, Toccamenti e Parole che permettono di entrare nel Capitolo. Li si chiama Segno, Toccamento e Parola di entrata. Chi desidera entrare mostra tre dita, il Copritore risponde allo stesso modo. Colui che entra prende allora nella mano le tre dita del Copritore e dice *Federico Terzo*, mentre il Copritore risponde tre volte *Noè*. Questi ultimi Segni, Toccamenti e Parole significano che Federico, re di Prussia, é il *terzo* nome e che gli siamo debitori per aver potuto conoscere il prezioso tesoro ed il Sublime Sapere del quale fu depositario dopo i suoi antenati.

Il Cavaliere d'Eloquenza in seguito fa un discorso storico.

Discorso

I discendenti di Noé, nonostante il patto con Dio, simbolizzato dall'Arcobaleno, secondo il quale Egli non avrebbe più distrutto i figli degli uomini con un diluvio, decisero di costruire una Torre così alta che essi potrebbero d'ora in poi sfidare la divina vendetta del Potentissimo.

A questo scopo, scelsero un piano chiamato *Senara*, in Asia. Dieci anni dopo la posa delle fondamenta della Torre, il Potentissimo guardò verso terra e vedendo il tentativo orgoglioso ed audace di questa gente, Egli discese per confondere i loro progetti e per questo causò la confusione delle lingue tra gli operai. E' per questo che la Torre fu chiamata Babele, che significa confusione.

Qualche tempo dopo, Nemrod, che fu il primo a stabilire distinzioni tra gli uomini e che rivendicò il diritto a vivere eternamente che non appartiene se non a Dio,fondò una città che, in ragione di ciò che é stato appena detto, venne chiamata Babilonia, che significa cerchio di confusione.

Fu alla luna piena che Dio operò questo miracolo ed é il motivo per il quale i Cavalieri Prussiani o Noachiti tengono le loro assemblee ogni anno nel mese di marzo, durante la Luna piena.

Siccome gli operai non riuscivano più a capirsi, si separarono e se ne andarono. Phaleg che aveva concepito i piani dell'edificio e ne era anche il capo dei lavori, comprendendo di essere molto colpevole e di aver gravemente peccato contro Dio, si condannò da se ad una severa penitenza. Si ritirò dal luogo del peccato e se ne andò verso nord, in Germania, dove arrivò dopo aver sopportato molte pene e molte fatiche, traversando deserti nei quali non trovò, per sostenersi, che radici di terra e frutti selvatici. Si stabilì nel luogo che é oggi la Prussia e, con grande fatica, costruì delle capanne in cui si riparò dal clima. In seguito, costruì un Tempio triangolare nel quale si rinchiudeva per implorare la misericordia di Dio per i peccati che aveva commesso.

Nel 1553, scavando una miniera di sale, come se ne trovano sovente in Prussia, si trovarono le rovine di un edificio triangolare a diciotto cubiti di profondità. Al centro si trovava una colonna di marmo bianco sulla base della quale, in caratteri siriani, era scolpita tutta la storia del penitente Phaleg. A fianco di questa colonna si trovava una tomba di pie-

tra grigia nella quale si scoprì della polvere ed anche una pietra d'agata nera sulla quale, sempre in caratteri siriani, erano incise le parole:

"Qui riposano le ceneri del Grande Architetto della Torre di Babele.
Il Potentissimo lo ha preso a pietà, perché é divenuto un umile penitente."

Si continuò a scavare e si scoprirono quantità di altre pietre d'agata come pure frammenti di marmo bianco che portavano curiose ed interessanti iscrizioni tutte diverse tra loro. Alcune eono già state tradotte in tedesco, altre non sono ancora state decifrate né tradotte.

Tutto ciò che é così inciso su questi pezzi d'agata é molto interessante e misterioso. Noi non possiamo rivelarne il contenuto se non a coloro che, dopo molto tempo, hanno dato prova di discrezione e che sono stati iniziati alle più alte e sublimi conoscenze dei nostri misteri. Perché quando un uomo arriva a questo punto di perfezione, non dubitiamo più della sua sagacità e prudenza e possiamo avere in lui la massima fiducia.

Tutte queste pietre d'agata, tutti questi frammenti di marmo, la bara e la colonna sono conservate negli archivi del re di Prussia, in un luogo segreto.

Nota Bene: l'epitaffio non dice che Phaleg fu l'architetto della Torre di Babele, ma l'iscrizione alla base della colonna precisa che Phaleg era figlio di Sem, primogenito dei figli di Noé.

Inoltre, Fratello mio Cavaliere, voi avete ora conoscenza di una parte del segreto del nostro Ordine, che nessun figlio di Adamo, vale a dire nessun profano, conosce.

Vi ho dato fiducia, e con piacere, ma guai a voi se eravate così presuntuoso da mostrarvi indiscreto. Seguite l'esempio del grande architetto Phaleg, praticate l'umiltà e meditate le lezioni che i Cavalieri filosofi, vale a dire i Principi Adepti,Cavalieri del Sole, ci hanno insegnato.

I Noachiti sono oggi chiamati Cavalieri Prussiani e sono gli eredi di Phaleg, il grande architetto della Torre di Babele. Pertanto, l'origine di questo Ordine è molto più antico dell'epoca di Hiram o della Massoneria di Salomone poiché tutti sanno che la Torre di Babele venne costruita molti secoli prima del Tempio di Salomone.

Nei primi tempi, non si domandava al candidato di essere Maestro Massone di Hiram. Ai tempi delle Crociate, i Cavalieri di svariati Ordini Europei furono iniziati a questo Grado dai Principi Cristiani quando essi partirono alla riconquista della Terra Santa invasa dagli Infedeli.

I Massoni eredi di Hiram, dato l'affetto che avevano per i Noachiti, così venerati e stimati, chiesero di essere iniziati nel loro Ordine. Allo stesso tempo, ammisero i Cavalieri Prussiani ai Misteri della Massoneria. Dopo quei tempi, i Cavalieri non poterono più ammettere un candidato che non fosse almeno un Perfetto Massone, come imposto dagli Statuti e dalle Leggi del loro Ordine, conservati negli archivi del re di Prussia.

E' particolarmente vietato dagli Statuti del nostro Ordine di fare un qualsiasi uso in questo Capitolo di tavole, cibi, bevande e illuminazione artificiale. Solamente il Luogotenente Commendatore, unico depositario delle Istruzioni e delle leggi di questo Grado, ha il potere, per l'istruzione del candidato, di aprire, dopo che il Capitolo é stato chiuso, un'Agape (Loge de Table o Loge de Compagnons). Tuttavia non può essere servita alcun tipo di carne animale e le pietanze non sono che radici e frutta, in ricordo di Phaleg il penitente, che durante la sua penitenza non mangiava altro che legumi.

Fine della prima parte

Seconda parte

PERFETTO CAVALIERE PRUSSIANO

Apertura
D: Chi è vostro Padre?
In risposta, guardare verso il Cielo.
D: Chi é vostra Madre?
In risposta guardare verso la Terra.

Discorso

"Nella bara di pietra grigia di Phaleg, nella polvere dei suoi resti, oltre la pietra d'agata nera già segnalata, si trovavano:

-una pietra d'agata triangolare incisa con geroglifici che non erano mai stati decifrati prima del regno di Federico III di Prussia; egli li ha decifrati ed abbiamo imparato così che novemila anni prima di Adamo, il mondo già esisteva...

-un'altra pietra, incisa con gli stessi caratteri, che ci insegna che i nostri antenati hanno costruiti vari edifici sotterranei, allo scopo di non farli profanare dagli Infedeli, e che quello di Enoch ne é stato il primo in assoluto;

-altri sei frammenti di marmo bianco, incisi con geroglifici sconosciuti e che non potranno essere decifrati prima che i Veri Eletti non siano stati radunati sotto le insegne di un solo Re e sotto una medesima Legge che praticavano i Cavalieri Adepti, i soli a poterci portare una tale conoscenza. Ma dobbiamo assolutamente distruggere completamente il Serpente dell'Ignoranza ed i pregiudizi in materia di religione, nella speranza e in attesa dell'eterna beatitudine".

Chiusura

La Chiusura del Capitolo si effettua come l'Apertura.

Commenti

Il Grado di Cavaliere Prussiano é verosimilmente stato introdotto in Francia dal Fr∴di Saint-Gelais, verso il 1758. E' l'ultimo Grado nel sistema parigino dei *Segretissimi Misteri* (*les Plus Secrets Mystères*) ma anche quello della *Massoneria Adoniramitica*. Notiamo che, in quest'ultimo caso, si dice che sia stato tradotto dal tedesco dal Signor de Bérage, Cavaliere d'Eloquenza della Loggia del Signor di Saint-Gillair, Ispettore delle Logge Prussiane in Francia[161]. Notiamo che questo Grado non é stato praticato né dalla Loggia di Mirecourt, né dallo Scozzesismo lionese, bordolese e marsigliese. E' dunque essenzialmente un Grado parigino.

Nella misura in cui il Fr∴de Gelaire é certamente stato uno dei membri del Gran Consiglio, é del tutto naturale ritrovare questo Grado nel Rito di Perfezione. Precisiamo che, nel nostro *Manuale*, se Bérage rimane il traduttore, Sait-Gelaire é divenuto *Gelois*[162].

Il Manoscritto Regio, che sembra stato copiato, tra il 1390 e il 1415, a partire da una fonte ancora più antica[163] dice già[164]:

Dopo che il Diluvio di Noé fu interamente assorbito,
La torre di Babilonia fu cominciata,
Una così bell'opera in calce e pietra
Come non s'é mai potuta vedere.
Che a settemila la sua altezza nasconde il sole.
Il re Nabucodonosor la fece costruire
A grande forza per la salute degli uomini,
Nel caso in cui un tale diluvio si riproducesse,
Al fine che sull'opera non ci sia presa.
Perché avevano un grande orgoglio e grande vanteria,
Tutta questa opera fu per quello perduta.
Un angelo gli sbatté la diversità delle lingue
E molte persone non seppero ciò che gli altri potevano dire.

Il manoscritto Cooke, datato anch'esso tra gli anni 1390-1910, riporta la stessa leggenda, ma facendo questa volta di Nemrod *il costruttore e l'iniziatore dei Massoni.*

Potrebbero essere dati altri esempi. E' dunque provato che la costruzione della torre di Babele, ripresa da Genesi 11, è stata, con la costruzione del tempio di Salomone e il martirio dei Quattro Coronati, una delle più antiche *leggende iniziatiche* della Fra-massoneria.

Non è dunque sorprendente che, negli anni 1750, sia stato fondato un Grado che si rifà alla leggenda della torre di Babele. Il personaggio di Phaleg, anche se deve il suo nome a Pèlèg, discendente di Noè attraverso Sem (**Genesi** 10,25), non è per nulla biblico. La scoperta della sua tomba ricorda stranamente quella della tomba di Christian Rozenkreuzt....

Il manuale Francken è praticamente identico al settimo grado della Massoneria descritto nei *Segretissimi Misteri* come questo non abbia quasi necessità d'Istruzione e che è diviso in due punti. Sembra dunque che il manuale Francken sia stato copiato da un rituale più arcaico di quello dei *Segretissimi Misteri*.

[161] Thory (volume I, pag.74) scrive che M. de Sait-Gelaire ha introdotto l'Ordine dei Noachiti in Francia nel 1757.
[162] Sinora, non mi é stato possibile trovare traccia né di Saint-Gelaire, né di Bérage.
[163] Robert-Freke Gould, Storia abbreviata della Fra-Massoneria, Trèdaniel, Parigi 1989, ristampa dell'opera del 1903, p.212.
[164] Traduzione di Robert Amadou, in "Domande di ...../15"

In ambedue i manuali, il Gran Maestro Generale dell'Ordine dei Noachiti è *Federico di Brunswyck, re di Prussia*. Il nostro rituale precisa anche che si tratta di *Federico III*. Questo stesso Federico III di Prussia si ritroverà al XXV Grado...

Queste precisazioni storiche sono veritiere... Gli Hohenzollern, che regnarono in Prussia, furono certamente parenti ai Brunwyck. Risalenti a Tassillon, conte di Zllern, morto nell'800, contrassero molti matrimoni principeschi e in particolare quelli di Federico-Guglielmo I (1688-1740), padre di Federico II, con Sofia Dorotea di Brunswyck o quello di Augusto-Guglielmo fratello di Federico II, con Luisa-Amelia...

Il Federico di Brunswick storico era giustamente il figlio di Augusto-Guglielmo e il nipote di Federico II. nato nel 1744, fu eletto Gran Maestro di tutte le logge prussiane nel 1772 e divenne re di Prussia, con il nome di Federico-Guglielmo III, alla morte di suo zio, nel 1786. E' dunque perfettamente escluso che si trattasse di lui nel nostro rituale.

Federico II il Grande (1712-1786), fu, si dice , iniziato nel 1738. Era allora principe ereditario. S'interessò attivamente alla Massoneria fino verso la fine degli anni 1740 e nominò, o fece eleggere, nel 1747, Federico-Guglielmo di Holstein-Beck, che egtli aveva iniziato nel 1740, Gran Maestro Aggiunto.

E' evidentemente Federico II che tutti gli storici associano alla Fra-Massoneria. Ma non so comprende perchè molti rituali non si riferiscano a Federico II ma ad un Federico III di Prussia che non regnerà, sulla Prussia come sull'Impero tedesco, che nel XIX secolo. Questo non può essere *un semplice errore di copisteria*, riproducendosi il fatto in dei rituali molto differenti ed essendo il testo del rituale molto esplicito.

Ricordiamo la Parola d'ingresso:

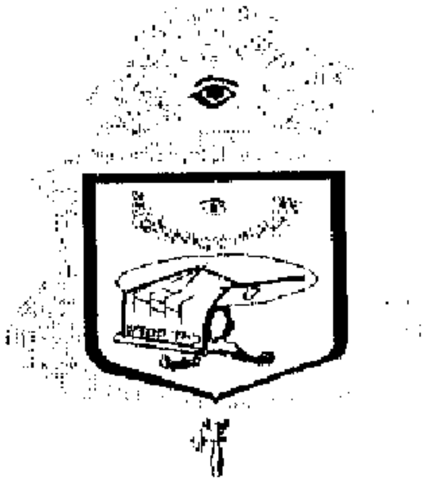
Colui che desidera entrare mostra tre dita, il Copritore risponde con il medesimo Segno. L'entrante prende allora le tre dita del Copritore con la sua mano e dice *Federico III*, il Copritore risponde *tre volte Noè*. Quest'ultimo Segno, Toccamento e Parola significano che *Federico, re di Prussia, è il terzo di questo nome* e che noi gli siamo riconoscenti di conoscere il tesoro prezioso ed il Sublime Sapere del quale fu depositario dopo i suoi antenati.

Ora Federico II non era né di Brunswyck, né il terzo del nome...

Il XXI Grado é il primo dei due Gradi che sono sottotitolati *Chiave della Massoneria*[165]. Tuttavia, conviene tenere a mente il suo significato: i Fra-Massoni degli anni 1750 s'interrogavano sull'obbiettivo reale della Massoneria, supponendo uno scopo esoterico soggiacente agli obbiettivi puramente iniziatici. Essi ne ricercarono a fondo le implicazioni profane e perfino politiche. Di là le numerose e vane supposizioni sui Superiori Incogniti, i rapporti con l'evanescente società dei Rosa+Croce, le citazioni sul preteso ruolo dei Gesuiti ...E' questo un genere che ebbe i suoi protagonisti, da Barruel a Taxil...

Quel che ne sia, taluni si interrogarono, e non dei minori, un tale Willermoz. La risposta templare non era ancora stata proposta, ma si comprende meglio perché essa abbia potuto, in un primo tempo, essere accettata.

[165] L'altro é il XXIII, o Cavaliere del Sole.



CAVALIERE DELL'ASCIA REALE
O GRAN PATRIARCA
OPPURE PRINCIPE DEL LIBANO

XXII Grado

Apertura

Al fine di aprire il Consiglio, il Gran Principe ordina:
"All'Ordine Fratelli miei!"
e questo annuncio viene ripetuto dai Grandi Ufficiali.

Dopo un momento di silenzio, il Gran Principe alza le mani, con il pollice e le dita più tese possibile e dice:

"Gli alberi del Libano sono cresciuti, é tempo di tagliarli"

Tutti i Fratelli alzano le mani allo stesso modo e poi le lasciano ricadere sulle cosce, per mostrare che sono pronti ad essere abbattuti e tagliati per servire i disegni Divini[166] che sono:

- che servano a costruire l'Arca di Noè;
- che servano a costruire l'Arca dell'Alleanza;
- che servano alla costruzione del Tempio di Salomone.

Il Gran Principe dice[167]:
D: Noè.
R: Iafet (la risposta viene data dal Primo Gran Custode).
D: Bezelee'l.
R: Elia.
D: Sidoniano.
R: Libano.

Discorso

L'origine di questo Grado risale alle differenti circostanze nelle quali i cedri del Libano furono abbattuti per delle cause sante.

La spiegazione di ciascuna delle lettere che seguono sarà come un sommario della Leggenda. Sono le iniziali di ciascun nome di cui dobbiamo serbare memoria.

[166] Questo é il Segno del Grado.
[167] Sono le Parole di Passo. In questo Grado non esiste il Toccamento.

L significa Libano e si trova sulla faccia anteriore della lama dell'Ascia Reale;
S significa Salomone e si trova in alto sul manico dell'Ascia, dallo stesso lato della L;
A significa Abda e si trova al di sopra della S;
A che si trova sulla faccia anteriore della lama, significa Adonhiram;
C sulla stessa faccia, significa Ciro;
D sempre sulla stessa faccia, significa Dario;
X nuovamente sulla stessa faccia, significa Xersès (Serse);
Z sulla stessa faccia, significa Zurubbabel;
A sempre sulla prima faccia, Anania;
S sull'altra faccia significa Sidoniano;
N sull'alto del manico, dal lato della S, significa Noè;
S sul manico, sopra la N, significa Sem;
C sulla stessa faccia della lama della S, significa Cam;
I su questa stessa faccia, significa Iafet;
M sempre su questa faccia, significa Mosè;
B ancora su questa seconda faccia, significa Bezelee'l;
E sempre sulla seconda faccia, significa Elia.

Questa Ascia Reale costituisce il Gioiello del Grado e dev'essere in oro. L'Ascia vi si trova sormontata da una Corona. Il Gioiello si porta sul petto, sospeso ad una tracolla coi colori dell'arcobaleno. Ma si può anche appenderlo ad una fascia che va dalla spalla destra al fianco sinistro.

Molto prima del Diluvio, i Sidoniani furono sempre zelanti artigiani delle sante imprese. Essi si prestarono a tagliare i cedri del Monte Libano per la costruzione dell'Arca di Noè, sotto il comando di Iafet.

I loro discendenti tagliarono i cedri, che erano ricresciuti, per la costruzione dell'Arca dell'Alleanza. E i loro posteri tornarono ad abbattere gli alberi della stessa foresta, al comando del Principe Harodim, per la costruzione del primo Tempio di Dio, eretto per ordine di Salomone. E' lo stesso popolo che contribuì a far scendere i tronchi dalla montagna al mare per essere poi trasportati fino a Joppa.

I loro zelanti discendenti hanno, poi, abbattuto gli alberi di questa montagna per la costruzione del Secondo Tempio, secondo gli ordini di Ciro, di Dario e di Serse e sotto la conduzione di Zurubbabel.

Questa celebre nazione formò, in tempi antichi, dei Collegi che, durante i lori Lavori, adoravano il Grande Architetto dell'Universo. Anche allora avevano i nostri stesi Segni e le loro Parole erano i nomi degli Ispettori e Conduttori, Noè, Sem, Cam e Iafet. Noè era il capo principale e i suoi figli i direttori dei lavori.

Siamo debitori a questi Conduttori e agli antichi Patriarchi di averci trasmesso la conoscenza di questi avvenimenti. Nei tempi che seguirono il Diluvio, in questi tempi così antichi, vennero stabiliti dei Collegi sulla stessa montagna per contribuire alla costruzione dell'Arca dell'Alleanza e, di secolo in secolo, gli stessi Collegi furono impiegati per la costruzione del Tempio di Salomone.

Il saggio monarca ordinò che venisse costruito un piccolo palazzo sul monte Libano. Quando venne terminato, prese l'abitudine di andarci, per visitare il Principe Herodim e, allo stesso tempo, per vedere i progressi degli operai nell'abbattimento e nella squadratura dei cedri.

Con questo ricordo, conserviamo con il più grande rispetto i nomi di questi venerabili Patriarchi, ma anche la memoria dei Sidoniani. Le iniziali che sono incise sul Gioiello formano come un'abbreviazione di questa interessante storia, come fa anche il Quadro di Loggia.

Chiusura

Il Collegio si chiude allo stesso modo in cui si apre.

***

Commenti

Questo Grado è senza alcun dubbio il meno sviluppato di tutti i Gradi di Perfezione. Non vi è alcuna cerimonia d'iniziazione e nessun Giuramento.

In seguito, il rituale del XXII Grado venne considerevolmente sviluppato e si potrà consultare, a questo proposito, il libro di Paul Naudon[168].

Beninteso, le Parole sono state conservate. Ma, visto che il nostro quaderno non fa alcuna differenza tra esse, se non ci sono domande e risposte, Noè, Bezelee'l e Sidoniani[169] sono diventate delle Parole Sacre come Japhet, Eliab[170] e Libano sono divenute delle Parole di Passo.

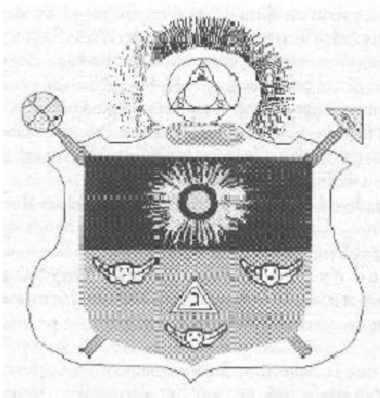
Esiste forse una lontana filiazione tra questo Grado e quello di *Taglialegna*, praticato in certe Logge, quale la Loggia di Mirecourt, negli anni 1760.

E' ben difficile ritrovare, nel nostro quaderno, il "carattere ermetico ed occulto" proclamato dal Dizionario Universale della Libera Massoneria di D. Ligou[171]...

Ciò non è più evidente nella citazione di Paul Naudon, che descrive due appartamenti, il *Collegio*, colorato in blu, e il *Consiglio della Tavola Rotonda*, arredato in rosso. L'influenza arturiana sembra più probabile.

Ben inteso, non è impossibile che le *diciassette lettere* figuranti sul Gioiello possano formare un messaggio criptico...Tutto è sempre possibile...

[168] Paul Naudon, op. Cit. ,p. 332-333.
[169] Divenuto Sidonius nei rituali successivi.
[170] Divenuto Ooliab nei rituali successivi.
[171] Daniel Ligou e altri, *Dizionario universale della Libera Massoneria*, Prisma, Parigi (1974), p. 1158. Il testo indica vedi Principe del Libano e, sotto questo titolo, non si trova che un rinvio all'articolo da cui deriva.



CAVALIERE DEL SOLE
CAVALIERE DELL'AQUILA
CHIAVE DELLA MASSONERIA.

XXIII Grado

Premesse

Il Gran Consiglio deve essere illuminato da una sola luminaria ed è rischiarato da una Luce divina. E' così perchè non vi è che una sola Luce che brilla sugli uomini che hanno la fortuna d'abbandonare le tenebre dell'ignoranza e dei pregiudizi volgari per seguire la sola Luce che porta alla celeste Verità.

La luminaria che brilla nel nostro Consiglio è costituita da un globo di vetro riempito d'acqua posto innanzi alla sorgente luminosa. Così la luce che spande è resa più chiara per la rifrazione. Questo luminare è posto al Mezzogiorno.

Il Gran Maestro, o Tre Volte Potente, è chiamato Padre *Adamo* e siede all'Oriente, porta una veste giallo pallido come il mattino, cappello in testa. Tiene in mano uno scettro dorato sormontato da un globo d'oro.

La ragione per cui Adamo porta il globo sul suo scettro, è che fu costituito sommo maestro del mondo e creato sovrano padre di tutti gli uomini.

Il Tre Volte Potente porta un Sole appeso ad una catena d'oro attorno al collo. Sul retro di questa medaglia é inciso un globo.

In questo Grado non si porta Grembiule.

Vi é un solo Custode, che viene chiamato Fratello Verità e che siede all'Occidente, di fronte al Padre Adamo. Porta lo stesso Gioiello e catena d'oro del Tre Volte Potente Padre Adamo. Inoltre, porta una larga Fascia bianca cangiante sulla quale dev'essere ricamato o dipinto un occhio d'oro. Porta questa Fascia al di sopra della catena col Sole.

Gli altri Ufficiali sono in numero di sette e portano i nomi dei cherubini *Zaphxiel, Zabriel, Camael, Uriel, Michael, Zaphael e Gabriel.*

Tutti devono avere gli stessi decori del Tre Volte Potente Padre Adamo. Se sono presenti altri Cavalieri del Sole, porteranno il nome di *Silfi.* Essi collaboreranno alla preparazione del Consiglio e daranno il loro contributo a tutte le cerimonie e a tutte le operazioni del Gran Consiglio. Dovranno portare il Gioiello del Grado appeso ad un nastro color rosso fuoco attaccato al terzo bottone dell'abito.

Apertura

Per aprire il Gran Consiglio il Potente Fratello Adamo dichiara:

D: Fratello Verità che ora é sulla Terra?

R: *Potente Padre, é mezzanotte per i Profani ma il Sole splende al meridiano di questa Loggia.*

Allora Padre Adamo prosegue:

"Miei cari figli, approfittiamo del favore di questa austera Luminaria, che ci mostra la sua Luce, ci guiderà sul cammino della virtù e ci farà seguire la Legge, eternamente incisa nei nostri cuori, per mezzo della quale non potremo mancare di pervenire alla conoscenza della pura Verità".

Poi il Padre Adamo fa il Segno e porta la mano destra sul seno sinistro. Tutti i Fratelli portano allora il primo dito della mano destra sul sommo della testa, con le altre dita chiuse; questo gesto significa "non vi é che un Dio, che é all'origine di ogni Verità". Il Padre Adamo dichiara poi:

"Questa Loggia é aperta".

Poi riprende:

"All'Ordine, Fratelli!"

Tutti i Fratelli portano la mano destra sul cuore. Allora il Tre Volte Potente alza l'indice destro e così visa versa[172] (intraducibile, se non con viceversa)

Iniziazione

Dopo che la Loggia, o Consiglio, é stato aperto, il candidato viene introdotto in un'anticamera nella quale si trovano alcuni Silfi, ed ognuno di loro ha in mano un mantice per attizzare un fornello pieno di braci. Il candidato li vede ma essi non si curano di lui. Due o tre minuti dopo il suo ingresso, il più anziano dei Silfi si dirige verso il candidato e gli vela il viso con un drappo nero. Il candidato non deve portare né cappello, né spada.

Il Silfo anziano dice al candidato di cercare la porta del Santo Santuario e, quando l'avrà trovata, di battervi sei volte col palmo della mano. Dopo che il candidato ha battuto alla porta, viene il Fratello Verità, socchiude la porta e pone le domande che seguono al candidato che risponde con l'aiuto del Silfo anziano.

D: Cosa desiderate?

R: *Desidero uscire dalle tenebre, vedere la Vera Luce e conoscere la Santa Verità in tutta la sua Purezza.*

D: Cos'altro volete?

R: *Spogliarmi del peccato originale, distruggere i pregiudizi giovanili dell'errore, a causa dei quali tutti gli uomini soccombono, vale a dire l'orgoglio e l'attaccamento alle cose di questo mondo.*

Dopo questo dialogo, il Fratello Verità si reca presso il Padre Adamo e gli riferisce ciò che gli ha detto il candidato. Il Padre Adamo allora ordina che il candidato sia introdotto alla Vera Felicità.

Il Fratello Verità ritorna alla porta del Tempio, l'apre, prende il candidato per mano e lo conduce al centro della Loggia o Santuario. Il candidato ha il capo coperto dal drappo nero. Il Padre Adamo gli dice:

"Figlio mio, vedendo che, grazie al vostro Lavoro nell'Arte Reale, siete ora pervenuto al desiderio di conoscere la Pura e Santa Verità, noi stiamo per rivelarvela, senza artifici o dissimulazioni.

Ma, prima di farlo, interrogate il vostro cuore e vedete se, in questo momento, vi sentite disposto ad obbedirgli in tutto ciò che vi ordinerà.

Se siete sin d'ora disposto così come desidero, sono sicuro che ciò è già nel vostro cuore, non dovreste sentire ora un'emozione tale come non ne avete mai provata prima di simile?

Ma guardatevi dal venire in questo Santuario per spirito di curiosità! Guardatevi dall'accrescere il numero dei profani che, per tanto tempo l'hanno maltrattata, Ella, la Verità, al punto che dovette lasciare questa Terra e che si può ora appena ritrovare la traccia dei suoi passi.

Ma Ella appare sempre nella sua gloria più grande, senza alcun travestimento, a tutti i veri, buoni, onesti e virtuosi Massoni, cioè agli zelanti estirpatori delle superstizioni e delle menzogne.

Spero, mio caro Fratello, che sarete uno dei suoi più intimi favoriti. Le prove che avete dato e fatte mi rassicurano su ogni punto del vostro zelo. E siccome niente può più restare segreto tra noi,

[172] Questo passaggio é enigmatico. Vuol dire forse che i Fratelli rispondono con un Segno rovesciato?

ordino al fratello Verità d'istruirvi su ciò che dovrete fare per giungere al centro della vera Felicità".

Dopo questo discorso del Padre Adamo, la testa del candidato viene scoperta e gli è possibile contemplare i decori della Loggia o Consiglio per qualche istante, senza che nulla gli venga spiegato. Poi il Fratello Verità adempie al suo compito:

"Mio caro Fratello, è la Verità che vi parla per mia bocca. Ma prima che Ella vi si riveli, vi richiede la prova che la soddisferà.

Dopo il vostro ingresso nell'Ordine Massonico, Ella vi è apparsa celata in molte cose che non avete potuto comprendere senza il Suo aiuto. Ma ora che avete la fortuna d'arrivare a questo giorno risplendente, nulla vi può più essere segreto. Apprendete il senso spirituale che dev'essere dato ai primi tre elementi che decorano la nostra Loggia, cioè la Bibbia, il Compasso e la Squadra.

Nella Bibbia dovete vedere l'unica Legge che dovete osservare. E' quella che Adamo ha ricevuto al momento della sua creazione, quella che il Potentissimo ha scolpito nel suo cuore. Questa Legge è chiamata la Legge Naturale e ci insegna che non vi è che un Dio e che bisogna adorarlo senza introdurre né divisione né interpretazione.

Il Compasso vi dà la facoltà di giudicare da voi stesso. Tutto ciò che Dio ha creato è buono, e l'Autore Sovrano di tutte le cose non è, in se stesso, né buono né cattivo. Ciò che vogliamo dire con questo è che un atto compiuto, eccellente per se stesso, resta relativo e sottomesso all'intenzione umana, quando se ne vuole giudicare il valore. Vogliamo dire anche che Dio, cui tutto è possibile, non ci comunica nulla delle Sue volontà, ma, grazie alla Sua Grande Bontà, poichè ogni cosa in questo universo è governato dai Suoi decreti, noi possiamo avvicinarci agli Attributi divini. Dico anche che in Lui stesso non esiste alcun male poichè Egli ha fatto tutte le cose con esattezza, tutte le cose esistono per Sua Volontà e dunque sono ciò che devono essere. La distanza che separa il Bene e il Male dalla Divinità non può essere più giustamente rappresentato che da un cerchio tracciato con un Compasso, i punti del cerchio, riuniti, formanti un'intera circonferenza che rappresenta l'immensità di Dio, origine di ogni cosa. Dalla loro unione, i punti formano la circonferenza, ma quando li si considera separatamente, ognuno di essi é l'inizio di tutti i volumi esistenti o possibili. E come ogni punto in particolare si avvicina o si allontana ugualmente dal centro, abbiamo là l'immagine della distanza che separa il Bene dal Male, comparabile alle punte del Compasso che traccia un cerchio, quel cerchio che, quand'è completo, rappresenta Dio.

Con la Squadra scopriamo che Dio fece tutte le cose uguali, nello stesso modo che é impossibile estrarre da una cava una forma completa e perfetta. Pertanto la volontà dell'Eterno quando creò il mondo con un atto libero del suo volere, ha previsto tutte le cose, tutto ciò che poteva accadere in conseguenza del Suo atto. Ciò significa che ogni cosa in divenire al momento della creazione era buona.

Voi avete visto allo stesso tempo una Leva, un Filo a Piombo ed una Pietra Grezza.

Con la Leva avete appreso ad essere retto e sincero, a non accettare di perdervi nella moltitudine cieca ed ignorante del volgo, ad essere sempre fermo e pronto a sostenere i diritti della Legge Naturale ed il puro e reale sapere della Verità che ci viene insegnata.

Con il Filo a Piombo e la Pietra Grezza, avete capito che l'uomo pieno di pregiudizi può essere educato dalla Ragione e liberato dalla qualità superiore dei nostri maestri.

Avete visto la Tavola da tracciare, che deve rappresentare per voi l'uomo la cui sola attività é l'arte di pensare e che impiega la sua Ragione per fare ciò che é giusto e sensato.

Avete visto la Pietra Cubica? La morale che ne dovete trarre e il senso che dovete darle, sono di regolare i vostri atti in modo tale che tendano al Bene Sovrano.

Le due Colonne vi hanno insegnato che i Massoni devono unirsi con forza gli uni agli altri, per contribuire all'onore dell'Ordine ed al suo sostegno, così come le Colonne d'Ercole segnano i limiti del mondo antico.

Avete visto la Stella Fiammeggiante? Il suo significato simbolico é che un vero Massone si perfeziona sulla via della Verità fino a divenire simile ad una Stella Fiammeggiante, che brilla costan-

temente nelle tenebre più oscure, vale a dire è utile a coloro verso i quali irradia e che sono pronti e desiderosi di trarre profitto da questa Luce.

Le prime istruzioni che avete ricevute vi hanno informato dell'assassinio di Hiram Abif e delle ricerche che furono intraprese per ritrovare il suo cadavere. Siete stato istruito con Parole, Segni e Toccamenti che furono sostituiti a quelli che temevamo fossero stati scoperti, ma abbiamo appreso, in seguito, che gli scellerati traditori non erano stati in grado di sapere nulla su di essi. Ciò dev'essere per voi un esempio e l'avvertimento salutare di stare sempre in guardia e persuaso che è difficile sfuggire alle trappole che l'Ignoranza, associata alle opinioni preconcette, ci tende ogni giorno nella speranza di trionfare su di noi. Questo dovete apprendere: che gli uomini più virtuosi possono un giorno fallire poichè il loro candore può privarli di ogni difesa. Ma, in questo caso, dovete essere fermo come lo fu il nostro Rispettabile Padre Hiram Abif, che preferì essere massacrato piuttosto che rivelare ciò che conosceva. Dovete apprendere che non appena la verità si sarà stabilita nel vostro cuore, non dovrete più interrogarvi sul da farsi. Dovrete vivere e morire per sostenere il Bene, senza mai esporvi agli sguardi dei profani, essere circospetto persino con quelli che sono i più intimi nei nostri misteri e non confidarvi con nessuno salvo con quelli che, con il carattere e le azioni, abbiano dimostrato d'essere dei Fratelli degni di comparire in questo Sacro Santuario, dove la Santa Verità rilascia i suoi oracoli.

Siete stato creato Maestro Segreto e Maestro Perfetto, IV e V Grado della Massoneria? Siete stato decorato con la Chiave d'Avorio? Questa chiave è il simbolo della vostra discrezione. Voi avete ricevuto la prima pronuncia del Nome Ineffabile del Grande Architetto dell'Universo, siete stato posto alla prima balaustrata del Santuario e avete preso rango nel novero dei Leviti? Allora avete conosciuta la Parola Zizon, che significa balaustrata dei Leviti, là dove prendono posto tutti coloro che, come voi stesso, aspirano alla conoscenza dei più sublimi misteri.

Al Grado di Maestro Perfetto vi abbiamo mostrato una Tomba, una Bara e una corda che serve a calare e deporre il Cadavere in un sepolcro a forma di piramide. In alto, in questa piramide, si trovava un triangolo con il Nome Sacro dell'Eterno e, sul pavimento, le due Colonne Jakin e Boaz giacenti in croce.

Per mezzo della Chiave d'Avorio dovete apprendere che non potete aprire il vostro cuore con sicurezza se non in qualche istante propizio.

Il Cadavere e la Tomba simboleggiano lo stato dell'uomo prima di aver conosciuto il bene del nostro Ordine.

La Corda, cui la Bara è attaccata, e che serve a sollevarla, è il simbolo dell'elevazione e dell'unione, nel senso che siete stato resuscitato dalla tomba dell'Ignoranza ed elevato verso il luogo celeste in cui risiede la Verità.

La Piramide rappresenta il Vero Massone, che si eleva da se stesso, di grado in grado, fino a quello in cui tocca il cielo per adorarvi il Sacro e l'Inalterabile del Supremo Eterno.

Il Grado di Segretario Intimo vi ha condotto vicino a Salomone e agli onori. Allora, avete raddoppiato lo zelo, ricevuto nuove distinzioni e favori, avete quasi perduto la vita per colpa della vostra curiosità, il vostro attaccamento alla Massoneria ha accresciuto le buone disposizioni del vostro cuore, trovaste grazia e foste elevato al Grado di Intendente degli Edifici, dove vedeste una Stella Fiammeggiante, un gran Candeliere a sette braccia, i vasi dell'ara delle purificazioni e un grande Mare di Bronzo.

Per raggiungere la purificazione, dovete comprendere che vi dovete lavare da ogni empietà ed ogni pregiudizio prima di poter chiedere una maggior conoscenza del Sublime Sapere, accedendo a nuovi Gradi, dovete essere capace di sopportare la luce intensa della Ragione illuminata dalla Verità, che simboleggia la Stella Fiammeggiante.

Con il Candeliere a sette braccia, dovete ricordarvi del misterioso numero Sette, che, si dice succedere all'Uno e, ciò compiuto, che sette cavalieri Massoni uniti insieme possono iniziare alla Massoneria e rivelare i sette doni dell'Eterno dei quali vi daremo la perfetta conoscenza quando sarete purificato nel Mare di Bronzo.

Siete passato da Maestro Segreto a Maestro Perfetto, e da questo a Segretario Intimo, a Prevosto e Giudice, ad Intendente degli Edifici. In questo Grado, vi è stata mostrata una Scatola d'ebano con una Chiave sospesa, una Bilancia ed un'Urna ardente.

La Scatola d'ebano vi ha insegnato che dovete proteggere i segreti che vi sono stati confidati con scrupolosa attenzione, che dovete sotterrarli nel più profondo del vostro cuore, del quale questa Scatola é l'emblema e se riflettete al suo colore nero, essa vi insegna che dovete coprire i segreti con un velo così spesso che i profani non possano, saperne nulla.

La Chiave mostra che avete già acquisito una parte delle nostre conoscenze e dei nostri misteri e che se vi comportate con equità, fervore e zelo con i vostri Fratelli, arriverete rapidamente alla conoscenza ed al significato della nostra Società e ciò vi indica ciò che significa la Bilancia.

Dovete comprendere, con l'Urna ardente, che così rapidamente che perverrete alla conoscenza dell'Arte Reale e Sublime, dovrete lasciare dietro di voi, sia nello spirito dei vostri Fratelli che in quello dei profani, per il vostro modo d'essere, un'alta idea della vostra virtù, alla misura del profumo che si sprigiona dall'Urna ardente.

Nel Grado di Segretario Intimo, avete visto e sentito due re, che concludevano tra loro una nuova alleanza e si facevano delle promesse reciproche, con il fine di compiere la grande impresa. Hanno parlato, pieni di rammarico, della perdita di Hiram Abif, nostro Eccellente Maestro. Avete visto delle guardie ed un uomo che stava spiando i due re, ed in procinto di essere messo a morte a causa della sua indiscrezione. Avete anche sentito parlare del progetto di un luogo chiamato la Volta e destinato, quando i tempi siano compiuti, a ricevere i preziosi tesori della Massoneria. Poi diveniste loro Fratello. La conversazione dei due re simbolizza i rapporti che le nostre Leggi devono avere con la Legge Naturale, che é in perfetto accordo con le necessità e le promesse fatte a coloro che ebbero la fortuna di contrattare con noi ed allo stesso modo l'Alleanza di Perfezione. Un giorno, perverranno al Centro della Vera Conoscenza. Le lacrime e il cordoglio dei due re sono i simboli della pena che dovrete provare quando vedrete un Fratello allontanarsi dal sentiero della virtù.

L'uomo che avete visto spiare, essere scoperto ed anche poi condotto a morte, é l'emblema di coloro che vengono a farsi iniziare ai nostri misteri spinti dalla curiosità. Se sono così indiscreti da divulgare ciò che hanno visto, noi siamo tenuti a metterli a morte, tenuti a vendicarci del tradimento con la distruzione del traditore. Preghiamo l'Eterno di preservare il nostro Ordine da un tale pericolo! Ne avete visto un esempio nel IX Grado, al quale siete pervenuto per il vostro fervore, lo zelo e la costanza.

In questo Grado avete rimarcato che di tutti i prediletti che si trovavano allora negli appartamenti di Salomone, nove solamente furono eletti per vendicare la morte di Hiram Abif. E' buono che vi siano state molte richieste ma pochi eletti. La spiegazione di questo enigma é che molti profani hanno la fortuna di spogliarsi (liberarsi) di questo nome, di vedere ed ottenere l'ingresso nel nostro Santuario. Ma pochi di essi sono sufficientemente costanti, zelanti e ferventi da meritare l'onore di accedere agli Alti Gradi e di conoscere anche la Sublime Verità.

Se mi domandaste quali sono le qualità richieste ad un Massone per accedere al Centro della Verità, vi risponderei che gli serve di schiacciare la testa del Serpente dell'Ignoranza. Dovete rompere il giogo dei pregiudizi infantili che circondano i misteri della Religione regnante, il culto della quale si é caricato di immagini, che non si é fondato che sullo spirito d'orgoglio, sul desiderio di comandare e d'essere celebre, d'essere a capo del volgo, ostentando una purezza esteriore che nasconde una falsa pietà unita al desiderio di acquisire ciò che non si possiede. E' l'inesauribile fonte di numerosi disordini che, allorquando questa perversione si associa all'ingordigia, é figlia dell'ipocrisia ed impiega ogni cosa a soddisfare i suoi desideri carnali, innalza degli altari alle sue passioni dominatrici, sui quali brilla senza sosta la luce dell'iniquità e dove sono continuamente offerti sacrifici alla lussuria, alla voluttà, all'odio, all'invidia e allo spergiuro.

Considerate, Fratello mio, ciò che dovete combattere e distruggere prima di avvicinarvi alla conoscenza del vero Bene e della Suprema Felicità. Guardate questo mostro dall'aspetto di un Serpente che dovete vincere, un Serpente che detestiamo perché é un idolo ed é adorato dagli idioti e dal volgo sotto il nome di Religione.

Ai Gradi di Eletto dei Quindici, di Cavaliere Illustre, di Gran Maestro Architetto e dell'Arco Reale avete incontrato molte cose che non sono altro che la ripetizione di ciò che avevate già visto. Avete spesso incontrato in questi Gradi delle lettere iniziali poste in vari Triangoli o Delta. Avete scorto il pianeta Mercurio, la camera chiamata Monte Gabaon o Terzo Cielo, la Scala Ricurva, l'Arca dell'Alleanza, la Tomba di Hiram Abif di fronte all'Arca e all'Urna, tesoro prezioso scoperto da tre viaggiatori costanti e tre zelanti Fratelli Massoni, la punizione dei cattivi Maestri Massoni, seppelliti sotto le rovine dell'antico Tempio di Enoch e, finalmente, avete visto le figure di Salomone, di Hiram di Tiro e di San Giovanni Battista.

Ai Tre J, avete appreso il terzo Nome Sacro dell'Eterno, avete conosciuto il Monte Gabaon, al quale avete avuto accesso con sette passi ed una Scala Ricurva.

Questi sette passi rappresentano i sette principi ed i Gradi principali attraverso i quali doveste passare per raggiungere gli apici della gloria, rappresentati dal Monte Gabaon sul quale, anticamente, venivano offerti dei sacrifici all'Altissimo. Allorché vi siete pervenuto, avete imparato a dominare le passioni per non far nulla che non sia prescritto dalle nostre Leggi.

Il pianeta Mercurio vi ha insegnato a diffidare sempre, a stare sempre in guardia e a discostarvi sempre da coloro che, per una pratica errata, mantengono una relazione con gente _*di vita cattiva*_ che sembra disprezzare i misteri più sacri. Vi dovete separare da coloro che, per paura del volgo o per una cattiva comprensione delle cose, é pronta a rinnegare gli impegni solenni che ha contratto in mezzo a noi.

Quando pervenite infine ai piedi dell'Arca, dovete comprendere che siete appena entrato nel Santo dei Santi, che non potete più, ora, tornare indietro ma, al contrario, dovete perseverare a sostenere la gloria dell'Ordine, la verità delle nostre Leggi, dei nostri principi e misteri, ad immagine del nostro Rispettabile Hiram Abif che volle essere seppellito là a motivo della sua costanza e fedeltà.Un esempio analogo vi viede dato dalla fermezza di *Galaad*, figlio di *Sophine*, capo dei Leviti sotto il Gran Sacerdote *Surman*, nella leggenda di Perfezione del XIV Grado.

Apprendete ora, caro Fratello, come dobbiate comprendere ora i personaggi che sono Salomone, Hiram di Tiro e san Giovanni Battista.

I primi due vi esortano, con l'esempio del loro zelo verso l'Arte Reale, a seguire il Sublime Cammino che Salomone istituì e del quale Hiram di Tiro fu il sostegno, titolo legittimamente dovuto a questo re che proteggeva l'Ordine, che contribuì con tutta la sua potenza alla costruzione del Tempio che Salomone fabbricò in onore del Potentissimo.

Il terzo, San Giovanni Battista, vi insegna ad apprezzare le le meraviglie dell'Ordine, ciò che vi preannuncia che sarete chiamato a delle missioni segrete tra gli uomini allorché li riterrete in grado di entrare sul sentiero della Verità, che un giorno potranno vedere a viso scoperto.

Hiram Abif fu il simbolo della Verità sulla Terra. Jubulum Akirop venne corrotto e reso esecrabile dal Serpente dell'Ignoranza che, ai nostri giorni, innalza i suoi altari nei cuori dei profani e dei timorosi. Questi profani, che hanno uno zelo fanatico, divenendo strumenti del potere religioso e monacale, vibrano senza sosta il primo colpo diretto al cuore del nostro Padre Hiram Abif.

Con ciò, minano le fondamenta del Tempio celeste che l'Eterno Stesso ordinò di elevare alla Sublime Verità ed alla Sua Gloria.

I primi giorni del mondo sono stati testimoni di ciò che presento. La semplice Legge Naturale immergeva i nostri primi padri nella più ininterrotta delle beatitudini. In quei tempi, erano più virtuosi ...Ma non appena il mostro dell'orgoglio s'innalzò nell'aria e si rivelò a questi sfortunati mortali, promise loro ogni sorta di piaceri ed estese su di loro la sua parola dolce e ammaliatrice. Così, disse loro che gli uomini dovevano al Creatore di tutte le cose un culto più ricco di testimonianza, più intenso di quello che Gli avevano reso fino a quel momento. Questa Idra, con le sue cento teste, fuorviò e continua a far smarrire la strada ai nostri giorni, gli uomini che furono così deboli da sottomettersi al suo impero e questo smarrimento sussisterà finché il Vero Eletto apparirà e la distruggerà completamente.

Il Grado di Sublime Eletto che vi é stato conferito vi ha dato la conoscenza di ciò che vi condurrà alla Verità ed al Vero Bene, questo grande Cerchio qui accanto rappresentato e che simboleggia l'immensità dell'Eterno, che non ha né inizio né fine.

Il Triangolo o Delta qui rappresentato é il simbolo misterioso dell'Eterno. Le tre lettere che vi vedete hanno un senso. Innanzitutto la G che sta al sommo significa la grandezza dei Massoni, la S, la loro Sottomissione all'Ordine e la U l'Unione che deve regnare tra i Fratelli che, tutti insieme ne formano un corpo unico o una sola figura della quale tutte le parti sono uguali. E' per questo che questo triangolo é equilatero. La grande lettera G posta nel centro significa Grande Architetto dell'Universo, cioé Dio, e in questo Nome ineffabile si ritrovano tutti gli Attributi Divini. Questa lettera é posta al centro del Triangolo per farci comprendere che ogni vero Massone deve avere Dio profondamente nel suo cuore.

Esiste un altro Triangolo nel quale si trovano tre lettere delle quali avete avuto spiegazione al VI Grado. Questo Triangolo esprime l'unione dei Fratelli nella virtù, la Promessa solenne che hanno fatto di amarsi l'un l'altro, di aiutarsi vicendevolmente, di soccorrersi e di mantenere inviolabili i misteri di Perfezione. In questo Grado si dice che siete penetrato nel Terzo Cielo, che significa che siete giunto nel luogo dove risiede la Pura Verità dopo che Ella ha abbandonato la Terra ai mostri che la perseguitavano.

Il resto dei Gradi di Perfezione é una preparazione all'approccio chiaro della conoscenza della vera felicità nel divenire un buon Massone, rischiarata dalla celeste luminaria della Verità, rinunciando volontariamente ad ogni culto che non si avvicini solamente a Dio, creatore del Cielo e della Terra, Grande, Buono e Misericordioso.

I Cavalieri d'Oriente o della Spada, i Principi di Gerusalemme, i Cavalieri d'Oriente e d'Occidente fanno parte di ciò che ai nostri giorni é la Massoneria rinnovata e ognuno d'essi ci conduce verso lo stesso scopo della celeste Verità.

I Cavalieri dell'Aquila nera e bianca ed i Sublimi Principi del Real Segreto e Grandi Commendatori sono i capi di questa grande impresa e dell'Ordine in generale."

Il Padre Adamo dice poi al candidato:

"Mio caro figlio, ciò che avete appena ascoltato dalla bocca della Verità é un riassunto di tutto ciò che deriva da tutto ciò che avete appreso nei differenti Gradi attraverso i quali siete passato per giungere alla conoscenza della Santa Verità e contrarre il vostro ultimo giuramento. Persistete nella vostra richiesta di accedere alla Santa Verità di un cuore puro? Rispondetemi!"

Il candidato risponde:

"*Persisto*!"

Allora il Padre Adamo dichiara:

"Fratello Verità, poiché il nostro Fratello persiste, avvicinatevi con lui al Santuario affinché presti il solenne Giuramento di seguire le nostre Leggi, i nostri Principi e la nostra Morale e di seguirci per sempre."

Il candidato s'avvicina al Trono e cade in ginocchio. Il Padre Adamo prende le mani del candidato nelle sue e questi ripete tre volte il Giuramento seguente.

Giuramento

Io, A.B., giuro, alla presenza di Dio e nelle mani del mio Sovrano ed alla presenza di tutti i Fratelli qui riuniti in assemblea, di non prendere giammai le armi contro il mio re, né direttamente né indirettamente, e di non partecipare giammai ad una qualsiasi cospirazione ordita contro di lui.

Prometto di non rivelare giammai nessuno dei misteri del Sublime Grado di Cavaliere del Sole nel quale a breve verrò istruito a chiunque non sia stato dovutamente qualificato per conoscerlo e di non dare mai il mio consenso a che chiunque sia ammesso ai nostri misteri, se ciò non avvenga con la più scrupolosa circospezione, la piena conoscenza della sua vita e delle sue parole e sapendo che egli abbia sempre dato prova del suo zelo, del suo fervente attaccamento all'Ordine e della sua sottomissione al Tribunale dei Sovrani Principi del Real Segreto.

Prometto di non conferire giammai questo Grado di Cavaliere del Sole senza averne ricevuto il permesso scritto del Gran Consiglio dei Principi del Real Segreto, o del Grand'Ispettore o ancora del suo Delegato patentato, conosciuti per i loro titoli ed autorità.

Prometto e giuro di raddoppiare lo zelo verso i miei Fratelli Cavalieri e Principi. Se fallissi nel mio Giuramento consento a che tutti i miei Fratelli Cavalieri e Principi, oggi presenti o assenti, dal momento che fossero convinti della mia infedeltà, mi afferrassero, imprimendo sulla mia lingua un ferro rovente, mi strappassero gli occhi, mi privassero dell'odorato e dell'udito, mi tagliassero le mani e, finalmente, mi esponessero così ridotto nei campi, per esservi divorato dagli animali feroci! E se, per caso, il mio crimine non fosse stato scoperto, mi auguro che il fulmine del Cielo mi riservi la stessa vendetta!

Oh Dio! Mantienimi nel Dritto Cammino, nella Giustizia e nell'Equità! Amen, amen, amen!"

Seguito dell'Iniziazione

Dopo che il candidato ha prestato il suo Giuramento, il Padre Adamo lo rialza e lo bacia una volta sulla fronte, sede dell'anima. Poi lo decora con la Tracolla ed il Gioiello del Grado ed infine gli comunica i Segni, Parole e Toccamenti.

A richiesta, il Segno si fa battendo il seno sinistro con la mano destra. In risposta, l'interrogato punta verso il cielo l'indice della mano destra, le altre dita ripiegate. Questo Segno significa che non vi è che un solo Dio, che è la vera fonte dell'esatta Verità e di conseguenza non può che esserci una sola vera Religione, quella che Adamo ricevette da Dio Stesso.

Le Parole di Passo sono le seguenti:

- Si domanda *Stibium*, che significa Prima Materia o elemento principale di ogni cosa;
- Si risponde *Albra est*, che significa re senza macchia e pieno di gloria.

La Parola Sacra è Adonai, che significa Sovrano Creatore di tutte le cose.

Il Segno permettendo di riconoscere un Cavaliere del Sole si fa domandando all'interrogato dargli le sue mani, che unirà e porrà in quelle di chi domanda. Costui bacia l'interrogato sulla fronte dicendo Alpha e l'interrogato risponde Omega.

Il candidato percorre il Tempio dando il Segno, il Toccamento e le Parole a ognuno dei Fratelli presenti e li riporta al Padre Adamo. Poi, prende posto tra i Fratelli.

Il Fratello Verità spiega allora la Loggia Filosofica.

Il Sole rappresenta l'unità dell'Essere Supremo, la sola grande parola della filosofia.

Le tre S significano *Stellato Sedet Solo* o il luogo in cui risiede la materia sovrana di tutte le cose.

I Tre Candelieri mostrano i tre gradi del fuoco.

I Quattro Triangoli rappresentano i Quattro Elementi.

I Sette Pianeti designano i sette colori nello stato originale, di cui conosciamo così bene le sfumature composite.

I Sette Cherubini rappresentano i sette metalli, vale a dire l'oro, l'argento, il rame; il ferro, il piombo, lo stagno e l'argento vivo.

Il concepimento o la donna che cammina sulla luna, mostra la purezza che la materia deve conservare per mantenersi nel suo stato originale, senza mescolarsi con altri corpi. Da lei deve venire, alla fine dei tempi, una Rivoluzione e un nuovo re pieno di gloria il cui nome è *Albra est*.

Lo Santo Spirito, sotto l'aspetto di una colomba, è l'immagine dello Spirito Universale, che dà a tutti la Luce nei tre stati della natura che sono gli stati animale, vegetale e minerale.

L'ingresso del Tempio rappresenta un corpo quando la Grande Opera della Natura ha effetto quando l'Oro portabile è fissato.

Il Globo rappresenta la materia nello stato originale, cioè completo.

Il Caduceo rappresenta il doppio Mercurio che dev'essere estratto dalla materia, cioè il Mercurio fissato, che serve ad estrarre l'oro e l'argento.

La parola Stibium è la Parola di Passo della Loggia Filosofica. Significa antimonio e se ne estrae un alcale impiegato nella Grande Opera.

Istruzione

Il Sole rappresenta la Divinità dell'Eterno. Così come non c'é che un solo Sole per rischiarare e scaldare la Terra, così non c'é che un solo Dio al quale dobbiamo la più grande adorazione.

Le Tre S mostrano che la Scienza adorna di Saggezza crea il Sant'Uomo.

I Tre Candelieri sono l'immagine della vita umana con la giovinezza, la maturità e la vecchiaia e beati coloro che sono stati illuminati a quest'età dalla Luce della Verità.

I Quattro Triangoli mostrano i quattro doveri principali che assicurano una vita tranquilla:

- l'amore fraterno tra gli uomini in generale e tra i Fratelli di questo Grado in particolare;
- non possedere nulla che non sia per l'uso ed il vantaggio dei Fratelli;
- dubitare di tutte le cose che non possano essere dimostrate con chiarezza, in particolare di tutto ciò che è avvertito come misterioso riguardo alla Religione e che allontana dalla Santa Verità.

I sette Pianeti sono le sette principali passioni dell'uomo.

I Sette Cherubini rappresentano le delizie della vita, cioè vedere, capire, gustare, sentire, provare un sentimento, essere tranquillo ed essere in buona salute.

La concezione mostra la purezza della materia e che niente può essere impuro agli occhi dell'Essere Supremo.

Il Tempio rappresenta il nostro corpo, e noi lo dobbiamo proteggere secondo i nostri sentimenti naturali.

L'effigie di un uomo che porta sulle braccia un agnello che si trova all'entrata del Tempio c'insegna ad essere attenti ai nostri desideri come un pastore prende cura dei suoi montoni, ad essere caritatevole, a non lasciarsi sfuggire mai una possibilità di fare del bene, a lavorare onestamente e a vivere ogni giorno come se dovesse essere l'ultimo.

Le Colonne J∴e B∴sono simboli della forza delle nostre anime, che noi mettiamo alla prova sopportando serenamente le cattive fortune come i successi nella nostra vita.

I Sette Gradini del Tempio sono l'immagine dei sette Gradi attraversi i quali siamo dovuti passare per giungere alla conoscenza del vero Dio.

Il Globo rappresenta il mondo che abitiamo.

La massima Lux Ex Tenebris insegna che l'uomo è illuminato dalla ragione e che è capace di penetrare le tenebre e l'oscurità, che l'Ignoranza e la Superstizione gli spargono intorno.

Il Fiume che attraversa il Globo rappresenta l'utilità delle passioni, che sono necessarie all'uomo durante la sua vita come l'acqua è indispensabile alla terra perchè risplendano le piante che vi crescono.

La Croce circondata da due serpenti, significa che ci dobbiamo guardare dai pregiudizi volgari ed essere prudenti nel divulgare la nostra conoscenza ed i segreti in materia di Religione.

Chiusura

D: Fratello Verità, che progressi ha fatto l'uomo sulla Terra nella sua ricerca della vera Felicità?

R: *Gli uomini sono sempre le vittime di pregiudizi volgari che non sono che frodi e falsità. Pochissimi lottano e ancora meno vengono a bussare alla porta del Luogo Santo per ottenere la Piena Luce dell'esatta Verità, la sorgente pura di ogni Perfezione*.

Il Padre Adamo fa il segno sul suo cuore e tutti i Fratelli rispondono puntando l'indice della mano destra verso il cielo. Il Fratello Adamo batte sette colpi e la Loggia è chiusa.

Altre istruzioni per i Cavalieri del Sole

L'istruzione che segue spiega la Loggia Fisica.

D: Siete voi Cavaliere del Sole?

R: *Ho scolpito i Sette Gradini ed i principali Gradi della Massoneria. Ho penetrato il sapere della terra e, nelle rovine dell'antico Tempio di Enoch, ho trovato il più grande e prezioso tesoro*

dei Massoni. Ho visto, contemplato ed ammirato il grande, misterioso e formidabile Nome, inciso su una Pietra d'agata. spezzato il Pilastro della Bellezza e rovesciato le due Colonne che lo sostenevano.

D: Vi prego di dirmi qual'è questo misterioso e formidabile nome.

R: *Non posso pronunciare in un Nome le Lettere Sacre, ma sappiate che venne sostituito con la parola Adonai.*

D: Cosa intendete per "ho rovesciato le Colonne che sostenevano il Pilastro della Bellezza?

R: *Con questo intendo due cose. Per primo, quando il Tempio venne distrutto da Nabucodonosor, fui uno di quelli che contribuirono a difendere il Delta sul quale era inciso il Nome Ineffabile e che spezzarono il Pilastro della Bellezza affinchè non venisse profanato dagli Infedeli. Per secondo, i miei lavori mi hanno fatto meditare la bontà del grande Adonai facendomi conoscere i misteri della Massoneria con l'iniziazione ai sette Gradi principali.*

D: Cosa significano i Sette Pianeti?

R: *Sono le luci del globo celeste ed è grazie alla loro influenza che esiste tutta la materia, formata con il concorso dei quattro Elementi rappresentati dai Quattro Triangoli e associati ai quattro pianeti maggiori*.

D: Quali sono i nomi dei Sette Pianeti?

R: *Il Sole, la Luna , Venere, Marte, Giove, Mercurio e Saturno*.

D: Quali sono i Quattro Elementi?

R: *L'Aria, il Fuoco, la Terra e l'Acqua*.

D: Che influenza hanno i Sette Pianeti sui Quattro Elementi?

R: *Con la loro azione sulle tre materie generali di cui tutte le cose sono composte, la Vita, lo Spirito ed il Corpo, o ancora il Sale lo Zolfo ed il Mercurio.*

D: Perchè la Vita o il Sale?

R*: La Vita è data dal Supremo Eterno o dai Pianeti come agenti della Natura.*

D: Cos'è lo Spirito o lo zolfo?

R: *Una materia fissata soggetta a molte produzioni*.

D: Cos'è il Corpo o Mercurio?

R: *La Materia condotta o portata a maturazione in tutte le sue forme attraverso l'unione del Sale e dello Zolfo o con l'accordo di tre stati di Natura.*

D: Quali sono questi tre stati di Natura?

R: *L'Animale, il Vegetale e il Minerale.*

D: Cos'è l'Animale?

R: *Noi intendiamo per quello, in questa vita, tutto ciò che è Divino e gentile.*

D: Quali sono questi Quattro Elementi che servono alla sua produzione?

R: *Tutti e quattro, tuttavia l'Aria ed il Fuoco predominano. Sono quelli che danno all'Animale la perfezione dei tre stati e per i quali l'uomo viene elevato dal soffio dello Spirito Divino, quando riceve l'anima.*

D: Cos'è il Vegetale?

R: *Tutto ciò che sembra legato al sole e che regna sulla superficie della Terra*.

D: Di che cosa è composto?

R: *Di un fuoco generatore, formato in un corpo fino a che rimane nella Terra e che è purificato dalla sua umidità per divenire vegetale e riceve allora la vita dall'aria e dall'acqua. E così che i Quattro Elementi, che sono differenti, cooperano insieme, o separatamente.*

D: Cos'è il Minerale?

R: *Tutto ciò che è generato o secreto nella Terra*.

D: Cosa intendete con questo nome?

R: *Tutto quello che noi chiamiamo metalli, semi-metalli e minerali.*

D: Di cosa sono composti i minerali?

R: *L'Aria, penetrando nella Terra per influenza celeste vi incontra un corpo che, con la sua dolcezza, lo fissa, lo congela e così si forma la materia minerale più o meno perfetta.*

D: Quali sono i metalli perfetti?

R: *L'Oro e l'Argento.*

D: Quali sono i metalli imperfetti?

R: *Il Rame, lo Stagno, il Ferro il Piombo e l'Argento Vivo.*

D: Come avete appreso tutte queste cose?

R: *Con frequenti osservazioni e con esperienze fatte secondo la Filosofia Naturale e che hanno condotto alla certezza che la Natura dà ad ogni cosa la perfezione, a condizione che Ella abbia il tempo di portare a termine le sue operazioni.*

D: L'Arte può portare il Metallo alla perfezione come fa la Natura?

R: *Si, ma bisogna avere una conoscenza esatta della Natura, delle sue operazioni, possedere la Quintessenza degli Elementi ed il Fuoco dei Filosofi.*

D: Cos'è che vi assisterà per far portare i suoi frutti a questa Conoscenza?

R: *Una materia portata alla perfezione e divenuta medicina universale, questa materia che i Filosofi hanno cercato sotto il nome di Pietra Filosofale*.

D: Cosa rappresenta il Globo?

R: *Un mezzo d'informazione dei Filosofi, per la guida dell'Arte in questo lavoro*.

D: Cosa significano le parole Lux Ex Tenebris?

R: *Che è dalla profondità delle tenebre che bisogna evadere per raggiungere la vera luce*.

D: Cosa significa la Croce sul Globo?

R: *La Croce è la santità degli Eletti.*

D: Cosa rappresentano i Tre Candelieri?

R: *I tre gradi del Fuoco che l'artista suscita per ottenere la materia dalla quale provengono*.

D: Che significa la parola Stibium?

R: *E' la Parola di Passo dei Filosofi, che significa antimonio o la materia primordiale di ogni cosa*.

D: Cosa significano i Sette Gradi?

R: *I differenti Gradi effettivi della Massoneria, attraverso i quali dovete passare per arrivare al Sublime Grado di Cavaliere del Sole.*

D: Cosa significano i differenti attributi di questi Gradi?

R: *La Bibbia, o Legge di Dio, che noi dobbiamo seguire;*

il Compasso che c'insegna a non fare nulla d'ingiusto;

la Squadra che ci conduce ugualmente allo stesso fine;

la Leva che ci mostra tutto ciò che è giusto ed imparziale;

la Perpendicolare, che c'insegna a restare nel diritto cammino ed a liberarci dal velo dei pregiudizi;

la Tavola da Tracciare, che è l'immagine della nostra Ragione e dove le funzioni sono combinate per compiere, comparare e pensare;

la Pietra Grezza, che è a rassomiglianza dei nostri vizi e che noi dobbiamo sgrezzare;

la Pietra Cubica rappresenta le nostre passioni, che dobbiamo superare;

le Colonne, che sono la Forza in ogni cosa;

la Stella fiammeggiante c'insegna che i nostri cuori devono essere come un sole luminoso per coloro che turbano le vicissitudini di questa vita;

la Chiave c'insegna che dobbiamo essere vigilanti verso coloro che agiscono contro la Ragione;

la Scatola , che c'insegna a rendere inviolabili i nostri segreti;

l'Urna, che c'insegna che dobbiamo essere come un delizioso profumo;

il Mare di Bronzo c'insegna che dobbiamo purificarci, non giustificare noi stessi e distruggere in noi il vizio;

il Cerchio nel Triangolo ci dimostra l'immensità della Divinità sotto il simbolo della Verità;

il Pugnale c'insegna che molti sono i chiamati ma pochi gli eletti che possono raggiungere, sul cammino dell'elezione, la Sublime Conoscenza della Vera Luce;

la Parola Albra est significa un re pieno di gloria e senza alcuna macchia;

Adonai, che significa Sovrano Creatore di ogni cosa;

i Sette Cherubini che sono i simboli delle delizie della vita, conosciute come la vista, l'udito, l'odorato, il gusto, il sentimento, la tranquillità e la Santità.

D: Cosa rappresenta il Sole?

R: *E' l'emblema della Divinità e può essere considerata come in immagine di Dio. Questo oggetto immenso rappresenta, in effetti, meravigliosamente bene l'infinità di Dio, unica sorgente di Luce e di Bene. Il calore del Sole regola il ciclo delle stagioni, risuscita la Natura, scaccia le tenebre dell'inverno e permette che la deliziosa* primavera possa succedergli.

Altra forma d'Istruzione

D: Da dove venite?

R: *Dal centro della Terra.*

D: Come siete tornato da questo luogo?

R: *Con la Meditazione e lo studio della Natura.*

D: Cosa vi ha insegnato questo?

R*: La maggior parte degli uomini sono ciechi e guidano gli altri nella loro cecità.*

D: Cosa intendete con la loro cecità?

R*: Io non pretendo di essere istruito sui loro misteri, ma intendo per cecità la condizione di coloro che smettono di essere ferventi, dopo essere stati istruiti dalla Luce dello spirito della Ragione.*

D: Chi sono?

R: *Coloro che si lasciano sedurre dai pregiudizi della Superstizione e dal fanatismo e che si rendono schiavi dell'Ignoranza.*

D: Cosa intendete per fanatismo?

R: *Lo zelo dei membri di tutte le sette particolari che si sono espanse sulla superficie della Terra e che sono state convinte di aver commesso precisamente il crimine di far diventare un culto frode e falsità*

D: E voi volete scappare da queste tenebre?

R: *Il mio desiderio é di raggiungere il Centro della Verità Celeste e di viaggiare sotto il brillante chiarore del Sole.*

D: Cosa rappresenta questo chiarore?

R: *E' il simbolo del fatto che esiste un solo Dio, al quale dobbiamo la nostra adorazione. Il Sole é l'emblema di Dio e dobbiamo guardarlo come l'immagine della Divinità, perché questo immenso ente rappresenta meravigliosamente bene l'infinità di Dio. E' l'unica sorgente di luce. Dà vigore alle stagioni e ne é la causa, fa risplendere interamente la Natura scacciando gli orrori dell'inverno e suscitando le delizie della primavera.*

D: Cosa rappresenta il Triangolo con il Sole al centro?

R: *Rappresenta l'immensità dell'Essere Supremo.*

D: Cosa significano le Tre S ?

R: *Sanctitas, Scientia et Sapientia, le scienze che, unite alla Saggezza, permettono all'uomo di diventare santo.*

D: Cosa significano i Tre Candelieri?

R: *Essi rappresentano il corso della vita, dalla giovinezza all'età matura e dall'età matura alla vecchiaia.*

D: Non hanno un altro significato?

R: *La Luce Tripla che brilla su di noi in modo da trascinare gli uomini fuori dalle tenebre dell'Ignoranza, nelle quali sono immersi ed a condurli alla virtù, alla Verità ed alla Santità, che sono i simboli della nostra Perfezione.*

D: Cosa significano i Quattro Triangoli che sono nel Grande Cerchio?

R: *E' l'emblema dei quattro principali fondamenti della Vita Tranquilla, che sono:*

- l'Amore Fraterno verso tutta l'umanità in generale, e più particolarmente ancora verso i nostri Fratelli, che ci sono certamente attaccati e che vedono con orrore le cattiverie dei profani.;
- l'essere prudenti, anche tra di noi, e non mostrare troppo chiaramente agli altri, soprattutto se non sono pronti a comprendervi, e, allo stesso tempo, essere circospetti allorquando vi si vuole far credere a qualsivoglia cosa, così abilmente presentata da poter essere , senza che il vostro cuore ne senta l'intima convinzione;
- il rigettare lontano da noi qualsiasi cosa di cui potremmo pentirci un giorno di averlo fatto, il prender cura di seguire sempre il precetto morale di fare agli altri ciò che noi vorremmo facessero a noi;
- l'aver sempre fede nella bontà del nostro Creatore, di pregarLo senza sosta che tutti i nostri bisogni vengano soddisfatti, come a Lui sembrerà meglio per noi, attendere pazientemente le Sue benedizioni in questa vita, essere sempre persuasi che i Suoi sublimi decreti, anche quando saranno contrari ai nostri voti, sfoceranno in gioiose conseguenze, accettare i Suoi castighi con pazienza e credere sempre che tutte le cose derivanti dalla Sua volontà siano fatte per il meglio e ci condurranno certamente alla Felicità eterna nella vita a venire.

D: Ci spiegate i Sette Pianeti che sono inclusi in un Triangolo che forma i raggi del Cerchio Esteriore, anch'esso incluso nel Grande Triangolo?

R: *Secondo la Filosofia, i Sette Pianeti rappresentano le sette principali passioni dell'uomo. Queste passioni sono molto utili fin quando se ne usa con moderazione, motivo per cui il Potentissimo le ha poste in noi. Ma esse possono divenire fatali e distruggere il nostro corpo se le lasciamo fare e perciò abbiamo il dovere di controllarle.*

D: Spiegate: quali sono queste passioni?

R: *Si tratta di:*

- la propagazione della specie;

- l'ambizione di divenire ricco;

- l'ambizione di acquistare notorietà, nelle arti o nelle scienze, e d'essere conosciuto dagli uomini;

- la superiorità della vita civile;

- le gioie ed i piaceri della società;

- i divertimenti e le gaiezze della vita;

- la Religione.

D: Qual'è il più grande peccato che un uomo possa commettere e che lo rende odioso a Dio ed agli uomini?

R: *Il suicidio e l'omicidio.*

D: Che significano i Sette Cherubini i cui nomi sono scritti su un grande cerchio chiamato Primo Cielo?

R: *Rappresentano le delizie corporali di questa vita, che l'Eterno donò all'uomo quando lo creò, e che sono la vista, l'udito, l'odorato, il gusto, il sentimento, la tranquillità ed il pensiero.*

D: Che significa la figura tracciata sulla Luna e che consideriamo come l'immagine, o l'emblema, della concezione?

R: *La purezza della Natura che ci dona la santità del corpo, ed anche che niente è imperfetto agli occhi dell'Essere Supremo.*

D: Cosa rappresentano le immagini delle colonne?

R: *Sono l'emblema della nostra anima, che è il soffio di vita e che procede dal Potentissimo e che non dev'essere macchiato dalle opere del nostro corpo ma restare saldo come lo sono le colonne.*

D: Cosa rappresenta la figura nella loggia, che porta un agnello tra le braccia?

R: *La loggia, ornata dalle due Colonne J \ e B \ e sormontato dalla grande J, rappresenta il nostro corpo, del quale dobbiamo avere gran cura di sorvegliare i nostri pensieri, che devono restare un segreto da non confidare che al nostro Creatore, ed aver cura anche dei nostri bisogni come il pastore veglia sul suo gregge.*

D: Che significano le due lettere J∴e B∴ nella loggia?

R: *Ricordano il nostro ingresso nell'Ordine Massonico come la fermezza d'animo, di cui dobbiamo dare prova nel momento della nostra iniziazione. Ciò dobbiamo meritarlo prima di giungere ai Sublimi Gradi nei quali si conosce la Santa Verità. E dovremo perseverare e restare saldi in qualsiasi situazione potessimo trovarci, anche quando non sapessimo se essa tornerà bene o male per noi e questo per tutta la nostra vita.*

D: Che significa la grande J nel Triangolo che corona la Loggia?

R: *Questa grande J è l'iniziale del Nome misterioso del Grande Architetto dell'Universo la cui grandezza deve sempre esserci presente nello spirito come la sola sorgente (origine, fonte) certa dei nostri atti.*

D: Che significano i Sette Gradini che portano all'ingresso della loggia?

R. *Rappresentano i Sette Gradi principali per i quali abbiamo dovuto camminare per giungere in questo luogo al fine di avvicinare la conoscenza del Bene Sovrano, che è la reale conoscenza della Verità.*

D: Cosa rappresenta il Globo terrestre?

R: *Il mondo che noi abitiamo e di cui la Massoneria è il principale ornamento.*

D: Qual'è la spiegazione della Grande Parola Adonai?

R: *E' la Parola che Dio donò ad Adamo perchè potesse indirizzarGli le sue preghiere, ed il nostro padre comune non lo pronunciò mai senza tremare.*

Che significa Lux Ex Tenebris?

R: *L'uomo è illuminato dalla Luce della Ragione che penetra le tenebre dell'Ignoranza e della Superstizione.*

D: Che significa il Fiume che attraversa il Globo?

R: *Rappresenta l'utilità delle nostre passioni, che sono necessarie all'uomo in tutta la sua vita come l'acqua è necessaria alla terra per essere fertile.*

D: Che significa la Croce circondata da due serpenti che sormonta il Globo?

R: *Significa per noi che non dobbiamo rispettare i pregiudizi del volgo, che dobbiamo essere circospetti e cercare di conoscere il fondo delle cose in materia di Religione. Significa anche che dobbiamo essere sempre pronti a rigettare i sentimenti degli stolti e degli idioti, essi che sono gli adoratori dei misteri della Religione, ad allontanarci da essi ed a non sostenere alcun dibattito con loro.*

D: Cosa rappresenta il Libro che porta la parola Bibbia sulla copertina?

R: *Poiché la Bibbia accoglie differenti sette che si dividono le differenti regioni della Terra, i Veri figli della Luce, i Figli della Verità, hanno il dovere di dubitare di ogni cosa che si presenti loro come fossero misteri o come rilevati dalla Metafisica, così come da tutti i dogmi insegnati dalla Teologia o dalla Filosofia e che non sarebbero così chiaramente dimostrati come due più due fanno quattro. In breve, i figli della Luce adoreranno Dio e Dio solamente e l'ameranno ancor più di come amerebbero se stessi e non faranno agli altri ciò che non vorrebbero fosse fatto a loro e porranno la loro fiducia nella Bontà e nelle Promesse del Creatore.*

Amen.

*
* *

Commenti

Il XXIII Grado, come appare nel Manoscritto Francken, presenta molte originalità.

Innanzitutto, nell'enumerazione dei Gradi di Perfezione che figura nel Processo verbale[173], il Grado che apre la settima ed ultima Classe è chiamato *Sovrano Principe Adepto, Capo del*

[173] Vedere pag. 279.

Gran Concistoro. Ma il quaderno del Grado parla di *Cavaliere dell'Aquila o Cavaliere del Sole, Chiave della Massoneria.*

D'altra parte, il quaderno presenta **tre** Istruzioni, molto differenti. La prima, detta della *Loggia spirituale*, è di natura *deista*, di fatto in accordo con la vaga religiosità di Rousseau o l'utilitarismo di Voltaire[174]. In questo senso, questa Istruzione doveva essere ben accettata dai filosofi. Dire che questo Grado rappresentava la *Chiave della Massoneria* veniva allora a collocarlo perfettamente nel movimento dei *lumi.*

La seconda Istruzione è detta della *Loggia fisica*. E' evidente che è d'ispirazione parzialmente scientifica nel senso in cui l'*onesto uomo* del XVIII secolo metteva in pratica esperimenti nel suo *gabinetto di fisica*. Occorreva molta buona volontà per trovarvi l'espressione d'una alchimia simbolica ed esoterica. Se alchimia vi è, è solamente quella del *suggeritore*. Qui, regna ancora uno spirito deista colorato da un pizzico di panteismo....

La terza Istruzione non porta nome. Un esame, anche rapido, permette di convincersi facilmente che la sua ispirazione differisce totalmente dalle due precedenti. Essendovi *Simbolismo* ed *Etica*, è, in certo modo, un *Arte di Vivere*. A nostro parere, molto più delle precedenti, merita la qualifica di *Chiave della Massoneria*.

Un autore moderno ha scritto che *"il più grande dei segreti è di non averne"*. E' una grande verità che si applica particolarmente alla Libera Massoneria.

La prima menzione del Grado di Cavaliere del Sole sembra ben essere la patente costitutiva della Gran Loggia di Lione, firmata da Chaillon de Joinville, *Cavaliere del Sole*.

Si fa menzione d'un Cavaliere del Sole o di Adepti nel XXIV grado del sistema Lionnese del 1761. Ragon[175] afferma che questo Grado coronava il sistema marsigliese in diciotto Gradi. Pertanto, i rituali Scozzesi della Madre-Loggia di Marsiglia sono ben conosciuti e formano un sistema di sette Gradi coronati dal Rosa+Croce...

Quanto alla pretesa paternità di Dom Pernety, l'eccellente articolo[176] di Robert Amadou, nel Dizionario Universale della Libera Massoneria, ne scarta definitivamente l'ipotesi.

Paul Naudon[177] ha pubblicato un rituale del Cavaliere del Sole datato 1765 circa. Questo scritto, molto più corto di quello del Manoscritto Francken, contiene troppi punti comuni con quest'ultimo perchè non vi sia stata filiazione tra l'originale sul quale fu ricopiato il manoscritto di Naudon ed il quaderno del Manoscritto Francken. L'interessante è costatare che le aggiunte si concentrano precisamente sulle Istruzioni.

Notiamo che la collezione Baylot ha un quaderno di Cavaliere dell'Aquila d'Oro e del Sole, dove il caos districato ultima chiave della Massoneria, chiaramente copiato da un originale del 1763.[178]

La collezione detta la *Massoneria degli uomini*[179] presenta un manoscritto del *Cavaliere del Sole*[180], datato intorno al 1770. Questo rituale, sensibilmente analogo a quello del Manoscritto Francken, non contiene che due Istruzioni, la prima, chiamata *Spiegazione morale,* vicina alla prima delle nostre istruzioni, la seconda, intitolata *Istruzione fisica*, é molto meno "alchemica" della nostra.

La Biblioteca Municipale di Nantes conserva un quaderno dal titolo "Ordine del caos sbrogliato, Grado finale della Massoneria, Re del Mondo, sovrano Imperatore d'Oriente e d'Occidente o Perfetto Eletto della Verità". Ancora più lungo del manuale Francken, questo manoscritto passa in rivista i Gradi di Apprendista, Compagno, Maestro, della *Maestria Perfetta*, di Maestro Inglese, di Maestro Irlandese, di Scozzese di Parigi, di Favorito, di Maestro Elet-

---

[174] Ci si ricordi del "io non so se Dio esiste, ma preferisco che il mio cameriere ci creda..."
[175] J. M. Ragon, *Ortodossia Massonica*, ABI, Parigi (1972), ristampa, p. 119.
[176] Robert Amadou, nel *Dizionario Universale della Libera Muratoria*, pubblicato sotto la direzione di Daniel Ligou, Prisma, Parigi (1974), p. 990-995.
[177] Paul Naudon, op. cit., p. 399-407.
[178] Paul Naudon, *Nuove Ricerche sulle Origini del Rito di Perfezione*. Villard de Honnecourt, XII (1972), p. 72.
[179] Insieme di 65 rituali anteriori al 17880 e appartenenti alla Biblioteca del Grande Oriente dei Paesi Bassi.
[180] Fac-simile Latomia, Helmond (1980).

to, di Grande Scozzese e di Cavaliere d'Oriente. Siamo dunque in presenza di un sistema Scozzese in dodici Gradi. Il quaderno contiene due Istruzioni che ricordano la nostra prima Istruzione per la *Loggia fisica*, e la seconda l'ultima Istruzione del nostro quaderno. Questo quaderno di Nantes termina con degli Statuti che stabiliscono che il Grado è originario dell'antico Egitto e che non è stato comunicato in Francia, proveniente dall'Inghilterra, che dopo il 1748. Uno degli articoli di questo Statuto precisa che questo Grado non può essere conferito ad un ecclesiastico, "qualsiasi denominazione abbia".

Notiamo che Vuillaume[181] indica che:

Il più stimato e diffuso è il Sublime Eletto della Verità, del quale esiste un consiglio metropolitano, presso il capitolo dei Sovrani Principi Rosa+Croce della Perfetta Unione all'Oriente di Rennes.

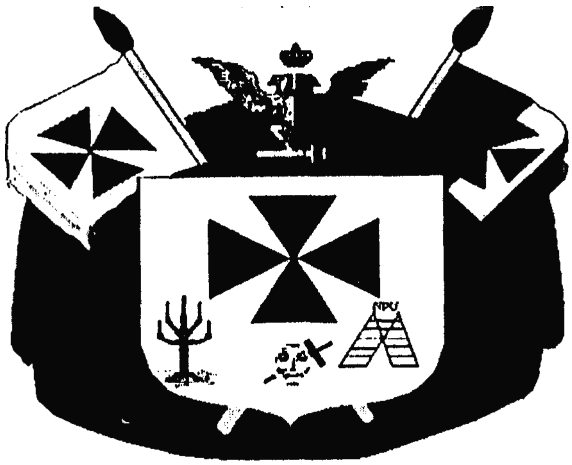
Il quaderno di Nantes corrisponde, in effetti, a questo Eletto Perfetto. Ciò che è pungente, è ciò che Jouaust[182] scrive:

"Questo (grado –n.d.t.) sarebbe stato adeguato da uno Scozzese[183], partigiano degli Stuart, in cambio di un grande servigio che gli sarebbe stato reso dai massoni di Rennes, che le antiche Logge di Rennes, nel 1748, seguendo la loro tradizione[184], avrebbero dovuto la conoscenza del Rito dei Sublimi Eletti della verità; mentre in realtà questo Rito non è né scozzese, né francese, ma essenzialmente bretone, essendo stato composto a Rennes nel 1766 dai Fratelli Gandon, Cormier e de Mangourit. Senza le dichiarazioni molto esplicite di quest'ultimo Fratello, gli storici di questo Rito molto curioso si trovarono di fronte ad una tradizione apocrifa. E' il caso di domandarsi se la fondazione scozzese della Madre-Loggia di Marsiglia non poggi su dei dati analoghi".

Si vede con difficoltà come un Grado, certificato nel 1761, di cui possediamo almeno quattro rituali largamente anteriori al 1770, *avrebbe potuto essere composto nel 1776*... Non si saprà senza dubbio perchè Mangourit du Champ-Daguet abbia creduto giusto dirsi autore del Rito...A meno che, molto semplicemente, abbia con i suoi amici costruito un Rito a partire dai Gradi esistenti e che questo sia Juaust, di cui si conoscono le preferenze, che abbia un po' sollecitato il testo...

Certi elementi del nostro rituale del XXIII Grado conferma l'influenza che ebbero, sui redattori dei quaderni, le opere di magia o, più precisamente, di *Kabbala pratica*. Anche la *Sha'ar ha mattarah*[185], (*la porta della prigione*) riconosce per *grandi principi degli angeli*, e fornisce le loro firme (!), i kerouvim Rapha'el, Gabri'el, Sama'el, Mikha'el, Tsadqi'el, Qafisi'el e Ana'el, nei quali si riconoscono senza troppa fatica i cherubini i cui ruoli sono tenuti dagli Ufficiali. Si troverà la stessa elencazione nella *Sepher Razi'el*, il *Libro dell'angelo Razi'el*, stampato per prima volta ad Amsterdam nel 1701 e largamente diffuso tanto in Europa che nel Maghreb.

[181] Vuillaume, *Manuale Massonico*, Dervy, Parigi (1975), ristampa dell'edizione del 1850, p. 194.
[182] Achille Godefroy Jouaust, *Storia del Grande Oriente di Francia*, Télètes, Parigi (1989), ristampa dell'edizione del 1765, p. 77.
[183] Ha appena parlato della Madre-Loggia di Marsiglia e di Duvalmon della quale pretende d'ignorare il nome...
[184] In corsivo nel testo di Jouaust.
[185] Haim Zafrani, Kabbala, vita mistica e magia, Maisonneuve § Larose, Parigi (1986), p. 407.



CAVALIERE KADOSH
O CAVALIERE DELL'AQUILA BIANCA E NERA

APARE ET LEGE, DICE AUT TACE

XXIV GRADO

IL Nec Plus Ultra Della Massoneria

Capitolo dei Grandi Ispettori delle Logge, Grandi Eletti Cavalieri Kadosh, ora conosciuti con il titolo di Cavalieri dell'Aquila Bianca e Nera.

Il Superiore in questo Grado è il Tre Volte Illustre Federico III, re di Prussia, che porta il titolo di Tre Volte Illustre Cavaliere Gran Commendatore.

Premesse

Il Capitolo, o Concistoro, dei Grandi Eletti deve comprendere almeno cinque Fratelli insigniti di questo Grado. Devono essere vestiti di nero e portare guanti bianchi. La Fascia del Grado è un largo nastro nero portato dalla spalla sinistra al fianco destro. Il Gioiello, formato da una Croce rossa identica a quella dei Cavalieri dell'Ordine Teutonico sulla quale s'incrociano due spade, che formano così una croce di Sant'Andrea, si porta appeso alla Fascia. In questo Grado non c'è Grembiule.

In questo Capitolo non vi sono né decori né emblemi, i drappi devono essere completamente tolti. Unica figura all'entrata del Tempio, la Scala Misteriosa che, in occasione di un'iniziazione, deve restare coperta fino al momento in cui il candidato abbia prestato Giuramento.

Attenzione, non dovete mai ammettere in questo eminente Grado chiunque non vi abbia dato ogni prova di fedeltà.

Dei cinque Fratelli che sono indispensabili in questo Capitolo, due devono raggiungere il candidato, in un altro locale, fino al suo ingresso. Gli altri tre rimangono nel Capitolo per preparare l'iniziazione.

Nota bene: In un luogo lontano, un Cavaliere Kadosh, o Cavaliere dell'Aquila Bianca e Nera, non può iniziare un altro Fratello se non ne abbia ricevuta l'autorizzazione scritta da un Grande Ispettore o da un Vice Grande Ispettore. Questa patente deve essere scritta di proprio pugno dal Grande Ispettore e portare il suo sigillo.

In occasione di un'iniziazione, l'Oriente dev'essere isolato da un tendaggio dietro il quale prenderà posto il Gran Commendatore, in modo che il candidato non possa vederlo ed ignori così chi l'ha iniziato.

Apertura

D: Illustre Cavaliere, siete voi Eletto?

R: *Si, Tre volte Illustre Gran Commendatore, lo sono.*

D: Come foste eletto?

R: *Ha deciso la sorte.*

D: Quali prove potete darmi di questa elezione?

R: *Ne fu testimone una Caverna.*

D: Cosa avete fatto in questa caverna?

R*: Ho fatto Giustizia.*

D: Siete andato più lontano?

R: *Si, T. V. Ill. Gran Commendatore*.

D: Perchè dovrei credervi?

R: *Il mio nome è Cavaliere Kadosh o Cavaliere dell'Aquila Bianca e Nera, mi capite?*

D: Se è così, datemi il Segno per convincermi del vostro sapere e per premunirmi contro ogni sorpresa.

A queste parole, tutti i Cavalieri sguainano le spade, ciò che costituisce il Segno. Il Gran Commendatore batte un gran colpo sulla tavola posta innanzi a lui e annuncia:

"Illustri Cavalieri, il Capitolo è aperto.

Iniziazione

Uno dei Cavalieri rimasto con il candidato nel vestibolo, nel sentire il gran colpo battuto dal Gran Commendatore, batte una volta alla porta del Capitolo. Uno di quelli che sono all'interno viene alla porta, la socchiude e domanda:

"Che volete?"

Il Cavaliere che ha bussato risponde:

"Un Cavaliere servente chiede di essere ammesso al Grado di Grande Eletto poichè possiede tutti i Gradi massonici necessari".

Questa richiesta viene ripetuta al Gran Commendatore che dichiara:

"Possiamo ammettere tra noi un Libero Muratore senza correre rischi d'indiscrezione da parte sua?"

I due Cavalieri che l'accompagnano rispondono:

"Lo giuriamo e lo promettiamo a suo nome".

Dopo aver battuto un gran colpo, l'Illustrissimo Gran Commendatore viene verso gli altri due Cavalieri. Tutti e tre si prendono per mano e prestano il Giuramento seguente:

"Noi promettiamo e giuriamo, per il Dio Vivente e sempre Supremo, di vendicare la morte dei nostri antenati. Che chiunque di noi, in qualunque maniera avvenga, commettesse la più leggera indiscrezione riguardo ai segreti del nostro Ordine, sia sotterrato sotto il trono di questa illustre assemblea!

Che dio ci protegga nella nostra impresa e ci conservi in Equità e Rettitudine!

Amen!"

Dopo questo giuramento, il candidato può essere introdotto. I due Cavalieri rimasti all'esterno, trascorso il tempo necessario al giuramento, dopo il gran colpo battuto dal Gran Commendatore, mettono mano alla spada, aprono la porta e fanno entrare il candidato. Lo conducono poi davanti al tendaggio all'Oriente. Allora i quattro Cavalieri si ritirano, lasciando il candidato solo in presenza del Gran Commendatore, e vanno a montare la guardia davanti alla porta del Capitolo e di quelle dei locali adiacenti. Il candidato non può vedere il Gran Commendatore e nessuno deve assistere all'iniziazione perchè mai nessuno è stato testimone dell'iniziazione di un Cavaliere del Tempio.

Il candidato si prostra, faccia a terra, mentre il Gran Commendatore gli ricorda gli episodi principali della Storia della Massoneria, dalle origini all'epoca dell'assassinio di Hiram Abif, la volontà di Salomone di punire i traditori nella maniera più esemplare, come il re scelse i Maestri che inviò alla ricerca degli scellerati per compiere questa vendetta.

Espone al candidato lo zelo, la costanza ed il fervore di cui diedero prova Joabert, Stolkin e Guibelum, che dopo queste faticose ricerche, ebbero la fortuna, per ordine di Salomone, di scoprire, nelle rovine del Tempio di Enoch e sotto il Nono Arco, il prezioso Tesoro dei Perfetti Massoni.

Il Gran Commendatore prosegue nel ricordare al candidato la fermezza della quale diedero prova i Grandi Eletti al tempo della distruzione del Tempio, come affrontarono ogni rischio immaginabile per superare le linee nemiche, giungere alla Volta Sacra e raggiungere la Colonna della Bellezza per impedire, cancellandolo, che il Nome Ineffabile venisse esposto alla vista dei profani.

Poi gli ricorda i settant'anni di prigionia e la clemenza di Ciro, re di Persia, che, alla richiesta di Zurubbabel, non solo rese la libertà ai figli d'Israele, ma ordinò che tutti i tesori del Tempio, che Nebucadnezar aveva preso, gli fossero resi per ornare il Nuovo Tempio che gli aveva ordinato di elevare al Dio Infinito, e li fece Cavalieri. Ricorda anche la clemenza di Dario verso Zurubbabel, nel momento in cui si presentò davanti al Re dei re alla testa di una ambasceria inviata a Babilonia da Gerusalemme per lamentarsi dei Samaritani che rifiutavano di contribuire ai sacrifici del Nuovo Tempio, come gliene faceva obbligo il proclama di Ciro in favore dei Cavalieri d'Oriente, come questa ambasceria ricevette una lettera di Dario indirizzata ai governatori della Samarìa e delle altre località, e come gli ambasciatori vennero accolti al loro ritorno a Gerusalemme ed elevati alla dignità di Principe.

Poi il Gran Commendatore ricorda come, dopo la distruzione del Secondo Tempio, i più zelanti tra i Massoni si unirono attorno ad un capo, lavorarono alla riforma dei costumi, elevarono nel loro cuore un Tempio spirituale e se ne resero degni con le loro azioni. Si distinsero particolarmente all'epoca di Manchin, che fu il più ragguardevole tra loro. Un gran numero di questi Massoni si fecero Cristiani e comunicarono i loro segreti a quei Cristiani che giudicarono degni di conoscerli. Essi vivevano in comunità, formavano una sola e grande famiglia ed il brillante Ordine dei Massoni si mantenne così fino al sesto secolo ma, in seguito, cadde in letargo.

Ne frattempo, vi furono sempre dei Massoni fedeli ed è questo che spiega la brillante maniera in cui l'Ordine della Massoneria resuscitò nel 1110, quando undici Grandi Eletti e Perfetti Massoni tra i più zelanti si presentarono a Garinous, Principe di Gerusalemme, Patriarca e Principe massone, e pronunciarono i loro voti nelle sue mani. Lo informarono degli avvenimenti accaduti nel succedersi dei tempi, e dei progressi compiuti dopo l'epoca in cui i Principi se ne andarono a riconquistare la Terra Santa, dell'Alleanza che all'epoca venne fatta con questi Principi, e del Giuramento che i Massoni avevano contratto, di versare fino all'ultima goccia di sangue per ristabilire a Gerusalemme il culto dell'Altissimo.

Il Gran Commendatore espone poi al candidato come la pace che seguì a queste guerre, impedì ai Massoni di compiere i loro disegni e che questi non furono più perseguiti che in maniera teorica, visto che avevano giurato di compierli nei fatti. I Massoni non ammisero più nel loro Ordine se non coloro che avevano dato prova della loro fraternità, costanza e discrezione.

Per finire, il Gran Commendatore espone una storia generale delle origini dell'Ordine Massonico, dei suoi progressi, del suo declino e il modo in cui sopravvisse, dall'epoca delle Crociate fino a che le circostanze autorizzano l'esistenza del Grado al quale il candidato aspira, un Grado che gli conferirà una perfetta conoscenza di tutti i Gradi precedenti come anche in che modo la Massoneria sia giunta fino a noi. Dopo quest'esposizione, il candidato presta giuramento con la mano destra sulla Bibbia e la sinistra passata sotto il drappo e posta nelle mani del Gran Commendatore.

Giuramento

"Io, A. B., prometto e giuro di giammai rivelare a chiunque i segreti dei Grandi Eletti Cavalieri dell'Aquila Bianca e Nera, di vendicare la Massoneria nella persona dei traditori, di non ammettere mai in questo Grado chiunque non possieda già i Gradi di Principe di Gerusalemme e di Cavaliere Principe del Sole e ciò solamente se autorizzato da un decreto di pugno d'un Gran Commendatore, e recante il suo sigillo.

Prometto d'essere sempre pronto a partire per riconquistare la Terra Santa, se mi viene richiesto di farlo, di conformarmi all'obbedienza che è dovuta ai Principi del Real Segreto e, se dovessi

venir meno al mio Giuramento, desidero che tutte le pene previste dai miei giuramenti precedenti mi vengano subito inflitte.

Amen!"

Il candidato bacia quindi la Bibbia prima di rialzarsi.

Seguito dell'Iniziazione

Il Gran Commendatore prosegue:

"Mio caro Fratello, Colui che vi ha appena conferito questo Grado al quale aspiravate e che qui viene chiamato Gran Commendatore, Grande Ispettore di tutte le Logge e Grande Eletto, è cosciente dell'importanza dei segreti che vi sono già stati confidati. E' importante raccomandare a coloro che portano il titolo di Cavalieri dell'Aquila Bianca e Nera la più grande prudenza. Essi devono sempre essere attenti a non dare la più piccola indicazione riguardo ai nostri misteri, al nostro Ordine, ai suoi progressi o a quant'altro riguardi la Massoneria. L'imprudenza e l'indiscrezione di troppi fratelli ha permesso al mondo di conoscere alcuni dei nostri segreti e la Massoneria ne ha grandemente sofferto e non se ne riprende che con difficoltà. Questa indiscrezione ha causato la perdita o le dimissioni di numerosi e potenti Fratelli che erano gli ornamenti ed i sostegni del nostro Ordine e delle nostre Logge. In questo Grado, mio caro Fratello, ogni indiscrezione sarà senza rimedio poichè non vi è più segreto che vi sia nascosto, che tutto sta per esservi spiegato e rivelato. La minima indiscrezione potrebbe dunque cagionare enormi conseguenze e lo comprenderete meglio quando avrete ricevuto le mie istruzioni.

La parola con la quale i nostri Fratelli chiudono i loro Giuramenti, Amen, significa perchè non c'è niente di più, perchè non ci sarà niente di più, perchè quello non sarà niente mai più. Questo non dev'essere più per molto un segreto per voi, che ben presto riceverete la spiegazione delle origini della Massoneria e di ciò che ha fatto nascere la Società. La Verità trapassa nuvole ed ombre, noi possiamo sfuggir loro, per giungere alla conoscenza di ciò che fummo una volta come Cavalieri Kadosh o ancora Cavalieri dell'Aquila Bianca e Nera, come si dice oggi, per sapere perchè siamo oggi dei Massoni simbolici e per comprendere cosa possiamo fare per accelerare la distruzione dei nostri nemici".

Preghiera

Preghiamo!

O Tu Eterno, Grande Architetto dell'Universo benefico e pieno di grazia, dal più profondo segreto dei nostri cuori Ti offriamo un sacrificio vivente, Ti preghiamo umilmente d'ispirare ai nostri nemici una giusta comprensione del male che ci hanno fatto perchè, se avessero coscienza dei loro torti, potrebbero espiare le numerose ingiurie che non riguarda noi, Tuoi servitori, vendicare. Ma che i loro occhi si aprano e noi saremo riconciliati, in un'unione fraterna riprenderemo possesso della Terra Santa, là dove è stato edificato il Tuo Primo Tempio, là dove, uniti in un solo gruppo, celebreremo insieme le Tue sante preghiere sulla Montagna Sacra, nelle viscere della quale è seppellito il Tuo Nome per sempre glorioso, benedetto e spaventevole.

Amen!"

Seguito dell'Iniziazione

Il Quadro di Loggia viene ora scoperto ed il Gran Commendatore spiega:

"Sappiate che la più infima indiscrezione potrebbe distruggerci irrimediabilmente, potrebbe gettarci nei più spaventosi abissi dove vedremmo seppellire tutto l'Ordine Massonico, tutto ciò che resta del nostro illustre Ordine il cui eroismo al servizio dei più sfortunati rese glorioso, così grande quanto abbia potuto esserlo allorquando il suo potere e le sue ricchezze erano al loro apogeo e quando l'illustre nascita dei suoi membri celebrava la sua gloria.

Esso non fu più lo stesso, al momento della sua ingiusta e vergognosa fine, quando la nobile fermezza dei Cavalieri si mostrò nel fuoco, nelle fiamme e nelle torture. Cosa pensiamo della profezia di Jaques de Molay, che si è verificata poco tempo dopo? Che rispetto abbiamo noi per lo zelo co-

raggioso di quelli che salvaguardarono i preziosi resti di un Ordine che il più nero dei tradimenti, l'invidia e la più atroce malignità non poterono distruggere? Come si può non provare odio per gli usurpatori che si sono accaparrati la ricchezza e la dignità di quest'Ordine! Non si può vedere in essi che dei potenti nemici, di cui solamente le ceneri potranno cancellare quest'epoca sfortunata, quando infine il nome dei Cavalieri Kadosh, o Cavalieri dell'Aquila Bianca e Nera, sarà così accresciuto, sotto gli auspici e la conduzione di un Potente Commendatore, da poter restaurare il nostro Ordine, i Cavalieri riprendere possesso di tutte le ricchezze e di tutte le dignità che furono le loro in passato e che sono oggi in possesso di coloro che non hanno nessun altro titolo che l'ingiustizia e la malignità.

Che questo, mio caro Fratello, non sia di natura tale da intimidire coloro che, come voi, aspirano a questo Grado, che stiamo per conferirvi oggi. Questo non ispiri loro che un ardore ed uno zelo discreto. E' essenziale che ciascuno attenda in silenzio e, se la fiducia è la più autentica testimonianza di una sincera fraternità, tutti devono augurarsi di vedere accrescere il numero dei cavalieri, ma anche temere di conferirlo con troppa fiducia ad un amico del quale non sia sufficientemente assicurata la discrezione.

Vi ricordate, mio caro Fratello, del Giuramento che avete fatto nelle mie mani, all'inizio di questa cerimonia, e che é di amministrare la Giustizia che voi servite. Ho una troppo buona opinione di voi da temere la benché minima indiscrezione da parte vostra per ciò che concerne le nozioni iniziali che vi ho rivelato, concernenti quest'ultimo Grado della Massoneria.

Se provaste qualche reticenza a pronunciare il giuramento che noi dobbiamo pretendere da voi prima di esporvi, più avanti, questo Grado di Grande Eletto Kadosh, consultate il vostro cuore e verificate se siete disposto ad andare oltre, come ad assolvere scrupolosamente tutti i punti del Giuramento che state per prestare davanti a me, legandovi a noi per sempre.

Il Gran Commendatore osserva allora una pausa di alcuni minuti. Se si verificasse che il candidato fosse spaventato o esitante a pronunciare nuovi Giuramenti, il Gran Commendatore, senza andare oltre, lo farebbe uscire e chiuderebbe il Capitolo. In rapporto a ciò che il candidato conosce già dei segreti di questo Grado, il Giuramento che ha già prestato, ci assicura della sua perfetta discrezione. Se, al contrario, il candidato persiste a proseguire, ed a prestare il suo secondo Giuramento, il Gran Commendatore prosegue la cerimonia come segue.

Giuramenti

Il candidato s'inginocchia di fronte al Gran Commendatore, pone la mano destra sulla Bibbia e la sinistra tra le mani del Gran Commendatore, che gli dice:

"Giurate voi, su ciò che avete di più caro e di più sacro, di praticare le opere di carità, di vivere e morire nella vostra Religione e di non rivelare mai a nessuno chi vi abbia iniziato o chi abbia assistito alla vostra iniziazione in questo Grado?"

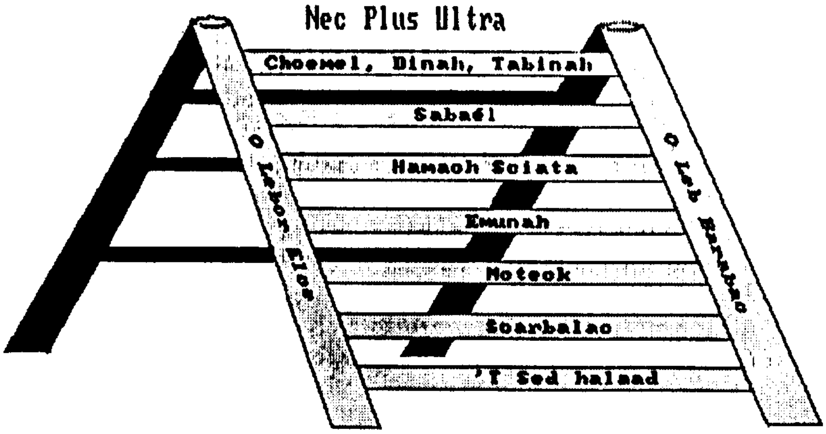
Il candidato risponde:

"Lo prometto e lo giuro!"

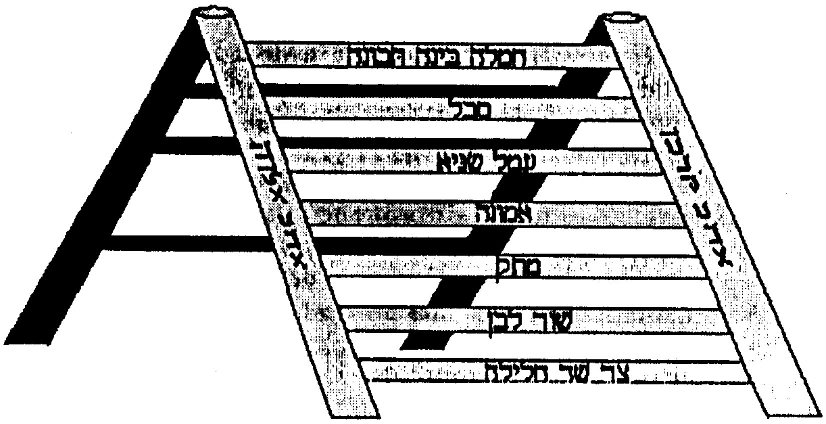
Il Gran Commendatore dice poi:

"Dite con me *'t Sed halaad*"

e il candidato ripete queste parole. Il Gran Commendatore continua:



L'Echelle Mystérieuse (Manuscrit Francken).



L'Echelle Mystérieuse (Mots restitués).

“Promettete e giurate di essere in buona fede in ogni vostra azione e, di conseguenza, di non accettare mai in questo Grado un Fratello, che non sia vostro amico intimo, e ciò con l'espresso consenso di due Grandi Eletti Ispettori o con il potere di una patente datavi per farlo?”

Il candidato risponde:

“Lo prometto e lo giuro!”

poi ripete, dopo il Gran Commendatore, la parola *Scharlabac.*

Il Gran Commendatore prosegue:

“Promettete e giurate che, con tutta la dolcezza di spirito della quale siete capace, amerete e avrete cari i vostri Fratelli, come voi stesso, che li aiuterete nel bisogno come nell'avversità, che li visiterete e li assisterete quando saranno malati e che non impugnerete mai le armi contro di loro, sotto qualsiasi pretesto?”

Il candidato risponde:

“Lo prometto e lo giuro!”

poi ripete, dopo il Gran Commendatore, la parola *Moteck*.

Il Gran Commendatore prosegue:

"Promettete e giurate di conformare sempre le vostre parole sulla Verità e di osservare la più grande prudenza in ciò che concerne questo Grado di Grande Eletto e Cavaliere Kadosh o Cavaliere dell'Aquila Bianca e Nera?"

Il candidato risponde:

"Lo prometto e lo giuro!"

E ripete, dopo il Gran Commendatore, la parola *Emunah*.

Il Gran Commendatore prosegue:

"Promettete e giurate di viaggiare alla gloria e per il progresso del Cielo e di obbedire punto per punto a tutto ciò che vi sarà ordinato o prescritto dagli Illustri Cavalieri e dal Gran Commendatore ai quali avete giurato sottomissione ed obbedienza in ogni circostanza e senza nessuna restrizione di qualsiasi tipo?"

Il candidato risponde

"Lo prometto e lo giuro!"

e ripete, dopo il Gran Commendatore, la parola *Hamach Sciata.*

Il Gran Commendatore prosegue:

"Mi promettete e giurate di essere paziente nell'avversità e di non iniziare giammai in questo Grado, senza un qualsiasi pretesto che sia, un Fratello che non sia assolutamente libero, simile a un monaco religioso o ad uno di coloro che hanno pronunciato, senza restrizioni, dei voti di obbedienza assoluta nei confronti dei superiori?"

Il candidato risponde

"Lo prometto e lo giuro!"

e ripete, dopo il Gran Commendatore, la parola *Sabael*.

Il Gran Commendatore prosegue:

"Infine, promettete e giurate di mantenere inviolabili i segreti che sto per confidarvvvvi, di sacrificare i traditori alla Massoneria, di considerare i Cavalieridi Malta come nostri nemici, di rinunciare per sempre di entrare nel loro Ordine e di vedere in essi gli ingiusti usurpatori dei diritti, titoli e dignità dei Cavalieri del Tempio, dei quali sperate di entrare in possesso un giorno, con l'aiuto del Potentissimo?"

Il candidato risponde

"Lo prometto e lo giuro!"

Il Commendatore allora dice:

"Ripetete con me *Choemel, Binah, Tabinah*.

Dopo che il candidato abbia pronunciato queste tre Parole, il Gran Commendatore lo fa alzare e gli dice:

"Per i Sette Giuramenti ed in virtù dei poteri che mi sono stati conferiti e trasmessi, che ho meritato per la mia discrezione, per i miei viaggi infaticabili, il mio zelo, il mio fervore e la mia costanza, io vi inizio Grande Ispettore di tutte le Logge, Grande Eletto Cavaliere del Tempio.

Ma prima che prendiate posto tra i Cavalieri Kadosh, titolo che porterete d'ora in avanti, tengo a che voi non dimentichiate, è indispensabile, Fratello mio, che voi saliate la Scala Misteriosa che intravedete qui. Questa vi servirà e vi istruirà sui misteri del nostro Ordine del quale è assolutamente necessario che possediate una vera conoscenza.

Il candidato sale la Scala e pronuncia a ciascuno dei gradini che sale, il nome corrispondente. Quando il candidato è sul Settimo ed Ultimo Gradino ed ha pronunciato le ultime tre parole, La Scala viene abbassata verso il retro di modo che il candidato ne superi la sommità, perché egli non deve ritirarsi nella direzione dalla quale è venuto, come farebbe se rinculasse. Sarebbe contrario al suo Giuramento il ritirarsi per il cammino dell'arrivo. Infine, il candidato legge le parole poste in alto sulla Scala, Nec plus Ultra.

Il Gran Commendatore abbraccia il candidato e gli dice:

"Mio caro Fratello, ora vi sto per comunicare il Segno, Toccamento e Parole, nonché la Parola di Passo dei Grandi Eletti e Grandi Ispettori. Poi vi darò la spiegazione della Scala Misteriosa che avete appena salito, senza sapere perché lo abbiate fatto.

Questa Scala, caro Fratello, è assolutamente essenziale ed è il simbolo della storia che sto per narrarvi. Siccome una scala dispone di due montanti, cio che vi darà un giusta immagine dell'abilità di Filippo il Bello, re di Francia, nell'alleanza con Papa ClementeVI.

L'unione dei due montanti e delle sette traverse vi dà una giusta immagine delle sette condizioni che Filippo il Bello impose al vescovo Bertrand Got per farlo diventare Papa. Le sette traverse fissano tra loro i due montanti, proprio come queste sette condizioni legarono e vincolarono il suddetto Papa a Filippo il Bello e furono la base fondamentale dell'alleanza conclusa tra il re e il Papa.

Queste sette traverse simboleggiano anche i Sette Punti del Giuramento che avete appena contratto,allo stesso modoche Filippo il Bello impose i suoi sette articoli a ClementeVI. Gli fece giurare la distruzione definitiva dei Templari allo stesso modo secondo cui, attraverso i Sette Punti del Giuramento, voi avete giurato di portare un odio implacabile ai Cavalieri di Malta, vi siete impegnato a dedicarvi alla loro totale distruzione ed a rivendicare i diritti e le dignità dei quali si sono ingiustamente inpossessati.

E' infine il momento, caro Fratello, di confidarvi tutti i segreti del Grado di Grande Eletto e di darvi una conoscenza veritiera delle vie per le quali la Massoneria ci è pervenuta. State attento ai fatti principali di questa Storia, potrete ancor meglio trarne le conseguenze in quanto sarete stato messo di fronte al segreto dei nostri misteri.

Ora ascoltate questa storia."

Leggenda del Grado

Dopo la morte di Papa Benedetto XII nel 1304, i Cardinali si riunirono pereleggere il suo successore e si divisero in due fazioni, i francesi da una parte e gli italiani dall'altra.

Filippo il Bello, re di Francia, aveva formulato vari progetti che non potevano essere portati a termine senza il sostegno del Papa che si stava per eleggere. Il suo partito, nel conclave, fomentò dunque delle divisioni in modo da favorire i disegni di Filippo, che pensava di poter trarre vantaggio dalle circostanze. Convocò Bertrand Got, allora arcivescovo di Bordeaux, e figlio di Bertrand, signore di Villardan, nella stessa diocesi, tenne consiglio con lui in una piacevole località vicino a Saint-Jean d'Angély. Il re informò l'arcivescovo delle sue intenzioni, delle divisioni del conclave che lo mettevano in condizione di far eleggere un Papa di sua scelta ed infine, che lui, Filippo, aveva deciso di dare la sua preferenza al suo interlocutore, ammesso che egli accettasse di giurare di portare a termine sette condizioni delle quali la settima ed ultima rimaneva segreta, anche per il nuovo Papa, finché non fosse giunto il momento della sua messa in opera. Poi il re espose all'arcivescovo i primi sei articoli del patto, che non ci riguardano qui, ma non il settimo del quale però si giurarono reciprocamente l'esatto compimento. Il re, avendo così trovato l'uomo che gli conveniva per divenire agente della sua vendetta, lo fece eleggere Papa e lo fece ascendere al soglio di San Pietro, nell'anno 1305, con il nome di Clemente VI. Dopo l'elezione il Papa stabilì la sede a Lione e sua prima cura fu di portare a termine le prime sei condizioni che Filippo gli aveva imposto. Arrivò il momento di rivelare il settimo punto e Filippo non tardò a dichiarare al Papa che, secondo il suo giuramento, egli si era impegnato ad aiutarlo a distuggere completamente ed a sterminare i Cavalieri del Tempio in tutta la Cristianità. Ecco quale fu l'origine dell'astio di Filippo il Bello verso i Templari e perché prese contro di loro questa barbara risoluzione:

Poco prima della morte di Benedetto XI, vi fu una sedizione a Parigi. All'origine era il fatto che Filippo il Bello aveva fatto rompere dei pezzi di cattiva qualità, troppo leggeri e di metallo non nobile. La plebaglia si ammutinò, saccheggiò e demolì la casa di Stephen Barber, mastro della Zecca. Poi i dimostranti invasero gli appartamenti reali e vi commisero ogni sorta di indegnità, come succede sovente in occasione di una insurrezione.

I Templari, ai quali l'invidia aveva procurato molti nemici potenti, vennero sospettati di essere stati all'origine di questi oltraggi e della rivolta. Tale fu la causa, benché totalmente infondata ed assolu-

tamente irragionevole, che determinò il re a decidere la loro rovina. Allora considerò come trarre vantaggio dalla morte di Benedetto XI, ponendo sul Trono di San Pietro un Papa al quale potesse facilmente imporre le sue condizioni.

Ai congiurati non mancava più nulla, salvo il pretesto. Ma quando si dispone della forza e dell'autorità, tutto diventa facile. Il pretesto fu trovato quando i servitori del re persuasero due uomini depravati a sollecitare la loro ammissione tra i Cavalieri del Tempio. Questi due uomini erano Gerard Labé e Benoit Mehui. Essi, dopo essere stati ammessi ai misteri del Tempio, dovevano accusare l'Ordine intero dei più grandi crimini ed é proprio ciò che i due scellerati fecero. Chiesero dunque di essere iniziati nell'Ordine, cosa che fu loro facile perché apparentemente portavano dei titoli onorevoli, sembravano persone di qualità e sembrava godessero di un preteso credito a Corte.

Tutto cospirò in loro favore e vennero iniziati. Ma i Templari non tardarono a rimpiangere amaramente d'aver acceso la miccia che fu all'origine dei tragici e deplorevoli avvenimenti in cui quasi tutti i Templari vennero coinvolti nella comune distruzione. Poco tempo dopo la loro ammissione, i due scellerati accusarono l'intero Ordine dei crimini più efferati e supplicarono che li si dividesse a motivo delle cose esecrabili che erano state loro suggerite di fare.

Il tradimento é buono, ma i traditori sono detestabili! E i due scellerati soffrirono essi stessi tutto ciò che fu il destino dei Templari. In ricompensa della frode, sopportarono i più squallidi tormenti e non venne loro concessa nemmeno la vita, benché fossero stati, con le loro false accuse, lo strumento della vendetta del re contro i Templari.

Viste tali denunce, il re, che incontrò il Papa a Poitiers, prese tutte le misure atte a permettere di arrestare in un solo giorno, tutti i Templari che si trovavano nel regno. Tutto ciò avvenne il 13 ottobre 1307, due anni dopo che le infami accuse erano state proferite. Tutti i documenti, i titoli, i tesori e più in generale tutte le ricchezze che erano state affidate ai Templari, vennero confiscate.

Il re di Napoli, Carlo, ordinò allo stesso modo l'arresto di tutti i Templari della Provenza. Coloro che vennero arrestati in Francia, furono imprigionati nella torre, o castello, di Melun per attendervi il loro giudizio.

Nella stessa epoca, il Papa inviò un emissario al Gran Maestro Jacques de Molay, originario della Borgogna, che aveva combattuto i Turchi nell'isola di Cipro. Non appena prese cognizione dell'ordine del Papa, Jacques de Molay tornò a Parigi con qualcuno dei suoi Cavalieri, tra i quali si trovava Guy Deviennois, fratello del Delfino[186], Hugues de Peraldes e Teodoro Bazille de Monancourt. Tutti furono arrestati e subirono le più spaventose torture nella speranza di strappare loro la confessione dei crimini di cui li si accusava. tutto ciò non produsse effetti, sfidarono bravamente ogni tortura piuttosto che confessare dei crimini dei quali erano innocenti. Così, senza altre prove che le accuse dei due infami corrotti, il processo venne chiuso. Era evidentemente impossibile produrre la minima prova contro di essi poiché nessuno aveva mai assistito all'iniziazione di un Templare. Condannati, vennero mandati al rogo, cinquantasette il primo giorno e cinquantanove l'indomani e così via, di giorno in giorno, fino al completo sterminio. Nessuno fu risparmiato, nemmeno i due scellerati che servirono il re con le loro accuse, incolpando l'Ordine del Tempio all'intero e così furono inclusi nella sentenza globale e bruciati vivi con gli altri.

Che questo sfortunato disastro ci serva di lezione! In avvenire, non lasciamoci sedurre dalle belle promesse e non iniziamo nessuno che non abbia dato, con i suoi servizi, lungamente prova del più sicuro merito. Altrimenti potremmo essere, per indiscrezione, trascinati con tutti i Cavalieri Kadosh in una comune fatalità.

Tuttavia il Gran Maestro e i tre Fratelli summenzionati non furono inclusi nelle prime esecuzioni. Il Papa, per ragioni che nessuno storico menziona, riservò il suo giudizio.

Nel corso di questa persecuzione, se la maggior parte dei Templari furono arrestati in stati Cristiani, non vennero messi tutti a morte.

[186] all'epoca, il Delfino designava i conti di Viennoix. E' stato portato per la prima volta da Guignes IV, nel XII secolo, e proveniva dal delfino azzurro che figurava sullo stemma di Guignes. Non é che nel 1345 che il futuro Carlo V venne qualificato come Delfino.

Filippo il Bello pressava di continuo il Papa di farla finita con Jacques de Molay ed i suoi tre compagni. Vennero finalmente portati all'esecuzione, dopo aver sofferto sette anni in prigione, in catene. Furono mandati al rogo l'11 marzo 1314, nell'Isola di Parigi, impietosendo fino alle lacrime i numerosi spettatori presenti, per la loro fermezza, l'eroica costanza ed il giuramento solenne della loro innocenza, che fu, come si sa, in seguito, confermata da avvenimenti assolutamente memorabili.

Jacques de Molay, il Gran Maestro, facendo una profezia sul rogo, poco prima di morire tra le fiamme, dopo aver languito in catene per parecchi anni, per cui morire era divenuto un sollievo, piuttosto che sopportare un ancora lungo supplizio in questo mondo, si rivolse, in gran serenità a Dio, e fece questa preghiera:

O Dio Potente ed Eterno, Tu che conosci l'innocenza delle vittime che sono state sacrificate in molti anni, accordaci di condividere gli obbrobri e le infami torture che Tu hai permesso venissero inferte a Gesù Cristo al momento della sua morte, per riscattarci dalla schiavitù dei nostri peccati, per dare un esempio agli innocenti insegnando la Tua clemenza quando essi soffrono senza lamentarsi per le persecuzioni e i tormenti che l'ingiustizia e la cecità infliggono loro. Perdona, o Dio, le false accuse e le calunniose imputazioni che hanno causato la distruzione dell'Ordine intero, quest'Ordine del quale la Tua Divina Provvidenza mi aveva messo a capo e, Ti prego di accogliere la preghiera che noi Ti offriamo umilmente, permetti, o Dio mio, che un giorno questo popolo disingannato possa riconoscere l'innocenza di coloro che si sono sforzati di vivere nel Tuo timore e nel Tuo amore.

Noi speriamo dalla Tua bontà e compassione la ricompensa dei tormenti e della morte che affrontiamo, questa morte che Ti offriamo nella speranza di godere della Tua Divina Presenza nella gioia eterna.

Poi, rivolgendosi al popolo, disse:

Buona gente, voi che ci vedete in procinto di morire nelle fiamme, potrete giudicare la nostra innocenza! A partire da oggi, io cito il Papa Clemente VI entro quaranta giorni e Filippo il Bello, entro dodici mesi, a comparire dinnanzi al trono spaventoso e terribile del Dio Vivente per rendere conto del sangue che essi hanno malvagiamente versato! Allora i carnefici affrettarono l'esecuzione, per timore che il popolo potesse venire in soccorso dei condannati.

La predizione di Jacques de Molay si é compiuta: il Papa Clemente VI é morto il 19 aprile dello stesso anno a Roquemont sul Rodano e Filippo il Bello morì prima dei dodici mesi nel suo castello di Fontainebleau.

L'annuncio del processo dei Templari aveva colpito, dopo molto tempo, quei cavalieri che erano restati nell'isola di Cipro e che, in assenza del Gran Maestro, erano stati sconfitti dai Turchi, perdendo Acri ed altre roccaforti e vennero finalmente costretti a ritirarsi nell'isola di Rodi e nell'arcipelago circostante.

Il processo dell'Ordine fu aperto al Concilio di Vienna il 1° ottobre 1311. L'Ordine fu bandito, i suoi beni furono confiscati e lasciati a disposizione del Papa che, nel 1312, ne donò la maggior parte ai Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme. Coloro che sfuggirono alla persecuzione e che si erano ritirati a Rodi durante la fuga, travestiti, non perdettero la speranza di vedere un giorno l'Ordine restaurato. Essi promisero un'avversione eterna nei confronti dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme che, ancora oggi, sono in possesso della maggior parte dei loro beni. Questo astio fa oggi parte del Giuramento dei Grandi Eletti Cavalieri del Tempio, chiamati Cavalieri Kadosh oppure, come si dice oggi, Cavalieri dell'Aquila Bianca e Nera.

Siccome il numero di coloro che scapparono era molto scarso, per rendere questo odio più efficace, cercarono di ristabilire gli effettivi del loro Ordine immettendovi delle persone il cui comportamento e qualità pensavano fossero incontestabili, in breve, coloro che giudicarono degni di condividere i loro più importanti segreti. Istruiti sulle meraviglie che compirono in ogni tempo i buoni e virtuosi Massoni, degni eredi di coloro che Salomone aveva distinto e colmato di favori dopo il completamento del Tempio, conoscendo la lealtà e l'intrepidezza della quale seppero dare prova nei più grandi pericoli, conoscendo la loro Saggezza, l'Unione, la Carità, l'Amore, l'Imparzialità, la Fermezza, la Discrezione e lo Zelo, gli ultimi Templari pensarono che non potevano far di meglio che tentare

di unirsi ai Massoni, di farne i loro padri protettori, il loro sostegno e conforto. sollecitarono il favore d'essere ammessi nella loro Società e d'essere iniziati ai loro misteri.

Questi nuovi iniziati ai misteri della Massoneria non nascosero ai Massoni ciò che essi erano, a quali barbari avvenimenti erano sopravvissuti, la risoluzione presa d'aumentare il loro numero per essere un giorno in grado di rivendicare e recuperare i loro diritti, di far rinascere il loro Ordine e di riprendere possesso dei loro beni, diritti e tesori. Chiesero ai Fratelli Massoni il loro aiuto per prendersi la rivincita e di fare causa comune con loro e offrendogli il tributo della loro giusta gratitudine e ringraziamento.

I Grandi Eletti e Principi Massoni approvarono i loro disegni ed accettarono le loro offerte. Decisero insieme di sostituire l'emblema dell'Ordine Templare, che era la Croce, con le Parole, Segni e Toccamenti dei Massoni e, colpiti dalle molte similitudini tra gli avvenimenti delle loro due Storie, i Massoni persuasero i loro nuovi Fratelli che i differenti Segni della Massoneria li mettevano ormai al coperto dalla malignità di coloro che, seguendo l'esempio di Gérard Labé o di Benoit Mehuy, temevano di farsi ammettere in un Ordine in cui cercassero vanamente di dissimularsi poichè non dividevano i veri segreti dell'Ordine. Questi non verrebbero confidati che a coloro che sarebbero stati perfettamente valutati, dei quali i Veri Massoni fossero sicuri come di se stessi, dopo aver loro fatto salire ad uno ad uno i differenti Gradi che conosciamo in Massoneria, questa Massoneria che prende inizio con la costruzione del Tempio di Salomone e che, dalla sua origine alla distruzione del Tempio, è attraversata da avvenimenti interamente veritieri per coloro che portarono la distruzione dei Templari. Questi ultimi, ora Eletti della Massoneria, aspirarono sempre a vendicare la morte del loro Illustre Gran Maestro ed a riprendere i propri beni.

Discorso

"Mio caro Fratello, dopo il Grado di Maestro Massone al quale foste ricevuto, nel quale avete appreso a versare lacrime sulla Tomba di Hiram Abif, non siete stato preparato, in altri Gradi, ad esercitare la vendetta? Non vi hanno dipinto il traditore Jubulum Akyrop con i più spaventosi colori? Sarà esagerato confrontare la condotta di Filippo il Bello con la sua? Sarà esagerato raffrontare i due infami informatori Gérard Labé e Benoit Mehuy ai due scellerati che divennero con Akyrop i due assassini di Hiram Abif? Non dovete voi sentire nel vostro cuore la stessa sete di vendetta che hanno meritato questi disgraziati compagni e che abbatté alla fine su di loro?

Le prove che avete subito, le ricerche che avete effettuato per conoscere i fatti della Storia e dell'antica Bibbia non vi hanno permesso di comprendere e non vi hanno fatto sentire nel cuore che bisogna fare un giusto adeguamento della morte di Hiram Abif identificandola a quella di Jacques de Molay? Al Grado di Eletto dei Nove, quando il vostro cuore era pieno di vendetta, siete stato preparato all'odio implacabile che avete appena giurato ai Cavalieri di Malta, sui quali dovete vendicare la morte di Jacques de Molay. In quanto Grande Eletto, la discrezione provata nei Gradi della Massoneria Simbolica vi ha permesso di ricevere l'intera Luce e non ci resta null'altro da desiderare che l'effetto della vostra sottomissione al Concistoro dei Sublimi Principi del Real Segreto, nostri capi e Grandi Eletti dell'Ordine, che vi hanno oggi concesso questo insigne favore.

Ecco dunque, Illustrissimo Fratello, come, perché e attraverso chi la Massoneria ci é pervenuta e ci é stata trasmessa. Dovete notare che é per rientrare nei nostri dirittiche cerchiamo di associarci a degli uomini ai quali il merito, la bravura ed i buoni costumi danno dei titoli che, per diritto di nascita, erano dovuti ai nostri avi, i Templari. Voi siete ora un Cavaliere del Tempio, in procinto di essere inviato alla persecuzione, e non potrete sfuggir loro, se non osservando strettamente i Giuramenti e conservando segreti per i profani la vostra condizione e ciò che siete

Ora che avete ottenuto questo Grado di Luce, che meritate ed al quale solo la conoscenza che abbiamo delle vostre maniere ed il vostro zelo vi ha fatto accedere, siamo persuasi che la nostra fiducia in voi sarà sufficiente a farvi comprendere come sia importante che voi non ci facciate pentire di avervi iniziato. Noi vi conosciamo troppo bene perché ci rimanga un solo dubbio a vostro riguardo. Pertanto, non abbiamo esitato a chiarirvi, nel vero interesse dell'Ordine, per quale scopo vi uniate a noi e che, in sincera sottomissione, lavoriate per ottenere questa Perfezione che il vostro zelo merita.

Eccovi ora al rango di coloro che sono Eletti per la Grande Opera, ora che il vostro nome é nell'urna dell'Elezione. Il profumo delizioso dei vostri atti,vi porteranno verso la vera felicità, alla quale aspirate, cosa che vi auguro sinceramente.

Amen, Amen, Amen."

Seguito dell'Iniziazione

Dopo questa Storia e questo Discorso, il Gran Commendatore batte un colpo forte per ricordare ai quattro Fratelli che sono all'esterno di rientrare nel Capitolo. Quando si saranno seduti, il Gran Commendatore termina l'Iniziazione e comunica al nuovo Cavaliere Eletto il Segno, il Toccamento e le Parole. Lo arma, lo decora con gli attributi del Grado e gli comunica il nome che dovrà portare in seguito, diverso da tutti gli altri e che é Cavaliere Kadosh, e non Templare.

Il Gioiello, che in altri tempi era una Croce rossa, é ora un'Aquila a due teste, nera e con le ali estese, che tiene una spada sguainata con gli artigli e come pronta a prendere il volo. Si porta appesa ad una Fascia rosso sangue, che va dalla spalla sinistra all'anca destra.

Il Segno si esegue seduti, portando la mano destra sul cuore, le dita estese, poi lasciandola ricadere con le dita aperte sul ginocchio destro.

Il Toccamento é lo stesso di quello degli Eletti dei Nove.

La Parola di Passo é Necum o Nikah oppure Manchen.

Alla domanda *Nichamaka Bulion*, la risposta é Begulkal, *Pharaskal*. I due Fratelli si danno l'abbraccio, e insieme dicono Adonai.

Nota: I Fratelli che volessero meglio conoscere questa interessante Storia, possono consultare le seguenti opere:

Histoire de Villanni[187] ;
Storia di tutti gli Ordini, di Mathei in Parish[188];
Storia di Malta, di Vertor[189];
Saggio su Parigi, di Saint-Foix[190].

Istruzione

D: Siete Grande Eletto?
R: *Lo sono, Tre Volte Illustre Cavaliere.*
D: Chi vi ha ricevuto in questo Grado?
R: *Un degno Vice Grande Ispettore, con il consenso di altri due.*
D: Che cosa fece di voi?
R: *Mi ha creato Cavaliere.*
D: Come posso credervi?
R: *Il nome che porto vi convincerà.*
D: Qual'é questo nome?
R: *Cavaliere Kadosh, ma oggi Cavaliere dell'Aquila Nera.*
D: Non vi fece niente altro?
R*: Il Vice Ispettore mi decorò con l'abito, la Fascia ed il Gioiello del Grado.*
D: Dove avete ricevuto il premio dell'Elezione?
R: *In una grotta profonda e nel silenzio della notte.*
D: A quale opera vi impegnate?

---

[187] Si tratta di della *Storia Firenze* di Giovanni Villani (1275-1348)
[188] Costui non può essere Matthew Paris, il cronista inglese, morto nel 1259. Non identificato malgrado le nostre ricerche.
[189] Si tratta della *Storia dell'Ordine di Malta*, di René Aubert, abate di Vertot (1655-1735), pubblicato nel 1756.
[190] Si tratta dei *Saggi storici su Parigi*, di Germain Francois Poullain de Saint-Foix (1698-1776)

R: *Lavoro con tutto il mio potere e le mie forze alla costruzione di un Edificio degno dei miei Fratelli.*

D: Quali progressi avete fatto?

R: *Ho cognizione della Scala Misteriosa*.

D: Di cosa si compone questa Scala?

R: *Di due montanti e di sette scalini.*

D: Quali sono i nomi dei mo ntanti?

R: *O Lebur Eloe e O Leb Barabac*.

D: Cosa significano i due montanti?

R: *Il primo simboleggia L'Amore di Dio e il secondo l'Amore del Prossimo.*

D: Quali sono i sette gradini della Scala Misteriosa?

R: *Le virtù che devo praticare per conformarmi ai miei Giuramenti.*

D: Mi elencate queste virtù?

R: *'t Sed Halaad, praticare le opere di carità;*
Scharlabac, essere sinceri nelle proprie azioni;
Moteck, dolcezza di carattere, che tutti i Fratelli devono praticare;
Emunah, essere sincero nelle mie parole;
Hamach Sciata, progresso nella pratica del Cielo;
Sabaél, essere paziente nell'avversità;
Choemel, Binah Tabinah, la prudenza con la quale noi dobbiamo custodire i segreti confidatici.

D: Qual'è la vostra Parola di Passo ordinaria?

R: *Manchen, il nome del Grande Maestro più rinomato dee Solitari, conosciuto sotto il nome di Kadosh o di Cavaliere dell'Aquila Nera*.

D: Che significa questo nome?

R: *Solitario o separato.*

D: Qual'er la risposta dei Solitari quando gli si domandava a cosa essi aspirassero?

R: *Avercha, recolgit Adonai Klamed tellesake Sophy, ciò che significa: Benedetto in ogni tempo e lo pregherò con la mia bocca*.

D: Non dicono nient'altro?

R: *DiconoBegaherad Stibium Hemuy, che vuol dire: Assisterò i poveri e li sosterrò con tutto il mio potere e con tutte le mie forze*.

D: Da dove viene la Croce sormontata da un'Aquila e da una Spada?

R: *Per me, significa che me ne devo servire sempre, sotto la bandiera dell'Aquila Nera, a sostegno dell'Ordine*.

D: Dove lavorate?

R: *In luogo sicuro ed a ristabilire segretamente l'Edificio rovinato dai traditori.*

D: Quali successi ne attendete?

R: *Il regno della Virtù, l'Unione tra i Fratelli, i beni dei nostri antenati e la salvezza eterna.*

D: Avete versato lacrime?

R: *L'ho fatto.*

D: Avete portato il lutto?

R: *Si, e lo porto ancora*.

D: Perchè?

R: *Perchè la Virtù è detronizzata, perchè i crimini resteranno impuniti finchè il vizio regnerà e l'innocenza sarà oppressa*.

D: Se è così, chi dunque punirà il vizio e ricompenserà la virtù?

R: *Solo il Grande Architetto dell'Universo lo potrà fare*.

D: Come?

R: *Nel favorire i nostri disegni e desideri.*

A queste parole, tutti i Fratelli rispondono:
Dio favorisca i nostri disegni!

D: Portate un altro nome oltre quello di Cavaliere dell'Aquila Nera?
R: *Si, porto anche quello di Adama, che m'insegna che dal più basso devo andare verso il più elevato.*
D: Mi date il Segno di Conoscenza contro le sorprese?
R: *Eccolo. Lo si dà ponendo la mano destra sul cuore del Fratello, nello stesso modo che col pugnale del IX Grado, poi si dà il Toccamento di questo Grado, infine i due Fratelli battono il loro ginocchio destro.*
D: Perchè ponete la vostra mano destra stesa sul cuore?
R: *Perchè ho posto la mia fiducia in dio.*
D: Perchè dopo stendete la mano?
R: *Per mostrare al mio Fratello che è il benvenuto e, con tutte le mie forze, incoraggiarlo a vendicarsi.*
D: Perchè fate cadere la vostra mano sul ginocchio destro?
R: *Perchè dobbiamo piegare il ginocchio per adorare Dio. Amen!*

Chiusura
D: Che ora è?
R: *Lo spuntar del giorno.*
D: Se è lo spuntar del giorno, prepariamoci alla vendetta!
Il Gran Commendatore pone allora la mano sul suo cuore poi la lascia cadere sul ginocchio destro. Tutti i Fratelli fanno lo stesso. Il Gran Commendatore dà a tutti l'abbraccio ed i Fratelli si abbracciano l'un l'altro. Così chiude il Capitolo.

Nota: Il Gran Ispettore Etienne Morin, fondatore della Loggia di Perfezione, ecc., in occasione di un Concistoro dei Principi del Real Segreto tenuto a Kingston in Giamaica, nell'anno Massonico 7769, quando Herry Andew Francken, Primo Delegato Ispettore Generale, era Gran Commendatore, informò i Principi Massoni che a Parigi si era prodotta commozione e che era stata fatta un'inchiesta per sapere se i Massoni che si dicevano Cavalieri Kadosh non fossero, in realtà, dei Templari? Fu allora deciso, ai Grandi Orienti di Parigi e Berlino, che il detto Grado sarebbe stato ormai chiamato Cavaliere dell'Aquila Bianca e Nera e che il Gioiello doveva essere un'Aquila Nera con le ali distese, come è indicato in questo rituale del XXIV Grado, e che, infine, questa deliberazione doveva essere notificata a tutti gli Ispettori d'ogni parte del mondo.

*
* *

Commenti
Il Grado di Grande Ispettore Grande Eletto sarebbe stato introdotto a Metz dal cavaliere du Barailh nel 1761. E', perlomeno, ciò che afferma, senza citarne la fonte, il Dizionario Universale della Libera Muratoria[191].
Paul Naudon[192] è più esplicito; parla della Loggia Militare *La Perfetta Unione* all'Oriente dei cacciatori di Bercheny, presieduta da Jean-Baptiste de Barailh, che si diceva in possesso di costituzioni deliberate dal conte di Clermont nel 1755. Al termine della sua discussione, conclude:
"Così, tutto porta a credere che bisogna cercare l'origine del grado di Kadosh in Germania, più precisamente ad Hesse[193], nella scia della corrente creata dalla Stretta Osservanza.

[191] Pagina 714.
[192] Paul Naudon, op. cit., pg. 101-103.

L'ipotesi è perfettamente logica, soprattutto se ci si ricorda che von Hund aveva costruito il suo sistema fin dal 1751 e pretendeva che *la Libera Muratoria non è che una associazione facente seguito all'Ordine del Tempio*.

Ma si può anche pensare che le cose non siano così semplici... Nel suo libro, Paul Naudon pubblica un rituale di Cavaliere Kadosh[194] del quale citeremo il primo paragrafo:

"Paul, Kal, Pharaskal... lo si chiama anche Grande Eletto, il Cavaliere Kadosh[195]... il Grande Ispettore... e il Cavaliere Eletto. E' lo stesso grado."

La collezione Kloss contiene un manoscritto di Cavaliere Kadosh, a prima vista simile agli altri quaderni in quanto ai simboli, ma nel quale non si rilevano che due allusioni ai templari. La prima precisa che:

Il Quadro di Loggia rappresenta un Roveto ardente dove tutti gli strumenti che poterono servire a rendere il supplizio di Jaques de Molay, Gd...M...., più crudele sono raffigurati.

e la seconda, nell'Istruzione,

D: Che significa il mostro a tre teste raffigurato nel Quadro?

R: *Rappresenta le tre potenze che si allearono per abolire il nostro Ordine ed impadronirsi dei beni dei quali i nostri antichi istitutori godettero, che vennero fatti morire miseramente, con l'accusa dei crimini più efferati dei quali non erano colpevoli, come é stato poi chiaramente provato.*

Non si é molto lontano dallo spirito del Discorso di Ramsay...

La semplicità di questo rituale di Cavaliere Kadosh ci porta a credere alla sua anteriorità, in rapporto agli altri rituali di cui disponiamo. In effetti, se si considera la serie formata da:

-il rituale di Cavaliere Kadosh;

-il rituale citato da Paul Naudon;

-il rituale del Gran Consiglio degli Eletti o Principi Kadosh[196]

-il rituale praticato dalla Loggia di Mirecourt[197];

-il rituale di Cavaliere KxxxxxS, della Loggia Metropolitana di Berlino[198];

e il rituale contenuto nel Manoscritto Francken, si constata un continuo sviluppo del testo e un'importanza crescente del tema templare.

E' interessante constatare che il manoscritto del 1768 del rituale di *Fendeur*[199], presentato *non come un grado massonico ma come un Dovere*, é accompagnato da un Alfabeto dei Tagliapietre del Dovere, totalmente identico *all'Alfabeto dei Cavalieri Kadosh*, citato da Bord[200]. Poco importa che l'Ordine degli Spaccapietre sia stato inventato, o meno, da Beauchaine nel 1743... E' chiaro che i Fendeurs (Spaccapietre) sono anteriori ai Kadoshim e che sono i secondi che hanno preso a prestito il loro alfabeto dai primi.

Da tutto ciò emerge la sensazione che il Grado di Kadosh sia stato composto non in Germania, ma in Lorena ed ha cominciato la sua carriera come molti altri Gradi. L'elemento templare, allora, non aveva molta importanza... L'essenziale della sua originalità si trovava dunque nella Scala Misteriosa, già largamente presente nella letteratura mistica del Medio Evo.

Ma, negli ultimi anni del 1750, allorquando in Germania si impone provvisoriamente la Stretta Obbedienza, il Grado cambia natura. Il quaderno del Manoscritto Francken segna l'apogeo di questo movimento. Composto con molta cura ed un gran senso della messinscena, riprende l'insieme del contenuto simbolico, separa l'Obbligazione dai Giuramenti istituendo, all'interno della cerimonia d'iniziazione al Grado di Kadosh, una seconda cerimonia di iniziazione templare.

---

193 Bisogna ricordarsi che è anche da Hesse che è partita la corrente rosacrociana.

194 Paul Naudon, op. cit., pg. 409-421.

195 Manoscritto XXXIV I-V, tomo IV p. 159-179, fac-simile Latomia, Helmond (1982).

196 Fac-simile Latomia, Helmond (1982).

197 Fac-simile Latomia, Helmond (1988).

198 Biblioteca di Lione, BMW 5930, manoscritto datato 1770.

199 Rituali della Loggia di Mirecourt, fac-simile Latomia, Helmond (1988).

200 G.Bord, *La Fra-Massoneria in Francia*, p.544.

In effetti, vi era una modifica sostanziale della Fra-Massoneria: alla ricerca iniziatica, esoterica ed interiore, si sostituiva un obiettivo essoterico, temporale, in una parola, politico. Si comprende bene la reazione di Willermoz a riguardo di questo

"grado nel quale ci si occupa di questa chimera di restaurazione in un maniera così esecrabile che ci siamo fatti fin da principio una legge di abiurare tutto ciò che vi si era tratto."

A mala pena accettato dagli Imperatori, la *versione templare* del Grado di Kadosh diventa un pomo di discordia. Alcuni se ne vanno, come Pirlet... Senza dubbio, è ciò che la nota posta alla fine del nostro Manoscritto chiama la *commozione* che si é prodotta a Parigi... Sin dal 1769, non si dovrà più parlare di Kadosh nell'ambito del Rito di Perfezione, ma di Cavaliere dell'Aquila Bianca e Nera...

Ma, grazie a Dio, i rituali non per questo sono stati modificati. E' una nuova prova della fedeltà con la quale Francken ed i suoi compagni hanno sempre agito.

In seguito, il Grado di Kadosh ha conosciuto molti altri cambiamenti e la componente templare si é talvolta trasposta in una componente politica, soprattutto alla fine del XIX secolo... Ma, come avrebbe detto Kipling, questa é un'altra storia...

Notiamo che il Kadosh é anche chiamato Grande Ispettore Grande Eletto. La collezione Kloss comprende un quaderno di Grande Ispettore[201], senza data precisa, ma anteriore al 1780. Vi si possono rilevare delle interessanti convergenze con il Kadosh:

-il Segno si fa portando la mano destra sul cuore, con le dita ad uncino, il ginocchio destro piegato, il corpo un po'incurvato e gli occhi al cielo;

-la Parola Sacra é Adonai e la Parola di Passo Manchen;

-l'ora della Chiusura é quella in cui la vendetta é compiuta.

In questo quaderno, non viene fatta alcuna allusione alla leggenda templare.

Un attento esame del contenuto simbolico del Grado mostra chiaramente che l'elemento templare non può essere che un'aggiunta. L'essenziale dell'insegnamento esoterico del Grado é contenuto nella Scala Misteriosa. I due montanti, senza i quali non si potrebbe fare nulla, sono i due precetti paralleli, ohev qerovo "ama il tuo compagno", e ohev Eloah "ama il tuo Dio". I gradini hanno per nome

-*tsar Sed khalilah*, che significa *Caccia lontano il Demonio*;

-*shor lavan*, che significa *bue bianco* e vuol dire qui sii *come il bue bianco, devoto a Dio;*

-*motek*, che significa *dolcezza* ed invita il Kadosh a praticare questa virtù;

-*Emounah*, che significa *fedeltà, sincerità, lealtà* ed insiste qui sulle virtù del Kadosh;

-*'Amal saghi*, che significa *gran lavoro, grande pena, grande sforzo* ed implica qui che il Kadosh non deve risparmiare i suoi sforzi;

-*Sevel*, che significa *fardello, dolore, sofferenza* ed invita il *Kadosh* a caricarsi del pesante fardello della virtù;

-*Khemlah Binah Tevounah*, cioè *clemenza, comprensione ed intelligenza*, ossia le tre qualità fondamentali del Kadosh.

Come si vede, niente di templare là dentro... Al contrario, vi si può riconoscere una sorta di contrappunto morale di Levitico 19, intitolato Kedoshim "le santificazioni". Un esame dei principali versetti è istruttivo: vi potete trovare, scandendo le idee, le parole

Io, *vostro Elohim*.

e l'insieme comincia con:

poichè io sono santo, Io, vostro Elohim.

Il versetto:

4 Non rivolgetevi agli idoli.
Non farete divinità di metallo fuso.

corrisponde al caccia il Demonio lontano delle parole tsar Sed halahad del primo gradino.
Il bue bianco, shor lavan,dei sacrifici risponde ai versetti da 5 a 8 che cominciano con:

[201] Manoscritto XXXIV I-V Tomo V, p. 81-102, fac-simile Latomia, Helmond (1982).

5 *quando offrirete al Signore una vittima in sacrificio di comunione,*
e precisa le condizioni di questi sacrifici.

Il motek, "dolcezza", del terzo gradino corrisponde ai versetti 9-10 che prescrivono d'abbandonare all'umiltà ed al forestiero la spigolatura della messe e gli acini caduti delle vigne.

L'Emounah del quarto gradino riassume i versetti 11-12, che interdicono il furto, la menzogna, i falsi giuramenti e termina con :

12 *Non giurerete il falso servendovi del mio nome;*
tu profaneresti il nome del tuo Dio.
Io sono il Signore.

Le parole del quinto gradino, "'Amal saghi, "grande pena" rinviano al versetto

13 *il salario del bracciante al tuo servizio non resti la notte presso di te fino al mattino dopo*.

Il versetto 14:

14 non disprezzerai il sordo né metterai ostacolo davanti al cieco

si può associare a Sevel, al *fardello*, al *dolore* del prossimo che non bisogna accrescere.

Le tre parole Chomah, Binah, Tevounah che sono inscritte sul sesto gradino corrispondono, nello spirito, ai versetti da 15 a 18 che si riassumono con

Ama il tuo compagno come te stesso, Io, il vostro Dio.

Salire la scala del Kadosh diviene, simbolicamente, l'adempiere i precetti contenuti in questi versetti e secondo lo stesso testo, colui che li compie diventa così santo, cioè Kadosh.

L'iniziale ispirazione biblica del Grado è ancora confermata dal dialogo

D: Qual'era la risposta dei Solitari quando si domandava loro a cosa aspirassero?

R: *Avercha, recolgit Adonai Klamed telleske Sophy, che significa "Lo benedico in ogni tempo e lo pregherò con la mia bocca"*

nella quale si riconosce il versetto 2 di Salmi XXXIV:

Io benedico il Signore in ogni tempo;
in permanenza la sua lode è nella mia bocca.

La causa ci sembra capita. L'ispirazione iniziale del Kadosh deve essere ricercata in Levitico. Ben inteso, ciò suppone una conoscenza approfondita della Bibbia. Ma tutto porta a pensare che questo Grado è stato elaborato in Lorena, senza dubbio a Metz, e noi sappiamo che molti ebrei, convertiti senza dubbio ma non aventi in nulla rigettata la loro cultura, appartenevano a Logge di Metz intorno al 1760.



PRINCIPE DEL REAL SEGRETO
O CAVALIERE DI SANT'ANDREA

Nec plus ultra

XXV Grado

Premesse

I Principi del Real Segreto, o Cavalieri di Sant'Andrea sono i fedeli Guardiani del Sacro Tesoro.

Il Gran Capitolo deve tenersi in luoghi aperti, preferibilmente in collina e in un immobile di almeno due piani. Al piano superiore, si deve poter disporre di tre locali, o appartamenti, contigui e nei quali si terrà il Gran Capitolo, di giorno e non di notte.

I due Tegolatori devono restare al piano terra, uno a vegliare su tutto ed il secondo ad occuparsi particolarmente della scala. Le Guardie occupano la prima camera in cima alle scale, la seconda serve a preparare il candidato e il Capitolo si riunisce nella terza stanza ed é lì che hanno luogo le iniziazioni.

Quest'ultimo appartamento dev'essere tappezzato di raso nero, cosparso di lacrime d'argento, con femori incrociati con teschi.

Un trono, soprelevato di cinque gradini, deve essere eretto all'Oriente. Vi si trova un seggio da cerimonia per il Sovrano dei Sovrani o Grande e Illustre Principe che é il Comandante **in Capo.** Il baldacchino e i tendaggi di questo devono essere di raso nero, ma qui le lacrime d'argento sono sostituite da fiamme color del fuoco. Davanti al seggio del Sovrano deve trovarsi una tavola coperta da una tovaglia di raso nero cosparsa di lacrime e sulla patta anteriore della tovaglia devono essere ricamati un teschio, due femori incrociati e le lettere *I* ed *M*, la I sopra le ossa e la M sotto.

Il Sovrano Gran Commendatore dev'essere armato di uno scudo e di una spada sguainata. Lo Scettro e la Bilancia sono posti sulla tavola davanti a lui senza altro libro che quello delle nostre Leggi.

All'Occidente, di fronte al Gran Commendatore, siedono i due Gran Guardiani che portano il titolo di Luogotenenti Gran Commendatori. Cappello in testa come il Gran Commendatore, essi portano lo scudo e le loro spade sono poste di traverso su una tavola posta davanti al loro seggio. Questa tavola dev'essere ricoperta da una tovaglia di raso nero bordata di cremisi e cosparsa di lacrime d'argento. Anteriormente, su questa tovaglia, devono essere ricamate in oro le lettere NKMK.

Il Ministro di Stato siede alla destra del Sovrano, il Gran Cancelliere alla sua sinistra. Dopo il Ministro di Stato deve trovarsi il Gran Segretario, mentre il Gran Tesoriere si trova di fianco al Gran Cancelliere. Dopo questi Grandi Ufficiali siedono, da un lato, il Portastendardo, che, allo stesso tempo, occupa le funzioni di Grande Maestro Architetto e, di fronte a lui, siede il Capitano delle Guardie.

Sei membri siedono dopo questi Ufficiali, tutti vestiti di rosso e senza Grembiule, ma con il Gioiello del Grado sul petto, appeso ad un grande collare triangolare nero.

Il Real Segreto o
Incontro dei Sublimi Principi

Istruzioni per l'incontro dei Fratelli Cavalieri Principi e Commendatori del Real Segreto e Kadosh o i santi Fratelli separati.

Federico III, re di Prussia, Gran Maestro e Comandante in Capo, Sovrano dei Sovrani, ecc,e un'armata composta di Cavalieri Principi dell'Aquila Bianca e Nera, comprendenti Prussiani, Inglesi, e Francesi, insieme ai Principi del Libano o dell'Ascia Reale, i Cavalieri di Rosa+Croce o di Sant'Andrea, i Cavalieri d'Oriente e d'Occidente, i Principi di

Gerusalemme, i Cavalieri d'Oriente, i Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni, i Cavalieri dell'Arco Reale, i Sublimi Cavalieri Eletti, ecc, ecc, ecc.

Il Quadro dell'Accampamento deve essere descritto come segue:

Il Triangolo Equilatero al centro del Quadro, rappresenta il centro dell'Armata e vi si vedono i Cavalieri di Malta, che sono stati ammessi ai nostri misteri e che si sono mostrati fedeli custodi dell'Ordine fianco a fianco con i Cavalieri dell'Aquila Bianca e Nera.

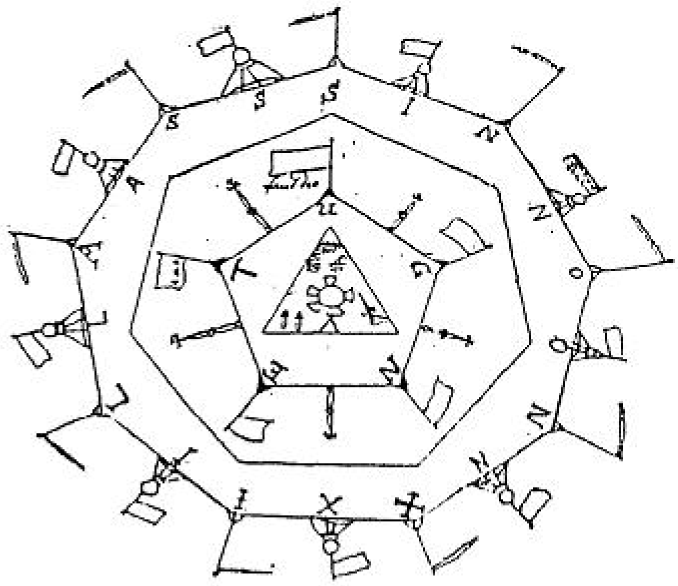
I corpi d'armata installati nel Pentagono sono sotto gli ordini di cinque principi che assicurano che il comando sia collettivamente, o per rotazione, secondo i loro Gradi e ricevano gli ordini direttamente dal Sovrano dei Sovrani, Gran Maestro o Comandante in Capo.

I cinque Principi pianteranno le loro insegne ai cinque angoli del Pentagono nel seguente modo:

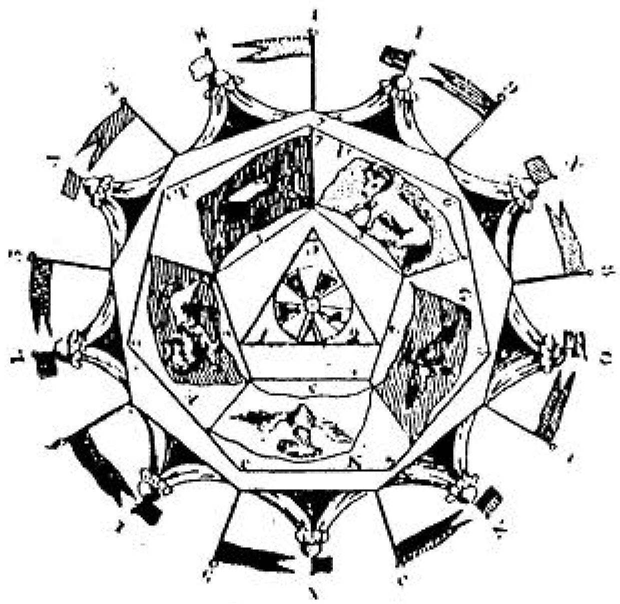
- la Bandiera o l'Orifiamma T, lo stemma di un Leon d'oro, che tiene in bocca una Chiave d'oro e che porta un collare d'oro sul quale sono incise le lettere S,Q, S; questo Leone è in campo azzurro e il motto Ad maiorem Dei gloriam è ricamato in basso su questo Oriflamma;
- la Bandiera o l'Orifiamma E, lo stemma dall'aspetto d'un Cuore Infiammato, alato di nero, coronato di lauro verde su campo d'argento;
- la Bandiera o l'Orifiamma N, lo stemma di un'aquila a due teste colle ali distese, una corona d'oro che lega le due teste come farebbe un collare, che tiene nel suo artiglio destro una spada sguainata, la punta in basso e un cuore insanguinato nel suo artiglio sinistro, il tutto su campo verde;
- la Bandiera o l'Orifiamma G, lo stemma di un bue nero su campo d'oro;
- la Bandiera o l'Orifiamma U, lo stemma dell'Arca dell'Alleanza circondata da due palme verdi su campo porpora, con il motto Laus Deo sul basso dell'Orifiamma.

L'Ettagono rappresentato sul Quadro è il campo dei Principi del Libano e dei Principi di Gerusalemme, che ricevono i loro ordini dai Principi summenzionati.

L'Ennagono rappresentato sul Quadro è il campo dei Massoni di ogni Grado che stanno per essere essere ora indicati. Si noterà che ogni tenda rappresenta un campo completo e che gli stendardi o pennoni indicano i differenti Gradi della Massoneria e che ognuna delle lettere che distinguono questi stendardi è provvista delle Parole di cui è fatto uso in questo Sublime Grado. Così il Grado di Rosa+Croce, o di Sant'Andrea, o ancora dell'Aquila Bianca, sarà segnalato da uno stendardo e da pennoni bianchi leggermente listati di rosso, e il campo di questo Grado sarà rappresentato dalla tenda S.



Le Camp du Rendez-vous (Manuscrit Francken).



Le Camp du Rendez-vous (d'après Vuilleaume).

La prima tenda, segnata S e chiamata *Malachia*, indica il campo dei Cavalieri d'Oriente e d'Occidente e dei Principi di Gerusalemme.

La seconda tenda, segnata A e chiamata Zurubbabel, ha un pennone verde chiaro e indica il campo dei Cavalieri d'Oriente o della Spada.

La terza tenda, segnata L e chiamata Nehemia, ha un pennone rosso e indica il campo dei Grandi Eletti Perfetti e Sublimi Massoni.

La quarta tenda, segnata I e chiamata Homen, ha un pennone nero e rosso e indica il campo dei Cavalieri dell'Arco Reale.

La quinta tenda, segnata X e chiamata Phaleg, ha un pennone nero e indica il campo degli Eletti dei Nove, degli Eletti dei Quindici e dei Cavalieri Illustri.

La sesta tenda, segnata N e chiamata Joyada, ha un pennone rosso e nero e indica il campo dei Prevosti e Giudici.

La settima tenda, segnata O e chiamata Eliab, ha un pennone verde e rosso e indica il campo degli Intendenti degli Edifici e dei Segretari Intimi.

L'ottava tenda, segnata N e chiamata Josué, ha un pennone verde e indica il campo dei Maestri Perfetti e dei Maestri Segreti.

La nona tenda, segnata S e chiamata Esdra, ha un pennone blu e indica il campo dei Massoni simbolici e dei volontari.

L'ora dell'Incontro dovrà essere la quinta dopo il tramonto del Sole e sarà segnalata con cinque forti colpi di cannone, il primo distanziato, gli altri quattro rapidamente e ad intervalli uguali.

Il primo Incontro avrà luogo nel porto di Napoli. Di là ci si recherà al porto di Rodi poi da Rodi a Cipro e a Malta dove l'insieme delle forze navali di tutte le nazioni sarà riunito. Il terzo Incontro avrà luogo a Joppa e le forze terrestri avranno un Incontro a Gerusalemme, dove saranno raggiunte dai nostri fedeli guardiani che dimorano in questo luogo.

I nomi dei portatori delle nostre bandiere saranno Bezelee'l, Eliab, Manchen, Garinus ed Emerk.

Le Parole d'ordine, per ciascuno dei giorni della settimana, saranno le seguenti e non potranno essere cambiate se non su ordine espresso del re di Prussia:

Domenica	Cipro	Ezechiele
Lunedì	Dario	Daniele
Martedì	Serse	Habacuck
Mercoledì	*Alessandro*	*Sofonia*
Giovedì	Filadelfia	*Aggeo*
Venerdì	Erode	*Zaccaria*
Sabato	*Ezechia*	Malachia

Le Parole di Passo saranno:

- in domanda: *Polcat*, che significa separati;

- in risposta: *Pharaskal*, che significa uniti per compiere.

La tenda S dei Cavalieri d'Oriente e d'Occidente si trova in alto sul Quadro e, ruotando contro Sole, si legge il motto *Salix Nonis*.

Leggere le lettere nel campo pentagonale, nello stesso modo, permette di trovare la parola *Tengu*.

Queste tre parole messe insieme formano le iniziali della Profezia che è in francese:

Soutenons Aprésant L'Invincible Xerxès, Nous Offre Notre Imcomparable Sacré Trésor, Et Nous Gagnerons Victorieusement. (Sosteniamo ora l'Invincibile Serse, a Noi Offre il Nostro Incomparabile Sacro Tesoro, E Guadagneremo Vittoriosamente).

H. A Francken ha tentato di tradurlo in inglese con:

Support Adversity, Lo Invencible Xerxes, Now Offered Near Incomparable Sacred Treasure Engaged, Now Gives Victory.

Apertura

Il Presidente dice:

"Salix".

Il Secondo Grande Ufficiale dice:

"Nonis".

Poi tutti insieme dicono:

"Tengu".

ciò che significa l'Adunata dei Saggi Fratelli che erano fino ad allora separati.

Il Segno si fa portando la mano destra sul cuore, alzandola verso il cielo e lasciandola ricadere sul fianco destro. Tutti i Fratelli fanno questo Segno simultaneamente.

Chiusura

Il Gran Capitolo, o Concistoro, si chiude allo stesso modo in cui è stato aperto.

I Sublimi Principi saranno in possesso del nostro tesoro dal momento che essi sono l'antico tesoro dell'Ordine. I Cavalieri di Malta che verranno a riunirsi con noi avranno diritto agli stessi onori e godranno degli stessi privilegi.

I Principi di Gerusalemme saranno insigniti del Grado di Cavaliere dell'Aquila Bianca e Nera e comanderanno i Cavalieri d'Oriente, i Massoni Scozzesi, i Massoni Simbolici e i volontari. La loro Parola di Passo, pronunciata tre volte, sarà *Elchadai*, parola che significa delta.

Prendiamo esempio dal nostro Grande Maestro Hiram che, come ultima risorsa, pose tutte le sue speranze nel Grande Architetto Dell'Universo e pronunciò, nell'istante in cui lasciò questa vita fuggevole per l'Eterna Beatitudine, queste ultime parole:

"Spes mea in Deo est"[202].

Finis

[202] In Dio è la mia speranza.

H. A. Francken

Principe del Real Segreto e Primo Delegato Grande Ispettore di tutte le Logge, Consigli, Capitoli, ecc., dei Due Emisferi.

A Kingston, Giamaica, Nell'anno di Luce presso il Roveto Ardente 7783.

Commenti

Questo Grado corona il Rito di Perfezione. L'esame del quaderno fa apparire una differenza fondamentale con tutti i Gradi che l'hanno preceduto: sebbene contenga una descrizione minuziosa del Gran Capitolo e del suo Quadro di Loggia, il *Campo dell'Incontro*, se l'Apertura e la Chiusura, molto succinte invero, sono nondimeno definite, si noterà un impiego frequente del futuro e l'assenza di tutti i dettagli concernenti la cerimonia d'Iniziazione.

Tuttavia, e per ragioni che saranno indicate più oltre, noi non possiamo sottoscrivere l'affermazione di Paul Nodon[203] secondo la quale, nei Manoscritti Francken, "il rituale stesso non viene dato".

Secondo Thory[204], il consiglio degli Imperatori avrebbe fondato, nel 1759 a Bordeaux, un consiglio dei Principi del Real Segreto. Questo è molto poco verosimile quanto alla data e al luogo.

Dalcho, nei suoi celebri discorsi[205] afferma che Etienne Morin era stato nominato Ispettore di tutte le Logge del Nuovo Mondo dal Gran Concistoro dei Principi del Real Segreto convocato a Parigi e presieduto dal Delegato del re di Prussia, Chaillon de Joinville.

Paul Nodon, che pubblica un manoscritto del 1768[206] che più o meno presenta l'Adunata dei Principi del Real Segreto, non indica delle date precise per la composizione del rituale, ma sembra pensare che non può essere anteriore al 1765. Sottolinea, peraltro, che questo Grado non è stato considerato come l'ultimo dello Scozzesismo in Francia, neppure negli anni 1780[207].

Pertanto il rituale del XXV Grado presentato qui sopra è un rituale completo, con una descrizione minuziosa del Tempio, una Apertura e Chiusura. L?Incontro dei Sublimi Principi, che rivela al recipiendario il Real Segreto è una forma particolare di cerimonia d'Iniziazione. Che in questo Grado non ci sia un Giuramento non è unico: abbiamo avuto la stessa mancanza per i Rosa+Croce. Secondo lo stesso Francken, la sua copia risale al 1783. E' questo sufficiente per datare così tardivamente il Grado?

Questi problemi di cronologia sono complessi e senza dubbio non saranno mai definitivamente risolti. In particolare, ammettere che in questo sistema Scozzese, il sistema parigino per esempio, il grado superiore è, fin verso il 1755, quello di Cavaliere d'Oriente e che questo è soppiantato, a partire da questa data, dal Principe di Gerusalemme, non implica affatto che i Gradi riconosciuti, nel Rito di Perfezione, superiori a quest'ultimo gli siano necessariamente posteriori. Così i privilegi dei Principi di Gerusalemme indicano che devono cedere il passo ai Cavalieri del Sole, ai Kadosh e ai Principi del Real Segreto. E noi sappiamo che il Kadosh risale, al più tardi, al 1760...

E' dunque interessante notare che il rituale del XXXIII Grado, copia manoscritta del 1813 dall'originale del 1805 pubblicata da Paul Nodon[208] associa decisamente Cavaliere Kadosh e Principe del Real Segreto. Il postulante presenta una petizione nella quale si dice:

"Ardentemente attaccato alla sua gloriosa impresa nel Grado di K.H.[209] *e di principe del real segreto..."*

Non menziona che questi due gradi associati nel Giuramento e, secondo i *Privilegi* del Grado, deve far seguire la firma dal titolo di Kadosh, *principe del real segreto*.

Il manuale Francken elenca esplicitamente con il proprio nome tutti i Gradi del Rito, *con la sola eccezione del Principe del Real Segreto* al quale dà piuttosto il nome di Nec Plus Ultra.

Se ci si vuol ben ricordare la genesi del Principe di Gerusalemme, all'inizio *secondo punto del Cavaliere d'Oriente*, sembra possibile formulare l'ipotesi che segue:

Alla sua origine e durante tutto il XVIII secolo, il Principe del Real Segreto non era un Grado analogo agli altri ma un titolo portato dai dirigenti del Rito di Perfezione e che supponeva d'essere investito del Grado superiore del sistema.

In qualche modo, sarebbe stato, verso il 1768, la continuazione del Principe di Gerusalemme. Ma nella stessa misura in cui il Rito di Perfezione, molto verosimilmente creato da Etienne Morin, Henry Francken e il piccolo gruppo che essi animavano, si è soprattutto sviluppato nel Nuovo Mondo, non è sorprendente che il suo *Ultimo Grado* non sia stato riconosciuto come tale dai responsabili degli altri sistemi.

Ma questa situazione particolare non impedisce che questo Grado possieda un simbolismo proprio. Noi non ne faremo uno studio esaustivo ma rivolgeremo per un istante la nostra attenzione sulle Parole d'ordine.

[203] Paul Nodon, op. cit., p. 133.
[204] Claude-Antoine Thory, *Acta Latomorum*, Slatkine Reprints, Parigi (1980), ristampa dell'edizione del 1815, p. 76.
[205] Citato parzialmente da Paul Nodon, op. cit., p. 143-144.
[206] Paul Nodon, op. cit., p. 423.
[207] Paul Nodon, op. cit., p. 123.
[208] Paul Nodon, op. cit., p. 429-453.
[209] Leggi Kadosh.

Le Parole della Domenica sono Cipro, in domanda, ed Ezechiele in risposta. Ora Cipro, dopo la sua conquista da parte dei Lusignani nel 1191, fu tradizionalmente il punto d'incontra dei crociati ritardatari. E' dunque del tutto naturale che questa parola apra la serie. In risposta, Ezechiele significa *Dio rende forte*. Non è logico?

Le *Parole del lunedì* sono Dario, che significa *colui che sostiene il bene*, in domanda, e Daniele, che vuol dire *Dio è giudice*, in risposta.

Quelle del martedì sono Serse, che significa *guerriero, uomo di guerra*, in domanda, e Habacuck, che può tradursi con *abbraccio*.

Il mercoledì, le Parole sono Alessandro, che significa colui che *protegge gli uomini*, in domanda, e Sophonia, che si traduce con *Yah protegge*. Il dialogo diventa allora *chi protegge gli uomini? Dio li protegge.*

Le Parole del giovedì sono *Filadelfia*, che significa[210] *colui che ama i suoi Fratelli*, in domanda, e Aggeo, che vuol dire *nato un giorno di festa*. Questo dialogo può essere interpretato come segue: *colui che è nato in un giorno felice*[211] *ama i suoi Fratelli*.

Il venerdì, la domanda è Erode, che significa *nobile*, e la risposta Zaccaria, che vuol dire *Dio si è ricordato*. Il dialogo significa dunque: *chi è nobile? Colui del quale Dio si è ricordato.*

Infine il sabato, alla domanda Ezechia, vale a dire *la mia forza è Yah*, la risposta è Malachia, il cui significato è *Inviato di Dio*.

Tutte queste Parole d'ordine hanno dunque un vero senso esoterico.

Ci sarebbe anche molto da dire sul simbolismo delle nove tende, il suo rapporto con la festa ebraica di sukkot e con il **Levitico** 23, 34-36.

Ma è chiaro che questo Grado chiude il Rito di Perfezione con la massima

Spes mea in Deo est

che vale bene tutte quelle che i Liberi Muratori si sono dati in seguito...

[210] In greco.
[211] Questo gioioso giorno di nascita è quello dell'iniziazione massonica.

LEGGI E REGOLAMENTI PER IL GOVERNO DI UNA LOGGIA DI PERFEZIONE

Salute, Stabilità e Potere

Preambolo

Come tutte le società ben dirette dispongono di certe leggi e regolamenti per una migliore esistenza e direzione, i Massoni liberi ed Accettati sono obbligati in maniera particolare a praticare le virtù sociali ed a sviluppare la virtù morale e tutto questo specialmente nell'ambito delle Logge di Perfezione.

I sottoscritti, membri della Loggia di Perfezione sotto il titolo distintivo di .... , rispettano le Leggi ed i Regolamenti che seguono, al fine del buon governo della loro Loggia, e lo fanno sotto le penalità qui sotto menzionate.

Primo

Che i membri indicati nella Patente si riuniranno su convocazione del Maestro (designato dal fondatore, o da un Consiglio dei Principi o da un Delegato Grand'Ispettore Generale) che egli intende aprire la Loggia di Perfezione; che dopo aver recitato la Preghiera, il suddetto Maestro darà loro lettura, lui stesso, delle suddette Leggi, che designerà poi i suoi Ufficiali; che infine sarà deciso a maggioranza luogo e date delle Tornate, come sembrerà più opportuno.

Secondo

Che i membri di questa Loggia non saranno mai in numero superiore a ventisette, ivi compreso il Maestro, e che nessuno sarà iniziato in questa Loggia senza essere stato riconosciuto come Maestro Massone regolarmente iniziato e membro di una Loggia regolarmente costituita dei primi tre Gradi e senza essere stato o essere ancora Ufficiale in questa Loggia;

Che, per essere accettato in qualità di membro, egli dovrà essere proposto da uno dei membri della Loggia di Perfezione, che questa proposta sarà messa ai voti nella Tornata successiva a quella in cui sarà stata fatta la detta proposta;

Che se, in questa votazione, vi fosse una sola palla nera o un solo astenuto, il candidato non potrà mai più essere nuovamente presentato nella Loggia;

Ma che, se venisse ammesso con consenso unanime, il candidato dovrà essere elevato nel corso della prima Tornata ordinaria seguente al voto;

Che in occasione di questa iniziazione la Loggia dovrà fornirgli il Gioiello, il Grembiule e la Sciarpa del Grado, il costo dei paramenti dovrà essere comunicato al novello iniziato prima della Tornata, affinché sia in condizione di pagarlo alla fine della Cerimonia;

Terzo

Che i Fratelli che saranno ammessi nella suddetta Loggia dovranno pagare per la loro Iniziazione a ciascun Grado, per i primi nove, da Maestro Segreto a Gran Maestro Architetto, la somma di .... e, per la Perfezione, la somma di .... come pure per il Gioiello, il Grembiule e la Sciarpa di ciascuno dei Gradi come é stato precisato nell'articolo precedente.

Quarto

Che nessun membro della detta Loggia potrà essere elevato ad un Grado superiore finché non avrà assistito almeno a due Tornate ordinarie e che non mostrerà una perfetta conoscenza dei Gradi precedenti, per quanto attiene ai primi nove Gradi;

Che il passaggio da Gran Maestro Architetto al Grado dell'Arco Reale non potrà avvenire che dopo l'aver assistito ad un minimo di tre Tornate ordinarie e che tra l'Arco Reale e l'elevazione alla Perfezione, dovrà aver assistito almeno a quattro di queste Tornate;

Che se il candidato si dimostrasse inadeguato, al momento della Tegolatura di ricevimento in quest'ultimo Grado, egli potrà, a discrezione del Maestro, essere ugualmente ammesso, oppure essere rinviato allo studio dei Gradi precedenti;

Che nel caso in cui un candidato respinto si permettesse di protestare contro la decisione del Maestro e di rifiutare di fare onorevole ammenda per la sua condotta, il detto candidato dovrà essere escluso dalla Loggia e che ne dovrà essere fatta menzione sul registro di Loggia.

Quinto

Che non appena un candidato divenga membro della detta Loggia, il Segretario dovrà dargli lettura delle Leggi e Regolamenti che il neo-membro dovrà sottoscrivere e firmare;

Che il Segretario dovrà rendere conto regolarmente e fedelmente di tutte le somme che potrà ricevere o sborsare per conto della Loggia e far conoscere lo stato di cassa della Loggia;

Che il registro dovrà essere tenuto per iscritto e che il conto delle spese verificato una volta per trimestre sarà rimesso al Tesoriere la cui ricevuta servirà di prova al Segretario;

Che chiunque rifiuterà o sarà negligente per cattiva volontà di regolare i suoi debiti a richiesta, sarà escluso dalla Loggia;

Che il Registro dei verbali dovrà contenere la trascrizione dei dibattiti della Loggia, che ogni incasso o ogni esborso vi dovrà essere menzionato, e che i verbali dovranno essere accertati e letti prima della chiusura della Loggia.

Sesto

Che ogni Fratello visitatore che possa produrre un certificato sia di Fondatore della Loggia sia di una Loggia di Perfezione regolarmente fondata sarà ammesso gratuitamente al momento della sua prima visita;

Che, per ciascuna delle visite seguenti, dovrà pagare la somma di ...... al Tesoro di Loggia come sua giusta quota alle spese della Tornata;

Che esistano delle particolari circostanze nelle quali nessun visitatore possa essere ammesso;

Ma che, se un Cavaliere d'Oriente, un Principe di Gerusalemme, ecc., viene a visitare la Loggia e presenta un certificato appropriato dei suoi Alti Gradi, dovrà essere ricevuto secondo il suo rango e qualità, nello stesso modo detto all'inizio di questo articolo.

Settimo

Che ciascun membro della detta Loggia dovrà contribuire al suo funzionamento per una somma annuale di .... pagabile in quattro versamenti uguali che avranno luogo, per esempio, alla festa di San Giovanni Battista, il ventiquattro Settembre, alla festa di San Giovanni Evangelista e il venticinque di Marzo;

Che la somma dovuta per ogni trimestre è pagabile il primo giorno del detto trimestre;

Che di conseguenza se un membro della società dovesse lasciare nel corso di un trimestre sarebbe debitore di questo trimestre per intero come un nuovo membro è tenuto a pagare per l'intero trimestre in corso al momento della sua ammissione;

Che ogni membro assente o malato dovrà mandare qualcuno per pagare al suo posto o incorrere in una ammenda di ....per ciascuna delle sue mancanze o potrà anche essere escluso dalla Loggia;

Che i giorni di pagamento dovranno essere debitamente annotati e le loro date regolarmente ricordate.

Ottavo

Che, se il Maestro o uno qualsiasi degli Ufficiali della detta Loggia si comporta male o si rende indegno della fiducia e dell'obbedienza della Loggia, dovrà, a richiesta dei membri, essere debitamente giudicato secondo la natura del suo crimine;

Che se il Maestro trascura o rifiuta di punire coloro che caddero sotto i colpi delle Leggi, dovrà, sollecitato dai membri presenti, pagare lui stesso le ammende trascurate fintanto che la Loggia giudicherà queste ammende giustificate o meno

Nono

Che ogni membro di detta Loggia che avesse assistito o concorso all'elevazione clandestina di un Massone a uno qualunque dei Gradi superiori sarà escluso per sempre dalla Loggia e gli sarà vietato ritornare membro di ogni altra Loggia di Perfezione;

Che sarà fatta menzione di questa esclusione sul registro dei verbali ed un estratto di questo sarà inviato a tutte le altre Logge di Perfezione conosciute.

Decimo

Che se uno qualunque dei membri della Loggia venisse a perdere il controllo al punto di venire ubriaco in Loggia o di ubriacarsi durante la Tornata, e si rendesse colpevole di disordine o di baccano in Loggia, dovrà essere espulso immediatamente per la detta Tornata e, in seguito, punito nella maniera che giudicheranno appropriata i membri presenti.

Undicesimo

Che ogni membro che si rivolga al Presidente deve farlo all'impiedi, parlando uno alla volta, una sola volta sul medesimo argomento, salvo che sia interrogato dal Maestro;

Che chiunque protesterà, maledirà o bestemmierà durante la Tornata sarà punito, per ciascuno di questi delitti, con un'ammenda di .... che sarà impiegata come detto qui sotto;

Che chiunque rifiuterà di tacere al terzo colpo di Maglietto sarà punito con la stessa ammenda di......

Dodicesimo

Che ogni membro deve obbligatoriamente assistere alle Tornate della Loggia decise dal Maestro sotto pena di una ammenda di .... per ogni Tornata straordinaria alla quale sarà stato assente;

Che nessuna scusa sarà ammessa oltre la malattia, la difficoltà fisica a spostarsi o l'assenza al di fuori della città.

Tredicesimo

Che le chiavi del forziere della Loggia dovranno essere custodite dal Maestro, il Primo Custode e il Gran Tesoriere; ciascuno avendo la sua;

Che se uno di loro dovesse assentarsi da casa o venisse a lasciare la città sarà tenuto a lasciare la sua chiave di modo che se la Loggia dovesse riunirsi, questa chiave possa essere disponibile, sotto pena, per ciascuna delle mancanze commesse, di dover pagare la riparazione del forziere nel caso che le serrature dovessero essere forzate;

Che il forziere non debba essere mai aperto, salvo in presenza della Loggia riunita, e che nulla possa essere prelevato senza il consenso della maggioranza dei membri.

Quattordicesimo

Che se vi fosse un membro desideroso d'essere elevato ad un Grado superiore senza attendere le scadenze fissate al quarto articolo, che questo membro dia prova della perfetta conoscenza dei Gradi anteriori o quando egli deva partire verso un'altra parte del mondo, con il consenso unanime del Maestro, degli Ufficiali e dei Grandi Eletti membri della Loggia, vi si può acconsentire ed il Fratello può anche ricevere uno, due o tre Gradi nel corso della stessa Tornata ordinaria, a suo carico il pagamento delle somme più alte per ogni Grado e, in più, la somma di ......, sino al Grado di Gran maestro Architetto, la somma di...... per il Grado dell'Arco Reale e, per la Perfezione, la

somma di ...... E, nel caso in cui un tale membro soggetto ad una urgenza chiedesse che si tenga una Tornata straordinaria, dovrà pagare tutte le spese della serata e coprire il salario del Tegolatore.

Che ogni membro che domanda l'emissione di un certificato dei suoi Gradi dovrà allo stesso modo pagare la somma di........ al Segretario, la quale somma sarà aggiunta al Tesoro.

Quindicesimo

Che in caso di assenza o malattia del Maestro, il Primo Ufficiale dovrà condurre *pro tempore* e gli altri ruoteranno secondo il loro rango.

Sedicesimo

Che, quando un candidato è proposto per la Perfezione, tutti i membri della Loggia devono esserne avvisati e, se non possono essere presenti, devono inviare il loro voto, favorevole o contrario, con plico sigillato al Maestro e, allo stesso modo, tutti i membri della Loggia devono essere preavvisati quando un candidato dev'essere ammesso come membro.

Diciassettesimo

Che, ogni anno, il giorno della festa di San Giovanni Battista, un nuovo Maestro sarà designato dal Costitutore della Loggia ma che, tuttavia, sarà permesso ai membri di proporre con una petizione un nuovo Maestro per l'anno seguente. Se questa proposta viene approvata, sarà rinviata alla Loggia con la firma ed il sigillo del Fondatore o di quelle di un Gran Consiglio (se ve n'è uno) e un Maestro così designato dovrà a sua volta, il giorno della detta festa, designare i suoi Ufficiali.

Diciottesimo

Che tutti i fondi provenienti dai pagamenti, iniziazioni, ammende saranno impiegati per la decorazione della Loggia o per ogni altro uso che la Loggia riunita giudicherà appropriato.

Diciannovesimo

Che se un Fratello, ricevuto Massone dell'Arco Reale in una Loggia regolare di questo Grado, ma che non conosce i Gradi precedenti, di solito domanda di riunirsi alla suddetta Loggia, e dovrà acquisire progressivamente tutti i Gradi precedenti al Tredicesimo Grado ma sarà dispensato da tutti i pagamenti per questi Gradi, ad eccezione del costo dei Gioielli, Grembiuli e Sciarpe che dovrà acquistare.

Ventesimo

Che i Gioielli, Grembiuli, Insegne, guanti, ecc., necessari ai candidati di ogni Grado dovranno essere forniti dalla Loggia in tempo utile e gli saranno pagati come all'articolo secondo.

Ventunesimo

Che ogni decisione temporanea o ogni regolamento conforme a queste Leggi dovrà essere approvato all'unanimità dalla Loggia e trascritto in una nota che sarà inviata al Costitutore o Fondatore della Loggia, trimestralmente, o al Gran Consiglio, se ve n'è uno. Se questo atto è disapprovato, diviene nullo e non avvenuto ma se è approvato, acquisisce la medesima forza delle Leggi attuali..

Ventiduesimo

Che dovrà essere fatta la scelta di un degno Maestro Massone al quale si conferiranno gratuitamente tutti i Gradi sino alla Perfezione al fine che egli serva la Loggia in qualità di Tegolatore.

Che gli sarà assegnata dalla Loggia la somma di .... per ogni Tornata e la somma di .... per ognuno dei Fratelli che perverrà all'ultimo Grado di Perfezione in questa Loggia.

Che il detto Tegolatore dovrà consegnare tutte le convocazioni inviate dal Maestro ai membri della Loggia senza che ciò costi qualcosa alla Loggia stessa.

Ventitreesimo

Che ogni membro della Loggia che divulgherà qualsiasi cosa dei dibattiti (che devono essere tenuti segreti), anche se questo non è direttamente legato all'Arte, sarà, su testimonianza di due qualsiasi dei membri, escluso dalla Loggia.

Ventiquattresimo

Che se uno qualsiasi dei Massoni, membro o meno della Loggia, venisse convinto a divulgare quel che sia relativo all'Arte, non gli sarà mai permesso, con qualsiasi pretesto, di varcare le porte della Loggia ma sarà respinto e trattato con gran disprezzo da tutti i Fratelli.

Venticinquesimo

Che, questa Loggia essendo costituita esclusivamente per il bene e la propagazione dell'Arte Reale, è specialmente ammesso e ordinato che tutte le spese che potranno essere sostenute al di fuori dalle ore di Tornata non potranno essere pagate dal Tesoro e che di conseguenza, se qualche Fratello scegliesse di trattenersi dopo una Tornata, cenare, ecc., dovrà pagare le spese così occasionate di tasca propria.

Ventiseiesimo

Che se il Costitutore o Fondatore della Loggia viene a visitarla, gli dovrà essere offerto il Trono, gli devono essere presentati tutti i verbali, ed egli sarà giudice di tutte le lamentele che gli saranno presentate e che sarà esonerato da ogni spesa.

Ventisettesimo

Che se si decide una processione, tutti i membri della Loggia in grado di camminare dovranno decorarsi secondo la decisione del Maestro, in funzione dei loro Gradi e secondo la decenza.

Che ogni membro non assente dalla città, che non si unisse alla processione sarà punito con un'ammenda di....... a beneficio del Tesoro. Che le spese della festa saranno pagate dai membri fino a che la Loggia non abbia acquisito tutti i suoi decori ma, in seguito, che queste spese saranno prese in carico dal Tesoro.

Ventottesimo

Che se un membro si comportasse così male da essere escluso dalla Loggia, dovrebbe esserne fatta menzione negli atti poi inviati al Costitutore della Loggia, o al Gran Consiglio, se ve n'è uno, che dovrà notificarli a tutte le Logge di Perfezione regolarmente costituite ed un tal membro escluso non sarà mai autorizzato a tornare né in questa Loggia né in nessun'altra, né a far loro visita, e neppure a unirsi ad una processione.

Da Ultimo

Che se il Costitutore o Fondatore della Loggia dovesse lasciare il continente senza che nessun Consiglio dei Principi vi sia stabilito, l'assemblea di questa Loggia troverebbe in se stessa il potere di eleggere annualmente il Maestro della Loggia, a maggioranza di voti, e di decidere, allo stesso modo, nuovi Regolamenti che sembrassero i migliori per la suddetta Loggia.

Amen

FINIS

LEGGI E REGOLAMENTI

PER IL GOVERNO
DI UNA LOGGIA DI PERFEZIONE

Salute, Prosperità, Potere

Preambolo

Come tutte le società ben dirette dispongono di certe leggi e regolamenti per una migliore esistenza e direzione, i Massoni liberi ed Accettati sono obbligati in maniera particolare a praticare le virtù sociali ed a sviluppare la virtù morale e tutto questo specialmente nell'ambito delle Logge di Perfezione, costituite dall'Onorabilissimo e Tre Volte Potente Henry Andrei Francken, Grande Eletto Perfetto e Sublime Massone, Cavaliere d'Oriente, Principe di Gerusalemme, etc., etc., etc., Patriarca Noachita, Sovrano Cavaliere del Sole e Kadosh, Illustre Principe e Gran Commendatore, del Real Segreto, etc., etc., etc., Primo Deputato Grande Ispettore Generale di tutte le Logge, Capitoli, Consigli dei Gradi Superiori dell'Antica e Nuova Massoneria nelle Indie Occidentali e nell'America del Nord.

Dato in mano nostra e confermato dalle nostre armi con il Gran Sigillo della Massoneria apposto qui e portante la data del ventesimo giorno del mese di Dicembre 1767, era volgare.

Per il nome dell'Ineffabile, per tenersi nella città di Albany, nella provincia di New-York.

Le persone che hanno qui sotto deposte le loro firme e che sono membri della detta Loggia di Perfezione chiamata Ineffabile acconsentono alle Leggi e Regolamenti seguenti, destinati al lor miglior governo sotto le penalità qui previste.

[212]

[212] Il resto del documento è identico al testo generale (vedere pagina 415)

ATTO DI OBBEDIENZA CHE DEVE ESSERE FIRMATO DA TUTTI I FRATELLI INIZIATI DAL MOMENTO IN CUI FREQUENTANO

IL GRADO DI PERFEZIONE O XIV GRADO

Luce e Tenebra
Alla Gloria Del Grande Architetto Dell'Universo

Noi, Fratelli sottoscritti, Massoni Liberi ed Accettati ecc., ecc., ecc., riconosciamo con il presente Atto, di aver ricevuto la Luce ed essere stati iniziati ed elevati al più alto Grado dell'Antica e Moderna Libera Massoneria dal

Tre volte Illustre Fratello **David Small,**

Principe Massone e delegato grande ispettore Generale di tutte le Logge, Capitoli, Consigli e Gran Consigli, ecc., delle Indie Occidentali e dell'America del Nord.

E, con il presente Atto, riconosciamo Obbedienza al Supremo Tribunale e al Sovrano Gran Consiglio dei Principi del Real segreto secondo la lettera e lo spirito dei differenti giuramenti che noi abbiamo prestato al momento di tutte le nostre Iniziazioni.

Fatto al Grande Oriente, là dove brilla la Grande Luce e dove regnano il Silenzio, la Concordia e la Pace, sotto la Volta celeste allo zenit di 17 gradi e trenta minuti[213], vicino a B... B...., il quinto giorno del dodicesimo mese chiamato He...[214] dell'anno cinquemila cinquecento quarantaquattro, dalla Restaurazione duemila trecentoquattordici, ossia il trentesimo giorno d'Ottobre 1783, era volgare.

(Il documento porta il sigillo della Loggia)

[213] Si tratta della latitudine di Kingston in Giamaica, ma con un leggero errore poichè le coordinate esatte sono 18 00 N 76 48 W...
[214] Secondo il calendario ebraico si tratta del mese di Kislew...

GIURAMENTO PRESTATO DAI FRATELLI ISRAELITI IN TUTTI I LORO GRADI A PARTIRE DAL XV GRADO O CAVALIERE D'ORIENTE

Io, A..B, giuro davanti al Grande Adonai, il Dio dei miei padri Abramo, Isacco e Giacobbe, e nelle mani del mio Sovrano, che mi manterrà (resterò) inviolabilmente fedele alla mia religione e che osserverò, finchè mi sarà possibile, le leggi dello Stato.

Prometto di non rivelare giammai i segreti dei Cavalieri[215] *né la loro dottrina ad alcuna persona vivente su questa terra, se ciò non sia sotto il potere di una Patente del mio Sovrano, dovutamente conforme agli Statuti ed ai Regolamenti dell'Ordine.*

Prometto di presentarmi sempre davanti al Gran Consiglio su ordine dei Principi del Real Segreto quando vi sarò convocato e di sottomettermi ai loro ordini e mandati.

Se io venissi meno al mio giuramento, mi auguro che le Piaghe dell'Egitto torturino il mio corpo, che la mia anima vada errante e non sia mai scritta sul Libro della Vita, ma che io sia respinto come Qorath[216] *ed i suoi, che io sia scomunicato dai circoncisi e non sia mai più incluso nel numero dei figli d'Israele.*

Che Dio mi mantenga nella Verità e nella Fede.

Amen!

[215] Si introduceva qui il nome del Grado.
[216] Qorath, in ebreo, Qorakh, si ribellò contro Aronne e morì (**Numeri** 16).